3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2004. ANNO 138. N. 281. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. [illegible] (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

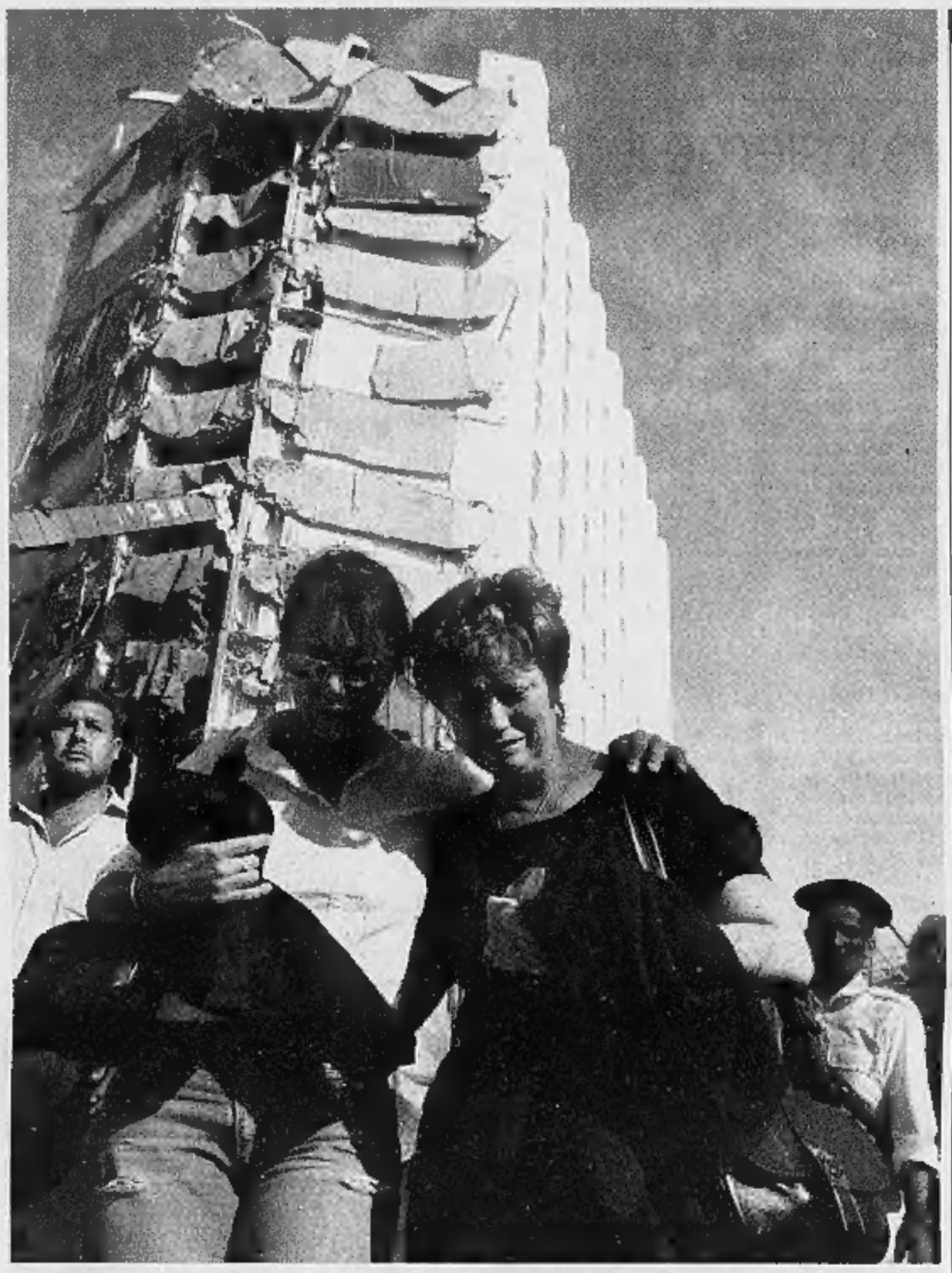
3 Mobile Video Company

LA CONFERMA DALL'ESAME DEL DNA. UN AEREO MILITARE RIPORTERÀ LE SALME. BERLUSCONI: VICINI ALLA FAMIGLIA. SUL LUOGO DELL'ATTENTATO RECUPERATE 32 VITTIME

Taba, trovati i corpi di Jessica e Sabrina

Lo strazio dei genitori, il lutto del paese. Ciampi: tutta Italia le piange

TABA. La speranza è finita davanti alle macerie dell'Hotel Hilton. Di fronte a quel che resta dell'albergo che ha ospitato gli ultimi giorni di Jessica e Sabrina Rinaudo il padre e la madre delle due sorelle cuneesi hanno detto addio alle loro ragazze, rimaste uccise, insieme con altre 32 persone, nell'attentato di giovedì notte. La conferma che tra i corpi ancora da identificare c'erano anche quelli della commessa e della parrucchiera è arrivato dall'esame del Dna. I corpi rientreranno nei prossimi giorni. A Dronero, il paese da dove erano partite, è stato dichiarato il lutto. «Tutta l'Italia le piange», ha dichiarato il presidente della Repubblica Ciampi. Messaggi di cordoglio sono arrivati anche da Berlusconi. Martini E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3



La madre delle ragazze uccise accompagnata da un'amica davanti all'ala dell'albergo di Taba sventrata dall'esplosione

L'INCUBO DEL COLPO A SORPRESA

Boris Biancheri

Il devastante attacco terroristico realizzato a Taba, che l'annuncio della morte delle due sorelle rende oggi per noi italiani ancora più insensato e doloroso, e invece la relativa tranquillità della giornata elettorale afghana, dimostrano quanto imprevedibili, erratiche e irrazionali siano le strategie del terrorismo. Vi era il timore generale che Al Qaeda avrebbe concentrato i suoi sforzi per impedire elezioni democratiche nel Paese islamico che conosce meglio di ogni altro e dove ha prosperato per due decenni. Ha consentito invece, o forse non ha saputo impedire, che la tornata elettorale si chiudesse senza tragedie lasciando che, al di là del risultato finale, queste elezioni un risultato lo raggiungessero: in un Paese impervio e sterminato, abitato da genti di lingue diverse e di basso livello di alfabetizzazione, milioni di afghani e di afghane sono andati ordinatamente a mettere per la prima volta nella loro vita una scheda nell'urna. Bene ha fatto l'Onu a respingere le denunce (d'altronde prevedibili) di irregolarità avanzate dai rivali del premier ad interim Karzai. Che non si sia trattato di elezioni perfette è indubbio, ma sarebbe stato francamente irrealistico aspettarsi di più.

Le elezioni afghane suggeriscono inevitabilmente un confronto con ciò che potrà accadere in Iraq, dove elezioni generali si terranno il prossimo anno. Possiamo immaginarle altrettanto composte? Vi sono, evidentemente, differenze profonde. L'Afghanistan è parcellizzato tra molti potentati locali ma ha una forte, storica vocazione nazionale. L'Iraq è una eredità coloniale relativamente recente, dove coesistono grandi comunità etniche e religiose idealmente e politicamente ostili tra loro. Ma diverse sono soprattutto le condizioni in cui si è svolto l'intervento americano. In Afghanistan la guerra è stata condotta attraverso milizie afghane, l'Alleanza del Nord, che hanno assicurato di fatto il controllo del territorio sottratto ai talebani. In Iraq, invece, la guerra è stata condotta direttamente dagli alleati, l'esercito locale è stato disciolto e nuove forze armate sono state ricostituite tardivamente, quando già la guerriglia era insorta. Inoltre, gli Stati Uniti hanno trovato subito in Karzai un uomo politico rappresentativo, abile e determinato, mentre in Iraq si sono illusi a lungo di poter mettere al potere un gruppo eterogeneo di esiliati anziché una personalità politica locale. In terzo luogo, il dopoguerra è stato gestito in Afghanistan da una vera coalizione internazionale, certo a guida americana, ma in cui Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda e molti altri Paesi hanno avuto un ruolo significativo e un'alta visibilità.

Le notizie che giungono da Baghdad circa un accordo tra Al Sadr e il governo di Allawi aprono ora uno spiraglio di ottimismo. Se l'intera comunità sciita, cioè il 65 per cento della popolazione, passasse dalla parte dell'ordine vi sarebbero solo il residuo del *baath* e la galassia terroristica che si richiama a Al Qaeda ad alimentare l'instabilità. Comunque sia per le elezioni del 2005 la presenza di osservatori internazionali sotto l'egida dell'Onu dovrà essere estesa al massimo: in Afghanistan è stata determinante ed è una sfida che Kofi Annan non può rifiutarsi di raccogliere.

Al conto dei futuri voti, a Baghdad come a Kabul, potrà magari mancare un'intera provincia. Per i nostri requisiti democratici sarebbe intollerabile, ma coinvolgere il popolo iracheno nell'esercizio di governo è davvero una priorità. Quali che siano i giudizi sul passato, sarebbe auspicabile che l'Europa, per una volta, si unisse su questo obiettivo e fosse solidale in questo impegno.

I SERVIZI

DAVANTI ALLE MACERIE «CE LE HANNO UCCISE»
Padre e madre in viaggio con uno psicologo, da lui hanno saputo la verità
Francesco Grignetti A PAGINA 3

DRONERO SOTTO CHOC LACRIME E SILENZIO
Il fidanzato di Jessica: non si muoveva mai senza di me
Il sindaco: la gente è scossa
Giovanna Favro A PAGINA 3

UN BEDUINO CONFESSA «HO VENDUTO IL TRITOLO»
Credeva fosse destinato alle zone palestinesi
Preso un attentatore
Ibrahim Refat A PAGINA 3

«SUL TAGLIO DELLE TASSE SCELTE COLLEGIALI»

Finanziaria, Siniscalco insiste «Non ci saranno stangate»

ROMA. Domani il vertice della Cdl sulla Finanziaria. Il ministro Siniscalco insiste: «Non ci saranno stangate». Giovannini A PAG. 7

LA GIOSTRA DELLE IPOTESI

Mario Deaglio

FARE la Finanziaria è un po' come fare la maionese. Prima bisogna scegliere il contenitore; poi versarvi dentro gli ingredienti e sbattere bene; e infine sperare. Anche al cuoco più esperto, infatti, può capitare che la maionese, per motivi spesso misteriosi, «impazzisca» e che, invece di una salsa gustosa e nutriente, il risultato sia qualcosa di immangiabile.

La scelta del contenitore è rappresentata dalle ipotesi generali, derivate dal Dpef, e dagli obiettivi relativi alle spese ed entrate totali. Questi limiti sono una gabbia efficace che frena i mutamenti a livello di governo e Parlamento: ogni spesa aggiuntiva deve essere compensata da un'equivalente diminuzione, oppure da un'equivalente nuova entrata, oppure da una combinazione di entrambe.

L'elemento più importante del contenitore di quest'anno è rappresentato dal «tetto di spesa» del 2 per cento che forse molti, in sede governativa, hanno approvato senza rendersi ben conto della sua effettiva portata. Il ministro dell'Economia può legittimamente affermare che un «tetto» non è un «taglio» e che un aumento pari all'inflazione deve garantire un volume di servizi almeno pari a quello dell'anno precedente. Nella realtà, la spesa pubblica ha una tendenza a crescere «naturalmente» più dell'inflazione e il rispetto del tetto implica una dura riorganizzazione il cui peso va a ricadere in particolare sugli enti locali.

L'onere della manovra passa così dal centro alla periferia, un assaggio di federalismo che mostra come la devolution non comporterà solo onori in sede locale, ma anche iniziativa, responsabilità, coraggio di scelte difficili, qualità non sempre abbondanti nei municipi e nei parlamenti regionali.

Oltre che su come tagliare, questa fase si articola su un ampio e confuso dibattito in cui sono soprattutto le categorie economiche e sociali a manifestare i propri interessi nel quale molte *notizie date per assolutamente* certe spesso si rivelano prive di fondamento. Si osservano così posizioni distanti, e spesso contrastanti, all'interno della stessa maggioranza, oltre che naturalmente tra maggioranza e opposizione, e la geometria dei provvedimenti risulta variabile.

E' infatti ragionevole pensare che il Tesoro lavori su un ventaglio di ipotesi alternative nel tentativo di far rispettare alcuni equilibri fondamentali, come quello tra sgravi fiscali e gettito aggiuntivo, e che le dimensioni dei primi vengano in parte condizionate da quelle del secondo. Questo gettito, a sua volta, potrà derivare da revisioni catastali (una responsabilità locale), adeguamenti degli «studi di settore», modificazioni del trattamento fiscale delle rendite finanziarie o altro ancora, ma il loro «mix» sarà probabilmente determinato dalle reazioni politiche e dall'iter parlamentare.

Pur con queste cautele, l'eventualità che la Finanziaria «impazzisca» come una maionese malriuscita proprio non può essere scartata. Dalle aule parlamentari potrebbero uscire provvedimenti quantitativamente corretti ma qualitativamente mediocri o addirittura pessimi. Non ci rimane che aspettare e vedere.

mario.deaglio@unito.it

«PUNTARE SULLA COMPETITIVITÀ»
Pistorio: aiutare le imprese non è elemosina, la sfida è globale
INTERVISTA DI Francesco Manacorda A PAG. 7

I GIORNALI SPAGNOLI: BIN LADEN NASCOSTO IN CINA

Rumsfeld: «Via dall'Iraq non prima delle elezioni»

BAGHDAD. Visita a sorpresa di Donald Rumsfeld in Iraq. Il capo del Pentagono torna sull'argomento ritiro e precisa: «Non ce ne andremo prima del voto, lasceremo il Paese soltanto quando sarà stabilizzato». Sul fronte della caccia ai leader di Al Qaeda l'ultima indiscrezione arriva dalla Spagna: i supersatelliti della Cia avrebbero localizzato Bin Laden e Al-Zawahiri in una regione a maggioranza islamica della Cina. Molinari e Origlia A PAGINA 4

AFGHANISTAN

L'ONU: IL VOTO A KABUL UNA SCOMMESSA VINTA
Sfuma anche il caso brogli
Ma Costa avverte: l'oppio resta la principale risorsa
Andrea Cairo e Guido Ruotolo A PAG. 5

I Classici LA STAMPA
Domani con La Stampa
Il Principe

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

Maurizio Viroli A PAGINA 23

MOTORI

L'IRA DI VALENTINO E LA FAME DI SCHUMI
Rossi vince, si vendica e ipoteca il mondiale
Il tedesco è inarrestabile
SERVIZI NELLO SPORT

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Dalete
800-929291
FORUS
www.forusfin.it
Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A/821. T.A.N. dal 4,09% - T.A.E.G. dal 9,68% - al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foglio informativo sulla trasparenza sono a disposizione presso le filiali.

LE NUOVE ASSUNZIONI

Torino, il Comune parla arabo

Giampiero Paviolo

IL Comune di Torino vuole ingaggiare giovani in grado di dialogare in arabo, romeno e cinese. Li sistemerà negli uffici dell'anagrafe. L'iniziativa farà discutere, come spesso avviene quando un muro di incomprensione e diffidenza viene incrinato. In realtà è motivata da considerazioni anche economiche: l'anno scorso il 30 per cento delle richieste pervenute all'ufficio erano di cittadini stranieri, un esercito affamato di sicurezza, di stabilità, a volte di un senso di cittadinanza che nasce là dove si custodisce la storia di una comunità. Dialogare con queste persone non è sempre facile, nella migliore delle ipotesi costa tempo, e da qualche anno anche negli enti pubblici il tempo è diventato denaro.

Ma, naturalmente, le ragioni di cassa non sono prevalenti. C'è la volontà di far uscire tanta gente da un limbo culturale dove i diritti, a volte anche i doveri, sono incerti, relegati nella zona grigia che incoraggia sfruttamento, lavoro sottopagato e affitti sproporzionati. Nella stessa città la Questura ha messo a punto un sistema per eliminare le lunghe file degli extracomunitari in attesa di rinnovare il permesso di soggiorno, e in municipio si discute sulla possibilità di garantire una rappresentanza degli ex stranieri negli organi istituzionali. Il giorno della perfetta integrazione è ancora lontano: la notizia di Torino ci dice che un altro passo avanti è stato fatto.

CASTELLO DI RIVOLI
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
REGIONE PIEMONTE
FONDAZIONE CRT
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO
CITTÀ DI TORINO
UNICREDIT PRIVATE BANKING - GRUPPO UNICREDIT
PER I 20 ANNI DEL MUSEO
FRANZ KLINE 1910 - 1962
"IL PROTAGONISTA DELL'ACTION PAINTING AMERICANA"
la mostra è realizzata grazie a REGIONE PIEMONTE, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CRT
20 ottobre 2004 - 30 gennaio 2005
per informazioni tel. 011 9565280 - www.castellodirivoli.org

GRANDE CONCORSO
Oggi su LA STAMPA la 9ª tappa del tour

On the Road
Tour in Liguria, Piemonte e Val d'Aosta

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

UN'INDUSTRIA CHE VALE QUATTRO MILIARDI E MEZZO DI DOLLARI ALL'ANNO

Il Ministero: «Turismo egiziano a rischio? Non crediamo. E' un attacco specifico»

■ Ci avevano messo anni a cancellare la memoria tragica della strage di Luxor del 1997. E proprio ora che Sharm el Sheik, Taba e le altre splendide località sul golfo di Aqaba si erano conquistate una fetta di mercato di primo piano, le tre autobomba rischiano di infrangere i progetti di sviluppo turistico dell'Egitto, che oggi vale quattro miliardi e mezzo di dollaro, il 12 per cento del Pil egiziano. Una portavoce del Ministero per il Turismo egiziano ha voluto sottolineare che Taba ha solo 2.560 stanze d'albergo, un'infima frazione delle 140 mila stanze di tutto l'Egitto, aggiungendo: «Io non penso che ci saranno effetti a lunga scadenza. Questo è un attacco specifico a un'area molto limitata». Alcuni agenti di viaggio condividono l'interpretazione. L'agenzia francese «Voyages Itineris» conferma: «Non abbiamo avuto alcuna cancellazione. La gente non sembra essere preoccupata»

Il pullman della strage di Luxor (39 morti)

MA L'AFFLUSSO NON SI FERMA: CONFERMATE LE PRENOTAZIONI

Due donne morte, nove dispersi e otto feriti Il bilancio dei turisti russi coinvolti nell'attentato

■ Due donne morte identificate e nove dispersi per i quali non si nutre ormai quasi alcuna speranza: è il bilancio delle vittime russe dell'attentato terroristico di Taba secondo fonti diplomatiche. Altri otto turisti originari della Russia sono nella lista dei feriti e almeno due sono ora ricoverati in gravi condizioni in Israele. A Taba nei giorni scorsi era registrata la presenza di almeno 232 cittadini russi. Quasi tutti sono rientrati dopo l'attentato all'Hilton, salvo una trentina di persone che ha deciso di proseguire le vacanze nella località egiziana. Alcuni tour operator di Mosca hanno d'altro canto sottolineato che le prenotazioni già fissate per i prossimi giorni sono state in gran parte confermate e che nessun volo charter russo verso l'Egitto è stato finora cancellato.

Una delle stanze dell'hotel distrutto

ERANO PARTITI CON LA SPERANZA DI RITROVARLE VIVE, POI LA TRAGICA NOTIZIA

Papà e mamma restano divisi anche nel dolore

Hanno dovuto affrontare insieme il terribile viaggio verso l'hotel della morte

Gianni Martini

CUNEO

Hanno affrontato l'angoscia per la sorte delle figlie, il viaggio della speranza, la disperazione per averle perse, ognuno con le proprie forze, senza concedersi un gesto, uno sguardo, un momento di commozione condivisa. Orari e auto differenti per raggiungere l'aeroporto di Caselle, poltrone in due scomparti, separati da una tenda durante il volo in aereo, così come per il percorso fino alle macerie dell'Hilton. Lassù, al quinto piano, Sabrina e Jessica sono state spazzate via dall'esplosione. Neppure quanto rimane dei corpi gli lasciano vedere. A piangerle, prima è stato accompagnato il papà. Si ritrova un cesto in vimini intrecciato colmo di fiorellini bianchi tra le mani e lo posa, tra le macerie. Poi i singhiozzi e il pianto a dirotto sulle spalle della nipote Ilenia che da venerdì lo accompagna, lo sostiene.

Pochi minuti dopo arriva la mamma, sorretta da una giovane amica di famiglia, Claudia Cunzolo, come lei volontaria della Croce rossa. Ci hanno provato a pregare ma la commozione le ha vinte, i singhiozzi sono diventati un pianto, disperato, senza argini. Voltano le spalle al palazzo sventrato. Lei riceve una chiamata da Dronero sul cellulare. «Sono morte, sono morte». Soffoca il grido. Sale sul furgoncino dell'ambasciata, una tendina l'aiuta a nascondere il pianto. Una sola concessione a chi li avrebbe voluti vicini di fronte alla tragedia, spaventosa. Poche righe di un comunicato, scritto dalla stessa mano e approvato, separatamente. Recita: «Chiusi nel loro grande dolore restano in attesa del rientro delle salme delle figlie a Dronero e, chiedono agli organi di informazione il dovuto rispetto per il loro grave lutto». La firma: «I genitori di Jessica e Sabrina».

Al momento di risalire sull'aereo si sono ritrovati a pochi passi. Luigi è arrivato prima. Ha già un piede sulla scaletta. Gli occhi gonfi. Si ferma, si volta. Fa alcuni passi verso Denise, che rispetta l'impegno preso con lo psicologo di non avvicinarlo se non è lui a volerlo. Lui sussurra: «Per la sepoltura come vuoi fare? Ti va bene a Castelletto di Busca?». Lei lo guarda diritto negli occhi: «Sì, come vuoi fare, va bene».

Luigi Rinaudo, 52 anni, è operaio. Denise Pomero di anni ne ha 45, fa l'operaia e la volontaria nella Croce Rossa. Erano giovani quando si sposarono. Una vecchia casetta che si affaccia sul «Ponte del diavolo» a Dronero e ben presto due figlie. La casa dai gerani rossi ha due ingressi, dal retro si devono salire pochi gradini: una stanzetta che dà sulla cucina, le due camere da letto, il bagno. Tutto pulito, ordinato, senza lussi. Qui trascorrono anni felici. Jessica e Sabrina hanno 11 e 14 anni nel 1996 quando la coppia entra in crisi e Denise se ne va. Un nuovo compagno, un'altra casa a poche centinaia di metri, sempre a Dronero, cittadina di montagna attraversata dal Maira. Una storia come molte di questi tempi, che in grandi città passerebbe inosservata. Qui c'è chi giudica, critica. Sabrina non perdona la scelta alla madre, Jessica si stringe alla sorella maggiore. Rimangono con il padre, e il giudice ratifica la scelta. Anni non facili. I genitori non si parlano. La signora Denise, l'altra sera, quando ancora sperava di riabbracciare le figlie ha detto: «Non le ho mai abbandonate. Quando telefonavo a casa, se Jessica era sola mi parlava, raccontava che cosa faceva, del lavoro, gli amici. Sabrina no. L'ho incontrata al supermercato dove lavora e non mi ha salutata. C'è chi me la mette contro. Quando le ritrovo ci riconcilieremo, ne sono sicura».

Ieri non le sono rimaste che lacrime, disperazione, angoscia. Anche di questo, risalita sull'aereo per l'Italia, ha parlato con l'ex marito. Li hanno fatti sedere nel piccolo «salottino» centrale, da soli. Venti minuti prima di riprendere i loro posti, di risalire sulle due auto che, scortate dalla polizia, hanno percorso il Piemonte per riportarli a Dronero. Lui nella piccola casa vicina al «Ponte del diavolo» dove c'era una folla di giornalisti e cineprese ad attendere, lei in quell'appartamento a poche centinaia di metri. Si ritroveranno per i funerali a Dronero e poi giù, fino a Castelletto di Busca, per l'ultimo addio a Jessica e Sabrina.

Il dolore a Taba di Luigi Rinaudo, in alto, e della madre Denise Pomero, qui sopra

Il cordoglio di Ciampi

«Tutti gli italiani piangono con voi» Prodi: «Penso a quella povera famiglia»

ROMA

«Tutti gli italiani piangono Sabrina e Jessica, le cui giovani vite sono state barbaramente stroncate, insieme a quelle di tanti innocenti di altre nazionalità, da mano terrorista. L'Italia proseguirà con forza, insieme con i governi e i popoli amanti della pace, la lotta al terrorismo fino a debellare questi nemici dell'umana convivenza». Questo il messaggio di cordoglio che il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato alla famiglia Rinaudo.

Silvio Berlusconi in alto, il presidente Carlo Azeglio Ciampi

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: «La tragica fine di Sabrina e Jessica colpisce e addolora tutti noi: ci sentiamo vicini, da padri e da madri, ai loro genitori. Davvero non riusciamo a comprendere fin dove possano arrivare la ferocia, la barbarie, l'insensatezza di questi terroristi». Il presidente della Commissione europea Romano Prodi: «E' una tragedia che mi riempie di profondo dolore. In questo angoscioso momento tutto il mio pensiero e tutta la mia partecipazione vanno alla famiglia».

Romano Prodi

Il Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: «Siamo in lutto per Sabrina e Jessica, angeli che si aggiungono ai troppi caduti innocenti di questa nuova e terribile guerra che il terrorismo ci ha dichiarato. La Camera dei Deputati si stringe alla famiglia Rinaudo, unita in un profondo e silenzioso dolore». E il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini: «È un'altra tragedia del terrorismo: tutto il popolo italiano è vicino alla famiglia delle sorelle Rinaudo. Un attentato con una doppia chiave di lettura: è un atto di odio verso l'Occidente, ma è pure un gesto di destabilizzazione dell'Egitto, Paese pilastro dei rapporti tra il mondo arabo e quello occidentale».

(e. st.)

UN'ANGOSCIA ESPRESSA CON PUDORE

Dronero incredula Lacrime e silenzio

Il fidanzato di Jessica: «Non si muoveva mai senza di me» Il sindaco: «Lutto cittadino. La nostra gente è sconvolta»

reportage

Giovanna Favro

Inviata a DRONERO

SABRINA non andrà, il 6 novembre, al concerto di Biagio Antonacci con Milena Dao, l'amica con cui aveva acquistato il biglietto. E non diverrà mai sposa, come desiderava, né madre, in una famiglia che sognava più unita di quanto non sia stata la sua. Jessica non diverrà mai socia del negozio di parrucchiera in cui lavorava da quattro anni e mezzo, né mai manterrà le promesse d'amore a Marco, il geometra di Roccabruna che vedeva da più di due anni.

Jessica e Sabrina non ci sono più. Duecento chili di tritolo hanno portato via, con la loro stanza d'hotel a cinque stelle sul paradiso del Mar Rosso, le loro vite e il loro futuro. Il filo di speranza di riabbracciarle, cui l'intera Dronero s'è aggrappata fino all'ultimo, si è fatto sempre più esile, finché ieri s'è sciolto in pianto, lamento, elegia.

Le persone più vicine hanno saputo al telefono, direttamente da Taba, dalla voce strozzata dei genitori e della cugina Ilenia. Erano circa le 13, quando è partito un tam tam di chiamate e di citofoni agli amici più stretti. Gli altri hanno avuto la notizia dopo le 14: un pugno nello stomaco dai telegiornali su cui l'intero paese era sintonizzato all'unisono.

Dronero è una cittadina fiera e introversa, a metà tra Linguadoca e Piemonte, nel cui centro passano trattori e tir di bestiame, ma fatta anche di portici nobili e antichi, di ponti merlati e ville patrizie, che costruirono la fortuna politica di Giolitti e che ospitarono, in silenzio, gli ultimi giorni di Edda Ciano. Qui ognuno riconosce i suoi. Non si esprime dolore se non a fatica, e soltanto con chi parla dialetto.

Erika De Martini, la migliore amica di Jessica, ieri pomeriggio piangeva, in via Saluzzo, ricordando la vacanza insieme in Spagna, quest'estate. «'Na podia pì, non ce la facevo più, a stare a casa. Sono uscita a fare una passeggiata, perché stavo scoppiando». Calzoni a zampa di elefante neri, neri sono la felpa e i cerchi sotto gli occhi: «Siamo un gruppo di nove amici affiatati come fratelli. Io e Jessica eravamo compagne di scuola, e siamo sempre state le sole ragazze del gruppo. La vedevo ogni giorno. Ho saputo al telefono da Ilenia, ed è toccato a me avvisare Marco, il suo fidanzato. "As bogiava mai sansa mi", non si muoveva mai senza di me. Stavolta, invece, è voluta andare con sua sorella...». Si prende il volto tra le mani, barcolla. Un'altra ragazza, Cinzia Margaria, la sorregge: «Costava poco, quel viaggio: solo 499 euro. Una parrucchiera non può permettersi le Maldive. Come hanno potuto mandare i turisti in un posto così pericoloso?».

Marco, da un paio d'anni l'amico del cuore di Jessica, ieri mattina s'è alzato alle nove e mezza, ed è corso a comprare i giornali. Poi ha lasciato la casa dei genitori, ed è andato in quella del fratello, per evitare i curiosi. S'è attaccato alla televisione, sconvolto. Finché ha sentito la notizia peggiore. Ha chiamato Erika, ed è crollato. Alle 17 gli amici più cari di Jessica e Sabrina, una quindicina, si radunano dal viceparroco, don Francesco Guarnati. «Siamo soprattutto rimasti in silenzio, a guardarci l'un l'altro senza parlare - dice il sacerdote -. Lo sgomento e il dolore sono davvero troppo grandi».

Parlano per i ragazzi i loro occhi rossi, le mani tremanti. Lorena scappa via: «E' troppo terribile, troppo incredibile». E Daniele: «Fino all'ultimo, abbiamo sperato. Non volevamo crederci. Non riuscivamo. E' impensabile, andare in vacanza, ed essere uccisi così, dal terrorismo. Ho nel cuore il sorriso di Jessica, che ci sfrecciava davanti in piazza, sulla Y10...». Va via anche lui, ricacciando indietro le lacrime. Un ragazzo spiega che «forse a Torino, o a Roma, uno può aver paura che gli capitino cose simili. Ma qui no. Qui certe cose sono lontane, si vedono solo in televisione». E Sonia Ghiglione, la collega di lavoro di Sabrina: «Non riesco a smettere di piangere. Non scorderò mai il volto sorridente con cui m'ha salutato prima di partire».

Con la sera calano sulla cittadina il nero del lutto, dello sgomento, e anche della rabbia. Il sindaco, Giovanni Biglione, convoca un consiglio comunale straordinario e parla di un paese «costernato»: «Il terrorismo ha colpito una comunità intera. Due ragazze che facevano qualche giorno di vacanza, pagata con il loro lavoro, falciate dal tritolo. Uccise da al Qaeda. E' pazzesco. Siamo tutti frastornati. Se la famiglia lo vorrà, accoglieremo le salme in municipio. E' successo, nella nostra storia, solo una volta, per un sindaco: ma queste sono vittime della guerra, del terrorismo internazionale. Non sono morte in un incidente d'auto: è qualcosa di diverso, di enorme. Proclameremo il lutto cittadino, e stamperemo manifesti che affiggeremo su tutti i muri. La nostra gente è veramente colpita al cuore». Poi detta un comunicato firmato dal consiglio comunale e dalla giunta: «Dronero è Comune di pace, che condanna fermamente e senza distinguo questi vili atti contro l'umanità».

Tutti, negli anni, hanno visto il papà delle due ragazze, Luigi - l'operaio che le ha cresciute dopo la separazione dalla moglie Denise - lavorare sodo. Hanno conosciuto la sua fatica, vedendolo anno dopo anno e giorno dopo giorno fare la spesa, stendere il bucato al balcone. Ora parlano di lui con pietà e commozione. «Non ha più niente. Erano tutto il suo mondo - dice Sergio Galliano, membro della giunta e vicino di casa -. Poveretto. Una così brava persona».

Anche a questo padre pensa il parroco, don Oreste Franco, che ieri ha ricordato Jessica e Sabrina nella messa delle 18,30: «Invito tutti a pregare per le famiglie. E per queste giovani. Erano due brave ragazze piene di vita, che avevano in testa tanti sogni».

Un'amica: «Quel viaggio costava poco. Una parrucchiera non può permettersi le Maldive» Il parroco: «Invito tutti a pregare per la famiglia»

Una collega di lavoro «Non riesco a smettere di piangere. Penso alla faccia sorridente con con cui Sabrina mi ha salutata prima di partire»

All'aeroporto di Torino dopo il ritorno da Taba Al finestrino posteriore dell'auto, il padre, Luigi Rinaudo

L'ASSOCIAZIONE DI TUTELA DEI TURISTI SUL SUO SITO WEB

La proposta di Telefono Blu «Cuneo dedichi una via alle Rinaudo»

■ Cuneo dedichi una via o una piazza a Jessica e Sabrina Rinaudo. Lo chiede Telefono Blu, associazione di tutela dei turisti, con una petizione rintracciabile sul sito internet www.telefonoblu.org. «Anche Sabrina e Jessica - è scritto in una nota - si aggiungono ai nostri caduti uccisi dal terrorismo. Tanto vigliacco da colpire persone spesso inermi e addirittura nel pieno di una vacanza. Per noi di Telefono Blu è un lutto molto grande. «Non ci sono eroine in questo caso - conclude l'associazione - ma due ragazze come milioni di italiane che ogni anno decidono di viaggiare per divertirsi ma anche per conoscere, comprendersi vivere in pace e per la pace».

La pagina web di Telefono Blu

IL SEGRETARIO DANIELE CAPEZZONE

La denuncia dei radicali: «Perché questa volta politici e commentatori tacciono?»

■ Il segretario dei Radicali italiani Daniele Capezzone ha denunciato «i tanti silenzi» di questi giorni: «Da quando l'Hotel Hilton di Taba è stato ridotto a un cumulo di macerie, c'è stata in Italia una strana afasia, diversamente da quanto è avvenuto in altre circostanze. Da una parte, il fatto che le vittime fossero in gran parte israeliane; dall'altra, il fatto che si trattasse di due ragazze comuni, una parrucchiera e una commessa. Tutto ciò ha emozionato meno politici, commentatori, maitres à penser, così pronti a esercitarsi in altre occasioni, e così silenti questa volta. È un piccolo segnale: ma da studiare, da capire. Per comprendere che cosa è divenuto (o che cosa è sempre stato) il ceto dirigente italiano»

Il segretario dei Radicali italiani Daniele Capezzone

ARRIVATI E RIPARTITI SU UN JET DELL'AERONAUTICA

Davanti alle macerie lo strazio dei genitori «Ce le hanno uccise»

Hanno viaggiato accompagnati da uno psicologo, al quale è toccato il compito di dire loro la verità: «Il laboratorio di Tel Aviv conferma l'identità dei corpi». Il padre: «Voglio vederle». Ma glielo impediscono

Soccorritori israeliani ed egiziani a Taba lavorano insieme tra le macerie dell'Hotel Hilton colpito dal devastante attacco terroristico

reportage
Francesco Grignetti

INVIATO A TABA

LA rampa che porta alla voragine che un tempo fu la ricca hall dell'hotel Hilton è un golgota moderno. Ammonticchiate sul marciapiede, cinque auto accartocciate: di israeliani morti o fuggiti. E lì, ieri, sotto il sole cocente delle 14, tra due ali di una folla ammutolita di vigili del fuoco egiziani e israeliani mescolati tra loro, agenti di polizia, funzionari governativi, giornalisti di mezzo mondo, si sono avanzati un padre e una madre. Il volto rigato dalle lacrime. Un dolore atroce. Ma vissuto separatamente. Il papà e la mamma di Jessica e Sabrina non si sono mai avvicinati l'uno all'altra. Nemmeno quando si sono affacciati sul Luogo.

Lì, proprio sul limitare di questa piccola Ground Zero egiziana, si sono bloccati a vedere, due metri sotto i loro piedi, i vigili del fuoco che ancora scavavano. Impietriti. Lui, Luigi Rinaudo, il padre, ha deposto un piccolo mazzo di fiori. Poi ha ondeggiato paurosamente. L'hanno sorretto un funzionario dell'ambasciata e la nipote Ilenia. Un attimo di sbandamento, la mascella contratta. Il golfino azzurro e la camicia a scacchi di una persona perbene, catapultata dalla quiete di Dronero fin qui, sull'ultimo palcoscenico del terrorismo islamico, sono sembrati ancora più incongruenti sotto il sole mediorientale. La mamma, Denise Pomero, con quel piccolo mazzetto di fiori stretto in mano, si appoggiava anche lei a un'amica, Claudia Cunzolo, che condivide l'impegno a Dronero nella Croce Rossa e che l'ha accompagnata nel viaggio.

Ci avevano sperato fino all'ultimo. Erano le sei e venti del mattino, quando il signor Rinaudo è uscito di casa. L'attendeva una macchina della Prefettura che doveva accompagnarlo all'aeroporto di Torino. E' riuscito a dire, come in un soffio: «Spero ancora di riportarle vive a casa. Non è un viaggio della disperazione, ma della speranza. Jessica e Sabrina sono tutta la mia vita». Poi s'è tuffato nella macchina di Stato. Un'ora dopo decollava su un piccolo jet dell'Aeronautica alla volta di Taba. A bordo, a sorpresa, aveva trovato l'ex moglie. Ma un solco di rancore incolmabile divide i due. Ed è toccato allo psicologo mobilitato dal Ministero degli Esteri, Michele Piccione, prepararli al peggio, ma anche aiutarli a convivere nello stretto spazio di un aereo così piccolo.

Erano le tredici quando l'aereo è atterrato a Taba. Aeroporto modernissimo, tutto marmi, stucchi, architettura araba e fontane. C'erano, ad attenderli, i funzionari della Farnesina e le autorità del luogo. E lì, nella saletta vuota dello scalo dove li avevano fatti accomodare, allo psicologo è toccato dire loro la verità. E cioè che anche l'ultima flebile speranza era appena volata via. Lì un laboratorio di microbiologia di Tel Aviv era arrivata la conferma che i due corpi conservati nell'obitorio dell'ospedale di Nubeira erano proprio quelli di Jessica e di Sabrina. Una mazzata.

Hanno voluto subito andare a vedere il luogo dell'attentato. E s'è formato così un dolente convoglio che nel breve giro di dieci minuti è approdato al cancello di quello che fu l'orgoglioso hotel Hilton e che ora è un monchérino insanguinato proteso al cielo. Sono scesi tutti dalle auto. S'è formato un piccolo corteo, ciascuno dei due genitori appoggiato al confidente prescelto. Lo psicologo e i diplomatici subito dappresso. E poi tutt'intorno una calca di giornalisti, fotografi, cameramen, poliziotti, vigili, soccorritori. Le squadre degli specialisti israeliani avevano smesso da qualche minuto il loro lavoro. Ormai era inutile affannarsi. Scuotendo la testa, affranti, i vigili del fuoco di Israele si apprestavano a varcare a ritroso il confine. I rabbini del gruppo Zaka, addetti alla ricognizione dei luoghi e al recupero dei brandelli umani - terribile impegno che li vede protagonisti con impressionante scadenza da qualche anno - erano già andati via.

Ma a quel punto gli occhi (e le telecamere) erano tutti su questi due poveri genitori piemontesi. Denise Pomero, interamente vestita di nero, ha pregato. S'è visto il silenzioso muoversi delle labbra. Luigi Rinaudo ha socchiuso gli occhi. Ha provato a immaginarsi la scena. Quella maledetta stanza numero 502 che fino a qualche giorno fa era lì, al quinto piano, d'angolo, con vista su un mare esotico e bellissimo che bagna la cittadina e su una montagna di un indefinibile color rosa. Ha provato a sentire il rumore di un motore lanciato a tutta velocità contro la vetrata della lobby. Un rombo che preannunciava l'esplosione, la distruzione, la morte. Poi ha girato le spalle alla voragine e ha detto alcune, poche secche parole al gruppo di chi gli era accanto. «Voglio vederle».

Se l'aspettavano, questa richiesta. Ma proprio perché era immaginabile che il padre avrebbe voluto varcare il portone dell'obitorio, è stato un generale scuotere la testa. No, non si può, impossibile, hanno portato via i corpi, le hanno trasferite all'ospedale di Sharm, sono in corso operazioni consolari, stiamo lavorando per portarle al più presto in Italia, e poi è meglio se ve le ricordate belle e solari come erano. In quel momento, sul limitare della voragine che ha inghiottito tante vite umane, c'era un padre affranto con altri padri che lo proteggevano. Persone che sapevano quanto sia peggio vedere piuttosto che ricordare. E Luigi Rinaudo ha capito. Si è fatto portare verso la macchina. Anche Denise, la mamma, che teneva serrate le labbra, e sempre più sembrava sul punto di crollare, ha lasciato che la pilotassero dolcemente verso il ritorno. «Sono morte!», riuscirà soltanto a dire al suo compagno, con il cellulare, appena chiusa la portiera. E poi via, indietro verso l'aeroporto, l'aereo, l'Italia. Via da questo Egitto insanguinato. Via da quei corpi che resteranno lì ancora qualche giorno: le bare non arriveranno prima di giovedì.

A parlare con i giornalisti si è fermato, solo un attimo, lo psicologo: «Rientriamo subito - ha spiegato - perché è inutile tenerli qui più a lungo, il papà e la mamma delle ragazze, in questa situazione di grave disagio».

E mentre il convoglio partiva alla volta dell'aeroporto, si chiudevano i posti di blocco che oggi cingono l'intero Sinai in una morsa d'acciaio, i vigili del fuoco riprendevano con nuova lena a scavare, i dirigenti della polizia egiziana si attaccavano ai telefonini. Uno, un pezzo grosso, indicava con il braccio le montagne del deserto, e diceva: «L'esplosivo è arrivato di là. Gli attentatori, forse, dal mare». Ed ecco l'effetto che cercavano. Non c'è più un solo turista nel giro di settanta chilometri. Il camping che qui erano sorti come funghi, tutti vuoti. Gli israeliani - si calcolavano 45 mila presenze - scomparsi in una notte.

IL TEST DEL DNA

LE INDAGINI SUL DEVASTANTE ATTACCO

Beduino confessa: ho venduto io la dinamite

Dopo l'esplosione sciacalli hanno depredato le vittime, l'albergo è stato saccheggiato

Ibrahim Refat

IL CAIRO

Le indagini sugli attentati a Taba sembrano aver imboccata la pista giusta. Dopo 48 ore di lavoro serrato, gli inquirenti egiziani sono riusciti a individuare uno degli anelli di una lunga catena la cui estremità potrebbe condurre in Palestina, oppure alle diramazioni internazionali o locali di Al Qaeda. Un beduino ha confessato di aver ceduto la dinamite. Si parla pure della cattura di uno dei kamikaze ferito nell'attentato al camping di Ras Shitan a Nuwibaa, piantonato in ospedale, e la cui identità è ancora sconosciuta.

La svolta nelle indagini è avvenuta dopo aver stretto il cerchio attorno ai beduini, gli abitanti locali della zona tra Taba e Nuwibaa, attivi nel mondo del contrabbando e che in qualche modo ruotano pure attorno agli alberghi e ai campeggi della zona. Per fare la «scrematura» è stata necessaria una vasta retata che avrebbe portato al fermo di ben cinquecento persone. Raccontano fonti vicine alla sicurezza locale che una gigantesca caccia all'uomo era scattata nella zona e dopo i primi interrogatori il cerchio si era chiuso attorno a 14 di essi, mentre gli altri sono stati rilasciati. Messo sotto torchio, uno di loro ha confessato di aver venduto una tonnellata di esplosivo che sarebbe poi stato impiegato nell'attentato. A questo punto, stando agli inquirenti egiziani, il racconto dell'uomo si è fatto confuso. Perché secondo loro non è riuscito a indicare la nazionalità dell'acquirente, pur sostenendo che il compratore gli aveva detto che quella dinamite sarebbe stata impiegata nei Territori palestinesi occupati.

Contemporaneamente nelle ultime ore gli egiziani avrebbero pure chiesto delle informazioni a servizi israeliani su tutti i palestinesi con cittadinanza israeliana che sarebbero transitati negli ultimi giorni per il valico di frontiere di Taba. L'Hilton di Taba era una meta preferita per loro. Il commando dei terroristi (otto/dieci uomini) potrebbe essere giunto via mare a bordo di un motoscafo dall'Arabia Saudita o dalla Giordania. C'è un ipotesi che si tratti di una operazione portata a termine da una cellula egiziana dormiente di Al Qaeda magari con qualche complicità esterna. Nell'ultimo video del numero due di Al Qaeda al-Zawahri aveva raccomandato ai suoi discepoli «di ripulire le terre musulmane da americani e dagli ebrei». Ma per adesso l'ipotesi Al Qaeda viene scartata dal Cairo.

Superata la diffidenza iniziale, la collaborazione fra i servizi egiziani e quelli israeliani sta diventando sempre più stretta e comincia a dare dei frutti per poter fare luce su questo misterioso attentato il cui bilancio provvisorio è di trentaquattro morti. Mentre all'obitorio di Sharm restano ancora dei cadaveri senza nome. Questo mancato riconoscimento viene attribuito da alcuni organi di stampa israeliana in parte agli episodi di sciacallaggio avvenuti subito dopo l'attentato. Il quotidiano Maariv parla di portafogli svuotati, di gioielli, di carte di credito portati via nella confusione seguita nell'albergo impedendo così di identificare alcune delle vittime. I soccorritori israeliani giunti quella notte sul posto hanno pure riferito che gli sciacalli avrebbero persino svaligiato il Casino dell'albergo, mete tanti dei turisti, e i negozi di gioielli. Voci smentite dall'Egitto. Ma si parla di interrogatori cui vengono sottoposti i dipendenti superstiti dell'albergo.

Prosegue intanto fra le macerie dell'Hilton di Taba il lavoro delle squadre del genio civile israeliane e egiziane. Cessata invece la ricerca di persone vive tra le macerie, i soccorritori israeliani sono partiti ieri mattina con i loro Skipi e Bar, due cani specializzati nel ritrovamento di persone vive tra le macerie. Ora, le macerie restituiscono soltanto dei cadaveri. E dal lobby dell'Hilton, dove ormai sono state rimosse le macerie, si vede una grande voragine che lascia scoperchiato una parte del piano seminterrato. E' proprio questo il punto dove c'è stato l'impatto dell'auto imbottita di tritolo lanciata dei terroristi. Cinque piani sopra c'era la stanza di Jessica e Sabrina morte a vent'anni.

Sabrina (a sinistra) e Jessica durante una gita al mare

La polizia ha fermato 500 persone. Di 14 ha confermato l'arresto Uno ha iniziato a parlare

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Quanto alla collana di teschi di Kali, più volte degli indiani mi hanno detto gravemente: -La Madre mi ha già tagliato parecchie teste.- E con questo chiaramente intendevano che nel processo dell'evoluzione spirituale accelerata messa in opera dalla Grande Dea, l'uomo deve, a intervalli più o meno ravvicinati, fare abbandono completo della personalità che si era costituita per sostituirla con un'altra più elevata, più pura, più vicina a Dio.

JEAN HERBERT
Spiritualité hindoue
(ed. Albin Michel, 1947)

IL KAMIKAZE BLOCCATO ALL'INGRESSO, HA INNESCATO L'ESPLOSIONE

Continua in Pakistan la faida tra islamici Attacco suicida a una moschea sciita: cinque morti

■ È di cinque morti, fra cui due bambini, il bilancio di un attentato suicida contro una moschea sciita in Pakistan che è stato parzialmente sventato dall'intervento delle forze di sicurezza. È avvenuto a Lahore, nel Nord-Est del Paese: un uomo ha prima sparato contro gli agenti che cercavano di fermarlo e quindi ha innescato gli esplosivi che portava in una sacca, uccidendo se stesso, due guardie della sicurezza e due bambini. L'esplosione ha causato anche il ferimento di altre sette persone. Se il kamikaze non fosse stato bloccato e avesse potuto raggiungere il centro del luogo di culto, in quel momento piuttosto affollato di fedeli, l'attentato avrebbe causato una strage. Quello di ieri a Lahore non è che l'ultimo anello della catena di attacchi, ritorsioni e vendette che da decenni insanguina il Pakistan, e che vede contrapposti estremisti sunniti e sciiti.

Il pianto di due uomini durante la veglia funebre per commemorare le vittime

L'AVVERSARIO HA AMMESSO LA SCONFITTA

La Somalia dopo 13 anni di guerra civile ha eletto un presidente: Abdullahi Yusuf Ahmed

■ Abdullahi Yusuf Ahmed è stato eletto ieri sera nuovo presidente della Somalia dall'Assemblea nazionale somala che siede provvisoriamente a Nairobi. Ha ottenuto 189 voti (275 gli aventi diritto), contro 79 per il suo rivale, Abdullahi Adoou, con cui era andato al ballottaggio finale. Yusuf, che era il favorito, ha ottenuto oltre i due terzi dei voti, che gli avrebbero consentito di essere eletto fin dal primo turno, quando occorreva la maggioranza qualificata: segno che alla fine si è creata un'ampia convergenza. Messaggio di speranza per la riconciliazione di un Paese che in 13 anni ha avuto centinaia di migliaia di morti. Lo stesso Yusuf, dopo l'elezione, ha pronunciato un discorso di accettazione dell'incarico dai toni concilianti; mentre Addou ha ammesso la sconfitta.

VISITA A SORPRESA DEL CAPO DEL PENTAGONO: «FINO AD ALLORA LA VIOLENZA AUMENTERA', CE NE ANDREMO QUANDO IL PAESE SARA' STABILIZZATO»

Rumsfeld in Iraq: il ritiro non prima del voto

I ribelli vogliono usare gas tossici e agenti chimici

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Inizieremo a ritirare le truppe solo quando il Paese sarà stabile e comunque non prima delle elezioni di gennaio, fino ad allora la violenza è destinata ad aumentare». E' il messaggio che il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, ha portato ai 1500 marines di stanza nella base aerea di Al Asad nella sua prima visita in Iraq dall'indomani del passaggio dei poteri. L'arrivo del capo del Pentagono ha un forte valore simbolico: la base di trova non lontano dal confine siriano nella provincia di Al Anbar, una delle zone del Triangolo Sunnita epicentro della guerriglia, e i soldati che vi operano sono fra quelli in prima linea, più esposti agli attacchi della guerriglia. «Non stiamo combattendo contro grandi armate, contro un esercito o una marina di un'altra nazione - ha detto Rumsfeld ai soldati - ma siamo impegnati in una prova di volontà con gli insorti». Come dire: è un braccio di ferro, vincerà chi saprà tenere duro più a lungo.

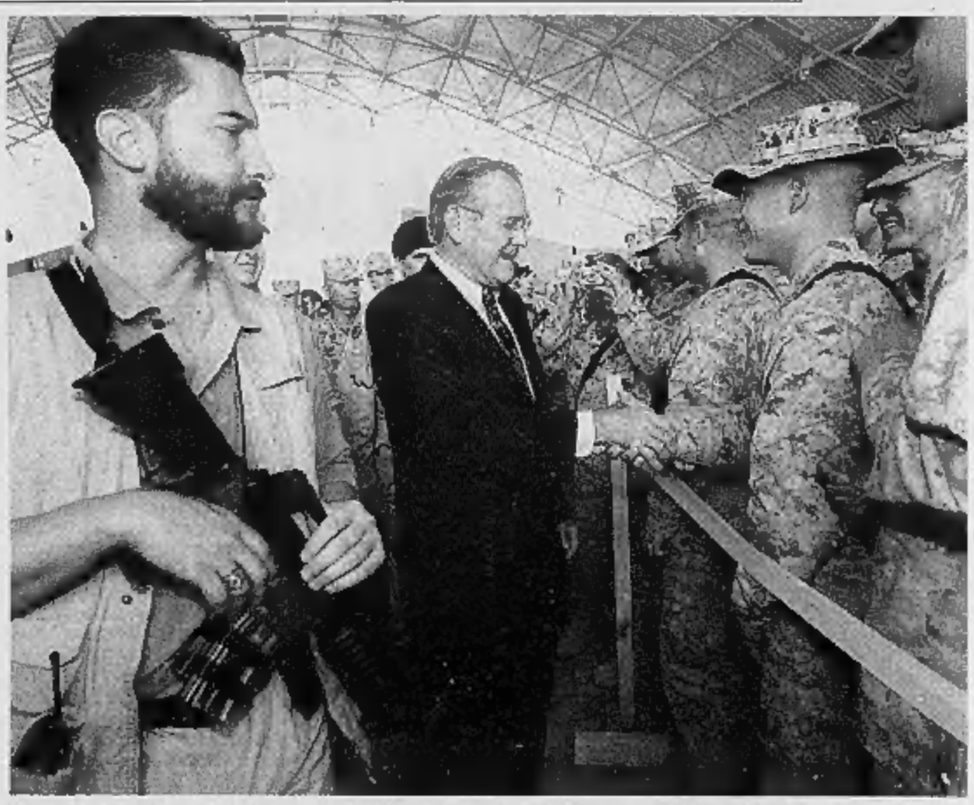
L'incontro è avvenuto in un hangar della base con la formula del «Town Hall Meeting», che consentiva ai militari di porre domande al ministro. I comandanti avevano in precedenza chiesto ai soldati di non sollevare la questione del «quando si torna a casa» ed è stato Rumsfeld a decidere di affrontarla, spiegando che «potremmo essere in grado di ridurre il livello della nostra presenza dopo le elezioni di gennaio a condizione che la situazione della sicurezza continui a migliorare» estendendosi anche alle aree del Triangolo Sunnita, dove a Nord-Ovest di Baghdad si concentrano i villaggi abitati da ex fedelissimi del regime di Saddam. Fino a gennaio invece «le violenze aumenteranno» perché la guerriglia tenterà di impedire la celebrazione delle prime elezioni politiche del dopo-Saddam, dalle quali uscirà un governo legittimato dalla volontà popolare.

Al momento gli Stati Uniti mantengono sul terreno un contingente di 135 mila uomini ma, ha aggiunto il ministro della Difesa, «la nostra speranza è che continuando ad addestrare le forze irachene riusciremo a ridurre la responsabilità che cade sui nostri militari e quindi a ridurre la presenza delle forze della coalizione nel periodo successivo alle elezioni». Le unità irachene preparate dagli americani ammontano già a centomila uomini ed entro le elezioni dovrebbero completare i corsi altri 49 mila fra agenti e soldati. «Le forze irachene sono un pilastro importante della stabilità del Paese - ha detto il capo del Pentagono con accento polemico verso i giornalisti al seguito - e hanno già perduto 700 uomini ma nessuno sembra essersene accorto». Proprio del ruolo di questi contingenti Rumsfeld ha discusso a Baghdad con il collega iracheno Hazem Shaalan, l'ambasciatore Usa John Negroponte, il generale americano David Petraeus - responsabile dei corsi di addestramento - e il premier ad interim Iyad Allawi che accogliendolo nel proprio ufficio è incorso nella gaffe di definire per due volte l'ospite come «il Segretario di Stato». Alcuni giornalisti hanno chiesto conferma al generale George Casey, comandante delle truppe in Iraq, delle indiscrezioni sull'ipotesi di dover inviare nuovi contingenti a breve per far fronte alle elezioni e la risposta è stata: «Se ne avremo bisogno sarò io a chiederlo al Pentagono».

Il blitz di Rumsfeld in Iraq - è la sesta visita dalla caduta del regime di Saddam nell'aprile del 2003 - è stato annunciato solo quando il ministro era sulla via del ritorno e per protezione dal rischio di attacchi della guerriglia il convoglio di elicotteri Black Hawk a bordo del quale ha viaggiato ha volato a bassissima quota, procedendo a zigzag sopra le zone più a rischio. Proprio ieri due autobombe sono esplose a Baghdad uccidendo almeno tredici persone mentre un soldato americano è stato ucciso ad Ovest della città.

Ieri il Los Angeles Times ha scritto che la rete dei ribelli e delle milizie irachene starebbe cercando di acquisire agenti chimici e biologici, utilizzare gas tossici e nervini per combattere l'esercito statunitense e, più in generale, tutte le forze straniere impegnate sul territorio. Gli investigatori hanno scoperto che almeno un gruppo di miliziani avrebbe assunto diversi scienziati per mettere a punto armi e veleni per oltre sette mesi prima di essere scoperto e smantellato. L'informazione è stata confermata dal consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice.

> Due autobombe sono esplose a Baghdad uccidendo almeno tredici persone Soldato Usa ucciso a Ovest della capitale


Il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld saluta i soldati americani della base aerea di Al Asad in Iraq

PER IL GIORNALE SPAGNOLO GLI USA NEGOZIANO CON PECHINO LA LORO CATTURA

«Bin Laden è nascosto in Cina»

El Mundo: si trova nello Xinjiang con Al Zawahiri

Gian Antonio Orighi
MADRID

Bin Laden e Al Zawahiri, numero 2 di «Al Qaeda», sono stati localizzati dai satelliti della «Nsa», la super-Cia americana, nelle montagne Zaskar, nello Xinjiang, (Cina nord-occidentale, vicino ai confini con Afghanistan e Pakistan), una regione autonoma a maggioranza musulmana. Non solo: Washington sta negoziando con Pechino un accordo che permetta un blitz dei suoi corpi speciali, già pronti in Pakistan, per catturare i due terroristi più ricercati del pianeta. Di più: la cattura di Bin Laden e di Al Zawahiri potrebbe diventare l'asso della manica, la «sorpresa di ottobre», di George W. Bush prima delle elezioni del 2 novembre prossimo.

Le esplosive rivelazioni sono state pubblicate ieri, in una intera pagina titolata «Bin Laden è in Cina», dal liberal «El Mundo». L'autore è il noto Gordon Thomas, un giornalista irlandese specializzato in temi di spionaggio e terrorismo che cita come «gola profonda», contattata la settimana scorsa, un «alto funzionario del Pentagono». E il reportage lascia a bocca aperta fin dalle prime righe.

«Nell'estate scorsa Bin Laden è giunto a un accordo con il regime di Pechino in cui gli venne promesso asilo. In cambio, il capo di Al Qaeda garantiva la fine della guerriglia intrapresa dai musulmani locali (gli uiguri, una popolazione di origine turca di circa 5 milioni di persone, un terzo della totale dello Xinjiang, che prima visse in Russia e poi emigrò in Cina) - svela Thomas -. Negli ultimi anni, l'esercito cinese aveva inviato nella regione decine di migliaia di soldati per cercare di schiacciare i ribelli. Dall'arrivo del saudita Osama Bin Laden, la regione è rimasta relativamente tranquilla e ai maomettani locali viene ancora permesso di trafficare con esseri umani e droga».

Il super-ricercato Osama bin Laden

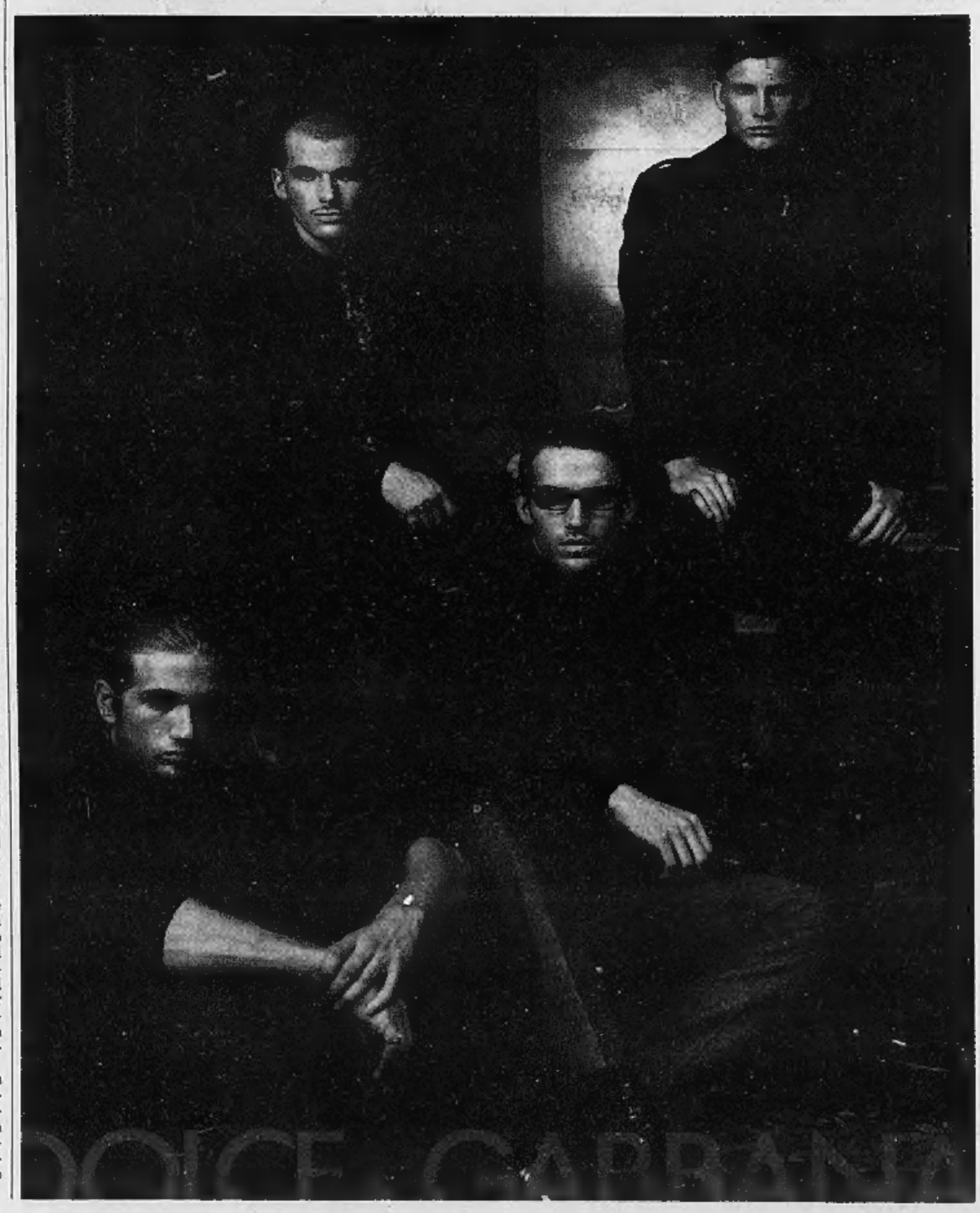
«Ora però il capo di Al Qaeda e l'egiziano Ayan Al Zawahiri rischiano di essere intrappolati nel loro rifugio, che si trova nella impervia catena montagnosa di Zaskar, vicino alla frontiera cino-pachistana, precisamente nei pressi di un lago, se va in porto un accordo straordinario tra Pechino e Washington affinché la Cina consegni agli Stati Uniti il «Most Wanted» del mondo.

L'operazione top secret sarebbe di enorme importanza per entrambe le parti. «La cattura di Bin Laden garantirebbe la rielezione di Bush, confermerebbe a milioni di votanti indecisi che la guerra contro il terrorismo era giustificata dopo che il capo di Al Qaeda aveva ordinato gli attacchi dell'11 Settembre contro New York e Washington», spiega Thomas.

A questo punto, entra in campo la «gola profonda», che spiega cosa ci guadagnerebbe Pechino, che ha sempre accusato i terroristi islamici uiguri di essere addestrati e finanziati da Al Qaeda. «Una nuova Amministrazione Bush presenterebbe la Cina come il suo nuovo grande alleato nella guerra al terrorismo. Il gigante asiatico otterrebbe lo status di "nazione più favorita", conseguirebbe rapidamente contratti per miliardi di dollari e il black-out sulla violazione dei diritti umani», assicura l'alto funzionario del ministero della Difesa americana. Ed aggiunge: «Solo poche persone sanno del piano. Quasi con totale certezza, tra loro ci sono il vice-presidente Dick Cheney ed il segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld».

L'informatore aggiunge poi che non sarebbe la prima volta che un governo americano ricorre a simili manovre a pochi giorni dalle presidenziali: avvenne con Ronald Reagan, che si accordò in segreto con l'Iran per liberare i 42 diplomatici americani tenuti in ostaggio a Teheran da 444 giorni durante il suo giuramento, nel gennaio dell'81.

Bin Laden sarebbe arrivato in Cina, con 50 «jihadisti», proveniente dal Cachemire. Ma la sua consegna non è ancora sicura. Precisa Thomas: «Raggiungere l'accordo dipenderà dalla fiducia che Bush ispira nei cinesi sul mantenimento delle sue promesse con loro».



IL CONSIGLIERE USA PER LA SICUREZZA NAZIONALE

La Rice: «E' stato un giorno straordinario L'elezione sarà sicuramente giudicata legittima»

■ L'amministrazione Bush ha espresso fiducia sulla legittimità delle operazioni di voto in Afghanistan nonostante le accuse di brogli da parte di candidati dell'opposizione. «È stato un giorno straordinario per gli afghani e questa elezione sarà giudicata legittima. Ne sono certa», ha detto il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice definendo il problema con l'inchiostro nelle operazioni di voto «una difficoltà tecnica». «Ci sono difficoltà tecniche anche nelle democrazie mature quando si va alle elezioni», ha aggiunto. Per il Dipartimento di Stato «in Afghanistan si è fatta la storia», è stato «l'ultimo passo in ordine di tempo nel cammino dell'Afghanistan verso un governo democratico».

Il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice

QUARTA TAPPA DI UN VIAGGIO NELLA REGIONE DEL CANCELLIERE TEDESCO

Visita-lampa di Schroeder oggi a Kabul Incontrerà il presidente Karzai

■ Visita lampo del cancelliere tedesco Gerhard Schroeder a Kabul. Schroeder arriverà nella capitale afghana oggi, due giorni dopo le storiche presidenziali, e si tratterrà per poche ore. L'ultimo incontro fra Schroeder e Hamid Karzai risale allo scorso 3 ottobre, quando il presidente ad interim afghano è andato a Berlino per ritirare un premio. Con più di duemila soldati, la Germania fornisce il contingente più numeroso alla Forza internazionale di assistenza alla Sicurezza del Paese dell'Asia centrale, sotto comando Nato. L'Afghanistan sarà la quarta tappa di un tour regionale del cancelliere tedesco, che negli ultimi giorni ha visitato India, Vietnam e Pakistan.

Il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder

UNA SCONFITTA PER LE FORZE DEL TERRORISMO E DELLA FRAMMENTAZIONE TRIBALE

L'Onu: «Abbiamo vinto la scommessa afghana»

Dieci milioni di elettori, nessuna strage e sfuma la polemica sui brogli

KABUL

«Abbastanza democratiche», ovvero elezioni accettabili nonostante il fiasco dell'inchiostro, è il giudizio dello storico appuntamento elettorale di sabato in Afghanistan che rimbalzava ieri a Kabul tra osservatori indipendenti, organizzazioni internazionali ed aspiranti presidenti ex paladini della lotta ai brogli sulla via della redenzione. Dopo una lunga notte di probabili negoziati incrociati tra candidati, Onu e diplomatici europei ed ovviamente statunitensi in rappresentanza dei paesi che in tre anni hanno investito miliardi di dollari nella pacificazione dell'Afghanistan, sembra passata la paura dell'annullamento del pacifico voto di milioni di afghani a causa delle riscontrate irregolarità, e si sono cominciate a contare le schede.

Ieri mattina gli afghani sono tornati ad affollare le strade. Passata la paura degli attentati, quasi increduli i cittadini di Kabul hanno appreso dalla radio nelle macchine e dagli strilloni che, dopo tanti «inshallah» pronunciati pensando al giorno delle elezioni, il miracolo di un voto senza incidenti di rilievo era avvenuto. Nonostante gli annunci delle milizie talebane, nonostante le minacce di Al Qaeda e del signore della guerra Hekmatyar. Intanto dall'Onu giungevano le prime stime sulla partecipazione: circa 10 milioni di votanti. Dai territori tribali alla valle di Bamiyan culla della minoranza sciita hazara ad Herat, l'ex feudo del governatore Ismael Khan, avrebbero così messo la scheda nell'urna oltre l'80 per cento degli elettori registrati, anche contando il voto dell'oltre un milione di rifugiati afghani in Pakistan ed Iran. Il dato sarà anche inquinato dai voti multipli, ma è comunque giudicato dagli organismi internazionali un voto «di massa» per un'Afghanistan che esce da 25 anni di guerre, edè' alle prime elezioni presidenziali ed al primo suffragio universale (le ultime votazioni erano state le elezioni politiche nel lontano 1969 con il sette per cento di partecipazione).

Fin dalla prima mattinata di ieri il peso del voto di massa ordinato e consapevole di uno dei popoli più poveri al mondo e più martoriati dalla guerra, si è fatto sentire tra diplomatici, comandanti e capiclan che fino a sabato scorso avevano detenuto il monopolio del potere di una società profondamente tribale e religiosa. E l'appello alla calma lanciato dal presidente uscente e grande favorito Hamid Karzai alla fine della giornata elettorale sembra cominciare ad essere ascolto: «Ormai e' troppo tardi per boicottare - aveva detto Karzai in una conferenza stampa - milioni hanno votato sotto la pioggia, la neve e la polvere».

A meta' mattinata l'aspirante presidente rappresentante della minoranza hazara Mohammed Mohaqiq e' stato il primo a smorzare i toni tra i 15 candidati che ad urne ancora aperte aveva invitato a boicottare il voto ed ad annullarlo perchè' si poteva asportare l'inchiostro indelebile che avrebbe dovuto marchiare gli elettori evitando i voti multipli. In una dichiarazione alla Bbc, Mohaqiq ha detto che vorrebbe che un'inchiesta Onu investighi sui brogli e che poi accettara' il giudizio finale di legittimita' che la commissione esprimera' sul voto. Nonostante sabato un altro aspirante presidente, Ahmed Ahmadzai, avesse affermato che i 15 candidati avevano giurato che non avrebbero mai accettato compromessi se non un altro voto, ieri toni di distensione sono arrivati anche da altri avversari di Karzai.

Intanto in rappresentanza della Fefa, il maggiore gruppo di osservatori indipendenti afghani, Sayed Niazi ha così descritto le elezioni: «Siamo tre ricercatori da scoprire le ragioni all'origine dell'errore dell'inchiostro indelebile, nella maggioranza dei seggi e' stato osservato un ambiente abbastanza democratico». La Fefa e' una fondazione composta da 13 ong della giovane societa' civile afghana che, per monitorare le operazioni di voto, ha formato oltre 2300 osservatori elettorali nazionali grazie al contributo dell'agenzia per la cooperazione Usa. In tutto gli osservatori afghani per i circa 25 mila seggi erano 16 mila di cui 4000 neutrali perche' non nominati dai candidati. Solo circa un centinaio erano gli osservatori internazionali, a causa delle preoccupazioni della vigilia legate alla sicurezza.

Intanto un altro avallo alle prime elezioni presidenziali afghane arrivava dall'ambasciatore Robert Barry in rappresentanza dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Osce). Sulla base del lavoro di 40 osservatori Osce e degli esperti dell'Unione Europea, Barry ha definito come «ingiustificate» le richieste di annullamento del voto perche' «non renderebbero un buon servizio agli afghani che sono andati a votare esponendosi a grandi rischi personali». L'ambasciatore Osce ha ammesso che ci sono state irregolarita' nel voto ma ha spiegato che la legge elettorale afghana permettera' ai candidati di presentare le prove delle frodi. Karzai ha invitato i rivali a «rispettare il risultato ed a permettere alla commissione elettorale di studiare le irregolarita'». La commissione elettorale mista governo-Onu si e' impegnata ad investigare sulle denunce di frodi. Anche da Washington, che nel paese ha circa 16 mila soldati, e' giunto un messaggio chiaro: «ci congratuliamo con il popolo afghano che ha esercitato il suo diritto politico a scegliere il suo prossimo presidente», ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato.

IL VENTO DELLA DEMOCRAZIA

- Dieci milioni e mezzo dei previsti 24-28 milioni di afghani si sono registrati per il voto (il 41,3% sono donne)
- Solo fra un paio di settimane si saprà chi ha raggiunto il 51% necessario per evitare un ballottaggio a novembre
- La conta dei voti comincia oggi, ma secondo la tv di Kabul, nelle città di Gardez, Herat e Mazar-e-Sharif la conta è già iniziata ieri
- L'Organizzazione internazionale per l'immigrazione ha annunciato che 850.000 profughi afghani hanno votato in Iran e in Pakistan

IL GIORNALISTA PAKISTANO AHMED RASHID

«E' stato un evento storico Adesso sono più ottimista»

intervista

Andrea Calro

KABUL

Il giornalista Pakistano Ahmed Rashid è considerato uno dei maggiori osservatori e conoscitori del complesso mosaico politico-etnico dell'Afghanistan. Autore di saggi best-seller sul martoriato paese come «Talebani», una dettagliata storia dall'ascesa e alla caduta del regime del Mullah Omar e degli studenti delle scuole coraniche, da venti anni Rashid percorre le strade polverose dell' Afghanistan, del nord del Pakistan e dei paesi dell'Asia Centrale ex sovietica evitando bombe e imboscate e raccontando storie di infiniti tradimenti e controtradimenti perché – come dice un proverbio da lui spesso citato- «non si può mai comprare un afghano, lo si può solo affittare».

Per le storiche elezioni avviene Rashid era nel «suo» Afghanistan. Lo incontriamo la mattina dopo il voto sulla via del ritorno in Pakistan, quando la situazione è ancora incerta ed i candidati antibrogli non hanno ancora deciso di smorzare i toni della richiesta di annullamento del voto.

Rashid, e adesso cosa accadrà?

«Credo che la situazione si risolverà entro i prossimi giorni, massimo un settimana. Ieri è stato un grande giorno».

Ma lei prima delle elezioni era tra i pessimisti, diceva che era troppo presto per le elezioni, gli Usa forzavano il voto ma l'Afghanistan non era pronto

«E' vero. Ero pessimista, ed infatti i problemi di ieri (Ndr: sabato, il giorno delle elezioni) hanno dimostrato che queste elezioni erano premature: la questione dell'inchiostro, ma anche la formazione troppo affrettata del personale addetto ai seggi e la campagna elettorale troppo breve».

Però...

Il giornalista Ahmed Rashid

«Però le cose sono poi andate bene, con grande stupore dei servizi di intelligence che avevano erroneamente previsto catastrofi».

Quindi alla fine è diventato ottimista?

«Sì, credo che si arriverà ad una soluzione. Bisogna solo capire cosa vogliono in cambio i candidati che protestano, specialmente Qanuni». (Ndr: ex figura di spicco dell'allenza del Nord, Yunus Qanuni è il candidato in rappresentanza dei «tagiki» ed è sostenuto dal potente generale Fahim, ex ministro della Difesa del governo transitorio ed ex comandante in capo delle truppe di Massud. Ha condotto una campagna elettorale molto intensa ed è tra i favoriti per il secondo posto in caso di ballottaggio).

Un bilancio: la giornata di ieri rimarrà indelebile nella memoria nonostante l'inchiostro non lo fosse?

«Ripeto che ieri è stato un 'grande giorno' per l'Afghanistan. Rimarrà nella storia al di là dei dettagli sull'inchiostro e della questione dei voti multipli».

IL RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE PER LA LOTTA A DROGA E CRIMINALITA'

Costa: l'oppio resta la principale risorsa

«Occorrerà almeno un decennio per riconvertire l'economia»

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

LA valutazione finale spetterà agli osservatori sul campo, ma già adesso, conferma Antonio Maria Costa, direttore esecutivo dell'Unodc, l'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di lotta alla droga e alla criminalità, il voto dell'Afghanistan «è un grande successo di partecipazione che, a livello di numeri, probabilmente supererà anche quello di diversi paesi europei». Un successo per nulla scalfito dal ritiro aventiniano degli altri candidati che denunciano brogli e irregolarità: «Da quando esiste la democrazia - ricorda Costa - spesso i candidati sconfitti si sono aggrappati ai brogli per non riconoscere la vittoria dell'avversario». Il vicesegretario generale dell'Onu parla del presente e del futuro dell'Afghanistan, della scommessa «di coniugare democrazia a libertà, diritti umani a legalità». Oggi, «l'energia finanziaria del Paese di Karzai - aggiunge Costa - è rappresentata dall'industria della droga, dell'oppio trasformato in eroina. Occorrerà almeno un decennio prima che l'Afghanistan riuscirà a riconvertire la sua economia. Da solo non potrà farcela».

Dottor Costa, soddisfatto del voto afghano?

«Quello che si è realizzato in questi giorni è un evento storico: l'affermazione di una democrazia istituzionale in un Paese che meno di tre anni fa era soggiogato da un regime totalitario, spietato, che distruggeva anche i simboli e i monumenti sacri di altre religioni, che impediva alle donne il diritto ad avere una vita decente».

Quali prospettive si aprono adesso?

«E' fondamentale il rafforzamento delle istituzioni democratiche. Il sistema afghano è e rimane ancora molto debole. Si sta costruendo la democrazia per la prima volta nella storia di quel paese e inevitabilmente sarà un processo molto lento. Questo è il primo obiettivo che occuperà gli anni a venire e continuerà a coinvolgerci tutti quanti. Contemporaneamente, oltre a rafforzare il processo democratico bisognerà impegnarsi contro il cancro della droga, che mina alle fondamenta questo Paese».

Fino a che punto l'economia dell'Afghanistan si regge sul narcotraffico?

«Direi che l'economia del narcotraffico sta plasmando in maniera crescente il sistema afghano. Il 4 novembre prossimo pubblicheremo la certificazione annuale dell'ammontare delle coltivazioni di oppio. Posso anticipare un dato: in Afghanistan c'è un ulteriore e poderoso aumento delle coltivazioni, che l'anno scorso coprivano 86 mila ettari di territorio. Con il forte calo delle coltivazioni d'oppio nel Triangolo d'oro (Laos, Cambogia e Birmania), con la riduzione drastica della produzione di foglie di coca nei paesi andini, sta emergendo che l'Afghanistan è oggi il più grosso produttore di narcotici al mondo. Aggiungo che ormai in questo Paese è molto labile il confine tra economia legale e criminale».

Dunque, il collante che tiene unito l'Afghanistan è il traffico di droga?

«E' la droga insieme alla corruzione. Ormai più dell'80% dell'oppio coltivato in Afghanistan viene convertito in eroina sul posto. Se nel 2003 stimavamo in 750 mila gli addetti a questa industria, oggi sicuramente superiamo il milione. Quindi è vero: la droga è il collante che rende tutti partecipi o correi, corresponsabili in un modo o nell'altro».

Non registra alcun segnale di inversione di rotta?

«Vi sono alcuni indicatori che registrano delle novità, negli ultimi tempi. Il prezzo dell'oppio all'interno del paese è in forte calo: un chilo di foglie secche viene comprato a 100 dollari dai contadini mentre l'anno scorso il prezzo era di 300 dollari. Evidentemente nel mercato circola tanto prodotto. L'aspetto positivo di questo calo di prezzo è che può rendere più appetibile per i contadini la riconversione dei terreni in altre coltivazioni. Un altro dato interessante è che il prezzo dell'eroina venduta nei mercati dei paesi confinanti è rimasto quello dell'anno precedente».

Perché questo divario colossale?

«Si può ipotizzare che i trafficanti avvertano l'avvicinarsi di una offensiva repressiva da parte delle autorità afghane e delle forze della coalizione».

Cosa ha fatto finora il governo transitorio di Karzai?

«Ha adottato misure importanti, pilastri di una strategia di contrasto, come la creazione di corpi di polizia specializzati e una legislazione antidroga».

Ma è stato anche un governo di compromessi con i signori della guerra che nei loro territori gestiscono traffici e raffinerie di droga?

«E' vero, Karzai è sceso a molti compromessi, ha dovuto cercare di guadagnare tempo anche in vista delle elezioni, ma negli ultimi mesi ha assunto iniziative molto forti: ha destituito signori della guerra, comandanti militari e governatori implicati in questi traffici. E' vero, ha tentato di coinvolgere in responsabilità di governo chi aveva un passato perlomeno discutibile, ma ha avuto anche il coraggio di cacciare chi, come per esempio il ministro della Difesa Fahimi, che era suo candidato alla vicepresidenza, è stato colto con le mani nel sacco della corruzione».

Che farà adesso il presidente Karzai?

«Il successo gli darà la forza di andare avanti, di procedare senza tentennamenti nella lotta alla corruzione e alla droga».

Il responsabile Onu per la lotta a droga e criminalità, Antonio Maria Costa

> Il collante che tiene unito il Paese è la droga. Più dell'80% del papavero coltivato è convertito in eroina sul posto. Gli addetti sono oltre un milione

L'EX MINISTRO DELLA DIFESA TEDESCO

Scharping: «Ingenuo credere che con il democratico le relazioni Washington-Europa sarebbero più facili»

■ L'ex ministro della difesa tedesco Rudolf Scharping ha messo in guardia contro l'illusione che, nel caso di vittoria di Kerry su Bush, le relazioni degli europei con gli Usa diventino più facili. Con Kerry presidente «molte cose sarebbero più difficili e dure», ha detto il politico Spd, che ha tenuto lezioni di politica estera alla Fletcher School di Boston. Lo stile e la retorica sarebbero «sicuramente caratterizzati da una maggiore volontà di multilateralismo» ma ciò vorrebbe anche dire «che le richieste che emergerebbero da questo multilateralismo non potrebbero essere facilmente respinte». Scharping ha detto di avere simpatia per Kerry, ma definisce «un'ingenuità» credere che, solo perché lo sfidante ha confidenza con la cultura europea, «a Washington ci sarebbe quasi una politica tedesca». «Non lo si può né aspettare né desiderare», ha ammonito il leader Spd.

L'ex ministro Rudolf Scharping

TRATTATIVE CON IL REGISTA MICHAEL MOORE

«Fahrenheit 9/11» forse in onda su una pay tv la sera prima dell'elezione presidenziale

■ Potrebbe arrivare sugli schermi statunitensi prima del previsto «Fahrenheit 9/11», il film anti-Bush di Michael Moore, e proprio alla vigilia delle elezioni del 2 novembre. Sono infatti in corso trattative tra il regista e i produttori del documentario per poter trasmettere su una pay tv il film la sera prima delle presidenziali. Una fonte vicina al regista ha confermato così la notizia diffusa venerdì dal sito del giornale «Variety». La sera del primo novembre, dalle 20 alle 23, dovrebbe andare in onda su «In Demand», la più grande tv a pagamento americana, uno «spettacolo» di tre ore - «The Michael Moore pre-election special» - che, oltre al documentario, dovrebbe comprendere anche diverse interviste a star del mondo dello spettacolo politicamente impegnate. Nessuna conferma della notizia è giunta, al momento, da parte della produzione di «In Demand».

Il regista Michael Moore

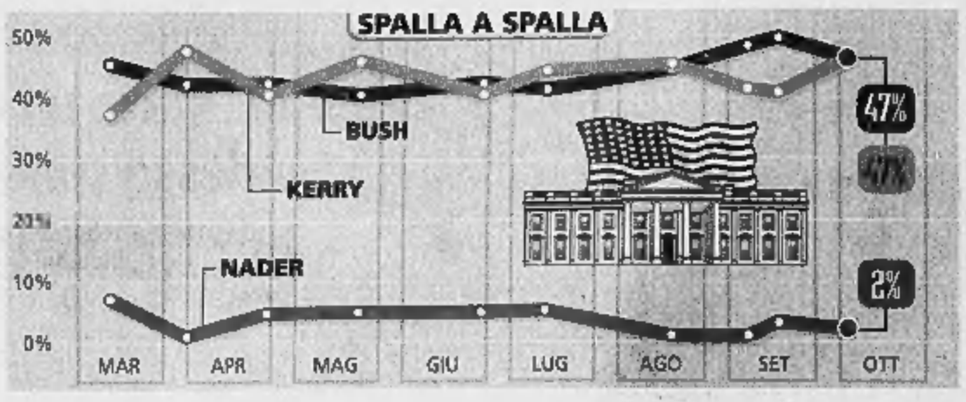
MERCOLEDI' L'ULTIMO FACCIA A FACCIA

Bush-Kerry: la battaglia dei 4 Stati

I due rivali alla pari cercano di strapparsi i voti decisivi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

George Bush e John Kerry si sfidano sul territorio di alcuni degli Stati decisivi nella battaglia elettorale sostenendo entrambi di aver vinto il duello di St. Louis. Guardando al prossimo scontro di Tempe (mercoledì in Arizona) il presidente ha tenuto comizi in Iowa e Minnesota, due Stati che nel 2000 andarono ai democratici, mentre il senatore democratico si è recato in Ohio e Florida, che quattro anni fa vennero conquistati dai repubblicani. I sondaggi continuano a disegnare un testa a testa ed entrambi ed i contendenti hanno passato la domenica tentando di spostare pochi da decisivi voti in quattro Stati che potrebbero decidere l'esito finale. Bush parlando a settemila fan a Waterloo, in Iowa, ha vantato il successo nel dibattito di St. Louis: «Con che faccia Kerry ha avuto il coraggio di dire che ha solo una posizione sull'Iraq dopo averla cambiata per così tante volte, con difficoltà ho evitato di mettermi a ridere, Kerry non ha passato il test di credibilità». Il senatore democratico di fronte a diecimila sostenitori riuniti a Elyria, Ohio, ha ribattuto: «Volete sapere perché Bush faceva quelle facce strane in tv? Aveva saputo i dati sulla disoccupazione e di essere diventato il primo presidente in 72 anni a non creare posti di lavoro. «Chi ha visto il dibattito in televisione non avrebbe potuto avere di fronte una scelta più chiara - aggiunto il senatore Kerry - fra chi stava dicendo la verità e che invece voleva ignorarla».

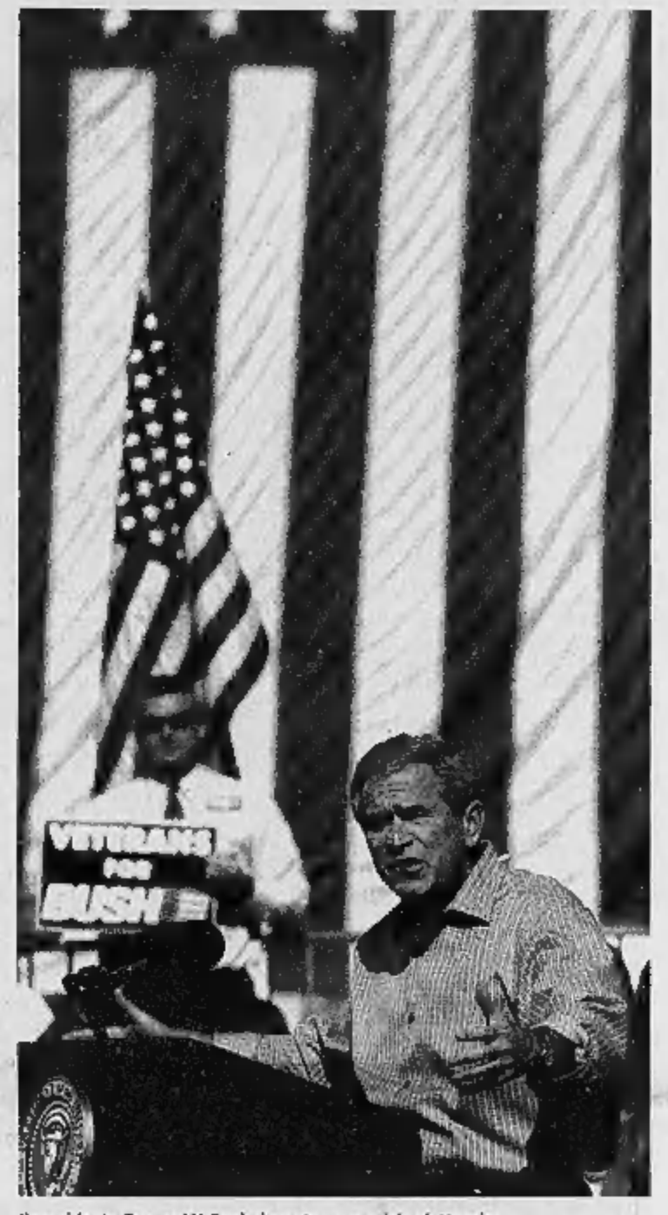


Sfida a distanza tra la Rice e Edwards «Corretto invadere l'Iraq, Saddam era una minaccia crescente» «Degli Stati del male avete colpito l'unico senza armi atomiche»

Mentre entrambi i contendenti reclamavano la vittoria nell'ultimo dibattito, in tv andava in onda un duello a distanza fra il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, ed il candidato vicepresidente John Edwards. La Rice, intervista dalla tv Fox, ha definito «assolutamente corretta» la decisione di invadere l'Iraq nonostante il fatto che oggi si sappia che Saddam non possedeva armi di distruzione di massa. «Saddam era una minaccia grande e crescente per la comunità internazionale - sono state le parole della Rice - perché aveva un insaziabile appetito per le armi di distruzione di massa, che in passato aveva già usato, era tempo di occuparsi di lui e il presidente dopo l'11 settembre decise che l'America non poteva più permettersi che prendesse consistenza una minaccia alla sicurezza». Il senatore del North Carolina, intervistato dalla tv Cbs, ha risposto citando Kerry: «Al mondo esistono numerose minacce ma ciò non significa che sia giustificato invadere ogni nazione» ha detto, osservando che «Bush prima ha incluso nell'Asse del Male Iran, Iraq e Nord Corea e poi di questi tre Paesi ha invaso l'unico che non aveva armi nucleari». Lo scontro a distanza ha coinvolto anche l'Afghanistan. Condoleezza Rice ha definito la celebrazione delle prime elezioni del dopo-Taleban un «giorno straordinario per il popolo afghano» assicurando che sono «legittime» a dispetto delle proteste dei quindici candidati delle opposizioni. Opposta la lettura della situazione da parte di Edwards: «Democrazia? Se guardiamo a cosa è avvenuto in Afghanistan dal rovesciamento dei Taleban ci accorgiamo che la produzione di stupefacenti è aumentata fino a toccare il 75 per cento di quella dell'oppio di tutto il mondo ed oltre a questo vi sono ampie porzioni del Paese che sono ancora sotto il controllo di signori della guerra e trafficanti».

In vista del dibattito di Tempe, che verterà sui temi domestici, Kerry si prepara a sfidare Bush sul terreno dei valori tradizionali dell'America, a cominciare dalla fede. Ieri si è recato a messa in una Chiesa della Florida ed ha rivedicato le proprie radici di cattolico, annunciando che dopo il terzo ed ultimo confronto con Bush dedicherà alla fede un discorso pubblico. Su questo tema tuttavia Bush resta in vantaggio: i sondaggi continuano ad assegnarli la grande maggioranza della preferenze dell'elettorato religioso, come confermato anche dal fatto che una dozina di alte autorità evangeliche hanno firmato un pubblico appello per sostenere la sua rielezione.

Sui due fronti si lavora a pieno ritmo ai dettagli dell'ultima fase della campagna. Il regista Michael Moore, tenace oppositore di Bush, sta tentando di far trasmettere ad alcune stazioni tv il suo documentario «Fahrenheit 9/11» a ridosso del voto mentre il Sinclair Broadcast Group manderà in onda su 62 tv locali un documentario in cui alcuni veterani accusano Kerry di aver mentito sulle medaglie ottenute in Vietnam.



Il presidente George W. Bush durante un comizio elettorale

INTERVISTATO IN CINA DA FRANCE 2: «E' UNA DECISIONE CHE CI PREOCCUPA»

Chirac: «Possibile il veto sulla Turchia»

Il presidente francese: «Sul problema ci sentiamo liberi»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Parigi si terrà le mani libere sulla Turchia, precisa Jacques Chirac da Pechino, dov'è in viaggio di Stato - ma soprattutto di business - con i cinquanta maggiori industriali francesi. Ciò significa che se anche - com'è sicuro - la Francia darà il suo sì all'apertura del negoziato tra Bruxelles e Ankara al prossimo Consiglio europeo di dicembre, in ogni momento della procedura Parigi potrebbe bloccare tutto con il suo veto.

Una minaccia? Piuttosto la sottolineatura di una riserva che Parigi - tra le grandi capitali europee - è l'unica ad aver tenuto sempre piuttosto alta nei confronti dell'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Ma la mossa di Chirac ha soprattutto un significato di politica interna. In questi ultimi giorni la Turchia è diventata l'argomento maggiore, di scontro tra opposizione e governo, ma anche e soprattutto di divisione all'interno del campo della maggioranza. Nello stesso partito di Chirac (l'Ump) una cinquantina di deputati hanno inviato una lettera al presidente per chiedergli un dibattito parlamentare sulla questione turca. E anche il leader dell'Udc (il partito di centro che è nella maggioranza, ma cerca ogni occasione per distinguersi), François Bayrou, ha chiesto che si voti all'Assemblée.

Il primo ministro Raffarin in un primo tempo aveva annunciato un dibattito, ma senza voto e addirittura dopo il Consiglio europeo. Vale a dire a cose fatte. Da un punto di vista costituzionale la risposta di Raffarin era ineccepibile perché nel sistema (semi)presidenziale francese è all'Eliseo che tocca la responsabilità della politica estera. La Francia - hanno sottolineato in questi giorni i costituzionalisti - è uscita dal regime «assembleare» nel '58 con la nascita della Quinta repubblica.

Il presidente francese Jacques Chirac con il collega cinese Hu Jintao

Ci sarà un dibattito in parlamento «In ogni caso saranno i francesi ad avere l'ultima parola anche con un referendum»

Ma il dibattitto politico di questi giorni ha rivelato che Jacques Chirac, questa volta, non poteva sbrigarsela così. La questione turca è diventata di primaria importanza, sebbene i «turchi» non siano un «problema» francese. Ma si tratta di una classico caso di «transfert» politico: la polemica si accanisce sul tema turco, ma in realtà punta a qualcos'altro. In questo caso l'Europa, la costituzione europea (che sarà anch'essa sottoposta a referendum, nell'autunno 2005) che sta catalizzando il malcontento francese con l'emergere di un forte sentimento anti-costituzione all'estrema destra, all'estrema sinistra, tra i «souverainisti» (il sentimento nazionalista che attraversa il fronte dei partiti) e sta spaccando in due perfino il partito socialista.

Per questo Jacques Chirac, grande navigatore della politica, annusando che le cose stavano prendendo una piega piuttosto complicata, una settimana fa aveva annunciato un referendum sulla Turchia. «I francesi avranno comunque l'ultima parola», ha detto il presidente per esorcizzare quegli spettri che il «sì» all'apertura del negoziato con Ankara avrebbe inevitabilmente sollevato a Parigi. Il referendum sulla Turchia - per come l'ha spiegato il presidente - si svolgerà comunque tra «dieci o quindici» anni, cioé quando i negoziati, «nel caso tutto andasse bene», si concluderanno. Ma Chirac, quando parla di questo tema, anche variando il tono della voce, fa sempre capire che questi benedetti «negoziati» con Ankara saranno «lunghi», dureranno «anni e anni», con l'intenzione di diluire l'impatto turco sulla politica francese. E, soprattutto con l'idea di separare la questione turca da quella della Costituzione, che sarà anch'essa sottoposta al voto dei francesi. Un referendum che Jacques Chirac, invece, non può certo permettersi di perdere.

Parlando ieri al telegiornale della tv di Stato (France2) il presidente ha dunque fatto un importante concessione all'opposizione e a quella fetta di maggioranza contraria alla Turchia. Ma non ha affatto promesso un voto parlamentare. L'Assemblée discuterà e si dividerà. Ma tutto sarà fatto in modo «conforme» alla costituzione, che non dà al parlamento il potere di vincolare il presidente su questioni di politica estera. E quindi, il 17 dicembre a Bruxelles, Jacques Chirac, a nome della République, dirà «oui» all'apertura dei negoziati con Ankara. Poi si vedrà.

LA NUOVA LEGGE DI BILANCIO

Sale la tensione su rinnovo del contratto del pubblico impiego I sindacati: basta chiacchiere di ministri, il governo ci convochi

■ Un governo «serio», anzichè aprire una «gara mediatica» sul contratto degli statali, convocherebbe subito i sindacati per aprire la trattativa. Così Cgil, Cisl e Uil replicano alle polemiche tra i vari esponenti dell' esecutivo sull'entità dei possibili aumenti da concedere al pubblico impiego. «Non lo devono fare Mazzella, Maroni e Alemanno il contratto, lo dobbiamo fare noi. Hanno una proposta? ci convocassero», afferma Nino Sorgi, segretario confederale Cisl. E lo stesso ricorda Carlo Podda (Cgil) invitando i ministri a non affannarsi «a discutere tra di loro su quanto di meno ci devono dare rispetto a quello che noi abbiamo chiesto: perchè il contratto o si fa sulla richiesta che il sindacato ha fatto (8% di aumento - ndr) , oppure non si fa». Duro anche Antonio Foccillo (Uil): «Siamo stufi di queste dichiarazioni: è da giugno che stiamo aspettiamo l'incontro che il governo ci ha promesso».

Roberto Maroni

Il sottosegretario Molgora: il Colosseo va dato in concessione Storace: Berlusconi metta la museruola ai leghisti

■ «Vendere il Colosseo è una boutade ma darlo in concessione ventennale è invece una buona idea». A due giorni dalla provocazione del suo collega di partito Giancarlo Pagliarini che aveva proposto di dismettere il monumento-simbolo della capitale il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora propone di «dare in concessione il Colosseo, così come altri monumenti, ad una società che ha interesse a rilevarne la gestione assumendone la salvaguardia con tutti gli utili che ne conseguono. Con accordi di questo tipo elimineremmo parecchi costi». Secca la replica del presidente della Regione Lazio, Francesco Storace. «Il costo principale da togliere di mezzo? È quello dei ciarlieri sottosegretari della Lega ai quali Berlusconi farebbe bene a mettere la museruola».

Francesco Storace

DOMANI SERA DIFFICILE VERTICE DI MAGGIORANZA. BERLUSCONI INSISTE SULLA RIFORMA IRPEF. ALEMANNO E L'UDC: PRIVILEGIARE LE FAMIGLIE NUMEROSE

Siniscalco: scelte collegiali sul taglio delle tasse

«Le risorse? Dal ministero solo riduzioni di spese. Nessuna stangata sulla casa»

ROMA

Il vertice della Cdl sulla Finanziaria 2005 di domani sera non sarà semplicissimo. Silvio Berlusconi ribadirà agli alleati della coalizione che non si può non mantenere la promessa elettorale sulla riduzione delle tasse, il «secondo capitolo» di questa manovra economica. Oltre a cercare di mettere a tacere le perplessità dei partiti del centrodestra su una Finanziaria che si sta rivelando più dura e impopolare di quanto forse si prevedeva, il premier - che viene descritto come «determinatissimo» - dovrà mettere d'accordo tutti su due punti fondamentali: come finanziare lo sgravio Irpef e Irap, e a chi destinare l'alleggerimento delle imposte.

Una sfida complicata. Ieri una nota del ministero dell'Economia ha voluto - anche in risposta ad anticipazioni pubblicate dal nostro giornale, in tema di revisione degli estimi catastali e di una possibile revisione della tassazione delle rendite finanziarie - precisare la posizione del ministro Domenico Siniscalco. In primo luogo, il trattamento dei Bot e le misure di copertura della prossima riforma fiscale, che «verranno decise collegialmente». Detto questo, «le ipotesi che verranno proposte dal ministero dell'Economia riguarderanno esclusivamente riduzioni di spesa e non aumenti di altre imposte. Per quanto riguarda la casa, il ministero nega si possa parlare di stangate sull'Ici: «il ritocco delle rendite catastali ai fini dell'Ici infatti avverrà esclusivamente su richiesta dei Comuni, e solo laddove i valori catastali di alcune microzone risultino sperequati rispetto a quelli di mercato». Come si vede, più che una smentita è una puntualizzazione: quanto ai Bot, il ministero chiarisce che eventuali proposte di sostituzione del prelievo verranno dai partiti e non da via XX Settembre. Per l'Ici - ma la cosa è già nota - la responsabilità dell'eventuale aumento degli estimi verrà data ai Comuni.

Il problema è che la Finanziaria ha ridotto sensibilmente le disponibilità dei Comuni, che dunque - nonostante si tratti di mossa evidentemente impopolare - potrebbero ricorrere ad aumenti del prelievo sulla casa, magari dando la colpa al governo. In un caso o nell'altro, i grandi proprietari immobiliari di Confedilizia si appellano alla maggioranza in vista del vertice di domani, che viene «scongiurata di farsi carico della reale situazione che la misura prevista in Finanziaria determinerebbe, senza nascondersi dietro il dito delle parole: riclassamento delle case vuol dire aumento delle imposte e basta, parlando senza ipocriti tecnicismi».

Intanto, i partiti della Cdl si preparano all'appuntamento politico di domani, fissando i loro «paletti». Per An - spiega il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno - l'aliquota per i redditi più alti non può scendere al 39%, ma al massimo al 43%; parallelamente, aggiunge Alemanno, occorre prevedere detrazioni per le famiglie numerose, «bisogna andare verso il quoziente familiare». E in risposta all'altolà del ministro Maroni, ribadisce che un aumento del 2% delle retribuzioni per i pubblici dipendenti è troppo poco», e che «la rimodulazione degli incentivi alle imprese non deve penalizzare il Sud». Anche l'Udc, condiziona il progetto del calo delle tasse al sostegno alla famiglia. «La riforma fiscale che tutti auspichiamo - sottolinea il capogruppo alla Camera Luca Volontè - si basa sul presupposto che non aumenti il debito pubblico: non possiamo bruciare le risorse destinate alle nuove generazione. Quanto al merito, la posizione dell'Udc è chiara e prevede l'utilizzo della leva fiscale per sostenere le famiglie monoreddito con figli o anziani a carico. Si tratta di estendere al fisco il criterio di sussidiarietà orizzontale e verticale». La Lega, invece, dopo le riserve espresse ieri da Maroni e Cè, ieri ha fatto il punto su manovra e riforme con Umberto Bossi. Intanto, dall'opposizione Francesco Rutelli definisce la Finanziaria «disastrosa, mirata a creare solo nuove tasse e impotente per aiutare lo sviluppo del paese». E il presidente della Confcommercio Sergio Billè sottolinea che «la manovra così com'è non va» e che «se per contenere i prezzi si gravano i contribuenti di nuove tasse in realtà si va esattamente nella direzione opposta». [r. gi.]

L'AZIENDA ITALIA E LA SFIDA DEL MERCATO GLOBALE

intervista

Francesco Manacorda

Pistorio: puntare sulla competitività

«Aiutare le imprese non è elemosina, serve al Paese»

«LA Finanziaria? Se ci si limita a un giudizio relativo al documento che oggi è sul tavolo si dovrebbe dire che così non va. Alcuni degli elementi fondamentali come il Sud e soprattutto la ricerca e innovazione che per noi rappresentano la priorità delle priorità sono totalmente sacrificati, mentre il peso della burocrazia aumenta invece di diminuire. Ma sono un ottimista e voglio sperare che il disegno di legge collegato corregga poi questi aspetti».

Vulcanico come sempre Pasquale Pistorio gran capo della StMicroelectronics e vicepresidente di Confindustria per l'innovazione e la ricerca, riceve in maniche di camicia nel sito del suo gruppo alle porte di Milano e si scalmana sotto i baffoni bianchi spiegando rischi e opportunità dei prossimi anni. Per l'uomo che ha portato un'alleanza italo-francese nei microchip a diventare un colosso da cinquantamila dipendenti i rapporti che oggi legano aziende e governi in Europa e nel mondo sono chiarissimi: «Il mercato globale non perdona - dice - o si è competitivi o si esce». E competitiva, dunque, non deve essere solo l'industria, ma l'intero sistema Paese che si confronta di continuo con concorrenti agguerriti che cercano di strapparsi a vicenda investimenti e cervelli. Per questo Pistorio rifiuta come assai limitativo il concetto di «aiuti alle imprese» e per questo nel suo nuovo ruolo confindustriale insiste sulla necessità che le aziende cambino, ma che cambi anche l'ambiente attorno a loro. Alle spalle Pistorio ha la giornata della ricerca di metà settembre, nella quale Confindustria ha lanciato i tre criteri fondamentali e i sei punti che vorrebbe veder adottati in Italia; davanti a sé ha un'altra giornata dedicata all'innovazione, a metà novembre a Parma, nella quale farà proposte concrete per portare la cultura del miglioramento continuo nelle aziende. In mezzo, per l'appunto, c'è il passaggio cruciale della Finanziaria («per ora è una scatola vuota, ha ragione Annamaria Artoni») e quel collegato nel quale gli industriali sperano molto: «abbiamo visto solo i sacrifici - dice - se adesso non ci fosse la scelta dello sviluppo per il paese sarebbe un momento molto grave».

Ingegner Pistorio perché non volete più sentir parlare di aiuti alle imprese?

«Le imprese sono entità che operano in un mercato globale creato negli ultimi cinquant'anni. Può darsi che l'Italia non se ne sia accorta, ma come grande paese industriale è inserita in questo mercato globale. E sa che cosa significa mercato globale? Vuol dire che capitali e cervelli si spostano dove le condizioni remunerative sono migliori e i paesi competono tra di loro per attirarli. Anche i paesi, non solo le imprese, debbono essere competitivi. Per questo il discorso sugli aiuti alle imprese mi sembra molto vecchio: qui non si tratta di aiutare o dare l'elemosina a qualcuno, ma di mettersi in concorrenza. La Francia offre alle imprese condizioni competitive migliori dell'Italia. E niente impedisce alle nostre aziende di varcare la frontiera».

Pasquale Pistorio, vicepresidente di Confindustria

LE SEI PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA

Ecco le richieste di Confindustria al governo.
1. Credito d'imposta generalizzato.
2. Eliminazione dell'Irap per tutto il personale delle imprese addetto alla ricerca.
3. Selezione di un massimo di 10 programmi strategici per il paese.
4. Stimolo per la creazione di start-up innovative.
5. Miglioramento dell'efficienza del sistema pubblico di ricerca.
6. Credito d'imposta pari al 50% del totale delle commesse private alle università ed enti pubblici di ricerca.

Ma in che modo pensate che si possa creare questo ambiente?

«Sui meccanismi si può discutere. L'Irlanda ha usato una tassazione sulle imprese al 10%. La Francia dà il 5% di credito d'imposta su ogni euro speso in ricerca più un 45% su ogni euro aggiuntivo rispetto alla spesa dei due anni precedenti, o ancora defiscalizza il 200% delle commesse di ricerca date dalle aziende private alle università. L'importante è creare condizioni competitive per l'Italia non dico rispetto all'Asia, ma almeno rispetto ai paesi europei. Come vice presidente di Confindustria sono fiero del fatto che sulla ricerca abbiamo presentato una proposta chiara: tre criteri generali, sei punti e un ammontare modesto, anzi modestissimo di risorse pubbliche, come 1,5 miliardi cioé lo 0,1% del Pil. Non cifre megafantascientifiche».

Quali sono i criteri che secondo voi devono guidare la spesa nella ricerca?

«Il primo è un orizzonte temporale lungo. Un provvedimento come la tecnoTremonti che dura un anno fa sorridere. Lei pensa davvero che un'azienda comincia un'attività di ricerca con la garanzia di un anno? Così non si stimola e non si attira niente. Ci vuole un orizzonte di dieci anni, o almeno di cinque».

La interrompo subito: in Italia quale governo si può impegnare per cinque anni e soprattutto quale imprenditore crede a un impegno per cinque anni?

«Questo è il punto. Purtroppo i tempi dell'industria e dell'economia sono più lunghi della legislatura. Ma questo non è un problema solo dell'Italia. In Francia si sono alternati governi di diverso colore e questo non ha impedito agli uni e agli altri di seguire la strada virtuosa. Su questi grandi temi come la ricerca, che interessano il paese, dovremo avere il buonsenso di uscire dalla logica di legislatura».

E gli altri criteri che proponete per la ricerca?

«Utilizzare al massimo strumenti automatici, che non significa eliminare i controlli, e che significa invece privilegiare la leva fiscale. Gli automatismi, infatti, permettono di avere la certezza del diritto, accorciano i tempi tagliando i passaggi burocratici ed eliminano il rischio di favoritismi. E infine bisogna privilegiare gli incentivi che stimolano la collaborazione tra pubblico e privato. Abbiamo un patrimonio di conoscenze gigantesco, sia nelle Università sia nel privato, ma non abbiamo una tradizione né un incentivo che spinga a mettere insieme questi due mondi».

Quale dovrebbe essere il risultato complessivo del vostro progetto per la ricerca?

«Un effetto di trascinamento enorme. Secondo una stima di Confindustria questo 0,1% del Pil di spesa pubblica apporterebbe almeno lo 0,2% del Pil da parte delle imprese sotto forma di investimenti privati, portando quindi il totale allo 0,3%. Ancora secondo i nostri calcoli si arriverebbe a investire in ricerca il 2% del Pil italiano per il 2010. Resteremmo sempre in ritardo perché oggi il resto d'Europa è già al 2%, ma almeno si uscirebbe da questa situazione piatta e si potrebbe arrivare alla convergenza con l'Europa nel 2015 con una spesa pari al 3% del Pil, come previsto dal vertice di Lisbona».

Un programma ambizioso...

«No, è un piano conservatore. Il piano nazionale della ricerca varato nel 2002 dal ministro Moratti, alla quale va tutta la mia stima, era molto più aggressivo e ambizioso di quel che Confindustria dice oggi. Era stato anche adottato dal consiglio dei ministri, ma il piccolo problema è che non è mai stato tradotto in realtà nelle varie Finanziarie che si sono succedute. In queste condizioni è chiaro che l'Italia continua a perdere colpi».

In teoria è vero, ma di fatto sembra che la fuga non ci sia, probabilmente anche perché l'Italia è ricca di piccole e medie imprese, poco mobili e molto legate al territorio.

«E' vero che la struttura italiana, fatta di molte Pmi, è meno mobile che quella di altri paesi, ma purtroppo la fuga c'è. Non è una valanga ma consideri che molte piccole imprese non sanno dove andare e magari falliscono o chiudono. Anche questa è una forma di mobilità. Conosco tanti piccoli imprenditori che alla fine ammainano la bandiera e chiudono».

Oltre che sulla ricerca spingete molto sull'innovazione. E anche qui le cose per le imprese italiane sono difficili. Perché bisogna cambiare e perché le aziende faticano a farlo?

«Noi di Confindustria crediamo che un'impresa che compete sul mercato globale non ha alternativa se non spostare continuamente la sua attività su fasce di prodotti e servizi a più alto valore aggiunto e allo stesso tempo applicare l'innovazione a tutti i suoi modi di operare».

Cosa significa in concreto per Confindustria innovazione?

«Parliamo di innovazione a 360 gradi, che va ben oltre quella di processo e di prodotto. Significa sfruttare al meglio l'informatica e Internet, per snellire i processi interni ma anche per mettere in concorrenza tra di loro fornitori lontani o per ritagliarsi spazi su nuovi mercati. E poi il Total Quality Management che ha come cardini la trasformazione dell'individuo da fattore ad attore nel processo produttivo e il miglioramento continuo, concetti validi in un grande gruppo così come in un'impresa di cinque persone. E ancora la scoperta dell'ambiente come opportunità invece che come costo e anche la delocalizzazione selettiva. Sì, non c'è nulla di male a spostare all'estero prodotti che altrimenti morirebbero se questo serve a creare altri posti di lavoro in Italia».

Lei è ottimista, ma anche abituato a confrontarsi con i fatti. Come vede l'industria italiana tra 10 anni?

«Diciamo come vedo le imprese italiane dinamiche tra dieci anni. Le vedo bene: saranno tante e competitive. Ma saranno ancora in Italia? Questo non lo so. Sono ottimista, ma se il sistema paese non cambia il rischio è che l'impresa italiana abbia solo la testa qui da noi e il corpo nel resto del mondo. Il questo proprio non mi farebbe felice».

> La Finanziaria per ora è una scatola vuota. Abbiamo visto solo i sacrifici, adesso si deve favorire lo sviluppo

> Sui meccanismi si può anche discutere, l'importante è creare condizioni simili non all'Asia ma almeno all'Europa

PRESIDENTE ANCORA PER UN BIENNIO

L'Unione Camere Penali conferma Randazzo «Continua la battaglia sulle carriere separate»

■ Ettore Randazzo resterà alla guida dell'Unione delle Camere penali ancora per un altro biennio. Il decimo Congresso dei penalisti lo ha confermato infatti all' unanimità (179 voti favorevoli, nessun contrario) nel ruolo di presidente, sulla base di un programma che impegna l'organizzazione - che rappresenta 8.500 avvocati - a proseguire nelle battaglie per la separazione delle carriere in magistratura e la tutela dei diritti garantiti dalla nostra Costituzione, che sarebbero messi a rischio dalla normativa europea di cooperazione giudiziaria. Randazzo guida l'Unione dal 2002, quando ebbe la meglio sul suo sfidante Vittorio Chiusano. Stavolta la conferma era scontata, visto che non c'erano candidature alternative. La giunta uscente è stata invece in parte rinnovata.

Ettore Randazzo

INVESTE IL RINNOVO DELLA CAMERA, DEL SENATO E DELLE AMMINISTRATIVE

«Quote rosa», al via l'iter in Senato del testo unificato dei disegni di legge

■ Parte questa settimana l'iter in Senato del disegno di legge sulle «quote rosa». Nella Commissione Affari costituzionali del Senato, Lucio Malan di Fi, relatore dei disegni di legge sulla rappresentanza femminile nelle tornate elettorali, ha presentato un testo unificato dei ddl. Sono stati già depositati alcuni emendamenti al testo che verranno discussi proprio a partire dalla settimana prossima. Si augura tempi stretti il ministro per le Pari opportunità Stefania Prestigiacomo. «Spero - ha detto infatti Prestigiacomo - che il testo possa essere varato al più presto, in coerenza con il precedente testo con le europee. Naturalmente, questo testo è un po' più delicato perchè investe il rinnovo della Camera, del Senato e delle amministrative. Sicuramente ci sarà una maggiore partecipazione del dibattito».

Stefania Prestigiacomo

CONCLUSA IERI A BOLOGNA LA «SETTIMANA SOCIALE», GRANDE INCONTRO DI CATTOLICI

Tettamanzi: non si impone la democrazia

L'arcivescovo di Milano: la violenza genera altra violenza

Marco Tosatti
inviato a BOLOGNA

E' un discorso di grande respiro e peso del cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi il sigillo solenne della 44ª Settimana Sociale dei cattolici italiani; un discorso che potrebbe quasi prefigurare lo schema di un'enciclica sulla democrazia. «Le istituzioni democratiche - ammonisce il porporato - per essere vitali devono essere sganciate da un controllo che non sia, appunto, democratico. Non devono essere oppresse da poteri estranei, come quello delle concentrazioni mediatiche o finanziarie. Telecrazia e plutocrazia non hanno nulla a che vedere con la democrazia, la soffocano inesorabilmente e rovinosamente». Applaudono, gli oltre mille «quadri» di una Chiesa che soffre perché non riesce a trovare la chiave che le permetta di esprimere in politica la sua forza ideale; come hanno applaudito il politologo Giorgio Campanini, quando lancia il suo «j'accuse»: «Oggi ogni popolare conduttore televisivo ha nel suo carniere già una medaglietta da parlamentare. L'invadenza mediale e l'ingresso negli scenari di una democrazia di facciata, di non proprio della faccia, fatta di conduttori e presentatori, è sotto gli occhi di tutti. Purtroppo, però - afferma Campanini - dietro al video rimane il vuoto. Sembra che le facce contino più delle idee e dei progetti».

E' la deriva del populismo dalle conseguenze imprevedibili. «Senza legalità non c'è Stato, e senza Stato non c'è democrazia - tuona Tettamanzi -. E i cattolici sono chiamati a stare in prima linea nell'affrontare quella difficile battaglia di frontiera che è il rispetto della legalità nelle piccole e grandi cose. Sono chiamati a concorrere alla rinascita morale e civile del nostro Paese». Non ci sono voti su mozioni, e allora bisogna affidarsi all'applausometro, per valutare, a peso, il gradimento della base; e di sicuro l'arcivescovo ambrosiano supera l'esame a pieni voti.

Ma quando c'è democrazia, nell'era della globalizzazione? Il cardinale indica una «piccola ma non irrilevante agenda politica che anche i cattolici devono sollecitare con tutte le loro forze». Ecco il «decalogo»: il debito non schiacci il debitore; l'accesso all' acqua va garantito a tutti; i beni primari non devono mancare a nessuno; lo sviluppo deve essere sostenibile; solo la pace è garanzia per lo sviluppo; non c'è pace senza giustizia; non c'è giustizia senza democrazia, così come non c'è democrazia senza giustizia; l'economia è strumento per rimuovere le disparità e le diseguaglianze, non per accrescerle; la conoscenza e la cultura sono essenziali per consentire a tutti di capire, di scegliere; i bambini di tutto il mondo hanno diritto di giocare; va riaffermato un no deciso alla pena di morte, alla tortura, ai maltrattamenti.

Infine il cardinale entra con decisione nella politica internazionale. «Diciamo però subito che la democrazia non si impone con la violenza», afferma in un evidente riferimento alla guerra scatenata contro l'Iraq. «Essa ha bisogno di coscientizzazione, di educazione, di esperienze libere, di grande pazienza, di dialogo, di radicamento culturale. Ogni cultura e ogni popolo, poi, si daranno liberamente le proprie istituzioni democratiche». Libertà e democrazia sono «veri diritti» di tutti gli uomini; e il problema non è quello dell'esportabilità, ma «del metodo giusto, un metodo cioè che sia rispettoso di ogni uomo, di ogni popolo, della libertà e della democrazia stessa. E non può essere il metodo della violenza, che come la storia insegna genera altra violenza».

Sono valori e metodi - ricorda il cardinale - «che anche la nostra Costituzione riconosce e sancisce». E allora «noi cattolici senza chiusure preconcette, ma anche senza tentennamenti, siamo chiamati a far sì che ogni riforma istituzionale e costituzionale sia realizzata con il concorso e la condivisione più ampia di tutte le diverse forze politiche, sociali e culturali». E soprattutto, «non disattenda mai questi valori, ma piuttosto li rispetti, promuova e li garantisca sempre di più». Infine è toccato a Franco Garelli stendere una prima sintesi dei lavori, in attesa del vero e proprio documento conclusivo. 1200 partecipanti, 40 relatori, 120 interventi nel dibattito e 30 contributi scritti. E in fondo la parte del «cattivo» l'ha fatta il sistema dei mass media. Anche - ha ricordato Garelli - in temi delicati come la fecondazione: «spesso i mezzi di comunicazione non mettono in evidenza la relatività delle posizioni scientifiche, per cui sembra talvolta prevalere una concezione mitica della scienza».

Il cardinale critica anche «telecrazia e plutocrazia che soffocano inesorabilmente le libere istituzioni di un Paese»

Proposto un «decalogo» ai credenti: «Impegno per il rispetto della legalità nelle piccole e grandi cose»

Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano

«BONDI INFORMI IL PREMIER»

Cossiga: la Chiesa ha già scelto Prodi

■ «Non so se Sandro Bondi e Bonaiuti stiano seguendo la Settimana sociale di Bologna. Farebbero però bene a farlo e informare Berlusconi di come l'élite culturale laica e soprattutto ecclesiastica della Chiesa cattolica ha già scelto il modello sociale ed economico: assistenzialismo e statalismo. E anche sul piano della leadership ha già fatto la sua scelta. E questa scelta si chiama Romano Prodi». Lo afferma l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

VERSO IL VOTO SULL'EX MINISTRO DELL'UDC

Europarlamento, su Buttiglione ultimi tentativi di mediazione

Incontra difficoltà l'ipotesi di un «sì condizionato» al commissario italiano Pistelli (Margherita): speriamo non ci sia un giudizio negativo solo su di lui

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Rocco Buttiglione rischia di essere l'unico dei commissari del futuro esecutivo europeo di Manuel Barroso a dover passare attraverso un voto di una delle due commissioni parlamentari che lo hanno ascoltato la scorsa settimana. Per tutti gli altri, anche per i più contestati e criticati, alla fine sono stati concordati dei giudizi - magari venati da riserve e richieste di garanzie - senza arrivare, però, alla prova di una votazione. Ma Jean-Louis Bourlanges, il centrista francese che presiede la commissione Libertà pubbliche, Giustizia e Affari interni dell'Europarlamento, ieri sera ha dovuto gettare la spugna. La sua ipotesi di compromesso - una lettera che suonava come un «sì» condizionato - non è stata accettata dalla maggioranza dei gruppi che compongono la commissione. Questa mattina alle 13 in punto ci sarà un estremo tentativo di mediazione. E se fallirà, si passerà alla conta.

Con quale risultato è difficile prevederlo. Anche perché la votazione era considerata un esito piuttosto poco probabile e molti dei parlamentari - una cinquantina di titolari e altrettanti supplenti - non saranno nemmeno a Bruxelles. Così il giudizio su Buttiglione sarà determinato in parte dagli schieramenti politici e in parte dall'imponderabile gioco delle presenze che tante sorprese ha già riservato nelle votazioni del Parlamento europeo. La maggioranza, in un senso o nell'altro, comunque, potrebbe essere risicata. Sul filo dei due o tre voti. Prima si voterà sul testo della lettera così come Bourlanges lo ha escogitato dopo le ultime limature. Un parere positivo sulle qualità personali e una serie di critiche alle posizioni di Buttiglione su libertà individuali, in particolare su famiglia e gay, su diritto d'asilo e immigrazione e sul pluralismo dei media.

Un «sì» condizionato, insomma, a delle garanzie che sarebbero chieste al presidente della nuova Commissione e che Barroso ha già anticipato di essere pronto a dare per Buttiglione come per gli altri quattro futuri commissari criticati dal Parlamento: il socialista ungherese Laszlo Kovaks, il popolare greco Stavros Dimas, le due liberali Neelie Kroes (olandese) e Marian Fischer Boel (danese). Ma se questa lettera venisse bocciata, a Jean-Louis Bourlanges non rimarrebbe altro che mettere ai voti un giudizio molto più netto: un «sì» oppure un «no» della commissione Libertà, Giustizia e Affari interni alla idoneità di Buttiglione per l'incarico di commissario europeo. Anche se si tratta di un «parere» - la fiducia sarà data il 27 ottobre all'insieme dell'esecutivo di Barroso - si aprirebbe una situazione senza precedenti che imbarazza prima di tutti Bourlanges perché uno dei gruppi divisi sul compromesso è proprio il suo, il democratico-liberale.

Gli schieramenti vedono i popolari e la destra dell'Uen a favore di Buttiglione. Verdi e comunisti del Gue contrari. Socialisti e democratico-liberali dell'Adle spaccati tra chi è disposto ad approvare il «sì» condizionato e chi vuole bocciare il compromesso. Lapo Pistelli, che è capodelegazione della Margherita, coordinatore dell'intergruppo degli eletti dell'Ulivo e vicepresidente dell' Adle - nonché componente della commissione che oggi deve decidere - ha seguito tutta questa vicenda sin dalla prima scintilla e una considerazione si sente già di farla: comunque andrà a finire, Buttiglione come commissario «partirà un po' azzoppato».

Questo, secondo Lapo Pistelli, per colpa del suo atteggiamento - «è azzardato discettare sulle differenze tra diritto e morale e tra peccato e reato in risposte di due minuti» - e di scelte fatte in Italia - «con Mario Monti non sarebbe successo» - ma adesso si corre un rischio oggettivo: che il commissario italiano sia il solo ad essere messo in discussione. «Non avrei nulla da ridire se un giudizio negativo investisse più commissari, non seccato se fosse così soltanto per Buttiglione», dice Pistelli. La regola del «giusto o sbagliato, comunque è del mio Paese», che nelle istituzioni europee è sempre valida, è scattata finora per tutti gli altri commissari - «ho già contato molte conversioni a U» - ma oggi potrebbe non funzionare. A meno che non la spuntino tutti quelli che lavorano per un compromesso trasversale.

L'eurocommissario Rocco Buttiglione durante l'audizione a Bruxelles

COSA AVEVA DETTO

■ **OMOSESSUALITÀ**
«L'omosessualità può essere considerata un peccato o un disordine morale , anche se molte cose possono essere considerate immorali, ma non per questo devono essere vietate anche se quando si fa politica non si rinuncia ad avere delle convinzioni morali».

■ **MATRIMONIO**
«La definizione di matrimonio è di competenza degli Stati membri, ciò che penso io non ha importanza; 22 Stati membri su 25 hanno oggi la stessa posizione su questo (a proposito del matrimonio tra gay n.d.r.), ma non si tratta di una competenza comunitaria e non deve diventarlo, dunque questa è una discussione filosofica e non politica».

■ **FAMIGLIA**
«La famiglia esiste per permettere alla donna di avere figli e di essere protetta dal marito, ma tutto questo non è una questione che riguarda l'Ue e attiene alla sfera della filosofia e non della politica».

PROMEMORIA

Belli e piacioni... la politica in stile «Isola dei famosi»

Filippo Ceccarelli

BELLI guaglioni, belle guaglione: oh, quanto diversi, pure a colpo d'occhio, gli uomini e le donne della Prima Repubblica. Per descriverne l'aspetto tristanzuolo circolava già allora una filastrocca, una specie di elenco compilato con il cognome di alcuni politici. E dunque: Piccoli, Storti, Malfatti e Malvestiti. E le donne? Irredimibilmente brutte.

Pura archeologia. Bene, ora che Elisabetta Gardini è stata sia pure avventurosamente nominata, anzi incoronata regina di Forza Italia, ora che è stata archiviata o perdonata l'indiscreta propalazione di pre-esordio su certe supposte usate o meno dal ministro Tremonti, ecco, sarà lecita la seguente domanda: sarebbe diventata, la Gardini, portavoce del primo partito italiano se avesse avuto, putacaso, la gobba di Andreotti, gli occhi storti di Arturo Michelini (segretario del Msi) o la voce stridula della Iervolino?

Dice: che c'entra, lei è un'attrice. E anche brava, se è per questo, per giunta adattissima, secondo il suo maestro Vittorio Gassman, alla tragedia o alla farsa, senza troppe vie intermedie (ci facciano un pensierino Bondi e il Cavaliere). Però a prima vista è soprattutto una bella donna. E il fondato sospetto è che se la Gardini fosse stata brutta, beh, a Forza Italia avrebbero scelto un'altra.

Ora. Non s'intende qui fare del facile moralismo. Ma neanche far finta di niente. E dunque, pur con tutto il dubbioso sgomento che la faccenda rischia di tirarsi appresso, si segnala che la bella presenza sta diventando il principale criterio di selezione della classe dirigente. L'aspetto gradevole, cioè, si fa senso comune, e la resa spettacolare non solo canone, ma precondizione per svolgere un ruolo di servizio collettivo.

E sembra uno scherzo, che a colpi di Solvi Stubing e Piero Marrazzo, Lilli Gruber, Clarissa Burt e Marcella Bella, la politica tenda a configurarsi come la sorellina in ritardo dell'«Isola dei famosi». Ma intanto la forma trionfa sui contenuti; la seduzione oscura il convincimento; il discorso pubblico risponde all'estetica; la legittimità diviene pura piacevolezza intrattenitoria, o comunque potente capacità di affrontare gli sguardi del pubblico, come durante un permanente Festival di Sanremo.

I media accolgono la novità con rassegnata anche se a tratti illuminante noncuranza. Quando Bondi annuncia che la Gardini è finalmente la nuova portavoce di Forza Italia dice: «Sarà molto più brava di me». Ed è *il Giornale* (non *l'Unità* o *Novella 2000*) che si sente in dovere di aggiungere: «Di sicuro è molto più bella». Di Bondi: certo che sì. Ma che importanza ha?

Ecco: invece ce l'ha. Funziona persino al contrario, secondo logiche ormai apertamente regressive. Così, quando Iva Zanicchi, per beghe elettorali, deve attaccare una rivale, beh, non trova di meglio che definirla brutta, e cicciona. Ma pure a sinistra non scherzano, sono appena un po' in ritardo, ma impareranno. Intanto fanno parlare Flavia Vento al festival della Margherita (e il testo del discorso è subito un cult su Internet). Anche loro si truccano, si lustrano, il presidente dei senatori margheriti Bordon si propone come «sirenetto» in costume da bagno, mentre fa le flessioni. Mentre Ornella Muti proclama dopo la vittoria elettorale: «Siamo bravi e belli».

E sarà pure. Ma finora i gusti sembravano ben lungi dall'azzerare le ragioni di fondo, le identità, gli interessi. Da astratta che era, oggi la politica torna a farsi arte eminentemente figurativa. Con il che i brutti, gli storpi e i balbuzienti, per dirla in modo brutale, faranno tripla fatica a imporsi, a garantire una rappresentanza. Del resto è l'era piaciona dei Rutelli, delle Prestigiacomo, delle Melandri, dei Casini, dei Frattini, dei Giorgini, dei Gasbarra.

Si fa addirittura fatica a immaginare dove potrebbe sfociare questa deriva estetizzante, questa politica che sempre più appare finta, mentre forse, chissà, è solo acerba nella sua goffa novità ornamentale.

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di rettifica e proroga termini pubblici incanti

1) Somministrazione di capi di abbigliamento e calzature per il personale addetto alla vigilanza faunistico ambientale.
Lotto 1 - Abbigliamento tecnico
Importo a base di gara: Euro 138.950,00
Lotto 3 - Abbigliamento e calzature vari
Importo a base di gara: Euro 99.750,00
2) Somministrazione di capi di abbigliamento e calzature per i dipendenti della Provincia di Torino.
Importo a base di gara: Euro 491.650,00
Data pubblicazione bandi di gara: 01/9/2004
Con riferimento alle gara di cui sopra, si avvisa che sono stati riscontrati errori materiali nelle schede tecniche allegate ai rispettivi capitolati, che vengono pertanto rettificati e riapprovati.
Si precisa che i moduli-offerta relativi ai lotti 1 e 3 non subiscono variazioni mentre le imprese interessate a partecipare alla gara n. 2 dovranno presentare offerta compilando il nuovo modulo rettificato (sostitutivo del precedente) predisposto dal Servizio Provveditorato, che potrà essere ritirato presso l'U.R.P. in Via M. Vittoria 12 - 10123 Torino (tel. 011.8612644/2611) dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 18 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
Verranno escluse dalla gara le offerte predisposte sul vecchio modulo allegato al bando della gara n. 2 pubblicato in data 31/8/2004.
Con riferimento a tutte le gare in oggetto il termine per la richiesta documentazione è prorogato al giorno 15 novembre 2004 ed il termine di presentazione delle offerte è prorogato alle ore 14,30 del giorno 30 novembre 2004.
Restano fermi ed invariati i termini di partecipazione alla gara relativa al lotto n. 2 - calzature tecniche, pubblicato in data 31/8/2004 contestualmente ai lotti che vengono in data odierna rettificati e prorogati.
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Servizio Provveditorato - Via M. Vittoria 12 (tel. 011.8612627).
Fermo tutto il resto.
Data invio presente avviso alla G.U.U.E.: 6 ottobre 2004
Torino, li 11 ottobre 2004
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivona

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Progetto strategico. Attuazione 5-8 Giugno 2002 S.P. n. 47 della Val Susana. Intervento di ricostruzione versante corpo stradale, attraversamenti e regimazione idraulica - I lotto.
Importo a base di gara: Euro 1.106.822,08
Categoria prevalente OG8
2) Acquisto di una pala caricatrice gommata.
Importo a base di gara: Euro 120.000,00
Bandi 1 e 2 termine presentazione offerta: ore 14,30 del 22 novembre 2004
3) Acquisto di un autocarro 4 assi a terra 8x4 dotato di gru e traino rimorchio.
Importo a base di gara: Euro 250.000,00
Bando 3 termine presentazione offerta: ore 14,30 del 30 novembre 2004
I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gara, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V.M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 18 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera e fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo:
http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Data invio bando n. 3 alla G.U.U.E.: 7 ottobre 2004
Torino, li 8 ottobre 2004
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivona

PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE APPALTI-CONTRATTI
La Provincia di Sassari RENDE NOTO che è indetto il pubblico incanto relativo al servizio di conduzione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, della strumentazione asservita alla rete di monitoraggio automatico della qualità delle acque marino costiere e superficiali interne della Provincia di Sassari, esecuzione di campagne oceanografiche per la classificazione della qualità delle acque e forniture, installazione ed attivazione della nuova strumentazione di analisi da inserire nella struttura di controllo. L'importo a base d'asta è pari a € 1.443.750,00 + IVA. Scadenza presentazione offerta: ore 12.00 del giorno 16.11.04. Il bando di gara redatto secondo i formulari allegati al DLgs 67/03 è stato inviato a GUCE in data 24.09.04. Le imprese interessate possono prendere visione del bando integrale sul sito dell'Amministrazione Provinciale www.provincia.sassari.it, nonché presso l'Albo Pretorio dell'Ente e del Comune di Sassari, oppure richiederne copia presso il Settore Appalti/Contratti della Provincia, P.zza d'Italia 31 – Sassari, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, nei giorni feriali escluso il sabato.
Sassari 06.10.2004
IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Giuseppe Meta

Provincia di Sassari
La Provincia di Sassari rende noto che è indetto pubblico incanto per l'affidamento della fornitura degli arredi per la sede provinciale e per le sedi attuali degli ex - "Sdca" della Provincia di Sassari. L'importo del corrispettivo a base d'asta è pari a € 260.836,33. La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è fissata per le 12,00 del 28.10.04 (data di invio del disciplinare/bando di gara alla GUCE 29.09.04). I soggetti interessati possono prendere visione del disciplinare/bando presso il sito internet www.provincia.sassari.it, l'Albo Pretorio dell'Ente e del Comune di Sassari, nonché richiederne copia al competente Settore Appalti dell'Ente nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 10,00 alle 12,00.
Sassari, 01.10.2004
Il Dirigente: Dott. Ing. Giuseppe Meta

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

«PER SBARRARE LA STRADA ALLE SINISTRE»

Rauti: vogliamo recuperare un rapporto sereno con il Polo

■ «Abbiamo cambiato tattica elettorale ed inauguriamo una nuova fase politica. Il motivo è sbarrare la strada alle sinistre e recuperare un rapporto sereno con il Polo e in particolare con An»: lo ha detto ieri l'on. Pino Rauti, leader del Movimento Idea Sociale, a margine di un incontro a Napoli per sostenere il candidato del centro-destra nel collegio Napoli-Ischia, Amedeo Laboccetta (An) nelle elezioni suppletive in programma il 24 e 25 ottobre prossimi.

Pino Rauti

GIÀ PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL PCI-PDS

Borghini, ex sindaco di Milano nella Giunta regionale lombarda

■ Dovrebbe essere ufficializzato fra oggi e domani l'ingresso nella Giunta regionale lombarda di Pietro Borghini, ex sindaco di Milano, e prima ancora presidente del Consiglio regionale lombardo per il Pci-Pds. Ieri Roberto Formigoni ha lavorato per portare a termine l'operazione politica in vista della consultazione elettorale dell'anno prossimo. Ma non sono mancati accenni polemici nella maggioranza, in particolare della Lega.

Pietro Borghini

L'EX PM, ORA LEADER DELL'ITALIA DEI VALORI

Di Pietro: Mani Pulite, occasione mancata per la classe politica

■ «Sono convinto che l'inchiesta Mani Pulite è stata un'occasione mancata per la classe politica. I magistrati non potevano fare altro che scoprire quello che hanno scoperto. La politica, invece, in questi anni doveva intervenire per fare in modo che quello che è accaduto non accadesse più». Sono le parole dell'ex magistrato Antonio Di Pietro, ora leader dell'Italia dei Valori, al termine della proiezione del film di Andrea Pamparana "Mani Pulite".

Antonio Di Pietro

OGGI IL VERTICE DI TUTTI I SEGRETARI DEL CENTROSINISTRA CON IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'Ulivo muove il primo passo per il programma comune

L'appello di Prodi: bisogna partire col piede giusto, senza sbavature

Per evitare forti dissensi su alcune materie (l'Iraq?) non si entrerà nel merito

Amedeo La Mattina
ROMA

«Bisogna partire con il piede giusto, senza sbavature e polemiche: abbiamo tutti i riflettori puntati addosso». La raccomandazione di Romano Prodi è stato recepita, quantomeno a parole, dai leader del centrosinistra che oggi per la prima volta si incontreranno tutti insieme per dare vita a quella «Grande alleanza democratica» che dovrà battere la Casa delle libertà. Alle regionali del 2005 e poi alle politiche del 2006.

Ma per «partire con il piede giusto» ed evitare di presentarsi come una coalizione litigiosa, il professore e i capi dell'opposizione dovrebbero evitare di entrare nel merito di alcune questioni. E lo faranno avviando già da oggi la costituzione di un «comitato per il programma» che si metterà a lavoro al più presto. Tuttavia, una serie di prese di posizione dovranno essere fissate. Prima tra tutte quella sulla vicenda irachena. La sinistra più radicale è ferma sulla richiesta di un dibattito parlamentare per il ritiro delle nostre truppe; i partiti del listone invece puntano allo slittamento del dibattito a dopo le elezioni americane e alla ricerca di una posizione comune (anche col governo) da portare alla conferenza internazionale sull'Iraq. In queste divisioni si inseriscono il ministro degli Esteri Franco Frattini («i leader più responsabili dell'opposizione dicono che prima di parlare di ritiro militare si deve rispondere alla domanda che viene dal mondo arabo: qual è la strategia per il futuro dell'Iraq?») e Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia. Il quale apprezza l'ipotesi avanzata da Piero Fassino di una forza multinazionale per l'Iraq. Ma per il leader dei Verdi Pecoraro Scanio, «senza un chiaro impegno per la fine dell'occupazione non può partire nessun piano di pace credibile». E Fausto Bertinotti ritiene che sarebbe «un errore gravissimo» rinviare il voto alla Camera.

Più agevole nel centrosinistra un'intesa sulle riforme costituzionali, sulla data delle primarie per la premiership (che si terranno prima delle regionali) e sulla Finanziaria. Nelle prossime settimane sarà quest'ultimo argomento il vero cavallo di battaglia della «Grande alleanza democratica». «Avanzeremo proposte alternative - spiega Pierluigi Bersani - ma non sarà una "contro-Finanziaria" per recuperare 50 mila miliardi di lire. Non si doveva arrivare a questa cifra e ora il governo si trova a fare delle proposte che non stanno in piedi». In ogni caso, il responsabile economico dei Ds esclude che il centrosinistra possa fare propria la «patrimoniale» proposta dal Prc: «Del resto neanche Bertinotti l'ha messa così. Lui parla di lotta alle rendite e su questo c'è un terreno di incontro».

Insomma, il centrosinistra aprirà subito il cantiere per la stesura del programma. Lo conferma Francesco Rutelli, per il quale dal vertice emergerà «una forte crescita dell'unità attorno a Prodi». Su questa priorità batte Bertinotti: «Il primo impegno delle opposizioni è quello di proporre obiettivi economici e sociali e un programma di mobilitazione nel paese e nelle istituzioni per dare alle domande del popolo le risposte che il governo di destra nega. O la grande alleanza democratica nasce adesso o rischia di stropicciarsi, di proporsi come uno stato di necessità e non come un progetto».

C'è un altro tema caldo che sta creando tensione nel centrosinistra, quello delle candidature per le presidenze regionali. Da Clemente Mastella è arrivato un ultimo avvertimento: o l'Udeur viene «politicamente riconosciuto» con una candidatura (la presidenza della Basilicata) oppure «si porrebbe seriamente il rischio di una rottura politica». «Mi auguro - dice Mastella - che il vertice sia positivo e per quanto mi riguarda vi parteciperò con spirito costruttivo, anche se non intendo deflettere, nel modo più assoluto, dalle posizioni più volte espresse».

Certamente quello di oggi non sarà l'appuntamento in cui potranno essere affrontati e risolti tutti i problemi aperti. Compreso quello di dire quali riforme del centrodestra verranno cancellate o salvate da un eventuale governo di centrosinistra. Prodi dovrà accantonare alcune questioni che verranno affrontate in sedi meno pubbliche e affollate, e affidate al comitato per il programma. «Il centrosinistra - spiega Enrico Boselli - se vuole essere un'alternativa credibile e potenzialmente vincente, non può essere caratterizzata da una Babele di linguaggi. Fondamentale per raggiungere l'unità e per rafforzare la candidatura di Prodi è dare alla nuova Alleanza democratica un timone riformista. Ciò è possibile solo se la Federazione decolla». Ma questo è un discorso che appartiene al tavolo, già abbastanza agitato, del listone e che tanti problemi ha causato a Prodi. Il quale vuole partire con il piede giusto e non mettere altra legna nel fuoco.

Romano Prodi con Piero Fassino e Francesco Rutelli

UN AUTUNNO COMPLICATO

Il primo incontro, poi la minaccia «Avanti così, e io mi ritiro»

■ **IL PRIMO INCONTRO**
Il 20 settembre all'ex Hotel Bologna a Roma il vertice tra Romano Prodi e i leader della Lista unitaria. All'ordine del giorno il varo della federazione di Uniti nell'Ulivo. Ci sono Piero Fassino e Massimo D'Alema (Ds), Francesco Rutelli e Arturo Parisi (Margherita), Enrico Boselli e Roberto Villetti (Sdi), Luciana Sbarbati (Repubblicani europei). Partecipa anche Giuliano Amato.

■ **L'INTERVENTO DEL PROFESSORE**
Il successivo appuntamento è fissato per il 4 ottobre. Ma il 24 settembre lo stesso Prodi pone precise condizioni, in particolare l'impegno per la «Federazione dell'Ulivo, la Grande Alleanza Democratica»: «Si dicano i sì e i no, e si spazzino via tutte le ambiguità e le riserve mentali»

■ **IL RINVIO DEL SECONDO SUMMIT**
L'incontro dei leader della Margherita del 28 settembre apre alle richieste del presidente Ue e dà il via a una schiarita nel centrosinistra. Si conferma il secondo vertice, ma la data è spostata all'11 ottobre.

LEGA, AN E UDC HANNO ANCORA OPINIONI DISCORDANTI SU PARECCHI ARGOMENTI

Berlusconi prova a slegare i nodi nel Polo

Federalismo, tasse e rimpasto: domani i leader dal premier

All'ordine del giorno la sostituzione di Buttiglione con Baccini Il Cavaliere infastidito dalle «troppe voci»

ROMA

La carne al fuoco è tanta. Troppa per una buona cottura? La risposta domani sera, quando i maggiorenti del centro-destra si metteranno a tavola nell'abitazione del Cavaliere in via del Plebiscito. Dovranno decidere cosucce tipo: quando entrerà in vigore la nuova Costituzione, quanti soldi mettere nella riduzione fiscale, in che modo farla e come dare una mano alle imprese per rimettere in moto lo sviluppo. Nessuno si presenterà a Palazzo Grazioli con l'intento di litigare. Anzi, rispetto a prima delle vacanze estive, gli animi sembrano parecchio distesi. Tuttavia è escluso che qualcuno rinunci senza combattere al proprio punto di vista. Figurarsi se la Lega (Umberto Bossi ieri ha chiamato a rapporto nella sua villa di Gemonio i due ministri del Carroccio, Roberto Calderoli e Bobo Maroni) potrebbe tollerare che la devolution diventasse operativa solo nel 2011, come potrebbe accadere se il referendum confermativo slittasse all'indomani delle elezioni politiche. E solo chi non conosce Silvio Berlusconi può illudersi che il premier voglia rinunciare al taglio delle tasse, sul quale appunta tutte le proprie speranze di rimonta.

Oltre a fisco e riforme ci sarà dell'altro, nel menù del vertice. Ad esempio, il Patto di legislatura proposto giorni fa dall'Udc. Marco Follini suggerisce di concentrare le forze sul varo di tre riforme molto concrete, quella del risparmio, del diritto fallimentare e delle professioni. Basso profilo? Niente affatto, replicano gli ex-dc, dalla fase giacobina è ora di passare a quella termidoriana, caratterizzata dalla buona amministrazione. Però An fa capire che non va bene. Ieri Ignazio La Russa ha precisato che «un patto di legislatura già esiste», non se ne sente il bisogno di un altro.

Aleggia sempre il fantasma del rimpasto. E' materia che non appassiona per nulla l'uomo della strada, ma eccita assai gli inquilini del Palazzo. I quali vi scorgono l'occasione per qualche passo avanti nella carriera. Esclusa qualunque rivoluzione, alla fine tutto si ridurrà alla sostituzione programmata di Rocco Buttiglione, neo-commissario in Europa, con il collega di partito Mario Baccini. Può darsi che diventino ministri, da vice quali ora sono, anche Adolfo Urso di An e Gianfranco Micciché di Forza Italia, mantenendo le attuali competenze. Però poi c'è una pletora di aspiranti sottosegretari, pronti a piazzarsi sulle cinque poltrone rimaste libere. E' qui che infuria la lotta, il cui esito dipende da cosa sceglierà di fare il premier dentro Forza Italia, dove alcuni coordinatori regionali potrebbero essere avvicendati promuovendoli al governo. Finora Berlusconi è stato a riflettere, ma i suoi sentono che la decisione del Capo è imminente.

Dunque anzitutto le riforme, domani sera. Sulla sostanza i protagonisti della trattativa garantiscono che l'intesa regge. Però restano da definire le norme transitorie, vale a dire (per esempio) quando entrerà in funzione il Senato federale e quando la riduzione nel numero dei parlamentari. Farla partire subito, cioè dalla prossima legislatura, equivarrebbe alla garanzia che deputati e senatori tenterebbero di bocciarla, poiché nessuno è disposto a votare per la propria eliminazione. Perciò si ipotizza un avvio nella legislatura successiva, che inizia nel 2011, tra sette anni, un tempo davvero biblico. Nell'attesa, però, potrebbe iniziare quel trasferimento dei poteri dallo Stato centrale alle regioni reclamato da Bossi, sempre però che il referendum confermativo messo in cantiere dalle sinistre venga superato senza danni. Temendo un flop, nella maggioranza prevale l'orientamento a tenere la consultazione popolare all'indomani delle elezioni politiche del 2006. Domani sera la scelta strategica.

Ma l'occhio del ciclone, come detto, saranno Finanziaria e tasse. Berlusconi è molto infastidito dalle mille voci che si rincorrono, messe talvolta in giro dagli stessi esperti governativi. La gente ne ricava un'idea di stangata che il premier si sforza di smentire. Confida Paolo Bonaiuti, il portavoce: «Passeremo il tempo a spiegare, spiegare, spiegare che comunque la spesa pubblica viene aumentata, sia pure di poco, dunque non sarà intaccato lo Stato sociale». La posta in gioco è il taglio delle tasse. Berlusconi vuole finalmente un via libera dagli alleati che, lamentava un paio di settimane fa, «mi hanno lasciato solo». Può contare su Gianfranco Fini, sebbene dentro An ci siano opinioni diverse (ieri il ministro Gianni Alemanno ha rilanciato le quattro aliquote, la più alta del 43 per cento, e a Palazzo Chigi hanno fatto finta di non sentire). E spera, il premier, nella comprensione di Follini, sebbene il capogruppo Udc Luca Volontè gli ricordi che sarebbe meglio aiutare le famiglie. [u. m.]

IL MINISTRO PER LE RIFORME: UMBERTO È CARICO E HA VOGLIA DI TORNARE

Bossi «preme»: ma quando passa la devolution?

Ha ricevuto Calderoli, Maroni e Giorgetti, il triumvirato che tratterà con gli alleati

Giovanni Cerruti
MILANO

«Un vertice a casa Bossi? Non esageriamo, è stato un giro di amici...». Il ministro Roberto Calderoli va sulla battuta: "vertice", ai leghisti, è termine che non piace. «Siamo rimasti a parlare quasi due ore. Di riforme, di legge finanziaria, di tasse, di calcio e di come ci va la vita», aggiunge l'altro ministro, Roberto Maroni. Forse, più che in quel che si son detti, la notizia sta nel fatto che si siano visti. Calderoli non incontrava Umberto Bossi da un paio di settimane, Maroni da due mesi. Come l'hanno trovato? Calderoli: «Bello carico, con una gran voglia di tornare». Maroni: «Ancora una volta mi ha stupito, migliora sempre di più, lo rivedremo presto.».

E' che i due ministri si dilungano su Bossi convalescente. Meno, molto meno, su quel che davvero si son detti. Il prossimo appuntamento è quello di martedì sera a Roma, il "Vertice di maggioranza" su finanziaria e riforme. Nella Lega c'era un problema non piccolo da risolvere: è il Vertice dei segretari di partito, chi andrà a rappresentare Bossi? Dalla villetta di Gemonio, dove Bossi dovrebbe rientrare dalla clinica di Brissago nelle prossime settimane, quasi finite le parentesi limitate al fine settimana, pare sia uscita l'indicazione di una triade: Calderoli per le Riforme e la Devolution, Giancarlo Giorgetti per la Finanziaria, Maroni battitore libero.

Non dicono, Calderoli e Maroni, come sia nato questo appuntamento con Bossi. E neppure se, fra Brissago e Gemonio, siano arrivati gli echi di una certa confusione, o mancanza di coordinamento, che a volte sembra accompagnare i dirigenti leghisti. Càpita che, sulle Riforme, il ministro Calderoli segnali passi avanti o indietro all'insaputa dei parlamentari leghisti. O che, la settimana scorsa, il presidente della Commissione Bilancio Giancarlo Giorgetti blocchi le richieste di An sulla Finanziaria all'insaputa dei tre ministri e degli altri leghisti. Il quotidiano "La Padania" giura che non esistono divisioni, ma qualche incomprensione è innegabile.

Appena l'agenzia Ansa, da Roma, ha dato la notizia di questo incontro nella villetta di Gemonio, in casa Lega sono cominciate le interpretazioni a bassa voce. E c'è chi ha ricordato una telefonata di Bossi di mercoledì sera a un dirigente leghista: «Allora dopodomani passa la riforma federalista...». Dopodomani, l'8 ottobre, la data limite, come aveva annunciato il ministro Calderoli per tutta l'estate. L'incontro di Gemonio, secondo questa voce leghista,

Probabilmente il Senatùr d'ora in poi riceverà i suoi ministri a Gemonio una volta la settimana per fare il punto sull'iter dei lavori parlamentari

Bossi l'avrebbe deciso proprio in quel momento. Per sapere dai due ministri come mai il tempo passa e la Devolution non si vota, cosa è cambiato, se qualche trappola può ancora scattare, insomma: che sta succedendo?

Un'immagine di repertorio di Roberto Calderoli con Umberto Bossi

Arrivati a Gemonio alle 15,30 Calderoli e Maroni se ne sono andati dopo due ore. «Fa programmi, pensa a strategie», ha detto Calderoli. In programma, da ieri, avrebbe anche appuntamenti fissi con i suoi ministri, almeno una volta a settimana. Potrebbe essere il suo modo per riavvicinarsi alla politica vera. «E' lucido, la voce è quasi tornata normale, si alza, si siede e si muove da solo», aggiunge Maroni. Da solo, anche se si appoggia al bastone. Le ultime immagini di Bossi sono quelle del 19 settembre, la domenica del suo compleanno, ed erano le sequenze di un malato, stanco, provato dalle fatiche della riabilitazione, ancora smagrito e lontano dalla politica vera.

Il responsabile del Welfare: mi ha stupito ancora, lo rivedremo molto presto

«Ha fatto un bel salto», dice Calderoli. L'altra domenica, sempre a Gemonio, Bossi aveva ricevuto la visita di Silvio Berlusconi. Ieri i due ministri, i due leghisti che in questi mesi si sono conquistati, più o meno a ragione, la qualifica di «filogovernativi». A loro, nella semplificazione di uno schema della politica, si dovrebbero contrapporre gli antigovernativi, i «movimentisti», quelli che guardano con maggiore simpatia a Giancarlo Giorgetti. Se martedì, al Vertice di maggioranza, i tre andranno assieme, questo potrebbe essere un segnale dell'imminente ritorno del Capo. La Lega deve restare unita e aspettare. Fino a Natale, almeno. Poi, ci penserà Bossi.

LE REGIONI E I COMUNI «LIBERI» DAGLI OGM

Regione	comuni Ogm-free	Delibera Regionale contro Ogm
Valle d'Aosta	-	-
Piemonte	167	si
Liguria	8	-
Lombardia	81	-
Trentino-Alto Adige	-	si (Alto Adige)
Veneto	100	-
Friuli-V.G.	61	-
Emilia-Romagna	19	in corso di approvazione
Toscana	34	si
Marche	44	si
Umbria	7	si
Lazio	135	si
Abruzzo	91	si
Molise	14	-
Campania	157	in corso di approvazione
Puglia	1	si
Basilicata	11	si
Calabria	12	-
Sicilia	62	in corso di approvazione
Sardegna	70	-

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA PRONTO A «VIE ALTERNATIVE» CONTRO «LIBERTÀ INDISCRIMINATE»

Ogm, Alemanno non molla

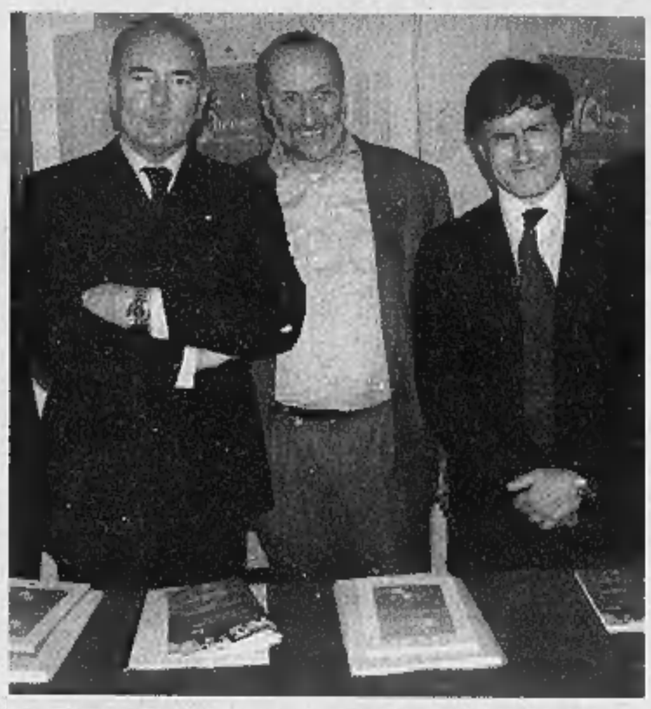
Matteoli media: alla fine troveremo un accordo

ROMA

Cibo biotech: braccio di ferro nella maggioranza dopo lo «stop» di Palazzo Chigi al decreto sul transgenico. «Se imponiamo la libertà indiscriminata di coltivare Ogm, mettiamo la libertà di fare prodotti tradizionali, biologici, di qualità- ribadisce il ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno- siccome il "made in Italy" è qualità, ci diamo anche la zappa sui piedi. La libertà va bene, ma ha bisogno di regole». Al centro della polemica restano, dunque, le dichiarazioni di sabato del premier Silvio Berlusconi secondo cui lo slittamento del provvedimento sugli Ogm è legato a un problema di libertà. Il decreto si conferma occasione di divisione politica nella Casa delle libertà. «Mi auguro di riuscire a convincere i colleghi di governo della bontà della nostra impostazione e pure della sua necessità, proprio per difendere il "made in Italy"- risponde Alemanno- stiamo vivendo un momento di confronto molto intenso. Nei prossimi giorni avremo una serie di incontri, convocheremo il tavolo agricolo con le associazioni e poi giovedì faremo la Conferenza Stato-Regioni. Prima si decide meglio è, anche se bisogna fare tutti gli approfondimenti del caso perché non ci siano equivoci». Il titolare delle Politiche Agricole intende portare avanti comunque il suo decreto. «Se non sarà possibile farlo passare in Consiglio dei ministri- spiega- troveremo dei modi alternativi. Ciò non vuol dire che io non sia disponibile a fare modifiche o approfondimenti: non è un testo sacro. Però un intervento sulla coesistenza ci vuole e serve molta prudenza».

A cercare di mediare nello scontro tra Berlusconi e Alemanno è il ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio, Altero Matteoli. «Sono sicuro che sugli Ogm ci sarà l'accordo interno al governo perché abbiamo un riferimento importante: il decreto interministeriale tra il dicastero dell'Ambiente e quello dell'Agricoltura che favorisce la ricerca. C'è la necessità di compiere ulteriori accertamenti scientifici e sulla base di queste verifiche anche il ministro Alemanno ha detto di essere disposto a rivedere alcune cose». Il tentativo di mediazione di Matteoli, però, fa insorgere l'opposizione. «Considerando che tra comuni province e regioni sono migliaia gli enti locali che si sono dichiarati "Ogm free" e che la stragrande maggioranza dei cittadini è contraria all'ingresso del transgenico nel nostro paese, la scelta di Matteoli è contro l'Italia», protesta dice Alfonso Pecoraro Scanio, commentando le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente sulla possibilità di rendere più morbido l'intervento governativo contro gli Ogm. «Matteoli fa un ulteriore passo avanti per spalancare le frontiere ai prodotti geneticamente modificati e ai brevetti delle multinazionali degli Ogm- sostiene il leader ecologista- c'è il rischio di veder compromessa la libertà dei nostri agricoltori e cittadini di coltivare e consumare prodotti biologici, tipici e non geneticamente modificati». Secondo il centrosinistra, per favorire le lobby delle multinazionali, l'esecutivo mette a repentaglio non solo la salute e l'ambiente ma anche uno dei settori più importanti dell'economia italiana: l'agroalimentare. Per la Giornata mondiale sull'alimentazione del 16 ottobre attori, cantanti, musicisti, ballerini e comici gireranno per le strade di Roma su di un autobus a due piani decorato e addobbato (ospiti speciali, i contadini brasiliani) per spiegare l'importanza dell'agro-biodiversità. «Il diritto al cibo degli 842 milioni di persone che oggi soffrono la fame, non risiede negli Ogm- spiegano gli organizzatori- bensì nella valorizzazione dell'agricoltura tradizionale e della biodiversità.

Intanto il presidente della Confederazione agricoltori (Cia), Giuseppe Politi chiede di approvare in tempi rapidissimi il decreto sulla coesistenza tra Ogm e agricoltura tradizionale. «Non esistono margini per indugiare ulteriormente- precisa- i produttori vivono nella totale incertezza l'immediata vigilia delle semine». [gia.gal.]



Enzo Ghigo con Gianni Alemanno e al centro Carlin Petrini in una foto d'archivio

L'opposizione
«Sono migliaia gli enti locali che hanno detto "no" agli organismi geneticamente modificati. Andare avanti su questa strada sarebbe una scelta contro l'Italia»

Il ministro dell'Ambiente
«Bisogna compiere ulteriori controlli scientifici sui cibi transgenici e in base ai risultati si potranno poi rivedere alcune cose»

IL PRESIDENTE DEI SENATORI DI FORZA ITALIA PARLA DEI CONTRASTI IN SENO AL GOVERNO

«Bisogna conciliare sicurezza e libertà d'impresa»

Schifani: nessuna preclusione ideologica ma servono degli accertamenti»

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

Gli Organismi geneticamente modificati rappresentano un tema forte e la maggioranza si ricomporterà. Come per la Bossi-Fini sull'immigrazione, la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita e altri provvedimenti su questioni spinose, anche per le norme sui prodotti transgenici verranno superate le divisioni nel governo. Serve solo approfondire tecnicamente la questione». Il presidente dei Senatori di Forza Italia, Renato Schifani difende lo «stop» di Palazzo Chigi al decreto Alemanno sulle limitazioni alle coltivazioni biotech e sottoscrive l'appello del premier Silvio Berlusconi a concedere maggiore libertà ai cittadini.

Senatore Schifani, il presidente del Consiglio «apre» agli Ogm?

«Nessuna posizione ideologica. L'obiettivo è conciliare sicurezza e libertà di intrapresa. E' in corso una seria riflessione nell'esecutivo. Il premier, citando l'esempio del testo sul transgenico, si è limitato a ricordare che il fine dell'azione del governo è dare più libertà ai cittadini. Occorre coniugare la tutela di questa libertà con la salvaguardia della salute pubblica e della genuinità dell'alimentazione. Insomma anche riguardo agli Ogm vale il principio generale che ci caratterizza da sempre. Siamo per una politica in cui è consentito ciò che non è espressamente vietato. Su un problema così delicato è lecito richiedere maggiori approfondimenti. Nessuno scontro con il ministro Alemanno, però. Arriveremo presto ad una convergenza su un testo condiviso dall'intera Casa delle libertà. Per stabilire le regole di coesistenza tra colture tradizionali e transgeniche bisogna procedere all'insegna della sicurezza e della prudenza ma senza preclusioni mentali. Sul tavoli ci sono aspetti tecnici da valutare: analisi di tossicità e allergenicità, impatto sul suolo e studi che affrontano il problema con un approccio globale».

Renato Schifani

«Dobbiamo valutare le opportunità della ricerca applicata e la disponibilità futura dei brevetti Viviamo in un mondo in cui il commercio è globale»

Il decreto presentato da Alemanno era troppo restrittivo?

«Bisogna calibrare al meglio un provvedimento di questa portata. Il nodo che ha portato al rinvio sta nelle competenze esclusive delle Regioni in campo agricolo e su quelle dello Stato. Non è grave far slittare la decisione di una settima pur di avere la certezza di essere sulla strada giusta. Venerdì prossimo si saprà se e come gli Ogm troveranno regolamentazione in Italia. Non serve a niente fantasticare di contrapposizioni frontali o drastiche spaccature nella maggioranza. Questo "stop" fa sostanzialmente capo a un passaggio preventivo già fissato per giovedì nella conferenza Stato-Regioni. La tabella è già definita e per preparare questo chiarimento, già dai prossimi giorni il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia riunirà un tavolo con le Regioni. A favore di una più attenta riflessione sul problema si è schierata, significativamente, la Confagricoltura che condivide il "salutare rinvio" del decreto e propone una moratoria condivisa».

Sono al lavoro i "pontieri" per ricucire lo strappo?

«Il ministro dell'Ambiente Matteoli sostiene che il decreto sarà un po' meno rigido di quello previsto, riconoscendo la necessità di compiere ulteriori accertamenti scientifici. Pure Alemanno ha detto di essere disposto a rivedere in parte il provvedimento. Dunque, siamo a buon punto. E' successo tante volte in passato: su questioni di fondo la maggioranza prima discute animatamente poi trova l'accordo e prende la decisione migliore. E' un bene che il dibattito sia acceso e costruttivo e, secondo me, fa bene il presidente della commissione Agricoltura del Senato Maurizio Ronconi, dell'Udc a ricordare un dato di fatto importante. Ossia, l'opportunità di guardare ad una prossima disposizione comunitaria che definisca per tutti le regole della coesistenza perché è frettoloso ipotizzare solo divisti. Abbiamo il dovere di essere attenti alla libertà dei cittadini, alle opportunità di ricerca applicata, alla disponibilità futura di brevetti, alle regole di coesistenza tra agricoltura tradizionale e geneticamente modificata. Viviamo in un mondo in cui il commercio e la ricerca sono globali. E' questa la sensibilità giusta per affrontare uno scenario così complesso. E' giusto mettere in guardia l'opinione pubblica e il mondo politico dall'immaginare una agricoltura autarchica. Mi chiedo se si possano assegnare alle singole regioni decisioni che per molti aspetti travalicano competenze e conoscenze di tipo locale. Il nostro obiettivo è favorire una consapevole ed approfondita riflessione a partire dagli studi di esperti e scienziati italiani, che sono in materia tra i migliori al mondo».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Garino

anni 79

Lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, la cognata ed i parenti tutti. Funerali in Rivalta martedì 12 ottobre ore 15,30 chiesa parrocchiale.

— Rivalta, 11 ottobre 2004.

Domenico Garino e famiglia; Luciana, Gianfranco, Ezio Garino e famiglie partecipano al dolore dei cugini.

Partecipano al dolore le famiglie:
Teresa, Renato e Dario Ariello
Vittoria Boschi
Maggiorino Bronzino
Giuseppe Carnino
Gianfranco Carnino
Carlo Chino
Angelo e Ferdinando Dentis
Oreste Dentis
Michele Ghione
Amedeo Giovanetti
Francesco e Mario Grandi
Mario Grandi
Marco Grandi
Natale Grandi
Giorgio Grosso
Natale Mariella
Giuseppe Morello
Davide Moriondo
Ferdinando Nigra
Ambrogio Nigro
Carlo Pelassa
Giuseppina Pilone
Giorgio Quaglia
Piercarlo Sacchi.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Deserafini

taxista 861

L'annunciano la moglie Rosa Bechis, le figlie Michela e Raffaella e parenti tutti. Rosario lunedì 11 ore 20,30. Funerale martedì 12 ore 15,30 presso parrocchia di Volvera.

— Torino, 10 ottobre 2004.

E' mancata ai suoi cari

Maria Beatrice Picco

L'annunciano con dolore la sorella Luisa con Paolo e Marco. Funerali martedì 12 ottobre ore 11,30 parrocchia Santa Monica (via Vado 9).

— Torino, 9 ottobre 2004.

E' mancata

Lidia Melli

L'annunciano costernati la sorella Lucia e parenti. Non fiori ma offerte alla Comunità israelitica. Funerali martedì 12 ottobre ore 13,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail).

— Torino, 8 ottobre 2004.

Improvvisamente ci ha lasciati

Pier Agostino Cerruti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuliana, il figlio Carlo Alessandro, la sorella Clotilde, i fratelli Lorenzo e Gian Battista con le famiglie, la cognata Anna Granaglia, il nipote Augusto Granaglia e famiglia. Per orario funerale telefonare Impresa Genta - 011 2734001.

— Torino, 10 ottobre 2004.

E' mancato

Pier Agostino Cerruti

uno che nei drammi della vita sapeva sorridere e far sorridere. Ciao. I tuoi fratelli Clotilde e Lorenzo.

— Torino, 10 ottobre 2004.

Egidio e famiglia piangono il loro più caro AMICO.

Giovanni e Clara Giordano partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Virdò

L'annunciano la moglie Carmen e la figlia Selene. Funerali martedì 12 ore 9,30 chiesa Madonna della Guardia, via Monginevro 251 Torino.

— Torino, 10 ottobre 2004.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Luciana Miniotto ved. Fenoglio

Lo annunciano i figli Alfredo e nipote Jacopo, Ernesto e moglie Mary, cognati Caterina e Valerio. I funerali si svolgeranno martedì 12 ottobre alle ore 15,30 in Murazzano (CN).

— Murazzano, 10 ottobre 2004.

Riccardo Piacenza

Lallo e Mati con Monica Anna Emanuela Alexia e mariti ricordano MORO con tanto amore.

— Torino, 10 ottobre 2004.

Marco ed Emilia Silia assieme ai soci della Gsv, sono vicini con profonda dolore alla famiglia tutta.

Andreina Zegna con Paolo, Laura, Renata ed Andrea commossa prende parte al lutto della famiglia tutta per la scomparsa di

Riccardo Piacenza

ricordando la lunga amicizia.

— Trivero, 10 ottobre 2004.

Angelo e Marisa Zegna con i figli partecipano con profonda amicizia al dolore di Vittorio, Barbara e di tutti i familiari per la morte del caro amico

Riccardo Piacenza

— Biella, 10 ottobre 2004.

ANNIVERSARI

1994 2004

Amalia Mirabelli vedova Cortese

Ciao mamma.

1998 2004

cav. Giuliano Musso

Sempre nei nostri cuori. Santa Messa martedì 12 ottobre ore 16,15 - Parrocchia S. Anna.

2000 2004

Enrico Migliarino

Ci sei accanto oggi come ieri con il Tuo indimenticabile sorriso. Con amore mamma e papà.

1997 2004

Gianpiero Besso

Mirella Luca Giuliana Nicolò Francesco Mavi Giacomo.

2002 2004

Beppe Cordara

Ti sentiamo vicino.

GENOVA

Finisce [redacted] primo miglio la traversata atlantica a remi Bellini trainato in porto dalla guardia costiera

■ Aveva detto: «Ci vediamo tra cinque mesi», ma è rientrato alla base dopo meno [redacted] cinque ore di lotta contro un mare forza quattro-cinque appena fuori la diga foranea [redacted] porto di Genova Alex Bellini, il montanaro [redacted] Aprica che vuole attraversare [redacted] remi l'oceano Atlantico. Alle 18.30, senza essere riuscito [redacted] guadagnare neppure un miglio contro un teso vento di libeccio, Bellini ha lanciato la spugna e ha chiesto assistenza [redacted] radio alla Guardia Costiera. «Potete tirarmi fuori di qui?», ha chiesto Bellini via radio. «Vento contrario [redacted] risacca sulla diga foranea mi tengono inchiodato. O mi trainate di nuovo al Salone o mi portate più al largo». Dall'altra parte gli hanno risposto: «Guarda che noi interveniamo per salvare le persone, non per metterle nei guai. C'è un [redacted] di burrasca forza 7 per domani. [redacted] meglio che rientri». E [redacted] è [redacted]

Alex Bellini alla partenza [redacted] Genova

CAPRAIA

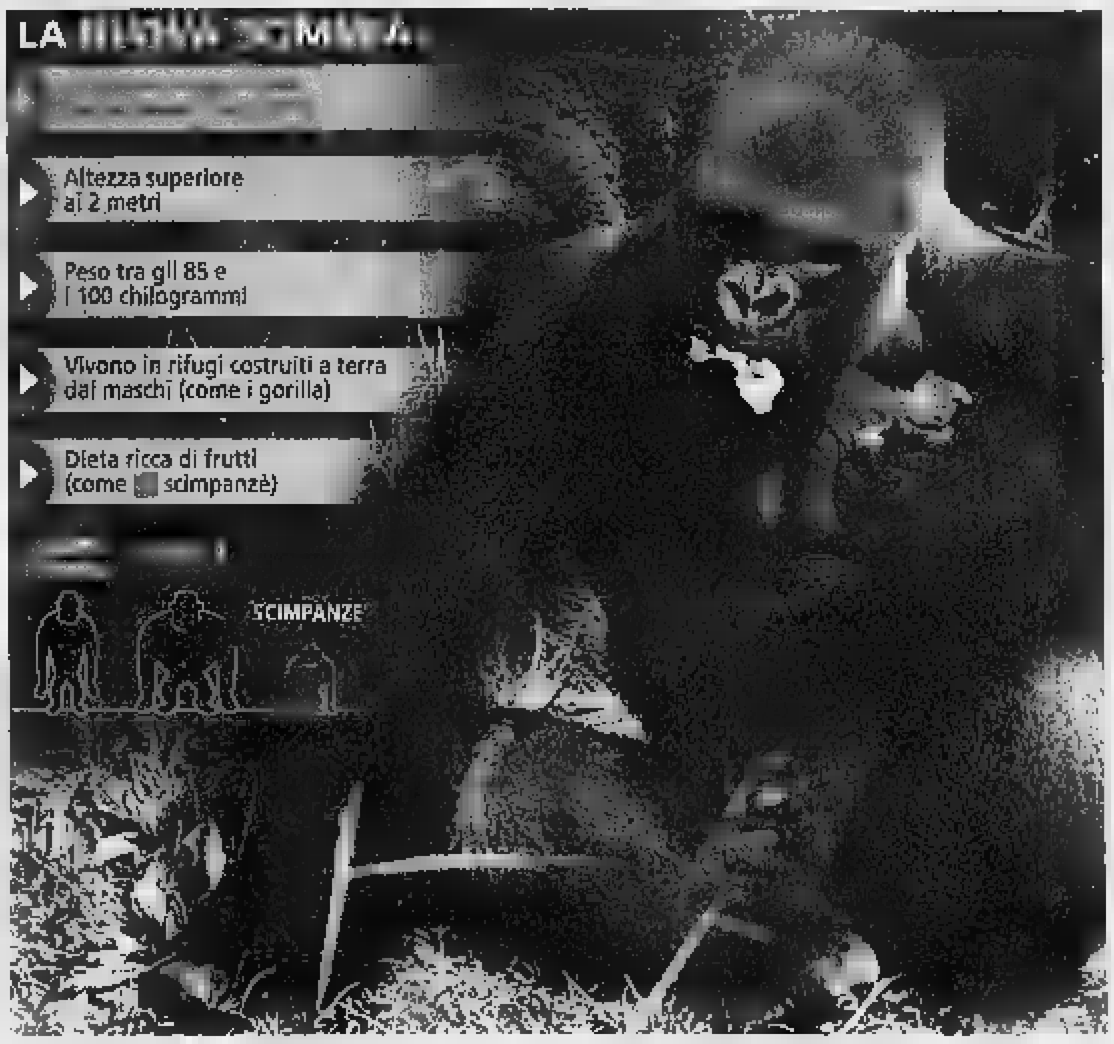
Tre giovani dispersi nel Tirreno da sabato pomeriggio Volevano raggiungere la Corsica su un gommone

■ Li hanno cercati finché c'era luce, perlustrando un ampio specchio di mare che dalle coste dell'isola di Capraia tocca l'Elba fino alla Corsica. Ma del gommone di cinque metri con la chiglia rigida in vetroresina non c'è stata traccia. E in serata le ricerche [redacted] state sospese. Laura Barcella (22 anni), Tommaso Borromei (32), [redacted] Giovanni Strano (19) sono dispersi da sabato pomeriggio. Erano salpati [redacted] Capraia per raggiungere un altro amico a Marina di Sisco (Capo Sagro) in Corsica e trascorrere con lui qualche giorno di vacanza. La capitaneria di porto livornese ha cercato di contattare i tre ragazzi chiamando i loro cellulari che però risultano non raggiungibili. La speranza è che i tre abbiano trovato riparo sotto costa, magari dopo aver subito un'avaria. Le condizioni meteomarine, infatti, sono giudicate «non proibitive»

«NEW SCIENTIST»: UN IBRIDO TRA SCIMPANZE' E GORILLA

Una superscimmia nel cuore dell'Africa

Una zoologa: ho avvistato un gruppo di quattro esemplari nel Congo «Vive a terra, non sugli alberi, ed è tanto forte da uccidere un leone» Una spedizione pronta a partire per difenderla dai cacciatori di frodo



Un quintale di peso, oltre due metri di altezza. L'hanno vista in pochi, [redacted] tutti dicono che è straordinariamente forte e feroce: in grado di uccidere tigri e leoni. Sembra la descrizione di una specie di Yeti dell'equatore in realtà è [redacted] specie di scimmie, identificata nel Nord della Repubblica democratica del Congo. [redacted] scoperta sarà illustrata sul prossimo numero della rivista «New Scientist».

Dell'esistenza di una «superscimmia» si parlava da qualche settimana, dopo che un fotografo-naturalista aveva diffuso le immagini [redacted] alcune strane impronte. Ora, la pubblicazione sull'autorevole rivista britannica ne consacra ufficialmente la scoperta. La [redacted] scimmia ha [redacted] le caratteristiche dello scimpanzè, ma è più grande di un gorilla, e già qualche scienziato ha ipotizzato che potrebbe essere un ibrido [redacted] i due. Anche il comportamento dell'animale, infatti, sembra essere [redacted] metà strada tra [redacted] due specie: vive al suolo, come i gorilla, ma in zone umide, [redacted] ogni notte si rifugia in una sorta di «nido». Come gli scimpanzè, infine, ha una dieta principalmente vegetariana a base di frutta.

Per ora sono tre le ipotesi: una nuova specie mai conosciuta prima; una specie di scimpanzè gigante, ma con atteggiamenti simili a quelli dei gorilla; la terza possibilità, la più affascinante, parla appunto di un ibrido. Che [redacted] tratti [redacted] un semplice gorilla particolarmente agile e aggressivo sembra escluso: la «superscimmia», infatti, è stata avvistata a circa cinquecento chilometri dalle regioni dove normalmente vivono questi animali. Inoltre la morfologia del [redacted] è [redacted] simile a quella degli scimpan[redacted] anche se il volto, [redacted] e allargato, è tipico dei gorilla.

Finora l'unico scienziato ad averla vista da vicino è la primatologa Shelly Williams, che ha raccontato alla Bbc di aver ripreso in [redacted] video gli animali durante il [redacted] soggiorno in Congo [redacted] paio di anni fa.

«Quattro di questi animali so[redacted] usciti da un cespuglio correndo verso di me - ha detto la scienziata -. Forse era una finta [redacted] per spaventarci. Sembravano determinati, pronti a uccidere. Ero faccia [redacted] faccia con loro ma quando hanno visto il [redacted] volto si sono fermati e sono scomparsi». Per sapere tutta la verità e conoscere da vicino la nuova specie è già stata programma[redacted] una nuova spedizione nell'area, e sono allo studio misure per evitare che i cacciatori di frodo ne facciano strage.

(a. mar.)

UNA SCOPERTA CHE [redacted] STUPISCE GLI ESPERTI

«Milioni di specie sono ancora sconosciute»

L'etologo Celli: l'uomo non conosce neppure un centesimo degli esseri viventi

I[redacted]vista

Antonella Mariotti

UNA nuova specie di scimmia che finora è sfuggita a tutti i ricercatori nascondendosi nella giungla africana del Congo. Sembra impossibile che un animale tanto grande abbia potuto nascondersi a tutte le spedizioni di naturalisti [redacted] scienziati fino ad ora. Eppure gli scienziati - a partire da Giorgio Celli, etologo [redacted] docente all'Istituto di Entomologia «Guido Grandi» dell'Università di Bologna - non si stupiscono più di tanto.

Professor Celli, come [redacted] riuscito un animale così «ingombrante» [redacted] sfuggi[redacted] all'occhio degli scienziati?

«Se pensiamo che venti anni fa [redacted] stata scoperta una palma alta dieci metri in Australia, una pianta di [redacted] specie mai individuata prima, tutto è possibile. Direi che anche una palma di dieci metri è difficile da non vedere, certo un gorilla [redacted] due metri che pesa più di un quintale è grande ma [redacted] anche una giungla a disposizione per nascondersi».

E' frequente trovare nuove specie di animali?

«[redacted] può dire che [redacted] "abbastanza frequente". Pensiamo alla scoperta di quella scimmietta nel Gabon, che risale a qualche anno fa. E poi [redacted] probabile da quello che si sa finora che questo tipo di scimmia gigante sia un [redacted] tra uno scimpanzè e [redacted] gorilla. Insomma un ibrido [redacted] mulo, [redacted] come il "pigone", strano incrocio tra tigre e leone di cui c'è un esemplare anche in uno zoo safari a Verona. Ma [redacted] questo caso sarebbe non fecondo [redacted] tutti gli ibridi».

Esiste comunque la possibilità di un errore o di un allucinazione. Succede spesso?

«C'è perfino una disciplina che parla di strani animali mai visti [redacted] visti [redacted] pochissimi: la criptozoologia, nella quale di ritiene che esista il serpente di mare. Certo in questo caso tutto è possibile. *Però, ripeto, la scoperta di nuove specie non deve stupire. Siamo ancora lontani dal* [redacted]noscere tutto».

Sta dicendo che potranno ancora [redacted] altre scoperte del genere?

«Scoprire animali di queste dimensioni è un caso raro. Molto più frequenti [redacted]o le scoperte di insetti piccoli, specialmente di quelli che vivono nel suolo. In fondo le specie conosciute, animali e vegetali, sono poco più di un milione [redacted] mezzo, mentre si è stimato che siano cento milioni. L'uomo del mondo che lo circonda ha ancora molto da scoprire».

DA QUESTA SETTIMANA

Influenza Arriva [redacted] vaccino

ROMA

Da questa settimana, il vaccino antinfluenza sarà disponibile nelle farmacie. Tutto è quindi al nastro di partenza per la sorveglianza della nuova ondata influenzale che, allo stato attuale, non sembra destare particolari preoccupazioni.

MEDICI SENTINELLA. La sorveglianza contro l'influenza «non cessa mai nell'arco dell'anno», precisa l'esperto Pietro Crovari, dell'università di Genova, ma è nel periodo in cui il virus circola [redacted] modo massiccio (da ottobre all'aprile dell'anno successivo) che [redacted] attiva la rete dei medici sentinella. «Il numero dei medici coinvolti aumenta di anno in anno», tanto che nel 2003 [redacted] diventati un migliaio, ha detto Crovari, e «sono in grado di monitorare il 3 per cento della popolazione».

SORVEGLIANZA. Ogni lunedì i medici incaricati della sorveglianza epidemiologica trasmettono all'Iss le schede relative ai [redacted] registrati nella settimana. Parallelamente i medici incaricati della sorveglianza virologica raccolgono dai pazienti i campioni biologici, in modo da identificare i virus influenzali in circolazione.

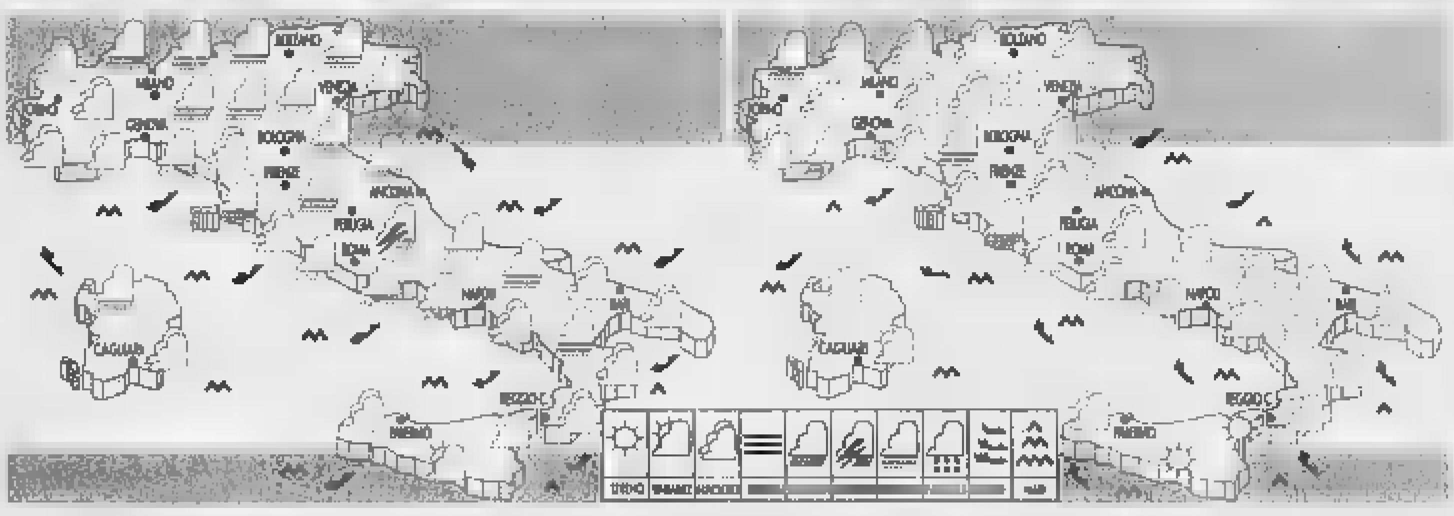
LE FIALE. Da metà ottobre, secondo le indicazioni del ministero della Salute, comincia il periodo ottimale per la vaccinazione, che si protrae fino a tutto novembre. È infatti questo il periodo utile per arrivare ben difesi al periodo più intenso dell'epidemia.

CHI DOVRÀ VACCINARSI. L'anno scorso lo hanno fatto in dieci milioni. Il vaccino è consigliato a chi ha 65 anni e oltre, e ai bambini a rischio perchè colpiti da malattie respiratorie, diabete, fibrosi cistica e malattie [redacted] sistema [redacted].

(r. cri.)

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

L'AUTUNNO [redacted]. Dopo il caldo di ieri, quando il termometro ha superato di almeno 8-10 gradi la media stagionale, soprattutto nelle regioni del Centro-Sud, [redacted] oggi una [redacted] avviata [redacted] un clima decisamente autunnale e [redacted] tratti piovoso. Le regioni settentrionali saranno protagoniste, [redacted] oggi, di un sensibile calo delle temperature: [redacted] colonni[redacted] di [redacted] è pronta [redacted] scendere di almeno 4-5 gradi nei valori massimi e di qualche grado in più nei valori minimi. Una volta aperta la porta [redacted] accesso alle perturbazioni atlantiche, sarà poi l'alta continentale russa, a impedire il normale evolversi di queste verso Levante e nel contempo contribuirà ad inviare dell'aria fredda. Gli annuvolamenti [redacted] le piogge, ancora presenti su molte regioni, tenderanno ad esaurirsi in giornata per poi riprendere tra domani pomeriggio [redacted] dopodomani [redacted] Nord. Entro giovedì nuvole e piogge si trasferiranno verso il Centro-Sud liberando il Nord. Sul fine settimana però incomberà un nuovo peggioramento, quanto meno al Nord ed al Centro, con possibilità di locali piovaschi temporaleschi e qualche nevicata sulle Alpi.



OGGI. Generalmente nuvoloso su tutte le regioni con locali piovaschi specie sulle regioni di Nord-Est, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania. Dal pomeriggio parziali schiarite [redacted] Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche. Al Sud annuvolamenti in intensificazione.

DOMANI. Nel corso della giornata ripresa degli annuvolamenti a carattere intermittente al Nord ed al Centro [redacted] locali piovaschi anche temporaleschi. Nuvolosità variabile al [redacted]. Temperature in diminuzione specie al Nord e sulle regioni adriatiche.

CITTA' [redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	24	Bologna	16	22	Bari	16	30
Bolzano	15	20	Firenze	18	25	Napoli	16	26
Verona	15	20	Pisa	19	27	Potenza	np	np
Trieste	21	22	Ancona	17	23	S. M. Leuca	22	24
Venezia	15	22	Perugia	18	21	Reggio C.	19	35
Milano	18	24	Pescara	15	22	Palermo	22	30
Torino	15	22	L'Aquila	10	22	Catania	20	34
Cuneo	13	22	Roma Ciamp.	19	24	Messina	21	32
Genova	20	23	Roma Fium.	21	24	Alghero	21	24
Imperia	18	21	Campobasso	16	22	Cagliari	20	27

[redacted] (PREVISIONE DEL 12 OTTOBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	14	sereno	Lisbona	17	18	sereno
Atene	20	26	sereno	Londra	7	14	parz. nuv.
Bangkok	25	33	parz. nuv.	Los Angeles	18	26	parz. nuv.
Berlino	4	11	sereno	Madrid	7	18	sereno
Bruxelles	6	[redacted]	sereno	Montecarlo	20	21	sereno
Bucarest	15	25	pioggia	Montreal	9	19	parz. nuv.
Budapest	6	11	parz. nuv.	Mosca	0	6	parz. nuv.
Buenos Aires	12	24	sereno	New York	13	21	parz. nuv.
Copenaghen	4	10	sereno	Parigi	8	16	parz. [redacted]
Dublino	8	11	parz. nuv.	Pechino	6	26	sereno
Francoforte	5	13	sereno	Praga	7	18	sereno
Gerusalemme	16	24	sereno	Rio de Janeiro	17	25	sereno
Ginevra	13	20	sereno	Sofia	12	22	pioggia
Helsinki	-4	4	sereno	Sydney	9	23	parz. nuv.
Il Cairo	19	28	sereno	Tokyo	15	20	sereno
Istanbul	12	24	sereno	Varsavia	2	11	parz. nuv.
Johannesburg	13	26	sereno	Vienna	5	10	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4864039/06.486485; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381: indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

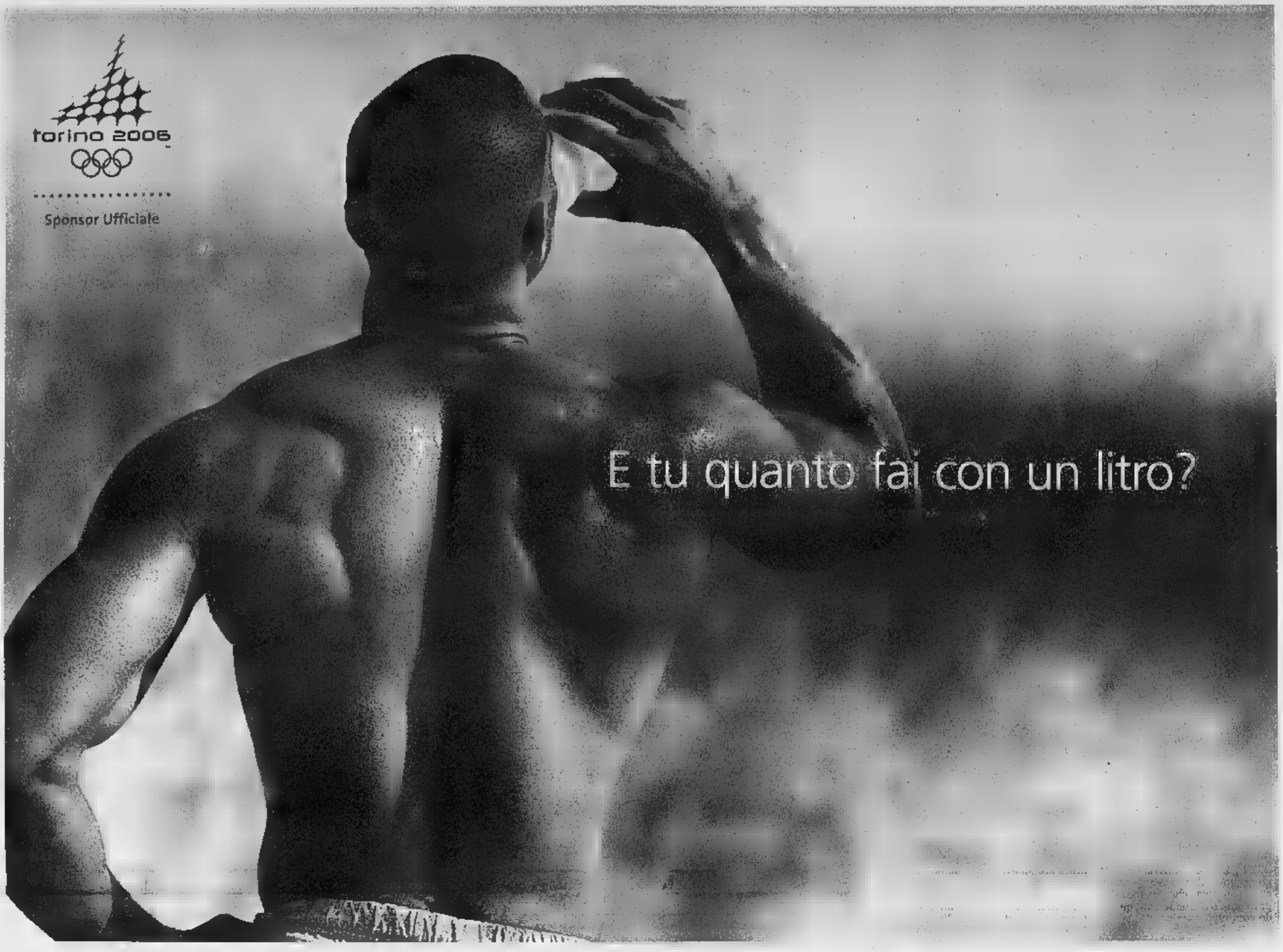
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essicazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	168
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	340
Boario	585
Uliveto	860
Lete	915
San Pellegrino	952
Sangemini	986
Ferrarelle	1245

Acqua [redacted] di [redacted]. Pura, leggera, [redacted] montagna.

www.santanna.it



Punto Diesel Multijet 1.3 16v 70 CV
consuma meno di un diesel
e va come un benzina.

www.fiat.it

Zero anticipo, zero interessi, zero maxirata finale e climatizzatore incluso.

Investite su Multijet, il rivoluzionario diesel Fiat. L'unico così multipotente con il suo 1.3 70 CV, multieconomico con i suoi 22,7 chilometri con un litro e multiresistente, infatti è testato per non avere manutenzione straordinaria fino a 250.000 chilometri. L'unico così innovativo da mantenere il valore nel tempo. L'unico che oggi, con Punto, ti offre così tanti vantaggi.

Multijet
La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA, PUNTO. FIAT

Punto 1.2 Active 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa da 10.760 euro. Zero anticipo, durata finanziamento 42 mesi, 42 rate da 263,55 euro. TAN 0%. TAEG 0,77%. Rata comprensiva della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Salvo approvazione . Offerta valida fino 31/10/2004. Il climatizzatore non è incluso nella versione Punto Actual. Consumi: da 4,5 a 5,3 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni allo scarico CO_2 da 119 a 140 g/Km. *2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni e della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

Fiat per te 5 anni di garanzia* o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 3 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

IL CLOU DELLE SFILATE PARIGINE

Chi è il successore di Tom Ford
Da ragazzino copiava da «Vogue»

Stefano Pilati, trentanove anni, è nato a Milano. Da ragazzino disegnava abiti per le due sorelle copiando i modelli di «Vogue». Per la moda ha lasciato gli studi negli Anni Ottanta. Primo impiego, dopo stage da Nino Cerruti. E' convinto che la moda è il futuro. A poco più di vent'anni entra in un'azienda milanese di velluti, dove in pochi mesi diventa responsabile delle collezioni e inizia a viaggiare in tutto il mondo. Nel 1993 grande svolta. Stefano Pilati entra come assistente da Giorgio Armani per l'abbigliamento uomo. Due anni dopo passa da Prada, dove si occupa di ricerca e sviluppo materiali. Dopo altri tre anni il creativo milanese, cresciuto nel quartiere di Porta Venezia, passa alla linea giovane Miu Miu, facendo direttamente capo a Miuccia Prada. Nel 2000, ed è storia recente, Tom Ford lo vuole al suo fianco per Yves Saint Laurent. Inizialmente è coordinatore del team collezioni donna e uomo. Quindi nel giugno 2002 viene promosso a direttore delle linee Rive Gauche, inclusi accessori e pelletteria. Per poi prendere il posto dell'illustre predecessore alla guida della maison francese.

IL NUOVO STILISTA DELLA MAISON

Yves Saint Laurent ritorna all'antico con l'italiano Pilati

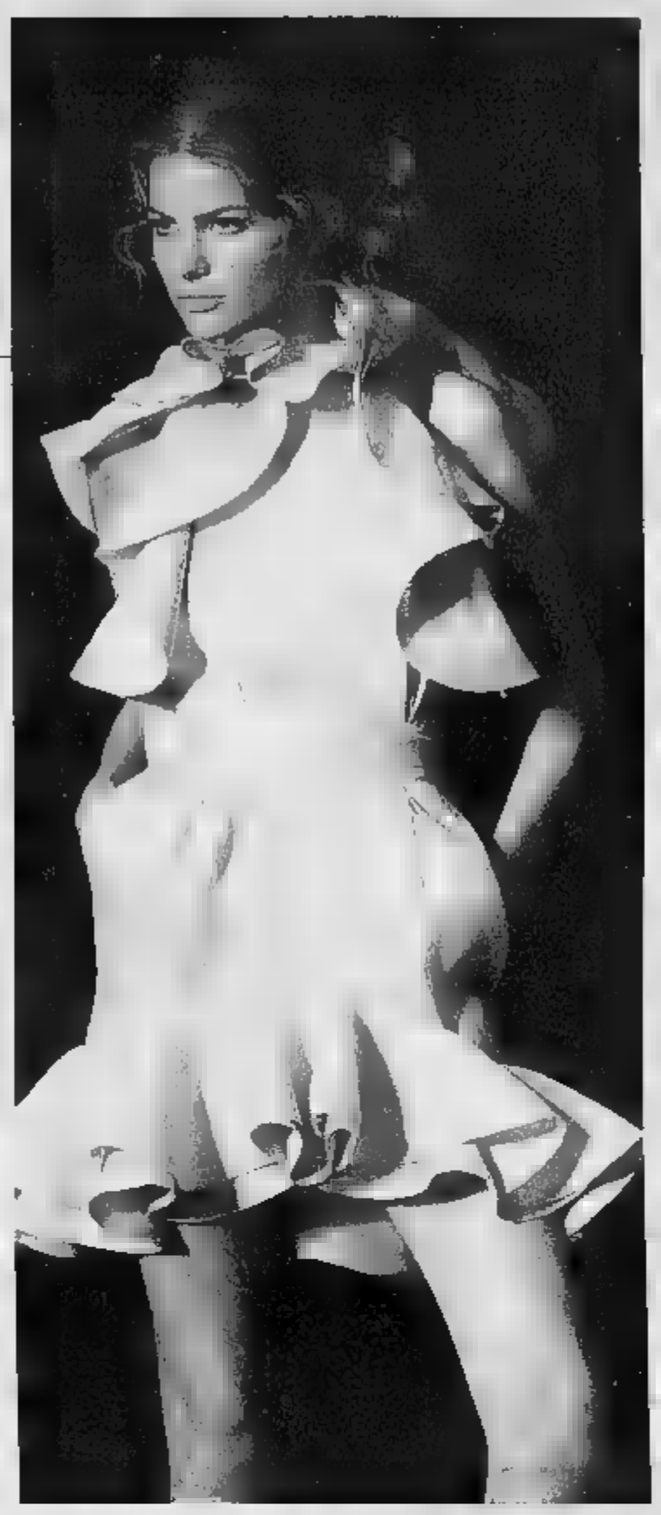
Modelli basic-chic per ventenni. «A loro va insegnata l'eleganza»
«Stop al sexy spinto, la mia è una donna che seduce coprendosi»
«Largo agli abiti da giorno, basta con le toilette da spettacolo»

Antonella Amapane
Inviata a PARIGI

Indietro tutta. Yves Saint Laurent, disegnata per la prima volta da Stefano Pilati, torna alle origini classiche. Un po' antiche, tagliando il cordone ombelicale con Tom Ford. Rivisita pois e silhouette morbide, a botticella. Cariche di falpalà e volant. Non si rivolge alle signore, bensì alle ventenni. Con tanti capi basici. «La moda appartiene ai giovani. Sono loro che hanno il tempo di cambiarsi tante volte durante il giorno. E hanno anche bisogno di imparare le regole dell'eleganza. Le trenta-quarantenni dovrebbero avere già le idee chiare, un loro gusto, uno stile preciso. Se non è così significa che hanno dei problemi. D'altronde Yves quando cominciò, vestiva attrici come Catherine Deneuve che ai tempi avevano 23-24 anni». L'ex braccio destro di Tom Ford, nato e cresciuto nel quartiere milanese di Porta Venezia, vuol rifare il guardaroba alle ricche rampolle? «Non solo. Certe gonne semplici, con l'elastico in vita, prezzi abbordabilissimi», assicura, senza specificare quanto costeranno. In passerella sono scomparsi i capi iper erotici da mangiatrice di uomini. La concezione del sexy di Pilati è totalmente opposta a quella del suo predecessore, si rifà ai modelli da sera di certe creature proustiane del demimonde con sottane dai piccoli faux cul sul sedere, in versione corta per balli di diciottenni amanti della genere francese bon ton. «La mia è una donna che seduce coprendosi. Al massimo svela le gambe. Sono stufo di vedere magazzine e signore col che fuoriesce dai pantaloni a vita bassa. Trovo che la Yves Saint Laurent di Ford manchi di umiltà, troppo pretenziosa nell'insieme. Adoravo l'atmosfera, Tom è un amico, ma io faccio un discorso diverso. Meno show e toilette spettacolari, più proposte da giorno», dice senza peli sulla lingua lo stilista trentanovenne.

Agitato prima del debutto? «Solo un pochino». Scaramanzia? «Tutte». Passioni? «Lavoro ore su 24 e mi piace. Sono la persona più pigra che conosca, mi interessa qualsiasi argomento. Anche sport e che mangia la gente. Ogni input è utile per il mio lavoro. Vivere a Parigi mi ha dato la possibilità di confrontarmi con tante culture, cosa che a Milano manca capita», confida. E ammette che non ha il tempo di coltivare hobby o praticare sport. Tanto meno di portare a spasso il cane boxer che affida a un dog-sitter. «Ho analizzato profondamente l'universo Saint Laurent. Yves è un'icona vivente, ha inventato tutto, va rispettato e celebrato», racconta con gli occhi che brillano di ammirazione, anche se i rapporti fra i due sono limitati a un paio di sfuggenti saluti. In sala c'è l'ex assistente di Yves, Pierre Bergè, acerrimo nemico di Ford, curioso non mai di vedere come «l'italiano» traduce in chiave attuale uno stile che all'epoca ha anticipato tutti i trend. C'è tanto bianco e pedana, grafismi, dettagli . Sul finale campionario di mini tuniche a sfoglistelle di organza serrati in vita da alte cinture fanno pensare a groviglia di alghe. La borsa culto ha un («che sciocchezza battezzarla») è frutto di una ricerca al delle Armi, fra stemmi antichi.

E' ammirevole Pilati a riprendere la via della tradizione classica proponendola alle adolescenti. Ma sarebbe una bugia dire, a botta calda, che non si sente la mancanza di Tom Ford. Vedremo alla prossima puntata.



Nella foto grande uno dei capi basici presentati da Stefano Pilati per Yves Saint Laurent A destra il parka di Valentino Sotto proposta di Marc Jacobs per Louis Vuitton Nella foto piccola un modello disegnato da Marras per Kenzo

PAILLETTES E BAULETTI ECCENTRICI DA LOUIS VUITTON

Valentino riscopre il fascino del parka

Kenzo multietnico con Marras: kimono dal Continente Nero

dall'inviata a PARIGI

Pantaloni bye bye. Addio anche al nero e al blu. Valentino riscrive le regole dello chic per la prossima estate e il guardaroba si tinge di giallo lime, riempiedosi di gonne percorse da fluidi volant, accostate a parka in preziosi shantung o organze sfumate. Giorno e sera si mischiano. Nella riedizione delle sottili giacche a vento, nelle sottane svasate con grandi passanti a obliò in vita, dove è infilata una cintura di perle, cuoio o cristalli.

La collezione dedicata a Gwyneth Paltrow, anche nelle pettinature a coda di cavallo, è fresca, mettibile. Zero forzature. «La moda non è uno spettacolo da Brodway. Credo che oggi gli abiti debbano fondere glamour e realtà. Mantenendo un rapporto stretto con la vera vita delle donne. Nelle couture lascio libera la fantasia. Ma il prêt-à-porter è sempre con i piedi per terra», dice Valentino lanciando stoccata a quei giovani stilisti che creano capi spettacolari per scioccare le platee. Lui, invece, si concentra sul prodotto da vendere. In passerella, la ragazza che sembra vivere a Park Avenue, è allergica alle trasparenze, interpreta il casual con eleganza sofisticata. Sceglie vestiti drappeggiati sul seno, polo e paillettes e abiti a pieghe. Va pazza per sandali gioiello a zeppa e giganti shopping bag e le brillanti iniziali dello stilista, impegnato a preparare anche l'abito da sposa per la futura moglie di Donald Trump, Melania Knauss.

«Sono africano», dice Antonio Marras parafrasando J.F. Kennedy quando visitò Berlino nel '62. Lo stilista sardo alla sua seconda sfilata per Kenzo guarda al Continente Nero fra ricchezza e povertà, senza scivolare nell'ovvio da cartolina. E lo frulla con tocchi Japan. Piccoli capolavori le giacche kimono stampate e ricamate con sfumature afro. La collezione oscilla fra suggestioni scippate a Cheri Samba (il Ligabue del colore) e spunti presi dalla coreografa americana Robyn Orlin che raccoglie anche fondi per i bambini malati di Aids. «Non togliere la plastica dal lecca -lecca», recita eloquente la scritta su una maglietta. Marras rivede le tradizioni afro con stampe dalle tinte accese contaminate da dettagli alla Chanel. Su spolverini e boleri compaiono file di bottoni diversi e collage di pizzi e passamanerie. Le borse bi-uso vengono ricoperte da fodere amovibili per svelare, all'occorenza, sporte . Le pochette, nel quartiere Barbesse, sono di plastica riciclata. Sublimare stili e materiali recuperati in versione lusso è la specialità dell'eclettico creatore.

Rutilante come un luna park, volutamente kitsch, la moda di Louis Vuitton è un'orgia di paillettes, damaschi, ruches, jeans tempestati di «LV» e bauletti decorati da ciliegie che ridono, oppure in versione rodeo. Tutto brilla e stride con allegria, come se Marc Jacobs si fosse divertito ad assemblare occhi chiusi i capi coloratissimi, con tagli Anni Quaranta e Cinquanta, che faranno impazzire le giovanissime.

[ant. ama.]

UNA PROFESSORESSA: MI HANNO COSTRETTO AD AIUTARLO IN STORIA DELL'ARTE

Maturità con il trucco per il principe Harry

Altro scandalo per il nipote della regina: ora rischia il posto all'accademia militare

Marja Chiara Bonazzi
LONDRA

Il principe Harry vuole fare il soldato di professione, e ragione vorrebbe che all'accademia militare di Sandhurst non importasse più di tanto se sia bravo a tenere un pennello in mano o se sappia distinguere una bifora da una metopa. Ma le cose non sono così semplici, poiché per essere ammessi come cadetti bisogna essere usciti con almeno due materie alla maturità e un ragionevole grado di distinzione, e adesso una professoressa di storia dell'arte accusa la scuola di Eton di averle ordinato di aiutare il secondogenito di Diana e Carlo a rispondere a delle domande valide ai fini dell'esame, il cui buon risultato non sarebbe quindi stato farina del sacco. Sarah Forsyth, a cui Eton non ha rinnovato il contratto dopo tre anni di precariato, pronuncerà oggi queste dichiarazioni davanti a un tribunale a cui si è rivolta per chiedere un cospicuo indennizzo alla più celebre scuola privata inglese, che di licenziamento per ingiusta causa e discriminazione sessuale. Ieri la famiglia reale ha negato che Harry abbia barato all'esame di maturità: «Sono accuse infondate di un'insegnante scontenta nel contesto della sua disputa con la scuola - ha detto un portavoce di Clarence House, la residenza di Carlo -. Il competente consiglio degli esami non ha rilevato nessun elemento che corrobori queste accuse».

Il consiglio in questione si chiama Edexcel, a cui la scuola, che nega nel modo più assoluto la versione della professoressa Forsyth, si è rivolta l'estate per far ricontrollare anonimamente il lavoro di Harry, che corrispondeva a circa il 20 per cento della valutazione finale dell'esame. Edexcel ha concluso che il candidato non aveva barato.

Harry era uscito con «distinto» in storia dell'arte, ovvero un «giudizio di grado B», nell'unica altra materia da lui scelta, geografia, se l'è cavata per il rotto della cuffia con un «grado D», ovvero il più risultato dell'intera Eton quell'anno. Un amico della famiglia reale è balzato subito in sua difesa: «Lo sanno tutti che Harry non è Einstein, ma non è neppure un baro. Suo padre è comunque preoccupato che questa vicenda possa gettare un'ombra sul suo futuro». Harry ha presentato domanda a Sandhurst con due sostenute alla maturità, ovvero il minimo dei requisiti. «Se risultasse che ha barato in una di queste, il suo futuro all'accademia militare sarebbe in pericolo», scrive il tabloid «News of the World», che ha pubblicato la storia.

Sempre secondo il domenicale britannico, «la prof Forsyth ha detto che uno degli insegnanti della scuola le aveva chiesto di assistere il principe Harry nella compilazione del diario di lavoro di un corso supplementare di storia dell'arte. Si tratta di appunti di appoggio cui l'alunno una spiegazione del pensiero del metodo pratico che ha adottato nel creare il suo lavoro. La Forsyth si sarebbe dunque seduta accanto al principe e gli avrebbe suggerito termini specifici da usare per descrivere il suo lavoro. La professoressa dirà al tribunale che nel dare a Harry le risposte lo ha aiutato a barare nell'esame. I voti ottenuti nel corso supplementare contano nel punteggio per l'esame finale».

Si ritiene che quando Eton non ha rinnovato il contratto alla professoressa, le abbia offerto buonauscita di diecimila sterline (quindicimila euro). Harry è stato a Sandhurst in settembre. La scuola, dalla quale sono usciti primi ministri e molti aristocratici, ha detto: «Siamo determinati a difenderci in tribunale».

TUTTI I GUAI DEL PRINCIPINO

GLI SPINELLI
A sedici anni, nella residenza di campagna di Highgrove, lontano dagli occhi paterni, Harry fuma i suoi primi spinelli. Ma viene sopreso: il principe Carlo decide di far vedere all'erede gli effetti della droga e lo obbliga ad accompagnarlo in una visita Centro di recupero di tossicodipendenti.

IL TANGA PER L'AMICHETTA
A diciassette anni il principino stupisce i di un negozio londinese di biancheria intima. E' il Natale 2001, Harry, accompagnato dalla sua ex bambinaia, acquista per 25 sterline uno strano dono un tanga nero, destinato a una misteriosa ragazza. I giornali scandalistici si lanciano alla caccia della fanciulla, invano.

LA VODKA
Estate 2002, il turno dell'alcol. Harry a scola sei bottigliette di un cocktail a base di vodka, quantità sufficiente per appannare la e far perdere l'uso corretto della parola. Una bella sbronza e perdipiù in un locale frequentato dai suoi pari: esclusivo club di polo nella campagna inglese, un venerdì sera, il luogo e il momento meno adatti per ubriacarsi. Non solo, ma mentre Harry beve alcuni amici si chiudono in bagno per sniffare cocaina.

LA MANCIA TROPPO AVARA
Poco tempo dopo un'altra scivolata, stavolta di gusto. A cena in un ristorante londinese, paga un conto di 310 euro ma alle cameriere dà appena 3 euro di mancia. In Inghilterra un vip non lascia mai una mancia inferiore al 10 per cento del conto. La notizia vola sui tabloid popolari, Carlo è disperato

Storace: il governo riconvochi il tavolo Alitalia

Riconvocare al più presto il tavolo Alitalia con le istituzioni del Lazio. È quanto chiede il presidente della Regione Francesco Storace. «È assolutamente necessario - afferma - che il Governo riconvochi al più presto il tavolo Alitalia per lasciare spazio a rischi di crisi successivi alla conclusione della trattativa. Vogliamo saperne di più sulle modalità di attuazione dell'intesa sugli esuberi, perchè saremo chiamati noi a gestirne la ricaduta sociale, per poter individuare gli ambiti entro i quali delineare il fabbisogno formativo utile ad una futura ricollocazione dei lavoratori».

Valentino, più fatturato e pareggio vicino

La Valentino chiuderà il 2004 superando i 165 milioni di euro di fatturato (151 milioni nel 2003), con una crescita a due cifre: lo ha detto ieri a Parigi l'amministratore delegato Michele (nella foto), sottolineando che «siamo molto vicino al punto di pareggio, obiettivo da centrare nel 2005». Il 2004 è stato «un anno molto positivo, con una crescita di Valentino a doppia cifra: +20% in volumi, e più del 10% come valore, considerando che il 40% delle nostre vendite - ha ricordato Norsa - avvengono nell'area dollaro.

POSSIBILE AUMENTARE SUBITO IL TETTO PRODUTTIVO DI 500 MILA BARILI, A MEDIA SCADENZA IL GOVERNO DI RIAD NE PROMETTE FINO A 2 MILIONI IN PIÙ

L'Opec: contro la crisi estrarremo più petrolio

Il Venezuela alza le tasse alle compagnie

Luigi Grassia

I grandi esportatori di petrolio scendono in campo per affrontare la crisi energetica e si dicono pronti a pompare dai loro pozzi una maggiore quantità di greggio, fino a portare la produzione giornaliera dell'Opec a 30,5 milioni di barili; questo dovrebbe contribuire a ridurre la tensione internazionale sui prezzi. Ma l'annuncio rischia di essere poca sostanza, almeno nell'immediato, perché si accompagna all'osservazione che la scarsa capacità estrattiva residua di questi Paesi riguarda varietà poco pregiate e scarsamente appetite dal mercato; solo a scadenza di mesi potrà arrivare qualcosa di meglio, mettendo in azione nuovi impianti. Fra l'altro, ieri in Venezuela il presidente Hugo Chavez ha aumentato dall'1 al 16,66% le tasse che devono pagare le compagnie multinazionali per pompare il greggio nella regione dell'Orinoco; non ci vuole troppa fantasia per immaginare su chi graverà, alla fine, questo ulteriore esborso. Il governo di Caracas si aspetta di incassare 1,2 miliardi di dollari in più all'anno. Intanto è dato per probabile venerdì un incontro a Roma fra il ministro Marzano e la comm Ue all'energia Loyola de Palacio per discutere della riduzione delle accise sulla benzina.

Sono Arabia saudita, Kuwait e Emirati arabi a dirsi pronti ad aumentare la produzione e le vendita di petrolio (del resto non si tratta per loro di un sacrificio, visto quello che incassano). Il ministro del petrolio di Riad, Ali al-Naimi, ha dichiarato ieri che il suo Paese può passare dai 9,5 milioni di barili al giorno che sta attualmente pompando fino a 11,5. Nell'immediato, può arrivare a mi-

L'Arabia Saudita avverte: «Nell'immediato possiamo offrire soltanto greggio molto solforoso, non appetito dai mercati» In campo Kuwait e Emirati

Venerdì probabile incontro tra il ministro Marzano e la commissaria europea per l'energia de Palacio sulla questione delle accise

Il tetto

30,5

LIVELLO PRODUTTIVO OPEC RAGGIUNGIBILE A BREVE

Il barile

53,4

RECORD STORICO DI PREZZO TOCCATO A NEW YORK

Il gasolio

20%

AUMENTO ATTESO PER LE SPESE DI RISCALDAMENTO

lioni tondi, ma «solo se c'è richiesta da parte consumatori»: cosa non scontata, per quanto strano possa sembrare a prima vista, perché questi 500.000 barili al giorno di capacità supplementare istantanea «sono ad alto contenuto solforoso e le raffinerie hanno difficoltà a raffinarlo».

Più in generale, Naimi dice che a breve-media scadenza l'Arabia pianifica di «disporre di una capacità supplementare di 1,5-2 milioni di barili al giorno», e in gran parte si tratterà di petrolio buono. Comunque Naimi ha ripetuto, fanno tempo quasi tutti gli esperti, che in assoluto nel mondo «non c'è penuria di greggio e non ce . Un ritornello probabilmente giustificato dalle nude cifre ma che non riesce a fermare l'ansia dei mercati e la speculazione che questa alimenta.

Anche un produttore come gli Emirati arabi uniti che «in tempi brevi» aumenterà la produzione di 300 mila barili al giorno ed entro il 2006 di 700 mila. c'è da sperare che sui mercati mondiali succeda qualcosa di meglio ben prima, perché è difficile immaginare situazione così pesante per un paio d'anni di fila. Il ministro del petrolio Obaid bin Saif al-Nasseri ha osservato che il suo Paese sta pompando quasi alla capacità massima di 2,5 milioni di barili al giorno e allargando la visuale ha dichiarato che l'organizzazione degli esportatori dell'Opec «sta facendo tutto il possibile per raffreddare i prezzi, la maggior parte produttori nell'Opec e fuori dall'Opec sta producendo il massimo».

Parlando a margine della conferenza internazionale sul petrolio che è in appunto negli Emirati, il ministro del petrolio del Kuwait, Sheikh Ahmed al-Fahd al-Sabah, ha detto che la produzione Opec può in brevissimo tempo dagli attuali 30 e 30,5 milioni di barili di produzione; non è chiaro però se la cifra comprende il mezzo milione barili che gli stessi sauditi considerano senza mercato.

Mentre si muovono i massimi sistemi bisogna cercare soluzioni a livello locale per alleviare la crisi. Venerdì a Roma la commissaria europea per l'energia de Palacio dovrebbe incontrare (ieri sera non c'era ancora la certezza) il ministro delle Attività produttive Marzano. I due parleranno dei possibili interventi a livello europeo riguardo alla fiscalità sulla benzina. In Italia si discute di ridurre le accise che gravano sui carburanti, ma pare non si possa agire autonomamente, è necessaria un'intesa europea che appare urgente trovare. Nel frattempo anche per il gasolio da riscaldamento si annunciano rincari, nell'ordine del 20%.

I mercati internazionali sono sempre più assetati di petrolio e i produttori si impegnano ad aumentare l'estrazione

Pedaggi sulle statali, è cambiato il ministro non le scelte di fondo

Alfredo Recanatesi

Al dilà del folklore che ha alimentato essendo una ipotesi che potenzialmente riguarda milioni e milioni di cittadini, l'idea di vendere alcune strade statali tra le più pregiate e di introdurvi il pedaggio è quanto mai emblematica della continuità dei criteri con i quali la cosa pubblica viene gestita. Tanto da chiedersi se Tremonti non sia sostituito solo per la sua incapacità di intrattenere rapporti personali - con gli altri ministri, con i leader di partito, con il Governatore della Banca d'Italia, con il mondo accademico - sereni e soprattutto sgombri dagli intralci della supponenze e della presunzione intellettuale. La politica, infatti, non è cambiata: sono cambiati il modo di presentarla, la forma di alcuni enunciati, talune soluzioni tecniche dettate dalla specificità delle circostanze, ma non è cambiata la filosofia di fondo, che forse poteva cambiare perché non attiene questo o quel ministro, lo spirito, il modo di essere del governo e della maggioranza che lo sostiene.

Di questo spirito, di questa continuità, l'emblema più evidente è dato, appunto, dal provrelativo alle strade statali. La sua più rilevante connotazione, infatti, non è il pagamento di una qualsiasi forpedaggio da parte di chicchessia, ma una riduzione del patrimonio netto per ottenere incasso immediato, ovviamente una tantum, a fronte di un aumento, beninteso perpetuo, della spesa corrente.

Per fermarci alle operazioni più rilevanti, questo governo cominciò la conversione particolare emissione Buoni del Tesoro detenuta dalla Banca d'Italia per un importo di 39,4 miliardi di euro all'inte dell'1%. Per ridurre l'importo nominale del debito, Tremonti convertì quel prestito in titoli commerciabili (per legge prima erano congelati) con un interesse nominale 5.5%. Il valore mercato in questo modo si moltiplicò, consentendo una riduzione valore nominale e, dunque, riduzione del rapporto tra debito e Pil. Solo che, per complicati motivi tecnici che qui non stia a ricordare, l'operazione si concluse, sì, con una riduzione del debito, ma anche con sensibile su della spesa corrente per interessi.

Andiamo avanti. La alienazione di edifici pubblici ha avuto gli stessi effetti contabili: è stato incassato il valore degli immobili, ma dal momento che si trattava di edifici sedi uffici, è stato necessario affittarli: anche in questo caso, quindi, è stato monetizzato patrimonio pubblico con un incasso immediato, ma caricando il bilancio corrente di un onere aggiuntivo perpatuo.

Ancora: la vendita di alcune partecipazioni ed, in primo luogo, dell'Enel. In questo caso la riduzione di un debito il cui costo marginale è anche meno del 3%, viene realizzata alienando un cespite che rende più del 5,50%, con una perdita secca corrente, quindi per gli anni a venire, di oltre due punti percentuali. Solo la dismissione Enel 3 che comincerà lunedì prossimo produrrà l'incasso una tantum di 7,5 miliardi, ma comporterà un appesantimento del bilancio corrente attorno ai 15 milioni di euro l'anno.

Infine questa storia dei pedaggi, che non sono pedaggi, corrispettivi per transiti, - da quanto si evince da informazioni e dichiarazioni non sempre lineari e coerenti - di una vendita e di una sorta di affitto il cui importo deve prendere solo i costi di manutenzione, ma anche una remunerazione del capitale immobilizzato per l'acquisto, dunque - anche qui - col beneficio di un incasso una tantum a fronte di perpetuo onere corrente (e poi la vendita fosse all'Anas o ad Infrastrutture, ossia allo Stato stesso, sarebbe anche peggio perché la riduzione del debito sarebbe sostanzialmente finta, mentre l'onere per il bilancio corrente sarebbe reale a beneficio di una gestione sempre statale, ma fuori bilancio).

È stato calcolato che l'insieme di questi aggravi della spesa corrente è dell'ordine dei due punti percentuali di Pil che, insieme ai tre punti di Pil di erosione dell'avanzo primario questo governo ereditato dai precedenti, quantificano in ben cinque punti il peggioramento strutturale del bilancio corrente che si è registrato in questi tre anni. Sono 50-60 miliardi di euro ai quali ogni anno, per chissà quanti anni a venire, occorrerà trovare copertura. Magari continuando vendere beni pubblici in sempre maggiore quantità: fa ora Siniscalco né più, né meno di come Tremonti faceva prima.

BRANSON: «E' SEMPRE STATO UN NOSTRO SOGNO». PER LAVORARE ANCHE IN VOLO SPUNTANO PC E GADGET HI-TECH

Virgin, letti matrimoniali in business class

La guerra tra le compagnie aeree fa rotta sulla clientela lusso

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Gli aerei di linea assomigliano sempre di più a degli autobus, con tanto di lentezza di percorso, confusione a bordo e qualità bassa di servizi. Per questo Virgin Atlantic guarda alla clientela di lusso e annuncia che presto offrirà la possibilità di usufruire di letti matrimoniali viaggiando in classe business. La compagnia aerea ha già adattato due dei suoi velivoli affinché possano ospitare quattro suites doppie che diventeranno tali quando i passeggeri vorranno riposare. I letti, creati con nuovo sistema di rovesciamento dei sedici, resteranno separati allorchè verrà creata la suite avranno un materasso comune e diventeranno un ambiente riservato.

«E' sempre stata una nostra ambizione poter garantire il servizio dei letti matrimoniali in volo» ha dichiarato Richard Branson, presidente della compagnia. L'annuncio di Virgin Atlantic promette di trasformare le abitudini di bordo perché le coppie, sposate o meno, potranno usufruire di momenti di esclusiva intimità anche volando sull'Atlantico fra Londra e New York. La decisione presa dalla Virgin coincide gli sforzi in atto parte delle principali compagnie aeree britanniche per offrire ai clienti viaggi più rapidi ed un'accoglienza con servizi da vip.

La concorrenza si sta giocando infatti su un terreno nuovo: letti grandi per chi vorrà riposare durante il viaggio, possibilità di indossare il proprio pigiama in un ambiente protetto dalla curiosità altrui, servizi di check in per poter arrivare all'ultimo momento evitando lunghe attese e spazio a disposizione durante il tragitto per poter lavorare comodamente, sfruttando computer e gadget hi-tech e si fosse nel proprio ufficio.

Una delle principali sfide è riuscire a garantire che i passeggeri possano essere in costante contatto con terra grazie ad un sistema di comunicazioni che potrà consentirè il tempo anche di usare connessioni ad alta velocità. Riuscire ad accedere ad Internet da 15 mila metri di altezza significherà poter sfruttare l'intero periodo del tragitto - nove ore ad esempio fra Londra e New York - per consultare la propria posta elettronica, lavorare senza alcun ostacolo ed anche accedere a film, musica ed altri servizi online.

L'obiettivo è immettere sul mercato un nuovo prodotto, i «corporate jets», aerei destinati ad attirare manager d'azienda e clienti falcoltosi. Potranno essere jet di dimensioni minori, per un numero ristretto di passeggeri, oppure con una cabina in grado di ospitare una clientela ma ciò che li distinguerà sarà il fatto di poter viaggiare e lavorare in tranquillità e privacy. I velivoli andranno ad velocità di miglia e viaggeranno un'altitudine media di 50 mila piedi - 17 mila metri - e promettono di diventare presto la «creme de la creme» dell'aviazione marciale.

Il progetto è di usare i «corporate jet» anche per rotte europee come potrebbe avvenire riuscendo a portare otto passeggeri da Londra a Mosca in meno di quattro ore. Al tutto bisogna aggiungere il progetto di rinunciare per sempre ai vecchi biglietti aerei cartacei - già usati negli Uniti - che saranno sostituiti da email elettroniche di conferma, con le quali si potrà fare il check in in aeroporto.

Un aereo della Virgin Atlantic, la compagnia di Richard B

CULLATI FRA LE NUVOLE

La concorrenza: poltrone a 5 stelle

Se la Virgin lancia la stanza matrimoniale volante le altre compagnie aeree non stanno a guardare. Per esempio la giapponese Jal propone per il sonno dei passeggeri di prima classe la «Shell Flat» (nella foto qui a destra), cioè poltrona a forma di conchiglia che si può sistemare per la notte in posizione perfettamente orizzontale. La lunghezza arriva a un metro e 90 e la larghezza a 59,7 centimetri. La forma arrotondata ha una duplice funzione: garantisce più intimità e grazie alla sua morbidezza visiva e all'assenza di angoli tranquillizza i passeggeri più apprensivi, quelli che di volare hanno un po' paura. Sempre in «prima» la Air France propone poltrone non più in fila ma orientate in varie direzioni, ad esempio verso l'oblò, per dare un maggior senso di spazio, e allungabili fino a 2 metri in orizzontale; vi si può sistemare un vero materasso. Analoga iniziativa ha preso British Airways. La Singapore Airlines offre una sistemazione ergonomica e materiali e tessuti di particolare lusso.

La «Shell Flat» di Japanese Airlines

AL SALONE DELLA NAUTICA DI GENOVA A CONFRONTO MINISTRI, OPERATORI ECONOMICI ED ESPERTI DEL SETTORE

I NUMERI DEL SETTORE

Cantieristica nautica. È un sistema di 660 aziende, al primo posto in Europa e secondo al mondo dopo gli Usa: 6 mila addetti diretti e 80 mila nell'indotto, un fatturato nel 2003 pari a 1,72 miliardi di euro (+10% rispetto al 2002) con ulteriori previsioni d'aumento (+9%) nel 2004. Le esportazioni sono state il 67% del fatturato, mentre nel 2003 si è registrata una crescita del mercato interno del 61% a quota 856 milioni di euro. Più che raddoppiate nel 2003 (da 967 a 2100) le operazioni di leasing nautico, per un valore complessivo di 819 milioni.

Turismo nautico. L'Italia può contare su 8400 chilometri di coste, 104 tra porti e «marine» per un totale di 125 mila posti barca di cui 54 mila in marine, 41 mila in porti e porti canale, 25 mila su pontili e banchine, il resto su spiagge attrezzate. La Liguria, con 22.580 posti barca, è la prima regione italiana per ricezione di imbarcazioni. Il «parco nautico» italiano è di circa 840 mila unità; 70.743 scafi da diporto iscritti ai registri a fine 2003 a cui si aggiungono circa 323 mila unità non soggette a immatricolazione e 450 mila tra canoe, kajak e scafi minori.

L'effetto sul Pil. Secondo uno studio Censis-Ucina una barca che navighi in Italia contribuisce al prodotto interno lordo per un valore 3 volte maggiore a quello della barca stessa e genera un indotto che crea un'occupazione pari a 7 volte quella necessaria per costruire l'imbarcazione stessa. (m.r.)

I superyacht esposti presso la banchina dello storico Yacht Club Italiano nel porticciolo Duca degli Abruzzi in occasione del 44° Salone nautico di Genova

«Regia unica nazionale per il turismo»

Sviluppo Italia: potenziare i porti. Marzano: favorire la cantieristica

Marco
GENOVA

Investire nel turismo e nella portualità da diporto rispettando l'ambiente e valorizzando il «sistema Italia» anche con l'utilizzo delle tecnologie legate a Internet che in questo campo ci vedono in ritardo rispetto ai principali concorrenti europei (Francia e Spagna) e statunitensi. Scegliere se puntare sul «turismo da spiaggia», in concorrenza con Paesi dove i costi sono decisamente inferiori ai nostri, oppure orientarsi sulla qualità facendo leva sul «made in Italy» più prestigioso (e più apprezzato all'estero): città d'arte, ambiente naturale, gastronomia, qualità della vita. Fare degli ottomila chilometri di coste italiane un ulteriore elemento di sviluppo della nautica e del turismo nautico. Coordinare la promozione turistica all'estero attivando una «cabina di regia» nazionale che concentri gli sforzi delle autonomie locali e dei soggetti privati. Sono soltanto alcune delle priorità che l'Italia si deve dare se vuole rilanciare uno dei settori strategici della economia, il turismo.

Ne sono convinti i ministri Antonio Marzano, Altero Matteoli e Lucio Stanca, l'amministratore delegato di Sviluppo Italia, Massimo Caputi, i viceministri dell'economia Gianfranco Micciché e delle Infrastrutture Mario Tassone, l'ambientalista e deputato Ermete Realacci, il coordinatore degli assessori regionali al Turismo, il ligure Gianni Plinio, e la collega toscana Susanna Cenni. Chiamati a discuterne ieri al Salone Nautico di Genova su iniziativa di Sviluppo Italia, insieme al presidente di Ucina (Unione delle industrie nautiche), Paolo Vitelli, al presidente della commissione Lavori Pubblici, Luigi Grillo, al diessino Claudio Burlando (ex ministro dei Trasporti), tutti hanno ribadito la necessità di creare un sistema di porti che ponga l'Italia almeno sullo stesso piano dei paesi vicini.

E' stato proprio Vitelli a gettare il primo sasso nello stagno portando l'esempio di un Paese vicinissimo come la Croazia «che ha un territorio ben più piccolo di quello italiano, ha costruito un sistema di 51 moderni «marina» con 16 mila posti barca e ha assegnato 3 mila posti alle flotte di charter che garantiscono un forte prolungamento della stagione». Nel 2003 - ha aggiunto Vitelli - «questo sistema ha generato 70 mila presenze di barche, un quarto dei quali provenienti dall'Italia. Nel corso della stagione appena trascorsa la piccola Croazia, grazie al suo sistema integrato, è stata visitata da circa 2 milioni di diportisti».

> Aumentare l'impiego di nuove tecnologie sull'esempio di Francia e Spagna, nel diporto il modello è la Croazia

Un tema, quello della «concorrenza», sottolineato con forza da Massimo Caputi che ha ricordato come la Francia, a parità di barche, circa 850 mila, ha oltre 400 mila posti barca mentre l'Italia è ferma a 124 mila. «La crescita del settore nautico - ha detto - va sostenuta potenziando i servizi e la rete dei porti ma anche le infrastrutture e i sistemi avanzati di comunicazione e di vendita». Ad esempio - ripreso anche dal ministro delle Stanca - con strategie nazionali basate sui portali Internet che in Francia, con Maison de France, si sono rivelati vincenti per catalizzare l'offerta turistica e per "catturare" le richieste del pubblico, creando profili personalizzati a cui proporre "pacchetti" mirati. «Sviluppo Italia, società pubblica, - ha concluso Caputi - sta mettendo in campo tutte le risorse proprio per colmare le lacune: dalla creazione del portale telematico Italia al progetto di recupero di sei poli turistico-portuali del Meridione».

Il tema della portualità nei suoi vari aspetti è stato al centro di altri interventi. «La nautica è un comparto di eccellenza dell'industria italiana - ha detto Marzano - che ha un punto di criticità: quello delle scarse infrastrutture portuali. Il riordino degli approdi può incrementare la produzione di barche ma anche favorire il turismo, perchè la nautica da diporto è anche altro modo di accedere ai siti turistici, ai parchi naturali, alle città d'arte».

A sua volta Altero Matteoli ha evidenziato come sia necessario «conciliare la costruzione di nuovi porti con la tutela dell'ambiente senza però costruire nei parchi e nelle riserve naturali delle bolle di vetro da chiudere come fossero degli acquari ma valorizzando le prerogative del territorio, che non deve essere ingessato». Matteoli ha anche sposato le tesi, emersa alla recente Conferenza del Turismo di Genova e richiamata ieri da Caputi di Sviluppo Italia, di avere in Italia una cabina di regia unica per il turismo. «Non voglio fare polemiche con le Regioni - ha detto il ministro - ma spesso ci accorgiamo che l'Italia all'estero è presentata come se fosse più brutta di quella che è perchè manca una promozione di livello nazionale».

OGGI INCONTRO CON L'ABI

Trattativa in salita per i bancari

Trattativa in salita per il rinnovo del contratto dei bancari. Il nuovo round di oggi fra Abi e sindacati, dopo gli scioperi messi in campo dalle organizzazioni sindacali il 10 settembre a livello nazionale e l'1 e il 4 ottobre a livello regionale, si annuncia difficile, con le parti che si siedono al tavolo con pesanti e reciproche diffidenze. Tanto che i sindacati hanno già annunciato di essere pronti a nuove e più incisive mobilitazioni.

Il confronto sul rinnovo del contratto, che interessa circa 300.000 lavoratori, riprende dopo la brusca interruzione di quest'estate, quando tra l'Associazione bancaria italiana e tutte le sigle sindacali si registrò una distanza incolmabile sia sugli aspetti normativi sia su quelli economici. Una distanza da cui si riparte oggi, senza che nel frattempo siano manifestate sostanziali novità. Almeno per quanto riguarda la disponibilità messa in campo dall'Abi, che i sindacati giudicano «assolutamente insufficiente»: un aumento retributivo del 5,29% (120 euro mensili), ovvero in linea con l'inflazione e senza modifiche normative, a fronte delle richieste del 7,3% (185 euro mensili) e miglioramenti normativi di Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca, Falcri e Dircredito e dell'11% di Fabi e Sinfub (236 euro). Di diverso, rispetto a tre mesi fa, c'è il peso di una mobilitazione che secondo i sindacati ha riscontrato un'adesione «eccezionale». Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2001 per la parte normativa e il 31 dicembre 2003 per quella economica. Per questo, dicono i sindacati, «abbiamo bisogno di incassare, in tempi rapidi».

Da parte sua l'Abi è ferma sulle proprie posizioni, a partire dalla scelta di trattare con i sindacati indipendente dagli scioperi che, per altro, secondo l'associazione «hanno registrato percentuali di adesione sotto il 50%». Una fermezza che, per i banchieri, non corrisponde a una chiusura definitiva: «non c'è alcun blocco delle trattative», ha chiarito il presidente Maurizio Sella. I sindacati sono pessimisti. «Siamo estremamente prudenti, ma abbiamo grossa fiducia che l'Abi si presenti con una posizione nuova», spiega il segretario nazionale della Fiba Cisl, Giampiero Castano.

LE STRATEGIE DI POLEGATO

«Borsa? Geox può anche fare da sola»

MILANO

«Geox ha risorse sufficienti per crescere da sola». La scelta di quotarsi in Borsa, al momento, non sembra così vicina. Mario Moretti Polegato, fondatore del gruppo nato a metà degli anni Novanta e che opera nel settore della calzatura e in quello dell'abbigliamento ma soprattutto portando avanti la propria mission «del far respirare», ha spiegato all'agenzia AdnKronos di aver «creato un'azienda interessante sotto molti punti di vista, dai piani di sviluppo, a quelli di redditività. È una struttura moderna che ha una tecnologia esclusiva: la nostra scarpa che respira è un brevetto internazionale. Certo il mondo finanziario è molto lontano alla nostra azienda. Noi attualmente cresciamo ogni anno a due cifre e i capitali freschi non ci mancano. Fortunatamente Geox è una delle aziende più profittevoli in Italia: abbiamo il 22% di Ebitda e il 12% di utile netto. Queste cifre vengono reinvestite ogni anno e sono sufficienti per crescere».

In pochi anni Geox, infatti, è diventata una delle realtà aziendali più interessanti a livello internazionale. Grazie ad una crescita del 41%, nel 2003 Geox ha raggiunto un fatturato di 254.1 milioni di euro ed una produzione di oltre 6.6 milioni di paia di scarpe. La costante focalizzazione sul prodotto e sulle possibili diversificazioni, il trasferimento del know-how acquisito a settori merceologici complementari alla scarpa, uniti ad uno sviluppo quali-quantitativo della rete commerciale in Italia ed alla graduale espansione all'estero rappresentano i punti di forza del successo di Geox.

«Molti investitori magari sarebbero affascinati da un progetto come il nostro e sul piano sociale questo può avere un'importanza fondamentale, soprattutto in un momento così difficile per l'economia e la Borsa - continua Moretti Polegato-. Casi come il nostro sono un filo di speranza e di ottimismo. Noi abbiamo un progetto serio e idee concrete, ma le vogliamo fare bene».

Geox, però, non è la classica azienda italiana che si rispecchia nel suo fondatore ma è più una «company» di tipo statunitense: «Lavoro di gruppo, investimenti in ricerca e [illegible] - spiega il presidente di Geox - sono i nostri punti centrali. Qui non esiste il "padre-padrone" che vuole assolutamente controllare tutto e che non è incapace a gestire l'azienda».

CAMPAGNA NAZIONALE DI PREVENZIONE

Capelli Diradati?

G12=90% EFFICACIA ANTICADUTA

L'Università di Pavia conferma -76% in soli 60 gg. di trattamento

NOVITA' dalla Ricerca Scientifica Sanders.
Dalla Svizzera arriva notizia di una straordinaria scoperta scientifica per arrestare la caduta dei capelli, combattere la progressione del diradamento e promuovere una maggiore ricrescita della capigliatura.

Dopo 20 anni di collaborazione con i migliori laboratori di ricerca europei, con specialisti in Dermatologia e con l'apporto in sperimentazione clinica delle Università di Ferrara, Pavia e Siena, dai laboratori dell'Istituto Helvetico Sanders sono disponibili le nuove formulazioni del protocollo di trattamento anticaduta TRICOMPLEX G12, una risposta avanzata ai problemi di capelli, sia dell'uomo che della donna.

EFFICACIA CERTIFICATA
L'Università di Pavia conferma l'efficacia, già dopo soli 60 giorni di applicazione, nel 90% dei casi trattati.

I test di efficacia, eseguiti dalla ricercatrice dr.ssa Evelyn Falconi Klein, medico chirurgo, specialista in Dermatologia e dal dr. Claudio Angelinetta, specialista in Scienza e Tecnologie Cosmetiche, direttore dei Laboratori di Ricerca Dermo-Cosmetica Bio-Basic di Milano, monitorati dal prof. Plinio Richelmi, professore di Farmacologia, presso il Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'UNIVERSITA' DI PAVIA, hanno dimostrato che il principio attivo G12 è **un complesso capace di stimolare efficacemente l'attività del bulbo pilifero**, perché in grado di modificare i parametri clinici nei volontari sottoposti a test:

- **la CADUTA DI CAPELLI si è ridotta del 76% sia al pull test, che dopo lo shampoo (wash test)**
- l'azione correttiva, grazie all'inibizione naturale della 5-alfa riduttasi, favorisce la velocizzazione del ciclo di vita del capello, creando le condizioni trofiche ottimali per una pronta ricrescita di capelli: infatti, **il 90% dei soggetti ha osservato RICRESCITA già nei primi 60 giorni di trattamento.**

ARRESTO CADUTA

TRICOMPLEX G12 prolunga la vita dei capelli, rinforzandone la struttura.

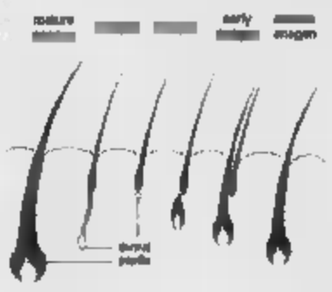
Il nuovo protocollo di trattamento è disponibile, in esclusiva dal 10 Ottobre, presso le sedi italiane dell'Istituto Helvetico Sanders.

STOP ALLA CADUTA

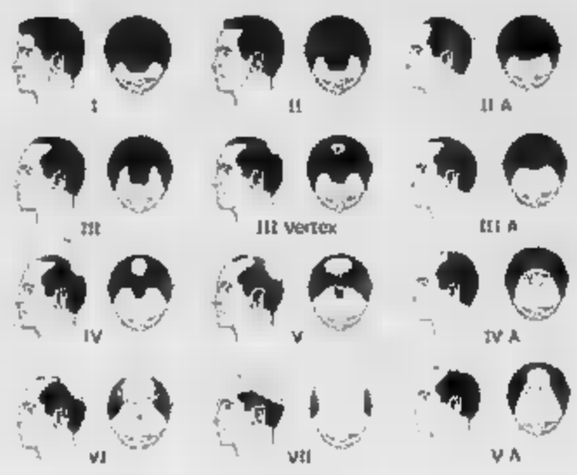
Seppur sembri impossibile, non esiste tuttora una sufficiente informazione sul modo più appropriato per aver cura dei propri capelli e, quindi, troppe persone perdono capelli e rischiano la calvizie, mentre potrebbero conservare la propria capigliatura, semplicemente intervenendo in tempo, con programmi personalizzati.

Inquinamento, alimentazione poco bilanciata, stress protratti e componente ereditaria sono fattori del moderno stile di vita causa di tutti problemi di capelli.

Tutti i problemi di capelli provocano un'alterazione del ciclo di vita del follicolo che diventa più breve, quindi il capello non raggiunge la normale lunghezza e spessore.



Non solo il capello è sottile, ma a volte tarda a ricrescere per cui il follicolo rimane, anche solo temporaneamente, vuoto.



Il fenomeno dei follicoli vuoti contribuisce ad aggravare il diradamento in quanto fa sì che nella maggioranza dei problemi di capelli vi sia un numero ridotto di capelli.

Ecco perché solo esami specialistici possono determinare se la caduta di capelli ti sta mettendo a rischio calvizie.

Quanti prodotti hai provato nella speranza di contrastare la caduta dei capelli, di rinforzarne la struttura per riaverli forti e belli?

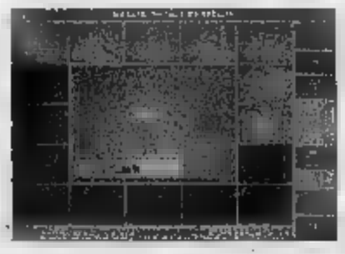
Quante volte hai pensato di risolvere il problema con il taglio del parrucchiere?

Una recente indagine mostra che, tra gli italiani, permane la cattiva abitudine di farsi consigliare da figure che si prendono cura della capigliatura, ma che non posseggono la professionalità adeguata per fronteggiare tutti i fattori sottostanti alle anomalie dei capelli e del cuoio capelluto: di fronte ai primi sintomi, gli intervistati si sono rivolti soprattutto a barbieri, parrucchieri o profumerie (33% del campione) e, con il progredire del problema, ai farmacisti (19%).
Per salvare i propri capelli, l'unica possibilità è nell'effettuare un accertamento specialistico che possa determinare scientificamente la migliore modulazione del protocollo di cura e la scelta di dosaggi differenziati ad azione intensiva per le formulazioni consigliate.

Oggi la Ricerca Scientifica può offrire soluzioni concrete a tutti i problemi di capelli, anche ai tuoi, a patto di individuare, con sofisticati metodi d'indagine, l'incidenza di ereditarietà, abitudini di vita e condizioni associate nello scatenare il problema.

CAPELLI TUOI PER TUTTA LA VITA

Per gli scettici ad oltranza, quelli che assistono alla caduta dei propri capelli da anni senza porvi rimedio, la dottoressa potrebbe ritenere il **MICROAUTOTRAPIANTO** o l'innovativa tecnica del **TRAPIANTO PER MICROINNESTI**, ossia tecniche di trapianto di capelli immuni da calvizie nelle zone ormai diradate, la migliore soluzione.



Una volta effettuato un trattamento preparatorio per il ripristino del corretto equilibrio biologico cutaneo, un'equipe di chirurghi si occuperà dell'intervento.

I capelli trasferiti, dopo alcuni mesi, riprenderanno a crescere regolarmente. **Per tutta la vita.** Nessuno potrà mai accorgersi di nessuna differenza, perché i capelli vengono trasferiti uno ad uno, esattamente come avviene in natura.

L'Istituto Helvetico Sanders è accreditato per effettuare 20 diversi esami del capello e del cuoio capelluto in ambienti clinici altamente specializzati.
Le Analisi hanno una durata compresa tra 30 e 45 minuti, e vengono effettuate presso la nuova sede di Torino, in via C.Colombo 14.

Con una semplice telefonata, è possibile riservare gratuitamente l'esame specialistico più appropriato!
La disponibilità è a numero chiuso, cioè definita l'agenda di prenotazione si finisce in lista d'attesa.

Per valutare il tuo personale FATTORE DI RISCHIO, riserva un'Analisi BIO-MORFOLOGICA GRATUITA con FOTOTRICOGRAMMA. L'esame è corredato da valutazioni sugli INDICI DI VITALITA' DEI FOLLICOLI, l'organo dal quale dipendono tutti i problemi di capelli. Per accettazione, telefonare al numero 011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland

Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

LA STAMPA

Lunedì 11 Ottobre 2004 - PAGINA 17

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

MENTRE A MILANO SI E' APERTO IL MAXI PROCESSO PER IL CASO PARMALAT, IN MOLTI ATTENDONO UNA SOLUZIONE ANCHE PER CIRIO E ARGENTINA

Grandi crack, rimborsi ancora in alto mare

Consumatori delusi dai tavoli con le banche. Valanga di cause

Trattative chiuse solo da Capitalia l'Adusbef: «Hanno usato il metodo meno discrezionale» Adesione record: ha accettato il 98,8% dei clienti

Il legale del Movimento consumatori: «Intesa considera speculatori chi ha in portafoglio più del 2% di azioni Unicredit non ripaga la metà di chi ha fatto reclamo»

inchiesta

Francesco Spini

QUELLA che [illegible] la descrizione di un ginepraio, un labirinto, un rebus. Uscire fuori da tre scandali come Parmalat, Cirio, Argentina, anche a distanza di mesi, anni dai rispettivi crack, non è cosa semplice per chi oggi si trova in tasca titoli che hanno distrutto risparmi di una vita.

La prima via d'uscita l'hanno proposta alcune banche che, di concerto o meno con le associazioni dei consumatori, hanno esaminato i reclami, le proteste, le disperazioni dei protagonisti dei tre scandali finanziari. Come è andata? Capitalia, per esempio, ha tagliato la testa al toro: ha deciso, attraverso l'operazione «Protezione Investimenti», di rimborsare al 100% i bond di cui il gruppo figurava tra i collocatori e per il 50% quanto è stato da lei intermediato, senza alcun ruolo nelle emissioni. Il tutto si è chiuso nel giro di quattro mesi nel luglio scorso con l'adesione-record del 98,8% dei 3.753 clienti che in portafoglio avevano bond Cirio, Parmalat o Giacomelli.

Caso differente per Banca Intesa. Ha stilato protocolli con le associazioni dei consumatori [illegible] individuano i paletti con cui decidere se [illegible] o [illegible] il rimborso: percentuale dei titoli (Parmalat, Cirio, Giacomelli) sul totale del portafoglio, oggettiva [illegible] pansione al rischio dell'investitore, storia degli investimenti pregressi. Il risultato, fino ad [illegible] (parziale, in quanto i tavoli [illegible] sono ancora chiusi, anche se il 30 giugno scorso era il termine ultimo per la presentazione delle domande) vedono in testa la voce «nessun rimborso» con il 57% dei casi, seguito dal 37% di ristori parziali dal 20 al 60%. Solo per il 6% è [illegible] riconosciuto l'intero capitale investito.

Strada [illegible] lunga a tutta in salita [illegible] Sanpaolo Imi. Il gruppo torinese non ha aperto nessun tavolo [illegible] i [illegible] ma ha ricevuto circa 1.100 reclami per Cirio, 2.250 per Parmalat e meno di 300 per i tango-bond. Di questi, al momento, ne ha risolti con restituzioni parziali o totali meno di 100 per Cirio, [illegible] di [illegible] per Parmalat e [illegible] per Argentina: attende i risultati delle trattative condotte da Gcab e dalla Task Force Argentina [illegible] derivazione Abi. Chi non dà numeri è Unicredito, che ha preso in considerazione solo i Cirio bond, istituendo una commissione indipendente guidata dal professor Guido Rossi. Al suo posto ci pensa il Movimento Consumatori attraverso il coordinatore dell'osservatorio credito e risparmio, l'avvocato Paolo Fiorio. «Su 70-80 casi presentati [illegible] nostro movimento - [illegible] - nel 50% delle volte non è stato riconosciuto alcunché. Due o tre investitori hanno recuperato il tra il 70 e l'80%. Mentre per i restanti non si è andato oltre il 20-25%. Credo che saranno in pochissimi ad accettare proposte del genere: gli unici che potrebbero avere interesse è chi ha in mano i titoli Del Monte, che oggi valgono attorno al 60%. Aggiungendo il 20%, recupererebbero l'80%: sostenibile». Per il resto è buio fitto.

«Il limite [illegible] queste conciliazioni - aggiunge il segretario di Adiconsum, Paolo Landi - è la loro [illegible] limitatezza nel panorama bancario italiano: solo tre banche hanno aperto i tavoli in concerto con i consumatori». [illegible] Lannutti, presidente Adusbef, punta invece il dito contro «l'eccessiva discrezionalità che ha guidato molte conciliazioni: il metodo migliore è stato quello di Capitalia». Altrove, [illegible] Intesa, per esempio - fa notare Fiorio -, basta avere in portafoglio più del [illegible] in titoli azionari, per essere considerati speculatori e non aver diritto a nulla. E i casi sono molti, clienti che hanno il 5% di Enel e il 95% di Bot, considerati ad alto profilo di rischio».

L'alternativa è fatta di carte bollate. Contro le banche, come nei casi di Cirio «in cui l'assenza di rating e la destinazione ai soli istituzionali crea di per sé causa di nullità del contratto», spiega l'avvocato Giovanni Pranchi, presidente della consulta degli [illegible] della Confconsumatori, ma anche in Parmalat «soprattutto per emissioni [illegible] Parmalat Corporation Bv, [illegible]se in Lussemburgo, senza rating, e per cui abbiamo già ottenuto soluzioni [illegible]. Alcuni istituti hanno restituito in tutto o in parte quanto inizialmente investito». Ma la maggioranza delle banche, ammette l'avvocato, non demorde. Aspetta il processo, poi si vedrà.

Anche per titoli come quelli argentini, per cui nessuno tra i maggiori istituti di credito ha avviato procedure di rimborso, Pranchi conduce causa pilota. Ma Confconsumatori non è sola. «Stiamo avviando procedimenti contro quegli istituti - spiega Francesco Avallone, responsabile del settore finanziario di Federconsumatori - che hanno collocato questi titoli dopo la fine del '99, quando cioè la rischiosità degli investimenti argentini era ormai manifesta e quindi l'acquisto di titoli andava sconsigliato. Allo [illegible] modo riteniamo che i bond Cirio, essendo [illegible] rating e vietati al retail rendano agevole [illegible] le banche». Zone d'ombra [illegible] resistono in Parmalat. «Ci muoviamo con più cautela. E la nostra richiesta di costituzione parte civile all'udienza preliminare in corso a Milano potrebbe favorire [illegible] arrivare [illegible] le banche già coinvolte o che lo [illegible] nel [illegible] del procedimento. E poi continueremo con i tavoli e con [illegible] pilota che riguardano soprattutto i bond emessi attraverso veicoli finanziari esteri e che rientrano». Per i bond del latte anche consulenti finanziari indipendenti, come lo studio Diodati-Palumbaro di Pescara, consigliano tre strade. Primo: «Votare contro il piano di ristrutturazione proposto da [illegible] Bondi», puntando sulle revocatorie, che potrebbero innalzare i livelli di recupero. Qualora fosse approvato, invece, «si può aspettare che le azioni assegnate (che saranno quotate in borsa) raggiungano un prezzo pari al valore nominale di quanto investito in precedenza in obbligazioni. I tempi però saranno molto più lunghi». Altrimenti ci si incontra in tribunale.

Già, [illegible] Un'ipotesi che spesso non convince: i tempi lunghi, gli agguerriti studi legali delle banche come avversari, i soldi necessari. Così sono in pochi a rassegnarsi, «soprattutto [illegible] Sud», conferma l'avvocato Angelo Castelli [illegible] Formia. Ai [illegible] attivo un primato: è il primo ad [illegible] ottenuto un sequestro (storico, anche perché isolato) [illegible] danni della Repubblica Argentina. Ed è riuscito ad avere, attraverso un accordo transattivo, [illegible] [illegible] per [illegible] un cliente da parte di una Bcc, quella di Pratola Peligna, di capitale, interessi e spese legali. La prima di altre capitolazioni. «Per ottenere qualcosa dalle banche - spiega Castelli - l'unica via è quella di intentare causa, sia [illegible] la querela, sia mediante citazione in giudizio civile per la richiesta del danno». Con le premesse opportune, s'intende. Eccole: «Basta la presenza di una (meglio se entrambe) delle seguenti situazioni: nessuno ha informato il cliente del grado [illegible] rischio espresso attraverso un [illegible] ting; assisteva, al momento della vendita dei titoli, un conflitto di interessi [illegible] quanto la banca aveva i titoli in portafoglio: non [illegible] dunque mera intermediazione, [illegible] pura compravendita per scaricare a valle il rischio assunto. Questo è accaduto soprattutto nei mesi antecedenti i default».

E se [illegible] Parmalat da costituzione in parte civile offre possibilità esigue in termini di rientro su quanto [illegible] stito» e la «causa ha buone possibilità solo quando c'è [illegible] evidente discrepanza [illegible] il rating basso e un profilo [illegible] rischio conservativo», per Cirio e Argentina la via del Tribunale è più agevole. In particolare per i tango-bond Castelli non punta tanto sulle banche, ma sulla Repubblica Argentina. «Fare una causa del genere in Italia [illegible] conduce a nulla: dopo un'unica apertura, la giurisprudenza tende a escludere l'aggredibilità dello Stato argentino». Come fare allora? «Rivolgendosi a un tribunale statunitense [illegible] o, meglio, a uno tedesco, che riconosce la possibilità di richiedere all'Argentina la restituzione di capitale, interessi e spese legali. In più la sentenza di [illegible] Tribunale tedesco non richiede la procedura di omologazione in Italia, [illegible] contare la rapidità della giustizia di Francoforte: 2-3 anni, contro i 7-8 [illegible]. L'Odissea è appena [illegible].

affari nostri

Banche, adesso è più difficile ballare da sole

Francesco Manacorda

BALLARE da sole? Per le banche italiane, specie quelle di medie dimensioni [illegible] con bilanci non troppo esaltanti, la prospettiva di [illegible] strategia «stand alone» rischia di diventare sempre più difficile. A complicare le cose, adesso, [illegible] si potrebbe mettere anche il duplice effetto di un pressing delle banche straniere più decise - proprio la [illegible]a settimana hanno fatto sentire la loro voce sul Financial Times - a crescere in territorio italiano e della scadenza di [illegible] quando, con l'adozione degli International accounting standard, i problemi di sottocapitalizzazione di alcuni istituti rischiano di venire allo scoperto.

Capitali anche stranieri pronti a entrare nelle nostre banche o ad accrescere la loro presenza come gli olandesi di Abn Amro e gli spagnoli di Santander e Bbva ce [illegible] tanti, per l'appunto, ma non senza che le stesse banche italiane paghino dazio in termini di indipendenza. E del [illegible] proprio la rinnovata pressione [illegible] Bankitalia perché abbatta i vincoli alla crescita degli istituti esteri potrebbe tradursi in un'ulteriore spinta a un consolidamento tutto italiano, che avrebbe necessariamente come soggetti principali proprio gli istituti di medie dimensioni.

[illegible] caso esemplare è quello della coppia di eterni spasimanti, Bnl e Banca Monte dei Paschi [illegible] Siena. La prima è da qualche [illegible] al centro di una [illegible]taglia per il controllo che ha spinto le quotazioni ma che registra al momento un sostanziale impasse. La seconda è un caso per alcuni versi ancor più singolare: saldamente controllata dalla Fondazione senese, ha visto negli ultimi mesi le sue quotazioni scendere, in controtendenza con il trend del settore bancario e i risultati del primo semestre sono stati al di sotto delle aspettative degli analisti. Colpa [illegible] che di una qualità del credito [illegible] eccelsa sebbene, probabilmente, la scelta di classificare in modo più severo del passato i crediti derivi da una recente ispezione della Banca d'Italia.

Sia come sia, la scelta di Mps è proprio quella di restare in splendida solitudine, anche grazie al conforto di un'analisi di Citigroup che spiega come, con le azioni ben sotto i 2,5 euro, il rischio di un accordo sia semplicemente quello di [illegible] fagocitati da un altro istituto. Strategia corretta nel breve periodo, forse, [illegible] con gli stranieri che bussano [illegible] modo sempre più imperioso alle porte del credito di casa nostra il rischio è che sia presto superata dai fatti.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
LE DOMAINE DU SOLEIL
TRA CAGNES SUR MER E SAINT PAUL DE VENCE
A 8 km dal mare, Vi proponiamo di divenire proprietari di romantici appartamenti pronti da abitare in una affascinante piccola residenza con piscina immersa in [illegible] magica [illegible] incontaminata oasi [illegible] pace, fra i colori provenzali, il profumo di lavanda ed il [illegible] delle cicale.
Es. Mini appartamento con terrazza:
Prezzo lancio € 87.000
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842

le lancette del risparmio

previsioni di Kairos

borsa

Nel breve si escludono arretramenti cospicui dei listini azionari e si considera favorevole il rapporto rischio rendimento nei settori energy, telecom, ed utilities. I titoli energetici europei sono attraenti a livello valutativo e a livello strategico prospettico. Il settore telecom potrebbe sovraperformare in virtù della visibilità degli earnings, la valutazione depressa e l'alto dividend yield medio. Rimaniamo negativi sulla tecnologia, mentre all'interno dei financials l'attenzione si può concentrare sui titoli bancari in bassa valutazione.

bond

I principali [illegible] obbligazionari si muoveranno all'interno di un movimento piattoe, in una forchetta di rendimenti ristretto, come avviene da inizio [illegible]. Difficilmente a breve assisteremo a qualsiasi variazione di politica monetaria da parte della [illegible] specie se persiste il rallentamento macroeconomico che caratterizza dall'estate le principali economie. L'alto livello di indebitamento in giro per il mondo (famiglie, corporates ed [illegible] nazionali) renderà complicata qualsiasi manovra di rapido rialzo dei tassi di interesse senza impattare pesantemente sulla crescita economica globale.

[illegible]

Mentre i movimenti di breve periodo continueranno ad essere condizionati [illegible] fattori più o meno prevedibili, il trend di più lungo periodo dell'euro continuerà ad essere rialzista, soprattutto per demeriti della valuta Usa. Infatti il ripristino di una situazione di equilibrio negli sbilanci che caratterizzano l'economia Usa avverrà inevitabilmente attraverso un mix tra una riduzione dei consumi interni americani e la svalutazione del dollaro. La tendenza dell'euro verso le valute asiatiche è condizionato dalla volontà delle banche [illegible] asiatiche di sostenere o meno la valuta [illegible].

Previsioni di Morgan Stanley

banche

Le previsioni di crescita del settore non sono allettanti perché non crediamo che a fronte di una politica di tassi di interesse più restrittiva nelle principali aree del mondo ci [illegible] un incremento di margini [illegible] pari forza. Cautela, dunque, soprattutto per le banche di Hong Kong [illegible] per le mid-cap statunitensi. Attraggono, [illegible] gli investimenti in banche giapponesi, australiane, latino americane, sudcoreane e del Taiwan. Infine, è «neutrale» il giudizio sugli istituti di credito europei e sulle grandi banche Usa.

Semplice di Mps

Il gruppo Mps lancia Semplice, soluzione finanziaria che abbina, in diverse percentuali, due distinti prodotti: un'obbligazione non strutturata di breve durata emessa dalla Banca Mps e un investimento in quote di fondi comuni azionari, flessibili o obbligazionari, eventualmente integrabili con un piano di accumulo. Il cliente può scegliere, a seconda del suo profilo di rischio, tra 5 diverse soluzioni che presentano una diversa combinazione «obbligazioni-fondi»: Attento (90% obbligazioni-10% fondi), Sereno (80% obbligazioni-20% fondi), Equilibrato (70% obbligazioni-30% fondi), Dinamico (60% obbligazioni-40% fondi), Forte (50% obbligazioni-50% fondi). La nuova offerta è assistita da una copertura assicurativa che garantisce il valore dell'investimento iniziale in caso di morte o invalidità permanente derivanti da infortunio e che resta in vigore per tutta la durata dell'obbligazione anche in caso di disinvestimento anticipato totale o parziale di uno o di entrambi gli strumenti finanziari inclusi nel pacchetto. L'eventuale liquidazione integra il valore dei prodotti posseduti se non disinvestiti. E' previsto il pagamento di una commissione complessiva pari allo 0,7% del capitale investito. E' possibile disinvestire il pacchetto in tutto o in parte e cambiare linea in qualsiasi momento senza alcun aggiuntivo.

La sede del Monte dei Paschi di Siena

Polizza BG InDollari

In distribuzione presso i promotori finanziari di Banca Generali BG InDollari, polizza a capitale rivalutabile in dollari Usa che a scadenza offre la liquidazione del capitale e l'erogazione di una rendita vitalizia. BG InDollari è disponibile sia nella versione a premio annuo costante sia in quella a premio unico ed è collegata alla gestione speciale «Ri.Alto$». I titoli nei quali viene investe la gestione sono tutti in valuta statunitense e il loro rating minimo è pari ad A1. Il contratto della polizza è stipulato in dollari mentre i premi e le prestazioni saranno regolati nel controvalore in euro, con questo meccanismo il premio resterà costante mentre il controvalore in euro sarà variabile. Ha una durata minima di 5 anni e alla rivalutazione del capitale investito associa un rendimento annuo minimo garantito pari a 1,5%. L'importo minimo di sottoscrizione è di 1.000 dollari.

Rendimento asso

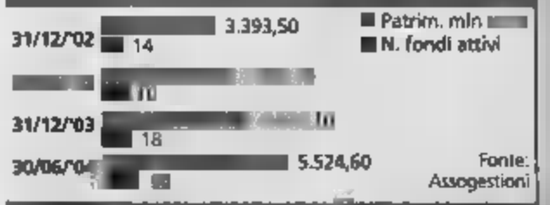
BNP Paribas A. M. lancia i nuovi Parvest Absolute Return Euro e Parvest Absolute Return Plus Euro, fondi di fondi che mirano al rendimento assoluto e rischio controllato. L'utilizzo di fondi all'interno dei due comparti consente una gestione diversificata ed è coerente con la direttiva europea. La gestione è affidata al team «Global Balanced» di BNP Paribas A.M., ed è effettuata nel quadro di un processo d'investimento dinamico per un rendimento assoluto con grande flessibilità rispetto ai movimenti dei mercati e una preservazione del capitale nel medio termine.

risparmio gestito

FONDI IMMOBILIARI QUOTATI

	2.464	3.004	2.500
2001	3.850	5.611	5.000
BNL	2.237	2.940	2.500
PORTFOLIO IMM. CRESCITA	2.428	3.041	2.500
GRANDE DISTRIB.	2.202	2.642	2.500
VALORE IMM. GLOBALE	4.555	5.817	5.165
PIRAMIDE GLOBALE	1.990	2.302	2.000
ALPHA IMM.	2.676	3.669	2.600
NEXTRA SVILUPPO IMM.	2.075	3.083	2.500
NEXTRA IMM. EUROPA	1.710	2.538	2.500
UNICREDIT UNO	2.175	2.820	2.500
TECLA FONDO UFFICI	513	739	505
POLIS	1.849	2.359	2.000

PATRIMONIO GESTITO DAI FONDI IMM.



RACCOLTA NETTA FONDI ITALIANI IMM.

il focus

IN ARRIVO NUOVE OFFERTE: L'EUROPA

Il mattone punta su cinema e uffici

Vittorio Zimstein

MA la bolla immobiliare esiste oppure no? Per ora, le Cassandre sono state smentite, sia in Europa che negli Usa dove i prezzi, però, cominciano a segnalare qualche sintomo di stanchezza, complici l'aumento dei tassi e le polemiche scoppiate attorno a Fannie Mae, l'agenzia federale dei mutui. Anche in Australia e in Gran Bretagna, sottolineano i pessimisti, il mercato perde qualche colpo sotto l'azione delle banche centrali, decise a bloccare un boom da vertigine (+16% i prezzi a Londra nel primo semestre)..

Questa valutazioni , almeno per ora, sfiorano soltanto il mercato italiano dove i conti dei prodotti finanziari legati al mattone volgono al bello stabile. Non a caso i cinque fondi azionari specializzati nel settore immobiliare viaggiano nella parte alta della classifica, grazie anche ai buoni risultati ottenuti all' estero, soprattutto grazie agli investimenti nei reits americani. Meglio di tutti ha fatto, negli ultimi 12 mesi, Ducato Settore Immobiliare (Mps) con un incremento attorno al ma anche in Euromobiliare il fondo real estate è il migliore della scuderia così come Pixel primeggia tra i 20 prodotti Unicredit Azimut re si deve accontentare della seconda posizione.

Ma, oltre ai tradizionali fondi di investimento, hanno ormai conquistato una presenza significativa i fondi immobiliari. Dalla nascita nel 2002, inoltre, il mercato dei fondi del mattone (ormai la trentina per i 12 prodotti disponibili sul mercato ha superato il livello dei 5,5 miliardi) si è notevolmente evoluto, sia per quanto riguarda il numero e il tipo di prodotti offerti sia per gli operatori che sono andati progressivamente aumentando. I risultati, del resto, favoriscono le nuove offerte: il rendimento medio supera il 6%, con punte (Bnl portfolio immobiliare, Tecla fondo uffici) che superano il 9 per cento.

Dal 15 settembre, per esempio, è in collocamento presso gli sportelli di Bancoposta il primo fondo immobiliare di Vegagest, la sgr del gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara. La particolarità di Vegagest Europa Immobiliare numero 1 riguarda la diversificazione geografica degli investimenti, distribuiti in tutta Europa. Il fondo, che si propone di raccogliere 170 milioni di euro, avrà una durata di 10 anni e un rendimento obiettivo del 7%. Altri operatori scelgono di puntare sulla specializzazione. «Non tutti i settori seguono lo stesso ciclo - spiega Giulio Malfatto, amministratore delegato di Pirelli Re sgr - mentre il residenziale sembra destinato a una correzione il comparto degli uffici, quello industriale e quello commerciale dovrebbero crescere assieme al miglioramento della situazione economica generale. Riteniamo quindi che la specializzazione sia fondamentale per fare proposte di investimento adeguate». A tale proposito Pirelli Re ha in progetto di lanciare un fondo ad apporto entro fine anno. Olinda, questo il nome del prodotto, sarà specializzato in centri commerciali, multisala cinematografici e, più in generale, in immobili a uso dell'entertainment. Bicocca spera di replicare con questo dedicato agli investitori retail il successo di Tecla fondo uffici, lanciato a fine 2004, che ha già distribuito ai propri sottoscrittori un dividendo del 3%, maturato sull'arco di 4 mesi, e ha deliberato di procedere a un rimborso parziale del capitale di 15,53 euro per quota. Un'ulteriore novità del mercato riguarda Bnl, che sta per lanciare un nuovo fondo "semichiuso", allo scopo di aggirare il problema della scarsa liquidità delle quote scambiate a Piazza Affari di questi strumenti. Il fondo, che dovrebbe avere un patrimonio iniziale di 300 milioni di euro avrà delle finestre di tempo durante le quali sarà possibile riscattare le quote prima della scadenza e, contemporaneamente, verrà riaperto il collocamento. «Le cosiddette finestre per il riscatto delle quote - spiega Michele Cibrario, amministratore delegato di Bnl Fondi Immobiliari - costituiscono un'importante innovazione per i fondi chiusi, che rendono lo strumento più flessibile e più adatto alle esigenze degli investitori». [Borsa & Finanza]

Il numero

5,5

I MILIARDI DI EURO RACCOLTI IN ITALIA DAI FONDI IMMOBILIARI

la classifica

I peggiori azionari Giappone

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
LODH Invest - Japan Expertise	-3,20	-1,90	-
World Invest - Nippon	-3,10	4,90	****
Primavera Trading Azioni Giappone*	-2,90	-2,40	*****
Sogelux Fund Equities Japan Target	-2,80	-7,00	-
Sogelux Fund Equities Japan	-2,70	-1,30	*
Schroders ISF Japanese Equities Alpha	-2,60	3,40	-
Seligman Horizon Japan Fund	-2,50	4,50	***
CAF Japan Classic	-2,50	-3,90	*
Nextra Azioni Giappone*	-2,50	-1,60	****
UBAM-Japan Equity Type	-2,40	7,60	****
American Express Japanese Equities	-2,40	-1,80	*
CAF Japan Private	-2,40	-4,30	*
Merrill Lynch IF Japan Fund $	-2,30	-8,60	***
Pictet-F Japanese Equities	-2,30	3,10	-
Nordea I Japanese Value Fund	-2,30	4,20	-

Le performance dei fondi esteri sono calcolate al 6 ottobre 2004 al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette e calcolate a 5 ottobre 2004.

Il Rating Morningstar è stato calcolato il settembre

Fonte: Morningstar

IL RISPARMIO GESTITO ANCORA IN ROSSO

Le obbligazioni stracciano i fondi

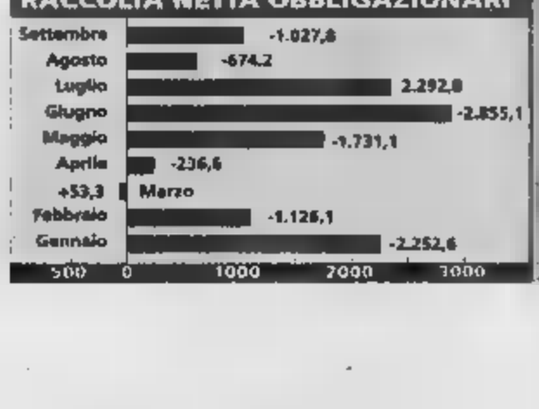
Anna Messia

SECONDO gli esperti è una sorta di mal di stagione. La raccolta negativa del sistema dei fondi a settembre (-2.504 milioni contro il saldo positivo di 935 milioni di agosto) è in linea con quanto accaduto anche l'anno scorso. Resta il fatto che, con l'eccezione della categoria dei fondi dei fondi, tutti i comparti hanno chiuso in rosso, a partire dai fondi di liquidità e degli azionari. Al contrario, dai primi calcoli, emerge un ritorno di fiamma per i prodotti assicurativi, anche nella versione index linked. Ma c'è anche chi ha riscoperto le virtù del «fai da te» alla caccia dei rendimenti perduto. Magari andando a setacciare le offerte dei Paesi che puntano alla convergenza verso Eurolandia. Tra le obbligazioni in scadenza nel 2007, quella che paga di più è la Bei (emittente che vale la tripla a) in fiorini ungheresi; cedola pari al in valuta che, almeno nell'ultimo anno, ha addirittura garantito una discreta rivalutazione (+6%) rispetto alla moneta unica. Anche l'emissione Bei in sterline ha finora messo a segno un doppio guadagno: la moneta inglese si è rivalutata del 3% circa, il rendimento , pari al 4,5%, è di quasi due punti superiore alle emissioni dell'area della moneta unica. Se si allunga l'orizzonte al 2009, gli esperti consigliano due titoli «rischio» in l'emissione General Motors (rating BBB) che paga un punto e mezzo in più rispetto ad un titolo di Stato italiano; la Repubblica di Turchia (BB-) che rende due punti in più dell'Italia. In caso di ammissione di Ankara nella Ue, i prezzi potrebbero dare grosse soddisfazioni. Sul lungo termine, infine, primeggia la Ford 2010 in corone norvegesi assieme alla General Motors of Canada in dollari australiani, che rende il 2,3% in più del corrispondente titolo italiano. A livello speculativo, però, l'occasione più interessante per speculare sull'eventuale rimonta post-elettorale del dollaro è l'obbligazione Rabobank scadenza 2009 che rende solo quaranta centesimi in più dei Btp. Ma il cambio può regalare soddisfazioni al popolo dei fondisti delusi. [Borsa & Finanza]

RACCOLTA NETTA FONDI

RACCOLTA NETTA BILANCIATI

RACCOLTA NETTA OBBLIGAZIONARI



il confronto

TANGO BOND

INDICE MORGAN STANLEY PAESI EMERGENTI

FONDI AZIONARI PAESI EMERGENTI

Nome	Società	Rendimento 2004	3 anni	5 anni
UBS EQ. CONT. EUROPE	Ubs Global Am	27,31%	84,36%	34,31%
AVIVA EUROP. CONV. EQ	Aviva Fun. Sicav	26,98%	–	–
TMP EAST. EUROPEAN	Templeton Gl. Strt.	25,65%	98,01%	108,63%
PARVEST CONVERG.EUR.	Bnp Paribas	25,39%	78,78%	34,24%
VNT EQ. EAST. EUROP.	Vontobel Fund	24,53%	104,03%	97,27%
AQUIL. EQ. EURP. CEN.	Novara Aquilone	24,32%	81,25%	44,95%
TMP LAT. AMERIC.	Templeton Gl. Strt.	22,11%	43,94%	28,23%

Fondi esteri autorizzati. Dati al 30 settembre 2004

la statistica

STRETTA FINALE SUI TITOLI ARGENTINI

Ultima offerta per i Tango Bond

Cheo Condina

IL conto alla rovescia sta per finire. Questa dovrebbe essere, infatti, la settimana decisiva per i Tango bond, i titoli del debito argentino (circa 100 miliardi di dollari) in default dal gennaio del . Come andrà a finire? Difficile fare anticipazioni perché, come ha sottolineato Nicola Stock dell'Abi, vicepresidente del comitato dei creditori internazionali che rappresenta miliardi di crediti (su totale 41 l'estero), «sarà trattare fino all'ultimo secondo».

Per ora le banche occidentali (giapponesi, tedeschi, e mila risparmiatori di casa nostra per un importo di 14 miliardi di dollari circa) insistono sulla richiesta di un rimborso almeno del 55%. A sostegno di questa richiesta c'è il pieno appoggio che il vertice del Fondo monetario ha garantito al comitato. Un grande risultato, perché l'Argentina ha vigono del sostegno del Fondo per il pieno rilancio della sua , e qui il fastidio del ministro dell'Economia Roberto Lavagna che, nemmeno troppo velatamente, ha lanciato un ultimatum alla delegazione italiana: o ci venite incontro, e riapriremo i rubinetti della collaborazione economica con le vostre imprese; oppure , se vi schierate assieme «a banche e speculatori», ne trarremo le conseguenze. Non è certo una bella sensazione per un risparmiatore che ha perso i suoi risparmi subire il danno (l'offerta di Buenos Aires finora è per un rimborso del 40% circa, ma scaglionato nel tempo e pagato in titoli e non cash) e pure le beffe (l'accusa di essere uno «speculatore»). Ma al momento della stretta di un negoziato così difficile, gli eccessi verbali si sprecano. Resta il fatto che il presidente Nestor Kirchner ha concesso ai fondi pensione locali condizioni migliori pur di guadagnare consensi al suo piano. E qualcosa dovrà concedere anche alle famiglie italiane e giapponesi (le più esposte), magari proponendo ai creditori titoli che, in qualche maniera, possano consentire di scommettere sulla ripresa dell'economia di Buenos Aires.

Ma ne varrà la pena? Il Paese ha compiuto passi significativi sulla strada della crescita, anche se la sociale resta a rischio. Sul fronte del deficit pubblico, Kirchner è riuscito a conseguire alcuni significativi successi: l'avanzo primario di bilancio al 2,4% per il 2004, destinato a salire, uno sforzo fiscale senza precedenti nella storia del Paese (dove almeno della popolazione vive sotto la soglia di povertà) al 3,2% nel 2005 . La Borsa ha beneficiato, fino a poche settimane fa, degli favorevoli del boom delle materie prime agricole di l'Argentina è un grande produttore. Ma nelle ultime settimane, e mano a mano che si faceva più aspro il duello con i creditori internazionali, il nervosismo ha colpito l'indice locale, il Merval che pure registra ancora un incremento del 5% in dollari per il 2004. «Ma gli investitori torneranno in forza - spiega Gabriel Lynch, analista di Impresa & Valores - se ci sarà un accordo durevole con i creditori internazionali».

In realtà, gli esperti sono abbastanza ben disposti nei confronti del Continente americano ma consigliano di rivolgersi a fondi che sappiano mescolare le virtù Brasile e del propel del caro petrolio che dà sprint a Venezuela ed Ecuador. Non a caso i Fondi Lat Am contendono a quelli dell'Est Europa la palma di leader per le performances. Ma , per i più raffinati, vera occasione potrebbe essere rappresentata dall' iShares S&P Latin America 40 Fund. Si di un Etf scambiato all'Amex, uno dei listini di New York, che si può acquistare anche attraverso uno sportello italiano (società di gestione Barclays Global Investorrs, indicatore Ifl/Amex, numero di codice Isin US4642873909). L'Etf in questione tratta un paniere dei 40 titoli più rappresentativi del sub continente, con ottimi risultati visto che il rendimento, su base annua , ha superato il 35% (il 7% circa nell'ultimo mese) dopo aver distribuito un dividendo. Il vero vantaggio sta nelle commissioni (solo lo 0,50% annuo) e nella solidità del portafoglio: il patrimonio, dato dalla somma dei titoli in portafoglio, ammonta a 94,2 milioni di dollari contro una capitalizzazione di poco più di 66 milioni. Il titolo, insomma, promette di essere assai più solido dei vecchi Tango bond.

[Borsa & Finanza]

Il numero

14

I MILIARDI CHE DEVE AI RISPARMIATORI ITALIANI

Lunedì 11

Milano: convegno organizzato da Area strategia Sda Bocconi, su «La scommessa del made in Italy». Ore 9, università Bocconi.

Milano: convegno Assocarboni su: «L'opzione carbone nel sistema elettrico italiano». Ore 9, Auditorium Cesi, v. Rubattino 54.

Roma: 1° convegno internazionale sulla frode «Dietro le tracce, oltre i confini», promosso da Telecom, Pricewatherhouse&coopers e Acl. Ore 9, Auditorium Telecom, v. G. Romano 257. Partecipano Carla Rabitti Bedogni (Consob), Sebastiano Tinè (Commissione europea), Pier Luigi Vigna.

Martedì 12

Bergamo: prosegue (fino a domenica) la II «Bergamoscienza», organizzata da Sinapsi, Camcom, università di Bergamo, università San Raffaele di Milano, Unione. Industriali.

Roma: l'Istat rende noti i dati sui conti trimestrali delle amministrazioni pubbliche relativi al 2° trimestre. Ore 9,30.

Arezzo: assemblea di Assindustria su: «Oro, moda e oltre: verso nuovi modelli di sviluppo». Ore 17,30, v. Roma 2. Partecipa Giandomenico Auricchio.

Tokyo: convegno «Italian investor conference», promosso da Borsa Italiana e Nomura Securities. Tokyo Kaikan Urbannet Otemachi building 21 f, 2-2-2 Otemachi, Chiyoda-Ku, Tokyo 100-8130.

Mercoledì 13

Parma: oggi e domani convegno, organizzato da Allog, e Unione Industriali, su: «Il trasporto e la supply chain dei beni di largo consumo». Ore 13,30, Auditorium Paganini, v. Toscana 5/a.

Roma: l'Istat rende noti i dati sulla produzione industriale di agosto. Ore 9,30.

Roma: s'inizia il convegno: «Nuova scienza, nuova industria. Le sfide per la nuova Europa» promosso dall'Accademia nazionale dei Lincei e dalla Fondazione Edison. Ore 10, Palazzo Corsini, v. della Lungara 10.

Soros avverte: «Tempi duri per i titoli americani»

GEORGE Soros, il miliardario a capo di Soros Fund Management Llc, prevede che l'azionario statunitense sia in un lungo periodo di declino a causa dell'aumento dei prezzi energetici e della stagnazione dei salari, che strozzano la crescita economica Usa. Soros, 74 anni - che ha donato almeno 12,6 milioni di dollari al movimento che mira a far perdere le elezioni presidenziali statunitensi a George W. Bush - critica sia la politica estera del Presidente in carica, sia quella interna. Secondo Soros, dei tagli alle tasse per 1800 miliardi di dollari voluti da Bush hanno beneficiato soltanto i ricchi a spese dei lavoratori dipendenti; quanto all'invasione dell'Iraq, guidata dallo stesso Presidente Usa, ha contribuito all'aumento dei prezzi petroliferi. «Con il caro-petrolio e a causa delle pessime previsioni dei consumatori, l'economia si sta afflosciando» ha detto Soros a Bloomberg News. Le Borse si trovano in una fase di «declino molto lungo e lento».
Ma gli investitori scommettono su una vittoria di Bush favorirà i mercati finanziari «No - replica Soros - sono proprio le politiche di Bush all'origine del calo dei mercati. L'indice Dow Jones Industrial Average è in ribasso del 3,6% quest'anno, e le borse Usa sono avviate al terzo anno di calo sui 4 di presidenza Bush».
Bush è preferito al candidato democratico, il senatore del Massachusetts John Kerry, dal 95% dei gestori obbligazionari, dal 94% dei gestori azionari e dal 90% dei gestori di hedge fund, secondo un sondaggio pubblicato questo mese da International Strategy & Equity Group. I future politici sul mercato Iowa Electronics, trattati l'ultima volta il 21 settembre, danno a Bush il 60% delle probabilità di vittoria nelle elezioni del 2 novembre.
«Nonostante il mercato Iowa preveda il 70% delle probabilità di vittoria per Bush, le Borse non fanno progressi e si stanno afflosciando», ha detto Soros nell'intervista a Washington. Il caro-petrolio - ha aggiunto il finanziere - può essere fatto risalire alla decisione di Bush di invadere e occupare l'Iraq, esacerbando gli effetti delle interruzioni delle forniture in Paesi quali la Nigeria e il Venezuela.
«Cinquanta dollari (al barile) sono una conseguenza diretta del fallimento della nostra politica in Iraq» ha ribadito Soros in un'altra intervista rilasciata proprio in questi giorni. Il greggio per consegna a novembre quota dollari 49,52 al barile sul New York Mercantile Exchange alle 9,40 locali, in rialzo dello 0,02% dalla chiusura di ieri (martedì 5, ndr) e del 69,6% negli ultimi 12 mesi.
Soros «cerca solo un vantaggio politico» ha detto Jon Bronson, responsabile investimenti di Neuberger Berman Inc. a Chicago, con 72 miliardi di dollari investiti. «Dire che il prezzo del petrolio è a 50 dollari al barile solo perché abbiamo invaso l'Iraq è miope. E la Cina? E la crescita mondiale? E la carenza di produzione?».
Secondo il partito repubblicano, le critiche di Soros indicano che Kerry, sostenuto dal miliardario di origine ungherese, ha paura di perdere le elezioni. E i sondaggi? Quelli effettuati dopo la convention repubblicana di agosto indicano che Bush ha ottenuto - secondo Gallup Organization, Time e Newsweek - un vantaggio di 13 punti percentuali su Kerry. Ma i testa a testa in tv (tra due presidenti e dei due vice) hanno riportato le sorti del duello a una sostanziale parità.

I CONSIGLI PER COMPRARE UNA SECONDA CASA

Un buon mutuo e obbligazioni delle società

L'obiettivo principale è trovare un portafoglio che permetta di ricoprire le spese del prestito
Da evitare tutti i prodotti ad alta volatilità

DEI GESTORI

PER UN PROFESSIONISTA DI 45 ANNI

Agnese Vigna

PROFESSIONISTA con un reddito di mila euro, una buona propensione al risparmio (1200 euro al mese) e un patrimonio già esistente di mila euro. Ecco i consigli degli esperti per l'obiettivo di comprare seconda casa (400 mila euro) troppi rischi.
ALESSANDRO PARRAVICINI, responsabile asset Crédit Agricole A.M. Sgr.
«Considerando che la di proprietà sia libera da mutui o ipoteche, il risparmiatore potrebbe utilizzare parte del patrimonio attuale per l'acquisto (ipotizziamo 150 mila euro), accendendo un mutuo sull'acquisto della nuova casa per il rimanente importo. In tal caso i restanti 150 mila euro del patrimonio attuale, integrati dai 1200 euro mensili risparmiati, potranno essere utilizzati per ottenere un rendimento in grado di coprire il pagamento del mutuo contratto. Un portafoglio in grado di ottenere un rendimento netto dell'8% circa dovrebbe essere in grado di rispettare gli equilibri finanziari. Consigliamo un'asset allocation bilanciata, dove la parte obbligazionaria (rigorosamente in euro: inutile assumersi il rischio di cambio) prevede una parte di titoli con caratteristiche simili a quelle del debito da ripagare, (un mutuo a tasso fisso, fondo obbligazionario; se mutuo a tasso variabile, bonds a tasso variabile), magari ricorrendo parzialmente a emissioni societarie con rating per ottenere un maggior rendimento (la promessa, comunque, è il mantenimento fino a scadenza dei corporates). Il rimanente va in fondi azionari così da ottenere la rivalutazione del capitale necessaria a saldare il debito. Ecco l'asset allocation consigliata: il 60% del portafoglio in obbligazioni in euro (20% al massimo in un fondo obbligazionario corporate); 20% fondo azionario Europa; 15% fondo azionario Usa; 5% fondo azionario Pacifico.
ANGELA BELLETTATO, responsabile gestioni patrimoniali Kairos.
«Per arrivare all'importo necessario per l'acquisto della casa sono necessari alcuni anni di crescita del capitale, occorre cercare quindi il giusto mix tra rischio-rendimento, perché un'esposizione eccessiva al comparto obbligazionario produrrebbe rendimenti molto modesti, ma elevare la percentuale in azioni aumenta inevitabilmente il profilo di rischio e la volatilità del portafoglio. Stimando che l'acquisto della casa possa avvenire almeno tra 2/3 anni, possiamo costruire un portafoglio dove la componente obbligazionaria rappresenta il 70% circa del totale, mentre la parte residua potrebbe essere composta da fondi azionari, di cui una parte flessibili, per evitare eccessive movimentazioni. Un peso del 30% della componente azionaria può generare una volatilità a breve periodo al valore del portafoglio. L'investitore deve esserne consapevole, soprattutto se la tempistica dell'acquisto della casa è certa. La parte di patrimonio investita in prodotti obbligazionari avrà nel medio periodo performance modeste, perché partiamo da un livello dei tassi molto basso, un rischio di rialzo degli stessi in un ottica a 12/24 mesi, e con la necessità

LUCIANO JANNELLI responsabile dell'analisi finanziaria del Banco di Lugano (Private Bank di Ubs)

GIOBATTA MICHELAZZO responsabile Italia Investment Product Distribution di American Express Bank

> Bene gli immobili ma ci vuole un programma che guardi a tutto l'arco della vita Soprattutto alla pensione

> Per le azioni bisogna puntare sui mercati europei su Giappone, Estremo Oriente ed emergenti

quindi di investire su titoli a tasso variabile, con scadenze troppo lontane, per evitare il rischio di perdita in conto capitale. E' essenziale comprendere che, partendo dall'attuale livello dei tassi a breve 2%, può produrre rendimento maggiore ha insito anche un rischio di perdita (vedi componente azionaria o obbligazionaria con scadenza dio/lunga). Nel selezionare proprio portafoglio l'investitore deve anche analizzare la volatilità degli strumenti prescelti, i rendimenti su un orizzonte almeno 3 anni, per vedere soprattutto la loro capacità di contenere le perdite negli anni difficili».
GIOBATTA responsabile Inv. Product Distribution American Express Bank.
«L'investitore ha un alto capitale proprio ma anche il grosso impegno di risparmiare il 29% del suo reddito futuro. Per acquistare la seconda casa occorre un apprezzamento significativo dei suoi risparmi. Potrebbe prendere in considerazione l'idea di un mutuo parziale per pagare la casa, dato che la nostra è di una pressione inflazionistica contenuta Europa, soprattutto nell'eventualità di un ribasso del prezzo del petrolio. Questo - combinato a una crescita economica moderata - manterrà relativamente bassi i tassi di interesse. Per bilanciare l'onere del prezzo dell'acquisto, l'investitore è mediamente propenso al rischio, per questo consigliamo un portafoglio globale bilanciato che benefici dei rendimenti migliori dei mercati azionari. All'interno della fetta azionaria, ci focalizzeremmo su Europa, Giappone, Estremo Oriente e Mercati Emergenti, dove sembrano esserci più opportunità crescita rispetto a Usa e Regno Unito. L'asset allocation consigliata prevede: 90% bilanciato globale;

ANGELA BELLETTATO responsabile gestioni patrimoniali Kairos

> Si può costruire un portafoglio con il 70% di bond (a tasso variabile o con scadenze non troppo lontane)

45% azioni; 45% obbligazioni Europa (inclusa la possibilità di investire in obbligazioni high yield); 5% obbligazioni convertibili (la natura a lungo termine di questo piano i picchi volatilità questa categoria investimento); fondi liquidità.
LUCIANO JANNELLI, responsabile analisi finanziaria Banco di Lugano, la Private Bank di Ubs.
«Consigliamo un'asset allocation che guardi a tutto l'arco della vita. Pertanto di spendere magari meno per la casa, se non ha in vista altre entrate (per esempio mila euro), e utilizzare i restanti 50 mila del patrimonio attuale per garantirsi lo stesso tenore (spendere circa 35.600 all'anno) alla pensione. Normalmente dopo i 65 anni si riducono entrate e spese, ma se il risparmiatore ha due case onerose, difficilmente potrà farlo. Dunque deve continuare a disporre di un buon reddito, anche per coprire eventuali spese crescenti per la salute. Consideriamo che 35.600 euro all'anno delle spese sono il 3,5% di un milione di euro. Prima della pensione, in seguito all'acquisto della nuova si ritroverà capitale liquido cui si aggiungeranno - per i prossimi 20 - ogni 14.400 euro di risparmio. Optando per strategia che investe 90% in azioni e al % in liquidità, avrà un rendimento implicito atteso annuo del 9%, che determinerà un capitale finale di circa 1 milione euro rendimento atteso del è basato dati statistici di lungo periodo). Sembra una strategia aggressiva, ma poiché il soggetto possiede già due immobili - poco correlati con i mercati finanziari - di fatto l'asset allocation complessiva (con gli immobili) corrisponde a un profilo di rischio medio. Di qui la capacità di più con gli strumenti finanziari. Consiglio questa ripartizione valutaria: 85% euro, 7% dollaro Usa, franco svizzero, 4% sterlina britannica. Dunque, all'età della pensione (65 anni poi) il risparmiatore avrà un capitale di 1 milione euro: gli basterà un rendimento annuo del 3,6% per coprire la spesa di 35.600 euro all'anno. Una strategia investe al in azioni, al in strumenti alternativi, al 10% in liquidità e al 60% in obbligazioni dovrebbe poter raggiungere tale risultato. Questa strategia completamente priva di rischi e, in qualche anno, potrebbero anche esserci perdite sul portafoglio complessivo. Di qui la decisione di un cuscinetto di di liquidità nonostante la componente meno volatile del portafoglio ammonti al 65% (obbligazioni e strumenti alternativi). Ecco la ripartizione valutaria consigliata: 77% euro, 11% dollaro Usa, franco svizzero, 5% sterlina britannica, 2% yen giapponese.

NEI PROSSIMI

	GIUGNO Migliora	GIUGNO Peggiora	SETTEMBRE Migliora	SETTEMBRE Peggiora	
EUROPA (ex UK)	21%	4%	25%	8%	↗
UK	2%	29%	0%	13%	↗
USA	6%	37%	2%	54%	↘
GIAPPONE	44%	2%	23%	6%	↗
ASIA (ex Giappone)	14%	4%	25%	4%	↗
AMERICA LATINA	3%	21%	4%	15%	→
EUROPA EMERGENTE	11%	4%	10%	2%	→

A settembre il Giappone è sceso preferenze gestori rispetto al mese di giugno è più il mercato favorito per i prossimi 12 mesi. Secondo i gestori il miglior mercato sarà quello europeo

I MIGLIORI NEI

	GIUGNO Migliora	GIUGNO Peggiora	SETTEMBRE Migliora	SETTEMBRE Peggiora	
SOFTWARE	8%	2%	10%	7%	↗
HARDWARE	0%	15%	0%	17%	→
MEDIA	4%	0%	5%	5%	→
TELECOMUNICAZIONI	21%	4%	7%	0%	↘
FARMACEUTICI	17%	4%	18%	7%	↗
SERVIZI AL CONSUMO	2%		2%	0%	→
SERVIZI ALLE IMPRESE	2%	0%	0%	0%	→
FINANZIARI	8%	17%	7%	10%	→
DI CONSUMO	8%	10%	2%	21%	↘
MATERIALI DI BASE	10%	8%	24%	10%	↗
ENERGIA	19%	15%	17%	10%	↗
UTILITIES		25%	7%	14%	↗

Materiali industriali e farmaceutici i settori preferiti per i prossimi 12 mesi. I beni di consumo si prevede saranno il peggior settore del prossimo anno

Nota: Il sondaggio è stato condotto da Morningstar tra il 17 e il 24 settembre 2004 e hanno partecipato 50 società di gestione europee, le più grandi per asset under management. L'indagine illustra i trend dell'industria del risparmio gestito nel Vecchio Continente e le attese sull'andamento dei mercati per i prossimi 12 mesi.

Fonte: Morningstar

LE DOMANDE

Ecco il profilo del protagonista forum di questa settimana:
* professionista 45enne
* casa di proprietà
* reddito annuo complessivo: 50 mila euro
* propensione al risparmio: 1200 euro al mese
* propensione al rischio: media
* patrimonio attuale: 300 mila
* obiettivo: comprare una seconda del valore di 400 mila euro

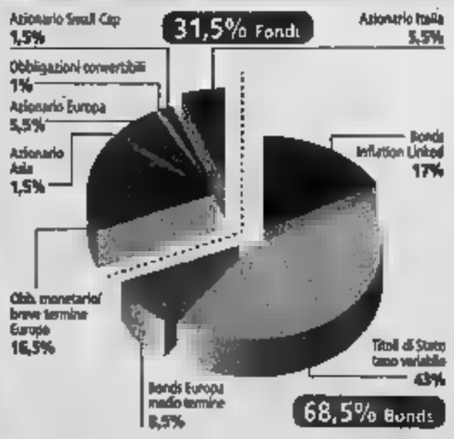
Ai quattro gestori interpellati questa settimana abbiamo chiesto:
* quali strumenti utilizzare per approcciare il mercato
* l'asset allocation consigliata

ALESSANDRO PARRAVICINI responsabile asset allocation di Crédit Agricole A.M. sgr

> Per la parte obbligazionaria consigliamo titoli con caratteristiche simili a quelle del mutuo da ripagare

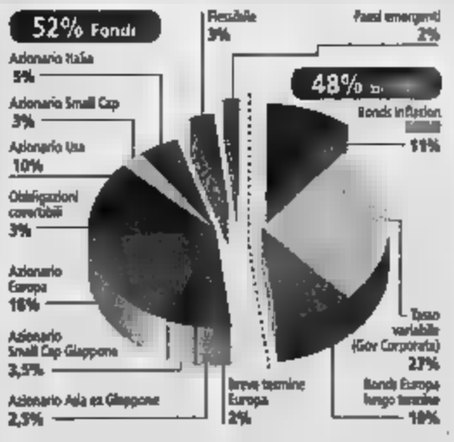
Come investire 50 mila euro

prudente — Bim Sgr



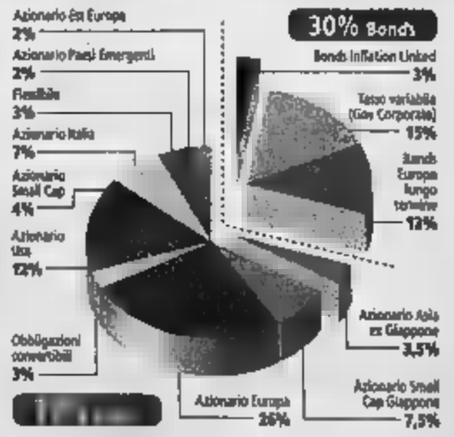
Per un profilo di rischio prudente analizzando il livello raggiunto dal decennale sia europeo che scegliamo un posizionamento tattico del portafoglio obbligazionario, investendo circa l'85% in bonds. Tale scelta ci permette di privilegiare componente variabile in maniera tale ridurre sensibilmente la media ed assumere un rischio credito ridotto. Per quanto riguarda la componente a capitale di rischio privilegiamo un'esposizione del 15% un evidente sotto peso dell'area a favore dell'Asia e dell'Europa.

medio



Pur condividendo la scelta tattica di ridurre la componente a tasso fisso, si preferisce lasciare una duration media più elevata; questa scelta ci permette di controbilanciare i movimenti del mercato azionario e coprirci di conseguenza dai relativi rischi. Tale asset allocation mantenuta con un profilo di rischio ridotto visto il livello raggiunto dai corporate spreads. Nella scelta di investimento si privilegia un'esposizione alle small cap giapponesi ed ai Paesi Emergenti mantenendo invece una posizione di sottopeso sugli Stati Uniti a favore dell'Europa che a livello valutativo riteniamo più

aggressivo



Privilegiamo un'esposizione mercato azionario pari al 70%, compensando il restante investimento una componente obbligazionaria dalla duration media più elevata. Privilegiamo le azioni europee con particolare riferimento a quelle francesi, spagnole ed italiane, mentre sottopesiamo la Gran Bretagna. Per quanto riguarda il mercato asiatico, puntiamo sulla Cina e Singapore ultimamente paesi di elevato interesse: il primo per i tassi comunque alti crescita del prodotto interno lordo e l'altro per sfruttare la sua posizione di commerciale nell'area d'interscambio gli Stati Uniti.

BOT

Fuga dai bond ([redacted] dai fondi) nel timore che i tassi salgano

I risparmiatori voltano le spalle ai fondi «obbligazionari» e «di liquidità», in una fase di più generale distacco dal risparmio gestito che riguarda anche azionari, bilanciati e flessibili.

In settembre le famiglie hanno effettuato più riscatti che sottoscrizioni: per 437 milioni di euro tra gli obbligazionari e per 772 tra i monetari. Se si considera [redacted] quota in bond nei bilanciati (che sono andati sotto di [redacted] milioni) e nei flessibili (negativi per 175), almeno 1500 miliardi di bond statali o corporate sono usciti dal sistema-fondi. Poiché pure gli azionari sono finiti in rosso (per 653 milioni), la contrazione può essere soltanto la spia del calo di fiducia nello strumento (i fondi) e in chi lo colloca (le banche).

L'effetto negativo - provocato dai troppi bond finiti male (Finmek e Cerruti gli ultimi default, dopo Cirio, Parmalat, Giacomelli e Argentina) - sulla credibilità degli sportelli collocatori ha impedito che le società di gestione del risparmio (Sgr), che attraverso i fondi offrono prodotti [redacted] vantano la protezione della diversificazione (ma la fanno pagare [redacted] commissioni troppo salate), traessero un beneficio diretto dalla fuga dalle obbligazioni «malate». E' un po' tutto il mercato del reddito fisso a essere avaro di questi tempi. I tassi continuano a essere ai minimi storici sul piano internazionale (euro al 2%, dollaro all'1,75%): i risparmiatori che cercano di avere un rendimento reale positivo dalle obbligazioni, tenuto conto delle imposte e dei costi bancari, devono investire in titoli che hanno almeno una durata residua oltre i 4 anni.

Ma più si allunga la scadenza, più cresce l'esposizione verso titoli sui quali pende il timore dello scoppio della bolla obbligazionaria nel momento in cui le Banche centrali hanno in agenda una fase di stretta creditizia. Negli Usa questa politica è già una realtà, in Europa potrebbe esserlo (se la ripresa finalmente decolla) [redacted] 2005. Che fare allora?

Gli sportelli, in questa fase, si stanno specializzando nel piazzamento di prodotti cosiddetti «garantiti», come polizze o bond strutturati e indicizzati alle Borse, dai meccanismi spesso incomprensibili, in cui vendono la speranza [redacted] rendimenti più elevati dei Bot (salvo restituire il solo capitale in molti casi). Introducono cioè una quota di azzardo negli impieghi rivolti a un pubblico che detesta il rischio. Chi tiene alla sicurezza come valore fondamentale non deve scherzare con il fuoco di queste novità.

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

DANIELI [redacted] TENARIS I TITOLI DA TENERE SOTT'OCCHIO. NEGLI ULTIMI SEI MESI BOOM [redacted] MONTEFIBRE: +87%

In Borsa va di moda il classico

Acciaio, cemento, chimica: la rivincita della old

Ugo Bertone

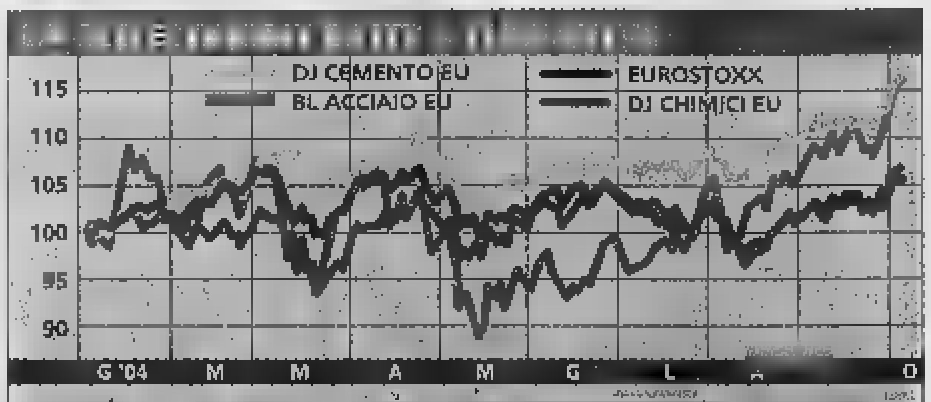
QUESTIONE di numeri. Il petrolio, si sa, viaggia verso nuovi massimi. Ma, [redacted] detta degli analisti di Morgan Stanley, la realtà non va esagerata. «In euro - si legge in un report della casa di investimenti - il prezzo è oggi attorno ai 40 euro al barile contro i [redacted] di quattro anni f[redacted]. L'aumento del greggio, comunque, ha fatto da propellente ad alcune materie prime cicliche. L'acciaio, ad esempio. Proprio in questi giorni i grandi produttori [redacted] diffondendo i nuovi prezzi di listino per il prossimo anno: l'acciaio, dice Arcelor, dovrà crescere [redacted] 20[redacted] almeno. Lo stesso vale per le materie plastiche, derivati della petrolchimica. Non è il caso di esagerare, ammonisce Merrill Lynch, perché la situazione è sotto controllo: le grandi case d'auto sono in condizione di limitare i danni tra i 2-300 euro all'anno («per Gm - nota [redacted] casa Usa - [redacted] assai più grave l'incidenza della mutua dei dipendenti, almeno 1.400 dollari per ogni veicolo...»). Intanto, notano gli esperti, la frenata imposta dalle banche di Pechino ai produttori d'Oriente comincia a fare il suo effetto: l'import [redacted] acciaio, a Shanghai [redacted] dintorni, è già sceso del 15 per cento nell'ultimo mese.

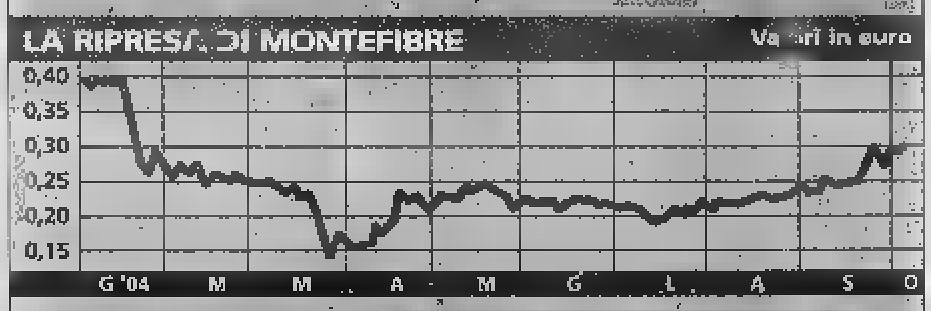
Sarà, ma è [redacted] dato di fatto che i mercati finanziari hanno registrato in questi mesi il trionfo dei materiali di base, il cuore della «old economy» rispetto ad ogni segmento [redacted]. E [redacted] prossimi mesi il copione non dovrebbe cambiare: dall'incontro del G7 emerge un'economia in piena espansione, a livello mondiale, capace di marciare al ritmo del 5% annuo. Facile pensare, di fronte [redacted] questa prospettiva, che acciaio, chimica e [redacted]to (per non parlare della carta o di altri segmenti assenti dal listino italiano) vivano un'inattesa giovinezza.

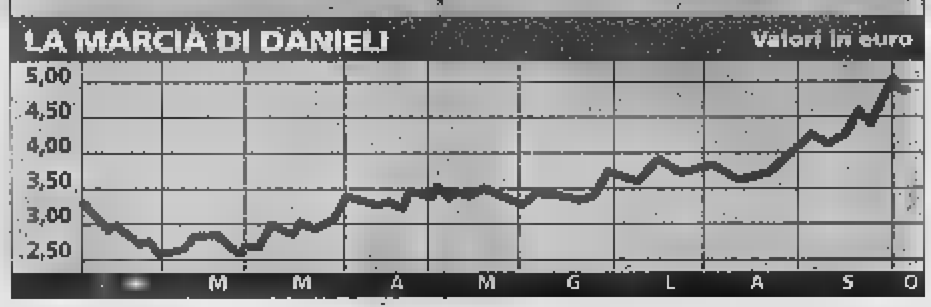
Prendiamo il caso dell'acciaio. Il listino italiano [redacted] povero di offerte in questo comparto: la Danieli, innanzitutto, poi Tenaris (siderurgico particolare, con una vocazione attenta alle infrastrutture per il petrolio). E nulla più. Un risultato singolare per un comparto leader dell'industria italiana, [redacted] al secondo posto tra i produttori della Ue. Ma chi ha puntato sull'azienda friulana non è stato deluso: +18% nell'ultimo mese, il 43% abbondante nel semestre. Il [redacted] % circa negli ultimi 12 mesi. Una marcia simile vale per Tenaris: il 20% in più nell'ultimo mese, +40% nel semestre, poco meno [redacted] 70% in un [redacted]. Risultati del genere si incontrano su tutti i mercati internazionali: Arcelor, Corus, Nippon Steel [redacted] tutti incrementi a due cifre. Fino alla fine degli anni Novanta il mondo [redacted] un eccesso di capacità produttiva, il 20%, rispetto alla domanda. Ma negli ultimi tempi lo scenario si è ribaltato: [redacted] Cina assorbe oggi il 15% della produzione mondiale, nel 2008 salirà al 33 per cento. E così i prezzi sono schizzati all'insù.

Che dire dei cementieri? No[redacted] l'aumento del petrolio, la domanda tira, al punto che Italcementi, Cementir [redacted] Buzzi segnano solo dati positivi. In [redacted] i titoli sono cresciuti rispettivamente del 22, 38 e 24 per cento. Il fenomeno non sembra effimero, a giudicare dal premio pagato [redacted] messicana Cemex per assicurarsi l'inglese Rmc, valutata il 43% rispetto ai prezzi di Borsa (a loro volta assai superiori [redacted] quotazioni dei titoli italiani). Infine, un accenno alla chimica, ormai un settore marginale nel listino [redacted] piazza Aff[redacted]. Ebbene, dopo [redacted] drastica ristrutturazione, Montefibre ha realizzato una performance dell'87% negli ultimi sei mesi. E lo stesso discorso vale per i fertilizzanti dell'Isagro, che hanno ormai dimenticato le difficoltà dei primi mesi di quotazione.

[Borsa & Finanza]







Google tira la volata [redacted] Microsoft

Il motore di ricerca ha fatto +60 per cento
A novembre raddoppia il flottante di Gates

Vittorio Carlini

LA grande scommessa è stata vinta: Google, introdotta in Borsa a 85 dollari il 19 agosto scorso, veleggia ormai attorno a quota 140 dollari, con un rialzo attorno al 60% rispetto [redacted] prezzi dell'offerta pubblica di vendita, attraverso il contestato sistema di vendita di asta all'olandese [redacted] che ha tagliato fuori buona parte degli operatori professionali. Chi aveva scommesso sul «fiasco» dell'offerta, boicottata dai grandi della Borsa, è stato deluso. Anzi. Dopo l'offerta al pubblico i grandi si sono mossi: il colosso Fidelity ha acquisito circa [redacted] quarto delle azioni [redacted] circolazione, gli analisti più importanti (Morgan Stanley, Csfb) hanno alzato le proprie [redacted]. E questo ha consentito ottimi affari a chi ha creduto alle virtù di Google. Ma il successo del motore di ricerca non ha danneggiato i concorrenti. Basti citare il caso di Yahoo!, che nell'ultimo trimestre ha messo [redacted] segno un rialzo superiore al 30 per cento.

Una sorta di marcia trionfale, insomma, che ha sorpreso il mercato americano (e non solo). Era opinione comune, infatti, che i titoli [redacted] Internet fossero ormai «arrivati». Ma adesso? La corsa è finita per davvero? Una prima indicazione [redacted] più precisa la si potrà avere domani, quando Yahoo! rilascerà i dati del terzo trimestre. La previsione, in questo caso, è ottimistica: il colosso del web sembra godere di grande salute.

Ma gli appuntamenti che contano [redacted] altri: il 21 ottobre, innanzitutto, Google annuncerà i primi dati trimestrali della [redacted] storia dopo la quotazione. Più ancora, gli analisti guardano con una certa apprensione alla data del 17 novembre. Quel giorno, infatti, scadrà il lock up (cioè il divieto di vendita) per un cospicuo numero di azioni Microsoft nelle mani dei dipendenti. In una sola giornata il flottante del colosso del software quasi raddoppierà. E la novità rischia di schiacciare i titoli del settore, a partire da Google, visto che proprio in quei giorni il colosso di Seattle proporrà un motore alternativo a Google. Per queste ragioni gli analisti sostengono che, a questi prezzi, la matricola d'oro è destinata a segnare il passo. Ma si sono già sbagliati due volte.

[Borsa & Finanza]

Numero Verde 800.61.61.61
www.bancaintesa.it

CONTO CHE TI PREMIA QUANTO PIÙ LAVORI CON LA BANCA. IL NUOVO CONTO DI BANCA INTESA A TUTTI I LIBERI PROFESSIONISTI, AI COMMERCIANTI E AGLI ARTIGIANI CHE CERCANO NELLA BANCA UN RIFERIMENTO AFFIDABILE PER LAVORARE E CRESCERE INSIEME.

VANTAGGIOSO E TRASPARENTE

COMPLETO E FLESSIBILE

SERVIZI A SCELTA

ONLINE BUSINESS VIA INTERNET E VIA TELEFONO

BANCARI

GARANZIA ASSEGNI - CARTA CONTINUA

Vogliamo meritare di [redacted] tua banca.

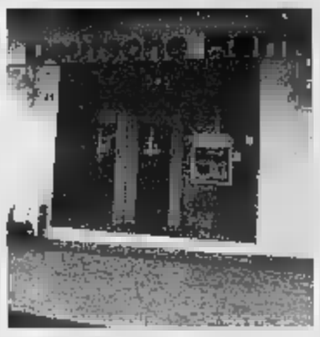
Banca Intesa

Banca Lombarda

Banca Lombarda e Piemontese ha lanciato sul mercato un prestito obbligazionario in euro per un importo complessivo di 750 milioni di euro. Il collocamento, curato da Calyon, Citigroup e Mediobanca ha registrato un notevole successo, con ordini che sono stati circa il doppio dell'importo allocato. L'emissione, con scadenza a tre anni, è a tasso variabile e paga una cedola pari a Euribor 3 mesi + 0,125%, è stata rivolta a investitori istituzionali italiani ed europei (in particolare Germania, Spagna, Francia e Regno Unito), nonché alcuni investitori del mercato asiatico (Singapore e Corea). L'emissione ha interessato per la quasi totalità banche, fondi e assicurazioni. Banca Lombarda ha rating A2/A-/A.

Deutsche [illegible]

E' operativa la Sgr speculativa del Gruppo Deutsche Bank con il suo primo fondo di fondi hedge multimanager e multistrategy. Marco Torsello ricopre l'incarico di Amministratore Delegato, mentre Tiziana Bocus è il Responsabile degli Investimenti. Il ruolo di Advisory, ovvero il consulente nell'attività di selezione dei fondi hedge da inserire nei portafogli dei prodotti, è stato attribuito a DB Absolute Return Strategies, una struttura interna al Gruppo DB basata a Summit nel New Jersey, che opera in questo settore da oltre 10 anni. «Il Gruppo Deutsche Bank, attraverso la costituzione di una Società locale dedicata all'istituzione ed alla gestione di fondi hedge, ha inteso sfruttare le potenzialità di questo segmento di business che, in Italia, nell'ultimo anno ha triplicato la massa in gestione, giungendo a 10 miliardi di euro - spiega Marco Torsello - e il successo di questi nuovi strumenti finanziari si inquadra in un contesto di incertezza ed estrema volatilità di mercato. Infatti le caratteristiche del prodotto hedge tendono a sfruttare al meglio le opportunità di investimento».


Nuove offerte Deutsche Bank

Bancomat intelligente

NCR Corporation ha lanciato il nuovo ATM Personas 79, una soluzione dedicata al versamento self-service che offre la possibilità di depositare contanti e assegni allo sportello bancomat. Progettato per interni, grazie alle ridotte dimensioni contenute può essere installato anche dove gli spazi sono ristretti. Attraverso la più recente e avanzata tecnologia di NCR per il versamento intelligente, sia i contanti sia gli assegni possono essere inseriti direttamente nell'ATM, offrendo così ai clienti servizi efficienti e veloci. I dettagli dell'ammontare del versamento e l'immagine dell'assegno depositato vengono visualizzati sullo schermo e successivamente stampati sulla ricevuta della transazione. I contanti versati vengono validati, contati e accreditati immediatamente, così che la ricevuta possa dare prova istantanea del deposito.

FUSIONI INTERNAZIONALI E GIGANTI USA IN AGGUATO

La nuova stagione delle banche

Alexander Weber

Il risparmiatore che guarda le Borse europee si è già accorto che nel settore bancario sta succedendo qualcosa. Quello che dovrebbe essere un settore molto conservativo e sicuro è diventato uno dei più dinamici e nei prossimi mesi sarà ancora più evidente che diventerà un terreno di grandi guadagni e perdite.

Ci sono tre notizie che giustificano la previsione di grandi cambiamenti: la fusione tra una banca spagnola, il Santander Hispano Central e una britannica, la Abbey National; l'interesse di almeno una grande banca americana, il Citigroup, per una grande banca tedesca, la DB; un'analisi degli effetti della revisione dei metodi di contabilità, l'adozione in Europa dell'International accounting standard, che in combinazione con le nuove regole di adeguatezza patrimoniale, il «Basilea 2», dovrebbe cambiare la fotografia finanziaria di tutti gli istituti di credito d'Europa.

Cominciamo dalle fusioni europee. Fino a che non si fondono istituti di paesi diversi è difficile che l'Europa possa vivere una condizione di reale concorrenza non solo finanziaria. Nel 2003 le banche europee hanno visto aumentare il proprio «roe» (rendimento del capitale) al 14% dall'11% del 2002. Gli obiettivi di «roe» per gli anni a venire si avvicinano al 20%. La necessità di finanziare i consumi delle esauste famiglie europee e l'assorbimento degli scandali finanziari di alcune grandi imprese (tipo Parmalat) ha lasciato le banche europee in condizione di poter guardare al mercato oltre i propri confini. La grande danza delle fusioni europee potrebbe dunque cominciare.

Ma a questo grande ballo dovrebbe partecipare anche qualche ospite non invitato. Il corteggiamento del Citigroup nei confronti della Deutsche Bank ha fatto capire di chi si tratta. Negli Usa si sta formando una squadra di superbanche: grazie all'acquisizione di FleetBoston Financial (per circa 47 miliardi di dollari) Bank of America ha ormai raggiunto una capitalizzazione di mercato di circa 150 miliardi di euro. Jp Morgan Chase (frutto di una megafusione) ha acquisito Bank One per ben 58 miliardi di dollari arrivando a dimensioni simili a quelle di Bank of America. Questi giganti, vicini ai limiti delle Antitrust americane, guardano altrove per crescere e si accorgono che attorno al ricco tavolo europeo sono seduti dei pigmei, perché non fargli vedere come si comporta una vera banca nella catena alimentare della selezione darwiniana?

«Basilea 2», i nuovi criteri di capitalizzazione elaborati nella sede della Banca dei regolamenti internazionali, permetteranno infine a tutte le banche europee di disporre di criteri contabili uniformi in grado di dare una valutazione comune dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi finanziari. Questo significa che le differenze di regolazione e di sorveglianza che frammentano il mercato europeo in tanti mercati nazionali saranno meno importanti e che quindi le fusioni bancarie avranno molto senso. Alcuni sistemi bancari nazionali ne partiranno (avete indovinato: proprio quelli tedesco e italiano...), così come alcune banche vedranno scendere e altre esplodere la redditività. Per questo non ci sarà pace nei prossimi mesi e anni per le banche europee. aleweb_mit@web.de

DAL 1° OTTOBRE NON SI POSSONO PIU' VENDERE POLIZZE E PRODOTTI FINANZIARI SENZA IL CONTROLLO DIRETTO DELLE COMPAGNIE ASSICURATRICI

Isvap: basta con il subagente-tabaccaio

Una circolare impone corsi di formazione e trasparenza

Giorgio Levi

Le cifre sono eloquenti. In Italia le compagnie di assicurazione dispongono di una rete costituita da 24 mila agenti e da 27 mila subagenti. Un consistente esercito di venditori di polizze, caratterizzato da una spiccata e maggioritaria presenza, all'interno del sistema assicurativo, dei cosiddetti [illegible]. Ovvero persone che svolgono funzioni per conto e per conto della compagnie assicurative, che hanno rapporti diretti soltanto con gli agenti di riferimento e che nella maggior parte dei casi affiancano a quello dell'assicuratore altri mestieri.

Risparmi e finanza. La diffusione capillare sul territorio, una presenza ampia soprattutto nei centri urbani più piccoli e la buona conoscenza del mercato locale hanno reso negli anni più consistente la figura del subagente: tabaccai, commercianti, piccoli artigiani, un mondo complesso che si colloca per chi svolge questo lavoro autonomo e si lancia nella nuova attività. Un ruolo destinato ad acquistare nel tempo compiti che vanno oltre le normali prerogative della categoria. Il subagente in questi ultimi anni ha affiancato alle polizze auto il risparmio gestito, all'assicurazione sulla casa prodotti ad alto contenuto finanziario. Una galassia complessa, spesso grigia, non supportata da un regolamento che circoscrivesse l'attività dei subagenti e che offrisse la necessaria trasparenza ai clienti delle compagnie.

Le regole Isvap. Così fino a oggi. Dal 1° ottobre è entrata in vigore una circolare Isvap (n. 533/D del 4 giugno 2004) che fa chiarezza sulla «distribuzione e intermediazione assicurativa». In particolare, la normativa - il cui scritto nella circolare che accompagna la circolare - si colloca a «favore degli assicurati in ordine al pagamento dei premi» e detta regole a proposito «degli adempimenti per le imprese in ordine alla formazione professionale dei soggetti incaricati di commercializzare le polizze, principi generali ai quali ispirarsi per la pubblicità delle garanzie assicurative, anche nel settore delle assicurazioni sulla vita che in quello dell'assicurazione contro i danni. Una circolare che precede di poco la direttiva europea che entrerà in vigore dal prossimo gennaio.

Più trasparenza. L'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni ha insomma preso l'accetta e sfrondato una foresta intricata. «Il nostro obiettivo - dice Antonia Boccadoro, responsabile Isvap del Servizio tutela utenti - è proprio quello di dare maggiore trasparenza a questa materia». Spiega che la direttiva si è mossa su due fronti: l'obbligo della formazione dell'intero sistema, agenti, broker, subagenti, e le modalità di pagamento che ora offrono ai consumatori una migliore tutela al buon fine dei pagamenti.

La qualità. L'obiettivo rimane la qualità, ma di concerto con le nuove regole anche la figura professionale dei subagenti subisce una trasformazione. L'obbligo della formazione della vendita, un maggiore controllo dei contratti stipulati, più impegno dei subagenti che risponde della loro attività alla società stessa e al singolo agente, l'obbligo di ottenere il gradimento della compagnia per esercitare la professione sono di fatto garanzie di trasparenza. Il subagente diventa un mestiere, tramonta il tabaccaio assicuratore e si riqualifica capillarmente il mercato delle polizze. Trascorsi due anni di attività da subagente, si potrà chiedere di diventare agente a tutti gli effetti. Una sorta di praticantato, che era già previsto dalle precedenti norme, ma che ora acquista maggiore valore. Sarà inevitabile una selezione della categoria, è evidente che salirà anche il livello qualitativo dell'offerta.

Del nuovo regolamento Isvap è particolarmente soddisfatto Marco Fusciani, vicedirettore generale dell'Ania. «È un provvedimento - dice - che mira ad alzare il livello qualitativo del sistema. E di questo non possiamo che esserne soddisfatti. Per più recepisce perfettamente la direttiva comunitaria che arriverà a gennaio». E proprio sul tema degli investimenti l'Ania sta promuovendo un'iniziativa in base alla quale le polizze vita con forte contenuto finanziario dovranno essere accompagnate da un nuovo e più chiaro modello di nota informativa che espliciti i rischi accanto ai vantaggi e il *totale dalle spese. Sono i primi passi.* Ma, è certo, dal meccanismo che deriva dalle nuove regole Isvap e da altre possibili iniziative trarranno beneficio non soltanto gli utenti, bensì l'intero sistema assicurativo.

la norma

«Patti chiari» per le polizze

La circolare Isvap del 1° ottobre detta nuove regole sia sulla formazione delle reti sia in materia di pubblicità e informazione. Ecco le principali.

1) Le imprese possono utilizzare espressioni quali «garanzia», «garantito» o termini simili solo se prestano direttamente tali garanzie.

2) Con riferimento alle polizze vita le cui prestazioni siano direttamente collegate al valore di un fondo, un indice o altro, il messaggio pubblicitario non deve contenere informazioni sul capitale e sui rendimenti futuri, a meno che non siano garantiti dalle imprese stesse.

3) Quando forniscono indicazioni sui rendimenti conseguiti in passato, le imprese devono specificare che «non esiste alcuna certezza di conseguire tali rendimenti anche in futuro».

4) Le compagnie dovranno fornire più informazioni su costi e note esplicative, rendimenti e condizioni contrattuali.

5) Le compagnie hanno sei mesi di tempo per adeguarsi alle nuove regole sulle informazioni in rete.

CONTO INTESA BUSINESS.

IL CONTO MODULARE CHE PREMIA LA TUA ATTIVITÀ PROFESSIONALE.

Avviso pubblicitario.

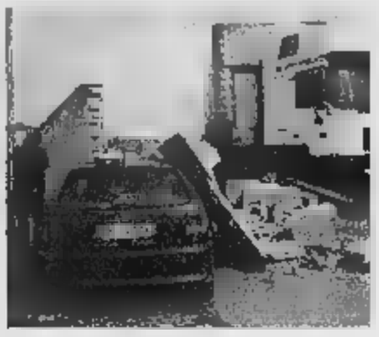
previdenza

Oggi Plus

Sei moduli, singoli o combinati, per garantire alla casa e alla famiglia una protezione assicurativa globale. «Abitare Oggi Plus», nuova polizza di Nationale Suisse offre oltre alle tradizionali garanzie incendio e furto il risarcimento per la rottura dei cristalli, la copertura dei danni causati a terzi, l'[illegible] legale e l'intervento di personale specializzato in [illegible] di emergenza. I costi? Una polizza per un'abitazione a Milano comprensiva di garanzie incendio, con valore di ricostruzione a nuovo dei locali (valore assicurato 150.000 euro) e costo di rimpiazzo del contenuto (valore assicurato 30.000 euro), [illegible] (massimale 750.000 euro), tutela giudiziaria (massimale 10mila euro) e assistenza ha un costo complessivo di [illegible] euro l'anno. Il modulo furto, [illegible] risarcimento fino a 7.000 euro, è attivabile [illegible] una spesa [illegible] aggiuntiva sui 170 euro.

Europ Assistance

Europ Assistance amplia l'offerta nel ramo Tutela Giudiziaria e punta ad uno sviluppo rapido di questo mercato sia in termini di innovazione di prodotto, che nell'implementazione di nuovi canali di distribuzione diretta ed indiretta. La Tutela Giudiziaria è un ambito nel quale Europ Assistance si impegna a [illegible] campo e con un sistema strutturato di prodotti. Quando scatta la [illegible] Giudiziaria? Quando l'assicurato Europ Assistance deve spendere dei soldi per far valere con forza e in ogni sede i propri diritti: o per ottenere il risarcimento di un danno subito, o per difendersi in sede penale da imputazioni per reati colposi. Qualche esempio? Essere coinvolti, anche come pedoni o ciclisti, in un incidente stradale. Gestire una vertenza con il proprio datore di lavoro o, come lavoratore autonomo, con un fornitore. Citare per [illegible] un Tour Operator che ha rovinato la vacanza. E così via: tanto nell'ambito civilistico quanto in quello penalistico. La polizza si rivolge a [illegible] tipologie di target: la famiglia e l'azienda. [illegible] viene normalmente integrata ad altre polizze, che possono essere offerte direttamente da Europ Assistance al consumatore, oppure vendute mediante i propri partner commerciali che rendono disponibili i servizi Europ Assistance: compagnie di assicurazione, banche, società finanziarie, costruttori di auto e di moto, mondo del turismo e dei viaggi.


Più sicuri con l'auto all'estero

LA RADIOGRAFIA DI PREMI, RENDITE, RISCATTI, COMMISSIONI, GARANZIE AGGIUNTIVE E COPERTURE CASO MORTE

Polizze vita a confronto: ecco come scegliere

I cinque prodotti più diffusi sul mercato: uguali solo in apparenza

Gianluigi De Marchi

È una stagione propizia per le polizze vita «tradizionali»: i volumi delle vendite aumentano e mostrano una ripresa rispetto al passato, quando altre formule «innovative» (index [illegible] unit linked) sembravano in grado [illegible] cancellare il passato.

Ecco i risultati di un'indagine fra le principali compagnie del ramo vita per individuare i prodotti che in questo momento vanno per la maggiore e offrono le migliori prestazioni. Si tratta di un panorama che offre la possibilità di scegliere, tra i vari «fiori all'occhiello» delle compagnie nel settore delle polizze «finanziarie» (escluse quindi quelle strettamente previdenziali come i Pip, che hanno caratteristiche completamente diverse non contemplando la possibilità [illegible] ottenere [illegible] capitale alla scadenza), il prodotto che meglio risponde alle proprie esigenze. In linea di massima, tutte le polizze analizzate hanno caratteristiche tecniche abbastanza simili, che possiamo così sintetizzare:

- versamento [illegible] premi periodici, con importo e frequenza a scelta dell'assicurato
- durata variabile (talvolta addirittura [illegible] durata prefissata)
- opzione, alla scadenza, tra incasso del capitale maturato [illegible] incasso [illegible] una rendita (vitalizia [illegible] temporanea)
- rendimento variabile in funzione dei risultati della «gestione separata» con un minimo annuo garantito
- consolidamento nel tempo dei risultati annui conseguiti, con crescita costante del capitale maturato
- copertura dell'evento morte mediante immediata corresponsione del capitale maturato
- possibilità di riscattare il capitale maturato dopo alcuni anni dalla stipula (per il riscatto, però, sono previste penalizzazioni)
- collegamento con altre coperture o servizi [illegible] iuntivi (infortuni, malattie o altro)
- caricamenti medi elevati (dal 3% al 10% per ogni versamento, con oneri decrescenti [illegible] funzione dall'importo e della durata contrattuale)

Analizziamo in breve le migliori polizze vita che il mercato assicurativo propone.

Valore Risparmio Plan (Assicurazioni Generali). La «reginetta» delle polizze (in un anno la rete agenziale ha venduto oltre 25.000 contratti) offre un'ampia gamma di prodotti a premio annuo, [illegible] premio unico o ricorrente. Si tratta [illegible] un piano di risparmio assicurativo con copertura del caso morte. [illegible] [illegible] prodotto flessibile sotto il profilo del versamento dei premi (che possono [illegible] costanti [illegible] crescenti con diverse modalità a scelta [illegible] cliente), un po' meno sotto l'aspetto dell'eventuale riscatto (concesso solo dopo due anni dalla stipula e con penalità). I caricamenti complessivi variano a seconda delle durate e dell'importo dei premi. La gestione appare efficiente, con una buona redditività per gli assicurati nel corso degli ultimi tre anni, grazie anche al fatto che questa polizza retrocede (caso abbastanza raro) il 100% del rendimento agli assicurati. «In questi anni [illegible] turbolenza dei mercati - afferma Andrea Mencattini, direttore centrale di Generali Vita - il nostro ruolo è proprio quello di offrire ai risparmiatori opportunità d'investimento che siano abbinate [illegible] formule assicurati[illegible] con garanzia».

Toro Personal Plan (Toro Assicurazioni). E' una polizza che prevede caricamenti abbastanza bassi, [illegible] rendimento garantito [illegible] massimi livelli di mercato (2,5% annuo), ma con una retrocessione dei rendimenti pari all'85% che lima nel tempo la crescita effettiva del capitale. La polizza [illegible] ha praticamente durata, consentendo così di proseguire i versamenti finché [illegible] vuole. Il versamento dei premi può avvenire anche con addebito automatico sul conto corrente del cliente. La polizza [illegible] flessibile non soltanto per la durata e il versamento dei premi (che possono [illegible] effettuati anche in via straordinaria, al di fuori delle cadenze pattuite), [illegible] anche per l'eventuale riscatto, che [illegible] può ottenere dopo un solo anno.

Open [illegible] Conto Aperto (Gruppo Fondiaria-Sai). Due polizze sostanzialmente identiche, una collocata dalla rete Sai e l'altra dalla rete Fondiaria. Molto flessibili (possono durare per la vita intera anche se è indicata una scadenza), consentono versamenti aggiuntivi nella misura e [illegible] le frequenze scelte dall'assicurato, offrono la possibilità di riscatto dopo solo un anno al valore accantonato senza penalità. I caricamenti si collocano nella fascia bassa [illegible] mercato in funzione degli importi versati (da un minimo dell'1,5% a un massimo [illegible] 6%).

Integra (San Paolo Vita). Formula basata [illegible] elementi tradizionali con flessibilità ulteriore che consente la riscossione della rendita (purché siano passati almeno 5 anni dalla stipula), liberi anche l'ammontare dei versamenti (possono [illegible] variati in occasione delle scadenze annuali del premio e [illegible] può passare da un importo fisso [illegible] uno crescente), [illegible] la loro frequenza. Il riscatto anticipato è penalizzato solo [illegible] primi due anni, in seguito l'assicurato riceve integralmente il capitale maturato.

Orizzonti (Ras). Polizza [illegible] pacchetto» di nuova generazione. La polizza comprende in un unico contenitore un prodotto vita e una copertura sugli infortuni (con capitale assicurato, [illegible] scelta, tra 100.000, 150.000 [illegible] 200.000 euro). La polizza ha un costo che si colloca sulla fascia alta del mercato [illegible] ha [illegible] rendimento netto per il cliente elevato (è collegata alla gestione Vitariv [illegible] fra le migliori in assoluto sul mercato).

LE MIGLIORI POLIZZE VITA

COMPAGNIA	POLIZZA	DURATA	PREMIO MINIMO	PRESTAZIONI	RISCATTO	RENDIMENTO [illegible]	RENDIMENTO ANNUO (al lordo della retrocessione)	CARICAMENTI
GENERALI	[illegible] VITA PLAN	Minimo 7 ANNI Massimo 25 ANNI	600 EURO	**Vita:** capitale maturato o rendita **Morte:** capitale assicurato più maggiorazione in caso di infortunio	Dopo due anni. Penalizzazione max. 2,25% sul capitale maturato	2%	2001 5,61% 2002 4,70% 2003 4,05%	Minimo 3,85% Massimo 5,5%
TORO	TORO [illegible] PLAN	VITA INTERA	600 EURO	**Vita:** capitale maturato o rendita. **Morte:** capitale assicurato	Dopo un anno senza penalizzazioni	2,5% annuo	2001 4,04% 2002 [illegible] 3,75%	4% su ogni versamento
GRUPPO SAI FONDIARIA	OPEN E CONTO APERTO	VITA INTERA	500 EURO	**Vita:** capitale maturato o rendita **Morte:** capitale assicurato	Dopo un anno senza penalizzazioni	2%	2001 6,74% 2002 5,37% 2003 4,53%	Minimo 1,5% Massimo 6%
SANPAOLO VITA	INTEGRA	Minimo 5 ANNI Massimo 35 ANNI	1000 [illegible]	**Vita:** capitale maturato o rendita. **Morte:** capitale assicurato	Dopo un anno senza penalizzazioni	2,5% annuo	2001 5,59% 2002 4,57% 2003 4,49%	Minimo 3,85% M[illegible] 8,75%
RAS	ORIZZONTI	Minimo 10 ANNI Massimo 25 ANNI	1500 [illegible]	**Vita:** capitale maturato o rendita **Morte:** capitale assicurato Invalidità permanente da infortunio: indennizzo	Dopo un [illegible] senza penalizzazioni	2,5% annuo	2001 4,92% 2002 5,20% 2003 6,09%	30% sul primo premio 5,5% sui premi fino al 10° 2,5% dopo

Nota: delle grandi compagnie [illegible] [illegible] vita, Mediolanum [illegible] Reale Mutua non collocano più polizze tradizionali. Fonte: le Compagnie

precauzioni

Farsi sempre scrivere tutti i costi previsti

Per capire quale prodotto scegliere, occorre valutare insieme tutti gli elementi che costituiscono la polizza. In particolare occorre tener presenti almeno i seguenti elementi:

- il caricamento, cioè il costo per la sottoscrizione iniziale e per i versamenti successivi (l'agente è obbligato a comunicarli in forma scritta)
- la percentuale di retrocessione del rendimento ottenuto dalla «gestione separata» (il fondo interno che gestisce i capitali versati): si varia dall'80% al 100% e naturalmente più la retrocessione [illegible] alta meglio è per l'assicurato
- le clausole per l'eventuale riscatto, cioè per l'incasso anticipato del capitale in caso di necessità
- i «servizi collegati» e il loro effettivo interesse per l'assicurato (in certi casi [illegible] cliente potrebbe [illegible] essere interessato perché già coperto o perché non desidera avere «quelle» particolari coperture)

Chiedere più preventivi, leggere con [illegible] [illegible] «note informative» che debbono essere consegnate [illegible] della stipula [illegible] contratto (si può chiedere di ritirare il fascicolo anche senza obbligo di firmare la polizza), farsi bene i conti: [illegible] le elementari «regolette» da tenere sempre presenti prima [illegible] [illegible] [illegible] prodotti di lunga durata.

[g. d. m.]

LO STABILISCE, CON EFFETTO RETROATTIVO, LA LEGGE 206 APPENA APPROVATA

Alle vittime del terrorismo «una tantum» e pensione

Nel pacchetto dei benefici ci sono l'esonero dall'Irpef [illegible] dai ticket e l'assistenza psicologica

[illegible] Salvi

CRESCE ogni giorno il numero delle persone che muoiono [illegible] rimangono invalide per atti di terrorismo. Il Parlamento [illegible] dunque deciso di intervenire a sostegno delle vittime per alleviare, almeno dal punto [illegible] vista economico - ove e se possibile - il loro disagio, stabilendo per esse maggiorazioni sulle pensioni, [illegible] menti figurativi delle anzianità contributive, esenzione dall'Irpef, la «clausola oro» sulle pensioni, assegni vitalizi, assistenza psicologiche e una «una tantum» fino [illegible] 200 mila euro.

Legge 206/2004. E' questa la legge (del 3/8/2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 187 dell'11 agosto) che aiuta le vittime degli atti di terrorismo, compiuti sul territorio nazionale o extranazionale, se coinvolgenti cittadini italiani, e ai loro famigliari superstiti. Attenzione, gli interventi non si applicano alle vittime della criminalità organizzata per le quali provvedono altre norme. Vediamo più da vicino i benefici introdotti dalla legge.

[illegible] combattenti. Ai lavoratori che subiscono invalidità permanente, sulla pensione scattano i benefici previsti per gli ex combattenti (tre scatti di stipendio o qualifica superiore); se si ha già l'età della pensione scatta [illegible] maggiorazione sulla pensione.

Invalidità sotto l'80%. Coloro che subiscono un'invalidità permanente inferiore all'80% [illegible] alla capacità lavorativa hanno diritto a un aumento figurativo [illegible] 10 anni di versamenti contributivi utili [illegible] pensione e al trattamento [illegible] fine rapporto. La pensione maturata su questo aumento non entra nell'imponibile Irpef.

Invalidità dell'80%. Chi subisce un'invalidità pari o superiore all'80 per cento viene equiparato ai grandi invalidi di guerra con diritto immediato alla pensione diretta, calcolata sull'ultima retribuzione percepita, [illegible] esenzione del trattamento ai fini Irpef.

200 mila euro. Viene corrisposta un'elargizione massima di 200 mila euro - in proporzione alla percentuale di invalidità - pari [illegible] 2 mila euro per ogni punto percentuale (si tratta dell'elargizione già introdotta dalla legge 302/90 rivalutata). La rivalutazione [illegible] retroattiva.

Assegno di 10[illegible] euro. Chi subisce un'invalidità permanente non inferiore al 25% della capacità lavorativa (e relativi superstiti, compresi i figli maggiorenni) ha diritto - oltre alla somma di cui al punto precedente - a [illegible] assegno vitalizio di 1033 euro mensili, con diritto alla perequazione automatica annuale.

Due annualità. In caso di decesso - di chi ha diritto all'elargizione fino a [illegible] mila euro [illegible] nel contempo ha diritto all'assegno mensile di 1033 euro - ai superstiti che hanno titolo alla pensione di reversibilità [illegible] pag[illegible] due annualità (26 rate mensili) della pensione: il diritto è riconosciuto al coniuge, ai figli maggiorenni [illegible] minorenni, ai genitori, a fratelli e sorelle, se conviventi e a carico.

Danno biologico. Le percentuali di invalidità già riconosciute e indennizzate in base alle precedenti leggi [illegible] rivalutate tenendo conto dell'eventuale intercorso aggravamento fisico e [illegible] riconoscimento [illegible] danno biologico e morale.

Assistenza psicologica. Alle vittime e ai loro famigliari è assicurata assistenza psicologica a carico dello Stato. Non [illegible] abagliare, [illegible] questa è la prima volta che [illegible] tema [illegible] assegni [illegible] vitalizi entra dalla porta principale (e quindi a pieno titolo) l'assistenza psicologica. Un segno dei tempi.

Clausola oro. Importantissimo: a pensionati e superstiti, vittime degli atti [illegible] terrorismo e delle stragi conseguenti, viene riconosciuta la cosiddetta «clausola oro», in virtù della quale le pensioni [illegible] costantemente adeguate [illegible] alle retribuzioni dei lavoratori in servizio nel medesimo ruolo, nelle corrispondenti posizioni economiche e con pari anzianità.

Irpef e ticket. Le indennità sono esenti da Irpef [illegible] gli invalidi, compresi i famigliari (anche degli invalidi deceduti) quali coniuge, figli e [illegible] loro mancanza genitori, sono esentati da qualsiasi ticket su ogni prestazione sanitaria e farmaceutica.

Ex prefetture. Sono gli enti preposti a riconoscere le infermità, a calcolare gli aggravamenti [illegible] a riconoscere [illegible] altra liquidazione [illegible] mica entro i [illegible] mesi dalla ricezione delle domande.

Decorrenza. I benefici decorrono:
- [illegible] gennaio 1961 per gli [illegible] verificatisi in Italia
- da gennaio [illegible] per eventi che riguardano cittadini italiani all'estero.

LA [illegible] DEI [illegible]

- [illegible] Aumento dell'anzianità con il riconoscimento di 10 anni in più di contributi
- B Equiparazione agli invalidi di guerra
- C Riconoscimento immediato della pensione
- D Benefici della legge sugli ex combattenti
- E Indennità «una tantum» fino a 200 mila euro
- F Assegno di 1033 euro al mese
- G Ai famigliari due annualità di pensione
- H Riconoscimento del danno biologico
- I Clausola oro: le pensioni collegate alla dinamica salariale
- L Assistenza psicologica
- M Esenzione da Irpef e da ticket

Mercoledì 13

Bruxelles: Acea presenta i dati di settembre sulle immatricolazioni d'auto in Europa

Monte Porzio C. (RM): presentazione «Progetto lauree scientifiche» promosso da Miur, Confindustria e Conferenza nazionale dei presidi di Scienze. Ore 9,45, Centro congressi Villa Mondragone, v. Frascati 51.

Giovedì [illegible]

Monastier (TV): oggi e domani XXXI convegno su «Ingegneria [illegible] implantistica italiana», organizzato da Animp, Oice, Uami. Ore 8,30, Park hotel Villa Florita.

Perugia: assemblea generale degli industriali. Ore 17,30, [illegible] del Notari, p. IV Novembre. Partecipa Luca Cordero [illegible] Montezemolo.

Roma: convegno Isfol su «Risorse per la formazione professionale. Strutture e spesa». Ore 9, Palazzo Rospigliosi, v. XXIV Maggio 43.

Creta: convegno [illegible] studi della Federazione lombarda delle banche di credito cooperativo. Hotel Capsis. Termina domenica 17.

PREMI & POLIZZE

Le inondazioni e i terremoti non piacciono agli assicuratori

Il mercato assicurativo italiano è molto disponibile ad assumere i rischi legati a calamità naturali (trombe d'aria, uragani, tempeste...) con l'eccezione di inondazioni e terremoti. Quale il possibile costo? Poniamo di voler proteggere contro le calamità naturali la nostra casa. Se per la garanzia base incendio il tasso è di 3 euro ogni mille assicurati, con i fenomeni atmosferici salirà a 4,50 euro (sempre per ogni mille garantiti). Da rilevare che, specie nelle regioni del Centro-Nord del nostro Paese, questa estensione di garanzia è assai diffusa. Gli assicuratori inglesi, molto attenti ai dati statistici, ritengono che, entro il 2050, le richieste di indennizzo per questi rischi potrebbero triplicarsi. Basti pensare che tra il 1998 e il 2003 le richieste risarcitorie sono raddoppiate rispetto ai precedenti 5 anni. In una recente intervista Guido Bertolaso, responsabile della Protezione civile, ha dichiarato «che negli ultimi 80 si sono verificate 5 mila alluvioni, 11 mila frane e vari terremoti con pesanti bilanci di vittime e danni economici: solo quelli a carico dello Stato sono valutabili in 3,5 miliardi di euro l'anno». «Non è possibile - ha concluso Bertolaso - che l'Italia non si doti di un sistema assicurativo: paghiamo assicurazioni per qualsiasi cosa, non per eventi così importanti».

C'è anche chi propone che queste coperture assicurative risarciscano il mancato uso dell'immobile come, ad esempio, le spese per affittare un appartamento o un'officina ecc. Una situazione da chiarire, per contenere la spesa assicurativa, è quella dell'imposizione fiscale, che riduce il 21,35% del premio base. Facciamo un caso: se per la polizza della nostra casa il costo netto è di euro 317,39, salirà a 387,12 con le imposte. Ancora non si conosce il testo della Finanziaria 2005 che introduce l'assicurazione contro le calamità: pare cosa certa che l'obbligo sarà immediato, mentre per coloro che già hanno polizze in corso di validità, l'adeguamento ai nuovi dispositivi scatterà alla prima scadenza annua del contratto.

I nostri assicuratori sono disponibili a valutare tutti i risvolti di questo importante provvedimento, auspicando un confronto articolato con le parti sociali e politiche. Perché il progressivo mutare delle condizioni atmosferiche ha messo in allarme il mondo delle assicurazioni: in poco più di un mese, fra Giappone, Caraibi e Stati Uniti, le catastrofi atmosferiche hanno creato danni per oltre 50 miliardi di dollari, solo per metà assicurati: di questi gravi eventi le parti, Commissione e compagnie, terranno certo conto per stabilire costi e prestazioni della nuova normativa che riveste carattere sociale. [GIUSEPPE ALBERTI]

immobili

SAREBBERO ALMENO 2 MILIONI (SU 35) LE UNITA' IMMOBILIARI COLPITE DAI PROVVEDIMENTI FISCALI CONTENUTI NELLA BOZZA DI FINANZIARIA

Stangata sulla casa, triplicano le imposte

Effetto domino con l'incremento delle rendite previsto dalla Finanziaria

Silvio Rezzonico*

Aumento mirato delle rendite catastali per due milioni di immobili (secondo le stime del ministero del Tesoro) sui circa 35 milioni distribuiti sull'intero territorio italiano. Conseguente incremento, quindi, di tutti i tributi dei quali sono già gravati, da quelli sulla compravendita a quelli sui redditi, dall'Ici fino alle successioni e donazioni. E poi, lotta all'evasione sui redditi da locazione non denunciati, più adempimenti burocratici per tutti i proprietari di casa e per gli agenti immobiliari, polizza obbligatoria anti-catastrofi. Questo l'inasprimento fiscale sugli immobili previsto dal Governo nella bozza di Finanziaria 2005 presentata al Parlamento.

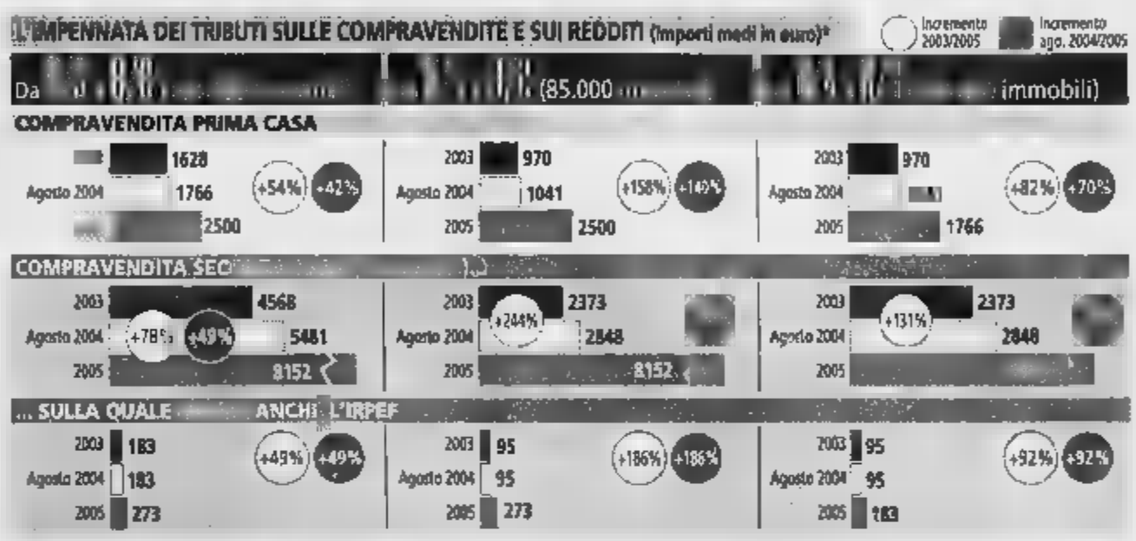
Incremento delle rendite catastali. I Comuni potranno rivedere le rendite catastali (cioè la base imponibile degli immobili) attraverso due differenti meccanismi. Il primo, applicato soprattutto nei capoluoghi di provincia, sarà quello di chiedere al Catasto una rivalutazione, in ogni comune, degli immobili ritenuti particolarmente sottovalutati ai fini fiscali rispetto agli altri. Il provvedimento dovrebbe servire a rivalutare l'imponibile dei fabbricati «vecchi», cioè quelli ai quali la rendita è stata attribuita decenni fa, con criteri più «morbidi» di quelli attuali. Colpiti, in particolare gli appartamenti nelle zone divenute di pregio, oppure ristrutturati.

Fai-da-te per i contribuenti. Il secondo criterio, più agile, consiste nel pretendere che i proprietari dell'immobile ritenuto con parametri catastali inesatti, forniscano «aggiornamenti» non ben precisati. E' probabile, cioè, che saranno costretti a incaricare a loro spese un professionista. Quest'ultimo eseguirà una verifica (tecnicamente parlando, un nuovo «classamento») servendosi di un programma, detto Docfa, fornito dal ministero. La nuova valutazione verrà trasmessa su supporto informatico. Il Docfa fotografa il singolo appartamento o caseggiato a seconda della zona, dell'anno di costruzione, della tipologia costruttiva, delle finiture, del piano, della grandezza, e così via: in base a questi parametri attribuisce una rendita. Non è un segreto per gli addetti che i «vecchi immobili» riaccatastati con la procedura Docfa, vedrebbero cresc notevolmente le loro rendite catastali rispetto a quelle attribuite nel passato. Come è ovvio, questo secondo sistema riserva vantaggi notevoli allo Stato e ai Comuni, sia in termini di minori costi che in quelli di minor impiego personale pubblico. Le sanzioni sulle mancate comunicazioni al Catasto da 258 a 2065 ci. C'è infine da iscrivere in Catasto gli immobili abusivi quelli (almeno mezzo milione, secondo le stime Tesoro) che un tempo rustici agricoli adibiti alla coltivazione dei pi e oggi si sono trasformati in ville e villette.

Ici. L'effetto più diffuso dell'incremento delle rendite si sentirà sull'Ici, l'imposta comunale degli immobili, se non altro perché verranno colpiti tutti i proprietari di casa e non solo quelli che acquistano. Alla crescita base imponibile si aggiungerà l'aumento delle aliquote che è dato costante, dal 1993 in poi (da quanto, cioè, questa imposta introdotta). Principali vittime degli aumenti sono gli immobili diversi dalla prima casa (uffici, negozi, magazzini, capannoni, abitazioni in affitto o di villeggiatura), che ormai garantiscono le principali entrate dei Comuni. L'aumento delle rendite avrà conseguenze anche sui successioni e donazioni: vengono ancora applicati, sui trasferimenti di immobili a eredi e beneficiari, le imposte ipotecarie e catastali, pari al 3% del valore denunciato (unica eccezione, quando l'immobile ereditato o donato diviene prima casa).

Nella relazione tecnica di accompagnamento alla Finanziaria, il ministro del Tesoro parla soprattutto di passaggi di categorie catastali, per esempio da abitazione media o popolare ad abitazione signorile, o da magazzino a negozio. Come si vede nelle tabella, i risultati di un incremento medio del 30% delle rendite imponibili potrebbero portare, per il milione di unità considerate, a un aumento dell'imposizione fiscale che va dal 40 al 180%, a seconda del tipo di immobile e di imposta.

*presidente Confappi-Confederazione piccola proprietà immobiliare



* Il cambiamento della categoria catastale dell'immobile (per esempio A/3 a A/2) porterà a un conseguente aumento dell'imponibile per il singolo immobile. Il numero degli immobili che dovrebbero essere mutamento, nonché l'incremento medio previsto e quello ministero del Tesoro. Noi abbiamo calcolato gli effetti sui tributi sulle compravendite (se si denuncia il valore catastale minimo avere accertamenti fiscali) e sull'Irpef (abbiamo stimato reddito lordo di 50 mila euro, e un'aliquota media 30,9% sull'immobile).

SARANNO DA DENUNCIARE ANCHE LE LOCAZIONI DEL WEEK-END (2-3 GIORNI). LA TARSU VA CALCOLATA ALMENO SULL'80% DELLA SUPERFICIE

Le bollette di gas e acqua contro gli affitti in nero

NEL pacchetto di misure previste dal ministro Siniscalco, ci sono alcune voci che modificano, inasprendola, la normativa esistente.

Ristrutturazioni. I Comuni dovranno denunciare all'Anagrafe tributaria le Dia - dichiarazioni di inizio attività - e le concessioni a costruire, insieme ai dati catastali degli immobili interessati al fine di colpire il lavoro in nero di imprese edili e artigiani. Ovviamente, si potrà accertare la mancata fatturazione ma non la sottofatturazione.

sull'immondizia. La tassa rifiuti è la seconda entrata dei comuni, dopo l'Ici e, per essere obiettivi, rappresenta anche una spesa di notevole entità, che viene calcolata quasi dappertutto in base ai metri quadrati dell'immobile. La Finanziaria si preoccupa del fatto che tale superficie non possa essere inferiore all'80% di quella risultante in Catasto, e permette la rettifica automatica delle bollette da parte dei Comuni stessi. Il provvedimento rischia però di rimanere lettera morta, perlomeno per quanto attiene abitazioni e uffici, per i quali l'unità di misura ancora adottata è quella del vano catastale, e non quella del metro quadrato catastale, calcolato secondi i criteri previsti dal dpr. 138/98.

Polizza obbligatoria anti-catastrofi. Provvedimento abrogato nella Finanziaria, è stato riproposto quest'anno e dovrebbe essere dettagliato regolamento da emanare entro 180 giorni dall'entrata in vigore legge. Lo scopo è quello di far concorrere le compagne di assicurazione, a spese del privato, nella risoluzione dei costi derivanti da alluvioni e terremoti, aggravando così il bilancio dello Stato (che ha stanziato 50 milioni di euro) e degli locali. Preoccupa, come è ovvio, i proprietari immobiliari e le loro associazioni (vedi altro articolo in pagina).

Denuncia di Pubblica Sicurezza. Va inviata, su supporto informatico, dalle agenzie immobiliari che concludono una nuova locazione o una compravendita, all'Agenzia delle Entrate (che ne fornirà copia agli Interni). Se il mediatore non adempie, incorre in una sanzione da 103,29 a 1549,37 euro e, in caso di recidiva, rischia la sospensione dall'attività. Compravendite: la finanparla di «cessioni di cui hanno diretta conoscenza, per avervi concorso ovvero assistito in ragione della loro attività». Ma i mediatori, di solito, ricevono la provvigione alla firma del compromesso d'acquisto, e non al rogito, momento in cui avviene davvero la cessione della proprietà. Affitti: la denuncia di Ps va inviata anche per quelli di meno di mese. E' evidente l'intento colpire chi non riporta nella dichiarazione dei redditi i canoni percepiti per la di villeggiatura. Ma si moltiplicano gli adempimenti burocratici.

Locazioni: lotta all'evasione fiscale. Le aziende che erogano le utenze (gas, acqua, elettricità, telefono) devono inviare all'anagrafe tributaria, i dati catastali dell'immobile cui forniscono i servizi. Sarà così possibile controllare chi è proprietario dell'immobile è pe diversa da chi ha sottoscritto il contratto per le utenza e quindi presumere che l'immobile sia affittato. Infine, verrà dichiarato nullo il contratto di locazione o che costituisca diritti di godimento (come il comodato) non registrato. Una con forti dubbi di incostituzionalità. [s. rez.]

* Prezzo denunciato uguale valore catastale, per non subire accertamenti fiscali - ** lordo 32 mila (aliquota marginale del 32%)
In tutti e tre i gli immobili passano dalla categoria catastale A/3 (classe 3) a quella A/2 (classe 3)

i nomi e gli affari

PRIVATIZZAZIONI INFELICI A MILANO E IN VENETO

Sacchi

QUANDO privatizzano, non sempre gli enti pubblici hanno la mano felice. Prendiamo ad esempio il Comune di Milano guidato dal sindaco **Gabriele Albertini**. Non solo ha dovuto rinviare il collocamento della seconda tranche di Aem, bloccato da un ricorso su questioni di governance e in attesa del verdetto del Tar, ma sempre il Tar ha bocciato la vendita - che risale a quattro anni or sono - di 84 farmacie comunali alla tedesca Gehe (ora Admenta Italia) guidata da **Sante Fenni**, ritenendo illegittimo sia il bando di gara che l'aggiudicazione a un gruppo commerciale di grande distribuzione farmaceutica. A in moto la rivolta furono, proprio nel 2000, i farmacisti che si appellarono al Tar, il quale interpellò la Corte Costituzionale che, nel 2003, contestò la vendita per incompatibilità: chi gestisce una farmacia non può anche operatore del settore. Esulta **Paolo Gradnik**, presidente di Federfarma e propo un'asta. Non commenta l'assessore alle Privatizzazioni **Mario Talamona**, mentre il sindaco progetta di rivolgersi al Consiglio di Stato, anche perché, se tutta l'operazione va a pallino dovrà (dove?) 130 milioni da restituire alla Gehe.

Mario Talamona

Non meglio nel Veneto, dove il collocamento sul mercato della Save presieduta **Enrico Marchi**, che ha in concessione l'Aeroporto Marco Polo di Venezia e lo scalo di Treviso (6 milioni di passeggeri) è già bloccato da ricorsi e litigi. Secondo il progetto, lo sbarco in Borsa dovrebbe avvenire attraverso un aumento di capitale riservato al mercato, dal quale sono esclusi gli attuali soci: la Regione Veneto attraverso Veneta Sviluppo, il Comune e la Provincia di Venezia con quote paritetiche del 35% e i privati, ossia Nord Est Avio (della Assicurazioni Generali), Urvait Service (sempre partecipata dalle Generali e presieduta dallo Marchi) e la Titano presieduta dall'industriale calzaturiero **Paolo Sinigallia** che è anche presidente di Veneta Sviluppo. Tutto sarebbe filato liscio se Veneta Sviluppo non avesse abbandonato i partner «pubblici», ossia Comune e Provincia, per allearsi al drappello dei privati che quindi passati in maggioranza. Comune e e Provincia hanno contrattaccato impugnando i bilanci Save e denunciando Veneta Sviluppo. Alla magistratura e Consob guidata da **Lamberto** il compito di districare il groviglio di tradimenti e conflitti di interesse.

Dopo molti spaventi e un'indagine giudiziaria per riciclaggio, CredieuroNord, la banca fondata dalla Lega di **Umberto Bossi** finita sull'orlo del fallimento, ha trovato da accasarsi. Il promesso sposo è **Giampiero Fiorani**, numero uno della Popolare di Lodi, istituto che a suo tempo aveva finanziato l'acquisto della sede milanese della Lega via Bellerio. La prenderà in carico i be di CredieuroNord: due filiali di Milano e Treviso, un negozio finanziario vicino a Bergamo e uno sportello di nei pressi di Bergamo. Si chiude così, grazie all'attivismo di **Giancarlo Giorgetti** (che sedeva nel consiglio della p banca) e alla benavolenza del governatore **Antonio Fazio**, vicenda «politicamente» delicata. Delicata, sebbene in senso completamente diverso, è anche la matassa che è ora nelle mani del presidente di Intesa **Giovanni Bazoli**, dopo la decisione del presidente di Commerzbank, **Klaus-Peter Mueller**, di uscire dal patto di sindacacedendo la partecipazione (3,39%) Intesa. Ripartire la quota gli altri partner forti, come la francese Agricole (primo azionista con il 18%) e la Fondazione Cariplo presieduta da **Giuseppe Guzzetti** (9%), fa are il Banco Comercial Portugues (2,1%), a sua volta partecipato da Intesa?

Gianpiero Fiorani

Bruce Wasserstein, il banchiere Usa che da due anni guida Lazard, probabilmente ce la farà a varare il progetto della quotazione a New York della b Boulevard Haussmann, nonostante resistenze di **Michel David-Weill** presidente e capo dei capi (da solo ha il 9% di Lazard). Il quale, chiamando a raccolta i voti (65%) dei soci fondatori, tra il presidente di Generali **Antoine Bernheim**, ha cercato di respingere l'operazione. Le ragioni delle perplessità? Molteplici, tra cui i grossi appannaggi ai soci che, dopo la quotazione, verrebbero ridimensionati. E l'inevitabile perdita potere del gruppo francese a f dal dinamico Wasserstein.

Antoine Bernheim

In Germania prosegue a ritmi sempre più accelerati il processo di fusione tra banche regionali in vista dell'abolizione delle garanzie statali che consentivano loro di ottenere finanziamenti a tassi concorrenziali. Uno stop imposto dalla Commissione Europea, che scatterà a partire dal luglio 2005. Dopo la fusione nel nord del Paese tra Landesbank Kiel e Landesbank Hamburg, che confluite nel 2003 nella Hsh Nordbank, è ora la volta dell'unione tra Landesbank Baden-Wurtamberg e la consorella la Landesbank Rheinland-Platz.

George Soros compie 74 anni e decide di ritirarsi. L'ungherese-americano, grande speculatore, filantropo e nemico di **George Bush**, annuncia infatti che passerà la mano a due dei suoi 5 figli: **Robert** e **Jonathan** che presto diverranno vicepresidenti di Soros F.M. Per sé il capostipite, terzo tra i ricchi Usa, terrà la presidenza.

Venerdì 15

Milano: nell'ambito della 1ª «Banking day», convegno su «Nuova governance bancaria tra redditività, trasparenza e responsabilità sociale». Ore 9,15, hotel Principe di Savoia, p. della Repubblica 17.

Cernobbio (CO): seminario, promosso dalle Camere di commercio di Milano e Torino, su: «Torino-Milano 2010. Una ferrovia, due poli, una grande regione europea». Ore 9,45, Villa d'Este. Partecipano Enrico Salza (SanPaolo-Imi), Elio Catania (Fs), Giuseppe Guzzetti (Fondazione Cariplo), Pietro Modiano (Unicredit), Marco Tronchetti Provera, Savino Pezzotta.

Prato: VI forum internazionale piccola e media impresa su «Innovare per competere». Ore 9, Galleria Farsettiarte. Partecipano Gian Maria Gros-Pietro, Renato Brunetta, Innocenzo Cipolletta, Ralf Dahrendorf, Beniamino Quintieri, Francesco Bellotti, Claudio Carnevale, Pier Luigi Fabrizi, Luca Cordero di Montezemolo, Diego della Valle.

LA POSTA

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

UN PORTAFOGLIO BEN DIVERSIFICATO

A fine 2002, per conto della mia famiglia (cioè soprattutto di mia madre), ho investito un bel gruzzoletto (per diverse migliaia di euro) in Gpf obbligazionario/monetario livello di rischio che avesse proporre la nostra banca (la di Credito Cooperativo). Il paniere è composto fondi e sicav monetari e obbligazionari sia che esteri, da obbligazioni estere e italiane, da pronti contro termine e da una certa liquidità. Spero di avere disegnato un quadro preciso situazione. In inverno, forse, acquisteremo un piccolo appartamento e, in previsione, vorrei sapere quale potrebbe essere il momento giusto d la gestione. Come mi devo comportare relazione all'andamento tassi di interesse e delle obbligazioni? In realtà, temo anche questa instabilità internazionale (e, anche, finanziaria e non) e so se siano vere voci su un possibile sgonfiarsi del mercato

Giuseppe L.
(e-mail)

Il portafoglio investimenti operati dal lettore è sicuramente ben diversificato per chi intende liquidarne parte per disporre di somme da investire nel mercato del mattone. Nella lettera non sono le percentuali dei vari titoli presenti nel portafoglio, ma sia i fondi sia le monetarie e obbligazionarie italiane, ovviamente la liquidità, consentono disinvestimento sereno, senza perdite, nel in si pronti per concludere l'affare immobiliare, i pronti contro termine liquidabili solo a scadenza, tecnicamente, ma la loro durata solito è di pochi mesi, da poter inseriti in strategia di pagamenti breve-medio termine. Restano i fondi e le sicav e le obbligazioni estere (nel caso fossero denominati valuta, soprattutto), la esposizione alla volatilità del rendimento è maggiore, e per i quali un'uscita improvvisa potrebbe essere più penalizzante. generale, comunque, il patrimonio appare mente utilizzabile per uno smobilizzo breve termine, trattandosi Gpf personalizzata al livello minimo di rischio. Significa che interno la presenza bond a medio e lungo termine dovrebbe essere minoritaria non trascurabile, e rende meno stretto il rapporto dell'investimento con l'andamento dei tassi, sminuendo il rischio. Quanto alle previsioni di rialzo dei tassi dell'euro, tra gli economisti, c'è una certa concordia fissare prima del 2005 l'avvio della stretta: sembra dunque che vi particolare urgenza nell'uscire dalle obbligazioni per la paura che le quotazioni crollino (specialmente se sono breve-medio termine). Anzi, si *è visto in America, i primi tre interventi di rialzo* promossi dalla Fed hanno addirittura coinciso con il calo dei rendimenti e l'aumento dei prezzi titolo benchmark 10 anni. Le ultime aste dei Btp, in Italia, hanno confermato che la gente pare ancora ben a tenersi stretti i Stato, anche se il rendimento netto copre l'inflazione (almeno fino scadenze sui tre anni). Se la bolla obbligazionaria, di cui si è tanto parlato da almeno un a questa parte, non si è ancora materializzata, che dire della immobiliare paventata dal dr Giuseppe? maggioranza degli istituti di ricerca e degli operatori danno questa eventualità come da, dopo quella di rallentamento nella crescita impetuosa degli ultimi anni seguita una fase «digestione» del boom: i prezzi e gli affari, insomma, potranno proseguire ancora per anno almeno un passo di sviluppo più contenuto, prima di fermarsi a riflatare. E soprattutto, mentre lo di una bolla tra i valori mobiliari è più «contagioso» tende a distinguere tra i titoli, per il discorso è diverso: collocazione geografica, tipologia, vetustà, vista, servizi e altre caratteristiche fattori che si riflettono in differenze più marcate sul futuro che potranno avere i «pezzi» oggi vendita. Chi pensa, il lettore, entrare nei prossimi io questo mercato, deve valutare con attenzione la motivazione d'acquisto. Per un appartamento, o una villa, da utilizzare proprio come primo obiettivo, l'acquisto può essere affrontato se l'immobile è di ottima qualità e piace molto compratore. Il tempo assorbirà eventuali cedimenti breve quotazione. Se finalità prevalente è quella d'investimento in termini di plusvalenza, è probabile che il prezzo pagare sia elevato da essere giustificato solo a fronte della consapevolezza di volerlo-poterlo mantenere comunque per il lungo termine, ma intanto usarlo per sé e per i familiari. termini di reddito da affitto, è decisivo assicurarsi la consulenza preventiva società specializzata nella gestione, che suggerisca il appeal (tipo alloggio e di contratto, collocazione, target inquilinato).

IL REDDITO COMPLESSIVO DEL DIPENDENTE E CO.CO.CO.

LAVORO come dipendente, dal 1° gennaio 2004 svolgo anche collaborazione come co.co.co.(meno di di reddito annuale e meno di 30 ore all'anno). E' possibile detrarre imponibile le spese che sostengo per svolgere questa attività? Se sì, quali sono le spese detraibili a che importo? Per imponibile s'intende la somma data dal lavoro dipendente più co.co.co?

Francesco
(e-mail)

L'ART. 47, comma 1 lettera c-bis del Tuir include nei redditi assimilati a quello da lavoro dipendente i rapporti di collaborazione, hanno per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto, nel quadro di un rapporto e continuativo senza impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita. E' questo il caso del lettore che, percepire il da co.co.co, vista l'assimilazione di questo lavoro dipendente, dovrà applicare le regole fiscali che regolano quest'ultimo. Quando il lettore parla detrarre dall'imponibile, probabilmente, confonde il reddito da lui percepito con quello da lavoro occasionale. Solo quest'ultimo è infatti inquadrato come «reddito diverso», di cui all'art. 67, comma 1, lettera l del Tuir, e il reddito da tassare è dato dalla differenza l'ammontare percepito nel periodo d'imposta le spese specificamente inerenti alla sua produzione. In sede di dichiarazione dei redditi l'imponibile del lettore sarà dato dalla somma del reddito da lavoro dipendente e da co.co.co; dall'imposta dovuta dovranno essere detratte subite sui due redditi, mentre la detrazione da lavoro dipendente spettante dipenderà dalla somma complessiva del reddito percepito nell'anno d'imposta.

AUTO RUMOROSE DAVANTI AL

UN condominio di 29 appartamenti ha diritto di passaggio su una strada appartenente nostro condominio villette a schiera. All'interno del condominio, ma a distanza di 3-3,5 metri dal confine, è stato posto cancello automatico per le auto, le quali stazionano giorno e notte motore acceso davanti alla mia villetta, in dell'apertura del cancello, soprattutto si tratta di auto ospiti residenti del condominio, Il clacson talora, addirittura, posteggiano su terreno non loro. Come ribellarsi, dal momento che l'amministratore del condominio orecchie mercante?

M.R.
Bra (CN)

Ci pare che la controversia riguardi essenzialmente le immissioni di fumo e di rumore. Le soluzione più comune il ricorso al giudice appellandosi all'articolo 844 codice civile (immissioni che superano la normale tollerabilità). Egli incaricherà consulente tecnico d'ufficio (Ctu) che dovrà valutare la tollerabilità del rumore. I tempi di intervento sono purtroppo di qualche . Il giudice può, oltre a stabilire immediatamente misure per contenere il disturbo, valutare nel singolo l'entità del danno subito, e il relativo risarcimento, se si appello congiuntamente procedura ordinaria, anche all'articolo 700 codice di procedura civile, chiedendo un provvedimento d'urgenza.

CON L'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO CI ANNI DI CONTRIBUTI

NATO il 15 gennaio 1950 ho iniziato a lavorare da dipendente in aprile A fine settembre 2004 ho maturato 38 anni e di contributi, cui si aggiungono 18 anni di esposizione all'amianto per un totale di 47 anni e . Sono dirigente con busta paga 6 mila euro al opto per il bonus ho degli obblighi temporali rispettare? È più conveniente optare per il bonus pensione continuando a lavorare, dato che ne ho la possibilità? Gli eventuali contributi versati dopo il pensionamento un domani fruibili e in che modo?

M.A.
e-mail

Ho messo la sigla per riservatezza. Se opta per il bonus un affare, in quanto sopra i anni i contributi hanno più valore ai fini della pensione. Quindi bonus e bonus la pensione verrà calcolata entro il massimo di 40 poi riprende a lavorare all'esterno matura altri contributi, questi - che sono fuori da quelli attuali - di considerati in pensione e le daranno diritto, per l'esattezza, ad supplemento di pensione che verrà calcolato pagato, per la prima volta, dopo 5 dal pensionamento.

COMMERCIANTE CON UN DUBBIO SULLA DATA DI «USCITA»

NONOSTANTE il commercialista che mi segue e un consulente paghe riesco una risposta sulla posizione assicurativa al fine di chiedere la pensione a anni. Sono nato il 8 giugno 1947 e a settembre assunto all'istituto SanPaolo di Torino. Dall'83 sono titolare di negozio e regolari contributi (allego estratto conto Inps). Ancora, lavoratore precoce essendo stato assunto a 18

Renato Vettore
Torino

COMINCIAMO dalla fine: non è lavoratore precoce in quanto pensione sarà liquidata a carico della gestione autonoma dei commercianti e non dal fondo dei lavoratori dipendenti. Risultato? Deve attendere giugno 2005 per brindare ai anni di età. La conseguente pensione partirà dalla finestra gennaio 2006.

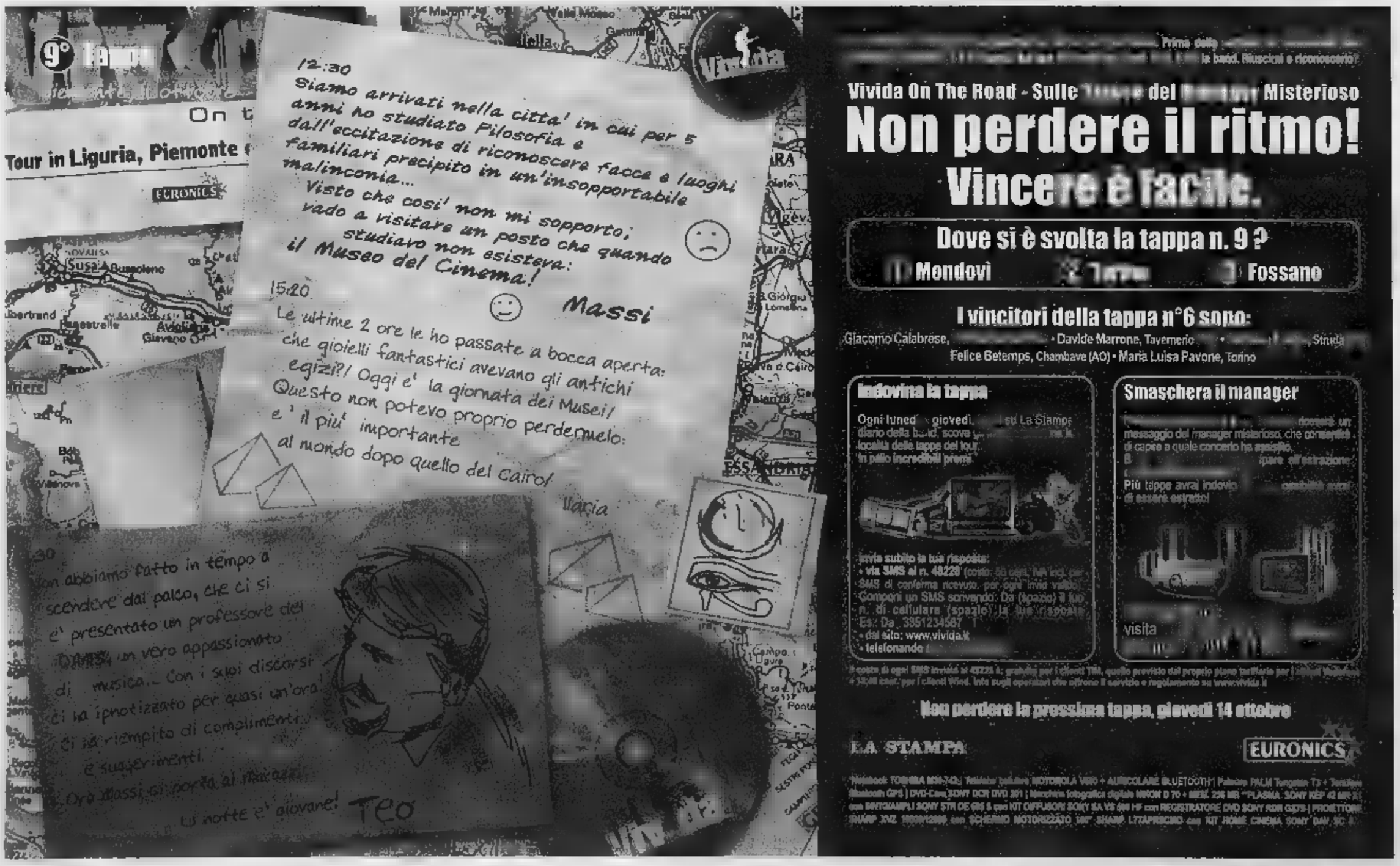
Hanno collaborato:
Studio
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

il quesito

Si deve pagare il riscaldamento centrale?

Se il regolamento prevede l'obbligo di contribuire alle spese di gestione del riscaldamento, indipendentemente dall'effettivo godimento del stesso, anche i condòmini che non intendono usufruire del riscaldamento centralizzato (anche caso di futuro distacco unilaterale) devono tutte le spese gestione, sia ordinarie che straordinarie. Tale imposizione deve essere contenuta nel regolamento condominiale contrattuale (predisposto dall'originario costruttore del fabbricato e accettato acquirenti o comunque approvato all'unanimità; trascritto e richiamato nei singoli atti di assegnazione degli alloggi).

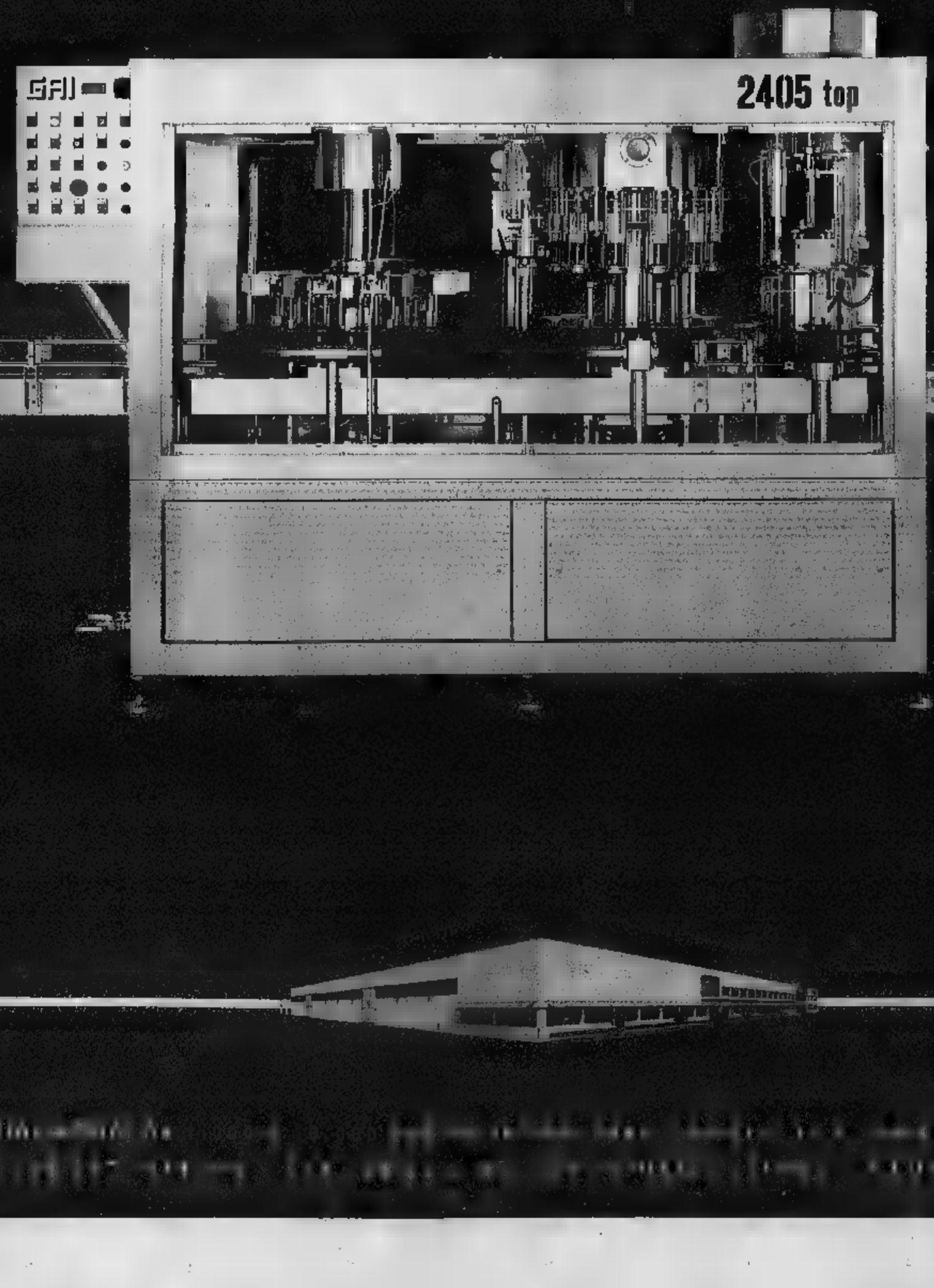
La Corte di Cassazione (sent. 28/1/04, n. 1558) ha ritenuto che tale impegno possa assunto contrattualmente, senza che possa ravvisarsi alcun profilo invalidità perché è evidente l'interesse : disincentivare il distacco «unilaterale» potrebbe squilibrare (sotto il profilo tecnico ed economico) l'esercizio centralizzato del riscaldamento (anche tale giudizio può seconda delle caratteristiche del caseggiato e numero delle unità che si distaccano). La Corte ha anche ribadito consolidato principio per cui non tutte disposizioni regolamento contrattuale richiedono unanimità per loro ifica; sono però modificabili soltanto con l'unanimità le norme che diritti impongono obblighi ai condòmini (quella esaminata è ritenuta tale). [p. p. bosso - Confedilizia]



ULTRA
CORRECTION
SÉRUM
RITROVARE I TRATTI
DI UN VISO
GIOVANE E PERFETTO
PRÉCISION
CHANEL
CHANEL
camuati
il profumiere

GAI

molto... molto di più



SCRIBA STUDIO / PH PAOLO MERCHIORI

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2004

Il cinema archeologico

La Bbc con il film *I segreti del disco delle stelle* ha vinto la XV edizione del festival del Cinema Archeologico di Rovereto. Durante la rassegna, prodotto dall'Istituto Luce, c'è stata la presentazione in anteprima assoluta del film *L'impero di marmo* di Folco Quilici (foto). Il film premiato, *Secrets of the star disc*, ha la regia di Colin Murray.

No ad American Gangster

Il film *American Gangster*, diretto da Antoine Fuqua con Denzel Washington (foto) e Benicio Del Toro, è stato cancellato dalla Universal Picture, dopo che il regista s'è ritirato dal progetto per divergenze artistiche con la produzione. Il film raccontava la storia di un trafficante di eroina nella Harlem degli Anni Settanta.

Depp farà Shantaram

Johnny Depp (foto), con la Warner Bros, ha acquisito per 2 milioni di dollari i diritti cinematografici del romanzo *Shantaram* di David Roberts. Il film vedrà Depp nei panni del protagonista, un australiano che, scappato dal carcere, si rifugia prima in India e poi in Afghanistan, dove finisce per combattere contro i russi.

SCALATE E BEVUTE SULLE DOLOMITI: ANTICIPAZIONE DAL NUOVO LIBRO AUTOBIOGRAFICO DI MAURO CORONA

Cinque Torri da bere

Mauro Corona

CINQUE Torri, ricordi di scalate e bevute. Che poi le torri sono più di cinque, così le Tre Cime di Lavaredo sono più di tre. Non ho ancora capito per quale motivo gli uomini decidono un numero per definire la quantità di qualcosa, poi si scopre che il qualcosa è composto da molti più elementi di quelli dichiarati dal numero. A Erto, in Val Zemola, dove inizia il sentiero per il Rifugio Maniago, esistono le Sette Fontane, che in realtà sono venti. E tutte buttano acqua fresca. Solo i dieci comandamenti si salvano dal vizietto degli uomini che vogliono sempre imbrogliare i numeri. Per convincersi basterebbe dare un'occhiata alle dichiarazioni dei redditi di certi ricconi. Mi accorgo che sto divagando, meglio tornare al numero cinque. La prima volta che toccai le Cinque Torri ero giovane. Con Italo Filippin, fedele compagno di scalate, andai lassù, al Nuvolau, per una gita scialpinistica. Calpestavamo già gennaio. Ci accompagnava un ragazzo della pedemontana pordenonese. Il quale si impressionò quando vide la neve. Italo, io e un po' eravamo avvezzi ai paesaggi dolomitici vestiti d'inverno. Salimmo a piedi fino al Rifugio Cinque Torri tra le cui pareti gelide e abbandonate passammo la notte. Oltre agli sci, portavamo l'attrezzatura da arrampicata. Il mattino successivo, quando vidi le Torri pennellate dal pallido sole invernale, della gita scialpinistica non me ne fregò più nulla. Appena il sole d'oro mandò un po' di calore, proposi a Italo di scalare una delle Torri. L'amico della pianura, che conosceva la tecnica di roccia, sidegò subito.

Scalammo la Normale alla Torre Grande. Appena scesi, Italo e io ci buttammo sulla via Miriam, mitica salita di quegli anni. Non avevamo alcuna guida cartacea, e trovare il percorso non fu difficile, bastava seguire i chiodi che occhieggiavano dalla roccia ad ogni metro. Ci divertimmo, nonostante la stagione, non faceva troppo freddo.

La neve che mi colpì in maniera piuttosto negativa delle Cinque Torri furono le numerose lapidi alla base delle pareti che ricordavano alpinisti caduti. Sparse lungo tutto il perimetro, una qua una là, con incise parole a volte strazianti, toglievano la voglia di arrampicare a chiunque. Le avrei spaccate con la mazza, e quella tentazione mi assale ancor oggi quando trovo lapidi appiccicate alle montagne. Ho sacro rispetto per il dolore e capisco che tutto può aiutare a sopravvivere. Ma i propri cari scomparsi si dovrebbero ricordare in altro modo. Li si tiene scolpiti nella lapide del cuore, accompagnati ora dopo ora dal ricordo dei giorni passati insieme. Se un mio figlio dovesse cadere in montagna non esporrei il suo nome alla curiosità di picnichisti e braciolanti inchiodando una lapide là dove è stato raccolto il suo corpo. Le montagne dovrebbero rimanere allo stato naturale, cioè pulite. Per le lapidi ci sono i cimiteri, per le croci le chiese, per le campane i campanili, per i segni di colore le tavolozze dei pittori e per le immondizie i bidoni della spazzatura. Cose che invece si trovano in abbondanza sulle montagne.

Per me Cinque Torri sono anche Rifugio Scoiattoli, le grandi bevute, le partite a morra, la compagnia unica del mitico alpinista e gestore Lorenzo Lorenzi, della sua squadra di amici e guide alpine. Una volta, durante i festeggiamenti per il Cinquantesimo degli Scoiattoli, avevo bevuto talmente tanto che, per scendere dal rifugio, dovettero legarmi saldamente al sedile della seggiovia. Durante la discesa mi addormentai sotto un temporale biblico.

In un recente libro ho narrato una minima parte dei miei fallimenti alpinistici, che sono parecchi. Mentre scrivo queste righe, me ne viene in mente uno favoloso accadutomi proprio in Cinque Torri a causa del bere. Fu ancora d'inverno, perché d'inverno lassù non c'è nessuno e si vive meglio. Con l'inseparabile Italo Filippin decidemmo di andare a scalare la via Miriam. Ci accompagnava Renato Di Daniel, un amico di Claut, insegnante di musica, buon alpinista, persona colta e tranquilla. A quei tempi arrampicavo 365 giorni all'anno e sulle corde credevo di essere Dio. Dormimmo ancora nel vecchio rifugio, freddo e abbandonato.

La sera, a quattro-cinque compagni occasionali, avevo bevuto una petroliera di roba che avevano al seguito. Soprattutto acquavite. Al mattino, forte del mio recupero che mai mi aveva tradito, partii spavaldo lungo il primo tiro della Miriam. Tremavo in tutto il corpo, da scarafaggi che mi seguivano e mi precedevano. La roccia cominciò a gonfiarsi qua e là in grosse bolle. Invocai l'aiuto dei miei compagni. Renato Di Daniel prese il comando della cordata. Non so in che modo, ma riuscii ad arrivare in cima. Gli scarafaggi andavano e venivano, così Italo dovette salvarmi fino alla base perché non si fidò a lasciarmi scendere in corda doppia assieme a loro.

Che smacco! «Alpinista sì sfracella sulla via Miriam alle Cinque Torri spinto nel vuoto da scarafaggi». Poteva mancare bel titolo in pagina di cronaca. Tornammo a casa di corsa. Durante il viaggio aprii bocca. Gli scarafaggi erano ancora presenti.

Da quel giorno sono tornato parecchie volte alle Cinque Torri. Per supplire all'umiliazione di quella batosta ho percorso tutte le vie delle pareti. Ogni volta la giornata finiva in sbornia nel rifugio di Lorenzo Lorenzi.

Con il caro amico e compagno di merende Gianni Gallo trascorsi lassù una settimana. Di giorno arrampicavamo, di sera si beveva. Fu una bella vacanza. Era estate, bazzicavano le tedesche. Le guardavamo. Queste righe stanno per diventare pubbliche, perciò le guardavamo soltanto. Oggi Gianni non c'è più, me lo porto nel cuore.

L'ultima volta che sono andato in Cinque Torri è stato qualche anno fa. Notai sulle pareti diverse nuove vie attrezzate e meno lapidi. Alla base un gruppo di arrampicatori chiassosi e competitivi. C'era un tizio sotto una sporgenza che bestemmiava perché non riusciva a montare. Ad ogni tentativo cadeva un paio di metri e tirava una sequela di bestemmie. Ebbi l'impressione che non si divertisse. Ad un certo punto mollò uno schiaffo alla roccia urlando: «Troia!». Feci dietro-front e mi piazzai in Rifugio Scoiattoli. Molti turisti sulla terrazza guardavano il panorama senza riuscire a non far rumore. Vociavano, urlavano, mi chiamavano. Un mercato. Possibile che la gente non sappia stare zitta, a godere in silenzio, o quantomeno sottovoce, la bellezza di certi luoghi? In rifugio, dopo una decina di Tocai freschi e corroboranti, mi misi a canticchiare. Una ragazza da dietro il bancone sussurrò di smetterla che c'erano i turisti. Fu in quel momento che mi resi conto del cambiamento. Le Cinque Torri non erano più il luogo magico di venti anni fa. Guardai intorno per vedere se incontravo la faccia furba e simpatica di Lorenzo Lorenzi, il gestore. Lui mi avrebbe lasciato cantare. Niente. Era sceso per viveri. Allora, prima che qualcuno dovesse legarmi per la seconda volta sulla seggiovia, montai sul cavo con le forze residue e mi lasciai trasportare dolcemente verso valle. Appeso al cielo, iniziai a cantare e squarciagola fino in basso. Da quel giorno ho deciso: in Cinque Torri solo d'inverno e solo a venti sottozero. Sono sicuro che incontrerò poca gente.

Mentre vado per concludermi queste pagine alcoliche, i mezzi di informazione mi dicono che una delle Cinque Torri, la Trephor, è rovinata al suolo sbriciolandosi in milioni di pezzi. Non mi meraviglio. Tutte le guglie, compreso il superbo campanile di Montanaja, cadranno una dopo l'altra. Rispetto alle montagne tozze e ben piazzate, sono più sensibili, vulnerabili, malinconiche. Sono stanche di essere disturbate e palpate dalle mani avide degli alpinisti. Siccome da quell'orda di esibizionisti chiassosi e invadenti che siamo diventati non si possono difendere, preferiscono lasciarsi crollare giù. Con buona pace di noi conquistatori.

Un'immagine delle Cinque Torri, tratta dal volume *Omaggio alle Alpi* di Marco Bianchi (edito da Mondadori)

ASPRO E DOLCE

Donne di coraggio e uomini di foreste

Mauro Corona è nato nel 1950 ad Erto, il comune della provincia di Pordenone che fu teatro della sciagura del Vajont. Il nonno paterno intagliatore gli ha imparato i segreti dell'arte del legno, dal padre la passione per i boschi e le montagne. Scrittore, scultore e alpinista ha aperto trecento nuovi itinerari di roccia sulle Dolomiti d'Oltre Piave. Il suo libro d'esordio *Il volo della Mormora* è stato tradotto in Francia e in Germania. Tra gli altri suoi titoli *Finché il cuculo canta*, *Gocce di resina* e *Nel legno e nella pietra*. L'epopea di Erto e dei suoi abitanti, uomini di foreste e bevute, donne di coraggio e fatica è narrata in prima persona da Corona in *Aspro e dolce*, il suo libro che Mondadori distribuisce da domani. Pubblichiamo in anteprima le pagine sulle Cinque Torri.

Sulle tracce della Tregua

MARCO BELPOLITI

La città-scheletro in minigonna

PASSATO il confine riappaiono le foreste. Al posto della frontiera tra Polonia e Ucraina, una lunga fila di veicoli attende di entrare nell'Unione Europea mentre verso l'Ucraina la sosta è molto più breve. L'impatto con la temuta burocrazia ex-sovietica che Levi definisce «sospettosa, negligente, insipiente, contraddittoria, e agli effetti cieca come una talpa della natura», è meno duro del previsto.

Ecco Leopoli, Liviv per gli ucraini, L'vov per i russi, Lemberg per i tedeschi. Siamo in Galizia, zona di frontiera, dove lungo da polacchi e russi. Leopoli, città lastricata di pietra e dai bei palazzi liberty, è stata prima polacca, poi svedese, quindi austriaca. Durante la prima guerra mondiale si è combattuto aspramente; la successiva guerra russo-polacca del 1920 ha assegnato Leopoli alla Polonia e con la pace di Potsdam, nel 1945, è entrata a far parte dell'Urss.

La Galizia è la regione ebraica per eccellenza. Prima dei pogrom e dello sterminio nazista, di ebrei ce n'erano migliaia. Oggi la comunità è ridotta a poche centinaia. Primo Levi ci è passato col treno, proveniente da Katowice. La descrive come una «città-scheletro, sconvolta dai bombardamenti e dalla guerra». Qui lo colse una pioggia torrenziale durante la notte: scese dal vagone e cercò rifugio febbricitante in un sottopassaggio invaso dal fango e pieno di correnti d'aria. Ci fu costretto a dormire a Leopoli.

Arrivando alla sera, la città è buia, senza illuminazione - ci abitano 800 mila persone - e anche la distribuzione dell'acqua limitata. Ma noi fortunati siamo in un grande albergo ex-sovietico trasformato in hotel di lusso quasi americano. Lunedì mattina andiamo in giro per la città. Leopoli è bella quanto Cracovia, se non di più, per via delle chiese, delle piazze, degli edifici che appaiono a volte un po' sgretolati e decrepiti. Ha un'aria fané.

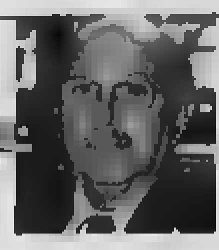
Passiamo davanti all'università. I giovani stazionano a gruppi e c'è un gran viavai. Le ragazze indossano vertiginose minigonne e i ragazzi giacche scure, Anni Cinquanta. Claudia, la lettrice di italiano, la sera ci ha parlato del cimitero. Ci andiamo. E' immenso. Una città nella città, il suo doppio, la sua memoria. Tombe polacche, russe, ucraine. Ci sono scolpite nel marmo grandi facce di eroi socialisti, notabili, atleti, scienziati, militari, poeti, scrittori. Si sale lungo una collina. Una parte sembra abbandonata, invasa da felci ed erbacce.

Al pomeriggio riprendiamo il viaggio. Siamo dentro l'immensa pianura ucraina, in direzione della Bielorussia, la Russia Bianca di Levi. A lui questo immenso spazio dava una doppia sensazione: di libertà, assenza di limiti, ma anche di un deserto, gelido, senza ripari. La chiama «spietata pianura deserta», per definirla usa un aggettivo: noiosa. E' così.

Confrontata con la nostra Pianura padana, appare molto diversa. In Italia, osserva Levi, «ogni punto si guardi lo spazio è sempre chiuso da montagne o colline. E' un paesaggio rassicurante, con le quinte, come si vede in tutta la nostra pittura, naturalmente teatrale. Qui si ha l'impressione di immersi in un'aria d'aria, scrive a un certo punto del suo viaggio Levi.

Abbiamo cercato sulla carta Proskurov, la stazione dove l'ex deportato incontra due ragazze ebree di Minsk, che si stupiscono profondamente che parli yddish: Non sono ebrei!, dicono a Primo e a Cesare. Anche la cartina ucraina, comprata in una delle rare stazioni di servizio, non reca traccia del toponimo. Qui ci sono città che quando Levi passò, quasi cinquant'anni fa, non esistevano. Ternopol, ad esempio, è un'immensa e brutta città di cemento. Forse Proskurov è solo una vecchia stazione inglobata dentro una delle nuove città sovietiche, ora ucraine, probabilmente Hmelnytskij, come Greco dentro Milano o Lingotto dentro Torino. Peccato non trovarla, avremmo rivisto il luogo dove, dopo una buona bevuta di vodka, consigliato da Gottlieb, il medico istriano, la perniciosa febbre abbandonava Levi per sempre.

PAROLAIO



Pierluigi Battista

PINOCCHIO [redacted] SCUOLA. La polemica sui manuali scolastici di storia ha un che [redacted] trito e di stantio, forse. E' motivo di strumentalizzazioni politiche e di campagne grossolane che finiscono per immagi[redacted] controlli politici sulla libertà editoriale, certamente. Ma certi passaggi dei libri di testo fanno nondimeno venire i brividi per la faziosità dei loro autori, per la manipolazione brutale dei dati storici, per le menzogne propagandistiche che trasudano dalle pagine di testi destinati agli ignari studenti. Caterina Maniaci su *Libero* cita alcuni passaggi [redacted] manuale *Stato giuridico-Stato economico* edito da Lattes di L. Gallino e I. Vitrotto. Ridicolo, minimizzante, «negazionista» il passaggio sulla Cina: «la Cina sarà teatro di una lunga guerra civile che nel 1949 porterà ad un regime comunista. L'economia passa completamente sotto la direzione dello Stato che cerca di migliorare [redacted] qualità della vita del popolo promuovendo campagne contro l'analfabetismo e favorendo [redacted] controllo delle nascite». Basta così? Basta così. Semplicemente grottesco il passaggio sul muro di Berlino: «le potenze occidentali nel 1961 riuscirono [redacted] attuare il proposito di separare materialmente la città in due zone [redacted] la costruzione [redacted] muro che segnasse il confine tra il sistema capitalistico dell'Ovest e l'economia socialista dell'Est». Da non credere: distorsione totale dei fatti, bugie a pioggia. Perché?

AD ASSISI, AD ASSISI. Anche Gianfranco Fini dovrebbe usare citazioni più convincenti e accurate volendo legittimamente argomentare la non riducibilità di San Francesco allo stereotipo pacifista. Tra le sue pezze di [redacted] storiografico, [redacted] esempio, Fini menziona un documento del terzo ordine francescano emanato nel 1228 e poi confermato da papa Niccolò IV. [redacted] la storica Chiara Frugoni, grande esperta [redacted] vita di San Francesco, intervistata da Nello Ajello per *Repubblica* fa notare che quello citato dal vicepresidente del Consiglio «è un documento che con Francesco non c'entra nulla». Nel senso? Nel [redacted] che c'è «una svista temporale»: «nel 1228 il Santo [redacted] morto già [redacted] due anni e la conferma da parte di Niccolò IV si sarebbe avuta addirittura allo scadere del secolo XIII». Citazione pericolosa e pericolosamente sbagliata. O no?

[redacted] La storia, del resto, è un argomento molto delicato, da maneggiare con una certa cura. Nessuna cura e poca attenzione alla storia, invece, in un articolo di Alessandro Robecchi pubblicato dal *Manifesto* in cui l'autore affronta la questione se sia giusto [redacted] che la pubblicità possa appropriarsi dei grandi simboli del passato e dei grandi personaggi della storia. Il riferimento è ovviamente allo spot [redacted] Telecom in cui il testimonial è diventato nientemeno che il Mahatma Gandhi. Ma Robecchi, parlando [redacted] eventuali indebite appropriazioni altrui, si produce in una clamorosa appropriazione [redacted] indebita di matrice non commerciale, ma banalmente ideologica e allude a un certo punto all'«indignazione per l'[redacted] commerciale di un simbolo "nostro" (più o meno)». Gandhi «nostro»? [redacted] quando mai. Né di più né di [redacted] Gandhi non [redacted] mai stato un simbolo trascinante per il mondo di cui il *Manifesto* fa parte. Mai la non-violenza è stata «nostra» nel senso dell'articolista. «Nostre» [redacted] altre [redacted] non Gandhi. Solo adesso per rifarsi [redacted] decente pedigree si riscopre il «nostro» Gandhi. Meglio la pubblicità commerciale.

CLAN. Che poi la polemica ideologica dura e vagamente semplificatrice non sia una specialità esclusivamente italiana [redacted] dimostrato dai giudizi della [redacted] punta di diamante della destra repubblicana americana, l'aggressiva Ann Coulter, che ha pubblicato negli Stati Uniti un libro dal titolo sarcastico *How to talk to a liberal (If you must)*. Presentando il volume [redacted] lettori italiani, Christian Rocca sul *Foglio* riporta anche il giudizio che la Coulter fornisce di alcuni miti della cultura liberal. E della famiglia Kennedy, la mite Coulter scrive: «una famiglia di consumatori di eroina, di stupratori, di assassini di donne condannati e non [redacted] dannati, di contrabbandieri, di imbroglioni e di ubriaconi dissoluti». Un giudizio, per la verità, troppo sfumato e reticente. Questi americani non parlano [redacted] dai denti.

STILE. Su *Diario* Enrico Deaglio critica Sandro Viola, colpevole di aver scritto per *Repubblica* un editoriale dal quale dissentire, con la seguente definizione: «[redacted] editorialista dandy, atlantico come le ostriche e secco come un Martini». Però.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Come convivere con i rischi del presente

EGREGIO Direttore, mi ha molto colpito, oltre naturalmente alla tristissima vicenda di Jessica e Sabrina, l'indifferenza che giornali e telegiornali registrano tra i nostri connazionali in vacanza sul Mar Rosso, all'attentato che [redacted] capitato a non molta distanza da loro. Villaggi e alberghi hanno continuato a funzionare come se niente fosse, discoteche e spiagge [redacted] affollate, come [redacted] distrarsi da quel che succede fosse ormai l'unico modo [redacted] fare i conti con una realtà che non vogliamo accettare. Ma si può essere davvero così indifferenti?

Luisa [redacted] Ponte

GENTILE lettrice, non [redacted] quello che lei denuncia [redacted] una certa indignazione possa davvero [redacted] sintomo [redacted] assuefazione al terrorismo. E certo è difficile andare a misurare la tensione in località, come Sharm el-Sheikh, che sono ormai diventate, grazie ai loro prezzi (più o meno cento euro al giorno), luoghi di vacanza abituali per gli italiani. Se ben ricordo, poco dopo Capodanno, proprio a Sharm accadde un gravissimo incidente a un [redacted] francese che costò la vita a centinaia di turisti. Anche allora si pensò al terrorismo, ma fu poi accertato che si era trattato di un infortunio. Anche allora le spiagge rimasero piene e gli aeroporti affollati, a dimostrazione che se non siamo assuefatti, certo stiamo cominciando a imparare a convivere con i rischi del nostro tempo.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Chissà che cosa direbbe il Manzoni

La società multirazziale è un valore per tutti

MALI NECESSARI [redacted] NON NECESSARI

Cara *Stampa*, e se oltre ai mali [redacted] dovessimo sobbarcarci anche dei beni non necessari? Chissà [redacted] direbbe il Manzoni.

Alberto Arbasino

LA VIOLENZA GENERA VIOLENZA

L'ennesimo tragico attentato terroristico di Taba in Egitto dimostra ancora una volta l'inutilità della guerra all'Iraq, una guerra che non ha reso il mondo più sicuro, come pateticamente continua a ripetere Bush, ma che ha invece rafforzato e [redacted] ancora più feroce e pericoloso il terrorismo internazionale dopo l'11 settembre [redacted] mondo [redacted] diventato un inferno e la guerra preventiva non ha fatto che peggiorare le cose.

Secondo [redacted] recente ricerca del generale Carlo Jean, docente [redacted] studi strategici alla Luiss, dal [redacted] al 2000 gli attentati kamikaze sono stati 188, mentre solo dal 2002 al 2003 [redacted] stati 300, con un aumento spaventoso del 1500% (senza [redacted] tutti gli attentati del 2004). Perché violenza genera violenza, conflitto genera conflitto. «Più cadono le bombe [redacted] - dicono in Cecenia - più crescono le nostre barbe», le barbe di tutti i fondamentalismi.

Allora questa spirale la si può interrompere in un solo modo: smettendo di fare la guerra e di lanciare bombe. Facciamo il primo passo, qual[redacted] deve pur cominciare. E se [redacted] che le democrazie [redacted] meglio delle dittature e dei terroristi, ha un senso che si [redacted] e si cerchino altre [redacted]. O vogliamo andare avanti con la guerra infinita per i prossimi 100 anni, in un tragico alternarsi di bombe e autobombe?

Luca Salvi, Verona

ACCOGLIENZA [redacted] PAESI ISLAMICI

Se la società multirazziale e multireligiosa è un valore, [redacted] necessario lottare duramente affinché la stessa si realizzi anche [redacted] Paesi arabi ed islamici. Consegue che questi Paesi dovranno accogliere senza opposizione decine di milioni di immigrati ebrei e cristiani, finanziarli, dotarli di case, garantire loro totale libertà religiosa e di propaganda anche nei confronti dei fedeli islamici, regolarizzare periodicamente i clandestini e concedere loro, dopo [redacted] numero variabile di anni, diritti politici e di cittadinanza, [redacted] accade in Europa con i musulmani. Altrimenti, la società multirazziale e multireligiosa non è [redacted] valore, [redacted] tale valido per tutti, bensì una violenza imposta solo ad alcuni, da cui occorre difendersi, come di fronte ad ogni violenza.

Marco Cavetta, Treviglio (Bg)

LA PIOVRA SI MUOVE LO STATO STA FERMO

Rita Borsellino, a distanza di anni dalla tragica morte di suo fratello Paolo, intervenendo a *Primo Piano* (andato in onda mercoledì [redacted] ottobre su [redacted] 3), ha dichiarato che «Cosa Nostra è ancora forte e che l'errore più grande commesso in questi anni è stato quello d'aver abbassato la guardia prestando [redacted] attenzione al fenomeno mafio[redacted].

Sarà anche vero che la mafia s'inserisce laddove ci sono dei vuoti e delle mancate risposte [redacted] parte della società civile ma con quale stato d'animo, come ha ricordato Rosario Crocetta, sindaco di Gela, una parte dello Stato combatte la mafia quando [redacted] n'è un'altra parte che non lo fa e che risulta determinante ai fini della vitalità della stessa? La *Piovra* si muove perché «mezzo Stato» sta fermo.

Loris Nucera, Cogne (Ao)

LAVORATORE PUBBLICO INDIGNATO E STANCO

Sono un lavoratore del settore pubblico, indignato e stanco, come tanti [redacted] colleghi, [redacted] essere additato da tutti (opinione pubblica, maggioranza di governo, partiti di opposizione, organi istituzionali eccetera), come il principale responsabile dell'inefficienza della Pubblica Amministrazione, per cui vorrei rispondere alle tante accuse che ci vengono rivolte, e ristabilire alcune verità di fatto offuscate dalle montagne [redacted] falsità che ci piovono quotidianamente addosso da tutte le parti.

Secondo l'opinione dominante, noi [redacted]: 1) fannulloni inefficienti e improduttivi, troppi, per cui dovremmo essere licenziati; costosi perché guadagniamo troppo; la zavorra che impedisce lo sviluppo dell'Italia.

Orbene, i nostri critici dovrebbero sapere che, in rapporto alla popolazione, i dipendenti pubblici italiani sono (come numero complessivo) al di sotto della media europea. Nella Pubblica Amministrazione (tranne nella scuola e nel comparto forze di polizia-forze armate) da anni si assume con il contagocce e [redacted] blocco del turn-over e delle assunzioni, reiterato ogni anno; nel mio ufficio ci sono scoperture d'organico (con piante organiche ridefinite al ribasso), dell'ordine del 30-40 per cento che da anni non vengono coperte, per cui risulta molto difficoltoso assicurare i servizi.

Per il guadagno, sapete quanto guadagna un VII livello ministeriale (con laurea): circa 1200 euro al mese! [redacted] il fatto che lavoriamo poche ore, nel mio settore (sono un Ufficiale giudiziario, e noi non abbiamo un orario massimo), si può arrivare anche a 46 ore a settimana e più (l'orario dei privati [redacted] 39-40 ore settimanali). Inoltre, la gente dovrebbe sapere che il pubblico impiegato è l'ultimo anello della catena della buro[redacted], noi siamo dei meri esecutori [redacted] leggi, di regolamenti e direttive, per cui [redacted] questi sono irragionevoli, vessatori, farraginosi, iniqui, non [redacted] certo colpa nostra.

Paolino Pittore, Torino

L'ITALIA E I DIRITTI UMANI

Beccaria chi era costui?

[redacted] Ainis

F[redacted] i meriti di Amnesty International ve n'è uno [redacted] cui conviene qui fermare l'attenzione: la denuncia della malafede di molti paesi occidentali, che per [redacted] verso si fanno paladini dei diritti umani contro l'ingiustizia (imponendone il rispetto oltre confine sulla punta delle baionette), per [redacted] altro [redacted] spesso [redacted] calpestano all'interno dei propri territori. L'Italia, dal canto suo, non fa eccezione. Anzi: lo scarto fra il diritto e il fatto, fra l'astratta previsione delle regole giuridiche e le loro applicazioni spesso deformi e deformanti, corrisponde a [redacted] tratto della nostra storia, del nostro costume nazionale. E del resto, il vecchio statuto di Carlo *Alberto non sopravvisse forse* per un secolo esatto, mantenendo sulla carta le sue garanzie di libertà nel mentre che il popolo italiano sperimentava la dittatura del fascismo?

Più di recente, questa ipocrisia legislativa si rivolge agli impegni internazionali siglati dall'Italia, e sistematicamente disattesi dal [redacted] diritto nazionale. Come documenta l'ultimo dossier di Amnesty International (*L'Italia e i diritti umani*), [redacted] infatti numerosi i fronti sui quali il nostro paese si rivela tuttora inadempiente. L'adeguamento della legislazione interna dopo l'istituzione della Corte penale internazionale, che dunque rimane come [redacted] corpo [redacted] gambe, benché la firma e la ratifica risalgano al 1999. Il lassismo giuridico circa [redacted] controllo del commercio [redacted] armi, e soprattutto [redacted] quelle leggere, nei cui riguardi l'Italia è d'altronde il secondo paese esportatore al mondo. La vergognosa [redacted] (unica in Europa) di una legge sul diritto d'asilo, ciò che a conti fatti si traduce in un deficit di garanzie per i rifugiati, nonostante la solenne previsione iscritta nell'art. 10 della carta costituzionale. [redacted] si traduce inoltre in episodi ben poco commendevoli [redacted] quello riguardante la nave Cap Anamur, col suo carico di 37 naufraghi africani rispediti oltre frontiera.

[redacted] se c'è [redacted] pagina [redacted] che occorre al più presto cancellare, questa riguarda il reato di tortura. 8 proposte di legge presentate - e mai decise - nella legislatura in [redacted]. Il voto della Camera nella seduta del 22 aprile 2004, stabilendo che [redacted] vietato torturare per due volte, ma una volta sola no. Col risultato che ancora manca l'introduzione del reato di tortura nel nostro codice penale. E che il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni unite contro la tortura (del 2002) non è mai stato ratificato dall'Italia. Eppure il nostro paese ha dato i natali a Cesare Beccaria, che nel 1764 firmò la più lucida condanna della violenza perpetrata con tutti i crismi [redacted] diritto. Due secoli e mezzo dopo, non sarebbe male ricordarsene.

micheleainis@tin.it

GLI EMIGRATI «RESTITUITI»

Ma Gheddafi è sempre un dittatore

Gian Giacomo Migone

ALLORA continuano ad esistere i dittatori cattivi, quelli che devono essere [redacted]si, con una guerra se necessario, e quelli buoni, a [redacted] si può tranquillamente affidare 1300 esseri umani indifesi, dando per scontato che il dittatore ad essi riconosca diritti umani che [redacted] ai propri cittadini.

Il governo Berlusconi, come Bush e Blair, giustifica la guerra in Iraq come [redacted] per rimuovere [redacted] dittatore, dopo [redacted] i tentativi di giustificarla in chiave antiterrorista o anti-adm (armi di distruzione di massa) [redacted] falliti. Nello stesso tempo il [redacted] governo consegna alla Libia 1300 emigrati, in violazione di accordi internazionale sottoscritti dall'Italia, senza consentire all'Alto Commissariato per i Rifugiati (Acnur) [redacted] verificarne l'eventuale *status* di esiliati, e sulla base di accordi verbali o scritti con Gheddafi di cui si ignora il tenore.

Questo modo «sbrigativo» di risolvere il problema dell'immigrazione clandestina ha provocato la ferma condanna di numerosi governi europei, oltre che di testate [redacted] grande autorevolezza (*Le Monde*, *Financial Times*) e sarà, mi auguro, prossimamente valutato in Parlamento. Qui vorrei segnalare come la vicenda libica, oltre che sollevare il problema dei diritti umani degli emigrati, abbia posto quello altrettanto complesso del modo in cui una democrazia, la nostra, si rapporta alle dittature. E' vero che bisogna distinguere. Saddam Hussein e Gheddafi non sono [redacted] stessa [redacted]. Si deve riconoscere al *ras* libico una linea evolutiva che lo ha prima portato ad abbandonare atteggiamenti provocatori sulla questione mediorientale, poi a favorire un prezioso rafforzamento dell'Unione Africana e - fatto decisivo [redacted] confronti di un Occidente a guida anglosassone (per la verità le compagnie petrolifere non hanno mai smesso di trivellare, neanche durante la guerra della Sirte) - a riconoscere le proprie responsabilità per l'attentato di Lockerbie. Tuttavia, anche [redacted] preferisce il *positif engagement* o il dialogo critico nei confronti dei regimi autoritari, piuttosto che la loro rimozione *manu militari*, non può non rilevare il paradosso di chi partecipa all'occupazione in Iraq e non solo [redacted] chiede conto a Gheddafi del proprio regime, [redacted] gli [redacted] prive [redacted] qualsiasi forma di tutela.

Una postilla. Emma Bonino, come chi scrive, è stata addirittura candidata alla carica di alto commissario per i rifugiati. Inoltre, Emma ha denunciato le violazioni [redacted] diritti [redacted] di ogni regime di dittatura [redacted] distinzioni, al punto di proporne l'espulsione da una [redacted] organizzazione delle Nazioni Unite. Cosa pensa, Emma Bonino, dell'intera vicenda? Mi piacerebbe che la [redacted] voce si unisse alla mia, in un'occasione [redacted] questa.

g.gmigone@libero.it

ESPERIENZE TRAGICOMICHE [redacted] UN MEMBRO DELLA COMMISSIONE MASS MEDIA

Cha fatica fare il «saggio»

Fernando Savater

Il governo spagnolo ci ha affidato un rapporto che servirà alla legge sugli audiovisivi: siamo finiti in un inferno di norme, rimproveri e fastidiosi malintesi

[redacted]

SINO a non molto tempo fa la mia esperienza in tema [redacted] commissioni e di gruppi di lavoro si limitava alla famosa, e probabilmente apocrifa, frase umoristica [redacted] Winston Churchill: «Il cammello è un cavallo disegnato da un comitato». [redacted], da quando faccio parte del Consiglio per la riforma [redacted] mezzi di comunicazione statali - chiamato con malcelato scherno dai giornalisti e dalla gente comune «comitato dei saggi» - la mia conoscenza al riguardo si sta drammaticamente arricchendo. Già immaginavo che arrivare a [redacted], ancorché solo per soprannome, doveva essere [redacted] fatto difficile: [redacted] sono convinto che far parte di un [redacted] pago come questo è [redacted] impegno carico di fastidiosi malintesi.

[redacted] nostro consiglio ha ricevuto l'incarico dal governo di prepara[redacted] un rapporto e una serie di [redacted] che possano servire da base per una futura Legge sull'Audiovisione, grazie alla quale arriveremo ad avere, in questo Paese, un miglior servizio pubblico di radio e televisione. Per portare a termine quest'impresa da titani - che intreccia [redacted] difficoltà incontrate da Ercole nel pulire le stalle del re Augias con i noti inconvenienti della costruzione della Torre di Babele - ci è stato [redacted] un lasso di tempo che arriva sino al febbraio del prossimo anno. In questo periodo dovremmo studiare centinaia di pagine di rapporti nazionali e internazionali, comparare le [redacted] vigenti nei vari paesi, seguire [redacted] raccomandazioni di esperti, sindacati, associazioni di consumatori e dei professionisti dei media, dibattendo approfonditamente, tra noi, le informazioni ottenute. Fortunatamente il comitato include vari saggi autentici e non solo sconcertati impostori come me. Ma comunque [redacted] lo guardi, l'impegno resta, [redacted] dubbio, piuttosto pesante.

Uno dei primi accordi che abbiamo assunto all'unanimità è stato quello [redacted] non fare dichiarazioni sull'andamento [redacted] nostro lavoro per non dar luogo a speculazioni e a pettegolezzi infondati che trasformassero semplici tentativi di riflessione in decisioni irrevocabili e inamovibili. Tale metodo, dav[redacted] saggio, [redacted] ha, però, tenuto sufficientemente in conto l'incontenibile fame di novità - meglio se novità polemiche - che caratterizza la nostra società. Siamo soliti definirla, con ragione, «società [redacted] consumi», ma questa avidità [redacted] riguarda solo l'acquisizione di beni quanto, soprattutto, l'accumulazione di appetitosi pettegolezzi. [redacted] modo che, immediatamente, settimana dopo settimana, il nostro volenteroso Consiglio si è trasformato in involontaria causa di titoli a sensazione.

Una delle poche [redacted] filtrate dalle nostre discussioni è che stavamo esaminando le varie forme di finanziamento delle televisioni pubbliche in altri paesi europei, alcuni dei quali percepiscono un canone per l'utilizzo dei televisori. Canone? La parola suona come un colpo di cannone: non avremmo mai dovuto pronunciarla... Per tutta l'estate ci hanno sparato contro dotti editoriali, indignate lettere ai giornali e maliziosi commenti radiofonici: «i saggi» vogliono imporre un [redacted] televisivo! Come se già non pagassimo sufficienti imposte! E, oltretutto, per una tv deplorevole come quella che sopportiamo! La maggior parte dava per scontato che la decisione fosse stata presa (e lo è, ma in Germania e in altri paesi, non qui) e per questo motivo [redacted] si affrettava a regolare i conti: che i «saggi» [redacted] si mettano a discutere di quello che non sanno! Che tornino alle loro elucubrazioni metafisiche e ci lascino in pace! Ho ascoltato alla radio un eccitato signore che era già convito di pagare [redacted] canone e attribuiva proprio a questa spesa le sue difficoltà nell'arrivare a fine mese. «Se mi portano all'esasperazione butto il televisore dalla finestra!». Altri, più concilianti, sostenevano che noi, bistrattati «saggi», nutrivamo seri dubbi sul canone e, addirittura, [redacted]mo [redacted] l'idea. Per [redacted] dedicato a questo [redacted] neppure cinque minuti di discussione bisogna riconoscere che lo scandalo non è stato niente male.

Chiaro, non è l'unico. Durante l'estate, nel mese e mezzo trascorso senza fare riunioni e dedicato da ciascuno solo allo studio della documentazione che ci era stata consegnata, ho letto su giornali di provincia almeno un paio di reprimende contro di noi attraverso lettere al direttore. Una di queste ci copriva di vergogna per [redacted] soppresso il [redacted] «Nero su bianco» di Fernando Sanchez Dragó e, in un'altra, [redacted] lettrice se la prendeva sarcasticamente con la nostra inettitudine per aver mandato in onda, di sabato, un lungometraggio americano che a lei assolutamente non era piaciuto. Il nostro Consiglio, ovviamente, era responsabile di questi eventi come della crocifissione di Cristo, [redacted] vallo a spiegare agli interessati. I chiarimenti e le smentite si tramutano in confessioni travestite quando sono filtrate da personaggi che hanno tutto l'interesse a creare polemiche. E' meglio rassegnarsi e continuare ad andare avanti. E, così, ormai non mi preoccupo se una rivista comica ci mette in caricatura disegnandoci intenti a rimpinzarci di aragoste a spese dei contribuenti o [redacted] conoscente mi dà di gomito assicurandomi che sa, da una buona fonte, che pensiamo di privatizzare il secondo canale della tv di [redacted] e [redacted] regalarlo a Polanco. In fin dei conti non si può impunemente far parte di un comitato...

Copyright El País

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [redacted] Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA [redacted]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE [redacted] E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, [illegible]

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di domenica 10 ottobre 2004 è stata di 521.400 copie

«IL PRINCIPE» NEI CLASSICI LA STAMPA: UN TESTO CHE HA INFLUENZATO IL PENSIERO POLITICO MODERNO E CONTEMPORANEO

Messer Machiavelli l'educazione del «redentore»

Non un nuovo signore di Firenze ma un nuovo Mosè capace di unificare l'Italia e cacciare gli stranieri che la tenevano sotto «barbaro dominio»

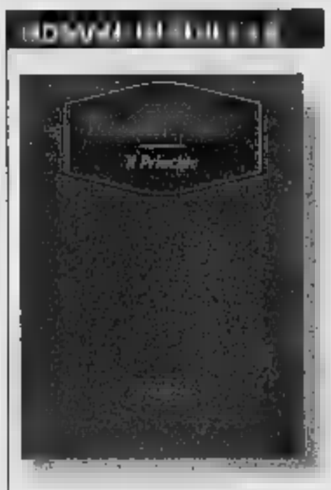
Un'immagine di Firenze ai tempi di Niccolò Machiavelli: le case di piazza della Signoria dipinte da Domenico Ghirlandaio nella Cappella Sassetti (1483-86)

Maurizio Viroli

MACHIAVELLI scrisse con tutta probabilità *Il Principe* (ma secondo alcuni studiosi si dovrebbe usare il titolo latino *De principatibus*) fra il luglio e il dicembre del 1513, e di certo non oltre il maggio del 1514. La prima edizione a stampa uscì a Roma il 9 gennaio 1532, cinque anni dopo la morte dell'autore, per i tipi di Antonio Blado; una seconda edizione uscì a Firenze nel maggio dello stesso anno.

Quante interpretazioni contrastanti questo libro ha suscitato, e quanta sia stata la sua persistente influenza nel pensiero politico moderno e contemporaneo è cosa tutto inutile dire. Un elenco anche puramente indicativo dei principi, dei re e dei politici che lo hanno letto attentamente richiederebbe un saggio. Ma fronte a una storia tanto lunga e tanto ricca di studi è ancora possibile leggere *Il Principe* con occhi nuovi e riuscire a trovare in questo testo significati poco o nulla esplorati? Benché sia difficile, credo valga tuttavia la pena leggerlo senza essere prigionieri dei luoghi comuni più triti e ritriti.

La prima cattiva interpretazione va da mettere da parte per gustare il saggio è che Machiavelli, perso il posto di Segretario della Repubblica Fiorentina, compone il suo trattatello per ingraziarsi i Medici, nuovi signori di Firenze, e dargli un nuovo incarico. La semplice verità è che Machiavelli scrive *Il Principe* per dimostrare, a tutti, e a se stesso, di aver perfettamente l'«arte dello Stato», e quindi ottenere un nuovo incarico presso i Medici, a Roma o a Firenze, che riconoscimento della sua competenza e impeccabile onestà, non come ricompensa per la adulazione e la disponibilità a servire i nuovi padroni.



Il Principe di **Niccolò Machiavelli**, 37° volume dei **Classici La Stampa**, con introduzione di **Delio Cantimori** e note di **Stefano Andretta** (pp. LII-516), sarà in edicola da domani a 4,90 più il prezzo del quotidiano. La prossima settimana, appuntamento con un classico della patristica, *Le confessioni* di **Sant'Agostino**.

Le parole che usa nella lettera a Francesco Vettori del 10 dicembre 1513 sono chiarissime: «Appresso al desiderio arei che questi signori Medici mi cominciassino adoperare, e dovessino cominciare a farmi voltolare un sasso; perché se poi io non me gli guadagnassi, io mi dorrei di me; e per questa cosa, quando fussi letta, si vedrebbe che quindici anni che io sono stato a studio all'arte dello stato, non gl'ho né dormiti né giuocati; e doverrebbe ciascheduno assai caro servirsi d'uno che alle spese d'altri fussi pieno di esperienzia. E sanza fede mia non si doverrebbe dubitare, perché avendo sempre osservato la fede, e non debbo imparare ora a romperla; e chi è stato fedele e buono 43 anni che io ho, non debbe potere mutare natura; e della fede e della bontà mia ne è testimonio la mia povertà anche».

Se avesse scritto per ottenere un incarico, avrebbe riempito il testo di espressioni adulatorie nei confronti della casa dei Medici e di apprezzamenti lusinghieri per la loro politica. Il trattato è invece zeppo di critiche severe alla tradizione di governo dei Medici, in primo luogo la loro inettitudine alla guerra e la loro politica di favori personali al fine di ottenere amicizie. Come avrebbero reagito Giuliano o Lorenzo de' Medici nel leggere, ad esempio, una frase come questa: «debbe dunque uno principe non avere altro obietto né altro pensiero né prendere cosa alcuna per sua arte fuora della guerra e ordini e disciplina di essa» (c. XIV); o questa: «perché le amicizie che si acquistono col prezzo e non con grandezza e nobiltà d'animo, si meritano, ma elle non si hanno, e a' tempi nostri si possono spendere» (c. XVII)?

Machiavelli non voleva educare uno signore di Firenze capace di acquistare il potere a Firenze, come Ciro, un nuovo Mosè, un Teseo, ovvero un «redentore» capace di mostrare la sua straordinaria virtù di unificare l'Italia (o gran parte di essa) e di cacciare gli stranieri che la tenevano sotto il loro «barbaro dominio». Benché quelli fossero uomini «rari e meravigliosi», scrive Machiavelli, «nondimeno furno uomini», e dunque non è impossibile imitarli e realizzare imprese simili. Il mio secondo suggerimento è dunque di non leggere *Il Principe* come un libro di consigli al principe, ma come opera intesa a educare un redentore e un fondatore di nuovi ordini politici.

Un terzo suggerimento è di non leggere *Il Principe* come un trattato di scienza politica scritto in modo tecnico e obiettivo. In realtà Machiavelli ha messo in carta l'opera seguendo dal primo foglio all'ultimo le regole della retorica classica. Ne è prova, fra le tante, l'«Exhortatio» che conclude il testo. Le regole della retorica classica prescrivono infatti che l'orazione politica, per «essere persuasiva, deve chiudersi, dopo una breve riassunto delle cose proposte, con una *peroratio* o *exhortatio* in cui l'oratore tocca le passioni degli ascoltatori, o dei lettori, affinché deliberino o operino secondo i suoi consigli. A tal fine l'oratore deve usare soprattutto l'*indignatio*, per muovere allo sdegno, e la *conquestio*, per suscitare compassione. Da buon oratore qual è, Machiavelli mette diligentemente in pratica gli insegnamenti dei maestri classici. Per muovere allo sdegno un possibile redentore sottolinea le «crudeltà et insolenzie barbare»; per suscitare compassione descrive l'Italia «più stiava che li ebrei, più serva ch'e' persi, più dispersa che gli ateniesi: sanza capo, sanza ordine, battuta, spogliata, lacera, corsa», che ha sopportato «d'ogni sorte ruina». Senza l'«Exhortatio», *Il Principe* sarebbe stato privo degli artifici adatti a muovere le giuste passioni, e quindi inetto a raggiungere gli scopi per i quali Machiavelli l'ha scritto.

Infine, vale pena leggere *Il Principe* mettendo da parte la tesi ripetuta infinite volte secondo la quale l'autore proclama in quest'opera l'autonomia della politica dalla morale e dalla religione. È varissimo che Machiavelli nei suoi consigli politici pone la sicurezza e la reputazione del principe al primo posto e, per risolvere il contrasto fra sicurezza e onestà, ricorre sia all'argomento della necessità sia alla tecnica della ridescrizione. Usa ad esempio l'argomento della necessità nel capitolo XV: «Onde è necessario, volendosi mantenere principe mantenere, imparare a potere essere non buono e usarlo e non usarlo secondo la necessità», e nel capitolo XVIII che chiude la discussione sulle azioni per le quali i principi sono lodati o biasimati: «E' bassi a intendere questo, che uno principe e massime uno principe nuovo non può osservare tutte quelle cose per le quali gli uomini sono chiamati buoni, sendo spesso necessitato, per mantenere lo stato, operare contro alla fede, contro alla carità, contro alla umanità, contro alla religione. E però bisogna che egli abbia uno animo disposto a volgersi secondo che e' venti della fortuna e la variazione delle cose gli comandano; e, come di sopra dissi, non partirsi dal bene, potendo, ma sapere entrare nel male, necessitato». Ricorre anche alla tecnica della ridescrizione delle azioni nel capitolo XV: «ed etiam non si curi di incorrere nella infamia di quelli vizi, sanza e' quali possa difficilmente salvare lo stato; perché, se si considera bene tutto, si troverrà qualche cosa che parrà virtù, e seguendola sarebbe la ruina sua: e qualcuna altra che parrà vizio, e seguendola ne nasce la sicurtà e il bene essere suo».

Il principe deve imparare a operare, se necessario, e solo quando è necessario, contro i principi dell'onestà e contro la religione. Ma pochi studiosi si sono accorti che mai Machiavelli dice che il principe che redime un popolo e fonda nuovi ordini politici agisce contro Dio. Sottolinea anzi che i principi che usano la crudeltà bene potranno avere «con Dio» un «qualche rimedio» (c. VIII). E scrive soprattutto che Dio fu «amico» di quegli uomini, come Mosè, che per emancipare un popolo dovettero compiere crudeltà e simulare (c. XXVI). Fu amico loro perché la loro opera gli è grata quanto nessun'altra opera umana. L'irreligioso e ateo Machiavelli voleva dunque educare un principe che per le sue virtù potesse diventare ottenere l'amicizia di Dio. Se consideriamo con la dovuta attenzione questi aspetti dell'opera, *Il Principe* acquista davvero un'altra luce.

PARLA IL MAESTRO: DOMANI SARÀ AL REGIO TORINO PER L'APERTURA DELLA STAGIONE, CON PUCCINI

Evelino Pidò debutta con Bohème «Ora ho l'età giusta per dirigerla»

«Spero di aver acquisito l'esperienza che mi consente di leggere nelle pieghe della partitura»

Armando Caruso
TORINO

La felicità gliela si legge negli occhi e lui stesso l'ammette con semplicità. Evelino Pidò, musicista che nulla lascia al caso, che mette tutto l'amore possibile nella della verità del compositore, è raggiante. «Debuttare al Regio, il teatro della città, nella Bohème, opera che tutti no non soltanto per la tragedia che colpisce Mimì, ma per l'umanità che scaturisce dalla partitura di Puccini, è una fortuna che tutti vorrebbero avere. Con cast come questo, il migliore in cui si possa sperare, stare sul podio riconcilia con vita sempre più complessa per ogni artista».

Pidò, lei da anni dirige il mondo. Come mai affronta per la prima volta la Bohème?

«Credo che ogni musicista deb- avere una buona dose umiltà. Non sono più giovanissimo, è vero, ma penso di aver acquisito quell'esperienza mi consente di "leggere" nelle pieghe della partitura di Puccini, compositore che amava le grandi orchestrazioni, sonorità moderne, rivoluzionarie, ma anche straripanti di sentimenti. Caratteristiche queste quali devono fare i conti tutti: direttore e cantanti. Eppoi, debuttare con Roberto Alagna e Angela Gheorghiu, Lucio Gallo e Donata D'Annunzio Lombardi è una sodd che auguro ad ogni mio collega».

Maestro, tutti la considerano uno stakanovista del podio. Non si ferma mai, perché?

«Non passare per un sadico che lascia respiro ai cantanti. È proprio provando, dialogando con loro che si trova il respiro giusto, le atmosfere che Puccini desiderava mettere in scena. Ogni artista ha un suo modo di pensare, di approfondire i personaggi, di "leggere" la . Bisogna saper conciliare tutte queste esigenze. L'opera teatrale è un miracolo collettivo che si compie ogni qual volta si in scena. Io amo confrontarmi con gli artisti, seguire le prove sceniche, parlare con il regista, sempre nell'intento di trovare la strada giusta. Se il regista si chiama Giuseppe Patroni Griffi, uomo di teatro di grande sensibilità e semplicità, come si a aderire al suo modo di pensare?»

Lei riprende l'eredità della Bohème centenaria al Regio con Freni/Pavarotti/Ghiaurov/Gallo. Quali sentimenti prova?

«Avverto un senso responsabilità che si elimina con un colpo di bacchetta, ma al tempo stesso sono orgoglioso di dover affrontare simile cimento, perché mi conforta la presenza dei miei amici Alagna e Gheorghiu, con i quali ho lavorato in molte all'estero, di Lucio Gallo torinese d'adozione, b o e di grande prestanza vocale e scenica, nonché di Donata Lombardi, geniale Musetta».

Si parla sempre di Bohème, delle due protagoniste femminili, Mimì e Musetta, e poco del trascinante rapporto di amicizia di Marcello e Rodolfo. E perché, osserva Lucio Gallo, Puccini non ha scritto un'aria anche per questo personaggio?

«Forse per certo maschilismo, forse perché, nel pensiero di Puccini, Marcello è il centro motore dell'opera, il vero architetto a si muovono le due vicende : la sua Musetta e quella di Mimì Rodolfo. In fondo Marcello è il regista che apre l'opera e lascia concludere a Rodolfo. Forse è questa vera ragione per la quale Puccini non ha scritto per lui un'aria. Soltanto perché ce n'era bisogno. Bohème è un'opera perfetta non soltanto dal punto di vista musicale, ma drammaturgico».

Maestro, che dice coro e orchestra del Regio?

«Per loro vale un solo aggettivo: stupendi. Due complessi con cui lavorare è rilassante, perché fanno con un respiro universale».

Che farà nell'immediato futuro?

«A novembre andrò a Parigi, dove ormai sono di casa, dirigere Cenerentola. Proseguirò con serie di concerti sinfonici a Strasburgo, quindi in famiglia e poi Ginevra, ancora Parigi per la mia prima Medea la Antonacci al suo debutto. Non finisce mai di debuttare».

«Dialogando con gli artisti si trova il respiro che Puccini desiderava»

MADRE DI UNA DIRIGENTE

Vince al quiz Polemica alla BBC

La madre di una dirigente della BBC ha vinto quasi 100.000 euro al più popolare quiz televisivo dell'emittente pubblica britannica, sollevando una bufera di polemiche circa la sospetta irregolarità della sua . Ann Knowles, madre di Jane Booth, dirigente della divisione delle Midlands della BBC, ha battuto gli altri quattro concorrenti del gioco a premi «In It To Wine», in onda il sabato sera su BBC2. Per evitare accuse di irregolarità e corruzione, tutte le filiali emittenti televisive britanniche proibiscono ai dipendenti e alle loro famiglie di prendere parte a giochi e concorsi organizzati dalle reti per le quali lavorano.

I DISCHI

A 6 anni da «On a day like today» torna, fedele a se stesso, con «Room service» inno alla libertà dello spirito

Sogni «coerenti» di Bryan Adams

Alessandro Rosa

MA chi ha detto che sia necessario cambiare in continuazione, sempre reinventarsi per stare a galla sul mercato? Nell'in- questo mondo meglio forse è altrettanto utile fornire solidità, fermezza di intenzio- alle proprie idee, coscienza dei propri mezzi. A questo credo sono affiliati convinti alcuni rocker che ripropongono la loro formula, con opportune variazioni sul tema, a volte riuscendovi altre .

Sicuramente riuscite quella di **Bryan Adams**, 45enne con uno sp sempre giovanile una delle più belle voci rock. Morbida e domina il rock classico, cresto con strumenti di base, senza fronzoli elettronici, testi semplici, melodiche efficaci e ritornelli docili da memorizzare. A 6 anni da «On a day today» rieccolo fedele a **service**» (Polydor, 1 Cd). Titolo indicativo modo con cui sono realizzate gli 11 brani. Bryan Adams dice che odia perder tempo per cui ha registrato le parti nelle camere d'albergo durante i tour, aggiungendo poi altri suoni incisi dietro le quinte prima e dopo i concerti. Sarà anche vera l'intenzione, è anche probabile che abbia voluto immettere dosi massicce di quel coinvolgente spirito da esibizione dal vivo, di cui è un vero maestro riconosciuto. Risul- raggiunto, e dopo si respira quello spirito di libertà con il quale il rocker canadese intende vita. Non che tutto sia perfetto, ci banalità («Not Juliet») ed episodi malensi («Flying»), riscattati da canzoni evocatrici «East side story». Un sognatore che sa quel che vuole.

Efficace rock classico, tipica- e elementarmente

PRIME CINEMA

Romantica e intensa la ballata di Travolta

Alessandra Levantesi

UNA per Bobby Long è il film giusto per coloro quando sentono la parola USA, invece di pensare a Bush e alla guerra in Iraq, ancora rievocano sull'onda della nostalgia i versi di Whitman e Frost, il blues e la letteratura dei perdenti. Ispirato al romanzo «Off East Magazine St.» Ronald Everett Capps, il film è proprio la ballata all'antica americana che il titolo sembra suggerire: un «genere» che l'esordiente Shainee Gabel (classe 1969), sceneggiatrice e regista, rivisita con sensibilità attraverso lo sguardo disincantato della giovanissima protagonista Pursalane, impersonata Scarlett Johansson.

A dispetto del nome antiquato, Pursy è una diciottenne di oggi incolta e allo sbando forse finirebbe male se il destino non offrisse una singolare occasione di riscatto. Alla della madre, che è occupata poco della figlia, Pursy ritorna nella natia New Orleans e ha sorpresa di trovare alloggiati nella decrepita casa ricevuta in eredità due amici della defunta genitrice che non hanno nessuna intenzione di andarsene. Sono Long (John Travolta), professore universitario che galleggia alla deriva fra una sbronza e l'altra, e il suo ex allievo Lawson (Gabriel Macht), anche lui alcolista, che da anni portare a termine biografia sul singolare insegnante. La forzata convivenza a tre trasforma l'iniziale ostilità in affetto, mentre dal passato emergono sepolte verità.

Tutto calato nell'atmosfera densa di memorie e leggende di New Orleans, dove l'inverno arriva sempre inaspettato e l'estate calda ed estenuante sembra non morire mai, il film è un po' debordante: ma i dialoghi a schermaglia intessuti di citazioni conferiscono ai protagonisti un alone romantico di personaggi destinati a finire alle pagine di ro Proprio come succede a Long, classica figura di misfit, ma anche simbolico custode di quei valori culturali che hanno fatto grande il mito dell'America. Imbiondito, i capelli quasi rasi, Travolta cesella dall'interno temibile un ruolo che verrà ricordato fra i migliori della carriera. La Johansson di «Lost in Translation» gli tiene testa con grinta e naturalezza, confermandosi una delle più interessanti fra le nuove attrici americane; e anche il noto, bravo Macht è uno da tenere d'occhio.

Scarlett Johansson, la protagonista

UNA CANZONE PER BOBBY LONG
Di Shainee Gabel
Con John Travolta,
Scarlett Johansson
Gabriel Macht
USA,
Drammatico
TORINO, cinema Massimo
MILANO, Anteo, Arlecchino, Plinius
ROMA, Fiamma, Giulio Cesare, Greenwich, King, Jolly, Metropolitan, Trianon, Gulliver, Warner Medici, Cineland, Faronia, Politeama, Nuovo Olimpia

FASTWEB FEBBRAIO TORO
2004 Il pane della ricerca
Il cancro ha trovato pane per i suoi denti: la solidarietà. Dal 27 al 31 ottobre unitevi all'impegno dei panificatori piemontesi nella lotta contro il cancro, acquistando "Il pane della ricerca" presso i punti vendita che aderiscono all'iniziativa. Aiuterete così la ricerca a non accontentarsi solo delle briciole.
FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS
La ricerca, il nostro pane quotidiano.
Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.
Autori, eventi, appuntamenti, storie, commenti, incontri. La cose da raccontare a chi le racconta, quelle le leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, LA STAMPA.
Supplementi LA STAMPA ttL Tutto quello che c'è, da sapere.
Torino è grande! E io l'amo!
Finalmente TUTTA LA CITTÀ in un'unica opera
150 AUTORI in volumi raccontano fatti, personaggi, curiosità, storia, arte, musica, architettura, economia, scienze, geografia....
sapevate che:
"Fra le città di pianura, Torino è quella più "in pendenza", con un coefficiente di pendenza più che doppio, per esempio, di quello di Milano: cosa ben nota ai ciclisti!"
IN EDICOLA ESCLUSIVAMENTE CON LA STAMPA
3,90
Venerdì 15 ottobre il 1° volume in edicola con LA STAMPA

ONDA SU I FRA UN

Cominciano le riprese di «Distretto di polizia 5»

Torna sul set dalla prossima settimana la quinta serie di «Distretto di polizia». Nelle tredici puntate della serie poliziesca campione d'ascolto Canale 5, prodotte dalla Taodue, la protagonista Giulia Corsi, capo della del Tuscolano, si innamorerà un giovane capitano dei carabinieri, dopo aver sofferto per la morte del fidanzato e collega, Paolo, Giorgio Pasotti, fine della quarta serie. Tutto cast «Distretto di polizia 5» è confermato. Il ruolo del capitano dei carabinieri si è fatto il nome di Giampaolo Morelli. La messa in onda è prevista su Canale 5 nell'autunno 2005.

Ricky Memphis

DI MATURO RUBACUORI

Delon: «Faccio quello che mi pare e adesso torno teatro»

«Io sono Alain Delon e faccio quello che voglio». Con questa premessa, l'attore francese sottolinea il suo ritorno teatro, con «Le montagne russe» che debutta fra due giorni Parigi. A 69 anni l'attore torna a calcare il palcoscenico Theatre de Marigny dove aveva dato l'addio al pubblico otto anni fa. Il ruolo della commedia scritta da Eric Assous sembra costruito su misura per l'ex attore rubacuori. Durante le prove ha qualche problema memoria: «Ho dovuto rimettere in marcia il motore - ha dichiarato - soprattutto un problema di . Va parl sesso!».

Alain Delon

INCONTRO CON L'ATTRICE REDUCE DAL SUCCESSO DI «CIME TEMPESTOSE» SU RAIUNO

«Sacco e Vanzetti saranno i miei nuovi eroi televisivi»

Anita Caprioli: «So di avere una faccia antica , ma siccome recito, posso cambiare ruoli e personalità. In "Manuale d'amore" farò persino ridere»

Simonetta Robiony
ROMA

Stasera e domani sarà Vittoria Mezzogiorno disperarsi nel suo ruolo di monacata a forza, Raiuno «Virginia, di Monza». La toccava lei; ha pianto molto, s'è tormentata, ha nella neve, ha con passione, s'è distrutta fino a morirne, ma Anita Caprioli, protagonista del «Cime tempestose» di Fabrizio Costa, accanto a Alessio Boni Franco Castellano, alla fine ha vinto. Anzi ha stravinto. Stavolta ha avuto ragione la Rai torto il produttore Goffredo Lombardo: bastano gli spot per far sapere che cosa in onda. Anche se si cambia programmazione all'ultimo momento, un buon lancio televisivo chiama a raccolta chi vuole starci. Una parte del merito ad Anita Caprioli, occhio bruno languido di commozione, nasetto piccolo, capello sciolto in riccioli neri, meravigliosi vestiti ottocenteschi che segnano il punto vita ed esaltano il seno facendo di ogni donna bambola fragile, da e proteggere. Piemontese di Vercelli, laboratori recitazione a Milano, a Roma e in Inghilterra per imparare il teatro facendolo, conquistata al cinema dalla scuola di Ermanno Olmi, Anita Caprioli ha sempre fatto pochissima televisione, po' perché ne diffidava po' perché il lavoro glielo offrivano i film. Debutto di lusso con «Denti», il film più complicato di Salvatores. Poi sono arrivati «Vajont» di Renzo Martinelli, «Santa Maradona» con Stefano Accorsi, «Ma che colpa abbiamo noi» di Verdone. Niente che facesse presagire il lei l'eroina romantica di Emily Brontë, tant'è vero che per ottenerne ruolo s'è sottoposta a regolare provino.

Come si è trovata, lei che viene dal teatro e poi dal cinema, a lavorare in una fiction?

«Della fiction si dice un gran male. Ma con "Cime tempestose" abbiamo avuto due o tre vantaggi. La produzione Titanus che è molto accurata. Il regista Fabrizio Costa che sa risolvere i problemi tecnici in tempi rapidissimi. Le riprese realizzate Praga, in montagna, tra Ostrov e CarloVivary, tra freddo neve. Perciò, anche con la televisione si veloci, abbiamo avuto modo di conoscere i personaggi e immedesimarci in loro, aiutati anche dall'asprezza della natura».

Quindi potrebbe farne altra, di televisione?

«Non potrei. La faccio. Tra un mese comincio le riprese di "Sacco e Vanzetti" Sergio Rubini e Ennio Fantastichini. Come per "Cime tempestose", che aveva il precedente William Wyler con Laurence Olivier e Merle Oberon, qua dovrò confrontarmi col capolavoro che Montaldo realizzò con Volontè Cucciolla, film che m'è rimasto impresso anche per la splendida ballata di Joan Baez. È storia che si inquadra nell'emigrazione italiana in America nei primi del Novecento. Storia attualissima visto quel che sta succedendo da noi oggi, gli sbarchi continui di africani in Sicilia rispediti immediatamente via con gli aerei. Dovremmo riflettere».

Ma le offrissero Traviata, accetterebbe?

«Sicuro. Sono personaggi molto sfaccettati, questi che vengono dalla letteratura, ruoli che richiedono l'approfondimento del periodo storico in cui stati scritti, uno studio dei costumi dell'epoca, la della biografia del suo autore. Per esempio, per questa Catherine, ho pensato molto a Emily Brontë costretta a vivere nella brughiera, in una famiglia colta ma di severi costumi: le sorelle, il padre pastore di anime, un fratello. Se non si comprende la solitudine sentimentale di questa donna e la durezza di quella terra non si può fare la Catherine di "Cime tempestose". Leggere m'è servito molto».

Peccato che allo spettatore dio non venga spiegato alcunché del romanticismo.

«Sì, peccato. Si raccontasse meglio il contesto, il pubblico potrebbe apprezzare di più questi film-tv. Comunque convinta che la finezza certi psicologici richiesti da un bravo regista arrivi comunque. È intrattenimento, il nostro, lo so, ma si può intrattenere anche in modo un po' più approfondito».

paura di essere etichettata come l'eroina televisiva che fa versar lacrime alle donne e sbuffare imbarazzo gli uomini?

«So di una faccia antica, il bello del mestiere che ci permette cambiare ruoli e personalità. Io di questo bello intendo approfittarne. molti film uscita in tutti diversa. Ho "Onde" che ho girato con Ignazio Oliva la regia del mio compagno Francesco Fei. "Cielo e terra" per la regia di Luca Mazzieri. "La decouverte du monde" di Ivan Taieb con Laura Marsac che esce adesso in Francia. Il film di Antonio Capuano "Shad sky" con Valeria Golino, un titolo inglese per un autore profondamente napoletano. Proprio in questi giorni, poi, sto finendo "Manuale d'amore", commedia solare che Veronesi ha diretto chiamando interpretarla Margherita Buy, Sergio Rubini, Jasmine Trinca Carlo Verdone. certa che farà ridere a crepapelle, non sono una creatura disperata».

Anita Caprioli: «Accetterei anche di fare la Traviata»

CHE FANNO

Domenica prossima taceranno i giornali radio della Rai

I giornalisti di Radiouno, Gr1, Gr2, Gr3 hanno indetto uno sciopero per domenica 17 ottobre(tutte le dirette di sport quindi annullate) per chiedere un piano industriale per rilancio Radiorai. Il Coordinamento dei lavoratori di Radiorai appoggia lo sciopero.

Laura Morante si è sposata a Santa Fiora in Toscana, un architetto un poco più giovane di lei.

Salvador Dali eseguì nel 1945 centinaia di disegni e sette quadri per Walt Disney, per un film di animazione poi mai realizzato. La Disney ha ora ritirato fuori queste opere, che forse metterà all'asta.

Stella McCartney, la figlia di Paul McCartney, aspetta primo figlio.

Anthony Minghella, il regi- de «Il paziente inglese», debutta nella regia lirica dirigendo «Madama Butterfly» di Puccini all'English Nastional Opera di Londra.

Laura Morante

Sean Connery, 74 anni, si è dopo aver firmato il contratto dal film «Josiah's Canon», storia di un sopravvissuto all'Olocausto che organizza una rapina una banca svizzera depositaria di mai onorati conti di ebrei. L'attore ha detto di volersi sulla autobiografia «molto schietta» che sta scrivendo.

Alejandro Amenabar e il suo film «Mare dentro» (battendo Pedro Almodòvar e «La mala educaciòn»), sono stati scelti per rappresentare la Spagna nella competizione per l'Oscar miglior film in lingua non inglese (l'Italia è rappresentata da Gianni Amelio e «Le chiavi di casa»).

Daniel Barenboim, il direttore d'orchestra anche direttore musicale della Staatsoper di Berlino, causa di forti dolori alla schiena per un'ernia del disco ha dovuto rinunciare a dirigere due rappresentazioni di «Mosè e Aronne» di Schoenberg, tre serate di balletti Stravinsky. Il direttore aveva già dovuto rinunciare diversi spettacoli con la Chicago Symphony Orchestra.

Charlize Theron è diventata bruna per il film «Aeon Flux». Altre bionde famose mutate, per capriccio per ragioni di lavoro,in irriconoscibili brune: Renée Zellweger, Britney Spears, Sarah Jessica Parker, Reese Whiterspoon.

Catherine Allegret, 58 anni, figlia di Simone Signoret, figliastra del marito di lei Yves Montand, nel libro «Le monde à l'envers» (il mondo alla rovescia, editore Fayard) trigno morto nel 1991 aveva molestata sessualmente da quando aveva quattro anni. Invece Jean-Claude Brialy, nel suo libro di de «J'ai oublié de vous dire» (Ho dimenticato di dirvi, editore XO) sostiene che Montand era gay.

Il Gusto del territorio 2004

Torino 26 ottobre - 23 novembre 2004

Giovani Chef di Talento interpretano i Sapori del Territorio

Il Gusto del Territorio è dedicato ai cultori della buona tavola. Un'occasione di incontro con giovani chef che si sono distinti nella valorizzazione delle risorse del territorio.
La rassegna si terrà presso il Ristorante **l'Birichin**.
Un ciclo di 5 serate di cui saranno protagonisti alcuni fra i più promettenti chef della nuova generazione, con la partecipazione straordinaria di **Igles Corelli** patron del ristorante **Locanda della Tamerice** di Ostellato (FE).
Sapori di mare e di montagna si incontreranno in città, interpretati da chef accomunati dall'arte di tradurre in suggestione la ricchezza dei sapori del proprio territorio.

Sergio Sesone, del ristorante **Le Petit Restaurant Relais Bellevue** di Cogne, **Giuseppe Ricchebuono**, chef della **Fornace di Barbablù** di Vado Ligure, **Marc Lanteri**, chef del ristorante **Delle Antiche Contrade** di Cuneo, **Walter Eynard** patron del ristorante **Flipot** di Torre Pellice. Inaugurerà la rassegna **Nicola Batavia**, chef patron del ristorante **'l Birichin**, con un curioso menu a 4 mani realizzato in collaborazione con **Igles Corelli**.
Prenderanno inoltre parte all'iniziativa alcune realtà-simbolo della produzione gastronomica italiana fra cui **Le Baladin, Guido Gobino, Torrefazione Caffè Lelli, Terre da Vino, La Crotta Vegneron, Castellari Bergaglio, Vajra, Tenuta Santa Croce, Guidi Fiorenzo, Pasticceria Canobbio, Villa Zarri.**

IL PROGRAMMA

• martedì 26 ottobre	'l Birichin e Locanda della Tamerice	Piemonte/Emilia Romagna
• martedì 2 novembre	Le Petit Restaurant	Valle d'Aosta
• martedì 9 novembre	Delle Antiche Contrade	Piemonte
• martedì 16 novembre	La Fornace di Barbablù	Liguria
• martedì 23 novembre	Flipot	Piemonte

Torino

Prenotazioni Informazioni per il pubblico
Ristorante 'l Birichin - Tel. 011 657457

Media partner
LA STAMPA

REGIONE PIEMONTE

Per richiedere copia gratuita del programma
inviare mail a: gdt-2004@libero.it

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Bax e Lux compari di satira forte, feroce e sguaiata

Divertenti e irriguardosi sberleffi, improbabili ospiti

Non ci resta che la «Sederova»

BAX e Lux, i due ragazzacci di Cuneo e di Terni, che all'anagrafe figurano Ernesto Bassignano ed Enrico Luzi, celebrano gli ottant'anni della radio in Italia: «Nonostante che tiratina al look della radio costi meno di diarrea di Sandokan sull'isola dei famosi, si preferisce investire su quest'ultima». E poi hanno coraggio di lamentarsi perché invitano mai nelle cerimonie ufficiali e perché il loro programma in onda da cinque anni («Ho perso il trend», Radio 1 Rai, dal lunedì al venerdì dalle 15.05 15 a 30) viene ogni anno accorciato. E' già piccolo miracolo nella rete dedicata all'informazione seria, questa mezz'ora scarsa di irriguardosi sberleffi. La satira deve essere feroce e anche, quando serve, sguaiata, altrimenti è un minuetto.

In effetti si capisce che i due compari avrebbero tante cose da dire e che fanno fatica a stivarle in scarsi a loro disposizione. Rispetto a com'era agli inizi, «Ho perso il trend» è più ricca di contributi, come le telefonate di personaggi inventati, il dottor Antonucci che non paga gli stipendi ai domestici extracomunitari, dottoressa Paola D'Agnese, psicanalista junghiana, che commenta ricerche da cui risulta che gli uomini ogni giorno trascorrono due minuti a parlare politica, 74 di sport e 47 di sesso («Se impiegassero tempo a farlo!») e calabrese Claudio Lotito, straordinario mimo radiofonico, capace di mimare i computer in tilt all'aeroporto di Milano o gli ottimi risultati ottenuti dalla patente a punti», questi ultimi con un silenzio assoluto. Sono rimasti i tormentoni che li hanno resi popolari famoso «da giovane male» ogni volta che si nomina una signora, i cognomi storpiati («la Sederova»), le imprese di una giovinezza ormai lontana (Luzi ha fatto ballare Oriana Fallaci e ha il coraggio di vantarsene!). Nella sua caciara goliardica è un programma orientato verso un pubblico maschile. festeggia la sentenza della Cassazione che annulla le multe date agli automobilisti che rallentano lungo i viali all'altezza delle prostitute e il tema fornisce l'occasione al più anziano Luzi di ricordare quando a Terni la maitresse conduceva in carrozza scoperta le ragazze nuova quindicina dalla stazione alla d'appuntamenti. Però sono numerose le ascoltatrici che scrivono, segno che molti steccati sono rimasti tali solo nella nostra testa.

Politicamente sono divisi i ruoli: Luzi è per il governo e Bassignano per l'opposizione ma è un pretesto per aumentare la dose di perfidia, quando improvvisano le improvvide confidenza della nuova portavoce di F.I. Elisabetta Gardini sulle «sparasupposte di Tremonti». Un'ascoltatrice li ha chiamati «babbani», però hanno avuto il coraggio di festeggiare dai microfoni della Rai la sentenza che condannava l'azienda a reintegrare Oliviero Beha nelle sue funzioni. Chapeau! E poi non è vero che non li invita nessuno; a Cuneo li hanno voluti per la festa degli uomini di mondo.

RTL 102.5
NON STOP NEWS
"Quotidiano radiofonico d'informazione"
con Valeria Benatti e Fulvio Giuliani

Il romanzo di Thelma Jordon

Barbara Stanwyck Wendell Corey in un intenso dramma noir di Robert Siodmak. Donna del boss, Thelma vuole uccidere la zia per ereditarne il patrimonio. Ma, per procurarsi un alibi, avvicina un procuratore di cui finisce per innamorarsi. dovrebbe eliminare anche l'amante... **14.10 LA7**

Betrayed - Tradita

L'impegnato Costa Gavras affronta razzismo negli Usa, attraverso l'avvincente storia di una agente dell'Fbi. La detective Cathy Weaver viene inviata dal capo Carnes nel Midwest per investigare sul brutale assassinio di un giornalista ebreo antirazzista, conduttore di Radio Chicago. **21.00 LA7**

I FILM DI OGGI

Russell Crowe in una scena del film «Il gladiatore» di Ridley Scott

Il gladiatore ★★

21.00 5 USA. REGIA: RIDLEY SCOTT CON RUSSELL CROWE, JOAQUIN PHOENIX, RICHARD HARRIS, CONNIE NIELSEN, OLIVER REED E DAVID HEMMINGS. DUR: 2H35'

Spettacolare senz'anima. Anno 180 d. C.: l'esercito romano, dopo poderosa offensiva, sconfigge i ribelli germani e ristabilisce l'ordine. Artefice della vittoria è il generale Massimus e l'imperatore Marco Aurelio confida che gli passerà il trono alla propria morte, scavalcando Commodo. Ma...

La moglie del prete ★★

16.45 4 ITALIA/FRANCIA 1970. REGIA: DINO CON SOPHIA LOREN, MARCELLO MASTROIANNI, VENANTINO VENANTINI E JACQUES STANY. DUR: 1H47'

Commedia, un po' sotto tono, firmata Risi per l'affiatata coppia Loren-Mastroianni, sul mai risolto e sempre foriero di boccaccesche vicende problema del celibato dei preti. Una donna che ha tentato il suicidio s'innamora del prete col quale aveva parlato al telefono amico e lo seduce...

Blood, ★★

3.05 RAINN USA 1998. REGIA: JOE CARNAHAN. CON JOE CARNAHAN, DAN LEIS, KEN RUDULPH, DAN HARLAN, HUGH MCCHORD E KURT JOHNSON. DUR: 1H27'

Carnahan, sceneggiatore, regista e interprete di una commedia d'azione mozzafiato. Una Cherry Pontiac Le Mans convertibile, due giorni, un malloppo. Bob e Sid iniziano, parcheggiandola, una disperata corsa in cerca di fortuna. Ma non tutto è quel che sembra, niente!

OGGI

Giovanna Mezzogiorno è *Virginia, la monaca di Monza* (Raiuno, 21), gli ultimi attentati terroristici il tema di *Porta a porta* (Raiuno, 23,20), *I viaggi della Macchina del Tempo* su Colombo (Rete 4, 23,15), al via *Brand: New* Marco Tocci (Mtv, 24).

SUPEREROE

Obbligato a indossare una tuta aderente per impersonare un supereroe nel suo prossimo film, Kurt Russell ha voluto assumere per che la grattasse durante gli intervalli.

SUORA

Giovanna Mezzogiorno sul set di *Virginia, la monaca di Monza* s'è identificata tanto nel personaggio, specie quando ha girato le scene in cui alla suora, dopo aver partorito la piccola Marianna, viene tolta la figlia: «Di notte la sognavo e di giorno avevo le visioni. Addirittura pensando a un'eventuale maternità ho iniziato a volere una bambina. Anche se ero indecisa sul nome da darle. Mi aggiravo sul set una sonnambula chiedendomi: "Marianna o Virginia? Virginia o Marianna?"».

Giovanna Mezzogiorno

[illegible]

«E cinque che non faccio l'amore» (Manuela Arcuri).

SCONTATO

L'attrice Luisa Ranieri odia «gli uomini che danno tutto per scontato»: «Una volta ho cacciato casa uno che pretendeva restare a dormire: ma voglio te lo chiedo io, no? Ho un ricordo più piacevole di un altro, che mi ha detto: "Non voglio fare sesso con te, voglio solo coccolarti". Ha passato un'intera notte solo ad accarezzarmi».

PROBLEMI

Secondo un'indagine promossa dalla Regione Lombardia curata da docente dell'Università di Bologna, il *Tg4* il telegiornale che dà maggior spazio alle donne, intervistandole su temi non strettamente femminili. Il direttore Emilio Fede: «Le donne più concrete degli uomini nell'affrontare i problemi del Paese».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
	6.30	20.00	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	0.50	12.25	11.30
	11.30	23.15	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.15	18.30	13.30
	13.30	0.55	17.10	22.40	14.20	23.05	20.00	5.30	1.30	18.55

GIORNO						
	6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.00 L'Opinione	6.00 RaiNews 24	6.00 Tg5 Prima Pagina	7.00 Cartoni animati Franklin - I Puffi - Anna dai capelli rossi - Garfield e i suoi - Tom & Jerry	6.00 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
	6.45 Unomattina Il programma che informa, approfondisce e che pre in diretta sta sui fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero	6.05 Gatto guardia con Pino Gagliardi	8.05 Rai Educational - La storia "Hilders kinder, Dedizione"	8.50 Verissimo magazine	8.55 Arnold Telefilm	6.15 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator Del Solar, Regia Ruben Gerbasi Un miliardario peruviano scopre di essere malato di avere pochi anni di vita, nel frattempo incontra Fiorella...
	11.25 Che tempo fa	6.10 Bolla e risposta	Apri Rai Varietà	9.30 Tg 5 borsa flash	10.25 Charlie's Angels Telefilm "Angeli in mare" - "Angeli blu"	7.10 Paste e corna e gocce di storia
	11.35 La prova del cuoco Gioco	6.20 In fondo... Il fondo Regina di R. Mina	9.15 Cominciamo bene - Prima	9.35 Tutte le mattine Talk-show	11.20 Music shop	7.15 Tg4 Rassegna stampa
	13.00 Occhio alla spesa conduce Alessandro Pietro	6.25 L'isola dei famosi Reality show	9.55 Cominciamo bene - Animali conduce L. Colò. Regia di L. Valle	11.30 Secondo voi	11.25 Relic Hunter Telefilm Sydney, un'esploratrice sulle tracce di antichi oggetti perduti sepolti fra storia e mistero	7.40 Hunter Telefilm
	14.00 e ribatti	7.00 Go Cart mattina	10.05 Cominciamo	11.40 Grande Fratello Reality show	12.15 Secondo voi	8.45 Vivere meglio
	Tg1 Economia	9.10 Girlfriends Telefilm	12.25 Cominciamo bene - storie	12.25 Tre minuti Mediashopping Televendita	13.00 Studio Sport	Saint Tropez Serie
	14.15 Il commissario Telefilm	9.30 Sorgente vita Rubrica religiosa	13.10 Saranno famosi Telefilm	12.30 Vivere Soap Opera	13.35 Campioni, il sogno Reality show	10.50 Febbre d'amore Soap Opera
	15.05 La signora in giallo TF	11.00 Piazza Grande Varietà	14.50 Tgr Leonardo	13.40 Beautiful Soap Opera	14.10 Cartoni animati	11.40 Forum
	15.50 La vita in diretta	13.30 Tg2 Costume e società	15.00 Tgr Neapolis	14.10 Tutto questo è soap	15.00 Paso Telefilm	14.00 Genius Gioco
	18.40 L'eredità Gioco	13.50 Tg2 Salute, Rubrica di attualità medica	15.10 Amazing History	14.15 CentoVetrine Soap Opera	15.55 Cartoni animati	15.00 Sai perché?
		14.00 L'Italia sul Due	15.25 Melevisione e le storie	14.45 Uomini e donne Talk-show	17.55 La Tata Telefilm	16.00 Sentieri Soap Opera
		15.45 Al posto tuo Talk-show	16.00 Tg3 GT Ragazzi	16.10 Votare e volare Reality show	18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita	16.45 La moglie del prete Film
		17.15 Cartoni animati	16.15 La Melevisione e le storie	16.20 Amici Reality show	19.00 Tutto in famiglia Telefilm	19.35 Sipario del Tg4
		17.35 Finalmente Disney	16.30 La Melevisione	17.15 Verissimo - Tutti i colori della	19.55 Il gioco 9 Gioco	
		18.10 Sportsera Rubrica sportiva 1	17.00 Cose dell'altro Geo Doc.	18.35 Passaparola - Il torneo Gioco		
		L'isola famosi Reality show	17.50 Geo & Geo Documentari	19.20 Grande Fratello Reality show		
		19.45 Warner show	18.00 Meteo	19.40 Passaparola - Il torneo Gioco		

SERA						
	20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario	20.05 Cartoni animati Braccio di ferro	20.00 Rai Sport Tre	20.30 Striscia la - La voce dell'indipendenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Michelle Hunziker	21.05 Mai dire grande fratello & figli Varietà satirico la Gialappa's band	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il presidente" Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
	21.00 Virginia, la monaca di Serie Giovanna Mezzogiorno, Toni Bertorelli. Regia di Alberto Sironi	20.15 Classici Disney L'ammazzasette - Il giardino di paperino	20.10 Blob Videoframmenti	21.00 Il gladiatore Film (avv., 2000) con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Richard Harris, Connie Nielsen, Oliver Reed, Djimon Honsou, Derek Jacobi, David Hemmings, Tooma Arana. Regia Ridley Scott. All'interno TgCom - Meteo	22.20 Le Iene	21.00 Distretto polizia Telefilm
	23.20 Porta a a cura Bruno Vespa. Regia di Marco Alocchi Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca	21.00 E.R. Medici in prima linea Telefilm "Storie ordinaria follia" con Noah Wile, Alex Kingstone, Maura Tierney, Sherry Stringfield, Laura Innes	20.30 posto al Soap Opera Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo	0.20 Grande Fratello Reality show	23.35 Colorado Café Live Varietà Andrea Appi, Rossella Brescia	23.10 Immagine Varietà con Emanuela Folliero
	1.20 Che tempo fa - Appuntamento al cinema	22.50 L'isola dei famosi Reality show condotto Massimo Caputi	21.00 Chi l'ha visto?	1.20 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, Michelle Hunziker	1.00 Studio Sport Notiziario sportivo	23.15 I viaggi della macchina del tempo Documentari
	1.30 Sottovoce Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor	23.35 Zucchero & Company	23.20 Tg3 Primo	1.50 Grande Fratello Reality show Replica	1.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita	0.15 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm "Crimini guerra" Martin Sheen, Lowe
	2.00 Educational	1.10 Tg Parlamento	23.40 Mestiere di vivere	2.20 Volare o volare Reality show (R)	1.40 Secondo voi con Paolo Del Debbio (R) Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni propone una micro-inchiesta su temi d'attualità	1.20 Tg4 Rassegna stampa
	2.35 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario (R)	1.20 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche	0.35 Appuntamento cinema	2.35 Amici Reality show (R)	2.25 X-Files Serie	1.45 Risatissima 1984 - Ieri e Oggi in Tv special Varietà
	3.05 Blood, Guts, Bullets and Octane Film	1.50 Meteo2	0.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica grafica di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni presenta "Nero su nero" con i film: I di Padre Brown "Il re dei ladri" (1970) Renato Rascel, Arnoldo Foà. Regia Vittorio Cottafavi - Spazio Alpha Child (1999) con Martin Landau, Barbara Bain. Regia Ray Austin	3.15 Shopping by night Televendita	3.40 Talk radio Varietà	2.40 Risatissima 1984 - Ieri e Oggi in Tv special Varietà
	4.30 Detective Joe Gaillard Telefilm "Il bastone d'oro"	1.55 Appuntamento al cinema		3.45 Shopping by night	3.55 Mannaja Film	3.30 tutta panna Film
		2.00 Cristoforo Colombo Film		4.15 Casa dolce casa Telefilm "Fisco per fiaschi"	5.30 Mork e Mindy Telefilm	5.10 Vivere meglio
		5.15 Un navigatore dei nostri giorni: Vittorio Formisano			5.55 Studio Sport	

La 7	MTV	RETE A/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7 - Oroscopo - Traffico	10.00 Pure Morning	12.00 Azzurro	6.20 About a Boy Film (comm., 2002)	10.15 Sotto occhi di tutti Film	11.20 Calcio: Perugia-Cesena Serie B (R)
Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso	12.00 Matchmaker	12.55 TgA Notiziario	8.00 Johan Padan la descoverta le Americhe Film	11.40 Loading Extra - Daredevil Rubrica	13.05 Sky racconta Doc. (R)
9.15 Punto Tg	13.00 Music non stop	13.05 The Club pillole	9.30 Al vertice della tensione Film	11.50 Stuart Little 2 Film	14.00 Sport Time (live)
Due minuti un libro	13.25 Flash	13.55 Tg Web Notiziario	11.35 La lettera Film	13.10 Loading Extra - Daredevil Rubrica	14.30 Time Highlights
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm	13.30 Room raiders	14.00 Call Center	13.30 Infiltrato speciale Film	13.20 La mia vita a stelle e strisce	14.55 Calcio: Cagliari-Brescia Serie A (R)
10.30 Discovery presenta Documentari	14.00 TRL	14.55 TgA Notiziario	15.20 Ingannevoli sospetti Film	15.05 Sky cine Rubrica	16.40 Calcio: Bologna Serie A (R)
11.30 Jake Jason Detectives Telefilm	15.00 Mtv Playground	15.00 Inbox	17.15 Sorority Boys Film	15.35 Simone Film	18.30 Tutti 100 (R)
12.30 Tg La7 Notiziario	16.00 Flash	15.55 TgA Notiziario	19.10 Il guru Film	17.35 Riunione condominio Film	19.00 Sport Time (live)
13.05 Matlock Telefilm	16.05 wanted	16.00 Play.it 2- I professionisti	20.45 Cine lounge Rubrica	19.10 L'ultimo boyscout Film	19.30 Mondo gol
14.10 Il Thelma Jordon film	17.00 Dance show	16.55 Tg Web Notiziario	21.00 Buongiorno, notte Film	21.00 Frank McKlusky, C.I. Film	20.25 Calcio: Empoli-Albinoleffe Serie B (Diretta)
16.00 Atlantide Documentari	City hunter Cartone	17.00 Your Chart	22.50 Black Knight Film	22.25 Spy Film	22.30 Aspettando Fuori zona Rubrica
18.00 Jarod il camaleonte Telefilm	18.30 That 70' Show	17.55 TgA Notiziario	0.25 Cine Lounge Rubrica	Senza limite Film (erot., 1998)	23.00 Fuori Rubrica
	18.55 Flash	18.00 Azzurro	0.40 Inugami - Le divinità maligne Film		24.00 Sport Time Notiziario sportivo (live)
19.00 Homicide Telefilm	19.00 The MTV mobile chart	18.55 TgA Notiziario			
20.00 Tg La7 Notiziario	20.00 Music non stop	19.00 The Club pillole			
20.30 Otto e Mezzo	21.00 Absolutely 90's	20.00 Tg Notiziario			
21.00 Betrayed - Tradita Film	22.30 Flash Notiziario	21.30 Mono - R.E.M.			
23.30 The Hunger Serie	22.35 Lovaline Varietà	22.30 I Love Rock'n'roll			
24.00 Tg La7 Notiziario di Giulio Giustiniani Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura	23.30 All eyes on the Cure	23.30 The club			
0.40 Otto e Mezzo conducono Giuliano Ferrara, Ritanna Armeni (R)	23.55 Flash	All the best			
1.00 La 25ª ora					
2.00 Due minuti libro con Alain Elkann					
2.05 L'intervista Alain Elkann (R)					
2.50 Cnn					

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 22.30; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.30 Gr1 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 10.35 del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come affari; La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Gr1 - In Europa; 14.07 Con parole mie; 14.47 generation; 15.00 Scienza; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il Comunicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 E.R. medici in prima linea (in OM); 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Parlare 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 10.35 Condor; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Elvis; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Il tropico del Cammello; 15.00 di Radio 2 - Gli spostati; Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Prova d'artista; 14.30 Il Terzo Anello Musica; Fahrenheit; 19.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Cittadino straniero; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Non c'è verso che tenga; 20.30 Il Cartellone: Milano Musica; 22.50 Il Consiglio Teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi. Johnny Cash e Rick Rubin: una storia americana; 24.00 Il Terzo Anello.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia. All'interno: L. Battistello (12.20) - F. Oreglio (12.30); 13.00 Alan Sara. All'interno O. Campioni (14.30); 15.00 flight; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti; 21.00 Suite 102.5 con M. Maffucci, Thomas; Crazy club revolution con A. Bisi, G. Benson Gatto, R. Zaino.

Elezioni America 2004. Confronta i programmi.

SKY TG24 PLANET The History Channel

Abbonati subito! Il Decoder Digitale è gratis:
199.100.900**
www.skytv.it
CENTER

Su SKY un confronto serrato tra i programmi Bush e Kerry con programmazione ricchissima che coinvolge diversi canali: la alla Casa Bianca raccontata da Lucia Annunziata SKY TG24 e la copertura dell'evento da parte FOX News, oltre agli aggiornamenti su CNN International. E in più Planet e History Channel, documentari e approfondimenti storici sui passati presidenti.

SKY
Ti sorprende sempre.

proposto:

Una vera emozione
non conosce limiti.

radio Nostalgia

La musica
di sempre,
l'informazione
di oggi.

www.nostalgia.it

Ascolta Radio Nostalgia on line
su tutto il territorio nazionale.

News con la collaborazione di
LA STAMPA

3 semplifica il tuo mondo.

www.tre.it

.....100 minuti
al giorno
tra videochiamate
e chiamate.

.....19 euro
per un videofonino.

.....99 euro
al mese.

TuaExecutive.
Su misura per i tuoi affari.

Con 3 parlare è sempre un affare. TuaExecutive ti offre ogni giorno 50 minuti di chiamate voce in Italia, 50 minuti di VideoChiamate verso numeri 3, 5 SMS e 5 MMS più 5 minuti per guardare La Tua TV, il tutto con un canone mensile di 99 euro. In più, se ti abboni entro il 14 novembre, con una quota di attivazione una tantum di 19 euro 3 ti dà subito un videofonino* a scelta tra i nuovissimi LG U8120 o NEC e616V. Ma non è finita qui, più ricevi e meno paghi: con 900 minuti al mese di chiamate ricevute da altri operatori, il canone si azzera. Attivabile solo con carta di credito o RID e portando il tuo numero. Videofonino* in comodato d'uso utilizzabile solo con la sua USIM 3 abbinata. Durata minima 24 mesi.

Se hai 3 si vede.
Mobile Video Company

I SERVIZI UMTS SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO* 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

DALLA SCONFITTA IN SLOVENIA ALLE IMMINENTI ELEZIONI DELLA «CONFINDUSTRIA» CALCISTICA

Francesco Totti (6 gol in 43 partite) è il simbolo di una Nazionale che stenta a ritrovare il passo dei giorni migliori

Nazionale, Lega: ammiragli sotto tiro

Lippi vuole sempre «stupire», Galliani sfidato da Della Valle

Roberto Beccantini

LA sconfitta della Nazionale e le elezioni in Lega. Il ruolo di Francesco Totti e la posizione di Adriano Galliani. Tempi duri. Giovanni Trapattoni era troppo conservatore, Marcello Lippi è troppo innovatore. Non siamo mai stati tenti. Parafrasando Bertold Brecht, «beato quel popolo che non ha bisogno di "assenti"». Non che si riferisse ad Antonio Cassano, però... I numeri di Totti: 43 partite in nazionale, 6 gol. Possibile che sia sempre stato utilizzato male? I piedi più alti li ha toccati con Dino Zoff (seconda punta, 18 presenze, 3 reti), ma da un campione del suo livello si pretenderebbe una personalità capace, se le circostanze lo richiedono, di affrancarlo dai vincoli territoriali. Michel Platini sapeva fiutare il vento e adeguargli la rotta. Abbiamo assistito in silenzio Trap per non aver arruolato Alberto Gilardino agli Europei. Poco ci manca che non si lapidi Lippi per averlo impiegato in Slovenia. Sic transit gloria mundi. La convocazione di Esposito appartiene alle fregole creative del ct. Ogni allenatore sogna di lasciare un'impronta indelebile. Alla Juve, Lippi ci riuscì spesso. Essendo operativo da agosto, giusto che si affacci alla finestra e guardi giù: a patto di non sporgersi oltre il lecito. Mercoledì a Parma, con la Bielorussia, dovremo tenere gli occhi aperti. I materassi nascondono chiodi nelle piume, basti pensare a come abbiamo dormito a Celje. E non c'era neppure il «solito» Del Piero da sballottare di qui e di là.

Resta una considerazione di fondo. I nostri giocatori sono mediamente sopravvalutati. Come i nostri dirigenti. Storia vecchia. Nel basket, a parità di invasione, la Nazionale si è arrampicata fino all'argento olimpico di Atene. Nel calcio, siamo fermi all'argento europeo di Rotterdam, roba di quattrini fa. L'ingorgo dei calendari non può e non deve farci perdere di vista le valutazioni drogate di lorsignori, tutti fenomeni sino al Brennero. Non è il caso di strapparsi i capelli: se mai, è giunto il momento di riconsiderare, serenamente, la qualità della stoffa. Chi togliereste, dalle collezioni 1982 e 1994, per far posto ai moderni eroi?

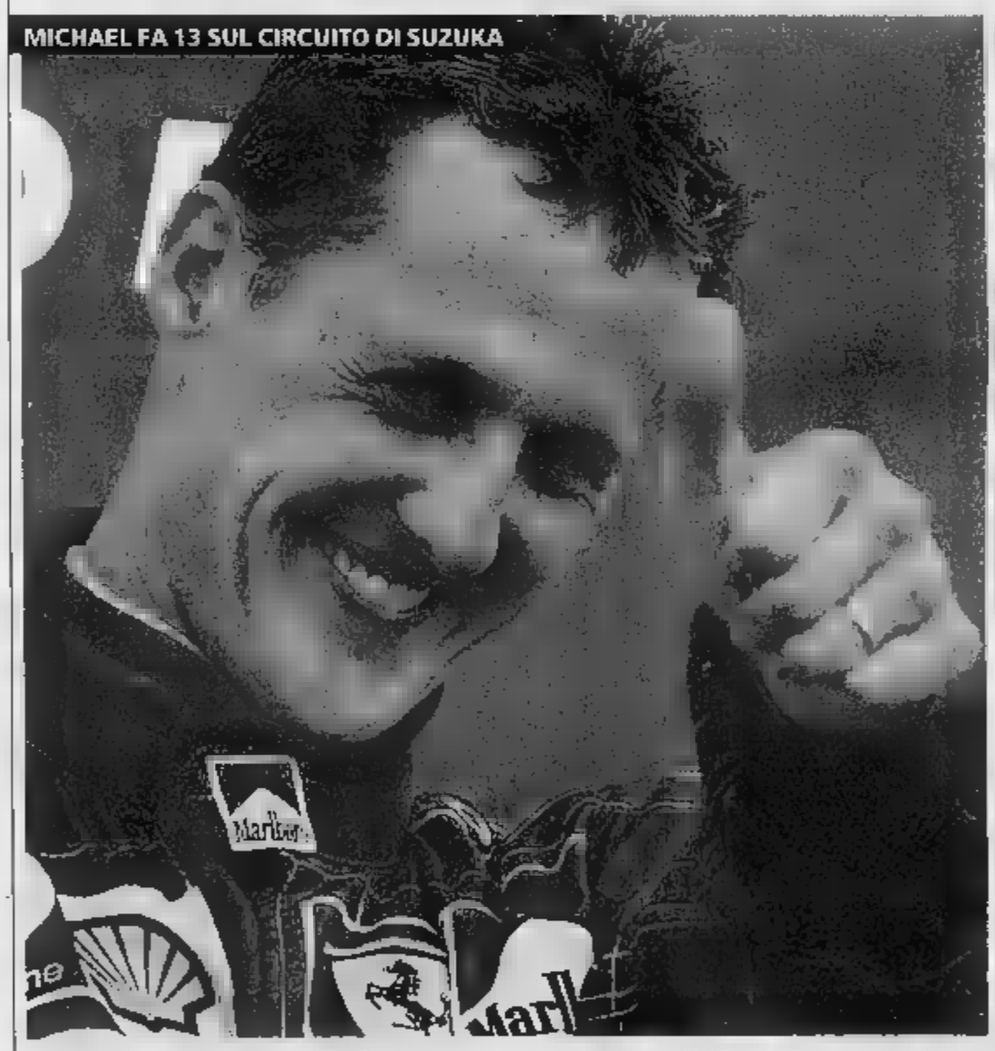
Alla vigilia del voto, la Lega è sempre spaccata. Nel '97, Franco Carraro contro Giuseppe Gazzoni Frascara, oggi Galliani contro Diego Della Valle. Il sistema appena decente, dopo tutto quello che hanno combinato, i Carraro e i Galliani verrebbero accompagnati alla porta. Il guaio è che, da noi, c'è limite al peggio: anche alternative. Laddove i quattrini costituiscono l'unica bilancia, hai voglia di tracciare programmi. Da una parte, l'asse Galliani-Giraudo; dall'altro, il polo Della Valle-Montezemolo. In mezzo, un gregge pronto a vendersi al miglior offerente. L'opposizione pretende il rinvio delle elezioni, fissate per lunedì 18 ottobre. I diritti tv fungeranno, come sempre, da detonatore. Si sa per chi tifa Palazzo Chigi. Si ignora, viceversa, per chi voterà Moratti. In compenso, la Roma di Sensi ha cambiato «squadra»: dalla fronda al fronte Juve-Milan. Fresco sposo, Galliani sta meditando: lascio o raddoppio? Si ritirasse sul serio, «amareggiato», allora sì che ne vedremmo delle belle. Non escluso che, al culmine delle tradizionali schermaglie, siano proprio gli avversari a candidarlo. L'ultima volta, luglio 2002, andò così. Con Antonio Matarrese gregario di Sensi e, all'improvviso, alleato del vincitore. All'improvviso?

lunedìsport

LA STAMPA 11 Ottobre 2004 PAGINA 35

DUE CAMPIONI UNITI DA UNA DOMENICA TRIONFALE. IL TEDESCO DELLA FERRARI NEL GP DEL GIAPPONE, IL PESARESE DELLA YAMAHA IN MALESIA

MICHAEL FA 13 SUL CIRCUITO DI SUZUKA



Michael Schumacher, partito in pole position, è sempre stato al comando nei 53 giri del Gp del Giappone a Suzuka

ROSSI UMILIA LA «SPIA» GIBERNAU

Valentino Rossi ha messo in fila tutti gli avversari: lo spagnolo Gibernau, giunto settimo, è ora distaccato di 30 punti

La fame di Schumi di nuovo «mostro»

Cristiano Chiavegato

Non c'erano dubbi, Michael Schumacher è tornato a vincere. Dopo la «follie» del weekend in Cina, il campione dei campioni ha dominato ieri il Gran Premio del Giappone. Una gara [illegible] La prima in assoluto nella quale qualificazioni e corsa si sono disputate stessa giornata. Per nulla turbato dal terremoto di inizio settimana e dalle minacce del tifone Ma-on, il pilota della Ferrari ha conquistato in condizioni precarie la pole position e guidato i 53 giri del circuito di Suzuka dall'inizio alla fine, lasciandosi alle spalle il fratello Ralf, tornato sul podio, e Jenson Button, ormai abbonato ai piazzamenti.

Con questa tredicesima affermazione stagionale, il quasi quasi fuoriclasse di Kerpen ha nuovamente ritoccato i suoi record. Ormai, a piccoli passi, è vicino a raggiungere e a battere anche quello del mitico Ayrton

Annuncia che nell'ultimo Gp del Brasile non sa se renderà la vita facile al compagno Barrichello: «E' troppo bello vincere»

Senna, con 63 pole contro 65. Non avendo più nulla da dire in classifica, dopo aver conquistato il suo settimo titolo Mondiale, il quinto consecutivo, Schumi vince perchè gli piace. E' il suo giocattolo, il suo divertimento. I successi evidentemente eccitano le sue papille gustative da «cannibale». Tanto da farli dire, in un'intervista rilasciata a caldo dopo lo show di Suzuka, di non avere alcuna intenzione di rendere la vita facile al compagno di squadra Barrichello, quando fra due settimane scenderanno in pista a San Paolo per l'ultima prova dell'anno. Anche in Brasile, se vorrà vincere, Rubinho dovrà darsi da fare, non si aspetti aiuti particolari.

Il dominio del binomio Schumacher-Ferrari è disarmante. Per prestazioni e continuità. Con il contratto fra pilota e squadra (ma vale anche per Barrichello e la maggioranza dei tecnici) che scadrà soltanto al termine del 2006, c'è da pensare che ancora per due anni almeno la musica sarà sempre uguale. Un sinfonia trionfale ovviamente per la Casa di Maranello. E per gli altri? Cosa faranno i giovani emergenti? Quattro piloti in particolare fra gli aspiranti all'eredità Schumacher si trovano bloccati: Fernando Alonso, Kimi Raikkonen, Jenson Button e Mark Webber non vedono grandi spiragli nel loro futuro. Schumacher ha messo museruola e guinzaglio a tutti. Per il momento è lui a decidere le regole del gioco.

L'ira di Valentino spazza tutti i rivali

Enrico [illegible]

Adesso è chiaro a tutti: meglio, molto meglio non fare arrabbiare troppo Valentino Rossi. Davanti a lui è bene tenere basso profilo se non si hanno i mezzi necessari per batterlo. Certi mezzucci, tipo ricorrere alla direzione corsa per cercare di vincere a tavolino ciò che in pista non ti riesce di fare neppure se ti viene in aiuto la Divina Provvidenza, con lui non funzionano. Se gli salta la mosca al naso, Valentino è capace di tutto.

Come ieri in Malesia, dove ha vinto la sua 7ª prova della stagione davanti a un redivivo Biaggi e il brasiliano Barros, pilota ufficiale Honda ormai in disarmo come tutta la corazzata giapponese. Tra lui e Gibernau adesso ci sono 30 punti, quanto basta per controllare e vincere il titolo domenica prossima in Australia.

Già, ma che fine ha fatto Gibernau? Dov'è finita la «spia», il «traditore», il pilota che Valentino ha eletto a suo nemico principale (Biaggi ringrazia) dopo i fatti del Qatar? Solo 7°, oppresso (dirà lui) da gravi problemi di saltellamento della gomma posteriore, «sotto» a puntino» (suggeriamo noi) da quel magnifico cuoco che è il pilota di Tavullia.

Settimo successo stagionale, solo Biaggi (Honda) gli resiste e arriva secondo Domenica in Australia

Perché il successo di Valentino ha radici più lontane. Rossi infatti ha cominciato a vincere giovedì quando, in sala stampa, si è seduto a fianco dello spagnolo e lo ha degnato di uno sguardo. Questo comportamento ha letteralmente mandato in tilt l'avversario, incapace di replicare sia a parole che in pista. Vinto il primo round, tutto è diventato improvvisamente facile. Sino alla mazzata di sabato nelle prove cronometrate, con Rossi capace di frantumare il record della pista di 2" e di ieri.

E poi, bellissimo, lo show finale messo in piedi con il suo Fan Club: spazzolare la pista davanti alla M1 o fare pubblicità alla nuova improbabile società, «La Rapida» specializzata in derattizzazione, spurgo di pozzi neri e pulizia delle griglie di partenza dimostra come Valentino riesca, sempre, a sdrammatizzare la situazione, trovare il lato buffo, metterla in burla.

Cosa che i suoi avversari, purtroppo, non riescono a fare mai, impegnati come sono a prendersi troppo sul serio.

LA BEFFA COL PIACENZA

Toro attento le streghe son tornate

Gian Paolo Ormezzano

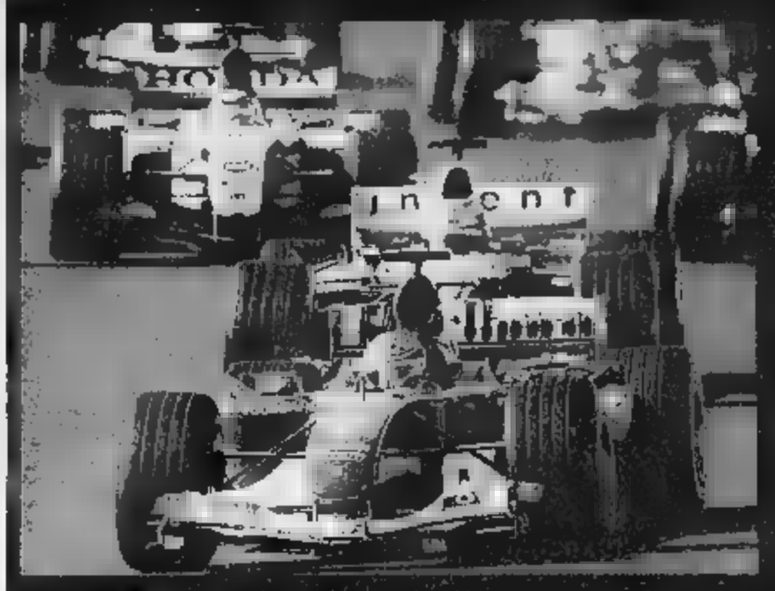
SONO tornate le streghe e la tifoseria del Toro deve decidere di quale morte morire, dopo lo è a 1 più eticamente ingiusto mai patito: se epicamente calda di solita rabbia il solito destino o filosoficamente, anzi per la precisione socraticamente fredda di sangue invaso da quella cicuta che si chiama iella, stavolta in overdose. Mica esageriamo: abbiamo visto fuori dallo stadio bellissime ragazze tifose granata con le parole corte e i sospiri lunghi, gli occhi gonfi e i polmoni svuotati. del climax negativo, ciliegina marcia sulla torta con i vermi, è stato il gol del Piacenza, un contropiede direttamente dal ritorno in campo di un pallone spedito da Comotto il palo della porta piacentina. Il top della perfidia istituzionale e intanto spicciola che avvolge le del Toro è poi che lì allo stadio, senza moviola dire due possibili rigori negati, non c'è stato episodio far partire senso di ingiustizia, alibi da complotto e altre menate così.

Bisognerà pensarci molto su, non pensarci su per niente, ma proprio per niente. La via di mezzo di una disamina sensata, di un rinvio di sentenze, di una messa in sonno degli stessi affetti, in attesa di capirci qualcosa più, non esiste. Se si decide che il Toro è di nuovo nella situazione dell'anno scorso, tanto entusiasmo al via e poi il sibilo della gomma bucata, si deve smettere di guardarlo, di pensarlo, passando guado per non vivere nel guano. Se si decide che creare dieci palle gol in una partita e vederle finire tutte male solo per umana colpa ma per disumano caso, e patire due errori arbitrali importanti senza neppure potersi sfogare con rabbia a caldo, è un caso unico di sofferenza nobilitante, allora si può anche aspettare filosoficamente l'anticipo di venerdì a Salerno, altri crisaioli anch'essi in maglia granata.

Si può stabilire che il Toro parte con l'handicap di essere se stesso, né devono ingannare situazioni da calcio normale (le rimonte e i sorpassi su Genoa e Catania), si può essere certi che bastava un Marazzina col piede buono per vincere sia mercoledì a Crotone che ieri a Torino. Si può apprezzare l'impegno comunque di tutti, si può deprecare e inquisire la generale scoppiatura finale, psicofisca. Si può definire Pinga un cirense o un Kakà sfortunato.

La sconfitta ieri comunque opera un'ennesima setacciata fra i granata. Ci sono quelli che riescono persino a dire che in fondo la partita persa contro il Piacenza è stata divertente, ci sono quelli che parlano di serie C. Talora le due scuole di pensiero confluiscono e confliggono nella stessa persona, e non esistono al mondo del pallone mal di testa e mal di pancia più grandi.

F1, LE FASI SALIENTI DEL GP DEL GIAPPONE



FRATELLI ...ccabili di Michael e Ralf Schumacher, che ...la dalla prima fila come ai vecchi tempi. Male Webber ... guadagna il 5° posto. Schumi allunga, il fratellino tiene il ritmo. Perde ... duelli nelle posizioni centrali: Fisichella passa Villeneuve, Barrichello cor...

L'ERRORE DI MONTOYA. Continua la ...tecnica di Juan Pablo Montoya, forse innervosito dal brillante ritorno d... ...cher. Al 23° giro il colombiano della W... ...ma stacca tardi e viene sorpassato da Barrichello e Fisichella ...udamericano). Al brasiliano invece riesce la manovra su Trulli.

BARRICHELLO OUT. L'incidente tra Coulthard e Barrichello sfugge alla regia del Gp del Giappone, ma il racconto dei protagonisti coincide: Rubinho tenta il sorpasso all'ultima chicane, lo scozzese non si accorge e commette un errore di valutazione che ... traiettoria. Le vetture si scontrano e rientrano ai box con una sospensione a pezzi.

IL PILOTA DELLA FERRARI: «AL 9° GIRO HO CAPITO CHE MIO FRATELLO RALF MI STAVA DIETRO SOLO PERCHE' AVEVA POCA BENZINA»

Schumi: non vedevo l'ora di tornare a vincere

«E sono felice di averlo fatto a Suzuka. Gara dura... fino al primo pit-stop»

Stefano Mancini
inviato a SUZUKA

Ha il coraggio di dire «è stata una ... dura», salvo aggiungere «fino al primo pit stop». Michael Schumacher si è dovuto impegna... per 9 giri ... 53, una cinquantina ... chilometri ... tutto. Poi ha visto il fratello Ralf tornare ai box ... ha capito: «Riusciva a starmi dietro solo perché ... poca benzina. A quel punto mi sono ... conto che avevo ... corsa in ... ... limitato a controllare». Mantenendo i ritmi iniziali avrebbe doppiato quasi tutti. ... lo ha fatto ieri, come ... lo ha fatto altre volte che ... aveva i ...i, per esempio in Ungheria.

Senta Schumacher, resta solo il Gran Premio del Brasile. Barrichello ci tiene a vincerlo: gli darà una mano?

... tutti piacerebbe aggiudicarsi la gara di casa, però ... ... piacerebbe vincere un'altra corsa quest'anno. Sono sicuro che Rubens è forte, ama la competizione e gli piace guadagnarsi i ... senza l'aiuto di qualcuno».

Com'è l'esperienza di conquistare pole position e vittoria nella stessa giornata?

«Eccitante, anche se preferisco la vecchia maniera. Da un lato mi è piaciuto perché si adatta al ... stile ... combattente, dall'altro ... ... stress inutile per ingegneri ... ...i. Abbiamo un fine settimana a disposizione e non avreb... ... aff... sempre così. Questo è stato un caso eccezionale, non il futuro della Formula 1».

Perché il suo ultimo giro ... stato così lento?

«Sono vecchio, non ci vedo bene e mi sentivo stanco. No, scherzi ... p... avevo alle spalle Massa in lotta con Villeneuve. Si ... lasciati doppiare, poi hanno ingaggiato un duello ... aumentato il ritmo.
Ho dato strada per non ... di intralcio».

Le sconfitte di Spa ... Shanghai le hanno dato uno stimolo in più?

«Non pensavo molto a quanto è successo negli ultimi Gran Premi. Non ho l'abitudine di voltarmi indietro ... meditare sul passato. L'unica pressione che sentivo era il dovere di fare bene per la Bridgestone. Conquistato il Mondiale, l'obiettivo ... vincere ... singole gare. E' particolarmente bello esserci riusciti qui, in ... circuito tecnico che mi esalta».

Il momento chiave?

«La qualifica. Sapevamo che sull'asfalto umido rischiavamo di trovarci in difficoltà. Ottenuta la pole, tutto è diventato più semplice. In un certo senso sono stato favorito dal 12° posto ottenuto in Cina, che mi ha permesso di affrontare la prequalifica quando la pista si stava asciugando. Poi il ... ha fatto il resto».

L'anno scorso ... andò tanto bene: un ottavo posto risicato nella gara che le avrebbe assegnato il titolo mondiale...

In effetti commisi degli errori, come due settimane fa in Cina. Ecco, direi che ... trattato ... me di due corse strane, in un certo senso simili».

Qui in Giappone si ...no viste strategie diverse.

«Sì, e soprattutto nessuno era in grado di intuire le mosse degli avversari, perché sono saltate le prove libere del sabato e la sessione del venerdì sotto la pioggia è risultata inutile. Per questo ho tirato al massimo nei primi giri».

Ha avuto paura quando si è trovato davanti la Jordan di Glock ferma in mezzo alla pista?

«Le bandiere gialle segnalavano il pericolo e c'era tutto lo spazio per passare. Mi ... limitato ... decelerare».

... facile correre sempre in testa? Non si rischia di perdere la concentrazione guidando sempre fuori dalla mischia?

«Dipenda. Su un circuito impegnativo come Suzuka la ... trazione è fondamentale dal via fino alla bandiera ... scacchi. I miei tempi costanti sul giro sono un buon indicatore».

La supremazia della Ferrari è apparsa nettissima, persino imbarazzante.

«Lo ammetto, abbiamo dominato. Siamo sempre concentrati, affamati e motivati. I nostri successi sono il risultato di un fantastico lavoro di squadra».

Ha in programma altri test?

«No, per quest'anno ho finito».

Le spiace che una stagione così esaltante sia giunta al termine?

«Sono contento di tornare dalla mia famiglia. Però non vedo l'ora di ricominciare. ... aspetta ... nuova sfida con nuove regole. Ho provato a Jerez ... vettura con cui cominceremo il campionato .... tratta di una versione adattata della .... Ho voluto valutare quanto è più lenta. All'inizio è una delusione, perché le nuove norme ... fatte apposta per rallentarci. La mia sfida è riuscire ad andare altrettanto forte».

POLE POSITION DEL TEDESCO, A -2 DAL RECORD DI SENNA

Così le qualifiche del mattino

... SUZUKA. Michael Schumacher ha ottenuto ieri la pole position n. 63 della carriera (177ª per la Ferrari), contro le ... di Ayrton Senna. Per la ... volta le due ... ... qualifica si sono svolte ... domenica mattina (tra ... 2 e le 4 ora italiana) per la pausa ... pioggia. Questo lo schieramento ... partenza: 1. M. Schumacher (Ferrari) 1'33"542; 2. R. Schumacher (Williams-Bmw) 1'34"032; 3. Webber (Jaguar-Cosworth) 1'34"571; 4. Sato (Bar-Honda) 1'34"897; 5. Button (Bar-Honda) 1'35"157; 6. Trulli (Toyota) 1'35"213; 7. ... (Sauber-Ferrari) 1'35"136; 8. Coulthard (McLaren-Mercedes) 1'36"156; 9. Villeneuve (Renault) 1'36"274; ... Panis (Toyota) 1'36"420; 11. Alonso (Renault) 1'36"663; 12. Raikkonen (McLaren-Mercedes) 1'36"820; 13. Montoya (Williams-Bmw) 1'37"653; 14. Klien (Jaguar-Cosworth) 1'38"256; 15. Barrichello (Ferrari) 1'38"637; 16. Heidfeld (Jordan-Ford) 1'41"953; 17. Glock (Jordan-Ford) 1'43"533; 18. Bruni (Minardi-Cosworth) 1'48"069; 19. Massa (Sauber-Ferrari) ... tempo; 20. Baumgartner (Minardi-Cosworth) senza tempo. **Ritiri** ... **causa:** 21° giro Webber (Jaguar) surriscaldamento dell'abitacolo; ... Barrichello (Ferrari) e Coulthard (McLaren) collisione; 42° Baumgartner (Minardi) fuori pista.

Schumacher sul podio applaude l'esecuzione dell'inno italiano: in precedenza ... stato eseguito quello tedesco

I NUMERI DEL GP DEL GIAPPONE

Così al traguardo

... media oraria di ...

1. M. Schumacher (Ger/Williams-BMW) a 1'14"008
2. Button (Gbr/BAR-Honda) a 19"662
3. Sato (Gia/BAR-Honda) a 31"781
4. Alonso (Spa/Renault) a 37"767
5. Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes) a 39"302
6. Montoya (Col/Williams-BMW) a 55"347
7. Fisichella (Ita/Sauber-Ferrari) a ...
8. Massa (Bra/Sauber-Ferrari) a 1'29"656
10. Villeneuve (Can/Renault) a 1 giro
11. Trulli (Ita/Toyota) a 1 giro
12. ... (Aut/Jaguar-Cosworth) a 1 giro
13. Heidfeld (Ger/Jordan-Ford) a 1 giro
... Panis (Fra/Toyota) a 2 giri
... Glock (Ger/Jordan-Ford) a 2 giri
16. Bruni (Ita/Minardi-Cosworth) a 3 giri

... GARA ... DEL ... - 24 ...

1	M. SCHUMACHER (Ger)	146	4	ALONSO (Spa)	54	9	COULTHARD (Gbr)	24
	CAMPIONE DEL MONDO		5	MONTOYA (Col)	48	10	FISICHELLA (Ita)	22
2	BARRICHELLO ...	108	6	TRULLI (Ita)	46	...	R. SCHUMACHER (Ger)	20
3	BUTTON (Gbr)	85	7	RAIKKONEN (Fin)		...	MASSA (Bra)	11
			8	SATO (Gia)	31	13	WEBBER (Aus)	7

14	PANIS (Fra) e PIZZONIA (Bra)	6	7	BAR-HONDA	...
16	KLIEN (Aut), DA MATTA (Bra) e HEIDFELD (Ger)	3	3	RENAULT	...
19	GLOCK (Ger)	2	4	WILLIAMS-BMW	...
20	BAUMGARTNER (Aus)	1	5	MCLAREN-MERCEDES	61

MONDIALE COSTRUTTORI

1	FERRARI ...		6	SAUBER-FERRARI	33
	CAMPIONE ... MONDO		7	JAGUAR-COSWORTH	10
			8	TOYOTA	9
			9	...	...
			10	MINARDI-COSWORTH	...

L'INGLESE DELLA BAR-HONDA TERZO. LA GIOIA DI TRULLI: «BELL'ESORDIO CON LA TOYOTA». IL FAIR-PLAY DI BARRICHELLO E COULTHARD

Button sconsolato: «Michael l'ho visto soltanto sul podio»

la corsa

dall'inviato a SUZUKA

Pole position ... vittoria nello stesso giorno, un record ... non esisteva. Ora esiste e lo detiene Michael Schumacher. La domeni... di Suzuka è inedita per la Formula 1. Tutto in un giorno il succo di un fine settimana. Solo il meglio, spettacolo e ritmo. Al pubblico giapponese lo show piace: 156 mila spettatori ... tribuna, un altro primato che cade. «Divertente, ma non si può replicare» spiegano gli addetti ai lavori, perché tre incassi sono meglio di uno e gli organizzatori pagano milionate di euro per ospitare il Circus. Questa volta c'era ... giusta causa per annullare il placido rituale del sabato, un tifone che ha seminato disastri intorno Tokyo ... all'ultimo istante ha risparmiato la provincia di Suzuka.

La gara di Schumi si riassume in poche parole: il tedesco conserva il primo posto al via ... lo mantiene fino al traguardo. E' l'83ª vittoria, la 13ª della stagione, la numero 182 del Cavallino. Lui ga... da solo e lascia agli altri il campo di battaglia. Ralf lo insegue leggero per nove giri, poi ... il pieno di be... e perde contatto. Button è felice del 3° posto e sconsolato da tanto divario: «Michael? L'ho salutato prima della partenza e l'ho incontrato di nuovo sul podio. In gara non l'ho mai visto». Segue Sato, unico giapponese in gara e beniamino del pubblico, che ha scelto una strategia diversa dal compagno (tre ... invece ... due) e gli finisce alle spalle. Alonso alza bandiera bianca: il suo quinto post... che la Renault ha ceduto definitivamente alla BAR ... seconda piazza tra i costruttori alle spalle delle imprendibili Ferrari. Da solo il buon Fernando non può fare miracoli. Come spalla gli hanno affiancato un Villeneuve che ... ancora un ex pensionato, 11° in Cina, 10° ieri, sorpassato e sbeffeggiato da Felipe Massa, 23 anni e talento da dimostrare. Un giorno forse ci spiegheranno che bisogno avevano Bristore e Trulli di divorziare a tre gare dalla fine.

Nel gruppo c'è chi sorpassa e chi sbaglia i sorpassi. Montoya la combina grossa al giro 23: ne fallisce uno (su Trulli) e ne subisce due (da Barrichello e Fisichella). Lo stesso Barrichello fa ... ruotate ... Coulthard lontano dagli occhi delle telecamere: ten... all'interno ... avversario che chiude la traiettoria. I commissari assolvono entrambi, tanto più che si sono puniti da soli perché ... sospensioni non hanno retto alla botta. I due si mostrano sarani, ma sotto sotto scaricano ogni responsabilità. Lo ...: «Forse Rubens è stato troppo ottimista, ... è successo a me a Shanghai quando ho ... Ralf». ... brasiliano: «E' probabile che David non mi abbia visto o ... si si sia accorto che ero molto più veloce di lui. Peccato, perché la macchina andava benissimo tanto che ho fatto io il giro più veloce. Comunque non sarei arrivato oltre il quinto posto». Barrichello torna in Brasile in ... ... gara che chiuderà la stagione, ... a Maranello si continua a lavorare per il ... giovedì a Fiorano con Andrea Bertolini e venerdì ... Vallelunga con Luca Badoer sarà provata una vettura adattata ai nuovi regolamenti.

Dopo due ... dall'ultimo successo Michael Schumacher torna a far festa

Jarno Trulli, partito col 6° tempo all'esordio con la Toyota ... felice: «Di più non potevo fare. Mi sono portato al ... posto e ho ... per alcuni giri il ritmo ... BAR, poi il rendimento delle gomme è crollato ... ho avuto grossi problemi ... il bilanciamento della vettura». Fisi... spiega il fuoripista: «Un mio errore. Si era acceso il sensore della benzina, ...avo parlando via radio con i box, mi dicevano di non preoccuparmi ma mi sono distratto».

Due curiosità in margine alla corsa: i meccanici di Takuma Sato si sono presentati ai box con l'«hisshō», la tradizionale fascia da samurai, sulla fronte. Il simbolo ha fortuna fortuna al giapponesino, che ha concluso la gara al quarto posto. La scuderia BAR ha festeggiato il 100° Gran Pre... in cinque anni di attività. Nella classifica dei costruttori precede ... 16 punti la Renault: a meno ... risultati clamorosi in Brasile tra ... settimane, il 2° posto finale è suo. [s. man.]

MOTOMONDIALE, IL GRAN PREMIO DELLA MALESIA

[illegible]. Con il 2° posto [illegible] nella classe 125 [illegible] Stoner, Andrea Dovizioso ha [illegible] classe 125. [illegible] 18 anni fa, Dovizioso ha vinto quest'anno 4 Gran Premi (Sud Africa, Francia, Inghilterra e Giappone), piazzandosi 6 volte secondo e 3 volte terzo. Il prossimo anno passerà, sempre con la Honda, in 250

CLASSE 250: PEDROSA ASPETTA. [illegible] la gara del leader mondiale Pedrosa. [illegible] gli riuscirà domenica in Australia. Sfortunato Roberto Rolfo, caduto dopo 4' al 100° Gran Premio

LA MOTOGP RITROVA BIAGGI (2°). [illegible] due. Ottima prova anche di Loris Capirossi che con il sesto posto riporta in alto la Ducati ufficiale

IL PESARESE TRIONFA A SEPANG E SI AVVICINA AL 6° TITOLO

«Dov'era Gibernau?» La spazzola di Rossi è uno show mondiale

Va al comando dopo 4 giri e nessuno riesce a tenere il suo ritmo
All'arrivo scopa la pista davanti alla sua Yamaha e sfodera la t-shirt della sua nuova società, specializzata in «servizi di pulizia»

SEPANG

Il capolavoro va [illegible] onda quan[illegible] Italia sono le 9,30 del [illegible] Gli occhi dei tifosi più agguerriti sono già pieni del successo della Ferrari di Schumacher in Giappone. Basta [illegible]biare canale e ci si ritrova in compagnia [illegible] un altro campione, unico e [illegible]urtroppo non clona[illegible] come [illegible] tedesco: Valentino Rossi. Il dottore scende in pista e naturalmente [illegible] a modo suo: lascia sfogare per qualche giro (tre per la precisione) [illegible] brasiliano Barros, quindi con [illegible] «staccatona» delle sue, di quelle che lo hanno reso famoso, lo passa, lo guarda e se ne va [illegible] la vittoria.

Dietro [illegible] il [illegible] Nessuno organizza una reazione, nessuno è in grado di tenere il passo del pesarese. Ci prova solo Biaggi a rompere la monotonia di una gara già scritta in parten[illegible] [illegible] avvicina [illegible] a 1" da Valentino, poi sente di [illegible] chiesto troppo alla [illegible] Honda, rischia di finire per [illegible] un paio di occasioni e si accontenta [illegible] 2° posto che in questo periodo per lui è come toccare il cielo con un dito. Gibernau, nel frattempo, l'ex amico, il nuovo nemico, la spia [illegible] traditore, veleggia intorno al 7° posto e non si schioda da lì, in un totale anonimato.

E poiché Valentino, oltre a essere un [illegible]pione, è anche irriverente e dispettoso, che cosa ti combina? Tagliato il traguardo e salutato il pubblico, si ferma dalla parte opposta del circuito. Qui lo aspettano gli uomini del Fan Club, i 15 irriducibili che si sobbarcano chilometri e chilometri per non fargli mancare il sostegno sulle piste di tutto il mondo. Mentre Aldo Drudi, il disegnatore [illegible] suoi caschi, gli tiene la moto accesa, lui scende [illegible] sella, si impossessa di uno spazzolone e si mette, polemicamente, a pulire la pista davanti alla sua M1. La direzione corsa è servita: così imparano, i signori del motomondiale, a penalizzare un campione.

Ma non è finita. Valentino arriva al parco chiuso e improvvisamente, dal nulla, ecco apparire una maglietta dalla grafica accattivante: [illegible] la t-shirt della [illegible] ditta fondata [illegible] setti[illegible] fa [illegible] coppia di soci Rossi-Burgess, il suo capo meccanico. Si chiama «La Rapida» e si occupa [illegible] ripulire qualsiasi cosa: dai pozzi neri alle griglie in pista. Il motto è un capolavoro: «Contro lo sporco del motomondiale».

La voce dell'irriverenza ci [illegible] poco a farsi sentire. Giusto il tempo di parcheggiare la moto al parco chiuso. Gongola, Valentino, talmente felice da stringere anche la mano a Max Biaggi (!), di applaudirlo sul podio e di complimentarsi con lui per la bella gara. Cose dell'altro mondo. In pista, però, durante il giro d'onore, si [illegible] voltato dall'altra parte quando Gibernau gli [illegible] era avvicinato per stringergli [illegible] mano. Gesto poco simpatico, ma Valentino non è tipo da dimenticare in fretta i torti che reputa di aver subito.

La gag e la maglietta, ovviamente, [illegible] al centro dell'attenzione: «Io e Jeremy Burgess abbiamo fondato "La Rapida", impresa di pulizie - comincia serio serio -. Noi facciamo derattizzazioni, disinfestazioni, spurgo [illegible] pozzi [illegible] e lavaggio [illegible] griglie di partenza. Ci impegniamo a fondo, lavoriamo anche la notte. Il nostro slogan è scritto qui dietro: "La Rapida, per pulire [illegible] sporco dal motomondiale"».

Per scrivere la parola fine sul caso-Qatar non è male. E continua, per far capire meglio il concetto: «Lavoro con Jeremy da quattro anni, insieme ne abbiamo viste di tutti i colori. Quando sono arrivato qui l'ho visto con una faccia incredibile. Era disgustato, amareggiato. Lui e il team. E allora ho preso in mano la situazione e ho detto: [illegible] ragazzi, qui bisogna reagire. E così è stato».

Un weekend [illegible]za problemi, gli dicono. «Praticamente sì, l'unico guaio è stato l'aumento della tem[illegible] rispetto alle prove. Le gomme che sabato erano perfette si sono rivelate, rispettivamente, un po' troppo morbida l'anteriore e scivolo[illegible] quella dietro, ma la moto era agile e bella da guidare».

Capitolo Gibernau. Non s'è visto. «E la cosa mi ha stupito. Giuro. Mi ero preparato psicologicamente al corpo a corpo. Anche duro. Invece niente. Per me, ovvio, è stato meglio così, un grande vantaggio. Anzi, posso dire che dal mio punto di vista lui ha fatto la migliore gara possibile».

Si parla di Mondiale. Ormai è a un passo. «Stiamo calmi, per favore. E' già successo di lasciare Motegi con un bel vantaggio in tasca. Poi arrivi in Qatar e succede quello che è successo. Sete attacca sempre e in questo Mondiale può succedere di tutto. E' vero che adesso c'è la gara a Phillip Island ed è un bene che ci sia subito, quando siamo tutti caldi. Quello è un tracciato che mi piace incredibilmente e sul quale vorrei fare prove e gare come qui. La speranza è che non piova».

Visto il tracciato, Sepang doveva rappresentare un problema. «E invece no. Il fatto è che ho iniziato qui il mio viaggio con la Yamaha a gennaio e ho messo le basi per la stagione. E' andato tutto per il verso giu[illegible] Poi rivela come ha fatto a rendere vincente la M1: «Le ho cambiato faccia in tre [illegible]. La prima quando ho spiegato agli ingegneri Yamaha cosa volevo, la seconda quando loro hanno capito e messo in pratica le indicazioni, la terza il lavoro della mia squadra, un [illegible] eccezionale. Questi tre elementi hanno fatto la magia». [e. b.]

CHI AL TRAGUARDO [illegible]

Classe 125. 1. Stoner (Aus-Ktm) [illegible] giri in 43'10"36, 2. Dovizioso (Ita-Honda) a [illegible] millesimi, 3. Bautista (Spa-Aprilia) a 6"54. Gli altri italiani. 8. Locatelli, 5. Lai, 7. Pasini, 9. Borsoi, 14. Ballerini, 20. Zanetti.
Mondiale piloti. D[illegible] 248 (campione del mondo), Locatelli 169, Barbera 167. Costruttori. Aprilia 291, Honda 256, Ktm 188.
Classe 250. 1. Pedrosa (Spa-Honda) 20 giri in 43'03"50, 2. Porto (Arg-Aprilia) a 13"51, 3. Elias (Spa-Honda) a 13"58. Gli italiani: 4. De Angelis (Rsm), 6. Battaini, 11. Baldolini, 16. Lucchi. Ritirati. Rolfo, West.
Mondiale piloti. Pedrosa 279, Porto 231, De Puniet 198. Costruttori. Honda 316, Aprilia 303, Yamaha 35.
MotoGp. 1. Rossi (Ita-Yamaha) 21 giri in 43'29"14, 2. Biaggi (Ita-Honda) a 3"66, 3. Barros (Bra-Honda) a 9"29, 6. Capirossi.
Mondiale piloti. Rossi 254, Gibernau 224, Biaggi 188. Costruttori. Honda 315, Yamaha 278, Ducati 137.

Jeremy Burgess, «[illegible]» di Rossi nella ditta di pulizie

Il fuoriclasse marchigiano ha 30 punti di vantaggio sullo spagnolo e domenica in Australia potrebbe chiudere il campionato
Nonostante il successo Rossi non dimentica lo «sgarbo» della Honda e nel giro d'onore non saluta l'avversario «Con lui ero pronto anche al corpo a corpo»

Valentino «spazzola» polemicamente la pista davanti alla sua Yamaha M1

Melandri campione di sfortuna

SEPANG

Se a fine stagione si decidesse [illegible] dare la palma della sfortuna a un pilota, bisognerebbe premiare Marco Melandri. Per l'ennesima volta (la 6ª quest'anno) il pilota di Raven[illegible] non ha finito la gara. Appena entrato in pista, nel giro di allineamento si è rotto il motore della sua Yamaha. Marco [illegible] corso ai box [illegible] risalito sul muletto ma è stato costretto a ripartire dal fondo. La sua gara non [illegible] durata molto, appena 8 giri: la moto di riserva (colpevolmente) non era a posto come quella principale e Marco ha fatto l'impossibile per risalire. Era arrivato sino alla 12ª posizione quando una caduta lo ha messo ko.

Ai box la sua delusione era evidente: «Non ce la faccio più. Non vedo l'ora che finisca questa tortura. Non so cosa dire, sono triste. La moto [illegible] inguidabile e il motore lento. [illegible] troppa passione per questo sport e quando ho visto che gli altri non erano lontani ho spinto forte per tenere il loro passo. Ho esagerato e sono caduto». Di sicuro il binomio con il francese Poncharal è alla fine: Marco non vede l'ora di cambiare aria, magari di andare alla Honda, come compagno di squadra di Gibernau nel team Gresini. Gli accordi sono a buon punto.

Tutt'altra aria si respira in casa Biaggi. Max è tornato sul podio ed è felice di come sono andate le cose: «Oggi è stata molto dura, ma finalmente ho visto [illegible] luce dopo [illegible] tunnel lungo 3 gare. L[illegible] estreme, ho visto che tutti facevano degli errori, compreso il sottoscritto. Dalla terza fila era obbligatorio fare [illegible] bella partenza, che mi è riuscita. Mi sono trovato a lottare con Hayden, Checa e Barros, tutti molto aggressivi con le gomme fresche. Abbiamo combattuto per sei giri, stressando le gomme. Poi ho provato ad avvicinarmi a Rossi ma quando sono arrivato a 1" ho fatto due errori che mi hanno rallentato e fatto capire qua[illegible] fossimo al limite, sia io sia lui. In ogni caso oggi il pacchetto Rossi-Yamaha era impossibile da battere. Lui è stato molto bravo, io diciamo che sono stato bravino».

Soddisfatto anche Capirossi: «Sì, [illegible] mia Ducati è migliorata molto durante il weekend. Mi spiace per il [illegible]: potevo arrivare 4° e mi ritrovo 6°: evidentemente ero destinato ad avere guai con l'avantreno, perché a pochi giri [illegible] termine ho incominciato ad avere una strana sensazione, come se la gomma davanti fosse rovinata. In realtà era perfetta. Cercheremo [illegible] capirci qualcosa in questi giorni». [c. p.]

IL FORLIVESE RE DELLA 125 ALLA STESSA ETA' DEL RAGAZZO DI TAVULLIA

Dovizioso, l'Italia ha un altro iridato «Ma non sarò mai come Valentino»

[illegible]

«Valentino Rossi è il mio idolo, forse perché non ho [illegible] [illegible]sciuto Agostini. Ecco, se potessi esaudire un desiderio, mi piacerebbe diventare come lui. Ma ho ancora tanto da impara[illegible] che [illegible] viene la pelle d'oca solo a p[illegible]». Andrea Dovizioso, forlivese di nascita, ancora non ha capito bene che impresa ha fatto, però sa di essere entrato nella ristretta cerchia di «quelli che contano», quelli che possono avere voce in capitolo. Lui, campione a 18 [illegible] e 201 giorni, appena [illegible] in più di quanti ne [illegible] Rossi quando vinse nella 125, parla poco ma ha idee chiare e butta giù considerazioni che sembrano sentenze, dimostrando quanto sia più maturo della sua età.

Andrea Dovizioso, iridato in 125

Innanzitutto non si sente un nuovo Rossi perché ritiene di non avere la carica esplosiva di Valentino né di ebucare il video [illegible] stesso modo. Corre con il 34, lo [illegible] numero di Kevin Schwantz: «Una volta [illegible] il mio pilota preferito. Forte, ma anche un grande pazzo. Però Valentino è un'altra [illegible]. Eguagliarlo? No, un tipo [illegible] lui non verrà più fuori, non potrò mai essere al suo livello». Perché? «La tv conta molto e lui la usa benissimo. Essere simpatico davanti alle telecamere è importante. Guardate Pedrosa (lo spagnolo a un passo dal titolo in 250, ndr): forse è anche più forte di Valentino, [illegible] non verrà mai fuori come lui. Vale pi[illegible] anche per le cavolate che fa».

Carattere chiuso, riflessivo e tranquillo, preferisce «ragionare, non fare pazzie inutilmente, concretizzare». E i difetti? «Ho bisogno [illegible] qualcuno che mi inciti». La passione l'ha ereditata dal padre Antonio, camionista, [illegible] anni, appassionato di motocross. «Da bambino mi ha subito [illegible] in sella a una minimoto». Dalla madre, Anna Maria Fabbri, [illegible] anni, operaia in una fabbrica di salotti, ha ereditato la proverbiale flemma. Ieri [illegible] babbo [illegible] ai box («Erano [illegible] anni che aspettavo questo momento»). La [illegible] è rimasta in Italia. Si sono sentiti, lei ha pianto, lui l'ha rincuorata. «Ho [illegible] sacco di emozioni che mi si mischiano in testa - continua -. Spero che questo sia l'inizio di una fanta[illegible] [illegible]era. Fare il pilota è un lavoro, ma correre è sempre meglio che lavorare...».

Un cruccio: lo studio mollato troppo in fretta. «Prometto: studierò l'inglese, mi serve, il diploma [illegible] interessa». Ha già un manager. «Sì, purtroppo. In questo mondo se non ce l'hai e sei giovane resti fregato. Ascolto i consigli di tutti, poi però decido io». Il futuro per lui [illegible] già segnato: una [illegible] classe superiore, dove troverà Pedrosa. [illegible] tipo tosto, pregusto già i duelli». [r. e.]

enze

0. Le vittorie dell'Italia contro ■ Bielorussia. ■■■ i precedenti: 1-1 il 31/03/1999 ad Ancona e 0-0 il 09/10/1999 a Minsk, gara valida per le qualificazioni a Euro ■■■.
2. I ko di Lippi in 4 gare (zero pareggi e 2 vittorie). Anche Bearzot aveva ottenuto gli stessi risultati nel '77. Gli azzurri non subivano sconfitte nelle qualificazioni ■ Mondiali da 11 anni, dal 1° ■■■ '93 (0-1 a Berna con la Svizzera, poi nelle suc■■■■ gare 17 vittorie e 6 pareggi). Inoltre sono 2 i ko dell'Italia nel 2004 (il precedente nell'amichevole ■■■ l'Islanda, 0-2 del 18/08, debutto di Lippi), ■ i pari (l'ultimo il 18/6 a Oporto, Italia-Svezia 1-1) ■ ■ le vittorie in 11 gara ufficiali.
6. I gol realizzati da Totti in Nazionale. Nella speciale classifica dei bomber giallorossi con la casacca della Nazionale solo Giannini vanta gli stessi risultati. Totti, che in azzurro ■ collezionato 43 presenze, ■■■ segna in Nazionale dall'11/6/2003 ■ Finlandia-Italia 0-2 (rete al 32').
23. Sono gli anni trascorsi da quando un giocatore del Cagliari ha giocato in Nazionale. Prima ■ Esposito, Selvaggi aveva giocato in azzurro il 14/11/81 (1-1 con la Grecia a Torino). Esposito è il 5° esordiente di Lippi in Nazionale. Gli altri sono: Blasi ■ Toni in Islanda ■ De Rossi (esordio con il gol) e Gilardino con la Norvegia.
24. Le reti di Alex Del Piero (assente sabato) in nazionale. Alex è il miglior bomber azzurro in attività. Meglio di lui solo Baloncieri e Altobelli con 25, Roberto Baggio con 27, Piola ■■■ 30, Meazza con 33 e Riva con ■■.
53. Le presenze di Buffon in ■■■■■. Nella storia della Nazionale ■ preceduto solo da Zoff (112) e Zenga (58).
81. Le presenze ■ Cannavaro in azzurro (sabato era la sua «prima volta» da giocatore della Juve). Ha raggiunto Franco Baresi, Tardelli ■ Bergomi. Insegue Facchetti ■ 94, Zoff ■ 112 e Paolo Maldini, recordman, a quota 126.
360. I minuti giocati (esclusi i recuperi) da Buffon, Nesta e Gattuso. Sono questi i giocatori che ■■■ Lippi ■■■ sempre rimasti in campo. In ■■■ il nuovo ct ha utilizzato ■■ giocatori diversi. Corradi è quello che ha giocato di meno (31 minuti), Toni l'unico che ■ sempre subentrato ■ un ■■■■■■. Sono 9 le ammonizioni azzurre (Blasi, Miccoli, Materazzi ■■■ l'Islanda; Zambrotta e Gattuso con la Norvegia; Bonera con Moldova e Slovenia; ■■■■ ■ De Rossi con la Slovenia).
630. Le gare ufficiali giocate dalla Nazionale azzurra, 339 le vittorie, 162 i pareggi e 129 i ko (1129 le reti realizzate e ■■■ quelle subite).

I numeri degli azzurri

MASSIMO

Anche Bearzot nel '77 aveva esordito con gli stessi risultati

...è i ...ber azzurro in attività

IL TECNICO DELLA NAZIONALE E' IN APPARENZA SERENO: L'IMPORTANTE E' CORREGGERE SUBITO GLI ERRORI

Lippi: è andata male, ma la sfortuna non c'entra

«Non sono infallibile, ci rifaremo»

Marco Ansaldo
inviato a FIRENZE

Il buon Dio gli perdonerà le quattro ■ cinque bestemmie che Lippi dice di aver tirato, alla toscana, quando ha visto l'Italia perdere in Slovenia. Tre Ave Maria, quattro Padre No■■■, la promessa di non lasciarsi attirare dalle mosse più azzardate sulle quali ■ imbastisce il primo ■ timido processo nella ■■a carriera di ■■■■■■■■ tecnico. Come penitenza può andare. Quelli che la Nazionale ha commesso sabato sera non sono peccati gravissimi e Lippi, in apparenza, è sereno. «Siamo all'inizio della costruzione di una squadra e non ne ricordo una, in qu■■■ anni che sto nel calcio, che ■■■ abbia subito scoppole e preso schiaffi prima di arrivare al proprio obiettivo. Se mi dicessero che ci piazzeremo secondi nel girone, dunque ■■■ l'obbligo di qualificarci con gli spareggi, però a■■■■■■■ alla finale dei Mondiali com'è successo alla Germania firmerei subito. Ma so quante giornate come questa dovrei affrontare nei due anni».

La rabbia è passata?

«Più che rabbia era amarezza. I giocatori erano più tristi del normale: ■ nello spogliatoio non avessi deciso di parlare ■ sarebbero rimasti per un'ora con la testa tra le mani perché sapevano di aver perso contro un avversario alla loro portata».

E questo che vuol dire?

«Vuol dire che ci tengono alla Nazionale molto più ■ quanto la gente immagini e dica. Mi è dispiaciuto per loro».

Sarà banale ma bastava che non perdessero ■ sarebbero più felici e contenti.

«Siamo stati vicini alla vittoria più degli sloveni. ■■■ abbiamo sbaglia■■. ■■ è su questo che dobbiamo lavorare perché non accetto ■ sentir dire che si è perso per sfortuna. Abbiamo gestito male qualche momento che è stato decisivo».

Si riferisce al gol preso?

«Potevamo essere più decisi in qualche conclusione però ■■■ gol del genere non si deve prendere dal momento che i compiti ■■■ chiari per tutti. Accetto che un ■■■■■■ segni di testa se salta dove nessuno di noi può arrivare e piazza la palla nell'angolo. Ma così ■■. ■ non è ■ prima volta».

Quando è già successo?

«Nel secondo tempo ■■■ la Norvegia, Rushfeldt ■■ avuto la stessa occasione di Cesar l'altra sera ■ ha colpito ancora più forte. Però la palla è finita in mano a Buffon e nessuno lo ricorda: sarebbe bastato che la piazzasse un metro più il là e avreste detto le ■■■ che ■■■ oggi, invece degli elogi che ■ceveva■■ per quella vittoria».

Non si rimprovera niente, ad esempio l'esordio di Esposito?

«A differenza di quanto pensa qualcuno, non mi considero infallibile. Esposito ■■■■ fatto bene, è una soluzione diversa, viva, vivace rispetto ad altre di cui dispongo. Sono stato ingaggiato per ottenere la qualificazione ai Mondiali ma anche per costruire in due anni una squadra: e ■ non provi le varie soluzioni non saprai mai ■■■ ti possono dare».

Perché insistere su Gilardino, che in questo ■■■■■■■ non riesce a trovare il gol?

«Per mettere chi? Toni? Dimentica■■ che Toni ha saltato la partita ■ campionato con la Juve per un infortunio che l'ha fermato per 10 giorni. Si è appena ripreso. Gilardino sa come va il nostro mondo. Deve soltanto non farsene ■■■ cruccio, tornerà a segnare».

E' soddisfatto di Totti?

«Gli sono riuscite ■■■ buone e altre meno, sicuramente è cresciuto co■ il tempo e per poco non ha trovato il gol. Comunque ■■■■■■■■ perché ha fatto quello che gli avevo chiesto di fare».

Com'è che si segna così poco?

«Ci sono state solo 3 partite, a parte l'amichevole in Islanda. Dobbiamo prendere ogni dato per quello che è, senza trarne conclusioni: abbiamo sempre creato palle gol, centrato in ogni incontro ■■■ palo ■ u■■■ traversa. Ci saranno momenti in cui segna■■■■ di più. L'importante è■■■■■■ ci sempre vicino».

Che lezione si può trarre dalla sconfitta di Celje?

«La solita: meditare sugli errori, senza imputarli alla sfortuna e lasciarsi scivolare addosso tutto quel■ che ci siamo ■■■■ dire, ■■ come l'abbiamo fatto dopo ■ vittoria di Palermo sulla Norvegia. Ci sono gli uomini e c'è l'entusiasmo per fare bene, non ci servono unghie ■ leone né capelli di strega perché non dobbiamo fare una fattura ma costruire una squadra».

Cambierà molti uomini contro la Bielorussia?

«No. Un mese ■ il turnover fu necessario, adesso ho giocatori più allenati».

Qual è la cosa più brutta che ha letto dopo la partita?

«La notizia che le due ragazze italiane in vacanza in Egitto possono essere morte. Le cose veramente brutte sono quelle, non le critiche per una sconfitta».

«Gilardino è stanco? Può darsi, ma io devo tener conto che Toni si è appena ripreso da un infortunio»

«Se non provi i giovani non costruisci nulla Turn over contro la Bielorussia? No, ora ho giocatori più allenati»

Marcello Lippi: i giocatori tengono alla Nazionale più di quanto la gente creda

INTUITO, SCELTE SORPRENDENTI E CORAGGIO DI SPERIMENTARE (ANCHE ■ QUALCHE VOLTA ESAGERA)

Luci ed ombre del mister «grandi invenzioni»

Quando schierò Zambrotta terzino dissero: «E' una lippata»

[redacted]
dall'inviato a FIRENZE

LA prima volta che qualcuno disse «è una lippata», la Juventus giocava a Brescia e Zambrotta ■■■ finito nell'angolo, a sinistra come terzino, lui che era un'ala e (tatticamente) di destra. Quel giorno il dizionario del calcio acquisì ■■■ nuovo sostantivo che può avere un significato positivo ■ negativo a seconda del contesto ma che indica una realtà precisa: quando un allenatore inventa una soluzione sorprendente, ■■■■ succede ■ Marcello Lippi, grande rimescolatore di uomini e di formazioni.

Sperimenta. Adatta. Lavora ■ prospettiva e lo ripete spesso: «Io sono qui anche per costruire una squadra». L'idea di sbattere al fronte sloveno Mauro Esposito senza che avesse ■■■ alcuna esperienza internazionale è nell'indole del ct: gli serviva un esterno vivacino e dai piedi discreti che tenesse in caldo ■ posto per Cassano, ha visto quel ragazzo a Cagliari ■ gli è sembrata una soluzione da provare. «Vai e mostrami cosa sai fare». Qualche alambicco ■ andato in pezzi nell'esplosione ■■■ Lippi almeno ha avuto una risposta.

Come la cercherà, nell'amichevole di novembre, ■■■ terzino ■■■■■■■■ Parisi il cui esordio non potrebbe essere più esotico: giocherà ■ Shanghai. Cambia, mescola. Per sistemare Nedved, che gli squilibrava la squadra, smontò e rimontò la Juve dieci volte ■ il ■■■ pareva una pallina da flipper.

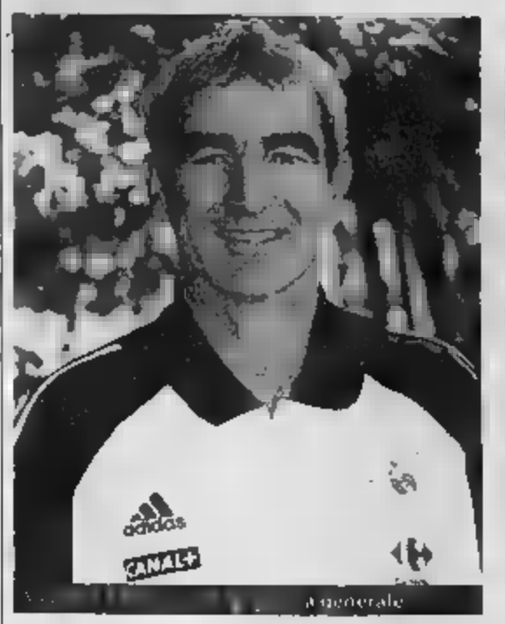
Gianluca Zambrotta

In alcune partite Zambrotta e Pessotto pareva giocassero ai quattro cantoni, cambiavano cinque posizioni ■■ 90 minuti, roba che lo spostamento di Esposito da sinistra ■ destra contro la Slovenia è stata ■■■ passeggiata di salute: perciò gli piacciono i giocatori eclettici e ubbidienti. Dieci anni fa, quando giocava con tre punte vere, ■■ trovò ad affrontare la Lazio senza Vialli ■ Baggio: spedì Marocchi a fare l'attaccante a destra e arretrò Tacchinardi a fare il libero. Vinse all'Olimpico per 4-3 una partita che ■■ una b■■■ tappa ■■■■ lo scudetto. Ad un certo punto, zac. Scatta la «lippata». A San Siro contro l'Inter si inventò da un giorno all'altro la difesa a tre e ■ centrocampo a quattro con Torricelli per dare libertà a Zidane dietro alle punte: perse per ■■■ gol di Djorkaeff ■■■ risolse i problemi per il resto del campionato, come quando adottò il tridente dietro a una punta per eliminare il Real Madrid in semifinale di Champions, partita indelebile.

Lippi elabora. Rischia. Con Zambrotta strafunzionò perché da un'ala che ■■■ ■■■■ margini di miglioramento trasse uno tra i tre o quattro terzini più bravi ■■ mondo. Sono colpi che qualche volta riescono, come quando il Milan di Capello scoprì in Desailly il centrocampista che voleva e su quell'onda Lippi provò qualche anno dopo a inventarsi Tudor in ■■■■ al campo. Altre volte gli è andata meno bene. A volte esagera, quasi sfidasse le leggi della natura. L'anno scorso provò Legrottaglie mediano davanti alla difesa nella partita ■ Champions League con il Deportivo La Coruña e fu come affida■■ l'orchestra della Scala a ■■■ sordo. ■ ■ Manchester, nella finale europea contro il Milan, parve una stravaganza sistema■■ Montero sulla sinistra dove Shevchenko ■■ fece passare un quarto d'ora di inferno. Ma Lippi segue il filo ■■■ suo intuito. Legge, segue, vede, elabora. Qualche volta gli gira male, più spesso ci ha azzeccato altrimenti ■■■ avrebbe vinto 8 scudetti in 10 anni e quel negozio ■ coppe che ha lasciato alla Juve. Perciò abituiamoci all'idea che pure la Nazionale diventi ■■■ laboratorio. [m. ans.]

Torino
fatti bella!
Prima consulenza gratuita
Numero Verde
800 17 17 17
www.corporaciondermoestetica.it

NUOVO IN ITALIA
Corporación Dermoestética, l'organizzazione estetica più avanzata d'Europa, con ■■ di 350.000 trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza, ti offre una gamma completa di soluzioni estetiche ■■ la riduzione del volume con tecniche innovative, ■ trattamenti moderni per restituire la bellezza al tuo viso.
Migliorare il tuo aspetto ■ importante. Curare la tua salute, imprescindibile. Mettiti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica.
Consultaci riguardo al tuo caso.
Soluzioni Estetiche all'avanguardia:
Depilazione con il laser (fotodepilazione)
Ossigenoterapia (ringiovanimento facciale)
Microdermoabrazione (trattamento ■■ macchie e rughe)
Terapia Subdermica (riduzione della cellulite)
Termosudorazione ■ Pressoterapia (riduzione ■■ volume)
CORPORACIÓN DERMOESTÉTICA
L'Organizzazione estetica più avanzata d'Europa.
Torino: Via Gioanetti, 71A - 10100 ■ C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121
Finanziamento fino a 4 anni
CENTRI IN: ■■■ ■ SPAGNA ■ REGNO UNITO ■ PORTOGALLO
IN ITALIA: ROMA ■ MILANO ■ TORINO ■ GENOVA ■ BOLOGNA ■ PALERMO ■ BARI ■ LIVORNO ■ LUCCA ■ CATANIA ■ MODENA ■ CAGLIARI



Il generale

SE ne sono andati tutti, il blu si è stinto, la grandeur si è spenta e la Francia è al buio, dentro a un noioso e perenne zero a zero. Uno dopo l'altro: prima con Israele, domenica con l'Eire, zero gol e niente da vedere tranne un uomo serio che sta seduto in panchina e medita la rivoluzione mordicandosi le dita. Le rivoluzioni per riuscire devono essere rapide e la sua si è incastrata in un girone facile che non si lascia dominare. Raymond Domenech, [illegible]o allenatore dei Bleu, ha davanti squadre [illegible]ci come Far Oer, Cipro (con cui [illegible] mercoledì) e Svizzera eppure si perde in pareggi inutili e resta intruppato a 5 punti insieme al gruppo. Prova i giovani perché i vecchi non ci sono più. Via Zidane, Makelele, Thuram, Lizarazu, la squadra dovrebbe girare intorno a Thierry Henry ma l'attaccante dell'Arsenal fa le bizze.

Domenech non si è fatto amare, è arrivato [illegible] un decalogo di comportamento, la nomea del generale e il compito di cambiare età alla Francia. «In attacco vorrei qualcuno che segnia ha detto ieri bacchettando e non è il suo unico testa a testa. Dopo le partite piglia un giocatore per volta e cerca l'uno contro uno, analizza ogni singola frazione di gioco. Dice che è disposto a cambiare idea quando gli vengono fornite buone spiegazioni però [illegible] sempre con un video fatto apposta per inchiodare ognuno ai propri errori.

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Francia blu notte all'ennesimo 0-0 e il ct dei giovani deve ringraziare il vecchio Barthez

Ai senatori, pochi, che sono ancora in circolazione come Henry, Pires e Barthez si faccia a faccia non piace a chi ha già un nome come Vieira (squalificato contro l'Eire) è insofferente a questi incontri alla moviola. Ci [illegible] i pischelli, su [illegible] l'uomo dai riccioli grigi vorrebbe formare [illegible] squadra. Ci crede, ed è qui il perno della sua rivoluzione, solo che i ragazzi, si sa, sono volubili a volte [illegible] piantano in asso. Ha fatto esordire Rio Antonio Mavuba difensore del Bordeaux. Ha vent'anni, è nato su un barcone di profughi mentre [illegible] madre scappava dall'Angola, orfano di padre, è entrato in Francia come rifugiato politico, si è attaccato a un pallone per crescere e l'idea ha funzionato. Il tracciato di un riscatto perfetto arrivato fino alla nazionale e deviato da [illegible] passaggio a vuoto che poteva costare una brutale sconfitta.

A salvare Domenech e i suoi pupilli ci ha pensato [illegible] pelata del vecchio Barthez, uno di cui il ct [illegible] si fida affatto. Mavuba ha girato a vuoto, lui avrà tempo per dimostrare quanto vale, Domenech molto meno. Lo Stade [illegible] France era tutto verde e si sentiva un solo [illegible] «Go green boys». Erano i 35 mila tifosi irlandesi. I francesi zitti, aspettano [illegible] rivoluzione anche se hanno già messo il timer: [illegible] coraggioso Raymond ha buone idee ma [illegible] non [illegible] subito perderà la testa e la panchina. Le rivoluzioni rischiano sempre di finire così.

Barthez ha impedito la sconfitta con l'Eire

LA PRIMA VOLTA ASSIEME A TOTTI: QUATTRO OCCASIONI, ZERO GOL

Processo a Gilardino Il «salvatore» ha le polveri bagnate

Lippi: «E' soltanto questione di tempo e di pazienza. Si sbloccherà»
Ma, già mercoledì a Parma, sulla coppia incombe il rischio bocciatura

Giancarlo Laurenzi
inviato a FIRENZE

Ammesso che [illegible] sia ar[illegible] definitivamente chiaro se sia nato prima l'uovo o la gallina, l'antico enigma può tranquilla[illegible] spostarsi sull'attacco azzurro arrivando alle stesse conclusioni. L'Italia non segna par colpa di Gilardino o Gilardino non segna par colpa dell'Italia? E', cioè, la stanchezza del baby bomber a trascinare nel gorgo i compagni o, piuttosto, il modulo a penalizzare l'offesa e gli interpreti, qualunque sia la loro carta d'identità e l'anno di nascita?

Da quando è arrivato Lippi, la Nazionale ha disputato tre incontri in trasferta, perdendone due: nessun gol in Islanda e Slovenia, uno in Moldavia, groviera d'Europa. In casa due reti alla Norvegia, faticando che al confronto gli impegni di Ercole sembravano un thè con i biscotti. Sotto Trapattoni, agli ultimi Europei, [illegible] storia: le occasioni non mancarono, i gol sì. [illegible] colpa di Vieri, si disse in Portogallo, musone che diventava mugugnone, accartocciandosi sul pallone ogni volta [illegible] [illegible] collega ne ispirava la battuta. E Corradi, [illegible] di Bobone, falliva ogni impatto anche a porta spalancata. Che errore, [illegible] non portare Gilardino, uno dei ragazzi dell'82 che nell'ultimo campionato s'era preso la maglia di Adriano, mettendo in fila 23 squilli, uno solo meno di Shevchenko.

Chiamato per voltare pagina, Lippi l'ha voltata. La base dell'avventura: Totti [illegible] Gilardino a Cassano, vari ed eventuali tutti [illegible] altri. Ma se del trio non è stata ancora proiettata la prima visione - una volta manca uno, una volta l'altro, in Islanda tutti e tre - in Slovenia le strade di Totti e Gilardino si sono finalmente incrociate. La [illegible]ca non è cambiata: per 4 occasioni pulite, zero gol. Entrambi hanno viaggiato [illegible] margini della sufficienza (più sotto che sopra) e se per Totti c'è la (parziale) giustificazione [illegible] una condizione fisica imperfetta, per Gilardino esiste il sospetto che la mancanza di lucidità sotto porta sia eredità di un'estate [illegible] in cui le ferie [illegible] state dovolute al mito di Olimpia.

L'estate, in realtà, l'ha graffiato inciampando in altri rovi. Gilardino era convinto di seguire Prandelli alla Roma, è stato a un passo dal Real che l'ha improvvisamente abbandonato (ma vista la fine [illegible] Owen, meglio così), ha assaporato l'idea di traslocare alla Juve per cui tifa sin da bambino. Quindi è cominciato il duello con il Parma: ha supplicato la società di lasciarlo andare, ha fatto sapere di sentirsi prigioniero di [illegible] club senza ambizioni, infine ha firmato il prolungamento fino [illegible] 2007 con la pro[illegible] che a giugno verrà ceduto. L'asta è già partita, banditore Baraldi. In pole è passato il Milan e l'ipotesi lo stuzzica: «Accanto a Shevchenko? Sarei perfetto».

CAMORANESI IN DUBBIO CON LA BIELORUSSIA

MERCOLEDÌ [illegible] E FIORE

[illegible] Ieri è stata [illegible] giornata defatigante per i giocatori [illegible] che erano stati impiegati nella gara disputata in Slovenia. L'unico rimasto completamente a riposo è stato lo juventino Camoranesi.

Il tornante italo-argentino, durante la gara perduta dalla nostra nazionale per 1-0, ha rimediato, infatti, una brutta botta alla coscia sinistra e soltanto oggi il professor Castellacci, responsabile dello staff sanitario della Nazionale, valuterà la possibilità di far rientrare il bianconero nella lista dei giocatori disponibili.

Se per gli azzurri che sabato hanno giocato la partita la giornata è trascorsa in semi-relax, gli altri hanno partecipato nel pomeriggio a una partitella disputata a ranghi misti contro una squadra giovanile dell'Empoli (3-1 è stato il punteggio finale grazie a [illegible] doppietta di Toni e ai gol di Blasi e Corradi). Lippi ha schierato una formazione [illegible] Fiore nel ruolo di esterno sinistro di centrocampo e questa [illegible] del ct potrebbe preludere a un impiego dell'ex giocatore laziale [illegible] sfida che gli azzurri disputeranno mercoledì contro la Bielorussia. Sicuro è, invece, l'utilizzo di Oddo che occuperà la fascia destra della difesa: toccherà a lui prendere il posto di Bonera, il quale, dopo l'ammonizione rimediata sabato sera, è stato squalificato.

Gilardino è sempre partito titolare nell'Italia di Lippi, [illegible] lo score è sconfortante: tre partite, zero reti. Di più: quando è stato sostituito [illegible] Toni (Palermo, Norvegia), l'altro ha subito segnato, incenerendo il nemico. Non che in campionato vada meglio: in 5 giornate, una rete all'Inter (che però ne ha prese già 10) e una valanga di occasioni sciupate.

A Coverciano, appena [illegible] ledì scorso, Gilardino ha guardato in faccia il momento grigio, fingendo di vedere il bicchiere mezzo pieno: «E' bellissimo scoprire Totti dal vivo, un grande campione. Un peccato se non sarò più io, accanto a lui». Lippi ha recepito il messaggio e dopo aver provato tutta la settimana Toni davanti al Pupone ha preferito [illegible] indietro. Toni in panchina, Gilardino in campo. In cambio? [illegible] gol, [illegible] domanda. Così il [illegible] si è parato davanti al suo ariete per evitargli altri sfregi: «Lo volevano tutti, adesso è già da buttare? La sua estate è stata piena di [illegible] splendide. E' [illegible] ragazzo intelligente, ci sono [illegible] in cui segni tiran[illegible] [illegible] gli occhi bendati, altri in cui la sfortuna si [illegible] Gli ho detto che è solo questione di tempo: deve trovare la pazienza, passerà». Cannavaro, tornato capitano, è ancora più deciso: «Sbaglio o 4 mesi fa sembrava che non si potesse iniziare l'Europeo [illegible] di lui? Adesso invece è da buttare? Bisognerà recuperarne un briciolo di [illegible]a. Questa Nazionale mi piace: prima (con Trap, ndr) andavamo in trasferta e subivamo dall'inizio alla fine. Adesso, invece, giochiamo la palla a terra, costruiamo. Siamo sopravvalutati? Speriamo di finire presto in terza fascia, così [illegible] pretenderà più niente».

Cannavaro: «Sbaglio o quattro mesi fa sembrava che non si potesse giocare l'Europeo senza lui? Adesso vogliamo buttarlo? Serve un briciolo di coerenza»

Prima o terza fascia, Roma o Milan, Totti e Gilardino avranno tempo per cementare l'intesa. Cominciando [illegible] Parma: casa [illegible] Gilardino, stadio dove il Pupone adora esaltarsi. Lippi ha deciso: mercoledì i due agiranno più vicini [illegible] loro e più [illegible] [illegible] rete [illegible]ca. La pagella [illegible] prevede altri zero in condotta. Pena bocciatura.

Totti e Gilardino: il primo è in condizioni fisiche precarie; il secondo forse sconta l'impegno estivo delle Olimpiadi

Tele kommando

Nella notte slovena peggio la Rai dell'Italietta

DOPO Corea e Portogallo, dopo Reykjavik e Celje, c'era una volta l'Italia [illegible] seriamente a essere una tentazione. Dopo la serataccia slovena, c'era una volta la Rai è qualcosa più di una sensazione. Questa sì inedita. Perché su nazionali modeste ma strenue hanno inciampato nel tempo anche Valcareggi e Riva, Bearzot e Tardelli, Sacchi e Baresi. Ma pur senza arrivare a paragoni imbarazzanti [illegible] i cantori del tempo, pur senza [illegible] invano i Carosio, i Martellini e i Pizzul, quella dello squadrone-Rai in terra slovena non è sembrata una sconfitta di stretta misura, e in larga parte immeritata, come quella rimediata sul campo. Ma molto, molto di più.

Con il campionato a Sky e la Champions League a Mediaset e Sky, alla Rai del calcio che conta non è rimasta che la Nazionale. Aggrappata al simulacro, in prima serata e sulla rete ammiraglia, non dovrebbe [illegible] impossibile organizzare almeno una ferrea scaletta delle sigle, degli stacchi, [illegible]gli inserimenti dei blocchi pubblicitari, dei famigerati minispot. E' successo di tutto, invece. Di tutto di più. Vigliacco se partiva un replay, tanto per dirne [illegible] [illegible] quando finalmente accadeva, eccolo [illegible] dal minispot a [illegible] volta in ritardo. Per non parlare della sciatteria di fondo, delle banalità assortite, della voce chioccia di Mazzola che col passare dei minuti si faceva sempre più stridula perché già quella di Gassman era un'altra cosa, e poi l'umidità evidentemente non perdona.

Sino al [illegible] finale del dopopartita, poco oltre le 23, quando già gli andirivieni di linea [illegible] Celje e Roma si erano ulteriormente complicati. Uno degli inviati [illegible] spogliatoio annuncia che sono finalmente [illegible] arrivo Gilardino e Buffon. Il bravo presentatore Failla esulta, poi sbianca, infine annuncia «una pausa che proprio devo fare». Può succedere, per carità. Ma anziché scattare verso dove tutti, ma proprio tutti avevamo immaginato, generalmente in fondo a sinistra, si paralizza. Né lui né D'Amico al suo fianco [illegible]vono un solo muscolo facciale per i successivi 15 secondi, che in primissimo piano sono 15 giorni.

Il sospetto che quella pausa che Failla proprio doveva fare fosse in realtà [illegible] modo geniale [illegible] annunciare l'ennesima pubblicità si fa strada nelle [illegible]. Ma non a Saxa Rubra, dove ai 15, ma forse 20 secondi di gogna segue un terrificante «nero» di quasi eguale durata: in linguaggio televisivo, roba da squalifica a vita. Dopodiché [illegible] Raiuno sono andati in onda, nell'ordine, un blocco di pubblicità, [illegible] promo di Marzullo e il [illegible] [illegible] sera. A quel punto, scandalo [illegible] Raidue, si è [illegible]perto che il dopo-partita aveva cambiato rete. E il bravo presentatore si era semplicemente dimenticato di annunciarlo.

L'ex juventino è capocannoniere della Liga spagnola con 5 reti

POLEMICO IL BOMBER CHE TEME D'ESSERE EMARGINATO DAL MODULO DI LIPPI

Di Vaio: «Io tornante? No grazie»

Poi difende la Nazionale: tranquilli, siamo sulla strada giusta

dall'inviato a FIRENZE

«Lippi mi aveva detto di scaldarmi perché era convinto [illegible] vincere. Mi sono tolto la tuta e dai bordi [illegible] campo ho visto il gol sloveno. E' cambiato tutto: in dieci minuti e in quella situazione terribile non si poteva pretendere troppo da me». Dentro di sè Marco Di Vaio non ha [illegible] deciso se è già arrivato il momento di seccarsi per una panchina che - [illegible] alla mano - pensava di non meritare.

Da quando si è trasferito al Valencia [illegible] ha fallito un col[illegible] 5 gol in campionato, bomber della Liga [illegible] a Eto'o e Milosevic. Il modulo scelto [illegible] Lippi (compresi i suoi adattamenti) ne ha, invece, [illegible]to i pruriti: se Toni e Gilardino [illegible] contendono [illegible] ruolo di prima punta, Totti sarà sempre al loro fianco. E di giocare tornante del 4-4-2 Di Vaio [illegible] vuole sentir parlare: «Io [illegible] [illegible] punta e come tale voglio [illegible] impiegato. In genere rendo [illegible] più [illegible] [illegible] a me c'è un attaccante di peso. Sono in forma e lavoro [illegible] sosta per farmi [illegible] pronto, devo aspettare il mio momento. Se Lippi mi ha convocato significa che sta apprezzando il mio rendimento spagnolo. E al Valencia segno perché gio[illegible] davanti, come ho sempre fatto nella [illegible] carriera. Un altro ruolo? No, grazie».

Infatti sabato Lippi gli ha chiesto di sfondare da attaccante, giunto al colmo della disperazione e con la sconfitta che incombeva. «Avevo il compito di penetrare e affondare, [illegible] gli spazi si [illegible] ristretti, gli sloveni s'agitavano rintanati all'indietro».

Di Vaio è comunque nel partito degli ottimisti: «E' un girone particolare, [illegible] c'è una rivale più forte delle altre, [illegible] classifica continuerà a ingarbugliarsi. Vedrete che se battiamo la Bielorussia tornerà il sorriso. Non è [illegible] che la colpa è dei troppi cambiamenti: anche tra Norvegia e Moldavia Lippi aveva modificato assetto e [illegible] eppure si è vinto lo stesso».

Anche sugli esordienti Di Vaio difende le scelte del ct: «A Palermo li avete esaltati, stavolta [illegible] la fustigazione. Ma non esiste [illegible] [illegible] di mezzo?». Apparentemente da respingere, insomma, le [illegible] di improvvisazione formulate al tec[illegible] azzurro: [illegible] studiato bene la partita e infatti loro non si sono [illegible] visti. Per noi, invece, almeno [illegible] occasioni pulite. Lo spirito è quello vincente, la squadra [illegible] dimostrato di avere una personalità forte [illegible] un campo difficile che le condizioni ambientali hanno reso ancora più ostico. In Slovenia meritavamo i tre punti, altro che storie. State tranquilli: siamo sulla strada giusta». [g. l.]

OGGI IL CONSULTO DECISIVO PER LA SPALLA, MENTRE L'ALLENATORE BIANCONERO DEVE FARE I CONTI CON ALTRI INFORTUNI

Trezeguet a Lione La Juve in attesa

Il mal di schiena blocca Ibrahimovic, ma lo svedese non allarma i medici bianconeri. Del Piero riprende gli allenamenti, ritornerà a disposizione di Capello la prossima settimana in Champions

Fabio Vergnano
TORINO

L'appuntamento è per stamane in corsa Albert Thomas a Lione. Lì, presso la clinica Sainte Anne Lumière, c'è lo studio del professor Gilles Walch, il chirurgo ortopedico che dovrà dare un parere definitivo sulla spalla [illegible] di David Trezeguet. Se Walch [illegible] l'attaccante della Juventus che l'intervento chirurgico è l'unica soluzione possibile per eliminare i problemi ricorrenti alla spalla, è probabile che Trezeguet si fermi a Lione e venga operato nel giro di un paio di giorni.

Fosse per i medici della Juve la scelta più drastica, ovvero quella chirurgica, sarebbe già stata fatta. Ma il francese tentenna, affida a Walch le ultime speranze di non doversi fermare per quattro mesi. [illegible] dopo l'infortunio nel derby del 2003 e le successive cinque ricadute, pare difficile che [illegible] esperto di infortuni alla spalla convinca David a riprendere l'attività agonistica magari già da sabato prossimo con il Messina. Al primo contrasto duro [illegible] avversario la lussazione alla spalla tornerebbe a farsi sentire.

Quindi è probabile che da oggi per [illegible] periodo a [illegible] da definire, Capello abbia a disposizione un attaccante in [illegible] Per la sfida al vertice di sabato con i siciliani [illegible] avrà addirittura due in meno. Infatti è improbabile il recupero di Del Piero che oggi riprende la preparazione con i compagni. Il capitano deve guarire dalla tendinite, ma è impegnato anche a ritrovare una condizione fisica buona. In ogni [illegible] l'assenza di Trezeguet non sarà un motivo per accelerare i tempi del rientro. «Ho fretta di guarire, [illegible] sarò disponibile soltanto quando sarò guarito perfettamente» ha detto Alex, che è il primo a essere convinto che dopo [illegible] preso la difficile decisione di fermarsi, adesso è meglio saltare [illegible] partita in più pur di ripresentarsi perfettamente a posto. A meno di colpi di scena è realistico pensare al rientro del capitano martedì 19 ottobre in Champions League contro il Bayern Monaco. E a quel punto dovrà essere un Del Piero convincente, perché avrà sulle spalle grosse responsabilità [illegible] Trezeguet sarà in convalescenza post operatoria.

Oltre a voler ritrovare almeno qualcuna delle prerogative che lo rendevano unico, Del Piero dovrà migliorare la sua intesa [illegible] Ibrahimovic, che finora, fra turnover e infortuni, [illegible] conosciuto in maniera epidermica. Dato per scontato che Zalayeta è un rincalzo affidabile come ha dimostrato a Udine, è chiaro che in attesa di Trezeguet la coppia del futuro sarà composta da Del Piero-Ibrahimovic. Lo svedese sta compiendo piccoli progressi sulla strada dell'adattamento al calcio italiano. Nell'attesa di capire meglio la realtà che lo circonda, si arrangia eccedendo a volte in personalismi che [illegible] piacciono a Capello. Ma per don Fabio è tutto sotto controllo e si aspetta anche che Ibra smentisca la fama di attaccante che non segna molto.

Intanto lo «Zorro» di Malmoe ha fatto scattare l'allarme alla Juve per un infortunio alla schiena che sabato gli ha impedito di giocare nella Svezia [illegible] l'Ungheria. Non si è allenato per tre giorni ed è stato escluso dal ct Lagerback. Deve trattarsi, comunque, di un problema di poca cosa [illegible] Ibrahimovic non ha neppure avvertito i medici bianconeri. Mercoledì [illegible] la Svezia ritornerà in campo in Islanda e capiremo [illegible] il centravanti sarà recuperato come assicurano nel clan svedese.

Anche alla Juve sono sicuri che si tratti [illegible] [illegible] banale lombalgia senza conseguenze. Questa è la [illegible] che ha [illegible] lo staff medico bianconero dopo aver parlato con il responsabile sanitario della nazionale scandinava. Diversamente la Juve avrebbe fatto pressione presso la federazione svedese per riavere subito a Torino il giocatore che, dopo il verdetto di Lione, diventerebbe un bene ancora più prezioso per la capoclassifica del campionato. In ogni caso giovedì Capello ritroverà tutti i suoi 11 nazionali e deciderà con che Juve affrontare questo sorprendente Messina che arriva al Delle Alpi deciso a rendere la vita durissima [illegible] anche alla Juve dopo aver battuto il Milan al Meazza.

IL MESSINA DA VESPA

[illegible]

Non ci sono dubbi sul fatto che il Messina, che sabato sfida la capolista Juve al Delle Alpi, sia la rivelazione del campionato. Finora la squadra di Mutti ha stupito andando a prendere punti insperati contro le grandi del campionato. Ha battuto in casa la Roma, ha sconfitto al Meazza i campioni in carica [illegible] del Milan. Così il fenomeno Messina [illegible] per una sera dalle scene calcistiche per entrare in quelle abitualmente riservate alla politica. Stasera i siciliani saranno ospiti di «Porta a Porta». In collegamento da Messina ci sarà la squadra con il presidente Franza e il tecnico Mutti.

Trezeguet e Ibrahimovic hanno segnato in campionato rispettivamente quattro e tre reti

INTERVISTATO DA FAZIO

Moratti stravede per [illegible] «E' il migliore»

MILANO. Massimo Moratti, intervenuto alla trasmissione televisiva condotta da Fabio Fazio, non vuole entrare nella polemica sull'elezione del [illegible] presidente della Lega e si limita ad affermare che «bisogna capire come stanno le cose e chi vuole cambiare deve presentare un progetto valido». Ma non manca di esprimere il suo oggetto del desiderio per fare grande l'Inter: «Dei campioni italiani mi piace moltissimo Cassano», confessando che oltre all'Inter è il tifo per la Sampdoria, casualmente la squadra di Fazio.

CALCIO FLASH

■ **TRE TIFOSI MORTI IN** [illegible] persone sono morte schiacciate all'esterno dello stadio di Conakry, dove stavano tentando di entrare per assistere alla partita tra Guinea e Marocco (1-1), valida per le qualificazioni mondiali. La [illegible] è stata la ressa nei pressi delle uniche quattro porte disponibili per accedere all'impianto, esaurito da giorni nei suoi 35 mila posti. La polizia ha confermato che ci sono stati anche parecchi feriti.

■ **[illegible] ADRIANO, IL BRASILE VOLA** Con due reti ciascuno di Kaká (al 1' e al 34' del primo tempo) e di Ronaldo (al 4' e al 6' del secondo tempo) e una di Adriano (al 30' del secondo tempo), il Brasile ha battuto a Maracaibo il Venezuela per 5-2 confermandosi al primo posto nel girone per le qualificazioni ai Mondiali di Germania 2006. Per il Venezuela ha segnato due volte Moran a pochi minuti dalla fine.

■ **DESAILLY IN QATAR.** Un altro ex grande del calcio internazionale va ad accrescere la colonia straniera in Catar. Marcel Desailly, 36 anni, che a luglio ha lasciato il Chelsea dopo aver detto addio alla nazionale francese, giocherà a Doha, dove firmerà un contratto con la squadra dell'Al-Gharafa.

■ **ETÒO [illegible] PER MIRACOLO.** L'attaccante del Barcellona [illegible] Etòo è rimasto coinvolto in un incidente stradale a Palma di Maiorca nel quale ha distrutto la propria macchina rimanendo illeso. Il camerunense è uscito di strada andando a sbattere contro il guard rail; poi la macchina ha effettuato alcuni testacoda prima di fermarsi in mezzo alla carreggiata.

SERIE

C1A Como - Mantova 2-1, Cremonese - Lucchese 1-3, F. Andria - Acireale 1-1, Frosinone - Torres 3-1, Pisa - Spezia (oggi ore 20,30), Pistoiese - [illegible] 2-1, Prato - Pavia 0-3, Sangiovannese - Pro Patria 1-2, Vittoria - Grosseto 0-3.
Ha riposato: N[illegible]
Classifica [illegible] e Cremonese 12; Lucchese 10; Pistoiese 9; Pro Patria e Spezia, [illegible] Grosseto, Mantova, F. Andria e Frosinone 7; Novara e Sangiovannese 5; Como, Torres, Vittoria e Lumezzane 4; Acireale 3; Prato 0.
Prossimo turno
6ª di andata 17/10, ore 15,00.
Acireale - Como, F. Andria - Prato, Lumezzane Cremonese, Mantova - Vittoria, Pavia - Lucchese, Pisa - Sangiovannese, Pro Patria - Grosseto, Torres - Novara, Spezia - Pistoiese, .
Riposa: Frosinone

C1B Avellino - Cittadella 2-0, Chieti - Giulianova 0-1, Martina - Fermana 1-0, Padova - Foggia 1-0, Reggiana - Napoli 2-0, Rimini - Sora 4-2, Sambenedet. - Vis Pesaro 0-1, Spal - [illegible] 1-2, Teramo - Benevento 0-1.
Classifica Avellino 12; Reggiana e Rimini 11; Lanciano 9; Sambenedet. 8; Benevento, Padova, Foggia, Spal e Martina 7; Teramo 6; Chieti 5; Napoli, Fermana, Vis Pesaro e Giulianova 4; Cittadella e Sora 3.
Prossimo turno
6ª di andata 17/10, ore 15,00.
Benevento - Chieti, Cittadella - Sambenedet., Fermana - Spal, Foggia - Giulianova, Lanciano - Rimini, Napoli - Avellino, Sora - Martina, Teramo - Reggiana, Vis Pesaro - Padova.

[illegible] Carpenedolo - Belluno 6-0, Casale - Sassuolo 1-1, Ivrea - Monza sosp., Legnano - Pro Vercelli 1-0, Montichiari - Biellese 1-1, Palazzolo - Olbia 2-0, Portosummaga - Valenzana 3-2, Sanremese - Pro Sesto 1-0, Alto Adige - Pizzighettone 0-1.
Classifica Pizzighettone e Sassuolo 11; [illegible] 10; [illegible] e Pro Vercelli 9; Casale 8; Portosummaga 7; Monza e [illegible] Adige 6; Carpenedolo, Palazzolo, Pro Sesto, Legnano e Montichiari 5; Biellese, [illegible] e Sanremese 4; Belluno 2.
Prossimo turno
6ª di andata 17/10, ore 15,00.
Belluno - Legnano, Biellese - Sassuolo, Monza - Casale, [illegible] - Portosummaga, Pizzighettone - Ivrea, Pro Sesto - Alto Adige, Pro Vercelli - Palazzolo, Sanremese - Carpenedolo, Valenzana - Montichiari.

[illegible] Ancona - Gubbio 1-0, Bellaria - Agliana 3-1, Carrarese - Gualdo 0-0, Castelnuovo - Viterbo 2-0, Fano - [illegible] 0-1, Imolese - Montevarchi 1-0, Lodigiani - Tolentino 0-0, Ravenna - C. San Pietro 3-0, San Marino - Cuoiopelli 2-0, Sansovino - Massese 0-0.
Classifica Forlì e Castelnuovo 12; Massese 11; Tolentino 10; Ancona e Imolese 9; Lodigiani e Bellaria e San Marino 7; Fano e Sansovino 5; Viterbo, [illegible], Carrarese, Montevarchi e Gualdo 4; Cuoiopelli e C. San Pietro 3; Gubbio 2; Agliana 1.
Prossimo turno
6ª di andata 17/10, ore 15,00.
Agliana - [illegible], Bellaria - Ancona, Castelnuovo - Sansovino, Cuoiopelli - Imolese, Forlì - C. San Pietro, Gubbio - Carrarese, Massese - Ravenna, Montevarchi - Lodigiani, Tolentino - Fano, Viterbo - Gualdo.

C2C C. di Sangro - Vigor Lamezia 0-0, Cavese - Rosetana 2-1, Igea - Morro d'Oro 1-0, Juve Stabia - Latina 2-1, Manfredonia - Giugliano 4-0, Melfi - Ragusa 4-1, Pro Vasto - Gela 0-1, Rende - Potenza 3-0, Taranto - Nocerina 0-0.
Classifica Manfredonia e Cavese 13; Gela 11; Juve Stabia 10; Rende 9; Melfi 8; Rosetana, Vigor Lamezia, Nocerina e Potenza 7; C. di Sangro 5; Latina, Igea, Ragusa e Morro d'Oro 4; Pro Vasto 3; Giugliano 2; Taranto 1.
Prossimo turno
6ª di andata 17/10, ore 15,00.
Giugliano - Pro Vasto, [illegible] - Melfi, Morro d'Oro - Manfredonia, Nocerina - Rende, Potenza - Igea, Ragusa - C. di Sangro, Rosetana - Gela, Taranto - Cavese, Vigor Lamezia - Juve Stabia.

PICCOLA LEI, GRANDE IL MONITOR.

Monitor da 2,5" con 114.000 pixel
OIS: Stabilizzatore Ottico d'Immagine

La nuova fotocamera compatta FX7, grazie al monitor LCD da 2,5", permette una visione in grande formato dell'immagine scattata. Dotate degli eccellenti obiettivi LEICA DIC, le fotocamere Lumix posseggono l'esclusivo sistema OIS (stabilizzatore ottico di immagine), che assicurano immagini nitidissime e ferme in qualsiasi situazione (foto macro, scarsa luminosità, foto in movimento).
La gamma delle fotocamere LUMIX, tutte dotate di SD Memory Card e immagini in movimento JPEG, è composta dai modelli FX7 e FX2 (Stylish line, rispettivamente 5 e 4 Megapixel con zoom ottico 3x) e da FZ20 e FZ3 (Zoom line, dotate di zoom ottico 12x e rispettivamente 5 e 3 Megapixel).

Servizio Clienti 02/67072654 - www.panasonic.it

LUMIX LEICA DC LENS OIS

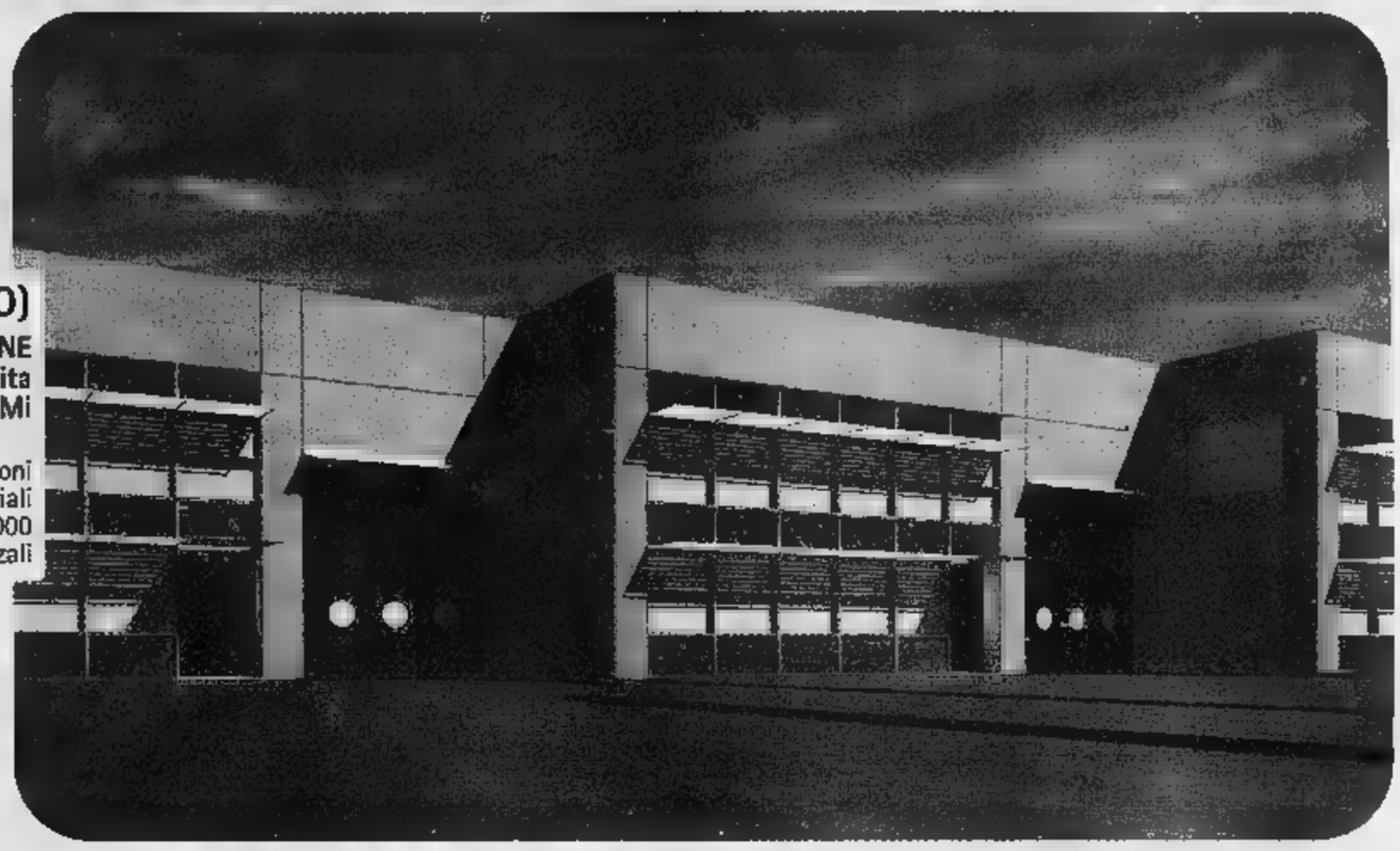
FZ20 FZ3 FX7 FX2

Panasonic
ideas for life

NOVA
INVESTIMENTI IMMOBILIARI

ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili • siti industriali dismessi ▪ aree edificabili • partecipazioni societarie

Tel. 011 34028(11)



BRANDIZZO (TO)
NUOVA COSTRUZIONE
Adiacente ▪▪▪ uscita autostrada To-Mi

Capannoni artigianali/industriali
da mq. 500 a mq. 14.000
Ampi piazzali

VENDITA LOCAZIONE

POIRINO (TO)
Polo Industriale Masio
(5 Km ▪▪▪ Santena)

Capannone Industriale
Recente costruzione
mq. 1800 frazionabile
Possibilità ampliamento mq. 1700.
Ampi piazzali recintati

VENDITA LOCAZIONE

SCALENGHE (TO)
Fronte Statale To-Pinerolo
(prossimità nuovo svincolo autostradale)

Capannoni artigianali/commerciali
di nuova costruzione
da mq. 270 a mq. 3.000

VENDITA LOCAZIONE

TORINO
Corso Vercelli, 251
(Fronte strada)

Locali artigianali - espositivi - depositi
da mq. 145 a mq. 3.700
Ampi piazzali

LOCAZIONE

INDUSTRIALE
ARTIGIANALE

061

Interventi di valore.

Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Struttura giovane ▪ dinamica, tuttavia con oltre vent'anni di esperienza; si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione ▪ vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. **Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.**

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Torino 10135 - Corso Unione Sovietica, 612/15 ▪ - tel. 011 34028(11) - fax 011 ▪▪▪▪▪▪ - Trieste 34121 - Capo di Piazza G. Bartoli, 1 - tel. 040 3476466 - fax 040 3720018
info@novaspa.to

[redacted] PAZIO AFFARI

Gli [redacted] si [redacted]: **TORINO**, via [redacted] 80 - [redacted], t. [redacted]; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 5494526; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314165; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930835; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. [redacted]; **PADOVA**, [redacted] Mantena 6, t. 8734717; [redacted], via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. [redacted], [redacted], via [redacted] 19/3, t. 821705. **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 18, t. 273900 [redacted] corso Mombello 18, t. 504551; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso [redacted] d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere compreso anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e [redacted] pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRI[redacted]
(IVA ESCLUSA)

1 [redacted] **e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,70

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,50

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione lavoro **Euro 0,80**
- tecnici **Euro 1,54**
- altre domande **Euro 2,50**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. [redacted] urgenti, [redacted] fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

È ammessa l'inclusione nel testo di [redacted] alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) è per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (esclusa la rubrica 3) possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del [redacted] cassetta è di **Euro 0,26** per [redacted] un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

[redacted] **una convenzione stipulata [redacted] l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi [redacted] nel territorio di Torino e provincia.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. [redacted] firma singola dipendenti anche protestati, [redacted] anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 29171).

A. "PRESTIT" immediati a tutti dipendenti pensionati, autonomi. Basta una [redacted] nata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - [redacted] 011.561.7521.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [illegible]

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia Spa, 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com - Chiamata gratuita 800 696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02.295.18014.

ACQUISTIAMO [redacted] azienda, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet tel. [redacted].

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

IMPRESA Edilnavi Srl - lungo Dora Voghera, 34N - Torino cerca personale specializzato con mansioni di autisti patente C-E, escavatoristi e palisti per propri cantieri. Ambosessi tel. [redacted].749.2602.

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA commerciale in forte espansione valuta candidature, ambosessi 18 - 40enni per inserimento immediato, vari dipartimenti (operatrici telefoniche, assistenti clienti, pubblicitari). Per prenotare colloquio 0121.377.800. Euro.K - via Ca[redacted] - Pinerolo.

[redacted] RAPPR[redacted]

[redacted] valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio ambosessi telefonare [redacted] 011.227.1206 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Treviso 16 - [redacted].

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi [redacted] di base, [redacted] altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel 011.318.0903.

PRESTAZIONI CONSULENZE

CAE SRL centro matrimoniale corso Francia, 248 - Torino, assume subito consulente 25 - 45enne max. [redacted] bel presenza dialettica esperienza [redacted] offresi alto fisso provvigioni incentivi. Ambosessi tel. 011.773.2778.

[redacted] 4

[redacted]

[redacted] tecnico 39 anni esperienza Automotive commerciale produzione qualità [redacted] Cad inglese offresi. Tel. 338.668 [redacted]

[redacted] VARI E PARTTIME

PERUVIANA referenziata offresi assistenza anziani fissa o part - time. Tel. 340.223.3209.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

BORGO VITTORIA corso Venezia in stabile recente appartamento di soggiorno living angolo cottura 2 camere bagno. Gabetti 011.256.969.

CENTRALISSIMO via [redacted] palazzo [redacted] no libero ristrutturato soggiorno con camino cucina bagno camera soppalcata. Unico. Gabetti 011.561.8338.

CORSO AGNELLI ultimo piano panoramico di ingresso living su soggiorno camera tinello cucinino bagno terrazzino. Gabetti 011.359.393.

VIA SAN MARINO pressi [redacted] Gorizia ristrutturato ingresso 3 camere cucinotta bagno ripostiglio cantina. [redacted] 011.359.393.

VICINANZE Giardini Reali corso Regina Margherita appartamento ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. Gabetti 011.636.118.

TORINO [redacted]

CASELETTE in palazzina recentissima appartamento con giardino privato di soggiorno living camera cucina bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.[illegible].6022.

MONCALIERI precollina, strada Revigliasco, casa bifamiliare indipendente, ampio [illegible], [redacted], giardino privato, box € [redacted]. Gabetti 011.642.583.

LIGURIA

ANDORA residenza Borgo Antico bilocale in villetta con terrazzo vista mare. Posto auto. Imprenditoriale [redacted]. 035.751.111.

[redacted], alloggi [redacted] unifamiliari vicino mare, giardino [redacted] pronta consegna. Euro 140.000,00. [redacted] 0184.295.950.

LOANO centro storico a pochi passi dal mare in casa d'epoca [redacted] proponiamo alloggi ultimo piano di nuova costruzione. Tel. 019.677.699 - 339.169.5414 - 335.593.6782.

LOANO (Sv) a [redacted] mt dal mare [redacted] vende direttamente in nuovo complesso residenziale di prestigio bi/trilocali con giardini o balconi vista mare. Tel. 019.675.840 - www.impresacappelluto.com

[redacted]

[redacted] voglia [redacted] mare?!? Sardegna, imprenditore impazzito vende signorile villa bifamiliare [redacted] sulla spiaggia. Euro 9.000,00 [redacted], Euro 460,00 mensili. Tel. 035.210.897.

COSTA AZZURRA

AFFARISSIMO! Nizza lancio nuovo [redacted]! Appartamenti nuovi da [redacted] più [redacted] mutuo autofinanziabile [redacted] Italgest 848.842.842.

AREA [redacted] 0182.555.827 Juan Les Pins, [redacted] mare, [redacted] appartamenti [redacted] terrazze. Parking. Da [redacted].

[redacted] 0182.555.827 Mentone, fronte mare, stupendo trilocale [redacted] a nuovo. Posto auto € [redacted].

[redacted] **CA[redacted]** 0182.555.627 Sophia Antipolis, nuovi appartamenti, [redacted] per gli investitori. Alta resa locativa assicurata.

[redacted] confine Montecarlo lussuosi appartamenti [redacted] da € [redacted]. Paghi solo € 47.973,00 [redacted] con affitto garantito. Italgest 848.842.842.

[redacted] 6

TORINO PROVINCIA

CASCINA rustico o casetta anche da ristrutturare con terreno ricerco in cintura torinese, astigiano o Roero. "La Borsa" 011.321.495.

[redacted] 9

A. [redacted] autovetture [redacted] valutazione contanti con volt[redacted] via Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole). [redacted]. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista [redacted] voltura immediata [redacted] corso Dante [redacted] - Torino. [redacted] 011.696.4713 - 011.696.4714.

[redacted] 11

DANIELE geometra biondino 53enne. Timido, riservato, occhioni blu. Cerca 40enne distinta, premurosa, amante natura viaggi avventurosi. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

EUROSTUDIO centro consulenza [redacted] mentale, la persona che cerchi a pochi passi da te. Affidabilità, professionalità, senza obbligo di iscrizione. Tel. 011.563.1233.

FABRIZIO restauratore 45enne, occhi azzurri, fantasioso, pratico, amante lago cerca donna dolce, sensibile, amante della famiglia, appassionata cucina. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] affascinante [redacted] [illegible], 36enne separata, capelli [redacted] protettivo, sensibile, amante [redacted], professionalmente realizzata. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] parrucchiera [redacted] separata, [redacted], estroversa, fisico longilineo cerca uomo passionale, comprensivo, fantasioso. No pigri. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

V[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, [redacted], gioielli, in contanti. Corso Peschiera, [redacted] Torino.

A. OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

ttL, tuttoLibri tempoLibero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

31 - DANTE ALIGHIERI - Inferno	36 - I FIORETTI DI SAN FRANCESCO	41 - BOCCACCIO - Decameron II	46 - MOLIÈRE - Il malato immaginario
32 - DANTE ALIGHIERI - Purgatorio	37 - MACHIAVELLI - Il Principe	42 - CATULLO - Le poesie	47 - LEOPARDI - Canti
33 - DANTE ALIGHIERI - Paradiso	38 - AGOSTINO - Confessioni	43 - FOSCOLO - Ultime lettere di Jacopo Ortis	48 - DELLA CASA - Galateo
34 - MARCO POLO - Milione	39 - CESARE - La guerra gallica	44 - SHAKESPEARE - Romeo e Giulietta	49 - GOLDONI - La locandiera
35 - OMERO - Odissea	40 - BOCCACCIO - Decameron I	45 - VOLTAIRE - Candido	50 - PASCOLI - Poesie

In edicola da martedì 12 ottobre "Il Principe" di Niccolò Machiavelli a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI [redacted] 11/10/04 AL 16/10/04 [redacted] SCORTE. LE IMMAGINI [redacted] PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI [redacted] TIPOGRAFICI.

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE AL DELLE ALPI, PRIMA VOLTA CON L'ATTACCO A SECCO: RARAMENTE SI E' VISTO UN RISULTATO COSI' BUGIARDO

Nove occasioni-gol e un palo ma il Piacenza beffa il Toro

Sulla strada dei granata l'insuperabile portiere emiliano Orlandoni, la squadra troppo sbilanciata in avanti in occasione del vantaggio ospite, ancora un'indecisione di Sorrentino

Roberto Condio

Nel [illegible] di quattro giorni anche il nuovo Toro, quello che aveva cominciato il campionato con 5 vittorie di fila, [illegible] capito che cos'è la serie B. Ezio Rossi spera che, [illegible] differenza dell'anno scorso, questa volta la lezione serva. Intanto, ecco servita la prima sconfitta [illegible] ed ecco anche, [illegible] 12ª partita stagionale, la prima volta senza gol all'attivo.

Bruttissima batosta, questo 0-1 [illegible] incassato da [illegible] Piacenza che si sta [illegible] chiedendo com'è riuscito a spuntarla. Dopo aver buttato [illegible] la partita di Crotone (partenza molle, due gol sciagurati subiti, reazione tardiva), il Toro [illegible] il his in [illegible] domenica stregata. Avrebbe dovuto chiudere un pri[illegible] tempo sontuoso con almeno tre reti in saccoccia e [illegible] dopo aver raccolto solo palle-gol (nove, nitide), rigori timidamente reclamati (due), parate di piede di Orlandoni (tre) e pali (uno), si è fatto beffare in contropiede da Pepe e a quel punto (17' della ripresa), stanco e moralmente distrutto, non ha più avuto la forza di reagire.

Roba da strapparsi i capelli dalla rabbia. Roba [illegible] maledire il Piacenza, la sua fortuna e i suoi portieri, ripensando a un analogo 0-1 patito in Emilia nell'ultima stagione di A quando, prima e dopo il golletto di Di Francesco, il Toro creò una ventina di occasioni, metà delle quali sventate da Superman-Guardalben.

Raramente si è visto un risulta[illegible] più bugiardo, senza peraltro che l'arbitro ci mettesse becco sul serio. Difficilmente, a furia di creare così tante opportunità, il Toro per[illegible] altre partite simili. E' anche vero, però, [illegible] certe distrazioni difensive stanno diventando una pericolosa costante. Deve fare qualcosa, Rossi, per evitare di subire ripartenze [illegible] dopo calci piazzati battuti dai suoi e poi rinviati in qualch[illegible]odo dagli avversari. G[illegible]nata tutti riversati in area, alla ricerca del gol, pronti a capitalizzare il mancino al vetriolo di Pinga. Poi, però, solo De Ascentis appostato a centrocampo a tentare di tamponare il contropiede altrui. A Crotone era successo tre volte: così [illegible] arrivati punizione e corner all'origine dei due gol calabresi. Ieri, la ricaduta imperdonabile al 17' del 2° tempo: sul calcio d'angolo di Pinga, Toro tutto o quasi nell'area piacentina alla ricerca dell'1-0 che non vuole arrivare; Comotto centra [illegible] palo [illegible] testa; Masiello apre il ribaltone per Cacia, lesto a volare v[illegible] Sorrentino che, per evitare il «rosso», lo ostacola poco o nulla; gol dell'azzurrino bravo a trovare un buco in diagonale tra il palo e l'accorrente De Ascentis.

Non si è più rialzato, il Toro. Ha patito il contraccolpo, si è trovato con le gambe molli, ha scoperto un Piacenza finalmente lucido e capace [illegible] uscire dal guscio. [illegible] 33' restanti, solo [illegible]a p[illegible] di Pinga ben respinta dal solito Orlandoni, [illegible] destro [illegible] fil [illegible] palo [illegible] Quagliarella [illegible] qualche mischione in area.

Non era più, e non poteva certo esserlo, il Toro debordante visto tra l'11' e il 45' del 1° tempo. Sentite che musica: girata al volo di sinistro [illegible] Quagliarella salvata sul palo da Campagnaro; incornata a lato di Peccarisi su corner di Pinga; Humberto alza incredibilmene poco fuori l'area piccola un assist di André; girata di testa di Maniero out di un niente; altra [illegible] di Maniero a colpo sicuro respinta di piede da Orlandoni; volée di Conticchio dal limite respinta da [illegible] corpo piacentino in corner; solita testa di Maniero e Riccio che fa muro appostato sulla linea usando palo e spalla; travolgente triangolo Balzaretti-Maniero (tacco)-Balzaretti con destro deviato ancora col piede dal portiere; sinistro al volo di Pinga da 25 metri alto.

Applausi a raffica e Piacenza sull'orlo del ko, capace di pungere una sola volta, al 23' con una combinazione Lucenti-Pepe. Il Toro arrivava dappertutto: su azioni corali e da fermo, in velocità o con accelerazioni improvvise. Gli mancava soltanto il gol, però. Quello che poi ha trovato Pepe.

Non si avviliscano troppo, i rossiani. Venerdì a Salerno rientreranno Codrea e Marazzina. Ma, soprattutto, sappiano che non giocheranno più la domenica pomeriggio. L'ultima volta al Delle Alpi, prima dell'ingiustizia [illegible] ieri, [illegible] stata un'altra domenica bestiale: 1-2 con il Napoli firmato all'87' da Vieri jr, Pinga espulso per [illegible] follia e addio definitivo al treno-promozione...

La disperazione di Stefano Sorrentino, dopo il gol del Piacenza

TORINO (4-3-1-2) 0	PIACENZA (4-4-2) 1
Sorrentino 5,5; Comotto 6 (47' st Rizzato sv), Peccarisi 6,5, Mantovani 6,5, Balzaretti 7; Conticchio 6 (30' st Franco sv), De Ascentis 6, Humberto 5,5 (34' st Mudingayi sv); Pinga 6; Quagliarella 6, Maniero 6,5.	Orlandoni 7,5; Sardo 4,5, Campagnaro 5,5, Mangone 5,5, Radice 6; Lucenti 5,5 (47' st Abbate sv), Riccio 6, Patrascu 6,5, Masiello 5,5 (30' st Cristante sv); Pepe 6,5 (42' st Cacia sv), Beghetto 5.
All.: Rossi 6	All.: Iachini 5,5

Arbitro: Tagliavento 6,5

Reti: st 17' Pepe
Ammoniti: Beghetto, Sardo, Balzaretti, Lucenti, Cacia.
Spettatori: paganti 5402, incasso 85.455 €; abbon. 5740, quota 58.470 €.

Il Toro vicino al gol: Comotto colpisce il palo, da cui nasce il contropiede fatale alla squadra di Rossi

LE PAGELLE GRANATA

Balzaretti super, a Peccarisi i duelli aerei Humberto è pieno di idee, ma impreciso

TORINO

SORRENTINO 5,5. Sventa con coraggio, con la collaborazione di Comotto, l'unica incursione piacentina del pt. Sul gol fa di tutto per non toccare il lanciatissimo Pepe: evita il «rosso» ma becca l'ormai immancabile pappina sotto la Maratona. Decisiva, questa volta.

COMOTTO 6. E' la settimana del suo 26° compleanno (sabato). Potrebbe regalarsi un gol e invece dal suo palo nasce il contropiede fatale. Spinge, sbagliando tanto (dal 47' st **Rizzato sv**. Debutto stagionale in campionato).

PECCARISI 6,5. [illegible] conferma importante, in [illegible] che Mezzano torni disponibile. Padrone del [illegible]oco [illegible]o, puntuale anche sugli anticipi con palla a terra.

MANTOVANI 6,5. In campo appe[illegible] 40 ore dopo il debutto con la Under 21. Nessun problema, p[illegible] chi ha [illegible] [illegible] Compito facilitato dal Piacenza, che [illegible] vede solo un briciolo dopo il gol.

BALZARETTI 7. Primo tempo di eccellenza assoluta. Stordisce Sardo e Lucenti (che gli sfugge una volta sola al 23'), dialoga in velocità con Pinga, mette in mezzo una quantità esagerata di palloni e al 43' rischia anche di firmare (di destro) il [illegible] primo gol da professionista. Nella ripresa [illegible]ega lo sforzo, ma è tra i pochi a non farsi tagliare le gambe dal gol-beffa di Pepe.

[illegible] **6.** Contribuisce al 1° tempo devastante dei granata, cercando anche gloria personale al 37' con una mezza girata deviata in corner. Poi, però, è tra i più opachi della ripresa (dal 30' st **Franco sv**).

DE ASCENTIS 6. Rifornisce l'assalto granata con [illegible] sacco di palloni rubati. Qualche altro, però, è lui a sciuparlo. Unico baluardo sui contropiedi: come a Crotone, annaspa ed è infilzato. Buon per lui che venerdì [illegible] Salerno rientra Codrea.

[illegible] **5,5.** La prima da titolare in campionato mostra pregi e difetti di questo brasiliano atipico, pieno di idee, puntuale negli [illegible] e quasi sempre al posto giusto, però anche impreciso nelle esecuzioni. Il gol che si mangia già al 16' avrebbe potuto cambiare la do[illegible] del Toro (dal 34' st **Mudingayi sv**).

PINGA 6. Tr[illegible] [illegible] testa e partita double face: terrorizza il Piacenza per 45', tornando a essere velenosissimo anche sui calci piazzati, per poi sparire di scena dopo lo 0-1.

QUAGLIARELLA 6. Vorrebbe festeggiare la [illegible] chiamata nel[illegible] Under 21 tornando al gol dopo gli stop intimatigli dalla paratone del catanese Fantanelli e dal palo di Crotone. Invece, questa volta è lui a impappinar[illegible] [illegible] area all'8' st, pensando di essere in fuorigioco. Solito grande lavoratore, per il resto.

[illegible] **6,5.** In crescita, ma sfortunato sotto porta. Trova un piede di Orlandoni e [illegible] spalla di Riccio sulla linea a dirgli di no. Due splendidi assist per Conticchio e Balzaretti.

PIACENZA. Orlandoni (7,5) è in vena di miracoli, l'azzurrino **Pepe (6,5)** firma un gol preziosissimo, [illegible] **(6,5)** cerca di dare ordine anche quando regna il [illegible] più totale. Tanti flop, per il resto. Inguardabile soprattutto **Sardo (4,5)**, triturato nel 1° tempo da Pinga e Balzaretti. [r. con.]

NUOVA RACCOLTA PUNTI DELLA CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

A grande richiesta *ritornano* i bellissimi piatti della Centrale

Dal 1° ottobre 2004 al 31 marzo 2005, con **Latte Fresco Tapporosso** [illegible] **Latte Piemonte U.H.T.** in regalo un piatto piano [illegible] un piatto fondo in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi [illegible] punto vendita. [illegible] il 31/03/2005.

www.centralelatte.torino.it

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

ROSSI NON SI DA' PACE: «IO NON HO MAI VISTO UNA SQUADRA PERDERE COSI'. SPERO CHE VENERDI' A SALERNO LA MUSICA CAMBI»

Cimminelli: Pepe andava fermato

Il patron Sorrentino: «Tanto un gol per come si stava giocando l'avremmo fatto sicuramente». Il portiere si difende: «E' la prima cosa che ho pensato, poi mi ha frenato la paura dell'espulsione»

Aurelio Benigno
TORINO

I larghi sorrisi di qualche tempo fa, e nemmeno molto lontano, hanno lasciato il posto a sorrisetti di circostanza, quelli che si fanno per mascherare rabbia e recriminazione. Ma è proprio così: tutti soddisfatti, tutti speranzosi, ma anche tutti arrabbiati per questa sconfitta-beffa arrivata dopo aver dominato, giocato e anche divertito. Eppure è così. C'è anche chi recrimina per il fallo che poteva essere commesso, quello sul solitario Pepe, lasciando magari la squadra in dieci, ma ancora sullo 0-0 e con mezz'ora da giocare.

Ed è proprio l'azionista di maggioranza Francesco Cimminelli a pensarla così. Contento, soddisfatto, quasi felice, ma intanto la butta lì: «Certo che quel Pepe doveva essere abbattuto prima. L'espulsione? Ma chi se ne fregal Pazienza, gol per come si stava giocando l'avremmo fatto sicuramente, un vero peccato perdere così». Accanto a lui, sempre, il presidente Tilli Romero. Soddisfatto, ovvio, ma anche lui parla di quel fallo che non è stato commesso: «E' l'unico rammarico che abbiamo dopo una prestazione fantastica, la più bella della stagione. Forse bisognava fermarlo quel Pepe, anche fallosamente, perchè esiste anche il fallo tattico nel calcio e poi importa arrivava l'espulsione». Cimminelli e Romero si fermano, aspettano la domande, le loro risposte ripetitive: «Che partita, che spettacolo, che squadra. Grande prestazione, macchiata solo dal risultato, ma continuando così non si può che raccogliere soddisfazione. E prima di andarsene, insieme: «Certo che quel fallo...andava fatto».

'sto fallo andava fatto oppure no? La domanda è stata subito posta a Sorrentino che, insieme a De Ascentis, poteva fermare la corsa solitaria di Pepe: «E' la prima cosa che ho pensato di fare, stenderlo, veramente. Ma nello stesso tempo mi venute in mente due cose: lasciare la squadra in dieci e saltare una partita. E allora ho cercato almeno di farlo allargare un po' ma lui è bravo lo stesso a infilare quella posizione per una questione di centimentri, ha avuto fortuna: lui, noi no».

Ezio Rossi, invece, non pensa al fallo, alla beffa. E' tornato il tecnico granata, addirittura incredulo: «Alleno da poco, mai mi era capitato di perdere partite così. abbiamo dominato, giocato, divertito e non raccogliamo nulla. I dati mi dicono che si è giocato porta soltanto, stati due tre episodi dubbi in area di rigore, due grandi parate di Orlandoni, palo, otto tiri in porta e loro, nell'unica occasione concessa trovano il gol partita, incredibile».

E adesso? Il Toro ricomincia venerdì nell'anticipo contro la Salernitana ed Ezio Rossi non vede l'ora di scendere mente in campo: «Perché in casi come questo solo giocando riesci a fartene ragione. Dobbiamo essere consapevoli aver offerto la miglior prestazione stagionale, addirittura superiore a quelle offerte contro Genoa e contro il Catania. Il calcio è questo. Lo dicevo dopo le cinque vittorie consecutive: attenzione perché ti gira un po' la fortuna...».

Eppure la fiducia la perde Ezio Rossi: «Perché questa confortanti prestazioni che ti fanno capire che in fondo siamo una grande squadra. In due partite, a Crotone e con il Piacenza, abbiamo creato tantissimo e raccolto nulla, ma rimane la consapevolezza di aver fatto di per vincere questo sinonimo di grande squadra».

Anche il tecnico del Piacenza Iachini porge i suoi complimenti al Toro, ma non si sente in colpa per la vittoria conquistata: «Ci siamo ripresi quello che l'Empoli ci ha tolto mercoledì scorso, un po' come è accaduto al Toro contro noi: spesso si domina, ma alla fine vincono gli altri».

GLI AZZURRINI

E QUAGLIARELLA

TORINO. Si ritrovano per raggiungere Mantova, del ritiro azzurro dell'Under 21 di Claudio Gentile, domani in campo contro la Bielorussia. Sono Mantovani e Quagliarella, più il protagonista del successo del Piacenza, l'attaccante Pepe. Quagliarella ride a denti «Potevamo giocare ancora due questa partita non l'avremmo vinta mai. Ci abbiamo provato in tutte le maniere, ma i tre punti li prendono loro con un solo tiro in porta guarda proprio del compagno in azzurro Pepe». Mantovani aspetta Pepe in allenamento: «Domani lo voglio contro nella partitella, li pagherà tutto. Sto scherzando ovviamente, è chiaro che l'amaro in bocca rimane. Almeno abbiamo capito che siamo davvero grandi». Conclude questo simpatico teatrino Pepe: «Il calcio è strano, pensavo goleada granata, vinciamo noi». **[a. ben.]**

A sinistra: Quagliarella al tiro, avrebbe voluto festeggiare con un gol la prima chiamata nell'Under 21 Sopra: Balzaretti, indubbiamente il migliore fra i granata

LA SFIDA AL VERTICE

Il Genoa di Cosmi s'avvicina le prime

In attesa della grande sfida di questa sera tra Empoli e Albinoleffe, il Perugia è riuscito a sfruttare la sconfitta del Torino, ottenendo solo pari (gol Ravanelli) sul campo amico contro il sorprendente Cesena in vantaggio per primo grazie al bomber Cavalli.

Con un gol di Tedesco, che frutta il primo successo esterno, il Genoa di Cosmi si posiziona così alle spalle del Torino, mentre incominciano a delinearsi sempre più i valori con le squadre che alla vigilia venivano indicate come le meglio attrezzate pian piano guadagnano posizioni. E tra queste considerato anche il Modena, partito con una penalizzazione di punti, che ieri ha liquidato il Venezia grazie a Campedelli.

Significativo anche il successo del Catania sulla Triestina, altro perché è stato lasciato fuori per scelta tecnica il bomber Ferrante, mentre il Catanzaro di Cagni, trascinato ispirato Carbone, ha rifilato tre reti alla Salernitana, costretta sempre sull'ultimo gradino della classifica in compagnia del Bari.

SERIE TIM

AREZZO	3	s.t.: 15' Abbruscato
	0	(Ar) rig.; 28' Scotti (Ar); 48' Teodorani A. (Ar)
ASCOLI	2	s.t.: 18' Cristiano D.
VERONA	1	(As); 24' Cristiano D. (As); 26' Bogdani (Vr)
	0	p.t.: 37' Tedesco
	1	(Ge)
CATANIA	2	s.t.: 18' Bruno (Ct);
TRIESTINA	1	33' Munari (Ts); 40' Baggio (Ct)
CATANZARO	3	p.t.: 25' Carbone B.
SALERNITANA	0	(Cz); 33' Cammarata (Cz); s.t.: 10' Corona (Cz)
EMPOLI ALBINOLEFFE		stasera ore 20,30
MODENA	1	p.t.: 26' Campedelli
VENEZIA	0	(Mo)
PERUGIA	1	s.t.: Cavalli (Ce);
CESENA	1	41' Ravanelli (Pg)
	0	s.t.: 17' Pepe (Pi)
PIACENZA	1	
TREVISO	3	s.t.: 9' Perna (Te);
TERNANA	1	13' Reginaldo (Tv); 29' Migliaccio (Te) aut.; 43' Chiappara (Tv)
	0	
	0	

	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
EMPOLI	16	6	5	1	0	14	6	8
	15	7	5	0	2	12	6	6
	14	6	4	2	0	11	4	7
GENOA	13	7	4	2	1	17	7	10
PERUGIA	13	7	4	1	0	10	5	5
PIACENZA	12	7	4	0	3	10	11	-1
AREZZO	11	7	3	2	2	15	10	5
CESENA	11	7	3	2	2	7	5	2
	11	7	3	2	2	10	10	0
ASCOLI	11	7	3	2	2	8	9	-1
	10	7	3	1	3	11	11	0
	10	7	3	1	3	11	12	-1
CATANZARO	8	7	2	2	3	10	9	1
	7	7	2	1	4	10	12	-2
CROTONE	7	7	2	1	4	8	12	-4
MODENA	6	7	3	1	3	7	6	1
PESCARA	6	7	1	3	3	6	9	-3
TERNANA	6	7	1	3	3	6	11	-5
TREVISO	5	7	1	2	4	6	11	-5
VENEZIA	4	7	1	1	5	5	12	-7
BARI	3	7	0	4	3	4	7	-3
SALERNITANA		7	0	3	4	4	17	-13

Penalità: MODENA 4 punti, BARI 1.

MARCATORI

6 reti:
Tavano (Em, 4 rig.), Spinesi (Ar, 1 rig.).

5 reti:
Milito (Ge, 1 rig.), Cavalli (Ce).

4 reti:
Schwoch (Vi), Moscardelli (Ts), Russo (Pe).

3 reti:
Bogdani (Vr), Guidoni (Ve), Marazzina (To), Quagliarella (To), Pepe (Pi), Vanenturchi (Em), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Corona (Cz, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).

2 reti:
Adailton (Vr), Blasi (Vr), Cossu (Vr), Godeas (Ts), Pecorari (Ts), Rigoni (Ts), Maniero (To), Beghetto (Pi), Jedakias (Pi), Ravanelli (Pg), Calaiò (Pe, 1 rig.), Campedelli (Mo), Caccia (Ge), Gemiti (Ge), Malonwa (Ge), Tedesco (Ge), Lodi (Em), Baggio (Ct), Bruno (Ct), Altesi (Cr), Ventaggiato (Cr), Bucchi (As), Cristiano D. (As), Gentile (Ar), Bonazzi (Al), Carobbio (Al), Porsanzini (Al).

PROSSIMO TURNO

8ª giornata 16/10, ore 20,30

Albinoleffe-Ascoli; Cesena-Vicenza; Crotone-Bari; Genoa-Treviso (lun. 18 ore 20,45); Modena-Perugia; Pescara-Arezzo; Piacenza-Catanzaro; Salernitana-Torino (venerdì 15 ore 20,45); Ternana-Triestina; Venezia-Empoli; Verona-Catania.

CICLISMO: LA PARIGI-TOURS ALL'OLANDESE DEKKER DOPO 230 KM DI FUGA

Coppa del Mondo thrilling Bettini sorpassa Rebellin

A una prova dal termine, il toscano (ieri 6°) strappa la maglia di leader al veneto (13°). Fra i due 13 punti, deciderà il «Lombardia» di sabato

Giorgio Viberti

Una Coppa del Mondo thrilling, come immaginata da un grande autore di libri gialli. Ieri era in programma la Parigi-Tours, penultima delle dieci prove previste dall'ambito trofeo internazionale che purtroppo, dopo 16 edizioni, è giunto al canto del cigno e non verrà riproposto nella prossima stagione. Sul traguardo di Tours si è imposto il 34enne olandese Erik Dekker, ex grande specialista di classiche prima di frantumarsi un femore nella Milano-Sanremo 2002 (quella vinta da Cipollini) e precipitare così nell'anonimato. Il tulipano della Rabobank, in fuga per quasi 230 km, alla fine ha salvato una bici di vantaggio sul gruppo che lo inseguiva e che è stato regolato dal tedesco Hondo davanti al neoiridato spagnolo Freire. Ma più che al podio, l'attenzione di molti era concentrata sulle immediate posizioni di rincalzo, perché la Parigi-Tours era importante anche (e soprattutto) per il duello d'alta classifica tra Davide Rebellin, ieri mattina ancora leader con 314 punti, e Paolo Bettini, che lo inseguiva a 6 lunghezze. Proprio lo sprint del plotone ha ribaltato la situazione: Bettini con un buon 6° posto ha infatti conquistato 32 punti in classifica, mentre Rebellin è rimasto chiuso negli ultimi ranghi finendo soltanto 13° (e racimolando appena 13 punti).

A una sola prova dalla conclusione della Coppa del Mondo, e cioè il Giro di Lombardia di sabato prossimo, la leadership della classifica è dunque cambiata: Bettini ha scavalcato Rebellin, sul quale vanta ora 13 lunghezze di vantaggio. Tutto però è ancora possibile, perché il Lombardia, che quest'anno ha cambiato percorso - da Mendrisio, in Svizzera, a Como - e si è fatto più duro, è certamente più congeniale a Rebellin che a Bettini. Facile immaginare che sabato l'olimpionico marcherà stretto il veneto della Gerolsteiner, cercando di non farsi staccare sulle salite del Ghisallo (a 40 km dalla fine), di Civiglio e soprattutto di Fermo Battaglia, molto vicina al traguardo. Bettini potrebbe bastare, perché Rebellin conquisterà comunque la Coppa del Mondo se vincerà il Lombardia o se arriverà secondo (naturalmente non dietro a Bettini). A Rebellin potrebbe bastare anche un buon posto, se però Bettini non saprà far meglio di quinto. Come si evince, la situazione è ancora molto fluida: vi riassumiamo in calce la distribuzione dei punti al traguardo in ogni prova di Coppa per poter valutare tutte le combinazioni possibili fra i due attuali protagonisti. In teoria potrebbe ancora conquistare il trofeo anche Freire, che con il risultato di ieri è ora terzo a 88 punti da Bettini. Una sua vittoria (che vale 100 punti) al Lombardia gli permetterebbe di balzare al comando della Coppa. Bettini concluderà fra i primi 13 o Rebellin non arriverà almeno 7°. Le combinazioni possibili fra i primi tre sono tante e complicate, forse sarà meglio pensare soprattutto a pedalare.

Parigi-Tours. *Ordine d'arrivo:* 1. Erik Dekker (Ola), 252 km, media 45,489 km/h; 2. Hondo (Ger); 3. Freire (Spa); 4. Davis (Aus); 5. O'Grady (Aus); 6. Bettini; 10. E. Mazzoleni; 13. Rebellin; 15. Moreni.

Coppa del Mondo. *La nuova classifica dopo delle prove:* 1. Bettini 340; 2. Rebellin 327; 3. Freire (Spa) 252; 4 Dekker (Ola) 237; 5. O'Grady (Aus) 186; 6. Flecha (Spa) 140. 7. Wesemann (Ger) 131; 8. Zabel (Ger) 108; 9. Van Petegem (Bel) 105; 10. Astarloa (Spa) 96.

Giro di Lombardia. Sabato 16, ultima prova di Coppa del Mondo. Come per le tappe precedenti, otterranno punti i primi 25 al traguardo: 100 punti al 1°, 70 al 2°, 50 al 3°, 40 al 4°, 36 al 5°, 32 al 6°, 28 al 7°, all'8°, 20 al 9°, 16 al 10°, 15 all'11°, poi a scalare fino al 25° (1 punto).

Paolo Bettini con la maglia di leader di Coppa del Mondo, da lui già vinta nel 2002 e 2003

UNA SETTIMANA CL

ANCHE MILANO-TORINO E GIRO DEL P

Prima del **Giro di Lombardia**, ultima prova di Coppa del Mondo in programma sabato da Mendrisio (Svizzera) e Como, il grande ciclismo propone questa settimana altri due (importanti appuntamenti, non validi per la Coppa ma di grande spessore tecnico. Mercoledì si corre infatti la **Milano-Torino** con salita di Superga nel finale e arrivo al Motovelodromo Fausto Coppi di corso Casale, quindi il giorno dopo (giovedì) ci sarà il **Giro del Piemonte** sull'inedito percorso Alba-Cuneo attraverso le strade di Astigiano e Torinese con conclusione in via Roma.

ARMSTRONG È L'UOMO DI LUGLIO, IL TOSCANO VINCE DA MARZO A OTTOBRE

Il Grillo, l'altra ruota della bicicletta

Gianni Romeo

La sfida bella e incerta fra Bettini e Rebellin per l'ultimo titolo in palio serve a mettere sale un finale di stagione altrimenti un po' insipido, ma nello stesso tempo disorienta i tifosi. I quali si domandano: nelle in linea siamo la Nazione più forte, visto che volta sarà un italiano a conquistare la Coppa del Mondo, oppure sappiamo mostrare i muscoli soltanto quando la posta in palio non è così alta? Il Mondiale perso a Verona è ancora lì che brucia e una settimana dopo volata Freire non si può evitare l'accostamento fra le due vicende.

La risposta è facile e difficile. Senza alcun dubbio nessun Paese conta oggi su tanti corridori di qualità come l'Italia per le corse di un giorno. Corridori che hanno caratteristiche diverse e sanno dunque adattarsi a turno a quasi tutti i percorsi: c'è il Petacchi buono per le volate e il Rebellin finisseur, c'è il Bettini gladiatore e il Di Luca adatto a tutte le stagioni... L'Italbici poi al titolo di Re di Coppa ci tiene anche per ragioni storiche, dice l'albo d'oro. Su 15 edizioni disputate, i nostri hanno vinto già otto volte: nell'ordine Bugno, Fondriest 2, Bortolami, Bartoli 2, Bettini 2. L'ennesimo trofeo in arrivo, l'ultimo (dall'anno prossimo la «Pro Tour» il meccanismo cambia), sarà il nono per gli azzurri, a meno di un curioso colpo di teatro finale. Mettiamo che Rebellin al Lombardia sappia recuperare lo svantaggio e scavalcare Bettini, mettiamo che nel frattempo abbia ricevuto il passaporto argentino...

Al Mondiale vero, quello di un giorno, la storia cambia. Tante spiegazioni sono state date, una ancora va detta. Paradossalmente ci è sfuggito l'iride tre volte su quattro negli ultimi anni perché il citì è prigioniero di Bettini. Il corridore toscano è talmente bravo, generoso, ingombrante, che finisce per calamitare tutte le attenzioni. Ma riesce a gli avversari in una corsa atipica come l'Olimpiade, non al Mondiale. Riesce a batterli in volata dopo certi percorsi, non quando l'altimetria tenera non sbianca i Freire e gli Zabel. E' un errore puntare in azzurro tutto sul «Grillo», perfetto invece per le sfide lunghe una stagione. Era già protagonista alla Sanremo, lo sarà al Lombardia. Pensate a Lance Armstrong, l'uomo di luglio: ecco, Bettini è l'altra faccia del ciclismo.

TUTTO ESAURITO IERI AL PALALIDO PER ARMANI-VIOLA

Milano è di nuovo la Scala del basket

terzo turno della serie A, sabato Roma aveva subito ancora sconfitta, questa volta in casa contro Bologna, restando così bloccata in fondo alla classifica. Situazione opposta invece sta vivendo l'altra metropolitana Armani Jeans Milano, che ha respinto Reggio Calabria restando così imbattuta in vetta a fianco di Siena, Udine e Napoli.

Ma ciò che più stupisce favorevolmente, nel cammino squadra di Lino Lardo, è l'appoggio pubblico milanese. Ieri i botteghini sono stati addirittura chiusi prima dell'inizio della partita, essendo stati esauriti tutti i biglietti del Palalido. Va sottolineato, naturalmente, che la domenica insolitamente senza calcio di serie A ha favorito l'afflusso sotto canestro anche tifosi occasionali, ma è sembrato di rivivere le magiche atmosfere della Borletti o del Simmenthal, della Tracer o della Philips, insomma delle mitiche scarpette rosse.

Joseph Blair (A Milano)

Non a caso nel parterre dell'impianto milanese hanno fatto capolino personaggi famosi, come Giorgio Armani (sponsor della squadra) e Adriano Galliani (il vicepresidente del Milan che ha trascinato in società anche i Moratti di fede nerazzurra e la famiglia Gabetti, già preziosissima in passato per la storia dell'Olimpia Pallacanestro).

Sul parquet, poi, i vari Jerry McCullough e Joe Blair hanno saputo soddisfare i palati dei più esigenti come il desiderio di spettacolo dei profani. L'equilibrio contro la Viola si è mantenuto solo fino al 2° quarto, quando i calabresi hanno anche messo il naso avanti (28-31). Di lì in poi, tuttavia, l'Armani Jeans con parziale favorevole di 18 a 0 ha preso in mano le redini del match e chiuso anzitempo la contesa. Due triple di Cavaliero hanno quindi dato il massimo vantaggio all'Olimpia (54-35 al 34'), prima di dare il via allo show, protagonisti soprattutto Blair e Fajardo con alcune schiacciate al volo.

Nelle altre partite, da segnalare che Siena si è salvata a Reggio Emilia grazie a un canestro decisivo di Kakiouzis, mentre Biella si è arresa a Teramo solo per una sciagurata interferenza a canestro sulla tripla della disperazione di Wheeler. [g. vib.]

Serie A *(3ª giornata):* Benetton Tv-Roseto 104-57, Pompea Na-Scavolini Ps 86-79, Vertical Cantù-Air Av 88-72, Lottomatica Rm-Climamio Bo 84-86 d1ts, Armani Jeans Mi-Viola Rc 81-70, Snaidero Ud-Varese 82-76, Navigo.it Te-Lauretana Bi 78-76, Bipop Re-Montepaschi 82-84, Sicc Jesi-Livorno 94-78. *Classifica:* Armani, Montepaschi, Snaidero, Pompea 6; Benetton, Vertical, Scavolini, Varese, Climamio 4; Bipop, Lauretana, Sicc, Navigo.it, Roseto 2, Lottomatica, Viola, Livorno, Air 0. *Prossimo turno* (mercoledì 13, ore 20,30): Montepaschi-Sicc, Climamio-Armani, Scavolini-Vertical, Varese-Pompea, Viola-Benetton, Lauretana-Bipop, Teramo-Lottomatica, Livorno-Roseto, Air-Snaidero.

Legadue *(2ª turno):* Cimberio No-Carife Fe 90-85, Gloria Montecatini-Upea Capo D'Orlando 75-79, Edimes Pv-Crabs 87-87, Garofoli Osimo-Eurorida Scafati 82-83, Costa Imola-Banco Nuova Tp 80-95, Premiata Montegranaro-Banco Sardegna Ss 88-75, Pepsi Ce-Virtus Bo 63-75, Tris Ri-Fabriano 77-74. *Classifica:* Virtus, Banca Nuova, Eurorida, Premiata, Upea, Crabs 4; Fabriano, Gloria, Cimberio, Tris 2; Garofoli, Carife, Banco Sardegna, Pepsi, Imola, Edimes 0. *Prossimo turno* (domenica 17, ore 18,15): Carife-Imola, Crabs-Fabriano, Eurorida-Virtus, Banco Sardegna-Edimes, Cimberio-Tris, Premiata-Pepsi, Banca Nuova-Gloria, Upea-Robur.

una volta nella vita

Solo sui prodotti segnalati all'interno del punto vendita
FINANZIAMENTO ZERO INTERESSI
T.A.N.O. [illegible]

prezzi mai visti!

Santander Consumer Finconsumo Banca
Findomestic

nei negozi UniEuro oltre 250 prodotti a prezzi mai visti prima!

499,00€

REAL FLAT 100Hz 16:9

Televisore 32" NORDMENDE, formato 16:9, 100 Hz, cinescopio REAL FLAT , Virtual Dolby, subwoofer attivo, televideo 256 pagine in memoria, 4 prese scart (1 super VHS), presa VGA, multistandard.

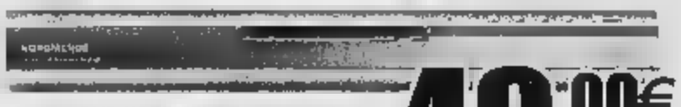
399,00€

100Hz 16:9

Televisore 32" NEXIUS, formato 16:9, 100 Hz, cinescopio REAL FLAT stereofonico, televideo, 2 prese SCART, estetica silver.

Lettore DVD NEXIUS, 2 canali, display,presa scart, riproduzione DVD/ CD/ file MP3 audio.

39,00€



Lettore DVD NORDMENDE, sistema slot in, [illegible] extra-slim, uscita 5.1, [illegible] Mp3, [illegible] cd-rw, progressive scan

49,00€

Lettore DVD + videoregistratore NORDMENDE 6 testine, 2 [illegible]se scart, [illegible] audio video frontali, formati riproducibili [illegible] R/CD audio/Video CD/SVCD/MP3/Kodak

169,00€

DUAL VISION

Lettore [illegible] portatile + LCD 7" formato 16:9, telecomando, [illegible] ricaricabile 5 ore, lettore [illegible] Mp3

249,00€

LCD 17" + DVD

Radioregistratore con CD, [illegible] AM/FM

29,00€

[illegible] CD portatile con radio, memoria antishock 45 [illegible]

19,00€

*Vale su tutti i prodotti segnalati [illegible] valore uguale o superiore a 150,00 euro.Spese istruttoria: [illegible] acquisti fino ad € 299,00, € 21,00 per acquisti [illegible] importo superiore. Esempi: acquisto [illegible] + € 10,00 - tan 0 taeg 7,72% ; acquisto [illegible] 1000,00 + [illegible] 21,00 - tan 0 taeg [illegible] Per maggiori informazioni rivolgersi [illegible] box finanziamenti . s[illegible] esaurimento scorte, errori ed ommissioni fino al [illegible] ottobre 2004. Le foto possono [illegible] puramente a scopo indicativo.

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

UniEuro

CITY UniEuro

www.unieuro.com

[redacted]

ISOLDE 2006
«Voglio vincere come Deborah»

intervista
Daniela Cotto
inviata a SANTA CRISTINA

NON poteva che scegliere quella villetta lì, [redacted] la vetrata che [redacted] sul Sassiong, la cartolina della Val Gardena, la montagna che ha scalato e che [redacted] più di tutte: Isolde Kostner, 29 anni, primadonna della libera azzurra, presenza fissa nel gotha della velocità internazionale, è a Santa Cristina per una breve pausa tra la preparazione atletica e quella in pista allo Stelvio: da domani sarà di nuovo con la squadra azzurra. Isolde è [redacted] della nuova casa, a pochi chilometri da Ortisei dove vivono i genitori, e della sua indipendenza. Qui tutto parla di [redacted]: l'ordine, la calma, soprattutto le due coppe di cristallo (vinte in discesa nel 2001 e 2002) con le medaglie, «soprammobili» non comuni che lei [redacted] mette [redacted] sul tavolo centrale. Perché la Kostner è così: fatti, poche parole, zero fronzoli.

Isolde, [redacted] p[redacted] all'ini[redacted] [redacted] stagi[redacted] che si apre il 23 ottobre a Soelden. Come sta?

«Ora bene. A Sestriere avevo preso un colpo alla schiena, ho avuto dolore per un edema. A metà settembre siamo tornate dal Cile. Sono molto soddisfatta del lavoro svolto anche se io in estate non rischio mai. Sono tranquilla, mi manca quella cattiveria che ho d'inverno in gara, quando vai giù alla morte, senza limiti, senza rispetto di nessuno. Riesco a sciare così solo in inverno. La competizione mi esalta. Per Soelden vedrò».

Sta dicendo che salta la prima?

«Deciderò poco prima con l'allenatore. La nostra stagione comincerà fra circa un [redacted] e mezzo, quindi abbiamo ancora un po' [redacted] tempo per rifinire la preparazione. Non vorrei interromperla prima del [redacted] inizio [redacted] stagione, in dicembre a Lake Louise».

Già, la pista dell'incidente, quel [redacted] dicembre [redacted] in prova. Che effetto le [redacted] tornare in Canada? La paura e il mal di [redacted] le [redacted] passati?

«Guardi, Lake Louise è uno dei posti che adoro [redacted] più, dopo la Val Gardena. La paura è passata. Nel finale della scorsa stagione mi sono sbloccata. Quante lacrime, però. Il mal [redacted] testa [redacted] mi è sparito del tutto. E' solo diverso, ora è un'emicrenia. Mi torna quando sono sotto sforzo e sulle piste dove gli sci sbattono. [redacted] ho imparato a conviverci, me ne farò [redacted] ragio[redacted] Non [redacted] di certo. L'ho dimostrato. Devi [redacted] dura e costante in questo sport. Diventa forte solo chi [redacted] costante. Un esempio? Se dopo [redacted] giorni di allenamento sei stanco ma continui ad allenarti con la stessa determinazione del primo giorno, allora hai stoffa. La differen[redacted] tra un campione e [redacted] atleta normale è questa».

Come [redacted] uscita dal tunnel della paura?

«Mi sono sbloccata grazie [redacted] vittoria [redacted] Haus, il 31 gennaio dell'anno scorso. Dopo tutti quei mesi, infiniti e difficili salire di nuovo sul gradino più alto [redacted] podio è stata [redacted] [redacted] liberazione. Ho pianto tantissi[redacted] Ma [redacted] [redacted] di [redacted] più forte di prima. Sono consapevo[redacted] della [redacted] forza. Mi hanno [redacted] molto le persone vicine, non mi sono [redacted] sentita sola. Mai. Star qui a [redacted] mia, a camminare in montagna, parlare in [redacted] [redacted] la mia gente [redacted] stata una vera terapia. Ora sono pronta per le gare. Di nuovo in pista».

Tre settimane di lavoro in [redacted] [redacted] La Parva e Portillo, in Cile, con le compagne di squadra. Siete tornate ad allenarvi insieme e bene, come chiedeva la Federazione. Sono [redacted] anche le polemiche. Merito di Valerio Ghirardi, il nuovo responsabile tecnico della velocità femminile?

«Il merito è nostro. Noi donne [redacted] vogliamo possiamo rendere l'ambiente sereno e frizzante, oppure rovinarlo. Siamo capaci di diventare cattive, invidiose. Invece quest'estate è stato dav[redacted] piacevole stare insieme. Le giornate [redacted] meno noiose. Girare in squadra è meglio e [redacted] clima ha aiutato tutte. Il confronto quando ti prepari [redacted] fondamentale».

Isolde, lei è tradizionalista. Dal '91 ha sempre lo [redacted] allenatore, Ghirardi appunto, gli stessi sci Fischer, e se va male non critica mai lo staff. Come fa a essere così diversa dalle altre stelle dello sport?

«Sono equilibrata e fedele. Seleziono molto, [redacted] lego a poche persone con cui il rapporto [redacted] forte. Con Ghirardi lavoro [redacted] '91. Lui è molto importante e [redacted] contenta che segua la Nazionale. [redacted] c'è lui in gara [redacted] sento tranquilla, ha [redacted] buon occhio per la discesa. Ho imparato, quando [redacted] vinco, a [redacted] dare [redacted] la colpa [redacted] materiali: sarebbe poco corretto attaccare lo staff che lavora per [redacted]. Io sono legata alla mia montagna, alla Val Gardena, alla mia gente. Forse poco alla moda, [redacted] piaccio così».

Le rivali di quest'anno?

«Le solite: Renate Goetschl, Carole Montillet e Hilde Gerg. So che sta andando bene la Riesch e che la Paerson si è allenata molto anche nelle discipline veloci. Della Kostelic [redacted] ho notizie. La lotta come sempre sarà dura, all'ultima discesa».

L'obiettivo?

«Vincere. Sono una campionessa, la vittoria fa parte del [redacted] dna. Dopo undici stagioni ad altisimo livello in Coppa del Mondo l'obiettivo di quest'anno è Bormio, i Mondiali 2005».

Come sta l'Italia dello sci?

«Bene. C'è una squadra molto forte e giovani stanno crescendo. Tra le donne la Fanchini e la Gruner. Tra i maschi Moelgg, Fill e Simoncelli. [redacted] [redacted] stagio[redacted] possono cambiare tante [redacted] e poi arriverà Torino...»

Già, [redacted] Olimpiadi. Ce l'ha un sogno nel cassetto?

«Sì, l'oro [redacted] Giochi del 2006. Spero [redacted] poterlo mettere qui, in casa, con le due coppe. Vede? Così quel mobile diventerà anche un mobile olimpico... A San Sicario ho già sciato, ho provato la pista. Durante le finali di Sestriere mi sono ritagliata il tempo per provarla. Mi è piaciu[redacted]. Buon segno».

E dopo Torino? Si ritira?

«Sì, smetto dopo le Olimpiadi. Farò [redacted] [redacted]. E' un'idea che ho sempre avuto. Voglio dei figli e stare con loro, vederli [redacted]. Certo sarà dura smettere, perché quando [redacted] innamorato di questo sport staccare [redacted] difficile. Spero di restare nell'ambiente. Mi piacerebbe prendere la vita come viene. Non più ai cento all'ora».

Isolde Kostner a Sestriere, durante le finali di Coppa del Mondo l'anno scorso

> Mi manca una vittoria per entrare nella storia dei record e pareggiare i successi della Compagnoni. Bormio 2005 sarà la prova generale dei Giochi di Torino. Poi farò la mamma

> Le mie rivali sono le solite Goetschl, Montillet Gerg e Paerson. L'Italia cresce bene: tra le donne occhio a Fanchini e Gruner, tra i maschi Moelgg, Fill Simoncelli

[redacted]

[redacted], 15 VOLTE [redacted]

IL PALMARES. Atleta delle Fiamme Gialle, 29 anni, star della libera, Isolde Kostner è nata ad Ortisei il 20-3-'75 (è alta 1,71 e pesa 68 kg). E' la più forte italiana di sempre nella discesa. Ha esordito giovanissima in Coppa del Mondo, nel 1993 a Veysonnaz dove si è piazzata 43ª in SuperG. Per la prima vittoria però ha aspettato poco tempo, la discesa di Garmisch del gennaio 1994. La Kostner ha vinto due Coppe del Mondo di discesa nel 2000-2001 e nel 2001-2002; tre medaglie olimpiche: l'argento a Salt Lake City (Usa) nel 2002, il bronzo a Lillehammer (Nor) 1994 e il bronzo in SuperG a Lillehammer (Nor) 1994). Tre medaglie ai Mondiali: l'oro in SuperG a Sierra Nevada (Spa) nel '96, l'oro nel SuperG a Sestriere (Ita) nel '97 e l'argento in SuperG a St. Anton (Aut), 2001. Ha 15 vittorie in Coppa del Mondo, una in meno di Deborah Compagnoni.

I [redacted]. Gareggia con [redacted] sci Fischer, gli scarponi Lange e gli occhiali Carrera. Attacchi Tyrolia; bastoni Fischer, guanti e protezioni Dainese.

GLI HOBBY. La natura, le lunghe passeggiate sulle strade di montagna in Val Gardena e l'arrampicata sportiva. Adora l'hockey su ghiaccio, sport che ha praticato da ragazzina. Segue il tennis e la Formula 1. Tifa per un campione della velocità, Michael Schumacher. Adora i primi piatti e il succo di mela.

LA CURIOSITÀ. La scaramanzia. A Lillehammer vinse le prime medaglie indossando una maglietta bianca e da quel momento quella maglietta l'ha tenuta per le occasioni importanti.

Sul gradino più alto del podio ad Haus (Austria) l'anno scorso: la rinascita della campionessa dopo la caduta

IL VIA A SOELDEN IL 23-24 OTTOBRE

Il «dream team» del gigante

BERGAMO. Torna la Coppa del [redacted] [redacted] [redacted] riparte [redacted] la classica gara [redacted] apertura sabato 23 e domenica 24 ottobre a Soelden, in Austria. Sabato saranno di [redacted] le [redacted] domenica toccherà agli uomini. Poi il calendario osserverà una [redacted] e la Coppa del Mondo entrerà nel [redacted] a novembre, il 26-28 con i maschi ad Aspen (Usa) e il 27-28 a [redacted] Louise (Canada) [redacted] le donne. Intanto, sabato a Bergamo, [redacted] Fiera «Alta Quota 2004» [redacted] Fisi [redacted] presentato la squadra di gigante maschile, il «dream team» degli azzurri. Questi gli undici [redacted] convocati dal direttore tecnico della Nazionale Flavio Roda e dall'allenatore Severino Bottero, per il gigante di apertura a Soelden: Massimiliano Blardone, Mirko Deflorian, Peter Fill, Michael Gufler, Manfred Moelgg, Alexander Ploner, Arnold Rieder, Alessandro Roberto, Giorgio Rocca, [redacted] Schieppati e [redacted] Simoncelli.

VOLLEY: CADE LA CAPOLISTA IN PIEMONTE, TREVISO AL COMANDO, VELASCO KO IN CASA CONTRO PRANDI

L'ex Simeonov non basta a Padova contro Cuneo

Inizia bene il torneo femminile per Novara e Chieri, a Jesi si rivede la miglior Togut

Giorgio Barberis

Il primato in classifica di Padova è durato una sola settimana: la squadra di Dall'Olio è infatti caduta a Cuneo contro una Brebanca in crescita, nelle cui fila ha brillato Andrae (11) an[redacted] più del top[redacted] Wijsmans (14), [redacted] all'Edilbasso non [redacted] bastata la voglia di rivincita dell'ex Sime[redacted] (15).

In attesa della sfida di stasera a Taranto tra Prisma e Rpa che, in caso di successo, potrebbe lanciare i perugini in vetta, al comando c'è la Sisley vittorio[redacted] nell'anticipo [redacted] sabato, con alle spalle [redacted] quartetto che, oltre a Cuneo e Padova, annovera Verona e Macerata. Netto il successo [redacted] Marmi Lanza (Lasko 15, [redacted] e Granvorka 14) sull'Itas Latina (Biribanti 14) mentre il riscatto [redacted] Lube al pesantissimo ko di [redacted] giorni prima a Padova [redacted] arrivato grazie [redacted] un incontenibile Miljko[redacted] a segno [redacted] 28 palloni, peraltro [redacted] [redacted] Teleunit (Divis 17) che nel complesso appare abbastanza fragile.

Dopo lo stentato avvio, sta crescendo l'Itas di Silvano Prandi che ha trovato in Savani, incerto fino all'ultimo per [redacted] distorsione riportata in allenamento, l'uomo che ha messo in maggiore difficoltà la Daytona di Julio Velasco, alla seconda sconfitta consecutiva. In ripresa, tra i trentini, Sartoretti (19), mentre i modenesi hanno raccolto punti soprattutto con Marques e Cozzi (13). Infine Zlatanov (16) e il recuperato Marshall (14) hanno dato alla Copra il primo successo stagionale.

Senza particolari sorprese l'avvio del torneo femminile, con le squadre più ambiziose a conquistare l'intera posta: e comunque un unico 3-0, quello ottenuto dall'Asystel (Glinka 14, Spasojevic e [redacted] [redacted] 13), mentre è di buon auspicio per la matricola Terra Sarda (Leto 18) il set vinto a Jesi dove, oltre alla Pachale (19) si è riviste una scatenata Togut (25).

Senz'altro importante per Chieri il successo con il quale ha festeggiato, contro la temibile Minetti, l'esordio nel nuovo palasport, tornando così a giocare dopo un anno [redacted] forzato esilio davanti al proprio, caldis[redacted] pubblico. Le piemontesi (Zetova 16, Tom 15) hanno lasciato a riposo la brasiliana Virna ed al suo posto si è ben disimpegnata la giovane Angeloni (11), mentre tra [redacted] vicentine hanno brillato Lehtonen (17) e Djersilo (16).

A margine dei campionati [redacted] [redacted] nel vivo merita [redacted] essere ricordato [redacted] più [redacted] confortante dato ufficializzato dalla federvolley sui tesserati che nell'ultima stagione sono aumentati circa del 14 per cento (da 258.527 a 294.160; [redacted] gli uomini e 218.179 le donne), con l'incremento percentuale più significativo tra i ragazzi dai 9 ai 12 anni.

A1 maschile (3ª gior.): Teleunit Gioia del Colle-Lube Mc 1-3 (22-25, 25-22, 16-25, 20-25); Daytona Mo-Itas Tn 1-3 (25-23, 20-25, 21-25, 23-25); Copra Pc-Callipo Vibo Valentia 3-0 (25-19, [redacted], 30-28); Brebanca Lannutti Cn-Edilbasso Pd 3-0 (25-22, 25-18, 25-20); Lanza Vr-Acqua&Sapone Lt [redacted]-0 (26-24, 25-21, 25-19); sabato: Sisley Tv-Acqua Paradiso Montichiari 3-0 (25-23, 26-21, 25-23); oggi (ore 20,15; diretta Sky Sport2): Prisma Ta-Rpa Pg. *Classifica:* Sisley p. 7; Brebanca, Edilbasso, Lanza e Lube 6; Rpa, Itas e Paradiso 5; Copra e Daytona 4; Acqua&Sapone 3; Prisma 2; Callipo 1; Teleunit 0. **A1 femminile** (1ª gior.): Chieri-Minetti Vi 3-1 (25-17, 17-25, 25-23, 25-20); Despar Pg-Icot Fo [redacted]-1 (25-23, 25-15, 23-25, 27-25); Asystel No-Scavolini Ps 3-0 (25-19, 25-19, 25-23); Mon[redacted] Schiavo Jesi-Terra Sarda Tortolì [redacted]-1 (25-16, 19-25, 25-19, 25-22); Foppapedretti Bg-Siciliani Santeramo 3-1 (23-25, 25-20, 25-16, 26-24); Reggio Emilia-Modena 1-3 (30-22, 21-25, 19-25, 32-34). *Classifica:* Asystel, Foppapedretti, Monte Schiavo, Despar, Modena, [redacted]ri 3; Minetti, Reggio E., Icot, Tortolì, Siciliani e Scavolini 0.

Il tedesco Bjorn Andrae, 23 [redacted]

SPORT FLASH

[redacted] Colonne e quote dei concorsi in programma nel weekend. **Totocalcio.** Schedina di sabato: 1-1, X-X, 1-1, 2-1, X-2, 2-X, 1-1. Quote: nessun «14»; ai 18 «13» €4.157,00; ai 331 «12» €226,00; ai 36 [redacted] €2.329,00. Schedina di ieri: 1-1, 2-1, 1-1, 2-1, X-2, 1-2, 2-X. Quote: nessun «14»; agli 11 «13» €24.821,00; ai 142 «12» €1.922,00; ai 184 [redacted] €1.481,00. **Totogol.** Schedina di ieri: 7-12-15-16-17-20-21-28-36. Quote: nessun «8+»; n[redacted] «8»; ai 25 «7» andranno €11.871,00; ai 2.470 [redacted] 120,00. **Totip.** Colonna di ieri: 1-2, 2-1, 1-2, X-2, 2-1, X-1, 10-2. Quote: nessun «14»; ai 4 «12» €8.568,35; agli 83 «11» €412,94; ai 711 «10» €48,20.

SCHERMA: IL CT MAGRO SFIDUCIATO DAGLI AZZURRI. Il responsabile del fioretto azzurro Andrea Magro ha lasciato la guida della squadra [redacted] maschile dopo [redacted] stato sfiduciato dagli atleti nazionali rappresentati da Salvatore Sanzo. Il tecnico, che [redacted] appena stato confermato dalla Federscherma, resterà invece responsabile delle fiorettiste per altri 4 anni. Nella spada, il Consiglio federale ha riunificato invece i settori maschile e femminile, affidandoli entrambi a Carnevali.

IPPICA: DERBY DI TROTTO E CORSA TRIS A ROMA. Echò dei Valtri, guidato da Enrico Bellei, ha vinto ieri a Roma il derby di trotto davanti a Eldgrado Bi (G.P. Maisto), Equinox Bi (M. Biasuzzi), Every Day Feds (R. Palomba), Exelon Lb (P. Leoni) ed Ellymay (L. Baldi). Sempre a Roma era programmata anche una corsa Tris: combinazione 3-6-2, quota €79,29.

[redacted]F: ASSEMBLEA [redacted] [redacted] LE CARICHE [redacted]. Oggi a Milano si rinnovano le cariche della Federgolf. Franco Chimenti, da tre [redacted] [redacted] vertice della Fig, è l'unico candidato alla presidenza. Intanto Gregory Molteni e Diana Luna si sono laureati campioni della Pga italiana al Golf Club Bergamo. Molteni ha superato di un colpo Gianluca Baruffaldi, la Luna ha preceduto Veronica Zorzi.

VELA: BARCOLANA, BIS DI ALFA ROMEO. Il max-yacht dello skipper neozelandese Neville Crichton ha [redacted] la Barcolana di Trieste (1960 barche), bissando il [redacted] Alfa Romeo, con Crichton e Lorenzo Bressani nel pozzetto, [redacted] preceduto Maxi Iena di [redacted]ja Kosmina, Shining di Domenico Cilenti con Gabriele Benussi; 10° Mauro Pelaschier su Moro di Venezia II; 11° Cino Ricci con Stainlager 2.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Investire sull'imponderabile

E', in parte, quello che si avverte vedendo la cassetta che, nei giorni scorsi, i giornali locali hanno distribuito allo scopo di far conoscere ai torinesi entità e natura dei cambiamenti in atto nella loro città. Il video è una sorta di viaggio nelle cinque grandi aree di trasformazione attraverso le quali si sta disegnando il futuro assetto di Torino.

Un'iniziativa importante che, certamente, accorcia le distanze fra il "grande disegno" e i cittadini, perchè solo attraverso la partecipazione, il consenso e un riconquistato "senso di appartenenza" possono innescarsi nuovi stimoli per lo sviluppo della nostra area. E lo sviluppo, ci dice la storia, nasce sempre da situazioni a contorno favorevoli: su questo la città sta investendo molte delle sue risorse migliori. A Torino non mancherà nulla per riconfermarsi come cracovia di idee, in cui i giovani troveranno un ambiente accogliente, stimolante, adatto ad alimentare la creatività e a fare emergere progetti innovativi.

La mano pubblica sta producendo uno sforzo inedito: più di 500 cantieri daranno a Torino infrastrutture ed elementi attrattivi – aree, servizi e collegamenti – sui quali sarà possibile puntare per uno sviluppo più diversificato dell'economia.

Certo, occorre coraggio, oggi, per realizzare spazi e servizi che siano propulsivi per le attività presenti e per quelle nascenti, e che siano in grado anche di porsi in gara, in termini di attrattività, con altre aree e ad altre, nuove, realtà economiche.

Non è più un mistero per nessuno: il futuro della Città risiede in un cocktail (imponderabile?) di fattori nuovi, orientati al cambiamento, che spaziano dalle alte tecnologie al turismo. E poichè l'innovazione rimane il vero nucleo intorno al quale si giocano le nostre chance di rilancio, per aiutare gli imprenditori ad orientarsi fra i numerosi strumenti di sostegno alla ricerca ed all'innovazione oggi disponibili, il Seti - Gruppo dei Servizi e Terziario Innovativo - sta predisponendo un quadro sintetico e comparativo delle varie opportunità finanziarie, senza tralasciare alcuni aspetti pratici, assai rilevanti, quali le modalità di erogazione, nonchè l'effettiva disponibilità delle Banche.

Attilio Cardellino
Presidente Seti
(Servizi e Terziario Innovativo)

FORMAZIONE

800 adesioni ai Corsi Fondirigenti

Ancora aperte le iscrizioni a Fondimpresa

Malgrado siano stati del tutto superati i consueti vincoli burocratici, sta decollando la fase di start-up dei fondi paritetici Fondirigenti (Confindustria e Federmanager) e Fondimpresa (Confindustria insieme a Cgil, Cisl, Uil) previsti a favore della formazione continua dei lavoratori occupati. L'attuale campagna di adesioni ai programmi privilegia l'effettiva domanda di formazione "*bottom-up*" espressa cioè sulla base delle reali esigenze evidenziate dalle imprese.

Due gli obiettivi di Fondirigenti: favorire, da un lato l'occupabilità, il management delle medie e grandi imprese presenti in aree di crisi, tramite l'aggiornamento tecnico e professionale e, dall'altro, sostenere lo sviluppo delle PMI, tramite l'accrescimento delle competenze della dirigenza. Sono oltre 800 le iscrizioni pervenute durante la fase, appena conclusa, di monitoraggio dei fabbisogni formativi; ora si procederà, già nel corrente anno, alla progettazione e, all'erogazione di nuovi corsi di alta formazione.

Sono invece ancora aperte le iscrizioni a Fondimpresa.

Anche in questo caso le aziende hanno la possibilità di esprimere le loro reali esigenze di aggiornamento e di formazione delle loro risorse, siano esse operai, impiegati o quadri, individuando nei loro piani di intervento le opportune priorità.

La campagna di adesione da parte delle imprese ed il conseguente monitoraggio delle esigenze formative è infatti in fase di conclusione. La prossima settimana l'Unione industriale, predisporrà un progetto, articolato in interventi coerenti con la domanda espressa dalle imprese e declinato in idonei percorsi formativi comprensivi di interventi esterni ed "*on the job*". Tale progetto dovrà essere condiviso dalle parti sociali.

L'erogazione delle attività formative inizierà al più presto e si concluderà entro il 30 maggio 2005. **Le aziende interessate ad ulteriori informazioni dovranno rivolgersi con sollecitudine ai responsabili dei progetti, telefonando alla 0115718570 e allo 0115718562 oppure alle segreterie di settore.**

5000 imprese coinvolte nel progetto DIADI 2000 per l'innovazione

Il Progetto **DIADI** (Diffusione dell'Innovazione nelle Aree a Declino Industriale della Regione Piemonte) è entrato nel vivo. Scade infatti ad inizio **novembre** il bando - rivolto alle PMI dell'area Obiettivo 2 del Piemonte - per la presentazione delle domande di contributo per lo sviluppo di progetti dimostratori da realizzare insieme ad un centro di ricerca.

L'iniziativa, volta a stimolare l'innovazione nelle imprese sfruttando le competenze presenti nel sistema della ricerca, è promossa dal COREP, e rientra nell'ambito delle azioni realizzate dalla Regione per la crescita del nostro sistema produttivo. Attraverso i fondi strutturali, infatti, saranno complessivamente messi a disposizione delle PMI - che presenteranno i migliori progetti - 2 milioni di euro. L'iniziativa della singola azienda non dovrà superare i 150 mila euro: le PMI, entrate in graduatoria, beneficeranno di contributi fino al 50% dei costi sostenuti (personale, consulenze, compensi al centro di ricerca, ammortamento e noleggio attrezzature, etc).

L'impatto dell'azione di divulgazione dell'iniziativa sul territorio raggiungerà oltre 5000 imprese nelle aree a declino industriale, delle quali oltre 150 saranno coinvolte in attività di audit ed in studi di fattibilità, mentre 30 potranno usufruire di finanziamenti per la realizzazione dei progetti dimostratori. Le domande di contributo devono essere inoltrate **entro il 2 novembre** attraverso il sito **www.diadi.it** sul quale saranno altresì consultabili il bando e tutta la documentazione utile. **Per informazioni: segreteria Progetto tel. 011 5645141/5130, e-mail info @diadi.it oppure consultare il sito all'indirizzo www.diadi.it.**

Fondi Sanpaolo IMI per la ricerca PMI

Presentazione Giovedì 14

Il nuovo finanziamento Sanpaolo di 250 **milioni** di Euro per le spese in ricerca delle PMIsarà presentato **giovedì 14 ottobre alle ore 17.30** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17. All'incontro interverranno il Presidente dell'Unione Industriale **Alberto Tazzetti**, il Presidente di Piccolindustria **Ruggero Lenti**, e per il SanPaolo IMI **Roberto Firpo** Responsabile della Direzione Imprese e **Vincenzo Lindi** Responsabile Ricerca e Sviluppo. **Per adesioni e informazioni tel. 011.5718.322.**

NEWSLETTER

UFFICIO STUDI ECONOMICI

TorinoImpresa

Notizie esclusive via e-mail

L'Unione Industriale di Torino ha lanciato una nuova iniziativa nel campo dell'informazione economica. Si tratta della Newsletter "TorinoImpresa", curata dall'Ufficio Studi Economici che, a partire dal mese di ottobre, con cadenza trimestrale, sarà inviata via e-mail alle azienda associate e a oltre 200 esponenti del mondo politico, economico e istituzionale della nostra città.

"TorinoImpresa" si propone di offrire periodicamente un quadro aggiornato della situazione economica dell'area torinese, attingendo ai dati statistici ufficiali e agli approfondimenti che saranno realizzati anche attraverso la diffusione e la valorizzazione di analisi svolte da altri centri di ricerca. "TorinoImpresa" si propone di diventare punto di riferimento e strumento di lavoro per coloro che, a causa della loro professione, devono poter disporre di dati e informazioni sintetiche sulle tendenze economiche locali.

CONVEGNO

Arpa, Confindustria Piemonte,
Camera di Commercio ed Unione Industriale di Torino

organizzano l'incontro dal titolo

ECOLABEL EUROPEO PER I PRODOTTI
Il fiore all'occhiello del mercato che guarda al futuro

ottobre • ore 14,30
Centro Congressi Torino Incontra
Sala Einaudi
Via Nino Costa 8

Per adesioni:
ARPA Piemonte: tel. 0118153274;
eventi@arpa.piemonte.it

HASTA

Invita all'appuntamento con

MARCELLO VENEZIANI E "I VINTI"
giovedì 14 ottobre 2004, alle ore 10.30
Centro Congressi Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17.

L'autore Marcello Veneziani, saggista, consigliere Rai, è tu per Tu con il pubblico per conversare sulla **Sua nuova opera "I Vinti"** edita dalla Mondadori, da pochi giorni in libreria.

Nell'occasione, verrà presentato anche in anteprima il libro ***"MANEGGIARE CON CURA" di LUCA BAREL****, edito da Hasta Edizioni, neo-nata casa editrice astigiana che intende dare voce ai giovani scrittori.*

Ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Per informazioni: HASTA EDIZIONI
tel. 0141597724 • fax 0141298397 - info@hastaedizioni.it

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2004 ORE 9.30 - 13.00
BIOINDUSTRY PARK CANAVESE

REGIONE PIEMONTE

discovery

Le biotecnologie sono state riconosciute una dei settori fondamentali per lo sviluppo economico del Piemonte, in cui la Regione e gli Enti locali hanno compiuto notevoli investimenti.

Come alimentare la nascita di imprese biotech? Quale è il ruolo dell'amministrazione pubblica, dell'università, dell'industria e del sistema finanziario? Come possono interagire finanza pubblica e privata, investitori locali e capitali di rischio?

Sarà presentato Discovery, il progetto che il Bioindustry Park Canavese ha avviato per sostenere la nascita di imprese biotech attraverso due elementi chiave: la disponibilità di strutture di incubazione e di azioni di tutoraggio, e l'accesso a risorse finanziarie di rischio per la fase di avvio.

DEL

Registrazione partecipanti

SALUTO
Lorenzo Silengo, Presidente
Bioindustry Park Canavese

IL PROGETTO DISCOVERY
Silvano Fumero, Vice Presidente
Bioindustry Park Canavese

L'INNOVAZIONE NELLA PIEMONTE
Enzo Ghigo, Presidente
Regione Piemonte

Pausa caffè

TAVOLA ROTONDA

LA FINANZA LOCALE COME ELEMENTO DI SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE BIOTECH

Moderatore: Gilberto Corbellini, Il Sole 24 Ore
Marco Boglione, Presidente ITP, Agenzia per gli Investimenti in Torino e in Piemonte
Silvano Fumero, Presidente Epergen Venture
Roberto Gradnik, Presidente Assobiotec
Michelle Ollier, Directeur de Participations Rothschild Investment Partners
Ezio Pelizzetti, Rettore Università degli Studi di Torino
Gilberto Pichetto Fratin, Assessore all'Industria Regione Piemonte

PER INFORMAZIONI: Segreteria tel. 0125 536346 - e-mail: discavery@bioindustrypark.it
Bioindustry Park Canavese Sala Andromeda via Ribes 5 10010 Colleretto Giacosa (Torino)

SCUOLA DI GIORNALISMO e RELAZIONI PUBBLICHE
"Carlo Chiavazza"
CORSO ANNUALE PER REDATTORI PROFESSIONALI
"UNA SCUOLA PER CHI VUOLE COMUNICARE"
Corsi serali dal lunedì al giovedì • ore 20-23
Via Viberti 22 Torino • Tel. 011.331.620

CONVEGNI PER LO SVILUPPO

Sei giornate di incontro sui temi del marketing del territorio e dello sviluppo locale per approfondire esperienze, discutere di strumenti, valutare opportunità che i sistemi economici piemontese e ligure possono condividere in una logica di integrazione del potenziale locale. Sei momenti distribuiti sul territorio dedicati in particolare ai piccoli comuni ed alle problematiche che affrontano ogni giorno in relazione alle vocazioni dei loro territori: dalle politiche di sviluppo locale, all'analisi degli strumenti, dallo sviluppo dell'imprenditorialità a RUPAR2, dal progetto Isacco (Fondazione CRT) al project funding, al project financing. Un appuntamento per stimolare iniziative sui territori del Piemonte e della Liguria e per scoprire nuovi ambiti di collaborazione tra aree omogenee e complementari. Un impegno dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani per far crescere la cultura del marketing del territorio con un occhio alle tematiche "forti" che promettono un futuro in evoluzione per il Nord Ovest italiano.

ANCI Piemonte

in collaborazione con ANCI Liguria

Il Marketing del territorio a sostegno dello sviluppo dei piccoli comuni: Sinergie locali e sviluppo della competitività nel Nord Ovest

21 ottobre – novembre 2004

PROGRAMMA CONVEGNI

CUNEO 21/10, h.9,00/12,30 sede in via da definizione
Nuovi strumenti di sviluppo locale: dall'agroalimentare alla Rupar2

BIELLA 25/10, h.9,00/12,30, Sala Becchia, Provincia di Biella, V. Sella 12
Il sistema locale nella valorizzazione delle eccellenze del distretto

ALESSANDRIA 28/10, h.9,00/12,30, Palazzo Guasco, Via dei Guasco 49
Logistica e sviluppo locale: un ruolo in crescita per l'alessandrino

29/10, h.9,00/12,30, sede in via di definizione
Crescita del territorio e nuovi distretti.

IMPERIA 3/11, h.9,00/12,30, sede in via di definizione
Sviluppo del territorio e politiche di cooperazione transfrontaliera

8/11, h.9,00/12,30, sede in via di definizione
Un territorio e bivio: e qualità locale risorsa

Con la collaborazione delle Provincie di Alessandria, Biella, Cuneo, Genova, Imperia, Novara e delle Università di Torino (Scienze della Comunicazione) e di Genova (Economia e Commercio)

Con il contributo di Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico e REGIONE PIEMONTE, Direzione 7 Organizzazione, pianificazione, sviluppo e gestione risorse umane, Settore 7.3 Sistemi Informativi ed Informatica

ringrazia la FONDAZIONE CRT che, con il suo sostegno, ha reso possibile l'iniziativa

Organizzazione e coordinamento MKTP Marketing Territoriale srl (Torino) – SD&A (Genova) - Per informazioni e programma degli incontri: info@mktp.it - info@essediassociati.it

LEGGI
SCIENTOLOGY:
UNA NUOVA OTTICA
SULLA VITA
di L. Ron Hubbard
PER INFORMAZIONI
011 248.14.00
011 28.15.86
L. RON HUBBARD
NUOVA OTTICA VITA

LEGGI
SCIENTOLOGY:
UNA NUOVA OTTICA
SULLA VITA
di L. Ron Hubbard
PER INFORMAZIONI
011 248.14.00
011 28.15.86
L. RON HUBBARD
NUOVA OTTICA VITA

Don [redacted] Gam

Incontro con don Mazzi (foto), oggi alle 20,30, alla Gam (via Magenta 31). E' un'occasione per conoscere il «prete di strada» fondatore delle comunità Exodus in [redacted] il mondo e ascoltare le sue poesie, tratte da «Preghiere di un prete di strada». E' un'iniziativa dell'associazione Sadhana.

Il tempo

La veloce e innocua perturbazione in transito sul Piemonte ha lasciato condizioni di tempo stabile senza pioggia. Tempo asciutto e umidità elevata. Ieri a Torino poco nuvoloso con 24,2° di massima, 16,6° di [redacted] e 56% di umidità alle 17. Sereno l'anno scorso con 22,6° di massima, 9,4° di minima e 41% di umidità.

Obesity day

Alle Molinette, personale specializzato nell'atrio dalle [redacted] 16; altri operatori dalle 14 alle 17 all'Ipercoop di via Livorno-corso Umbria. Al San Luigi punto d'accoglienza all'ingresso [redacted] 9 alle 16 e incontri (ore 11,30 [redacted] 15) nella Clinica Medica.

PARTE LA PREVENZIONE CONTRO IL VIRUS CHE COLPIRA' IN ITALIA TRA NATALE E CAPODANNO

Campagna anti-influenza al via

Da giovedì vaccinazioni in studi e ambulatori

Marco [redacted]

Giovedì parte la campagna antiinfluenzale che dovrebbe metterci al riparo dalle complicanze del virus che arriverà in Italia tra Natale e Capodanno. La vaccinazione [redacted] si potrà effettuare presso lo studio del medico di famiglia o presso gli ambulatori vaccinali attivati nei vari distretti di residenza. Sarà gratuita, come sempre, per una lunga serie di persone: innanzitutto per chi ha più di 64 anni di età, poi per i bambini affetti da malattie cardiache a carico dell'apparato respiratorio, circolatorio [redacted] da malattie per le quali le complicazioni dell'influenza potrebbero rivelarsi pericolose. La Regione ha però esteso la gratuità del vaccino ad altre categorie di persone, compresi i diabetici, chi soffre di fibrosi cistica, il personale di assistenza e gli addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo come [redacted] autisti [redacted] autobus, treni [redacted] taxi. In periodo [redacted] allarme polli infetti, possono richiedere la vaccinazione gratuita anche persone [redacted] che, per ragioni di lavoro, [redacted] a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali.

Quest'anno, l'arrivo dell'influenza - preceduto nei giorni scorsi da un virus che ha causato disturbi gastrointestinali - si accompagna a una polemica sul costo dei vaccini per chi non ha diritto alla gratuità. Il Movimento Consumatori ha chiesto il passaggio dalla fascia «C» a [redacted] le [redacted] fascia «A» dei prodotti mutuabili. A Torino, il presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia, Luciano Platter, si è detto d'accordo [redacted] vendere in fascia A il vaccino, direttamente in farmacia, ma ancora nessuna regione d'Italia ha deciso per il passaggio alla mutuabilità.

L'Asl 1 e l'Asl 4 sono le prime a fornire le indicazioni per essere sottoposti alla vaccinazione gratuita.

L'Asl 1 procederà alle vaccinazioni nei Distretti 1 (via San Secondo 29 bis, su prenotazione allo 011-5662378), [redacted] (via Petitti 24, senza prenotazione fino a un massimo di 80 vaccini al giorno), [redacted] (corso Corsica 55, senza prenotazione) e 10 (in via Candiolo 79 [redacted] prenotazione allo 011-5684068 il 18 ottobre dalle 9 [redacted] 13 e dalle 13,30 alle 15,30, o in via Farinelli 25 il lunedì dalle 11 alle 13 e dalle 13,30 alle 15,30, il martedì il giovedì e il venerdì dalle 13,30 alle 15,30, il mercoledì dalle 11 alle 13 e dalle 13,30 alle 15,30). Per i residenti nell'Asl 1, la [redacted] ai minori di 12 anni [redacted] eseguita in via San Secondo 29 bis su prenotazione al Distretto 1, mentre quella in età pediatrica sarà garantita in via Farinelli 25, [redacted] prenotazione al Distretto 10.

Tre gli ambulatori aperti all'Asl 4: per il Distretto 1 in via Montanaro [redacted] dal lunedì al giovedì [redacted] 13,30 alle 15, per [redacted] Distretto 2 in lungo Dora Savona 24 (ingresso da via Bazzi 19) dal lunedì al giovedì dalle 13,30 alle 15. Verrà inoltre effettuata la somministrazione del vaccino anche presso la sede di via Abeti 16, ma [redacted] il 19 e il [redacted] ottobre dalle 9 alle 10,30. La persona ultrasessantacinquenni e gli addetti al pubblico servizio, muniti di tessera sanitaria e documento d'identità, possono accedere direttamente ai centri di via Montanaro, lungo Dora Savona [redacted] via Abeti 16. Per tutte le altre persone a rischio è necessario presentare la richiesta del medico curante.

> Non pagheranno, tra gli altri, bambini affetti da alcune malattie, anziani con oltre 64 anni e autisti di bus o taxi

Le persone che fanno parte [redacted] dell'Asl 4 immobilizzate o non in grado di uscire da casa possono rivolgersi - con richiesta medica che indichi la condizione di rischio e l'impossibilità a deambulare - al Servizio Cure Domiciliari presso le sedi di via Botticelli 130 (tel. 011-2467031) o lungo Dora Savona [redacted] (tel. 011-2403667) in orario d'ufficio.

Non mancano le polemiche sul costo dei vaccini [redacted] chi non ha diritto alla gratuità

L'ALTRA SERA INSOLITO VIAVAI NELL'AREA CHE DOVREBBE ESSERE ACCESSIBILE SOLTANTO AGLI OPERAI

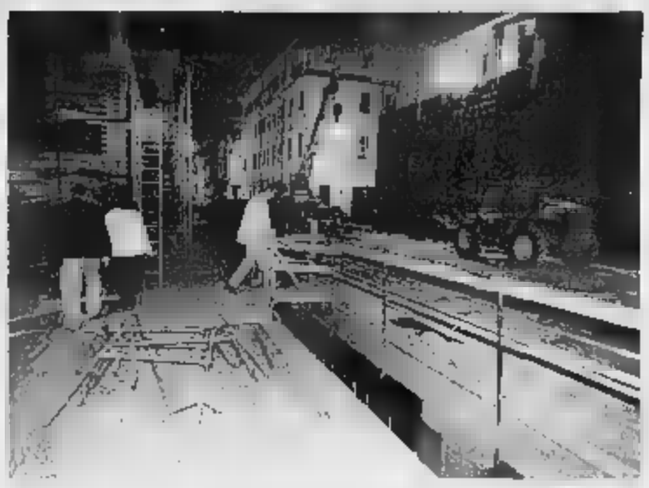
Valdo Fusi, un cantiere a cielo aperto

«Facilissimo per chiunque entrare nella zona dei lavori»

[redacted]

«Venite a vedere. Hanno lasciato il cantiere aperto. Deve essere successo qualcosa...». Hanno detto proprio così i due lettori che sabato sera hanno avvertito la redazione di un fatto apparentemente inspiegabile: un'area soggetta a lavori, e che lavori, accessibile a chiunque, con il rischio molto concreto [redacted] farsi del male. Dove? [redacted] in qualche sperduto prato di periferia, ma in una zona che più centrale non si potrebbe.

Benvenuti in piazzale Valdo Fusi, il [redacted] aperto [redacted] [redacted] 24: [redacted] perché lo prevedono i turni di lavoro ma perché i varchi restano aperti [redacted] tutte le ore del giorno [redacted] della notte. Possibile? Sabato sera [redacted] andata così. Difficile stabilire se si è trattato di un episodio isolato e se gli ingressi, da chiusi che erano, sono stati deliberatamente aperti da ignoti. [redacted] ammesso che qualcuno ci abbia provato, di certo non ha fatto troppa fatica. E' bastato [redacted] cedersi [redacted] piccola passeggiata lungo il perimetro del cantiere per [redacted] le perplessità dei due solerti cittadini: aperto l'ingresso [redacted] via Cavour, quel [redacted] che bastava a farci passare un'auto; formalmente chiuso quello su via Giolitti, «protetto» da due reti [redacted] un vistoso varco nel mezzo; nessun problema ad avventurarsi nel cantiere nemmeno per chi lo costeggia [redacted] [redacted] la [redacted] lunghezza da [redacted] Accademia Albertina.



Il cantiere del parcheggio Valdo Fusi: si lavora al suo completamento

> Materiale, attrezzature di ogni tipo utilizzate dall'impresa appaltatrice [redacted] portata di mano «Ci siamo già mossi per stabilire le cause di quanto accaduto» assicurano al Gtt

Una volta entrato, il curioso di turno - ma potrebbe tranquillamente trattarsi di un ladro o di un più innocuo ragazzino a caccia di emozioni - è libero di fare quel che gli pare. Naturalmente a suo rischio e pericolo. Non è il caso dal malintenzionato, che si limiterebbe a portar [redacted] in un battibaleno quel che gli aggrada, magari avvalendosi delle carriole disseminate dentro e fuori [redacted] cantiere: componenti [redacted] [redacted] tipo, presumibilmente costosi, ma anche le lastre di porfido e granito accatastate a decine, e senza protezione alcuna, sul lato che guarda a via Cavour. Mentre potrebbe finire [redacted] per il semplice curioso, accolto da [redacted] nutrita batteria di apparecchiature: ponteggi, cabine elettriche (disattivate?), bombole e caldaie, seghe circolari, cavi, ferri e arnesi per ogni dove. Tutto a portata di mano, o [redacted] piede. E' il caso delle intercapedini che costeggiano il lato del parcheggio lungo il [redacted] via San Francesco [redacted] Paola, protette da [redacted] ballerine e con [redacted] profondità variabile da 4 a 15 metri via via che [redacted] procede verso via Giolitti. Sul lato opposto [redacted] quello delle intercapedini si aprono, nel senso letterale [redacted] termine, i locali sotterranei della Borsa, [redacted] caldaie e tubature a vista. Nessun problema anche per chi volesse penetrare [redacted] via Accademia: basta guardare dove si mettono i piedi per raggiungere agevolmente il centro del futuro «anfiteatro». [redacted] resto, chi volesse tentare l'impresa non troverebbe nessuno a fermarlo: il cantiere è illuminato [redacted] non presidiato; quanto al parcheggio sotterraneo, è già operativo ma non custodito.

Da [redacted] sconcerto di chi, preso atto della situazione la sera di un sabato qualsiasi, per di più [redacted] una zona trafficata, ha chiesto spiegazioni. [redacted] [redacted] già mossi per stabilire le [redacted] dell'accaduto - spiegano dal Gruppo Torinese Trasporti -. Al momento possiamo solo dire che in più [redacted] abbiamo sollecitato l'impresa a garantire il rispetto dell'area di cantiere. Ci impegneremo in questo [redacted]. Prevenire è meglio.

NEL CENTROSINISTRA

L'anti-Ghigo dopo il vertice del 18 ottobre

Maurizio Tropeano

«C'è una sedia vuota ma non è certo riservata al candidato ombra. I partiti della coalizione hanno indicato tre valide persone tra cui dovremo [redacted] gliere per la sfida [redacted] Ghigo. I [redacted] li conoscete: Marcenaro, Morgando e Valpreda. La scelta sarà fatta solo tra [redacted]». Rocco Larizza, segretario [redacted] Ds, scioglie con una battuta la tensione che si percepisce tra i trecento che ieri mattina hanno assistito al [redacted] Eliseo alla tappa torinese del tour che il centrosinistra ha avviato per ascoltare la società civile. Tensione nata dalla pubblicazione di alcuni sondaggi che danno l'Ulivo [redacted] testa sulla Cdl nel proporzionale ma Ghigo vincente con distacchi pesanti [redacted] tutti i candidati ad eccezione [redacted] Mercedes Bresso. Larizza non nomina mai l'europarlamentare ma è palese la necessità di «scegliere rapidamente e di farlo a Torino».

L'appuntamento per i segretari regionali è fissato per il 18 ma [redacted] evidente che sulla scelta non possono [redacted] che pesare gli equilibri nazionali. E così se a Roma l'Ulivo deciderà di assegnare una presidenza all'Udeur è evidente che dovrà fare altrettanto con Rifondazione Comunista. Si vedrà. La novità di ieri è che Mario Valpreda, che aveva disertato i precedenti appuntamenti a Cuneo e Verbania, [redacted] è presentato al confronto spiegando: «Sono un candidato della società civile non iscritto [redacted] Rifondazione. Credo in un programma basato su fatti concreti, quelli che la Giunta Ghigo si è dimostrata incapace [redacted] ad affrontare».

Marcenaro ha sottolineato l'originalità di [redacted] percorso basato sulla partecipazione popolare contrapposta al populismo. [redacted] non proponiamo ai piemontesi la ricetta di un uomo solo al comando ma un modello diverso che moderi il presidenzialismo imperante a [redacted] [redacted] stati abituati [redacted] questi anni». Secondo il segretario regionale dei Ds «è [redacted] [redacted] correggere le deformazioni del bipolarismo [redacted] bandire dal nostro linguaggio la demagogia».

Tocca a Morgando concludere: «Per vincere abbiamo bisogno di raccogliere il [redacted] [redacted] quei Piemonti vitali a [redacted] dobbiamo riuscire a [redacted] la nostra alternativa culturale e politica [redacted] modello-Ghigo». Per il presidente della Margherita «la nostra politica non può accettare che ci sia un principe che governa da piazza Castello e tanti viceré come Racchelli e Casoni che decidono nelle province».

Specchio dei tempi

«Perseguitata [redacted] multe anche se ho l'abbonamento [redacted] parcheggio» - «Non sono aggiornati i dépliant sul turismo in città» - «Spese bancarie rimborsabili» - «Università, le segreterie senza dialogo?»

Una lettrice ci scrive:

«Da due [redacted] [redacted] qu[redacted] parte, sul parabrezza [redacted] mia a[redacted] parcheggiata nelle vie adiacenti la mia abitazione, trovo periodicamente multe per "sosta in [redacted] a pagamento senza esporre [redacted]do documento compro[redacted] [redacted] pag[redacted] stesso", mentre tale d[redacted] (abbonamento residente) è regolarmente visibile. Finora ho cumulato [redacted] dozzina di multe che nei primi tempi ho provveduto a farmi annullare presso l'ufficio dei Vigili Urbani in corso XI Febbraio, [redacted]pre affollato all'inverosimile, ma poi ho desistito per il disagio, l'inutilità e la perdita di tempo relativa. E' giusto che un cittadino in regola, per confutare un errore altrui, debba periodicamente perdere le sue mattinate, con il rischio che, nel frattempo, gli [redacted]ungano nuove multe?

«All'ennesima, notificatami il [redacted] settembre, esasperata, ho esposto il mio caso al dirigente Gtt preposto al servizio che, controllata la validità del mio documento anche all'epoca di tutte le altre multe, non ha saputo spiegare il mistero. I suoi ausiliari, dice, sono persone serie che lavorano bene, ma io per quale motivo dovrei nascondere il documento di pagamento di sosta? Anzi, proprio a causa dei reiterarsi delle multe, sono molto attenta ad esporlo in modo più che visibile.

«Un ausiliario Gtt, interpellato, ha ammesso che forse il riflesso del sole sul vetro può nasconderlo alla vista... Lascio ai lettori ogni commento. Intanto devo pagare una ingente somma (ormai per molte multe sono scaduti i termini del ricorso) per infrazioni mai [redacted]esse, dovute ad errori altrui. [redacted] può fare qualcosa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tra i tanti dépliant disponibili all'Atrium in piazza Solferino, ho ritirato la "mappa turistica di Torino" firmata [redacted] Turi[redacted] Torino. Chiedo ai respon[redacted]: ma qualcuno ha controllato questo documento prima di darlo alle stampe? La pianta di Torino risale ad almeno 30 anni fa! Per limitarmi ad alcuni esempi della zona Nord: l'asse [redacted] scorrimento di [redacted] Reiss Romoli non esiste ancora, da piazza Cirene a piazza Nazario Sauro sfido chiunque [redacted] percorrere lì strada Saffarona e poi la strada Villar Dora, la via Sospello è divisa in [redacted] parti da una lunghissima via "Cimitero Madonna [redacted] Campagna", [redacted]. Anche le pubblicità sembrano un po' datate. Il parcheggio "Bolzano - Porta Susa" (quello ancora in superficie?) indica le tariffe solamente in lire (evidentemente l'ultima revisione [redacted] dépliant risale a prima dell'avvento dell'euro!). Vogliamo aggiornarci, almeno in occasione del 2006?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di spese bancarie per il prelievo con il Bancomat vorrei far presente che, [redacted] lo sportello è fuori servizio, le spese bancarie addebitate dal proprio istituto [redacted] credito p[redacted] operazioni avvenute tramite sportelli Bancomat di altri istituti bancari possono [redacted]qua essere [redacted]te inviando alla banca una lettera con allegato lo scontrino dello sportello Bancomat come ricevuta dell'avvenuto prelievo. Naturalmente le banche non danno spontaneamente questa informazione, la si ottiene magari dopo numerosa lamentele per il disservizio dello sportello Bancomat!».

Fiorella Perugini

Una lettrice ci scrive:

«Il 9 settembre ho superato il test d'ammissione per una lau[redacted] triennale di Medicina. Ho tempo cinque giorni per iscrivermi e [redacted] che [redacted] già immatricolata [redacted] Farmacia chiedo come devo comportarmi.

«Mi reco in segreteria studenti a Farmacia, da qui mi mandano a quella di Medicina. Qui mi dicono che devo andare ad iscrivermi in via Petrarca. Al centro immatricolazioni mi danno ugualmente i moduli, sbagliati (prevedono 50 euro di troppo!), da pagare. Giustamen[redacted] non posso iscrivermi perché sono già immatricolata. [redacted] questo non posso saperlo, in quanto mi viene sempre detto il contrario.

«Chiedo spiegazioni e mi sento rispondere che è solo colpa mia, perché non ho mai detto di essere iscritta a Farmacia, mentre l'ho sempre detto.

«Torno alla segreteria e devo fare domanda per [redacted] passaggio (26 [redacted] [redacted] 11 euro per i bolli) e richiedere la convalida degli esami. Visto che questo non [redacted] né il primo, [redacted] sarà l'ultimo trasferimento da una facoltà all'altra, [redacted] possibile che [redacted]su[redacted] sappia [redacted] comportarsi in simili circostanze? È possibile che, pur essendo a 200 metri l'uno dall'altro, il centro immatricolazioni e la segreteria non riescano a parlarsi?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

TESORI del Piemonte

...conversazioni

LA STAMPA

in occasione dell'iniziativa editoriale

Tesori del Piemonte

nata in collaborazione con la Regione Piemonte
è lieta di invitarLa all'incontro

alicubi

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

MESTIERI ANTICHI, IDEE NUOVE

La memoria e il futuro: come evolve il rapporto fra tradizione e creatività nell'economia piemontese? Conservazione e innovazione, artigianato e tecnologia, saper fare e know-how a confronto.

che si terrà presso il Centro Congressi Unione Industriale
Via Vela 17, Torino
mercoledì 13 ottobre 2004 - ore 21

Moderatore: **Alberto SINIGAGLIA**, *Editrice La Stampa*

Alcuni degli ospiti:

Prof. **Giuseppe BERTA**, *docente di Storia contemporanea Università Bocconi Milano*

Avv. **Angelo BENESSIA**, *editorialista de "La Stampa"*

Cav. **Bruno CERETTO**, *Presidente Ceretto aziende vitivinicole*

Cristina TARDITO, *stilista (Kristina Ti)*

e altri protagonisti della vita economica piemontese.

Come sempre con l'ausilio di
immagini, musiche e brani recitati

Gli inviti sono in distribuzione gratuita, da lunedì 11 ottobre, presso il Salone La Stampa di via Roma 80, Torino e il Centro Congressi Unione Industriale - Via Fanti 17, Torino

TORINO PRIMO COMUNE IN ITALIA A DOTARSI DI QUESTA FIGURA

Il «mediatore culturale» in servizio all'anagrafe

Un professionista che renderà più facile il rapporto fra sportellisti e cittadini stranieri: potrà tradurre le sempre maggiori richieste avanzate in cinese, arabo e romeno: «Batteremo l'incomunicabilità»

Minucci

L'anagrafe di Torino sarà la prima d'Italia a dotarsi di un «mediatore culturale». Una nuova figura in grado di rendere più facile il rapporto fra sportellista e cittadino straniero, tradurre le sempre più numerose richieste avanzate in cinese, arabo e romeno: ormai pari al 30 per del totale. Il nuovo arriverà al più presto, «non appena la divisione Risorse Umane sarà in grado di assumere i nuovi dipendenti-traduttori». Ad annunciarlo ieri, a un mese esatto dal suo ingresso in giunta, il neo-assessore ai Servizi Anagrafici Marco Borgione: «Mi conto non appena accettato l'incarico - ha spiegato ieri - che il rapporto fra dipendenti dell'anagrafe e cittadini stranieri costituiva un problema da risolvere urgenza. Chi sta dietro lo sportello vive di grande stress proprio a causa dell'incomunicabilità che si viene a creare per problemi legati alla lingua stra-. La questione è stata recentemente presentata anche dal dirigente di Servizi civici Enzo Braida all'ultimo gno nazionale degli «ufficiali dello Stato civile». Su 70 mila passaggi registrati nell'ultimo anno all'anagrafe centrale di via della Consolata (320 dipendenti, 40 sportelli e 20 uffici dello civile) ben 20 mila hanno visto come protagonisti cittadini stranieri: più difficili da gestire - spiega ancora Borgione - gli utenti maghrebini o comunque provenienti da Paesi africani. La loro è una lingua molto poco parlata e hanno l'abitudine di presentarsi da soli allo sportello, neppure un conoscente che sca un poco l'italiano e tenti il ruolo di interprete». Difficilissimo anche il rapporto con i cittadini di lingua asiatica «mentre con i romeni e gli slavi in generale i problemi si stemperano anche grazie alla presenza, molto frequente, di accompagnatori».

Dopo aver organizzato diverse riunioni il capo del Personale Fausto Sorba e il city manager Cesare Vaciago l'assessore Borgione contatterà anche l'Università di Lingue: «Intendiamo avvalerci del loro rapporto per individuare professionisti in grado di parlare più lingue». Secondo il progetto elaborato dall'assessorato l'idea di cominciare con l'anagrafe centrale e poi proseguire anche con gli uffici dislocati nelle diverse circoscrizioni: «All'inizio potremmo avvalerci due persone fisse, per la sede di via Consolata - spiega ancora Borgione - una specializzata nel soggetti di lingua africana e l'altra in quella asiatica, poi, vedremo e in che modo estendere il negli altri uffici decentrati dove il fenomeno, pur essendo meno forte punto di vista della quantità di certificati richiesti, esiste accome».

Di sicuro si sa soltanto che la qualità della vita di chi lavora all'anagrafe non potrà che gliorare, dopo il debutto del nuovo servizio: «In effetti non sono pochi gli episodi preoccupanti accaduti negli ultimi tempi proprio a causa di questa incomprensione linguistica - racconta ancora l'assessore -, non sono pochi inf gli stranieri che danno per scontata la presenza di un traduttore e in del quale, vedendosi impossibilitati a farsi capire, perdono la pazienza, se la prendono con lo sportellista e arrivano anche a sfiorare la rissa».

Di sicuro, quindi, l'arrivo di questo nuovo servizio non servirà soltanto a migliorare la qualità della vita sportellisti, ma anche chi ha proprio bisogno di quel certificato (e non di quell'altro) sa come farsi capire.

Su 70 mila passaggi registrati nell'ultimo anno negli uffici dello Stato civile in via della Consolata ben 20 mila hanno visto come protagonisti extracomunitari

Nel progetto sarà anche coinvolta l'Università di Lingue «per individuare professionisti in grado di parlare più lingue»

BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57; c.so Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 p.zza Savoia; p.zza Vittorio Veneto 11; za 115; via Pio VII 164/C; c.so Vercelli 195; c.so Francia 212; via P. Cossa. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65, c.so Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempio- 112, c.so Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica prenotazione al 13 ottobre per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino in Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo det. 1+1* Usciere addetto alle informazioni; 1+1* Collaboratore scolastico; 3+3* Esecutore servizi generali all'uffi- posta della Giunta reg.; 2+2* Esecutore amm.vo con conoscenza dattilografia su pc; 1+1* Istruttore amm.vo contabile conosc. pc e videoscrittura pc; 1+1* Stenotipista conosc. stenotipia elettronica sistema Michela. (* lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **INCIDENTE MORTALE.** Ieri alle 17,30, nei pressi di Perosa Argentina ha perso la vita Maria Ranzi, impiegata, di Grugliasco. La donna era sulla Clio guid marito, Claudio Dallon, 58 pensionato. L'auto, nell'abbordare una curva a sinistra nei pressi ponte nuovo, ha improvvisamente invaso la corsia opposta andando a sbattere violentemente contro un mu- di . Immediati i soccorsi: per la donna non c'è stato nulla da fare. Ferito, ma non in pericolo di vita, il marito, ricoverato all'ospedale di Rivoli.

IERI MATTINA L'APERTURA STRAORDINARIA DEL PUNTO VENDITA «TRONY-GALLENCA» IN VIA GORIZIA

Prezzi ribassati, assalto al magazzino

Deve intervenire la polizia per placare chi è rimasto escluso

Angelo Conti

Per approfittare delle offerte «sottocosto», ieri mattina centinaia di persone hanno dato l'assalto al magazzino Trony-Gallenca di via Gorizia 58 in una bolgia di spintoni, urla, colpi proibiti e malori. Sono dovute intervenire quattro pattuglie di vigili urbani, un'ambulanza del 118 e mezzi reparto celere della Polizia.

Il clima è diventato incandescente quando almeno un centinaio persone hanno cominciato a premere ai cancelli un'ora e mezza prima apertura programmata e poi quando è stato annunciato a quelli arrivati regolarmente alle 10 (almeno altri trecento) che quasi tutti i prodotti sottocosto erano già stati esauriti. L'ira dei potenziali compratori si è scatenata in due riprese, anche sulle infrastrutture del magazzino, il cui sistema antitaccheggio è stato divelto e distrutto.

A motivare l'assalto era stata l'offerta di cinque prodotti sottocosto: lettore Dvd Ronin (29,95 euro), il phon compatto Krups (4,95 euro), il tv color 14" Nikkei (59,95 euro) e soprattutto i due oggetti più ambiti, il telefono cellulare Philips Fisio (29,95 euro) e il DVD dell'ultima film di Walt Disney «Koda Fratello Orso» (9,95 euro).

La promozione era l'ultima una serie che durata tutta la settimana e che non aveva generato problemi. E' però successo che alle 8,30 di ieri una piccola folla fosse già presente all'esterno del portone. Alle l'assembramento ha bloccato il traffico in via Mombasiglio. A questo punto la direzione del punto vendita Trony-Gallenca ha deciso di far accedere al cortile interno questo gruppo di acquirenti, circa un centinaio. Ma una volta dentro, queste persone, in grandissima parte extracomunitari, non hanno atteso disciplinatamente proprio turno, come chiesto dai commessi, ed ha iniziato a rumoreggiare. A questo punto è intervenuta una prima squadra poliziotti, però insufficiente a disciplinare l'accesso. Un gruppo è riuscito ad entrare, danneggiando le strutture del magazzino, per dirigersi verso i punti vendita degli articoli sottocosto, ovviamente in gran parte spariti in pochi minuti.

La gente che è invece regolarmente arrivata alle 9,30-9,45 facendo riferimento all'orario di apertura pubblicizzato sui volantini (le 10) si è così trovata di fronte ad una vendita iniziata anzitempo e, di fatto, già conclusa per quanto riguardava i prodotti sottocosto. La tensione è così nuovamente salita alle stelle c'è stato l'intervento del Reparto celere. Un'anziana, colpita da malore dopo essere stata oggetto di vigorosi spintoni, è dai medici del 118.

La Trony-Gallenca, attraverso un suo portevoce, ha spiegato che «l'offerta stata pensata per le famiglie, invece ci siamo trovati di fronte ad un pubblico pletamente diverso, piuttosto violento nel pretendere di entrare anzitempo poi ingestibile all'interno del magazzino. Ci scusiamo i nostri soliti clienti, che non erano quelli di questa volta».

La Polizia inoltrerà un rapporto alla magistratura riferendo la tempistica e violenze ed i Vigili urbani valuteranno eventuali sanzioni . Ma pare difficile che si possa arrivare a sanzioni e denunce: i più violenti si sono infatti dileguati (con i prodotti sottocosto) prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Resta la perplessità per quanto successo che deve far pensare a normativa più precisa di queste vendite. Anche perché ieri mattina, a cercare la loro copia di «Koda Fratello Orso» (venduta ad 1/3 prezzo di mercato) c'erano tanti bambini, che sono tornati a casa scioccati, con il volto rigato dalle lacrime e senza quel Dvd che avrebbe rappresentato per loro una domenica di festa.

Le volanti della polizia accorse in via Gorizia; in alto, il tentativo di calmare folla

Centinaia di persone si sono presentate per approfittare dell'offerta vantaggiosa di alcuni prodotti

La corsa all'acquisto doveva cominciare alle 10 ma alle 9 la direzione ha dovuto aprire le porte alla gente che premeva

L'ira è esplosa quando è stato comunicato che i pezzi scontati erano ormai esauriti

RITROVI

PARC - giardinieri - 011.5215275 - h. 15,15 Teorema e Cheesy.
GARDEN - h. 15 Roki.
LA LUCCIOLA - Tel. 011.200097 - h. 15.
TROCADERO - via A. Doria 8. Aperto tutte le sere. Tel. 011.5620985.

GALLERIE

FOGLIATO - Pittori dell'800.
PIRRA - Sarrandi.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA Supplementi

tst, tutto Scienza e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

I film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'AMORE RITROVATO.** Drammati[redacted]. Regia di Carlo Mazzacurati, con Stefano Accorsi e Maya Sansa. Nell'Italia del 1936 un impiegato di banca sposato e con un bambino incontra in treno Maria, una ragazza con [redacted] aveva [redacted] prima [redacted] relazione [redacted] i due rinasce, inaspettato, l'amore. Liberamente ispirato al romanzo di Carlo Cassola «Una relazione» dirige il regista di «Notte italiana» ●● **[Due Giardini, Reposi]**

■ **CINQUE PER [redacted].** Drammatico. Regia di François Ozon, con Valeria Bruni Tedeschi e Stephane Freiss. Il nuovo lavoro del regista di «Sotto la sabbia» e «8 donne e un mistero» comincia [redacted] una coppia, Marion e Gilles, davanti a un giudice per separarsi. I suc[redacted] novanta minuti di immagini ripercorrono i momenti [redacted] della loro [redacted] d'amore: il primo incontro, il matrimonio, la nascita di un figlio, la crisi del rapporto. La colonna [redacted] è costituita da vecchie [redacted] italiane di Bobby Solo, Paolo Conte, Tenco, Fidenco, Wilma Goich ●●● **[Fratelli Marx, Romano]**

■ **LE [redacted] DI CASA.** Drammatico. Regia di Gianni Amelio, [redacted] Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Dopo anni di rifiuto, un giovane padre (Kim Rossi Stuart) accetta di incontrare sul treno per Berlino il figlio quindicenne con gravi problemi dalla nascita [redacted] allegro [redacted] esuberante (l'esordiente Andrea Rossi) ispirato [redacted] di Giuseppe Pontiggia, il film segna il ritorno dietro la macchina da presa del regista a sei anni di distanza dal Leone d'Oro alla Mostra del Cinema [redacted] Venezia «Così ridevano» ●●● **[Adua, Olimpia, Pathé]**

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia [redacted] Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. L'opera seconda del regista de «L'uomo in più» racconta la storia [redacted] distinto cinquantenne che vive [redacted] otto anni in [redacted] camera d'albergo di [redacted] cittadina del Canton Ticino. Titta Di Girolamo questo il suo nome, è un uomo misterioso che trascorre le sue giornate nella hall e al bar. Egli s'invaghisce di una cameriera. Il film è stato accolto con favore da critica e pubblico al festival di Cannes ●●●● **[Alfieri, F. Marx]**

■ **DOPO MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca [redacted]. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana sede del Museo Nazionale [redacted] Cinema, e Amanda, [redacted] di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto [redacted] cerca rifugio da lui ●●● **[Alfieri]**

■ **DUE FRATELLI.** Avventura. Regia [redacted] Jacques Annaud, [redacted] Guy Pearce e Jean Claude Dreyfus. [redacted] tigri Kumal e Sangha [redacted] fra le rovine [redacted] tempio dimenticato in Cambogia. L'arrivo di un ex [redacted] alla ricerca di [redacted] sacre sconvolge la loro vita. La più timida è destinata a diventare una stella del circo, l'altra sarà invece la prima compagna di giochi [redacted] bambino. Dall'autore de «L'orso» ●●● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**

■ **[redacted] 9/11.** Documentario. Regia [redacted] Michael Moore. Palma d'Oro al festival di Cannes, il [redacted] lavoro del documentarista americano del premiato «Bowling a Columbine» è un atto d'accusa contro il presidente Bush e s'incentra in particolare [redacted] presunti legami della [redacted] famiglia con Bin Laden ●●●● **[Adua, Pathé, Romano]**

■ **FBI: PROTEZIONE TESTIMONI 2.** Commedia. Regia di Howard Deutch, con Bruce Willis e Matthew Perry. Ritorna la [redacted] coppia cinematografica formata dall'ex John McClean di [redacted] Bruce Willis e da uno dei ragazzi di «Friends» [redacted] Perry. Il primo è l'ex killer professionista Jimmy «Tulipano» Tudeski che, ritiratosi a vivere in Messico, vede arrivare a Novario l'ex vicino di [redacted] in cerca di aiuto: la mafia ha, infatti [redacted] sua moglie ●● **[Medusa, Pathé]**

■ **GARFIELD - IL FILM.** Fantasy. Regia di Peter Hewitt, con Jennifer Love Hewitt e Breckin Meyer. [redacted] tranquilla esistenza del pigro gatto Garfield [redacted] sconvolta quando il suo padrone lon porta a casa un cane, lo scatenato Odie. La [redacted] americana del protagonista è di Bill Murray, l'italiana di Fiorello. Miscellanea tra attori in carne e ossa e cartoon al computer, dirige il regista de «I rubacchiotti» ●●● **[Doria, Due Giardini, F. Marx, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **HELLBOY.** Fantasy. Regia di Guiller[redacted] [redacted] Toro, [redacted] Ron Perlman e Selma Blair. Versione cinematografica dei disegni di Mike Mignola imperniati sul personaggio di Hellboy, il ragazzo [redacted] ferno che gli americani [redacted] salvato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale e poi utilizzato per combattere demoni e mostri. Dal regista messicano di «Blade II» ●●● **[Ideal, Medusa, Pathé]**

■ **HERO.** Azione. Regia di Zhang Yimou, con Jet Li e Maggie Cheung. L'autore di «Lanterne rosse» e «Vivere» porta sullo schermo una delle leggende sulla nascita dell'impero cinese. In questo film di arti marziali racconta infatti che duemila anni fa il re di Qin, futuro imperatore, viveva [redacted] terrore di [redacted] vittima [redacted] avversari. Un giorno si presenta a Palazzo un uomo [redacted] che gli assicura di aver ucciso, dopo intensi combattimenti, i suoi nemici. Kolossal [redacted] milioni di dollari, è il film più costoso della storia della Cina ●●●● **[Arlecchino, F. Marx, [redacted] Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **KING ARTHUR.** Avventura. Regia di Antoine Fuqua, con Clive Owen e Keira Knightley. La lotta tra il bene e il male attraverso la descrizione delle leggendarie gesta di Re Artù. Ennesima versione per il grande schermo delle imprese dei Cavalieri della Tavola Rotonda, dirige il regista [redacted] «Training day» ●● **[Arlecchino, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **LAVORARE CON LENTEZZA.** Commedia drammatica. Regia di Guido Chiesa, con Tommaso Ramenghi e Pelo Marco Luisi. La storia, ambientata nella Bologna del 1976, segue le vicende di Radio Alice, emittente del movimento studentesco, e di due ragazzi di periferia che per ovviare [redacted] mancanza di denaro decidono [redacted] rapinare una banca attraverso un tunnel nel sottosuolo. Nel cast, Claudia Pandolfi ●●● **[Due Giardini, Nazionale]**

■ **MARE DENTRO.** Drammatico. Regia di Alejandro Amenábar, [redacted] Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «Apri gli occhi» e dell'hollywoodiano [redacted] others» con Nicole Kidman è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico che ha combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel suo mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. [redacted] Bardem («Prima che sia notte», «I lunedì al sole»), premiato [redacted] miglior attore protagonista a Venezia ●●● **[Centrale]**

■ **MACHUCA.** [redacted] Andres Wood, [redacted] Matias Quer e Ernesto Malbran. Nel Cile del 1973 un sacerdote idealista, padre MacEnroe, vuole insegnare ai giovani la tolleranza e il rispetto, il [redacted] di avvicinare [redacted] mondi contrapposti: vede mettere nella stessa classe una coppia di undicenni che vive a Santiago realtà [redacted]. Gonzalo Infante abita in un quartiere ricco, Pedro Machuca in una baraccopoli ●●● **[Empire]**

■ **LA MALA EDUCACION.** Drammatico. Drammatico. Regia di Pedro Almodóvar con Gael García Bernal e Fele Martinez. Il cinquantacinquenne Almodóvar, premio Oscar per «Tutto su mia madre» e «Parla con lei», ambienta il suo nuovo lavoro, in parte autobiografico, in un collegio religioso spagnolo degli anni Sessanta: Enrique e Ignacio sono bambini che scoprono l'amore, anche quello molesto di [redacted], e il cinema. Nel cast l'emergente [redacted] García Bernal («I diari della motocicletta») e Javier Camara, l'infermiere di «Parla con [redacted] ●●● **[Eliseo, Olimpia, Medusa, Pathé, [redacted]]**

■ [redacted] Film [redacted] Regia [redacted] William Finn e John Sanford. Tre valorose mucche [redacted] pronte a guidare gli altri animali di una fattoria del selvaggio west nella difesa della loro casa. **[Medusa, Pathé]**

■ **SE DEVO ESSERE SINCERA.** Commedia. Regia [redacted] Ferrario, con Luciana Littizzetto e Neri [redacted] [redacted] Adelaide, insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e s'invaghisce del commissario che segue le indagini ●●● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

■ **SPIDER-MAN 2.** Fantasy. Regia di Sam Raimi, [redacted] Tobey Maguire e Kirsten Dunst. Peter Parker è in crisi [redacted] identità nel lavoro rischia di perdere il posto [redacted] pizzaiolo a domicilio, è stanco di cimentarsi [redacted] supereroe e quindi sul punto di chiudere definitivamente nell'armadio il costume da Uomo Ragno. Unico sogno, riconquistare l'amata Mary Jane, nel frattempo diventata [redacted] di [redacted]. Un giorno lo studente Peter co[redacted] il dottor Otto Octavius, prossimo a trasformarsi nel mostruoso Doc Ock. Secondo capitolo delle avventure cinematografi[redacted] del personaggio dei fumetti della Marvel ●●● **[Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **LA TERRA DELL'ABBONDANZA.** Drammatico. Regia di Wim Wenders, con Michelle Williams e John Diehl. Per molti anni all'estero [redacted] il padre [redacted], Lana torna negli Stati [redacted] per studiare. Arrivata a casa, la giovane comincia ad aiutare lo zio, un reduce del Vietnam che [redacted] il dramma dell'11 settembre [redacted] nel terrore di un altro attentato terroristico. Dall'autore di «Paris Texas» ●●● **[Nazionale]**

■ **THE BOURNE [redacted].** Azione. Regia di Paul Greengrass, [redacted] Matt Damon e Franka Potente. Secondo episodio [redacted] cinematografico delle avventure di Jason Bourne, personaggio creato dallo scrittore Robert Ludlum. L'ex agente segreto, isolatosi a vivere in un angolo sperduto dell'India con l'amata Marie, è costretto a tornare in azione in quanto coinvolto nell'omicidio di due agenti della Cia. Dal regista dell'Orso d'Oro al Filmfest [redacted] Berlino 2002 per «Bloody Sunday». Oltre a Damon [redacted] Hunting», «Salvate il soldato Ryan») e Potente («Lola corre»), il [redacted] comprende anche Joan Allen, Brian Cox e Julia Stiles ●●● **[Medusa, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi]**

■ [redacted] Commedia drammatica [redacted] Regia di Steven Spielberg, [redacted] Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Ispirato [redacted] una storia vera, il nuovo lavoro di Steven Spielberg s'incentra [redacted] personaggio [redacted] Viktor Navorsky, [redacted] proveniente dal fittizio [redacted] Krakozhia bloccato all'aeroporto Jfk [redacted] New York a [redacted] di un golpe avvenuto [redacted] Paese dell'Europa dell'Est dove vive. Le autorità [redacted] il visto e ritirano il passaporto e lui (Tom Hanks, [redacted] la terza volta diretto da Spielberg) è costretto a stabilirsi nel terminal ●●● **[Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **[redacted] NOTTE.** Commedia drammatica. Regia di Franco Bertini, con [redacted] Scarpa e Eleonora Russo. Prima di partire per [redacted] vacanza a New York [redacted] la moglie, Marco lascia le chiavi [redacted] casa a un amico pronto a una notte d'amore con una ragazza appena conosciuta ●●● **[Doria]**

■ **LA VITA CHE VORREI.** Drammatico. Regia di Giuseppe Piccioni, [redacted] Luigi [redacted] Cascio, Sandra Ceccarelli. Il regista di «Luce [redacted] miei occhi» descrive la [redacted] d'amore che nasce tra la trentenne Laura e l'attore in declino Stefano sul set del film, ambientato nell'Ottocento, che stanno girando ●● **[Eliseo, Romano]**

■ **UNA CANZONE PER BOBBY LONG.** Drammatico. Regia di Shainee Gabel, con John Travolta e Scarlett Johansson. Bobby Long è un [redacted] professore di letteratura, stanco e alcolizzato, che [redacted] a New Orleans ed ha occupato con un allievo l'alloggio di una signora da poco scomparsa. Quando la giovane Pursy torna a casa per il funerale della madre li trova entrambi: comincerà [redacted] singolare [redacted]. Liberamente tratto dal [redacted] «Off East Magazine st.» [redacted] Roland Everett Capps, è l'esordio nel lungometraggio dell'ex apprezzata documentarista Shainee Gabel ●●● **[Massimo]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

I FILM PIÙ [redacted] LLA [redacted]

Daniele Cavalla

Uomini ragno e cavalieri: i più amati hanno superpoteri oppure sono re

Primeggia l'Uomo Ragno. Terza settimana di predominio nella classifica dei film più visti sotto la Mole per il secondo episodio cinematografico delle avventure di Peter Parker: leader negli incassi internazionali (circa 800 i milioni di dollari incassati sino ad ora, oltre il quadruplo di quanto è costato), «Spider-Man 2» ha divertito dal 30 settembre al 7 ottobre ben 11815 torinesi. Al secondo posto, una novità della scorsa settimana: «King Arthur», rivisitazione della storia dei Cavalieri della Tavola Rotonda firmata da uno dei talenti del [redacted] cinema d'azione americano quale [redacted] da considerarsi il regista di «Costretti a uccidere» e «Training day» Antoine Fuqua. Bistrattato dalla critica, il film suscita interesse nel pubblico: [redacted] le presenze nella prima settimana di programmazione. Ancora cinema [redacted] nelle posizioni successive: in terza posizione scende [redacted] 6515 spettatori la spy story «The Bourne Supremacy» con Matt Damon per la seconda volta nel ruolo dell'agente segreto senza memoria, in quarta con 5256 biglietti strappati la commedia «The Terminal» con Tom Hanks («non mi vedrete mai nudo sullo schermo» ha curiosamente dichiarato un paio di giorni fa in un incontro con la stampa) prigioniero nell'aeroporto Jfk di New York, in quinta con 4860 presenze lo spassoso «Garfield» con il gatto chiatto che cerca di difendere la poltrona da un cane nuovo inquilino della casa.

In sesta posizione si mantiene il commovente «Le chiavi di [redacted]» cui Gianni Amelio si è meritato la candidatura all'Oscar per quanto attiene il cinema italiano, in settima svetta la novità «Lavorare con lentezza» con cui il torinese Guido Chiesa ricorda il 1977 a Bologna attraverso la storia di radio Alice e di due rapinatori. La nostra cinematografia colloca altre due pellicole nella «top ten»: «L'amore ritrovato» con l'inedita coppia Stefano Accorsi-Maya Sansa amanti clandestini nell'Italia degli anni Trenta e l'apprezzato a Cannes «Le conseguenze dell'amore» sulla misteriosa esistenza in Svizzera del distinto Titta Di Girolamo.

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted] ■ corso Giulio Cesare 67, [redacted]1. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Fahrenheit [redacted]	Adua 100	15.30-17.50-20.10-22.30
Le [redacted] di casa	Adua 200	15.45-18.00-20.15-22.30
King Arthur	Adua 400	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero

Dopo mezzanotte	Solferino 1	20.15-22.30
Le conseguenze dell'amore	Solferino 2	20.10-22.30

■ [redacted] corso Vittorio 57, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

Spider-Man 2	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Se devo essere sincera	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Due fratelli	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ [redacted] Sommeiller 22, [redacted] 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 3,00 over 60

Hero	Sala 1	[redacted]
King Arthur	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Mare dentro		15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero

Garfield il film	15.00-16.40-18.20
Hero	16.10-18.20-20.30-22.40
Se devo essere sincera	15.30-17.50-20.10-22.30
The Bourne Supremacy	20.20-22.40
King Arthur	15.00-17.30-20.00-22.30
Spider-Man 2	15.00-17.35-20.10-22.45

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, [redacted] 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 [redacted]

Garfield il film	16.00-18.10
Tutta in quella notte	20.30-22.30

■ **DUE** [redacted] Monfalcone 62, tel. 011327.2214 [redacted] € 4,00 intero; [redacted] 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi. € 2,50 1° spettacolo

Lavorare con lentezza	Nirvana	15.45-18.00-20.15-22.30
L'amore ritrovato	Ombrerosse	16.10-18.20-20.35-22.35

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

La mala educación V.M. [redacted]	Eliseo Grande	15.45-18.10-20.20-22.30
La vita che vorrei	Eliseo Blu	15.00-17.30-20.00-22.30
Spider-Man 2	Eliseo Rosso	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

Machuca	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero

I diari della motocicletta	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** ■ corso [redacted] 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Hero	Sala Groucho	15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
Le conseguenze dell'amore	Sala Chico	16.15-18.20-20.25-22.30
Garfield il film	Sala Harpo	15.00-16.45
CinquePerDue V.M. 14	Sala Harpo	18.30-20.45-22.35

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia [redacted] tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari

Chiusura estiva	

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; [redacted] 3,50 over 60

Se devo [redacted] sincera	Sala 1	15.50-18.10-20.25-22.40
Hellboy	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Spider-Man 2	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
The Bourne Supremacy	Sala 4	[redacted]
Due fratelli	Sala 5	15.15-17.30
The Terminal	Sala 5	20.00-22.30

■ [redacted] ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Hero	16.00-18.15-20.30-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, [redacted] 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; [redacted] 3,60 Aiace

Una canzone per Bobby Long	Massimo 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Le chiavi di casa	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Quattro notti di un sognatore	Massimo 3	16.30
Stefano Jr.	Massimo 3	18.15
Segue: Il taglio [redacted] bosco	Massimo 3	
Socrate	Massimo 3	20.15
Bronte - Cronaca di un massacro che i libri di storia non [redacted] raccontato	Massimo 3	22.00

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni [redacted] 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Hero	Sala 1 Modus	15.30-17.50-20.10-22.30
Spider-Man 2	Sala 2	14.40-17.20-20.00-22.40
Due fratelli	Sala 3	14.45-19.40
Spider-Man 2	Sala 3	16.55-22.00
Garfield il film	Sala 4	15.05-17.00-18.50-20.40
FBI protezione testimoni 2	Sala 4	22.35
Hellboy	Sala 5	14.35-17.10-19.45-22.20
Se devo [redacted] sincera	Sala 6	15.10-17.35-20.00-22.25
The Bourne Supremacy	Sala 7	15.45-18.05-20.25-22.45
Mucche alla riscossa	Sala 8	14.50-16.30
La mala educación V.M. 14	Sala 8	[redacted]

■ [redacted] ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Lavorare con lentezza	Nazionale 1	15.45-18.00-20.15-22.30
La terra dell'abbondanza	Nazionale 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **NUOVO** [redacted] d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Se devo essere sincera	Sala Valentino 1	20.10-22.30
11° Festival Internazionale Cinema delle Donne. In viaggio con noi La Mo-Viola Associazione culturale [redacted] la produzione e la diffusione della cultura delle donne e per lo sviluppo della ricerca di un loro linguaggio	Sala Valentino 2	
Vedi teatro	Sala Valentino 3	

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, [redacted] 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

La mala educación V.M. 14	Olimpia 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Le chiavi di casa	Olimpia 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

The Bourne Supremacy	15.00-17.30-20.00-22.35
Garfield il film	15.30-17.45-20.00
Fahrenheit [redacted]	22.30
Due fratelli	15.00-17.30
FBI protezione testimoni 2	20.20-22.40
Mucche alla riscossa	15.00-17.00
Spider-Man 2	15.00-17.35-19.00-20.10-22.00-22.45
Hellboy	15.00-17.30-20.05-22.45
Hero	15.05-17.35-20.00-22.30
Le chiavi di casa	17.40-22.45
La mala educación V.M. 14	15.20-17.45-20.10-22.35
Se devo [redacted] sincera	15.30-17.50-20.10-22.30
King Arthur	[redacted]
The Terminal	[redacted]

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531 400. Prezzi: [redacted] intero; € 3,50 anziani

L'amore ritrovato	Reposi 1	15.20-17.50-20.10-22.30
Se devo essere sincera	Reposi 2	15.30-17.50-20.20-22.30
King Arthur	Reposi 3	14.55-17.30-20.05-22.40
The Bourne Supremacy	Reposi 4	15.45-18.00-20.15-22.30
The Terminal	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

CinquePerDue V.M. 14	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La vita che vorrei	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Fahrenheit 9/11	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 [redacted]. € 3,30 over 60; [redacted] 4,00 intero

La mala educación V.M. 14	16.15-18.20-20.25-22.30

[redacted]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Starsky & Hutch 21.00
■ **CINE** [redacted] via Baretti 4, [redacted] 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, [redacted] 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028, Starsky & Hutch 21.00. Ingresso unico € 3,50
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522 4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270. [redacted] Terminal 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via [redacted] Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero

King Arthur	Sala 1	14.50-17.25-20.00-22.40
Spider-Man 2	Sala 2	16.40-19.30-22.20
Due fratelli	Sala 3	[redacted]
Spider-Man 2	Sala 3	18.50-21.30
The Bourne Supremacy	Sala 4	15.10-17.30-19.50-22.15
Se devo essere sincera	Sala 5	14.55-17.10-19.35-22.10
Hero	Sala [redacted]	15.00-17.20-19.40-22.00
Hellboy	Sala 7	14.45-17.15-19.55-22.30
Garfield il film	Sala 8	15.50-17.50-19.50
FBI protezione testimoni 2	Sala 8	21.50
La mala educación V.M. 14	Sala 9	15.20-17.45-20.10-22.35

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576.
Se devo essere sincera 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** [redacted] **Bosco Big** ■ 011950.0908
Fahrenheit [redacted] 21.15

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795. Chiuso
Studio Luce ■ 011405.6681. Hero 20.30-22.20
Stazione ■ 011789.792. King Arthur 20.00-22.30
Regina Uno ■ 011781.623. Se devo essere sincera 20.30-22.30
Regina Due ■ 011781.623. Due fratelli 21.30

■ **MONCALIERI** ■ **U.L.I.** [redacted] ■ 011641.236.
Se devo essere sinc[redacted] 21.15

■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946 Riposo
■ [redacted] **MAURO TORINESE** ■ **Gobetti** ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192. The Terminal 21.10
■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. [redacted].

[redacted] Arthur	Sala 1	21.10
Se devo essere sincera	Sala 2	21.30
Spider-Man 2	Sala 3	21.20

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** [redacted].4406

Mucche alla riscossa	17.30
Hero	20.30-22.30
Se devo essere sincera	17.40-20.30-22.30
Garfield il film	17.30
King Arthur	20.00
Spider-Man 2	22.30

Teatro della Concordia [redacted].1124. La vita che vorrei 20.30-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [redacted] ■ **Corso**, tel. 011 931.2403 **King Arthur** 22.30
■ [redacted] ■ **Sabrina**, [redacted] 0122 [redacted] **Riposo**
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **The Bourne Supremacy** 21.00
■ [redacted] ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Mucche alla** [redacted] 20.00 **The Bourne Supremacy** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sanficario**, tel. 0122 811 564 **Chiuso**
■ [redacted] ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Se devo essere sincera** 21.15 **Universal**, tel. 011 941.1867 **The Terminal** 20.05-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 [redacted]737 **Se devo essere sincera** 20.15-22.15 **Politeama**, tel. [redacted] 910.1433 **King Arthur** 19.45-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Spider-Man 2** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Se devo essere sincera** 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. 339 839.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea: And Now... Ladies & Gentlemen** 15.00-17.20-19.30-21.40 **Boaro - Gassti**, tel. 0125 641.480 **King Arthur** 20.00-22.30 **Politeama**, tel. 0125 641.571 **Hero** 20.25-22.30
■ [redacted] ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Riposo**
■ [redacted] ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 **Riposo**
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière** Sala 1, tel. 011 968.2088 **King Arthur** 20.00-22.30 Sala 2 **Se devo** [redacted] **sincera** 20.20-22.30 Sala 3 **L'amore ritrovato** 20.20-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Se devo essere sincera** 21.30 **Multisala** Italia 200, tel. 0121 [redacted] **Spider-Man 2** 20.00-22.30 [redacted] 500 **Hero** 20.20-22.30 [redacted] **King Arthur** 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Non Pervenuto**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Chiuso**
■ **SUSA** ■ **Conlele**, tel. 0122 622.686 **King Arthur** 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **King Arthur** 21.30 [redacted] **Fahrenheit 9/11** 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Starsky & Hutch** 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Fahrenheit 9/11** 21.15
■ [redacted] ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Cineclub in America** 21.00

[redacted]

TEATRI ■ TORINO

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3523. Abbonamenti Alfa Teatro 2004/05. Inizio stagione sab. 23/10 con **Addio giovinezza** di G. Petri. Novità **L'operetta, un invito al sorriso**, otto repliche speciali per la terza età il sabato pomeriggio. **Gli spettatori che devono recuperare "Una notte a Venezia" della passata stagione sono pregati di contattare la segreteria con urgenza.** Aperte le iscrizioni alla scuola di recitazione. Presentazione dei corsi il 19 ott. alle 20.30. Inizio corsi: 1° anno il 26 ott., 2° anno il 2 nov. Info line 011.819.35.29. www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 12.45 **La grotta azzurra** di R. Mussapi con [redacted] Mesturino - Vendita biglietti per i cartelloni **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica, Il fiore all'occhiello e Grande Prosa** - Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. ore 15-23 - www.torinospettacoli.it; info@torinospettacoli.it. Teatro Stabile Torino: domani, ore 20.45 **Arturo Brachetti. L'uomo dai mille sogni**, con A. Brachetti, regia S. Denoncourt. Prodotto da G. Rozon per Juste pour Rire, Montreal. Biglietteria T.S.T. piazza Carignano 6, tel. 011/5176246, orario 14.00-19.00, dom. riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Gio. 14 ott. ore 21.00 **Presentazione del cartellone Zuppa d'Araldo 2004/05.** Ingresso libero. Info: tel. 011.489676 - www.teatrodellangolo.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, 28 concerti dal 7 ott. 2004 al 30 giu. 2005. Auditorium "G. Agnelli" - Lingotto, rinnovi e nuovi abb. stagione 2004-05 da mer. 1° sett. a mer. 5 ott. 2004. Giovani per i giovani 2004-05: mer. 13 ott., ore 20.30 **Orchestra giovanile italiana** D. Gatti, direttore. Biglietteria: info: 011.810.46.53 - 810.49.61, e-mail: biglietteria.osn@rai.it

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Direzione Artistica L. Furno. **Caravaggio** Balletto di M. Leveggi. Musica originale di G. Sollima. [redacted] Salone Cavallerizza Reale, via Verdi 9, Torino, gio. 21 e ven. 22 ott., ore 21.00. Info: Torinodanza 011.4430070, Biglietteria Teatro Regio 011.8815241/242/270.

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Domani ore 20.45, **Arlecchino servitore di due padroni**, di C. Goldoni, regia G. Strehler, messa in scena da F. Soleri, Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa. Vendita abb. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 8.30-19.00, dom. riposo. Biglietteria T.S.T., via Rossini 8, tel. 011/8159132, orario 10.30-19.00, dom. riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Ore 21.00 **Spettacolo di beneficenza.** Abbonamenti stagione teatrale 2004-05: **Minicabaret** (8 spett. a turno fisso), **Arcobaleno** (7 spett. a scelta), **Arco+Mito** (12 spett. a scelta). Ven. 15 e sab. 16 ott. Moni Ovadia in **Oylem Goylem.** Info: 011/6698034, www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Ore 21.00 Unione Musicale - Serie l'altro suono **Ensemble Micrologus. Adam de la Halle: Le jeu de Robin e Marion.** Info: 011.5669811, tel. 011.661.5447.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Ore 21 A. Beltramo in **La notte dell'inganno - viaggio alla settima porta** di Eschilo. Vendita biglietti per i cartelloni **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica, Il fiore all'occhiello e Grande prosa** - Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. ore 15-23 - www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Da gio. 14 a lun. 25 ott. dalle ore 15 alle ore 19 presso il Garybaldi Teatro saranno in vendita gli abbonamenti alla stagione teatrale 2004/05.

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 17 ott. alle ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi in **Blu, Mbes e Wimpy** e alle ore 17.45 **Cappuccetto Rosso.** Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 5805768. Vendita biglietti e abb. **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica, Il fiore all'occhiello e Grande prosa.** Biglietteria da lun. a sab. dalle 10 alle 20. Info: 011.5805768. www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Vendita abb. fedeltà teatro Garybaldi e teatro Vittoria e 7 spettacoli a scelta e vendita anticipata per gli spettacoli Arlecchino, Coriolano, A number e I ragazzi di via della scala presso la Biglietteria di via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-19, dom. riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. € Posto unico 5.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Gio. 14 ore 15.00 per la [redacted] **Dal pregiudizio alla cittadinanza** 4 Quarto festival nazionale delle [redacted]. Info da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675. **Café Procope** workshop Teatro Clandestino **Le cose più brutte, le cose più** [redacted] da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675.

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Aperte prenotazioni per la rassegna Marginalia VII edizione 12 ott. Independenz Tanz Théâtre - **Malamodo**, a seguire Lemon: collettivo delirante fisio-logico-creativo - **Sub-Machine.** Info: tel. 011.2386067, fax 011.19703521, info@salaespace.it, www.salaespace.it

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Gio. 14 ott. ore 21 la Compagnia "Champagne" presenta **Stelle all'dell'operetta**, spettacolo benefico organizzato dalla Agorà Sa6. Info 011.19.71.78.01

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409. 11-20 ott. al Café Procope, **via Juvarra 15: Le avanguardie degli anni '30: teatrino Clandestino di Bologna. Le cose più brutte e le cose più belle**, laboratorio di allenamento all'esposizione emotiva del consenso a favore della telecamera. Dal 18 al 20 ott. al Teatro Juvarra, via Juvarra 15 ore 20.45, in contemporanea spettacolo **Si prega di non disturbare di Casa di Bambola** e proiezioni video. Iscrizioni Laboratorio teatrale condotto da F. Menni e P. Babina. 11-20 ott. 2004 **Le cose più brutte e le cose più belle** Info: Tel. 011/5174409 - 347/6412220

■ **PROGETTO REGIO GIACOMO PUCCINI** Torinodanza 2004, Focus 6 Cantieri italiani domani. Alla Biglietteria del Teatro Regio sono in vendita i biglietti per tutti gli spett. in programma alla Cavallerizza Reale e al Teatro [redacted] dal [redacted] tel. 011.8815.557 e www.comune.torino.it/torinodanza

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17c, tel. 011 327.8749. Aperte le iscrizioni alla Scuola di recitazione e la campagna abbonamenti stagione teatrale Tragic-comico 2004/05. [redacted] 011-3278749.

■ **PICCOLO TEATRO PERENNEMENTE** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Residenza Multidisciplinare Mariotti Teatro. In preparazione Stagione Teatrale 2004/2005. P.zza Matteotti 39 - Grugliasco. Info: 011.7808717 - 011.787780

■ **SALA TEATRO MUNALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. È in preparazione la 4ª **Rassegna Divertiamoci a Teatro**, per info ed abbonamenti tel. 011.4553306 ore 8-19

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 2 al 7 nov. ore 21 **Il Teatro di Giorgio Gaber** di G. Gaber e S. Luporini, con L. Giagnoni e M. Ferra - Regia di I. Ferri. 2-3-4 nov. Piccoli **spostamenti del cuore** (i sentimenti ed il privato). 5-6-7 nov. **La libertà non è...** (l'analisi politica e sociale). Info: tel. 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Rassegna Il Teatro delle Religioni - dall'1 al 4 dicembre alle ore 21.00 M. Zucca presenta **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano.** Info e prenotazioni tel. 011 3042808 (lun-ven orario ufficio) o www.assembleateatro.com

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011.257.881. Dal 16/11 la Compagnia Comica G. Molino presenta il nuovo spettacolo: **Impuberi abatevi** - prenotazioni e prevendita a partire dal 4/11. Dal 25 ott. vendita abbonamenti Rassegna Sipario Doc 7 spettacoli a 35Euro. Prenotabili le matinée scolastiche del cartellone **Sipario scuola.** Info dal lun. al ven. ore 16-19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini, tel. 011 424.1124. XI Rassegna di Teatro Dialettale, Sab. 16 ott. - Teatro Pugliese **Il Tiraocchio** di D. Mezzi, compagnia Teatro della Murga. Prevendite aperte.

■ **TEATRO DI DIONISO** via Marconi 3, tel. 011 517.2826. Residenza Multidisciplinare di Ivrea e del Canavese, Teatro di Dioniso in **Vado a veder com'è diventa notte nei boschi...** da G. Testori. Con V. Malosti e G. Moretti. Regia V. Malosti. Chiesa di San Bernardino, via Montenavale - Ivrea, dal 7 al 10 ott. 2004. Biglietti Euro 8,00. Posti limitati, consigliata prenotazione: Teatro di Dioniso 011.5172826 - Il Contato 0125.641161.

■ [redacted] 1 - Moncalieri, tel. 011640.3700. Stagione di prosa 2004/05 primo appuntamento gio. 4 nov., ore 21. Info e abb.: 011640.37.00, www.teatro-[redacted]

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125-641.161. Info: Il Contato del Canavese - 0125/641161. Ufficio stampa - Rita Ballarati - 333/6778589

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 11° Festival Internazionale **Cinema delle donne** In viaggio con noi - La MO-VIOLA Associazione culturale per la produzione e la diffusione della cultura delle donne e per lo sviluppo della ricerca di un loro linguaggio.

■ **TEATRO REGIO.** Le Conferenze del Regio. Mercoledì 13/10 ore 17.30 nella Sala del Caminetto: **Una voce d'angelo scesa in terra, Renata Tebaldi**, conversazione e ascolti a cura di G. Gavazzeni nel 60° del debutto sulle scene del soprano (1944). Ingresso libero. Info: tel. 011.8815.557

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Apertura cassa 1° sett. Abbonamenti per 7 F.E. 112 (platea) E. 70 (galleria). In cartellone **Aida, Simon Boccanegra, La sonnambula, Il barbiere di Siviglia, Le Nozze di Figaro, Nabucco, Rigoletto.**

ORARIO: [redacted] ore 9 alle [redacted] e dalle 15 alle [redacted]
I SIGNORI dell'ORO - [redacted]
AVIGLIANA [redacted] tel. 011.932.76.46
[redacted] Garibaldi, [redacted] tel. [redacted]
COLLEGNO Via [redacted] tel. 011.411.24.42
GOLD 2000 Rete in Franchising
Trasforma i [redacted] dimenticati nel cassetto rotti, in denaro [redacted]
MONCALIERI [redacted] tel. 011.647.28.49
RIVOLI Via [redacted] tel. 011 [redacted]
VENARIA REALE Via [redacted] tel. 01 [redacted]

Golf, il Circolo La Mandria quarto in Belgio

Sul percorso del Royal Golf di Hainault, in Belgio, la squadra femminile del Circolo Golf Torino-La Mandria (foto) ha ottenuto il 4° posto con 447 colpi (151 148 148) nell'European Club Cup Trophy Ladies, la coppa dei campioni per i circoli di golf con le compagini vincitrici dei campionati nazionali. I punteggi individuali: Giulia Garbaccio 74 74 76, Alessandra Salvi 77 74 (78), Anna Roscio (78) (77) 72. Dominio tedesco col successo di St. Leon Roth (Denise Simon 69 70 71, Sabine Forderer (81) (77) (75), Anne Catrin Schmitt 73 76 73) con 432 (142 146 144) colpi e il secondo posto del GC Bergisch Land con 437 (145 144 148). Terze con 445 il Golf du Racing Club de France La Boulie.

Hockey pista: Novara e Roller eliminati [redacted] Coppa Italia

Il Bassano sulla sua pista ha vinto il concentramento di Coppa Italia davanti a Viareggio, Novara e Salerno, nell'ordine. Nell'altro girone, disputato a Lodi, s'è imposto il Follonica che ha preceduto Prato, Roller Novara e Lodi. Buono il cammino delle due novaresi ancora in fase di rodaggio. In particolare l'Hockey Novara ha retto bene il confronto [redacted] il Bassano uscendo sconfitto per 3-2 dopo essere stato a lungo [redacted] vantaggio. Il Roller [redacted] vinto proprio l'ultima partita con il Lodi per 4-3. Sabato possimo scatta il campionato con il Novara impegnato a Valdagno, la Rotellistica in casa col Lodi e il Roller con la Salernitana.

[redacted] DOPO IL TURNO DI SOSTA DI IERI

Novara, oggi torna Palombo

NOVARA

Costretto al riposo forzato, il Novara ha assistito ieri all'aggancio in testa del Pavia già vittorioso sugli azzurri lunedì scorso. Andando a vincere [redacted] quel di Prato, i pavesi hanno raggiunto, in vetta alla classifica, la Cremonese a [redacted] volta sconfitta a domicilio dalla Lucchese che [redacted] è portata così al terzo posto.

Gli azzurri riprendono oggi gli allenamenti in [redacted] della trasferta di domenica a Sassari, anche se Venturini si dice convinto che «questa sosta proprio non ci voleva nel momento in [redacted] gran rabbia da smaltire. La rabbia accumulata a Pavia insieme alla voglia di metterci subito alle spalle una sconfitta dalla quale, pure, dobbiamo trarre utili insegnamenti avendo sbagliato troppo in una sola gara incominciando dall'approccio». In settimana il tecnico ha lavorato molto a livello tattico per mettere nella condizione migliore Pinamonte e Rubino di andare in gol «perché fino ad oggi hanno avuto davvero pochi palloni giocabili. Dobbiamo escogitare qualcosa di diverso per far rendere al meglio il notevole potenziale offensivo di cui disponiamo. Si tratterà di favorire lo sviluppo dell'azione sulle fasce laterali per dar modo di sfruttare meglio il gioco aereo delle due punte». Da questa settimana torna ad allenarsi col gruppo anche Max Palombo, l'attaccante sottoposto ad un intervento ai crociati nel finire della stagione scorsa. Un recupero importante per il Novara che, da oggi potrà disporre nuovamente anche del portiere Doardo alle prese con qualche problema ad una spalla: Questo dopo che i medici hanno escluso l'eventualità di un intervento chirurgico.

Sarà una ripresa importante, dopo il riposo perchè gli [redacted] saranno in trasferta a Sassari, poi ospiteranno il Prato prima di due trasferte consecutive ad Andria e Lucca. [r.amb.]

[redacted] C2. FINISCE 1-1 IL BIG-MATCH DEL «PALLI»: NEROSTELLATI GENEROSI MA CON SCARSO PESO OFFENSIVO

Casale: l'illusione dura 4 minuti

Segna Lazzaro al 73', il Sassuolo rimedia subito

Roberto Saracco

CASALE

Botta e risposta in quattro minuti al «Palli»: il Casale passa a condurre con Lazzaro al 73', [redacted] al 77' arriva il pareggio del Sassuolo, con una perfetta incornata del libero Anselmi. Finisce dunque in parità il big-match della giornata: i nerostellati [redacted] in tutti i modi di affondare la capolista, [redacted] l'assenza della punta titolare Soragna [redacted] fa sentire.

«[redacted] qualche industriale della città sostenesse la società, allora potremmo anche avere una squadra per sognare, così invece ci tocca fare i salti mortali per avere sempre [redacted] organico competitivo» dice sconsolato un anziano tifoso uscendo dallo stadio. In effetti, Iacolino deve gestire [redacted] «rosa» [redacted] e i forfait di Soragna ed Ettori non sono di poco conto. Eppure, nel primo tempo [redacted] Casale avrebbe anche diverse occasioni il gol [redacted] vantaggio, ma in due occasioni la palla viene colpita male da Juliano, schierato nell'inedito ruolo di punta in coppia con Ike (e almeno per 45' il trottoli[redacted] di sotto delle proprie possibilità).

Pronti [redacted] e la compagine modenese si rende pericolosa su calcio d'angolo, ma Castagno[redacted] anticipa Federici. Gli ospiti insistono e per dieci minuti ci vuole il miglior Coletto per arginare le offensive dei vivacissimi Pensalfini e Federici. Al 15' il Casale [redacted] rende pericoloso: Lazzeri smarca Rinino che crossa in mezzo, [redacted] Juliano [redacted] trova la deviazione vincente dal limite dell'area piccola. Al 23' ancora Rinino pesca sul secondo palo Juliano che impatta al volo, con la palla che esce alta sulla traversa. Il laterale destro in evidenza al 31' con un altro perfetto cross, ma Juliano non riesce per la seconda volta a trovare l'inzuccata vincente. Il Sassuolo si fa vedere con Lo Pinto che [redacted] fuori da buona punizione, su cross di Pagani.

La ripresa [redacted] apre con un Casale più pimpante. Al 46' Pomini anticipa Ike, poi [redacted] punizione bomba di Panzanaro finisce alta sulla traversa. Al 59' Melchiori finta la punizione diretta e appoggia a Rinino che tutto solo calcia d'esterno, ma la palla [redacted] poco a lato. Iacolino prova a dare [redacted] svolta e getta nella mischia Lazzaro al posto del generoso Ike e la «punta di scorta» va subito a segno. Al 73' Panzanaro recupera palla sulla sinistra, centra per Melchiori che impatta [redacted] volo, Pomino [redacted] trattiene la palla che picchia sul palo e per Lazzaro è un gioco da [redacted] infilare in rete. Il Sassuolo si scuote e dopo solo quattro minuti trova il pari. Angolo di Pagani e Anselmi ha tempo e spazio per insaccare con [redacted] poderosa in[redacted]ta. Nel finale il Casale, sospinto da un pubblico encomiabile, cerca la vittoria. Prima Juliano e poi Rinino pescano Lazzaro che di testa impegna Pomino. Finisce 1-1.

AL MOMENTO DELLO STOP IL MONZA ERA AVANTI 1-0

Diluvio su Ivrea: partita sospesa

■ Un quarto d'ora [redacted] violento nubifragio ha costretto l'arbitro Bo [redacted] Genova a rinviare la gara [redacted] Ivrea e Monza. Il temporale si è scatenato quando le due squadre stavano entrando negli spogliatoi per la fine del primo tempo, sul risultato di una rete a [redacted] per gli ospiti. Poi, per due volte, la terna arbitrale e i capitani delle due formazioni hanno effettuato un sopralluogo [redacted] tappeto verde del «Pistoni». Il pallone non è mai rimbalzato, nonostante alcuni giocatori brianzoli e qualche addetto di casa avessero provato con una scopa, [redacted] secchiello e qualche puntello in ferro a drenare le fasce [redacted] di [redacted] Tutto da rifare. Del match di [redacted] resterà agli archivi? Una splendida punizione dell'ex viola «Spadino» Robbiati che [redacted] è infilata sotto l'incrocio alla destra di Mordenti [redacted] ventesimo.
Gli oranges hanno risposto con una sventola di Rondinella da una trentina di metri, smanacciata in angolo da Righi, e con [redacted] bel diagonale di Abate a fil di palo, proprio allo scadere. Poi il cielo sopra Ivrea è diventato color cenere, si [redacted] accesi i riflettori e sullo stadio si è scaricata [redacted] quantità d'acqua impressionante che ha costretto a fuggire dalle gradinate non coperte i supporters delle due squadre. Una precipitazione eccezionale che ha allagato tutto. Riprendere la gara sarebbe stato rischioso, nonostante le pressioni della formazione lombarda che ovviamente [redacted] interesse a far fruttare il provvisorio vantaggio. Forse, a conti fatti, [redacted] andata meglio all'Ivrea che, [redacted] un [redacted] trasformato in una risala avrebbe dovuto rimontare un gol [redacted] che in questo campionato non ne [redacted] ancora incassati. [g. gia.]

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PAVIA	12	4	0	1	7	2
CREMONESE	12	4	0	1	10	7
LUCCHESE	[redacted]	3	1	1	11	8
PISTOIESE	9	3	0	2	7	4
PRO PATRIA	8	2	2	1	5	4
[redacted]	7	2	1	1	8	6
PISA	7	2	1	1	4	2
[redacted]	7	2	1	2	5	2
MANTOVA	7	2	1	2	5	5
[redacted]	7	2	1	1	4	4
[redacted]	7	2	1	1	5	6
[redacted]	5	1	2	1	5	4
[redacted]	5	1	2	2	5	4
[redacted]	4	1	1	1	4	6
[redacted]	4	1	1	1	3	5
[redacted]	4	1	1	3	3	7
[redacted]	4	1	1	3	3	3
[redacted]	3	0	3	1	4	5
PRATO	0	0	0	4	3	12

PROSSIMO TURNO
6ª DI ANDATA 17/10 - ORE 15,[redacted]

Acireale-Como; F. Andria-Prato; Lumezzane-Cremonese; Mantova-Vittoria; Pavia-Lucchese; Pisa-Sangiovannese; Pro Patria-Grosseto; Torres-Novara; Spezia-Pistoiese.
Riposa: Frosinone

LA SFIDA DI LEGNANO DECISA AL 25' DELLA RIPRESA DA SARLI

Rigore [redacted] la Pro

I bianchi mancano il vantaggio e restano a mani vuote

LEGNANO

Un rigore dubbio condanna la Pro Vercelli a Legnano. I bianchi, fino all'episodio incriminato, aveva retto [redacted] confronto meritando [redacted] pareggio considerando le occasioni create dalle squadre. Tatticamente ben disposto, [redacted] capitan Pelati a dirigere il reparto arretrato, l'undici di Viassi, pur senza Bernardi e con un paio di giocatori non in buone condizioni (vedi Egbedi) ha saputo contenere le offensive del Legnano.

Centrocampo [redacted] e poco gioco sulle fasce hanno caratterizzato l'inizio del match, con i lombardi che si affidava[redacted] a lunghi lanci per la [redacted] di Nordi, ben controllato da Pelati e Gobba. Il centrocampo bianco, ben supportato dalla difesa, faceva un'opportuna copertura e grazie [redacted] ripartenze di Crisopulli e gli inserimenti [redacted] Balacchi e Gherardi nella retroguardia milanese, sapeva adeguatamente contrastare il Legnano, che trovava difficoltà a liberare Nordi e l'ex Andorno. Due le occasioni nei primi 45': la prima per la Pro con Egbedi (38') che sfuggito a Maggioni si presentava davanti a Malatesta [redacted] la [redacted] conclusione [redacted] neutralizzata a terra. La replica del Legnano al 46' con Bifini che constringeva Mandelli alla deviazione: Toma riprendeva la sfera ma centrava il palo.

Non cambiava la fisionomia del gioco nella ripresa, con la Pro che non riusciva però a [redacted] azioni pericolose. Al 10' Egbedi saltava sulla sinistra Frey ma il suo traversone non creava problemi a Malatesta, mentre capitan Pelati al 24' sbrogliava con [redacted] intervento in spacca[redacted] una situazione critica in area vercelle[redacted] Dopo pochi secondi il dubbio atterra[redacted] di Bretti, a pallone ormai già perso. Dal dischetto batteva Sarli segnando [redacted] gol partita, mentre lo stesso attaccante al 31' imbeccato da Andorno, concludeva male facendosi parare il tiro. L'ultima occasione per pareggiare alla Pro si presentava al 35' ma la conclusione di Dalla Bona finiva lontano dai pali. Una sconfitta immeritata che punisce oltremisura la squadra vercelle[redacted] come ha sottolineato [redacted] ds Guidetti, [redacted] per il rigore [redacted] soprattutto per alcune [redacted] hanno pesato sull'esito della gara. [o. tog.]

L'IMBATTIBILITA' S'INTERROMPE SUL CAMPO DEL PORTOSUMMAGA

La [redacted] si sveglia [redacted]

Sotto 3-0 segna con Lauria e Pellegrini e coglie un palo

[redacted]

Cade la Valenzana sul terreno del Portosummaga, che coglie la seconda vittoria consecutiva (3-2) e blocca la marcia della capolista dopo 90' spettacolari. Una partita da cardiopalma per i granata, in vantaggio di ben tre reti dopo i primi 45' e poi costretti a subire il ritorno degli ospiti, a un passo dalla clamorosa rimonta. Gli orafi si propon[redacted] per primi in avanti al 7' con Lauria, che sfrutta un'indecisione della difesa e si fionda sul traversone di Antonellini [redacted] tira a lato. Risponde il Portosummaga e al 19' Volpato prova a servire in avanti Gardin che batte forte senza centrare la porta. Dopo 5' gran palla gol per gli ospiti, con Malatesta che tutto solo sulla destra spedisce la sfera vicinissima all'incrocio dei pali.

Al 27' i locali passano in vantaggio gra[redacted] a Gardin, il quale conquista palla al limi[redacted] e [redacted] una bordata rasoterra che rimbalza davanti a Grillo beffandolo. Il Valenzana cerca subito di rimediare, ma Piccolo blocca a terra il tiro di Malatesta e dalla parte opposta la bella iniziativa [redacted] Mateos non trova sbocchi. Al 34' buona opportunità per Volpato che s'invola sul gran lancio da metà campo di Mattielig ma conclude sopra la traversa. Il Portosummaga è scatenato e al 38' passa per la seconda volta, [redacted] Gardin che svetta su tutti [redacted] corner di Mattielig e fa [redacted] il portiere. Non è finita perchè dopo 1' Pazzi strattona Volpato e per l'arbitro è rigore, che lo stesso bomber trasforma nell'angolino alla destra del portiere.

I tre punti sembrano ormai in cassaforte ma la Valenzana dopo soli 5' della ripresa riesce ad [redacted] le distanze con Lauria, intervenuto sul piazzato dalla sinistra di Barone. Di fatto questa rete riapre l'incontro e al 14', dopo un fallo di Nichele su Malatesta e la relativa punizione dello specialista Barone, la palla arriva a Pellegrini che [redacted] a superare [redacted] Piccolo. I locali arretrano vistosamente e la Valenzana si fa sempre più minacciosa. Il 3-3 sembra cosa fatta al 17' su traversone di Giuliodori e svarione difensivo che favorisce la conclusione [redacted] Foglia, [redacted] la sfera finisce sul palo interno. Scampato il pericolo i padroni di casa riescono a riorganizzare le idee mentre gli ospiti riprendono fiato dopo la sfuriata iniziale e non raddrizzano l'esito del match. [r. s.]

IMPRESA A MONTICHIARI

La Biellese in dieci agguanta l'1-1 con Altinier [redacted] 93'

Luca Marinoni

MONTICHIARI

Pareggio della volontà per la Biellese, che a Montichiari, sotto di [redacted] gol e [redacted] meno, [redacted] a conquistare la rete [redacted] definitivo 1-1 grazie ad un prezioso stacco di testa di Altinier. Dopo [redacted] un'ora di gioco sostanzialmente piacevole ed equilibrato, i piani dei bianconeri [redacted] Gianpaolo Chierico vengono complicati da un'ingenua espulsione subita da Biagi. Ne approfittano immediatamente i bresciani, che prima siglano il vantaggio con Cossato e poi si avvicinano pericolosamente al raddoppio con Facchinetti, Nichesola e Petrascu.

Il punteggio, però, non cambia più ed i piemontesi possono così riprendere [redacted] proprio gioco, giungendo a minacciare a più riprese la rete difesa dall'ottimo Rosin e agguantando in pieno recupero il gol dell'1-1 fortemente voluto.

Sono gli ospiti i primi a partire con buona lena, mentre i locali cresc[redacted] gradatamente nel loro ritmo, costruendo alcu[redacted] ottime trame di gioco con Petrascu, Bersi, Facchinetti e Cossato, che si avvicinano minacciosamente al vantaggio. La situazione sostanzialmente non muta all'inizio della ripresa, quando [redacted] la Biellese la prima a rendersi pericolosa con un maligno pallonetto di Biagi, che costringe ad una provvidenziale prodezza Rosin. Il Montichiari [redacted] di mantenere maggior[redacted] l'iniziativa [redacted] 9' [redacted] «agevolato» dall'ingenua espulsione di Biagi, che lascia in inferiorità numerica i suoi compagni. I locali possono così dare [redacted] tutto e per tutto in avanti e dopo solo un minuto Cossato controlla un invitante cross [redacted] Facchinetti ed insacca l'1-0

A questo punto, con le maglie della difesa bi[redacted] sempre più aperte, i rossoblù sfiorano a più riprese il raddoppio con Facchinetti, Petrascu e Nichesola, ma la Biellese ha il grande [redacted] di non demordere e si avvicina al pareggio con Torri e con il neoentrato Altinier. Dopo due minuti [redacted] recupero una insidiosa conclusione di Altinier chiama al miracolo Rosin, che però non può nulla solo [redacted] minuto più tardi sul perfetto stacco [redacted] stesso Altinier che fissa il definitivo 1-1.

SERIE C2, QUINTA [redacted] UN GOL [redacted] TACCHINARDI VALE PER IL PIZZIGHETTONE VITTORIA E PRIMATO

Casale-Sassuolo 1-1 [redacted]

[redacted] Castagnone, Grancitelli, Lazzeri, Capecchi, Coletto, Friso, Rinino, Melchiori, Ike (67' Lazzaro), Juliano (92' Genocchio), Panzanaro. **Sassuolo:** Pomini, Consolini, Benetti, Beresi, Girelli, Anselmi (85' Piccioni), Vianello, Pagani (78' Malpeli), Federici, Lo Pinto (71' Gilioli), Pensalfini. **Arbitro:** Italiani. [redacted] 7[redacted] Lazzaro, 77' Anselmi. [redacted] oltre 1[redacted] spettatori Ammoniti: Friso, Grancitelli, Melchiori, Lazzeri, Lo Pinto, Girelli e Gilioli.

Carpenedolo-Belluno 6-0 [redacted]

Carpenedolo: Ardigò; Fornoni, Donà (12' st. Paoli), Sirina, Abeni, Sgrò (18' st. Brambilla), Corti (18' st. Iori), Fulcini, Belluomini, Bottazzi, Longo. **Belluno:** Tomasig, Sandri (19' st. Pisacane), Giuliazzo, T[redacted]to, Rigo, Lonzar, Sessolo (20' st. De Lazzeri), De Mattia, Kavina, Roverato, Carnelossi (48' Parmisan). [redacted] Calvarese [redacted] Teramo. **Reti:** 4' Bottazzi, 12' Sgrò, [redacted] Belluomini; st. 2' Bottazzi, 16' Belluomini, 35' Fulcini. [redacted] spettatori 250. Ammoniti Sandri e Lonzar.

Legnano-Pro Vercelli 1-0 [redacted]

Legnano: Malatesta, Maggioni, Zanardo, Schenone, Frey, Toma, Andorno, Di Chiara, Nordi (41' st Sala), Bifini (11' st Sarli), Bretti (50' Catenacci). **Pro Vercelli:** Mandelli, Ludi (24' pt Dalla Bona), Grisopulli, Gobba, Pelati, Rondinelli (38' st Gorlani), Longo, Balacchi, Egbedi, Gherardi (42' st Munari), Anderson. **Arbitro:** Condussio di Cervignano del Friuli. **Rete:** 25' st Sarli [redacted] rigore. [redacted] spettatori: 1000 circa; ammoniti: Nordi, Balacchi, Egbedi, Pelati.

Montichiari-Biellese 1-1 [redacted]

Montichiari: Rosin, Giordano, Quaresmini (18' pt Caurla), Fusani, Calandrelli, Ramundo, Facchinetti, Quadri, Cossato (30' st Nichesola), Petrascu, [redacted] (7' st Galassi). [redacted] Varaldi, Verdi, Cantarello, Romano (17' st Mazzia), Calvi (24' st Altinier), Merlin, Lunardon, Colombo, Torri, Biagi, Gusmini (17' st Brognoli). **Arbitro:** Valeri di Roma. **Reti:** st 10' Cossato, 48' Altinier. [redacted] espulso al 9' st Biagi.

Ivrea-Monza sospesa sullo 0-1 [redacted]

Ivrea: Mordenti, Tolotti, [redacted] Pascale, Fogli, Mantelli, Vianello, Abate, Rondinella, Artico, Zucco, Andreini. **[redacted]** Righi, Melani, Barjie, Espinal, Zaffaroni, Giaretta, Scazzola, Piovanelli, Magrin, Robbiati, Karasevvidis. **Arbitro:** Bo di Genova. **Rete:** 20' Robbiati. **Note:** spettatori 700 circa. Ammoniti Fogli, Mantelli, Zucco, Barjie e Scazzola. La partita è stata sospesa dopo 45' per a causa di un nubifragio che ha allagato il campo.

Palazzolo-Olbia [redacted]

[redacted]**o:** Gritti; Sanfratello, Negretti, Melosi, Ischia; Pedrocchi, Cusini, Luperini, Comi (20' st Longhi); Brembilla (37' st Lancini), Barbieri (7' st Putelli). [redacted] Pastine; Mugnaini, Prosperi, [redacted] (27' st Lazzaro), Ottolina; Labriola, Sotgia, [redacted] Cecco, Falco; Muzzoni (1' [redacted] Maranzano), Desole (20' st Bonvissuto). **Arbitro:** Morabito di Messina. [redacted] 3' Barbieri, 43' Brembilla. [redacted] spettatori 300 circa. Ammoniti: Sanfratello, Ischia, Melosi e Prosperi.

Alto Adige-Pizzighettone 0-1 [redacted]

Alto Adige: Servili, Mallus, Fabris, Buscaroli, Guerra, Corradi (26' [redacted] Spagnoli), Merzek, Lomi, Mancini (35' st. Sorti), Le Noci (21' st. Benvenuto), Stevanelli. **Pizzighettone:** Arcari, Colicchio, Porrini, Marcucci, Rizzi, Fumasoli (45' st. Definite), Pascali, Tacchinardi, Melotti (24' [redacted] Staffenoni), Gay (41' st. Guglieri), Coralli. **Arbitro:** Marrocco di Pisa. [redacted]: 7' Tacchinardi. **Note:** un migliaio di spettatori. Ammoniti: Lomi, Mallus, Sorti, Colicchio, Gay, Porcini e Rizzi.

Portosummaga-Valenzana 3-2 [redacted]

Portosummaga: Piccolo Volpi (33' st Moro), Artusi, Nichele, Stocco, Favret, Pastrello (19' st Modolo Perelli), Gardin, Volpato (44' st Maccagnan), Mattielig, Mateos. [redacted]: Grillo, Mercuri (1' st Setaro), Barone, Cesari, Pazzi, Antonellini, Pellegrini, Giuliodori, Malatesta, Foglia (37' st Scapini), Lauria. **Arbitro:** Barletta di [redacted]. **Reti:** 27' e 38' Gardin, 40' Volpato su rigore, st: 5' Lauria, 14' Pellegrini. **Note:** spettatori 700 circa.

[redacted] 1-0 [redacted]

[redacted]: Rotoli; Bianchi, Cassaro; Addona, [redacted] (30' Sconziano), Pessotto (13' st. Benincasa); Papa, Lodi, Pelatti, Iannolo (21' st. Covelli), Lorieri. **Pro Sesto.** Monguzzi; Cattaneo, Dossi (40' st. Assanè); Villa, Beccegato, Ruffini; Salvi, Preti, Lazzaro, Maiolo (10' st. Turetta), Sansovini (13' st. Melissano). **Arbitro:** Pinzani di Empoli **Reti.** 35' [redacted] Pelatti su rigore. **Note:** spettatori [redacted] circa; ammoniti Cassaro, Papa, Dossi e Lazzaro.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PIZZIGHETTONE	11	3	2	0	9	5
SASSUOLO	11	3	2	0	7	3
VALENZANA	10	3	1	1	7	5
IVREA	9	3	0	1	7	4
PRO VERCELLI	9	3	0	2	7	9
CASALE	8	2	2	1	6	5
PORTOSUMMAGA	7	2	1	2	9	8
MONZA	6	1	3	0	1	0
ALTO ADIGE	6	1	3	1	6	3
CARPENEDOLO	5	1	2	2	8	5
PALAZZOLO	5	1	2	2	6	6
PRO SESTO	5	1	2	1	4	5
LEGNANO	5	1	2	2	2	3
MONTICHIARI	5	1	2	2	3	5
BIELLESE	4	0	4	1	5	7
OLBIA	4	1	1	3	3	6
SANREMESE	4	1	1	3	2	5
BELLUNO	2	0	2	3	3	11

PROSSIMO TURNO
6ª DI ANDATA 17/10 - ORE 15,00

Belluno-Legnano; Biellese-Sassuolo; Monza-Casale; Olbia-Portosummaga; Pizzighettone-Ivrea; Pro Sesto-Alto Adige; Pro Vercelli-Palazzolo; Sanremese-Carpenedolo; Valenzana-Montichiari.

SERIE D

[illegible] A: SEGNA CATANIA, PAREGGIA SPINELLI DAL DISCHETTO, POI ALL'88' ARRIVA IL 2-1

La Cossatese pesca il jolly allo scadere

A Borgosesia Cuc in mischia regala i tre punti agli azzurri

Ivan Fossati
BORGOSESIA

In dieci già nel primo tempo e sotto di un gol. Sembrava [illegible] pomeriggio stregato per la Cossatese che invece ha saputo riscattarsi e tornare dalla trasferta-derby di Borgosesia con un successo (2-1) e tre punti che valgono davvero oro per come si era messo il match.

Le emozioni non sono mancate nel derby della lana che si è consumato ieri in Valsesia: un' espulsione per tempo [illegible] per parte), [illegible] rigore e la rete della vittoria giunta [illegible] poco più di cento secondi dal 90'. Il confronto, davanti a quattrocento spettatori, è a viso aperto sin dalle prime battute e al 10' Lanza saluta l'ex compagno Bosonotto con una punizione che si spegne a fil di palo. Altri dieci minuti e i padroni di casa passano in vantaggio con Catania che indovina un gran gol mirando all'angolino sinistro dalla distanza.

A questo punto i cossatesi si spingono a testa bassa in avanti e al 31' Semperboni deve intervenire con prontezza su Taribello e pochi istanti dopo su Simone Spinelli mentre al 33' Balsamo con una deviazione di testa manca la mira per poco.

Al 35' ancora il portiere di casa salva neutralizzando la conclusione di Casse, quindi si arriva alla prima espulsione del confronto. E' il 36' quando, dopo uno scontro nell'area borgosesiana, Gabriele Spinelli reagisce con troppa veemenza nei confronti dell'arbitro che lo spedisce negli spogliatoi. A rimettere in carreggiata la partita è però due minuti dopo il fratello dell'espulso, Simone Spinelli che prima conquista e poi realizza il calcio di rigore.

Nella ripresa il Borgosesia non riesce a far valere la supremazia numerica e, anzi, è la Cossatese a presentarsi più volte in attacco. E al 14' si [illegible] anche il conto dei cartellini rossi: a lasciare in anticipo il campo è il granata Catania, accusato di aver sgomitato Taribello. Sull'1-1 a sul dieci a dieci quanto a giocatori si riparte da zero: resta mezz'ora per giocare una partita nella partita.

Al 24' si fanno vedere i padroni di casa con Cassani e Gallo (che spara alto sulla traversa) e al 32' replica il cossatese Taribello. Intanto aumenta di intensità la pioggia e la partita [illegible] bra così indirizzata verso [illegible] spartizione della posta, ma le sorprese non sono finite. E' l'88' quando la Cossatese usufruisce di [illegible] calcio di punizione sulla tre quarti. Il tiro è di Baiocchi e Semperboni riesce solo a respingere con la palla che finisce dove è appostato Cuc, che ringrazia e non grazia: 2-1 per gli ospiti.

BORGOSESIA: Semperboni, Formentini, Danini, Lanza, Gallo, Mello, Mattia Urban, Catania, Andreolli (36' st Buzzetti), Moreo (21' st Caiazzo), Cassani (36' st Nicolosi). **COSSATESE:** Bosonotto, Scaturro, Zappalà, Garghentini (39' st Cuc), Balsamo, Gabriele Spinelli, Casse (29' [illegible] Avellino), Cretaz, Taribello, Simone Spinelli (1' st Padula), Baiocchi. **Arbitro:** Merchiori di Ferrara. **Reti:** 20' Catania, 38' Simone Spinelli su rigore, st 43' Cuc.

RISULTATI
A. Picchi-Canavese 1-2; Borgosesia-Cossatese 1-2; Cuneo-Lavagnese 4-1; Fo.Ce.Vara-Novese 0-2; Giaveno-Savona 2-0; Vado-Trino 1-1; Aosta Sarre-Loanesi S.F. 1-2; Versilia-Orbassano 1-1; Voghera-Casteggiobroni 2-2.

RAG[illegible] [illegible]IBERATO DALLA LOANESI

Finale fatale al Vda Aosta: 1-2

■ Seconda sconfitta consecutiva per il Vda Aosta Sarre, che perde così di vista la vetta della classifica. I rossoneri sono stati superati per 2-1 al Puchoz dalla Loanesi, che si è portata in solitudine al comando della graduatoria. E sì che la partita si era incanalata sui giusti binari per la squadra di Marco Osio (in tribuna squalificato [illegible] Mirisola in panchina), passata in vantaggio al 35' con un gran gol di Caputo. Nella ripresa però il Vda Aosta Sarre è [illegible] troppo rinunciatario, concedendo ampi spazi di manovra ai liguri, che negli ultimi dieci minuti hanno ribaltato la situazione incamerando tre punti d'oro dopo aver rischiato di perdere l'imbattibilità stagionale. Avvio di partita al piccolo trotto, con i portieri a fare da spettatori. La prima occasione capita sui piedi di Prunecchi, che però sbaglia [illegible] buona posizione. La replica del valligiani porta la firma di Piredda, al 24', con una punizione alta. Il Vda Aosta Sarre passa in vantaggio al 35': Menchini crossa da destra, un difensore respinge e Caputo controlla la sfera prima di spedirla all'incrocio dei pali alla destra di Pettinari. Nella ripresa la Loanesi assume il comando delle operazioni e nel finale capovolge le sorti dell'incontro. Il pari arriva al 35 su un angolo, che Messina corregge alle spalle dell'incerto Volante (prima bravissimo a evitare il gol sullo stesso Messina). La rete del successo e del primato la sigla ancora Messina, al 44', con una deviazione su cross di Prunecchi. [s.ben.]
VDA AOSTA SARRE: Volante, Perugi, Franceschi, Elia, Maino, Reccolani, Piredda (10' st De Fraia), Caputo, Cresta, Menchini (47' st Sabatella), Franzese (38' st Guarino. **LOANESI:** Pettinari, Siciliano, Silvestri, Notari (12' st Barone), Dondo, Panucci, Bartalini (30' st Panizzi), Bocchi, Prunecchi, Valentino, Sismonda (28' st Messina). **Arbitro:** Ostinelli di Como. [illegible]: 35' Caputo; st: 35' e 44' Messina.

Facchetti trascina il Cuneo

Davanti a papà Giacinto, il «bomber» sigla una tripletta alla Lavagnese: 4-1

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Larga vittoria casalinga dell'Ac Cuneo 1905 [illegible] la Lavagnese, che alla vigilia aveva gli stessi punti in classifica della squadra allenata da Daniele Fortunato. Il 4-1 è firmato da Luca Facchetti che segna una tripletta sotto gli occhi del papà Giacinto, presente allo stadio «Fratelli Paschiero» con la moglie Giovanna, accanto a Franco Arese; di Millesi il poker. Il Cuneo ha vinto in rimonta: nel primo tempo, infatti, Pelosi aveva portato in vantaggio i liguri.

Determinante nei padroni di casa l'ingresso a inizio ripresa di Laghi, inserito da mister Fortunato; bene sulla fascia destra Ferrari. Dopo una clamorosa palla gol dei biancorossi, con Facchinetti che da due passi [illegible] manca [illegible] pallone, al 17' c'è l'inattesa rete degli ospiti: l'arbitro fischia un fallo a Damonte, la punizione di Pelosi s'infila sotto l'incrocio dei pali. I cuneesi reagiscono con forza, ma non concretizzano il grande lavoro.

Nella ripresa, al 3', Pelosi ha il pallone dello 0-2, ma la botta del numero 9 bianconero è rimpallata da un compagno. Ecco quindi servito l'1-1 del Cuneo. E' il 4'. Ferrari va sul fondo e centra in area, contatto tra un giocatore ligure e il proprio portiere Cancellara, la palla giunge a Facchetti che segna nella porta sguarnita. Dopo una rete fallita da Laghi, al 35' Facchetti sigla il 2-1 dopo [illegible] palo dello stesso Laghi. Il 3-1 è firmato da Millesi, mentre il poker è ancora merito dello scatenato Luca Facchetti.

[illegible] Bertola; Facchinetti (28' st Glauda), Alberti, Damonte, Solari, Sapetti, Ferrari (37' st Didu), Cristini, Facchetti, Russo (1' st Laghi), Millesi. **LAVAGNESE:** Cancellara; Russo, Pattuglia (11' st Bellini), Livellara, Bratto, Nicolini, Gilardi, Parlato, Pelosi, Congia, Menini (3' st Baudinelli). **Arbitro:** Berganaschi [illegible] Milano. **Reti:** 17' pt Pelosi (L); st.: 4', 35', 43' Facchetti; 41' Millesi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI S.F.	14	4	2	0	9	4
CASTEGGIOBRONI	13	4	1	1	12	6
COSSATESE	13	4	1	1	8	5
ORBASSANO	12	3	3	0	12	7
CUNEO	11	3	2	1	11	6
VOGHERA	10	2	4	0	12	8
[illegible]	10	3	1	2	11	7
[illegible]	10	3	1	2	8	7
NOVESE	8	2	2	2	9	9
[illegible]	8	2	2	2	6	7
VERSILIA	6	1	3	2	9	7
CANAVESE	6	1	3	2	5	6
SAVONA	6	1	3	2	6	9
[illegible]	6	2	0	4	6	13
TRINO	5	1	2	3	4	9
FO.CE.VARA	3	0	3	3	5	9
VADO	2	0	2	4	5	12
A. PICCHI	1	0	1	5	2	9

PROSSIMO TURNO
7ª DI ANDATA 17/10 - ORE 15,00

Canavese-Fo.Ce.Vara; Casteggiobroni-Borgosesia; Cossatese-Aosta Sarre; Cuneo-Giaveno; Lavagnese-Trino; Loanesi S.F.-Versilia; Novese-Voghera; Orbassano-Vado; Savona-A. Picchi.

CON UN SAVONA MAI PERICOLOSO

Al Giaveno basta un gol per tempo

PINEROLO

Con un gol per tempo e [illegible] troppa difficoltà [illegible] Giaveno liquida la pratica Savona e coglie [illegible] suo secondo successo consecutivo. I tre punti sono meritati soprattutto in virtù di un primo tempo in cui il Savona non ha mai creato problemi a Miglino mentre i padroni [illegible] rasa hanno punzecchiato di continuo la retroguardia ligure fino al gol di Magno, il [illegible] spartiacque del match . Si parte con due formazioni speculari. Ma se nel Giaveno ci sono Romeo e Riccardi a fare gioco e creare occasioni di superiorità in attacco, nel Savona non si scorgono lampi di genio ed il solo Caredda sulla fascia non è sufficiente a creare grattacapi alla difesa giavenese. Nella prima parte dell'incontro l'occasione migliore è al 27' per Magno che approfitta di una brutta uscita di Iacono [illegible] la sua mezza rovesciata finisce a lato. Al 34' il gol: Magno si libera di Grande [illegible] quasi dalla linea di fondo fa partire un tiro cross che inganna Iacono e [illegible] infila nell'angolo lontano. Nella ripresa le occasioni migliori [illegible] ancora per il Giaveno che chiude il conto al 29' con Chiazzolino, che devia in gol [illegible] porta vuota un assist pregevole di Mollica. [p. acc.]
GIAVENO: Miglino, Conrotto, Di Marzo, Romeo, Cacciatore, Carretto, Chiazzolino, Venini (32' st Rufrano), Ingari, Riccardi (23' [illegible] Quaglia), Magno (26' [illegible] Mollica). **SAVONA:** Iacono, Sparzo (15' st Concas), Benassi, Piovesan, De Rosa, Grande (7' st Cocito), Caredda (3' st Uccello), Congiu, Occhipinti, Donzella, Lupo **Arbitro:** Preti di Mantova. **Reti:** 34' Magno; st: 29' Chiazzolino.

A BISESI RISPONDE IL LIGURE MAROTTA

Il Trino a Vado sfiora l'impresa

VADO L.

Una partita che più brutta [illegible] può, 90' di sonnifero puro. Le due formazioni si somigliano in un punto focale: non hanno gioco. Solo che al Trino il punto sta bene, fa classifica e mantiene la media inglese. Per il Vado invece allunga la serie dei numeri che porta dritti al fallimento.

Proviamo a raccontare i momenti salienti di una partita da calcio[illegible]. Il Vado ha avuto due palle gol in tutto il primo tempo: nella prima Bracallelo ha sfiorato il montante destro su punizione [illegible] battuta centralmente (11'), poi lo stesso giocatore servito da Marotta ha tirato una «scarpata» da buona posizione (27'). Al primo tiro in porta il Trino passa: su lancio dalla trequarti, la difesa del Vado si addormenta, Pasteris scatta e l'impatto che ha con il portiere Pozzo in uscita lo abbatte. Dal dischetto segna Giordano Bisesi (41'). Vado sotto choc: nell'azione seguente rischia di subire il raddoppio ancora da Giordano Bisesi. Ripresa: dopo 9' il Vado pareggia: Marotta da destra parte in progressione, salta due avversari come birilli, evita l'uscita del portiere e piazza un preciso diagonale rasoterra.
VADO: Pozzo; Coghe, Costanzo, Giordano, Fornaro (68' Lovera); Cammaroto, Bracalello, Giannasi (4' st Brema), Peluffo; Costantino (4' st Ferro), Marotta. **TRINO:** Danna; Rindone, Perruquet (29' st Izzo), Bertolone, Riboni, El Sheikh; Parrinello (23' st Garagliano), Canonico, Bisesi G.; Bernabino, Pasteris (29' st Cammarosano). **Arbitro:** Melosi di Pistoia. **Reti:** 41' Bisesi G., 9' st Marotta.

E' 1-1 IN TRASFERTA CON IL VERSILIA

L'Orbassano si fa rimontare

SERRAVEZZA

Un pareggio che lascia recriminazioni quello dell'Orbassano sul campo del Versilia. L'assenza del centravanti di peso Masi si fa sentire in casa toscana, eppure proprio in apertura Sabatini con [illegible] colpo di testa trafigge l'estremo difensore piemontese. La gioia del funambolico giocatore proveniente dalle giovanili della Lucchese viene però interrotta dal fischio del direttore di gara che su segnalazione del guardalinee annulla la rete per fuorigioco. I piemontesi si fanno notare dalle parti di Salvadori al 7' [illegible] una conclusione ravvicinata di Lenzoni deviata dal portiere. Al 14' una punizione calciata da Bartoli trova pronto Consentino. Al 19' un tiro [illegible]ss di Santoro fa venire i brividi alla difesa dei padroni di casa, [illegible]hè si salva in extremis.

Nel secondo tempo la partita diventa più avvincente. Al 51' è Rossi che sfrutta [illegible] dormita difensiva e sigla con una bella bordata la rete [illegible] vantaggio per l'Orbassano. Il Versilia [illegible] al 61' grazie ad un assist con il contagiri di Sabatini per Bedin che non sbaglia. All'86' match-point per gli ospiti: conclusione prodigiosa da oltre 30 metri del neo entrato Cognata che chiama Salvadori a una deviazione sul palo.
VERSILIA: Salvadori, Passiglia, Mangoni, Pagotti, Pelliccia, Vitiello, Lazzini (75' Proietti), Bartoli (59' Herrera), Bedin, Spigoli (87' Pardini), Sabatini. **ORBAS[illegible]:** Consentino, Ferrati (79' Chiumente), Periotto, Maglie, Ferine, Brollo, Lenzoni, Mastrapasqua (87' Montagna), Santoro, Rossi (73' Cognata), Franceschini. **Arbitro:** Sguizzato di Verona. **Reti:** 51' Rossi, 61' Bedin. [g. d. f.]

D'AVANZO E SPANO' FIRMANO IL 2-0

Colpo grosso per la Novese

CEPARANA

Colpo grosso della Novese che espugna con merito (2-0) il terreno del FoCe Vara, privo del faro Caverzan. Dopo aver mancato i tre punti con il fanalino di coda, Armando Picchi, i biancocelesti iniziano con eccessiva circospezione, quasi ad aspettare le mosse dell'avversaria, ma con il passare dei minuti salgono [illegible] tono, avanzano il baricentro del gioco e fanno vedere una manovra ariosa, a tratti bellina, che privilegia sempre lo scarico centrale per le due punte. Il vantaggio della Novese arriva all'11' con D'Avanzo, su [illegible] di rimessa: il contravanti con freddezza è abile a trovare il pertugio per superare il portiere di casa.

Poi la Novese si difende con ordine e non rischia quasi mai: solo a metà ripresa, Teti deve prodigarsi in [illegible] doppio intervento decisivo su Belluomini. Al 79' il 2-0: Spanò s'invola in contropiede, supera in uscita il portiere e deposita nella porta sguarnita. Per la squadra di Mariani tre punti davvero pesanti.
FOCE VARA: Dezzi; Gabrielli (62' Franterlizzi), Di Muri, Dell'Amico, Capitani, Buccellato, Biagini, Sabatini, Musetti, Perrone, Belluomini (76' Alb[illegible]ti. [illegible] Teti, Ravera, Tangredi, Morando, Di Leo, Motta, Bonanno, De Benedetti, Marraffa (72' Bogni), Dattrino, D'Avanzo (76' Spanò). **Arbitro:** Bietoloni di Firenze. **Reti:** 11' D'Avanzo; 79' Spanò. **Note:** ammoniti Sabatini, Musetti, Tangredi, Dattrino e D'Avanzo. Spettatori 150 circa, terreno in buone condizioni. [r. s.]

SUL TERRENO DEL PICCHI

Il Canavese rompe (2-1) il ghiaccio

LIVORNO

Il Canavese espugna con merito il terreno dell'Armando Picchi, giunto alla quinta sconfitta in sei gare che pone la compagine di Fedeli all'ultimo posto. Il Canavese, in virtù di una superiorità tecnico-tattica, domina la scena e con un pizzico di cattiveria in più potreb[illegible] addirittura chiudere [illegible] un risultato più rotondo. Apre le marcature al 28' Salafrica con [illegible] gran sinistro da fuori area, raddoppia al 31' Biserna, lasciato solo in area. Nella ripresa il Picchi accorcia con Bonini, [illegible] le espulsioni [illegible] Frediani e Boccafogli frenano i padroni di casa. Nel finale, gli ospiti [illegible] contropiede sfiorano il tris.
A. PICCHI: Boccafogli; Tacchetto(10' st Cappelli), Giannini, Frediani, Degli Esposti, Selmi; Niccolai, Libardo (40' Spina), Costagli (44' st Senatore); Bonini, Fallani. **CANAVESE:** Pinelli; Marchlo, Cadanazzi, Bonato, Ragagnin; Baba, Zamboni, Salafrica, Becchio; Bi[illegible]serna Scermino. **ARBITRO:** Donati di Ravenna. **RETI:** pt 28' Salafrica, 31' Biserna, st 14' Bonini.

GIRONE B, SESTA GIORNATA: LA CANZESE PAREGGIA A CARATE E L'ALGHERO LE SPILA IL PRIMATO

I TICINESI BRILLANO E RODIGHIERO LEGITTIMA LA SUPERIORITA', MA NON BASTA

Castellettese, una «frittata» al 94'

Il Seregno sfrutta un'ingenuità difensiva e agguanta l'1-1

Sandro [illegible]
CASTELLETTO TICINO

Un «liscio» degno della miglior tradizione romagnola penalizza oltre misura la Castellettese che, dopo la «battaglia di Arzachena», si [illegible] sfuggire a tempo scaduto una vittoria che poteva valere il terzo posto. Neppure col Seregno (e ormai sono nove partite, 6 di campionato [illegible] di Coppa) i ticinesi mantengono [illegible] la propria rete. Peccato per Pinuccio Fornara, che [illegible] festeggia con un successo il «Premio Panchina» ricevuto in settimana dall'Aiac di Novara e Vco per i trascorsi alla Cossatese. Il punto [illegible] è comunque da disprezzare, anche perchè ottenuto contro [illegible] squadra che vantava lo stesso ruolino di marcia dei ticinesi (tre vittorie e due sconfitte).

Senza lo squalificato Birarda, tocca al giovane [illegible] Caro completare il pacchetto difensivo con Gagliardi e Albizzati esterni a Rodighiero a gestire le operazio[illegible] nella zona calda. L'avvio è favorevole alla Castellettese: al 5' Alessandri vede la sua conclusione rasoterra messa in angolo dal portiere del Seregno. All'8' il pallonetto di Spilli scavalca il portiere, ma è respinto dalla traversa. La risposta degli ospiti, al 31', è perentoria e [illegible] vuole tutta la bravura di Redaelli per intercettare una conclusione di Classen destinata all'angolino alto. Ancora Izzo, al 38', sopra la traversa, mentre ad inizio ripresa si registra una pericolosa conclusione di Banfi.

Il gol è maturo e arriva al 60' da una rimessa laterale con conseguente mischia in area risolta dallo svelto Rodighiero. Gli ospiti accusano [illegible] colpo restando a lungo in balia degli avversari, i quali si smarriscono però nel finale gettando la vittoria alle ortiche. Imperdonabile la distrazione al 94': calcio [illegible] p[illegible] da centrocampo, pallone che spiove in area, ne[illegible] difensore intercetta, la sfera arriva all'alba[illegible] Kraja e Redaelli nulla può sul tiro ravvicinato.
[illegible] Redaelli, Gagliardi (13' st Iaconis), Albizzati, Di Caro, Rodighiero (33' st Ringoli), Guidetti, Izzo, Di Nola, Spilli (3' st Sangiuliano), Alessandri, Banfi. [illegible] Murriero, Cosentino, Marietti, Borghesi, Bergamaschi (40' st Volorio), Panzetti, Crippa (36' st Inga), Classen, Kraja, Giallonardo, Veneruz. **Arbitro:** Gava di Conegliano Veneto. **Reti:** 60' Rodighiero, 94' Kraja. [illegible] espulso Izzo al 91' per doppia ammonizione, ammoniti Gagliardi e Classen; 400 spettatori.

[illegible]
Atletico Ca-Vigevano 3-1; Canavese-Canzese 2-2; Castellettese-Seregno 1-1; Lecco-Alghero 0-5; Olginatese-Arzachena 0-0; Pro Lissone-Oggiono 3-2; Sparta Novara-Borgomanero 2-0; Venegono-Solbiatese 1-1; Villacidrese-Robbio 2-1.

IL BORGOMANERO ANCORA SCONFITTO 2-0 A NOVARA NONOSTANTE DUE PALI

Sparta, la prima vittoria è nel derby

Contro i rossoblù decisive le realizzazioni dell'ex Aimè e di Storno

[illegible]

Lo stadio Patti di Novara si dimostra stregato per il Borgomanero che ha rimediato una nuova sconfitta. Era accaduto nel ritorno della scorsa stagione e si è ripetuto ieri. Ad infliggere una sconfitta all'inglese (2-0) ai rossoblù ci ha pensato un pimpante SpartaVespolate. L'undici capitanato dal veterano Mascheroni ha ritrovato la via del gol con Aimè e Storno. Sarà una coincidenza ma la prima vittoria di stagione in campionato per i novaresi arriva alla vigilia del cinquantesimo compleanno dell'allenatore Roberto Bacchin che oggi potrà festeggiare due importanti traguardi.

La partita ha sofferto di scarse emozioni fino al primo gol realizzato al 36' del [illegible] tempo. Sfruttando un retropassaggio errato del rossoblù Cundari, la coppia Storno-Aimè s'è involata solitaria verso la porta presidiata [illegible] Melillo. Dopo essersi scambiati [illegible] sguardo decisivo, Storno che [illegible]bbe potuto calciare da buona posizione, ha appoggiato per l'ex Aimè. L'attaccante non si è fatto sfuggire la ghiotta occasione depo[illegible]do la palla in fondo al sacco. Tutta la panchina locale ha dato sfogo alla pressione finora accumulata riservando [illegible] entrambi i protagonisti della segnatura un prolungato abbraccio. Il Borgoma[illegible] ha abbozzato subito una reazione e tre minuti dopo, un' azione orchestrata da Carbone offre a Gallo la possibilità di colpire di testa. L'incornata forte e potente non trova tuttavia Maio impreparato che salva sulla linea.

In avvio di ripresa il Borgomanero ricorda a tutti che intende fare sul serio tanto che un tiro al volo di Barbiero si infrange sul palo sinistro. Al 16' [illegible] legno colpito esternamente salva gli spartavespolini dal pareggio. A colpirlo è Gallo che [illegible] personale si porta a fondo campo e scocca una bordata rasoterra. Al 21' Aimè resta a terra dopo uno scontro di gioco. Il Borgomanero sembra optare per la sospensione del gioco ma l'arbitro non fischia. Storno ci crede, entra in possesso della palla, dribla Canini e insacca il secondo gol. Il Borgomanero ha l'occasione per accorciare le distanze al 44' con la testa di Carbone ma ancora una volta un irresistibile Maio salva di pugno. [r. lod.]
SPARTAVESPOLATE: Maio; Mascheroni, Garbero; Castiglioni, Garegnani, [illegible] (42' st. Raineri); Campagnaro, Belloni, Landriscina (38' st. Giannini), Aimè (27' st. Guatteo), Mezzadri.
BORGOMANERO. Melillo; Canini, Povero; Cundari (17' st. Evola), Cinolauro, Severi; Galimberti (34' st. Girgenti), Gardini, Carbone, Gallo, Barbiero.
Arbitro: Ranghetti di Chiari.
Reti: 36' pt. Aimè; 21' st. Storno.
NOTE: 200 spettatori; ammoniti Garegnani, Belloni, Povero, Cinolauro.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALGHERO	15	5	0	1	13	3
CANZESE	14	4	2	0	11	5
ARZACHENA	12	3	3	0	7	1
OLGINATESE	11	3	1	2	13	6
SOLBIATESE	10	2	4	0	12	5
ROBBIO	10	3	1	2	7	3
SEREGNO	10	3	1	2	10	7
CARATESE	10	3	1	2	14	14
CASTELLETTESE	10	3	1	2	9	9
LECCO	7	2	1	3	6	11
VILLACIDRESE	7	2	1	3	6	11
SPARTA NOVARA	6	1	3	2	3	3
PRO LISSONE	6	1	3	2	6	13
VIGEVANO	4	0	4	2	9	13
ATLETICO CA	4	1	1	4	8	12
OGGIONO	4	1	1	4	6	8
BORGOMANERO	4	1	1	4	5	10
VENEGONO	3	0	3	3	5	16

PROSSIMO TURNO
7ª DI ANDATA 17/10 - ORE 15,00

Alghero-Arzachena; Borgomanero-Villacidrese; Canzese-Atletico Ca; Lecco-Pro Lissone; Oggiono-Sparta Novara; Robbio-Venegono; Solbiatese-Caratese; Vigevano-Castellettese; Seregno-Olginatese.

LIDL

Il più Conveniente con Qualità!

HAMBURGER 16 PZ.
4.50 → 4.49
1 kg

COLLUTORIO
1.50 → 1.29
-14%

CANNONAU
3.49 → 2.99
0,75 l

BARBERA DEL PIEMONTE D.O.C.
2.19 → 1.79
-18%
1,5 l

MINI CROSTINI CROCCANTI
250 g
0.99 → 0.79
-20%

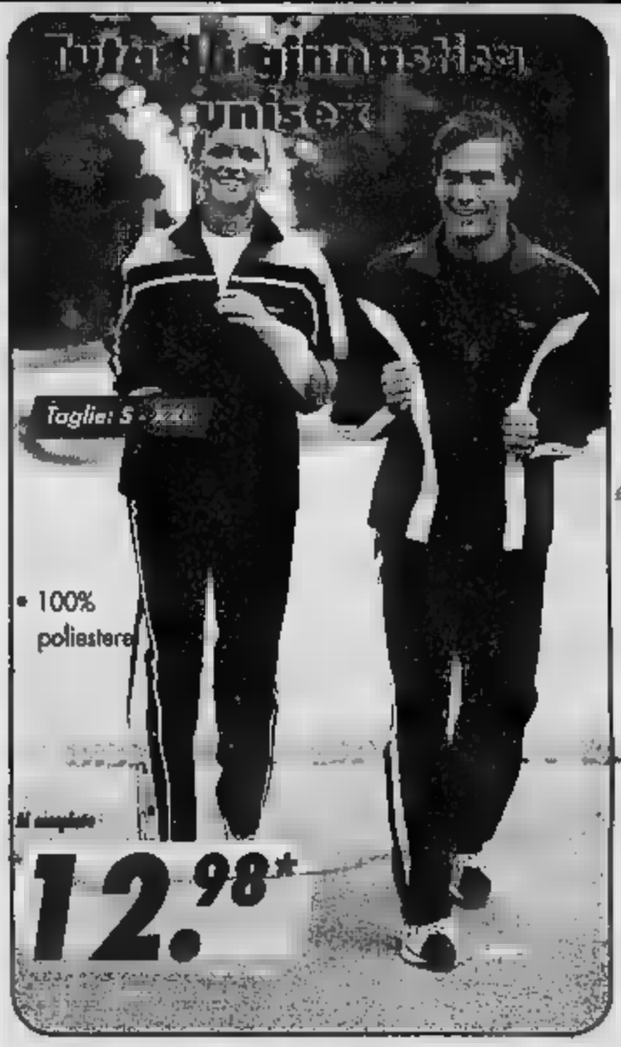
BROCCOLI
0.77 → 0.49
36% di sconto

FINOCCHIO
0.90 → 0.59
33% di sconto

ZUCCHINE
0.89 → 0.69
22% di sconto

Offerte valide dal 11/10 al 13/10

Tuta da ginnastica unisex



- 100% poliestere

Al pezzo
12.98*

Cuscino con bordo
30 x 50 cm
- Fodera 100% cotone sanforizzato - imbottitura in piume d'oca
- Lavabile in lavatrice fino a 60°C

8.99*

Piumino con bordo
155 X 200 cm

29.98*

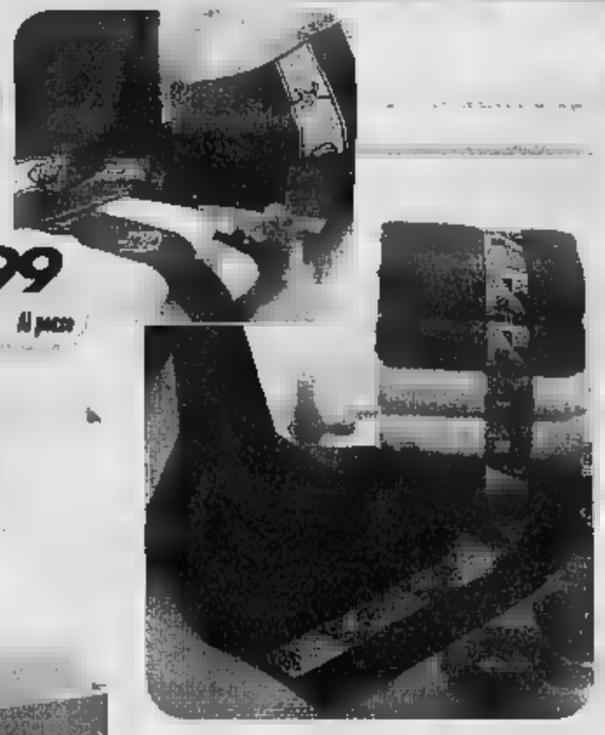
Porta abiti

- Elevata stabilità grazie alla pesante base in metallo
- Tubi in metallo color argento

17.98*

Telo bagno jacquard
100x150 cm
- 100% cotone
- Lavabile in lavatrice a 60°C
- Misure: 100 x 150 cm

Al pezzo
9.99



Tappeto
130 x 180
- Qualità robusta e resistente
- Misure: 130 x 180 cm

34.98*
In diverse fantasie

Coprimaterasso in lana
- Misure: 90/190 - 100/200 cm
- Con superficie 100% lana
- Traspirante
- Made in Germany

12.98

Piumino con bordo
250 x 200 cm

49.98*

Levigatrice orbitale Parkside
- Accessori: 1 foglio di carta abrasiva, 1 adattatore per sacchetto polvere, 1 sacchetto raccoglipolvere
- 11000 oscillazioni/minuto, 22000 vibrazioni/minuto,
- Circolo orbitale: 2,1 mm
- Dimensioni piastra: [illegible] x 115 mm
- Con sistema di aspirazione della polvere
- Cavo di alimentazione da [illegible] metri
- [illegible] anni [illegible] garanzia

17.98*

[illegible] fogli di carta abrasiva per levigatrice
- Diversi tipi di grana: 40, 60, 80, 120, 180.
- Misure: 115 x 280 cm

2.99

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO [illegible] ESAURISCA PRIMA DEL TEMPO. TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLA DECORAZIONE. PREZZI [illegible] DAL 14/10/04 [illegible] ESAURIMENTO SCORTE.

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

LIDL

ECCELLENZA, [illegible] A: PARI DI ALESSANDRIA (AD ACQUI) E BIELLA VILLAGGIO COL LIBARNA

Il Derthona passa in testa

L'Asti regge il ritmo e risponde a suon di gol: 3-0 al Verbania
E' stata la giornata dei pareggi, ben cinque su otto partite

Sandro Bottelli

Dalle stalle alle stelle. La quinta giornata passerà agli annali come il «goodness day». Nemmeno [illegible] espulso. E anche i rigoristi (si fa per dire) [illegible] l'hanno [illegible]ssa tutta per non infierire. Ad Arona, ospite la Varalpombiese, Casiraghi si impapera al cospetto di Ragazzoni, ex della stessa Arona, che respinge il pallone. A quattro minuti dalla fine, sul risultato di 1-1, c'è [illegible] *penalty* anche per la Varalpombiese, ma Plebani, rivelando una mira insospettata, colpisce [illegible] palo [illegible] salva l'Arona [illegible] Bruno Guagni, che esulta per i 4 punti raccolti in due partite dopo [illegible] rischiato il tracollo. Non ha invece sbagliato dal dischetto Rubini per il Derthona, [illegible] la neo capolista era già in vantaggio sulla Fulgor grazie al gol realizzato da Pellegrini dopo soli 3 minuti di gioco.

È stata la giornata dei [illegible] ben cinque [illegible] otto gare, contro tre vittorie casalinghe [illegible] Asti, Gozzano e del citato Derthona. L'Alessandria [illegible] ha superato l'ostacolo Acqui, [illegible] può essere contenta di come [illegible] andata a finire dopo un primo tempo chiuso sul doppio svantaggio. Nel duello a distanza (ma non troppo) [illegible] Derthona e Alessandria stecca, a Pavignano, il Biella Villaggio di Luca Prina (allenatore) e Romano Jorioz (direttore sportivo): solo 1-1 contro il Libarna di Francesco Mura, che pareggia con Crosetti il gol iniziale di Roano (ex Rivoli), al settimo centro personale in cinque partite.

Si sta creando una profonda frattura [illegible] classifica con le tre big che cercano di andarsene e le sette sorelle che si fanno coraggio abbracciandosi sul fondo.

Passando al dettaglio è da sottolineare la [illegible] vittoria della matricola Gozzano che al «D'Albertas», dopo il botta e risposta in sessanta secondi di Anselmi [illegible] Casella, realizza il colpaccio col suo elemento di maggior spicco, ovvero Pingitore. Seconda vittoria (casalinga) per l'Asti che infligge al Verbania il terzo 3-0 stagionale (dopo Alessandria [illegible] Arona). In settimana, sul lago Maggiore, si era molto chiacchierato sul possibile arrivo di Angelo Pereni, ma anche l'ex novarese ha declinato l'invito. Ieri in panchina è andato ancora Sante Groppi, il direttore generale. Tra Canelli e Nova Colligiana i padroni di casa si sono presi l'inizio [illegible] la fine lasciando agli ospiti (doppietta di Di Bartolo) la fase [illegible]. Detto della Varalpombiese, che ad Arona ha aggiunto un altro gettone alla propria imbattibilità, resta da segnalare il pareggio nell'altro *derby* novarese, tra Sunese [illegible] Cerano. Le due squadre erano partite [illegible] peggio non avrebbero potuto, ma il tempo sistema sempre qualcosa. La Sunese di Sergio Galeazzi (che ha appeso al chiodo le scarpe di calciatore per calzare quelle di allenatore) doveva far fronte alle squalifiche di Rolando (tre giornate) e Panella. E ha giustamente pensato che fosse meglio l'uovo oggi della gallina domani. Figurarsi il Cerano, appena uscito dal coma.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DERTHONA	13	4	1	0	8	3
ALESSANDRIA	11	3	2	0	10	3
BIELLA V.L.	11	3	2	0	12	6
N. COLLIGIANA	9	2	3	0	8	5
VARALPOMB.	9	2	3	0	7	4
GOZZANO	9	3	0	2	9	8
ASTI	7	2	1	2	5	3
F. VALDENGO T.	7	2	1	2	6	8
ACQUI	5	1	2	2	7	7
ARONA	4	1	1	3	7	9
SUNESE	4	1	1	3	6	8
CANELLI	4	1	1	3	5	7
CASTELLAZZO	4	1	1	3	5	7
CERANO	4	1	1	3	6	11
LIBARNA	4	1	1	3	4	10
VERBANIA	4	1	1	3	4	10

PROSSIMO TURNO

[illegible] 17/10 - ORE 15,30

ALESSANDRIA	BIELLA V.L.
[illegible]	CANELLI
F. VALDENGO T.	GOZZANO
ARONA	ASTI
LIBARNA	DERTHONA
N. COLLIGIANA	[illegible]
VARALPOMB.	CERANO
VERBANIA	ACQUI

[illegible] B: IL RIVOLI DAVANTI A SETTIMO E L'ASCARIS, SCONFITTO IL SOMMARIVA PERNO

Tre torinesi sulla vetta

Il Bra infila l'Alpignano. Goleada del Saluzzo col Cirievauda: 4-1
La Rivarolese si impone sul campo dell'Aosta Charvensod: 1-0

Paolo Accossato

Ormai troppi indizi fanno una prova e nel nostro [illegible] quasi [illegible] certezza. Il Rivoli è primo, continua [illegible] vincere [illegible] comincia pure a non subire reti. Vero [illegible] che l'impegno con il Busca ultimo in classifica non poteva definirsi [illegible] i più severi, ma intanto gli unici a potersi fregiare di quattro vittorie [illegible] cinque partite sono i torinesi [illegible] Facciolo è ben contento di proseguire su questa lin[illegible]

Le uniche a tenere il passo dei giallobl[illegible] Settimo e Lascaris, formazioni abitualmente in grado di partire a mille nel girone [illegible] andata. Se saranno capaci di mantenere questo ritmo, potranno fare solletico alle ambizioni del Rivoli.

Tre torinesi [illegible] vetta, dunque, ma [illegible] ruota ecco le cuneesi. Non più (o meglio, [illegible] solo) il Sommariva Perno, ma pure la Cheraschese che nello scontro diretto supera gli avversari per la quarta posizione. Poi, una classifica assai fluida con Saluzzo e Rivarolese a braccetto, Centallo e Bra tranquillamente a metà classifica [illegible] la coppia Cirievauda-Chisola ormai a otto punti dalla prima. Proprio gli undici di Gatta [illegible] Tonino sono, per ora, le delusioni di [illegible] [illegible] (calcistico): per loro un cammino speculare, fatto di una sola vittoria, due pareggi e due sconfitte.

Neppure troppo curioso che, [illegible] parte l'Aosta Charvensod, le ultime posizioni siano occupate [illegible] Lucento, Alpignano, Pro Settimo e Busca, vale a dire le quattro neopromosse. Il Rivoli a Busca non mara-[illegible]aldeggia e passa solo nell'ultimo quarto d'ora con Mastroianni e Di Natale. Impressionante la facilità dei lupi ad andare in gol: già 12 reti, il doppio di molte altre squadre del girone. E se Friddini resta a bocca asciutta, ci pensa Mastroianni (al terzo centro in due partite) a togliere le castagne dal fuoco: Friddini- Mastroianni-Di Natale [illegible] per ora il reparto offensivo più efficace [illegible] prolifico. Non che al Settimo scherzino: vincere [illegible] casa del Chisola, seppur contro una squadra ancora alla ricerca della propria identità, [illegible] è facile ma Corriero e Pepe consegnano a patron Lovera i tre punti e la seconda piazza in classifica. Ride anche il Lasca-[illegible] del presidente Trabucco: [illegible] sempre senza troppi proclami [illegible] pur avendo perso Di Natale e Broccanello, i bianconeri [illegible] sempre [illegible]. Merito anche del [illegible] Siviero e nello specifico di Persiano, autore del gol vittoria contro il Lucento.

[illegible] il Sommariva balbetta [illegible] Cherasco, Saluzzo e Rivarolese si rilanciano, facilitate anche dalla classifica corta. Il Saluz-[illegible] permette di strapazzare il Cirievauda, [illegible] evidente difficoltà mentre la Rivarolese espugna il campo dell'Aosta Charvensod con i padroni di [illegible] sfortunati per due pali e qualche grossa occasione non concretizzata. Una menzione anche per il Bra (3-1 all'Alpignano) [illegible] per la sua punta Alessi, capocannoniere solitario del girone [illegible] cinque centri.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVOLI	13	4	1	0	12	7
LASCARIS	10	3	1	1	6	3
SETTIMO	10	3	1	1	11	[illegible]
CHERASCHESE	9	2	3	0	6	4
SOMMARIVA P.	8	2	2	1	5	3
SALUZZO	7	2	1	2	7	5
RIVAROLESE	7	1	4	0	5	4
BRA	6	1	3	1	9	[illegible]
[illegible]	6	1	3	1	3	3
CHISOLA	5	1	2	2	5	6
CIRIÈVAUDA	5	1	2	2	9	12
LUCENTO	4	0	4	1	6	7
[illegible]	[illegible]	1	1	3	6	10
[illegible]	[illegible]	0	3	2	3	5
[illegible]	[illegible]	0	3	2	3	6
BUSCA	2	0	2	3	3	7

PROSSIMO [illegible]

6° DI ANDATA 17/10 - ORE 15,30

[illegible]	LASCARIS
CHISOLA	BUSCA
LUCENTO	[illegible]
CIRIÈVAUDA	BRA
RIVAROLESE	CENTALLO
RIVOLI	CHARVENSOD
[illegible]	CHERASCHESE
SOMMARIVA P.	PRO SETTIMO

Sunese-Cerano 1-1

Sunese: Trapani, Negroni, Viganò, Mariani (16' st Vitale), Flini, Banchieri, Bogani, Libralon, Carabelli (20' st Insacco), Melelli, Ferrari (39' st Ciprandi). **Cerano:** Palamini, Moretti, Toti, Bestetti, Caprioli, Malo, Wos, Cherutti, Galiella (35' [illegible] Bottini), Russo, Maglione (32' st Cagnone). **Arbitro:** Morra di Torino. [illegible]: st 10' Moretti, 38' Bogani.

Biella Villaggio-Libarna 1-1

Biella Villaggio: Depentor, Dellasette (25' st Fiorini), Sapone, Spalla, Ferrero, Anzolin, Giordano (1' st Golzio), Greco, Roano, Rossi, Felipe (1' st Dell'Aquila). **Libarna:** Ferrando, Scabbiolo, Perfumo Federico (45' st Inzerillo), Giribaldi, Ferrari, Fregatti, Crosetti, Camera, Salerno (35' st Petrini), Chiodetti (20' st Perfumo Alessandro), De Vecchi. **Arbitro:** Giorgianni. [illegible]: 16' Roano, 3' st Crosetti.

Bra-Alpignano 3-1

Bra: Peano, Ciappina, Antona, Corosiniti, Nastasi, Molinaro, Staglianò (25' st A. Ballario), M. Ballario (20' st Beltramo), Alessi (30' st [illegible] Dellavalle), Montanarelli, Migliore. **Alpignano:** Cosentino, Moncalieri, Lasalandra, Petrone, Lucca, Modenese, Rizzolo (29' st Marzocchi), Marino, Volpe (1' st Furno) (28' st Calneggia), Sesia, D'Amato. **Arbitro:** Iacobone di Nichelino. **Reti:** 32' Staglianò, 43' M. Ballario; st: 10' Alessi, 48' Calneggia.

Chisola-Settimo 1-2

Chisola: Murano, Noviello, Rignanese (48' st Agnese), Pisano (28' st Gasperini), Cristiano, Pianotti, Busso (10' [illegible] Cambria), Caputo, Andretta, De Martini, Rubino A. **Settimo:** Costella, Pepe, Andeloro (1' st Rizzo), Guadagna, Bottazzo, Gioppo, Corriero, Barone, Rubino T. (1' st Congiatu), De Paola, Caria (17' st Logrieco). **Arbitro:** Panarese [illegible] Torino. **Reti:** st: 1' Corriero, 34' Noviello, 42' Pepe. **Note:** espulsi [illegible] 27' De Martini per fallo di reazione e al 22' st Rizzo per gioco falloso.

Canelli-Nova Colligiana 2-2

Canelli: Graci, Navarra, Mirone, Busolin, Colusso, Danzè, Pandolfo (20' st Lo Conti), Pavese, Esposito (30' st Agoglio), Lovisolo, Greco Ferlisi (31' st Martorana). **Nova Colligiana:** Spitaleri, Carbone (10' st Cugnasco), Maggio, Boella, Pancrazio, Larivera, Roveta, Talone, Gai (30' st Poggio), Gallo (10' st Corbellini), Di Bartolo. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 15' Pandolfo, 38' e 43' [illegible] Bartolo, 46' Esposito.

Busca-Rivoli 0-2

Busca: D'Amico, Monge, Delfino, Motta, Perano, Bonelli, Curto, Parola, Ferri, Turini (27' st Peretti), Boscolo (20' st Dalmasso). **Rivoli:** Fiorio, D'Angelo, Bongera, Stivala (49' st Campione), Ferrara, Pellerei, Mastroianni (39' st Collimato), Gattuso (1' [illegible] Gallaccio), Friddini, Di Natale, Destro. **Arbitro:** Manganiello di Pinerolo. [illegible]: st: 3' Mastroianni, 40' Di [illegible].

Lascaris-Lucento 1-0

Lascaris: Pagano, Durando, Parbuono, Lupano, Schina, Musacchio, Faratro (45' st Bergantin), Ughetto, Persiano, D'Agostino (23' Chianchia), Cessario. **Lucento:** Sola, Fresia, Marino (1' st Carulli), Grasso, Pardi, Vacchina (11' st Mantegari), Messineo (11' st Salis), Pallitto, Rindone, Fina, De Cesare. **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Rete:** 43' Persiano.

Arona-Varalpombiese 1-1

Arona: Masotto, Banfi, Guffanti, Penzavecchia, Licht S., Gozzini, Lavecchia (36' st Marini), [illegible] Stasio M., Piccolroaz (28' st Cittadino), Casiraghi, Zotaj. **Varalpombiese:** Ragazzoni, Diciannove (25' [illegible] Yeboah), Crevola, Zatta (26' Tonati), Okae Fosu, Venturini, Briganti, Bonfrate (17' [illegible] Albertin), Monzani, Plebani, Paliotta. **Arbitro:** Corvino. **Reti:** st 3' Piccolroaz, 6' Plebani.

Derthona-Fulgor Valdengo 2-0

Derthona: Frisone, Colombi, Rottoli, Gerini, Nodari, Spinetta, Di Gennaro, Bariani (31' [illegible] Fortini), Pellegrini, Rubini, [illegible]. **Fulgor Valdengo:** La Fontana, Sigolo, Ciarmatori, Marzano (21' st Fuggetta), Pozzato, Mercuri, Prandi (9' st Achilli), Laganà, Sommaru-[illegible] Rizzo, Cafaro. **Arbitro:** Vergano di Asti. **Reti:** 3' Pellegrini, 45' st (rig.) Rubini.

Aosta Charvensod-Rivarolese 0-1

Aosta [illegible] Blanc, Dandres (38' st Turato), De Tommaso, Pivot (7' st Guilone), Degioz, Lessio, Riente, Cappellari, Caserio (17' st Elia), Lenta, Menegazzi. **Rivarolese:** Trombini C., Lonardi (22' [illegible] Varone), Azzalin, Tardivo, Tolo, Costanzo, Ansermè, Giovine, Moro (31' st Frumento), Ronco, Montalto (25' st Trombini M.). **Arbitro:** Rago [illegible] Chivasso. **Rete:** 9' Moro.

Pro Settimo-Centallo [illegible]

[illegible] [illegible] Vairolatti, Poli (36' [illegible] Alberti), Fassio, Cristino, Villarboito, Andretta, Serra, Lembo, Viggiano, Tosoni (20' st Corso), Ferraro. Cl[illegible] Marcaccini, Lingua, Rosso, Bruno, Lovera, Viviano, Armando (1' st Osigwe), Durando (10' st Falzone), Bonin (43' st Peano), Bittolo Bon, Quagliata. **Arbitro:** Delli Calci di Bra.

Gozzano-Castellazzo Bormida 2-1

[illegible] Cimino, Gibbin, Agostini, Biscaro, Casella, Carrea (10' [illegible] Piga), Ceci, Martinelli, Pingitore, Bisesi, Oliva (15' st Franzetti). **Castellazzo Bormida:** Di Filippo, D'Auria, Llombart, Odino (22' Greco, 43' st Acampora), Cellerino, Schiavon (22' st Cavalli), Ruggiero, Minetto, Andric, Anselmi, Mossetti. [illegible]: Perron di Biella. **Reti:** 7' Anselmi, 8' Casella, 2' st Pingitore.

Cheraschese-Sommariva Perno 1-0

Cheraschese: De Biasio, Guerraia, Bardella, Manzo, Tagliaferro, Baiardini, Bonenti, Parola (5' st Verzicco), Donatacci, Barbaro, Principato. **Sommariva Perno:** Fadda, Guasco, Borgna, Calorio (25' [illegible] Frigerio), Cuttini, Rondi, Zacchino, Ferrero (35' st Capra), Conte (25' st Laruffa), Lantella, Brunetto. **Arbitro:** Bucchino di Torino. **Rete:** st: 25' Baiardini. [illegible] espulso al 28' s1 Verzicco.

Saluzzo-Cirievauda 4-1

Saluzzo: Pocetti, Bessone, Finocchiaro (25' Cardellino), Amatulli, Vivalda, Falciani, Carignano (34' st Lunghini), Kjeldsen, Zocco, Balsamo (15' st Blandizzi), Desideri. **Cirievauda:** Rizzi, Tuberosa (1' [illegible] Valpreda), Selvitano, Carotenuto, Baron, Quadri (22' Cilia), Prudente, Calandra (1' st De Masi), Broccanello, Parisi, Le Pera. **Arbitro:** Nicelli di Nichelino. **Reti:** 24' e 36' st Zocco; 42' Kjeldsen; st: 5' Le Pera, 32' Desideri. **Note:** espulso al 32' st Selvitano per proteste.

[illegible] QUINTA [illegible] ALLA FOSSANESE [illegible] MATCH CLOU CON LA PRO DRONERO

GIRONE A

RISULTATI

BORGOPAL	MOMO	1-1
CRISTINESE	CRESCENTINESE	2-4
OLEGGIO	GALLIATE	2-0
POMBIESE	CAMERI	0-0
ROMENTINESE	LIBERTAS S.B.	1-1
SANTHIÀ	GRAVELLONA	5-0
STRESA	MERGOZZO	1-3
TRECATE	VALDOSSOLA	0-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	5	0	0	13	2
OLEGGIO	12	4	0	1	10	5
MERGOZZO	11	3	2	0	9	4
CRESCENTINESE	[illegible]	3	1	1	9	4
[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	2	8	[illegible]
BORGOPAL	[illegible]	2	3	0	6	3
MOMO	[illegible]	2	2	1	[illegible]	7
ROMENTINESE	7	1	4	0	6	3
[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	3	6	13
POMBIESE	5	1	2	2	3	4
GALLIATE	5	1	[illegible]	2	2	5
CRISTINESE	4	1	1	3	7	9
[illegible]	4	1	1	3	3	9
TRECATE	3	1	0	4	6	11
LIBERTAS S.B.	2	0	2	3	3	7
STRESA	0	0	0	5	3	12

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 17/10 - ORE 15,30

CAMERI	CRISTINESE
CRESCENTINESE	[illegible]
GALLIATE	[illegible]
GRAVELLONA	ROMENTINESE
LIBERTAS S.B.	STRESA
MOMO	MERGOZZO
SANTHIÀ	TRECATE
VALDOSSOLA	BORGOPAL

Il Santhià mantiene la testa delal classifica con tre punti di vantaggio aggiudicandosi l'incontro con il Gravello-[illegible] per 5-0. [illegible] rete Novella, Raimondi, Moschetta e Wetford' in doppietta. L'inseguitore più immediato è l'Oleggio che dopo il passo falso della settimana scorsa s'è imposto con due reti segnate da Negrello sui galletti di Galliate. Gli ospiti si sono trovati con l'allenatore Patrizio Di Stefano espulso al 15' della ripresa. Prosegue la serie positiva la sorprendente matricola Mergozzo che in trasferta ha rifilato tre gol al fanalino di coda Stresa ancora fermo a quota zero anche dopo il derby dei due laghi. Le marcature sono state di Lana, Bionda e Alfano. Il Valdossola va ancora [illegible] segno con una tripletta. Questa volta le incassa il Trecate. A segno Margaroli, Fradelizio e Giampaolo. Il Momo per la terza volta si rende protagonista di un pareggio al 95': il Borgopal era in vantaggio con Lazzaro e in extremis Irau ha pareggiato. Secondo passo falso consecutivo della Cristinese che subisce quattro reti dalla Crescentinese con Comba e tripletta [illegible] Accardo. La Pombiese aggiunta il secondo pareggio di stagione con il Cameri. Una rete per parte tra Romentinese e Libertas San Biagio.

[rob.lod.]

GIRONE B

RISULTATI

CASTELLAMONTE	BORGARO	Rinv.
GASSINO	ZB SUSA	2-3
LA CHIVASSO	[illegible]	1-4
MATHI	ISSOGNE	[illegible]
COLLEGNO	CASELLE	0-2
QUINCI TAVA	SAN MAURO	1-0
NOLESE	ST. CHRISTOPHE	1-0
VERRES	R. CANAVESE	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	15	5	0	0	17	4
QUINCI TAVA	[illegible]	4	1	0	11	1
ZB SUSA	[illegible]	3	1	1	10	5
ISSOGNE	[illegible]	[illegible]	1	1	[illegible]	4
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	1	7	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. CANAVESE	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CASELLE	7	2	1	2	6	6
[illegible]	7	2	1	2	5	7
[illegible]	6	2	0	3	10	10
ST. CHRISTOPHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	3	7
LA CHIVASSO	4	1	1	3	5	9
COLLEGNO	[illegible]	1	0	4	2	10
[illegible]	2	0	2	2	4	7
[illegible]	[illegible]	0	2	3	3	9
SAN MAURO	[illegible]	[illegible]	0	5	1	9

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 17/10 - ORE 15,30

BORGARO	LA CHIVASSO
CASELLE	ISSOGNE
ZB SUSA	CASTELLAMONTE
[illegible]	GASSINO
R. CANAVESE	NOLESE
ST. CHRISTOPHE	[illegible]
[illegible]RO	COLLEGNO
VERRES	QUINCI TAVA

Il Para Lombardore Collegno incamera la quinta affermazione consecutiva questa volta in [illegible] del La Chivasso. L'inarrestabile marcia verso la vittoria porta le firme di Pallanta, autore di una doppietta, Cattalano e Insogna. Di Anselmo il gol della b[illegible] chivassese. Secondo posto per il Q[illegible] Tava che riesce a tenere il ritmo dei primi superando la Sanmauropianese grazie ed una rete di Donato realizzata al 40'. Nulla di fatto tra Mathi e Issogne e incontro che termina con un punto a testa. Non si disputa Castellamonte Favria-Borgaro: un'improvvisa e violenta grandinata con successiva forte pioggia rende impraticabile il rettangolo di gioco costringendo l'arbitro al rinvio dell'incontro. Simone due volte e Caputo regalano l'intera posta alla Duebivalsusa Susa impegnata fuori casa contro il Gassino, a segno con due rigori trasformati da Golzio e da Pasquero. Affermazione con il minimo scarto per la Sportivanolese Vallilanzo che regola il Saint Christophe con una realizzazione di Senatore giunta all'84'. Il Caselle, invece, si impone sul campo dell'Olympic Collegno grazie alle marcature di Saggia e di Re. Il Verres supera nel finale il Real Canavese con una rete di Mecugni.

[l. p.]

GIRONE C

RISULTATI

ALBESE	CAVOUR	2-2
[illegible]	CORNELIANO	2-2
BARGE	AIRASCHESE	0-0
D.B. NICHELINO	PINEROLO	1-3
FOSSANESE	[illegible]	5-1
LUSERNA	NARZOLESE	3-0
ROERO CAST.	[illegible]	3-1
SOMMARIVESE	A. MIRAFIORI	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	13	4	1	0	11	1
[illegible]	10	3	1	1	12	4
ALBESE	[illegible]	[illegible]	1	1	11	6
[illegible]	[illegible]	3	1	1	[illegible]	7
LUSERNA	9	3	0	2	6	5
[illegible].	7	1	4	0	5	3
[illegible]	7	2	1	2	[illegible]	7
[illegible]	6	1	3	1	7	5
A. BENESE	6	1	3	1	5	5
CAVOUR	5	1	2	2	4	[illegible]
AIRASCHESE	5	1	2	2	1	3
[illegible]	5	1	2	2	4	7
D.B. NICHELINO	[illegible]	1	2	2	4	[illegible]
SAVIGLIANESE	5	1	[illegible]	2	[illegible]	7
BARGE	2	0	2	3	2	7
A. MIRAFIORI	1	0	1	4	1	[illegible]

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 17/10 - ORE 15,30

[illegible]	A. BENESE
CAVOUR	D.B. NICHELINO
CORNELIANO	LUSERNA
NARZOLESE	ALBESE
PINEROLO	[illegible]
[illegible]	SOMMARIVESE
ROERO CAST.	FOSSANESE
SAVIGLIANESE	AIRASCHESE

Va alla Fossanese il match clou delle giornata: strapazza la Pro Dronero e conquista la vetta solitaria. Protagonista della gara è il «bombers» D'Errico, autore di una tripletta che lo lancia al comando dei marcatori del girone; poi [illegible] segno Prato e Cellerino. Per gli ospiti, doppietta di Roberto Matta.

Alle spalle della capolista, con la Pro Dronero, si sistemano il Pinerolo, che centra il terzo successo consecutivo sul terreno del Don Bosco Nichelino (reti di Valentini, Rabottini e Corsaro; Grassitelli sigla il gol dei padroni di casa) e l'Albese, costretta però al pareggio in casa da un brillante Cavour: 2-2 con reti di Parente e Garrone per i locali, di Fornesi e Buni-[illegible] per gli ospiti.

Il Roero coglie i primi 3 punti prevalendo nel finale su una b[illegible] Saviglianese: doppietta di Caunei e gol di Casu, per gli avversari gol di Allemandi. Torna al successo la Sommarivese, piegando l'Atletico Mirafiori, adesso ultimo, con reti di Gallo e Boveri. Affermazione netta anche per il Luserna sulla Narzolese: gol di Mauceri, Prochietto e Cozzula. Il Barge centra il primo punto pareggiando per 0-0 con l'Airaschese. Si conclude sul pari anche Benese-Corneliano: doppietta di Ronga per i locali, gol di Aimasso e Ardito per gli ospiti.

[a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

[illegible]	FELIZZANO	0-2
FULVIUS	RONZONESE	1-3
GAVIESE	VIGUZZOLESE	1-0
MASIO D.B.	[illegible]	6-1
MONCALVESE	CHIERI	0-1
SALEPIOVERA	S. CARLO	0-1
[illegible]	[illegible]	0-0
FAVARI	STREVI	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANTENESE	11	[illegible]	2	0	10	[illegible]
[illegible]	10	3	1	1	7	2
[illegible]	[illegible]	3	[illegible]	1	7	[illegible]
[illegible]	9	[illegible]	3	0	16	7
S. CARLO	9	2	3	0	9	3
[illegible]	[illegible]	2	2	1	7	6
FULVIUS	[illegible]	2	2	1	5	4
GAVIESE	[illegible]	2	2	1	5	[illegible]
[illegible]	6	1	3	1	3	2
CHIERI	6	1	3	1	4	4
[illegible]	6	1	3	1	6	[illegible]
VANCHIGLIA	[illegible]	1	1	3	4	11
[illegible]	2	0	2	3	1	4
[illegible]	2	0	2	3	1	6
[illegible]	2	0	2	3	3	10
[illegible]	2	0	2	3	3	12

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 17/10 - ORE 15,30

AQUANERA	CAMBIANO
CHIERI	SALEPIOVERA
FELIZZANO	[illegible]
MONCALVESE	[illegible]
RONZONESE	FAVARI
S. CARLO	MASIO D.B.
STREVI	VANCHIGLIA
[illegible]	SANTENESE

Il San Carlo passa sul campo del Sale Piovera e fa perdere la testa alla squadra di Franco Delladonna. Legittimo il successo dei borghigiani, espresso da un solo gol di bomber Torretta [illegible]chele, ma che avrebbe potuto dilatarsi senza le parate di Aliotta, bravo a respingere i bolidi della coppia Megna-Linarello. La Santenese rischia con l'Aquanera, a cui manca solo la buona sorte: tre conclusioni di Mareu sono respinte dai difensori, a portiere battuto.

Sconfitte e pareggi dalle [illegible]bici fanno il gioco del Felizzano, che espugna Cambiano con Mosca (20') e Usai (61') e s'insedia al secondo posto. La matricola Masio Don Bosco umilia il Vanchiglia. Dopo la splendida rete di Pieroni al volo (20') il momentaneo pareggio di Orru (24') illude gli ospiti, che nella ripresa crollano, sotto i colpi di Rapetti (51' e 67') Pieroni su rigore, Caicedo e Olivieri.

Il Chieri espugna Moncalvo con un centro di Carnà al 29', zampata della Gaviese, che riesce a prevalere nel derby sulla Viguzzolese. Del giovane Lorenzo Pestarino il gol del successo, su assist di Ajdini. In precedenza, un palo a testa. Colpo grosso anche della Ronzonese, che a Valenza travolge la Fulvius Samp. Una doppietta di Cesana e un centro di Bardozzo danno la vittoria ai casalfissi mentre i padroni di casa replicano solo con Pedron su rigore. Pari senza gol tra Usaf Favari e Strevi: i locali falliscono un penalty con Gambino.

[r. c.]

IN LEGA-2 NOVARA PIEGA FERRARA; IN [illegible] UNA VITTORIA DELLO JUNIOR E SCIVOLONE DELL'UNIVER CASTELLETTO A RIVA DEL GARDA

Casale non lascia scampo a Ragusa

Primi punti in A2 per le ragazze del Caffè Giuliano Ivrea

Fabrizio Turco

Pronta riscossa della Cimberio dopo la beffa di Capo d'Orlando. Contro Ferrara (Williams 22) domina l'equilibrio, [illegible] gli Aironi hanno, oltre al recuperato Collins, [illegible] Donte Mathis in più. «Questa squadra mi piace», si frega le mani Fabio Corbani. **Cimberio No-Carife [illegible] (22-22, 41-41, 64-62). Cimberio:** Vico, Mathis 26, Gelsi 3, Sambugaro 10, Collins 17 (6/6 ai liberi), Smith 4, Rossi 6, Tintorelli 11, Vanuzzo 13.

[illegible] femminile. Caffè Giuliano Ivrea-San Bonifacio 75-69 (18-20, 27-35, 51-53). Caffè Giuliano: Simonetti 12, Paleari 4, Pasino 21, Alfonso 9, Reali, Lovato 18, Santuz 7, Valguarnera 4. San Bonifacio fa la partita, tocca anche i +12, [illegible] Ivrea assesta nell'ultimo quarto la zampata vincente.

[illegible] maschile. Junior Casale-Ragusa 96-62 (26-22, 54-28, 73-45). Casale: Muro 17, Farioli 18, Aimaretti 6, Formenti 13, Quaroni 14, Carzaniga 10, Martinetti, D'Avolio 13, Bezzi 5, Cristelli. Ragusa regge il colpo a Casale per 10', [illegible] quando lo Junior si sblocca non c'è più gara: 28-6 in 10' e tutti a casa.

Riva del Garda-Univer Castelletto 75-66 (23-20, 46-41, 60-53). Univer: Conti 10, Mossi 4, Portaluppi 10, Passera 3, B. Sacchetti 9, Infanti 2, Rusconi 20, Leva 8. Lo 0-7 da tre di Portaluppi è lo specchio della serataccia Univer.

B2 maschile. Sangiorgese-Fulgor [illegible]gna 93-105 (24-38, 49-57, 69-80). Omegna: Sacco 6, Realini 8, Becerra 33, Radelli 19, Carpi 15, Burlini 4, Trionfo 18, Capesani 2. Vola Omegna sul campo della Sangiorgese, e Borgomanero conquista il derby di Asti: la Prestitempo [illegible] a +8 al 28', poi la coppia Mengoni-Bansi fa la differenza. **Prestitempo At-Nobili Cipir Borgomanero 71-73 (22-21, 38-35, 52-47). Prestitempo:** Iacomuzzi 8, Bassan 8, Calamia, Berta 13, Losavio 15, Marcello 17, Menzio 2, Putetto 9, Nobili Cipir: Munmolo, Negri 5, Mengoni 10, Bruschi 8, Zorzolo 9, Benzi 21, Meneghin 18.

Varese (Ucelli 15) è più cinica e concreta e nella ripresa assesta lo sprint giusto. **Varese-Iscot To 73-68 (15-26, 39-39, 51-53). Iscot:** Maggiorotto, Oberto 17, Tonin 2, Andrè 14, Arbetti 4, Squarcina 6, Quarta, Losi 23, Salvadeo.

C1 maschile. Tecnosteel, dimenticata la sconfitta interna con Padova, contro Anzola [illegible] tutto un monologo Ginnastica, che brinda al debutto in C1 [illegible] Valerio Ciro e Federico Parola. **Anzola-Tecnosteel Ginnastica To 71-107 (15-30, 34-61, 48-81). Tecnosteel:** Parola, Ce[illegible] 14, Vinetti 7, Calvo 9, Ciro 5, Gianotti 19, Martoglio 13, Ceron 1, Robotti 12, Porcella 27.

Cibrario firma il successo casalingo della Cr che, contro Trebbo di Reno, allunga prima dell'intervallo. **Cr Saluzzo-Trebbo di Reno 93-79 (23-24, 45-37, 62-55). Cr:** Cibrario 33, Profeti 14, Ferrato, Riboldi 4, Francione 9, Prandino 5, Marinò 11, Comino 17.

Bocce, all'Italia 2 medaglie in meno della Francia

Si è concluso a La Tola di Chivasso il 14° Campionato d'Europa Senior [illegible] bocce: buon bilancio azzurro, [illegible] con Ballabene-Mometto primi a coppie e argento nell'individuale e oro di Ziraldo nel tiro progressivo. Per la Francia 2 ori, un argento, 2 bronzi. Ancora: Slovenia 1 oro, 1 argento e 2 bronzi; Croazia [illegible] argenti e 2 bronzi. Monaco una medaglia d'oro nel combinato. Sabato parte la 57ª edizione del Campionato italiano di società di serie A e B.

RISULTATI E CLASSIFICHE: B2, FULGOR OMEGNA IN TESTA

A2 femminile, seconda andata: Biassono-Reggio Emilia 24-62; Geas Sesto [illegible] Giovanni-Cervia 59-41; Cavezzo-Marghera 82-65, Bologna-Broni 52-57; Triestina-Vicenza 62-87; Caffè Giuliano Ivrea-San Bonifacio 75-69; Udine-Montigarda 49-61; Muggia-Carugate 63-67. **Classifica:** Broni, Cavezzo, Geas Sesto San Giovanni, Montigarda, Reggio Emilia e Vicenza 4; Caffè Giuliano Ivrea, Carugate, Marghera e Muggia 2; Biassono, Bologna, Cervia, San Bonifacio, Triestina ed Udine 0.

B1 femminile, 2ª andata: [illegible] Torino-Livorno 64-69; Lavagna-Fiorenzuola 50-62; Emmegi Moncalieri-Savona 58-61; Auxilium To-Conad Cossato 59-45; Valtarese-Pisa 63-54; Porcari-Firenze 48-55; Arezzo-Forlì 71-66. **Classifica:** [illegible] Auxilium To, Arezzo, Fiorenzuola e [illegible] 4; Cossato, Pall. Torino, Firenze, Livorno, [illegible] e Savona 2; Moncalieri, Forlì, Lavagna e Porcari 0.

B1 maschile, 4ª andata: Casale-Ragusa 96-62; Padova-Vigevano 76-78; Riva del Garda-Univer Castelletto 75-66; Gorizia-Casalpusterlengo 62-67; Patti-Oderzo 121-76; Senigallia-Ancona 76-67; Treviglio-Lumezzane 68-69; Soresina-Pesaro 73-69. **Classifica:** Soresina 8; Casale, Lumezzane, Patti, Senigallia e Treviglio 6; Casalpusterlengo, Pesaro, Riva Garda e Vigevano 4; Univer, Ancona, Oderzo, Padova e Ragusa 2; Gorizia 0.

[illegible] maschile, 4ª [illegible] Prestitempo At-Nobili Cipir Borgomanero 71-73; Monza-Iseo 81-74; Correggio-Bergamo 75-59; Vado Ligure-Como 64-54; Sangiorgese-Fulgor Omegna 93-105; Castelnovo-Saronno 76-71; Varese-Iscot To 73-68; Rovereto-Cavriago 77-72. **Classifica:** Omegna 8; Bergamo, Como e Correggio 6; [illegible] Cipir, Cavriago, Castelnovo, Monza, Rovereto, Iseo e Varese 4; Iscot, Prestitempo, Sangiorgese, Saronno e Vado L. 2.

[illegible] maschile, 4ª andata: Cus To-Verardi Valenza 75-83; Genova-Zimetal Al 74-70; Novellara-Francoli Gbemme 88-61; Scandiano-Verona 87-77; Biemme Domodossola-Gandino Bo 56-99; Padova-Modena 79-62; Anzola Bo-Tecnosteel Ginnastica To 71-107; Cr Saluzzo-Trebbo 93-79. **Class.:** Gandino e Novellara 8; Tecnosteel e Padova [illegible] Cr, Cus, Francoli, Verardi, Trebbo di Reno e Verona 4; Biemme, Zimetal, Anzola, Genova e Scandiano 2; Modena 0.

[illegible] [illegible] 1ª and. Gir. [illegible] Ivrea-Abet [illegible] 73-74; Kolbe To-Alba 68-81; Caffè Arabes Fossano-Crocetta To 62-76; Savigliano-Granda Cn 71-60; Aosta-Punto Snai Moncalieri 69-57; Tib Pino Torinese-Virtus Fossano 74-57. **Class.:** Abet, Alba, Aosta, Crocetta, Savigliano e Tib 2; Caffè Arabes, Granda, Kolbe, Ivrea, Punto Snai e Virtus 0. **Gir. B:** Settimo-Derthona 72-77; Serravalle-Santacruz Pinerolo 88-61; Buzzi Trino-Novara 67-76; Team 2000 Al-De Santo Venaria 92-102 dts; Kappadue To-Magic Oleggio 70-60; Arona-Il Cerro At 73-59. **Class.:** Arona, Derthona, De Santo, Kappadue, Novara e Serravalle 2; Buzzi, Il Cerro, Magic, Santacruz, Settimo e Team 0.

MA A ROMA PROVE OPACHE DEI CAVALLI TORINESI

Endy al Re e Aperitivo Ven vittorie di valore a Vinovo

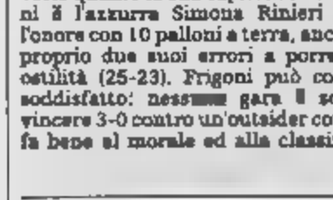
Angelo Conti

[illegible] correva a Vinovo, ieri, [illegible] gli occhi degli appassionati [illegible] puntati [illegible] Roma dove, nel Derby del Trotto e nelle prove collaterali, erano impegnati i migliori cavalli torinesi. Nel Derby, El Mundo (con Santo Mollo), della scuderia Louisiana, è stato solo settimo (ha vinto Echò dei Veltri) , [illegible] ha avuto almeno il pregio di essere fra gli animatori della [illegible] dopo un avvio poco felice. [illegible] Turilli, Zinzan Brooke Tur (con Marco Smorgon) è stato quarto, comunque viaggiando [illegible] 1.13.3 sui 2100 metri Bravissi[illegible]. Nelle Oaks del trotto, Etrille (ancora con Santo Mollo e [illegible] per [illegible] Louisiana) è finita terza, trottando il miglio da 1.14.4 Brava anche lei.

Anche a Vinovo la prova [illegible] centro era riservata ai 3 anni, [illegible] di più modesta levatura. Endy [illegible] Re (con Pietro Raffa) ha comunque nobilitato l'impegno andando ad imporsi, con bella autorità, da 1.18 sul doppio chilometro. Secondo è terminato (forte) il compagno di allenamento Eliko del Giar, autore [illegible] avvio lento e balbettante e poi interprete di gran rincorsa finale (al punto da pensare che, ad [illegible] liscio, avrebbe potuto giocare [illegible] carta importante per il successo).

Nell'altra prova di spicco del pomeriggio Aperitivo Ven, trottando da 1.14.6, è riuscito ad andare ad acchiappare Andrea di Jesolo che, andato in testa [illegible] spendere troppo sull'errore [illegible] Beir di Jesolo, sembrava destinato ad [illegible] passerella. Terzo un positivo Brigadier.

Nelle altre [illegible]se successi di Finery Fior (al debutto da 1.18.8, con Giuseppe Guzzinati), Elsa del Rio, Double Diamond, Brut Cobra (in un 1.14.5 che [illegible] aver fatto piacere all'indimenticabile Pino Rossi), Don't Worry King, Bruce di Casei e Dambrogio.



NELLA PRIMA GIORNATA DI SERIE A1 FEMMINILE ANCHE LE TRICOLORI DEL BERGAMO CON IL MODENA, IL PERUGIA E LO JESI CONQUISTANO I TRE PUNTI

Novara e Chieri, con il sorriso vincono e convincono

Battute nettamente Pesaro e Vicenza, le piemontesi sono già in testa alla classifica

Enrico Zambruno

Inizio migliore proprio [illegible] potevano chiedere: Novara e Chieri cominciano la nuova stagione [illegible] serie A1 femminile con il sorriso, mantenendo il fattore campo e superando rispettivamente in tre e quattro set Pesaro e Vicenza.

Tutto facile per le vice campionesse d'Italia, che al pala dal Lago regalano senza patemi la squadra marchigiana, apparsa un po' svuotata rispetto alle previsioni che la davano in buona forma. Il doppio 25-19 che le piemontesi rifilano alle ospiti spinna la strada verso la vetta della classifica, [illegible] pata già in compagnia delle cugine chieresi, Bergamo, Perugia, Jesi e Modena. Solo nel secondo set le locali commettono qualche errore di troppo con la De Carne che, nonostante il piccolo *black out*, si erge comunque a protagonista [illegible] *match* con 13 punti, inferiore solo alla Glinka (14). Dimostra di possedere la mano pesante anche l'ex Stella Rossa Spasojevic, a segno tante volte quanto la sua capitana; nella Scavolini il l'azzurra Simona Rinieri a salvare l'onore con 10 palloni a terra, anche se [illegible] proprio due suoi errori a porre fine alle ostilità (25-23). Frigoni può considerarsi soddisfatto: nessuna gara [illegible] scontata, a vincere 3-0 contro un'outsider come Pesaro fa bene al morale ed alla classifica. Sulla scia delle «sxystelle», anche Chieri preleva da Vicenza l'intero bottino. L'impatto con il nuovo palazzetto dello sport [illegible] e mille la Guidetti-band, forte di [illegible] tifo [illegible] finale scudetto: la Zetova, in [illegible] nonostante il persistente dolore al ginocchio destro, penetra nel muro berico come la lama nel burro, infilandolo ben [illegible] volte solo nella prima frazione, chiusa con l'attacco della Scott sul 25-17. Vicenza [illegible] si sta e con lo stesso punteggio rimette le sorti dell'incontro in parità, con la coppia Mouha-Djerisilo (ambi[illegible] giovani molto interessanti) che tira fuori dal cilindro 11 punti [illegible] pregevole fattura; l'assenza di Virna e gli attacchi a [illegible] servizio dell'acciaccata Tom si sentono in [illegible] Chieri, [illegible] Guidetti trova comunque nell'Angeloni un buon cambio, che unito alla crescita del reparto centrale da linfa all'attacco. Il [illegible] veneto comincia ad aprirsi a concedere più varchi, permettendo la [illegible] chierese da 14-16 a 18-16, annullata poi dal [illegible] ospiti con super Lehtonen. La Zetova mette tutti d'accordo, con un diagonale ed un muro che valgono il 25-23 ed il conseguente 2-1. Ci pensa poi Logan Tom a regalare i tre punti alle compagne, incrociando [illegible] pallone che vale [illegible] 25-20 dopo che pochi attimi prima la Scott aveva compiuto due miracoli in difesa.

«Sono orgoglioso di questa squadra - dice il tecnico Guidetti a fine gara - perchè in condizioni precarie siamo riusciti a giocare [illegible] buona pallavolo. Mi piace sottolineare le ottime prestazioni di Borri e Angeloni, due giocatrici poco conosciute ma per noi fondamentali».

Nel prossimo turno la Pallavolo Chieri sarà ospite (sabato sera, ore 20,30) del Santeramo, mentre domenica Novara (18) andrà in Sardegna a far visita al Tortoli.

Serie A1 femminile: Bergamo-Santera[illegible] 3-1, Reggio Emilia-Modena 1-3, Pallavolo Chieri-Vicenza 3-1, Sant'Orsola Asystel Novara-Pesaro 3-0, Perugia-Forlì 3-1, Jesi-Tortoli 3-1.

Classifica: Sant'Orsola Asystel Novara, Pallavolo Chieri, Bergamo, Modena, Jesi, Perugia 3; Tortoli, Forlì, Pesaro, Reggio Emilia, Santeramo, Vicenza 0.

Coppa Italia di serie B. Maschile. Girone 1: Biella Scarpe-Mokaor Vercelli 3-2, Gold Gallery Pinerolo-Erbaluce Caluso 0-3. **Gir. 2:** Albisola-Vbc Mondovì 3-1. **Girone 3:** Quattrovalli Alessandria-Genova 2-3. **Femminile. Girone 1:** Top Wool Vigliano-Asystel Novara 0-3, Pavic Romagnano Sesia-Virtus Chiavazza 0-3. **Girone 2:** Carioca Lilliput Settimo-Bentley Cerutti Pinerolo 3-2. **Girone 3:** Più Volley Chieri-Sant'Orsola Alba 3-2, Cesin Asti-Elettronica Racconigi 3-2. **Girone 5:** Euromac [illegible] Casale M.to-Vigevano 3-0.

PALLAPUGNO: LA FINALE SCUDETTO E' DANNA-TRINCHERI

Aldo Scavino

VILLANOVA [illegible] VI'

Sarà una finale assolutamente inedita, e assai poco accreditata alla vigilia del campionato, quella che da sabato assegnerà lo scudetto 2004 della pallapugno.

Si sfideranno infatti il cuneese Paolo Danna (Acqua Sant'Anna), che, per la verità, era inserito fra i candidati alla vittoria finale, e l'imperiese Alessandro Trincheri (Olio Isnardi-Sangiorgio): lui, invece, [illegible] un'assoluta sorpresa. [illegible] convulso periodo che aveva preceduto l'inizio del torneo di serie A, il ligure era [illegible] anzi considerato il giocato[illegible] più debole del gruppo, tanto che gli erano stati concessi 3 metri di vantaggio in battuta nei confronti degli atleti ritenuti più forti (fra i quali lo stesso Danna). Evidentemente Trincheri tanto debole non doveva [illegible] se è arrivato [illegible] finale, contro ogni pronostico, ma [illegible] merito. Anche nell'atto conclusivo della stagione conserverà i metri di vantaggio, e la [illegible] farà storcere il naso a molti; in queste condizioni il compito di Danna [illegible] sarà assolutamente facile.

Trincheri è approdato alla finale, battendo sabato nello sferisterio di Villanova Mondovì Flavio Dotta (Conad) nella «bella» della semifinale ligure. Il [illegible] successo è stato [illegible] [illegible]: il giocatore della San Leonardo si [illegible] imposto infatti per 11-3 (9-1 al riposo). Dotta ha lottato solo nei primissimi giochi, poi si è rapidamente [illegible] [illegible] [illegible] ha giocato molto bene [illegible] anche la spalla Vacchetto [illegible] è espressa ad alto livello.

«Non mi aspettavo [illegible] di [illegible] in finale - [illegible] ammesso Trincheri-. Eravamo partiti in questa stagione tranquilli, perché [illegible] c'erano retrocessioni, invece alla fine siamo arrivati a lottare addirittura per il titolo. In carriera non ho mai vinto niente: è ora di cominciare a ottenere qualcosa. Nella partita [illegible] sabato siamo stati perfetti e abbiamo ottenuto [illegible] grande successo».

La finale si giocherà al meglio delle tre partite. Il primo confronto è in programma sabato, alle 14,30, a Imperia; il ritorno [illegible] sabato successivo a Cuneo. L'eventuale «bella» si giocherà in campo neutro. «Con Danna sarà durissima - ha detto [illegible] l'imperiese -, ma [illegible] giochiamo come abbiamo fatto con Dotta [illegible] [illegible] possiamo fare con chiunque».

Ieri a Canale si è giocata la prima finale del campionato di serie B tra Oscar Giribaldi (Torronalba) e Luca Dogliotti (Fro Spigno). Ha vinto la squadra di casa per 11-5 (7-3 al riposo). Domenica, alle 15, a Spigno Monferrato si disputerà la gara di ritorno.

[illegible], PRIMA CATEGORIA, QUINTA GIORNATA

A VILLATA: IN SEGUITO A UN'ESPULSIONE I GIOCATORI DELLA GHEMMESE (IN VANTAGGIO PER 2-0) CONTESTANO L'ARBITRO

Troppa tensione nel girone [illegible]: due partite sospese per rissa

A Vercelli: Virtus Villa-Caltignaga il match finisce al 73', ma gli scontri proseguono negli spogliatoi

GIRONE A (5ª andata): Briga-Cusiana 1-1; Fondotoce Ramate-Dormelletto 1-2; Omegna-Feriolo 2-0; Prevese-D.Varallo 3-2; Sanmauriziese-Gattinara 1-2; Valsessera-Pro Vigezzo 2-0; Varzese-Vogogna 2-2; Virtus Villa-Cannobiese 4-1. **Classifica:** Gattinara 13; Virtus [illegible] 12; Omegna 11; Feriolo 9; Cusiana, Dormelletto 8; Briga 7; Cannobiese 6; Dufour Varallo, Prevese, Valsessera 5; [illegible] Vigezzo, Sanmauriziese, Vogogna 4; Varzese 3; Fondotoce Ramate 1.

GIRONE B: Accademia-Bellinzago 2-1, Pernatese-Pro Belvedere 2-2, Real Lentese-Fontanetto Palazzolo 0-2, Sizzano-Carisio 1-3; River Sesia-Ghemmese sosp., Vaprio-Lumellogno 4-0; Veveri-Caresanese [illegible]; Virtus Villa Vc-Caltignaga sosp. **Classifica:** Carisio 13; Vaprio 12; Fontanetto Palazzolo 10; Ghemmese 8; Caltignaga, Lumellogno 7; Caresanese, Veveri 6; Virtus Villata, [illegible] go 5; Pernatese 4; River Sesia, Pro Belvedere 3; Sizzano, Real Lentese 2. Due match sospesi per rissa: a Villata, [illegible] la Ghemmese ein vantaggio 2-0 i giocatori ospiti contestano l'arbitro in seguito a un'espulsione e il direttore di gara [illegible] si sente più di proseguire. A Vercelli Virtus Villa-Caltignaga finisce al 28' st per un diverbio tra le due squadre continuato anche nel dopo partita.

GIRONE C: Aymavilles Gressan Pila-Bollengo Albiano 2-2, Piatto-Vigliano 2-2, Pollone-Biogliese Valmos 1-1, Rivara-Cavaglià 0-3, San Giorgio-Cogne Aosta Giorgio Elter 1-2, Spolina-Banchette 0-2, Strambinese-Rondissonese Villareggese 2-0, Verrone-Valle del Lys 3-1. **Classifica:** Cogne Aosta Giorgio Elter 11; Biogliese Valmos e Cavaglià 10; Strambinese 9; Rivara, Rondissonese Villareggese e Banchette 8; San Giorgio, Piatto e Verrone 7; Bollengo Albiano 6; Valle del Lys 5; Aymavilles Gressan [illegible] 3; Vigliano e Pollone 2; Spolina 1.

GIRONE D: Carrara 90-Eureka Settimo 1-3, Crescentino Casabianca-Victoria Ivest 0-0, Leini-Ardor San Francesco 2-1, Orione Valette-Pianezza 1-3, San Donato-Pozzomaina 1-1, [illegible] Maurizio Malanghero-Beppe Viola San Giorgio sosp. al 15' del primo tempo sullo 0-0 per infortunio all'arbitro, Sciolze-Fiano 1-1, Tarcisia Sassi-Barcanova Salus 1-2. **Classifica:** Eureka Settimo 12; Victoria Ivest, Leini e Barcanova Salus 11; Beppe Viola San Giorgio e Ardor San Francesco 10; Crescentino Casabianca 9; Pozzomaina e Pianezza 8; Carrara 90 7; Sciolze 4; San Donato 2; Tarcisia Sassi, Fiano e San Maurizio Malanghero 1; Orione Vallette 0.

GIRONE E: [illegible] Castagnole-Pecetto 3-1, Castello Hesperia-Moncalieri 2-1, Gleiscar Trofarello-Pancalieri 1-2, Guide Azzurre-D'Acaja Cit 3-2, Nichelino-Santa Maria Vallere 2-0, [illegible] Millefonti 2001-Mirafiori 3-1, Sporting Torino-Cenisia 2-4, Vigone-Marentinese 1-1. **Classifica:** Castagnole e Guide [illegible] 13; Castello Esperia 12; Nichelino 10; Vigone 9; Gleiscar Trofarello 8; Moncalieri e Marentinese 7; Pancalieri, Santa Maria Vallere 6; Cenisia, Mirafiori e Nizza Millefonti 2001 5; Pecetto 2; D'Acaja Cit 1; Sporting Torino 0.

GIRONE F: Bvs Bassa Val Susa-Beibord 1-0, Cascine Vica Rivolese-Villar Perosa 2-0, Gabetto-Rangers 3-0, Grugliasco-Borgo San Remo 0-1, Perosa-Tetti Francesi 1-0, Rivalta Valsangone-Susa 2001 0-4, [illegible] 2000-Edelweiss Giaveno 3-0, Sangermanese-Cumiana 2-2. **Classifica:** Rosta 2000 13; Beibord e Perosa 12; Bassa Val Susa 11; Cascine Vica Rivolese 10; Grugliasco, Sangermanese e Cumiana 8; Edelweiss Giaveno 7; Gabetto e B. San Remo 6; Tetti Francesi e Susa 2001 5; Rivalta Valsangone 1; Villar Perosa e Rangers 0.

GIRONE [illegible] Boves Beinette-Koala 3-3; Caraglio-Genola 0-1; Moretta-Pedona 2-5; Olmo '84 Donatello-Ama Brenta Ceva 2-3; Montatese-Villafranca 1-1; Racconigi-Carmagnola 0-3; Stella Azzurra-Valvaraita 2-0; Virtus Mondovì-Roretese 3-0. **Classifica:** Carmagnola 15; [illegible] Brenta Ceva 13; Virtus Mondovì, Genola 11; Racconigi 9; Pedona, Villafranca 8; [illegible] Azzurra, Moretta 6; Koala 5; Boves Beinette, Roretese 4; Valvaraita, Caraglio 3; Montatese, Olmo '84 Donatello 2. Carmagnola domina lo scontro con il Racconigi (che perde posizioni rispetto al terzo posto che occupava) con doppietta di Massimo e gol di Papalia.

[illegible] H: Cabella-Arquatese 1-1; Comollo Aurora Novi-Poirinese 5-0; Monferrato-Vignolese 1-0; Ovada-Fabbrica Curone 0-1; Predosa-Lobbi 3-0; Real Mazzola-Boschese Torre Garofoli 1-1; Villalvernia-Rocchetta Isola 1-1; Villaromagnano-Castelnovese 0-2. [illegible] Fabbrica Curone, Villalvernia 11; Castelnovese, Predosa, Rocchetta Isola [illegible]; Monferrato 9; Comollo Aurora Novi 8; Lobbi, Vignolese 7; Cabella, Ovada 6; Boschese Torre Garofoli 5; Poirinese 4; Arquatese 2; Real Mazzola, Villaromagnano 1.

[illegible] SPORT: NOTIZIE FLASH

Ciclismo-Zonca [illegible] [illegible] Turbigo-Valle Ossola

Maurizio Zonca (U.S. Almè) ha vinto la Turbigo-Valle Ossola, classica per Allievi (80 partenti, 65 arrivati). Sul traguardo in salita a Fomarco di Pieve Vergonte ha preceduto Mattia Bizzarro (G.S. San Pietro) di 6", quindi Nicolò Tarenzi (Eurobike Pegaso), Federico Bianco (Casalese) e Andrea Salomone (G.S. Cicli Bosco). Zonca ha coperto gli [illegible] km in 2h 11' alla media di 39,[illegible] km/ora.

Podismo, due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Due azzurrini dello sci, gli ossolani Ivan Margaroli ed Enrico Barbazza, primi a pari merito sull'ultimo traguardo della Gamba d'oro alla frazione Coimo di Druogno. Terzo Enrico Zambonini, quarto lo svizzero Sarbach, quinto Paolo Allegranza. Prima donna Cinzia Gallina di Armeno davanti a Bagalà, De Vittor, Millemaci.

Ciclismo, Cronocoppie a Borgomanero domenica 17

[illegible] 17, l'indomani del Giro di Lombardia, si svolgerà a Borgomanero il «Trofeo Androni», gara per professionisti [illegible] partenza alle 10,30 da piazza Martiri. Si tratta di una crono-coppia ideata da Gianpiero Erigoni, che vedrà una ventina [illegible] formazioni impegnate lungo [illegible] circuito di km 24,4 da ripetersi due volte. Saranno al via, [illegible] le altre, [illegible] seguenti formazioni: Simoni-Spezia-[illegible]ti, Basso-Peron, Hontchar-Nardello, Garzelli-Andriotto, Cunego-Bramati, Rebellin-Faresin, Pozzato-Cancellara, Ravaioli-Degano, Sacchi-Codol, Wegelius-Gobbi, Noè-Moreni, Bettini-Paolini.

[illegible] Tavole, Torino pareggia a Verzuolo in [illegible]

6-6 dal TT Torino a Verzuolo in A2. Successo in C1. La B2 perde di misura. Una vittoria, [illegible] pareggio e una sconfitta: il bilancio [illegible] Torino nella [illegible] giornata dei campionati nazionali, che non hanno visto impegnata la squadra di A1. Il match sul campo dei campioni d'Italia del Pieve Emanuele è stato rinviato, e verrà probabilmente recuperato mercoledì [illegible] (ore 17.30), per la convocazione in nazionale di Umberto Giardina e Simone Spinicchia.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (NO ROMAGNA E IMOLA); € 0,80 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA). ABBONAMENTI E ACQUISTI: + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4 CON «CLASSICI» IN TUTTA ITALIA, € 8,10 CON «I TESORI DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE; € 8,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; € 9,40 CON «TORINO 360°» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI E P. SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,50; USA $ 2,50

James

UNITED COLORS OF BENETTON.

James e altri simili
Edizioni Contrasto 2004
è in una mostra
del Natural
Londra Maggi

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2004. ANNO 138. N. 281. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

LA CONFERMA DALL'ESAME DEL DNA. UN AEREO MILITARE RIPORTERÀ LE SALME. BERLUSCONI: VICINI ALLA FAMIGLIA. SUL LUOGO DELL'ATTENTATO RECUPERATE 32 VITTIME

Taba, trovati i corpi di Jessica e Sabrina

Lo strazio dei genitori, il lutto del paese. Ciampi: tutta Italia le piange

L'INCUBO DEL COLPO A SORPRESA

Boris Biancheri

IL devastante attacco terroristico realizzato a Taba, che l'annuncio della morte delle due sorelle rende oggi per noi italiani ancora più insensato e doloroso, e invece la relativa tranquillità della giornata elettorale afghana, dimostrano quanto imprevedibili, erratiche e irrazionali siano le strategie del terrorismo. Vi era il timore generale che Al Qaeda avrebbe concentrato i suoi sforzi per impedire elezioni democratiche nel Paese islamico che conosce meglio di ogni altro e dove ha prosperato per due decenni. Ha consentito invece, o forse non ha saputo impedire, che la tornata elettorale si chiudesse senza tragedie lasciando che, al di là del risultato finale, queste elezioni un risultato lo raggiungessero: in un Paese impervio e sterminato, abitato da genti di lingue diverse e di basso livello di alfabetizzazione, milioni di afghani e di afghane sono andati ordinatamente a mettere per la prima volta nella loro vita una scheda nell'urna. Bene ha fatto l'Onu a respingere le denunce (d'altronde prevedibili) di irregolarità avanzate dai rivali del premier ad interim Karzai. Che non si sia trattato di elezioni perfette è indubbio, ma sarebbe stato francamente irrealistico aspettarsi di più.

Le elezioni afghane suggeriscono inevitabilmente un confronto con ciò che potrà accadere in Iraq, dove elezioni generali si terranno il prossimo anno. Possiamo immaginarle altrettanto composte? Vi sono, evidentemente, differenze profonde. L'Afghanistan è parcellizzato tra molti potentati locali ma ha una forte, storica vocazione nazionale. L'Iraq è una eredità coloniale relativamente recente, dove coesistono grandi comunità etniche e religiose idealmente e politicamente ostili tra loro. Ma diverse sono soprattutto le condizioni in cui si è svolto l'intervento americano. In Afghanistan la guerra è stata condotta attraverso milizie afghane, l'Alleanza del Nord, che hanno assicurato di fatto il controllo del territorio sottratto ai talebani. In Iraq, invece, la guerra è stata condotta direttamente dagli alleati, l'esercito locale è stato disciolto e nuove forze armate sono state ricostituite tardivamente, quando già la guerriglia era insorta. Inoltre, gli Stati Uniti hanno trovato subito in Karzai un uomo politico rappresentativo, abile e determinato, mentre in Iraq si sono illusi a lungo di poter mettere al potere un gruppo eterogeneo di esiliati anziché una personalità politica locale. In terzo luogo, il dopoguerra è stato gestito in Afghanistan da una vera coalizione internazionale, certo a guida americana, ma in cui Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda e molti altri Paesi hanno avuto un ruolo significativo e un'alta visibilità.

Le notizie che giungono da Baghdad circa un accordo tra Al Sadr e il governo di Allawi aprono ora uno spiraglio di ottimismo. Se l'intera comunità sciita, cioè il 65 per cento della popolazione, passasse dalla parte dell'ordine vi sarebbero solo il residuo del *baath* e la galassia terroristica che si richiama a Al Qaeda ad alimentare l'instabilità. Comunque sia per le elezioni del 2005 la presenza di osservatori internazionali sotto l'egida dell'Onu dovrà essere estesa al massimo: in Afghanistan è stata determinante ed è una sfida che Kofi Annan non può rifiutarsi di raccogliere.

Al conto dei futuri voti, a Baghdad come a Kabul, potrà magari mancare un'intera provincia. Per i nostri requisiti democratici sarebbe intollerabile, ma coinvolgere il popolo iracheno nell'esercizio di governo è davvero una priorità. Quali che siano i giudizi sul passato, sarebbe auspicabile che l'Europa, per una volta, si unisse su questo obiettivo e fosse solidale in questo impegno.

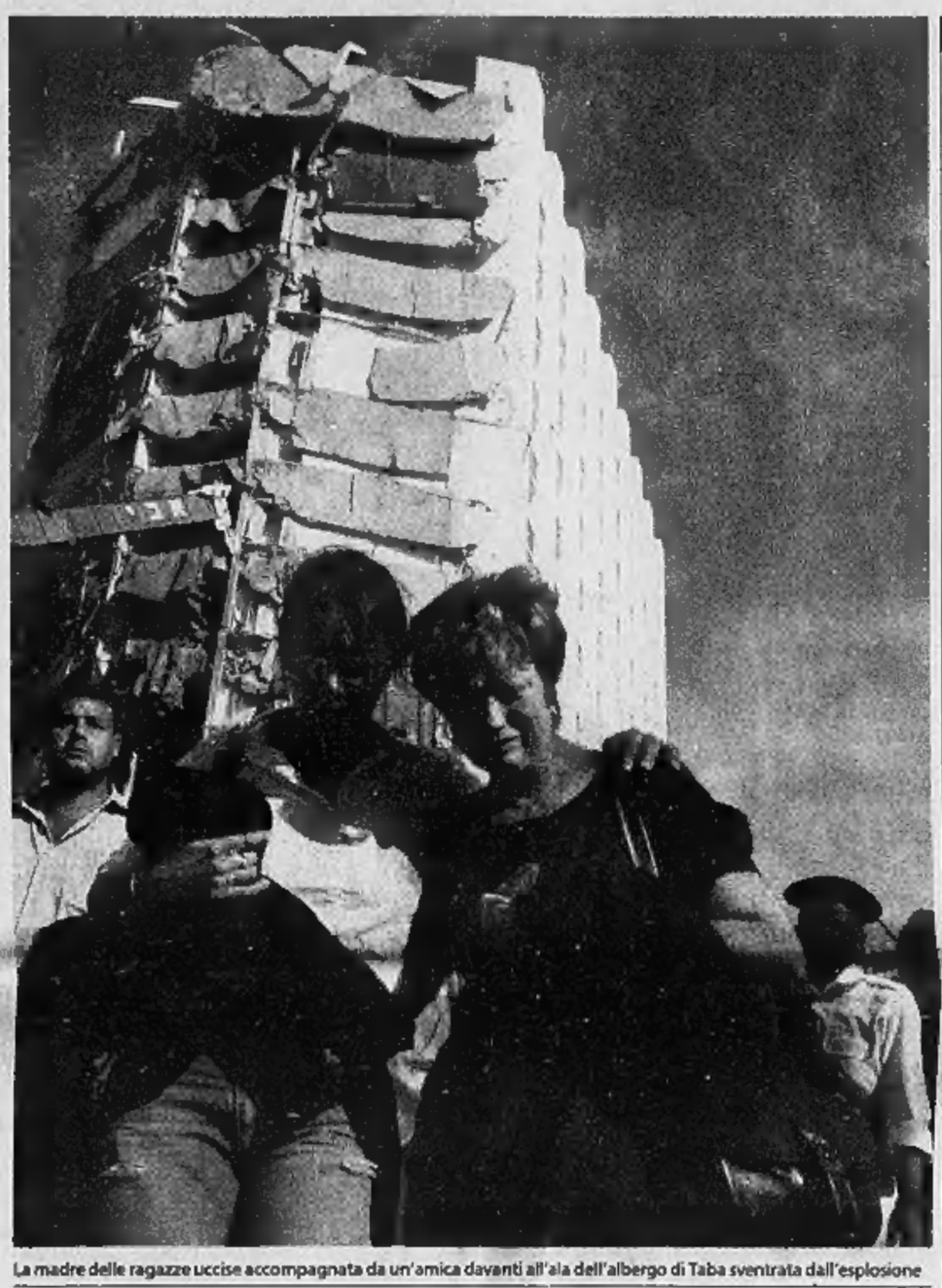
TABA. La speranza è finita davanti alle macerie dell'Hotel Hilton. Di fronte a quel che resta dell'albergo che ha ospitato gli ultimi giorni di Jessica e Sabrina Rinaudo il padre e la madre delle due sorelle cuneesi hanno detto addio alle loro ragazze, rimaste uccise, insieme con altre 32 persone, nell'attentato di giovedì notte. La conferma che tra i corpi ancora da identificare c'erano anche quelli della commessa e della parrucchiera è arrivato dall'esame del Dna. I corpi rientreranno nei prossimi giorni. A Dronero, il paese da dove erano partite, è stato dichiarato il lutto. «Tutta l'Italia le piange» ha dichiarato il presidente della Repubblica Ciampi. Messaggi di cordoglio sono arrivati anche da Berlusconi. Martini E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

DAVANTI ALLE MACERIE «CE LE HANNO UCCISE»
Padre e madre in viaggio con uno psicologo, da lui hanno saputo la verità
Francesco Grignetti A PAGINA 3

DRONERO SOTTO CHOC LACRIME E SILENZIO
Il fidanzato di Jessica: non si muoveva mai senza di me
Il sindaco: la gente è scossa
Giovanna Favro A PAGINA 2

UN BEDUINO CONFESSA «HO VENDUTO IL TRITOLO»
Credeva fosse destinato alle zone palestinesi
Preso un attentatore
Ibrahim Refat A PAGINA 3



La madre delle ragazze uccise accompagnata da un'amica davanti all'ala dell'albergo di Taba sventrata dall'esplosione

«SUL TAGLIO DELLE TASSE SCELTE COLLEGIALI»

Finanziaria, Siniscalco insiste «Non ci saranno stangate»

ROMA. Domani il vertice della Cdl sulla Finanziaria. Il ministro Siniscalco insiste: «Non ci saranno stangate». Giovannini A PAG. 7

LA GIOSTRA DELLE IPOTESI

Mario Deaglio

FARE la Finanziaria è un po' come fare la maionese. Prima bisogna scegliere il contenitore; poi versarvi dentro gli ingredienti e sbattere bene; e infine sperare. Anche al cuoco più esperto, infatti, può capitare che la maionese, per motivi spesso misteriosi, «impazzisca» e che, invece di una salsa gustosa e nutriente, il risultato sia qualcosa di immangiabile.

La scelta del contenitore è rappresentata dalle ipotesi generali, derivate dal Dpef, e dagli obiettivi relativi alle spese ed entrate totali. Questi limiti sono una gabbia efficace che frena i mutamenti a livello di governo e Parlamento: ogni spesa aggiuntiva deve essere compensata da un'equivalente diminuzione, oppure da un'equivalente nuova entrata, oppure da una combinazione di entrambe.

L'elemento più importante del contenitore di quest'anno, è rappresentato dal «tetto di spesa» del 2 per cento che forse molti, in sede governativa, hanno approvato senza rendersi ben conto della sua effettiva portata. Il ministro dell'economia può legittimamente affermare che un «tetto» non è un «taglio» e che un aumento pari all'inflazione deve garantire un volume di servizi almeno pari a quello dell'anno precedente. Nella realtà, la spesa pubblica ha una tendenza a crescere «naturalmente» più dell'inflazione e il rispetto del tetto implica una dura riorganizzazione il cui peso va a ricadere in particolare sugli enti locali.

L'onere della manovra passa così dal centro alla periferia, un assaggio di federalismo che mostra come la devolution non comporterà solo onori in sede locale, ma anche iniziativa, responsabilità, coraggio di scelte difficili, qualità non sempre abbondanti nei municipi e nei parlamenti regionali.

Oltre che su come tagliare, questa fase si articola su un ampio e confuso dibattito in cui sono soprattutto le categorie economiche e sociali a manifestare i propri interessi nel quale quelle notizie date per assolutamente certe spesso si rivelano prive di fondamento. Si osservano così posizioni distanti, e spesso contrastanti, all'interno della stessa maggioranza, oltre che naturalmente tra maggioranza e opposizione, e la geometria dei provvedimenti risulta variabile.

«PUNTARE SULLA COMPETITIVITÀ»
Pistorio: aiutare le imprese non è elemosina, la sfida è globale
INTERVISTA DI Francesco Manacorda A PAG. 7

E' infatti ragionevole pensare che il Tesoro lavori su un ventaglio di ipotesi alternative nel tentativo di far rispettare alcuni equilibri fondamentali, come quello tra sgravi fiscali e gettito aggiuntivo, e che le dimensioni dei primi saranno in parte condizionate da quelle del secondo. Questo gettito, a sua volta, potrà derivare da revisioni catastali (una responsabilità locale), adeguamenti degli «studi di settore», modificazioni del trattamento fiscale delle rendite finanziarie o altro ancora, ma il loro mix sarà probabilmente determinato dalle reazioni politiche e dall'iter parlamentare.

Pur con queste cautele, l'eventualità che la Finanziaria «impazzisca» come una maionese malriuscita proprio non può essere scartata. Dalle aule parlamentari potrebbero uscire provvedimenti quantitativamente corretti ma qualitativamente mediocri o addirittura passimi. Non si rimane che aspettare e vedere.

mario.deaglio@unito.it

I GIORNALI SPAGNOLI: BIN LADEN NASCOSTO IN CINA

Rumsfeld: «Via dall'Iraq non prima delle elezioni»

AFGHANISTAN

L'ONU: IL VOTO A KABUL UNA SCOMMESSA VINTA
Sfuma anche il caso brogli
Ma Costa avverte: l'oppio resta la principale risorsa
Andrea Cairo e Guido Ruotolo A PAG. 9

BAGHDAD. Visita a sorpresa di Donald Rumsfeld in Iraq. Il capo del Pentagono torna sull'argomento ritiro e precisa: «Non ce ne andremo prima del voto, lasceremo il Paese soltanto quando sarà stabilizzato». Sul fronte della caccia ai leader di Al Qaeda l'ultima indiscrezione arriva dalla Spagna: i supersatelliti della Cia avrebbero localizzato Bin Laden e Al-Zawahiri in una regione a maggioranza islamica della Cina. Molinari e Origlia A PAGINA 4

Domani con La Stampa
Il Principe

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

Maurizio Viroli A PAGINA 29

MOTORI

L'IRA DI VALENTINO E LA FAME DI SCHUMI
Rossi vince, si vendica e ipoteca il mondiale
Il tedesco è inarrestabile
SERVIZI NELLO SPORT

LE NUOVE ASSUNZIONI

Torino, il Comune parla arabo

Giampiero Paviolo

IL Comune di Torino vuole ingaggiare giovani in grado di dialogare in arabo, romeno e cinese. Li sistemerà negli uffici dell'anagrafe. L'iniziativa farà discutere, come spesso avviene quando un muro di incomprensione e diffidenza viene incrinato. In realtà è motivata da considerazioni anche economiche: l'anno scorso il 30 per cento delle richieste pervenute all'ufficio erano di cittadini stranieri, un esercito affamato di sicurezza, di stabilità, a volte di un senso di cittadinanza che nasce là dove si custodisce la storia di una comunità. Dialogare con queste persone non è sempre facile, nella migliore delle ipotesi costa tempo, e da qualche anno anche negli enti pubblici il tempo è diventato denaro.

Ma, naturalmente, le ragioni di cassa non sono prevalenti. C'è la volontà di far uscire tanta gente da un limbo culturale dove i diritti, a volte anche i doveri, sono incerti, relegati nella zona grigia che incoraggia sfruttamento, lavoro sottopagato e affitti sproporzionati. Nella stessa città la Questura ha messo a punto un sistema per eliminare le lunghe file degli extracomunitari in attesa di rinnovare il permesso di soggiorno, e in municipio si discute sulla possibilità di garantire una rappresentanza degli ex stranieri negli organi istituzionali. Il giorno della perfetta integrazione è ancora lontano: la notizia di Torino ci dice che un altro passo avanti è stato fatto.

prestito dipendenti
Il tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
CASTELLO DI RIVOLI
REGIONE PIEMONTE
FONDAZIONE CRT
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO
CITTÀ DI TORINO
UNICREDIT PRIVATE BANKING - GRUPPO UNICREDIT
FRANZ KLINE 1910 - 1962
"IL PROTAGONISTA DELL'ACTION PAINTING AMERICANA"
20 ottobre 2004 - 30 gennaio 2005

ANIMALI

SCOPERTA SUPERSCIMMIA NEL CUORE DELL'AFRICA
Alta due metri, vive a terra ed è tanto forte da uccidere un leone
Primo gruppo di esemplari avvistato in Congo da una zoologa inglese
Antonella Mariotti II PAGINA 11

9 771122 176003 41011

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

UN'INDUSTRIA CHE VALE QUATTRO MILIARDI E MEZZO DI DOLLARI ALL'ANNO

Il Ministero: «Turismo egiziano a rischio? Non crediamo. E' un attacco specifico»

■ Ci avevano messo anni a cancellare la memoria tragica della strage di Luxor del 1997. E proprio ora che Sharm el Sheik, Taba e le altre splendide località sul golfo di Aqaba si erano conquistate una fetta di mercato di primo piano, le tre autobomba rischiano di infrangere i progetti di sviluppo turistico dell'Egitto, che oggi vale quattro miliardi e mezzo di dollaro, il 12 per cento del Pil egiziano. Una portavoce del Ministero per il Turismo egiziano ha voluto sottolineare che Taba ha solo 2.560 stanze d'albergo, un'infima frazione delle 140 mila stanze di tutto l'Egitto, aggiungendo: «Io non penso che ci saranno effetti a lunga scadenza. Questo è un attacco specifico a un'area molto limitata». Alcuni agenti di viaggio condividono l'interpretazione. L'agenzia francese «Voyages Itineris» conferma: «Non abbiamo avuto alcuna cancel'azione. La gente non sembra essere preoccupata»

Il pullman della strage di Luxor (39 morti)

MA L'AFFLUSSO NON SI FERMA: CONFERMATE LE PRENOTAZIONI

Due donne morte, nove dispersi e otto feriti Il bilancio dei turisti russi coinvolti nell'attentato

■ Due donne morte identificate e nove dispersi per i quali non si nutre ormai quasi alcuna speranza: è il bilancio delle vittime russe dell'attentato terroristico di Taba secondo fonti diplomatiche. Altri otto turisti originari della Russia sono nella lista dei feriti e almeno due sono ora ricoverati in gravi condizioni in Israele. A Taba nei giorni scorsi era registrata la presenza di almeno 232 cittadini russi. Quasi tutti sono rientrati dopo l'attentato all'Hilton, salvo una trentina di persone che ha deciso di proseguire le vacanze nella località egiziana. Alcuni tour operator di Mosca hanno d'altro canto sottolineato che le prenotazioni già fissate per i prossimi giorni sono state in gran parte confermate e che nessun volo charter russo verso l'Egitto è stato finora cancellato.

Una delle stanze dell'hotel distrutto

ERANO PARTITI CON LA SPERANZA DI RITROVARLE VIVE, POI LA TRAGICA NOTIZIA

Papà e mamma restano divisi anche nel dolore

Hanno dovuto affrontare insieme il terribile viaggio verso l'hotel della morte

Gianni Martini

CUNEO

Hanno affrontato l'angoscia per la sorte delle figlie, il viaggio della speranza, la disperazione per averle perse, ognuno con le proprie forze, senza concedersi un gesto, uno sguardo, un momento di commozione condivisa. Orari e auto differenti per raggiungere l'aeroporto di Caselle, poltrone in due scomparti, separati da una tenda durante il volo in aereo, così come per il percorso fino alle macerie dell'Hilton. Lassù, al quinto piano, Sabrina e Jessica sono state spazzate via dall'esplosione. Neppure quanto rimane dei corpi gli lasciano vedere. A piangerle, prima è stato accompagnato il papà. Si ritrova un cesto in vimini intrecciato colmo di fiorellini bianchi tra le mani e lo posa, tra le macerie. Poi i singhiozzi e il pianto a dirotto sulle spalle della nipote Ilenia che da venerdì lo accompagna, lo sostiene.

Pochi minuti dopo arriva la mamma, sorretta da una giovane amica di famiglia, Claudia Cunzolo, come lei volontaria della Croce rossa. Ci hanno provato a pregare ma la commozione le ha vinte, i singhiozzi sono diventati un pianto, disperato, senza argini. Voltano le spalle al palazzo sventrato. Lei riceve una chiamata da Dronero sul cellulare. «Sono morte, sono morte». Soffoca il grido. Sale sul furgoncino dell'ambasciata, una tendina l'aiuta a nascondere il pianto. Una sola «concessione» a chi li avrebbe voluti vicini di fronte alla tragedia, separatamente. Poche righe di un comunicato, scritto dalla stessa mano e approvato, separatamente. Recita: «Chiusi nel loro grande dolore restano in attesa del rientro delle salme delle figlie a Dronero e, chiedono agli organi di informazione il dovuto rispetto per il loro grave lutto». La firma: «I genitori di Jessica e Sabrina».

Al momento di risalire sull'aereo si sono ritrovati a pochi passi. Luigi è arrivato prima. Ha già un piede sulla scaletta. Gli occhi gonfi. Si ferma, si volta. Fa alcuni passi verso Denise, che rispetta l'impegno preso con lo psicologo di non avvicinarlo se non è lui a volerlo. Lui sussurra: «Per la sepoltura cosa vuoi fare? Ti va bene a Castelletto di Busca?». Lei lo guarda diritto negli occhi: «Sì, come vuoi fare, va bene».

Luigi Rinaudo, 52 anni, è operaio. Denise Pomero di anni ne ha 45, fa l'operaia e la volontaria nella Croce Rossa. Erano giovani quando si sposarono. Una vecchia casetta che si affaccia sul «Ponte del diavolo» a Dronero e ben presto due figlie. La casa dai gerani rossi ha due ingressi, dal retro si devono salire pochi gradini: una stanzetta che dà sulla cucina, le due camere da letto, il bagno. Tutto pulito, ordinato, senza lussi. Qui trascorrono anni felici. Jessica e Sabrina hanno 11 e 14 anni nel 1996 quando la coppia entra in crisi e Denise se ne va. Un nuovo compagno, un'altra casa a poche centinaia di metri, sempre a Dronero, cittadina di montagna attraversata dal Maira. Una storia come molte di questi tempi, che in grandi città passerebbe inosservata. Qui c'è chi giudica, critica. Sabrina non perdona la scelta alla madre, Jessica si stringe alla sorella maggiore. Rimangono con il padre, e il giudice ratifica la scelta. Anni non facili. I genitori non si parlano. La signora Denise, l'altra sera, quando ancora sperava di riabbracciare le figlie ha detto: «Non le ho mai abbandonate. Quando telefonavo a casa, se Jessica era sola mi parlava, raccontava che cosa faceva, del lavoro, gli amici. Sabrina no. L'ho incontrata al supermercato dove lavora e non mi ha salutata. C'è chi me la mette contro. Quando le ritrovo ci riconcilieremo, ne sono sicura».

Anche di questo, disperazione, angoscia. Anche di questo, risalita sull'aereo per l'Italia, ha parlato con l'ex marito. Li hanno fatti sedere nel piccolo «salottino» centrale, da soli. Venti minuti prima di riprendere i loro posti, di risalire sulle due auto che, scortate dalla polizia, hanno percorso il Piemonte per riportarli a Dronero. Lui nella piccola casa vicina al «Ponte del diavolo» dove c'era una folla di giornalisti e cineprese ad attendere, lei in quell'appartamento a poche centinaia di metri. Si ritroveranno per i funerali a Dronero e poi giù, fino a Castelletto di Busca, per l'ultimo addio a Jessica e Sabrina.

Il dolore a Taba di Luigi Rinaudo, in alto, e della madre Denise Pomero, qui sopra

Il cordoglio di Ciampi

«Tutti gli italiani piangono con voi» Prodi: «Penso a quella povera famiglia»

ROMA

«Tutti gli italiani piangono Sabrina e Jessica, le cui giovani vite sono state barbaramente stroncate, insieme a quelle di tanti innocenti di altre nazionalità, da mano terrorista. L'Italia proseguirà con forza, insieme con i governi e i popoli amanti della pace, la lotta al terrorismo fino a debellare questi nemici dell'umana convivenza». Questo il messaggio di cordoglio che il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato alla famiglia Rinaudo.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: «La tragica fine di Sabrina e Jessica colpisce e addolora tutti noi: ci sentiamo vicini, da padri e da madri, ai loro genitori. Davvero non riusciamo a comprendere fin dove possano arrivare la ferocia, la barbarie, l'insensatezza di questi terroristi». Il presidente della Commissione europea Romano Prodi: «E' una tragedia che mi riempie di profondo dolore. In questo angoscioso momento tutto il mio pensiero e tutta la mia partecipazione vanno alla famiglia».

Il Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: «Siamo in lutto per Sabrina e Jessica, angeli che si aggiungono ai troppi caduti innocenti di questa nuova e terribile guerra che il terrorismo ci ha dichiarato. La Camera dei Deputati si stringa alla famiglia Rinaudo, unita in un profondo e silenzioso dolore». E il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini: «È un'altra tragedia del terrorismo: tutto il popolo italiano è vicino alla famiglia delle sorelle Rinaudo. Un attentato con una doppia chiave di lettura: è un atto di odio verso l'Occidente, ma è pure un gesto di destabilizzazione dell'Egitto, Paese pilastro dei rapporti tra il mondo arabo e quello occidentale».

[e. st.]

Silvio Berlusconi In alto, il presidente Carlo Azeglio Ciampi

Romano Prodi

UN'ANGOSCIA ESPRESSA CON PUDORE

Dronero incredula Lacrime e silenzio

Il fidanzato di Jessica: «Non si muoveva mai senza di me» Il sindaco: «Lutto cittadino. La nostra gente è sconvolta»

reportage

Giovanna Favro

inviata a DRONERO

SABRINA non andrà, il 6 novembre, al concerto di Biagio Antonacci con Milena Deo, l'amica con cui aveva acquistato il biglietto. E non diverrà mai sposa, come desiderava, né madre, in una famiglia che sognava più unita di quanto non sia stata la sua. Jessica non diverrà mai socia del negozio di parrucchiera in cui lavorava da quattro anni e mezzo, né mai manterrà le promesse d'amore a Marco, il geometra di Roccabruna che vedeva da più di due anni.

Jessica e Sabrina non ci sono più. Duecento chili di tritolo hanno portato via, con la loro stanza d'hotel a cinque stelle sul paradiso del Mar Rosso, le loro vite e il loro futuro. Il filo di speranza di riabbracciarle, cui l'intera Dronero s'è aggrappata fino all'ultimo, si è fatto sempre più esile, finché ieri s'è sciolto in pianto, lamento, elegia.

Le persone più vicine hanno saputo al telefono, direttamente da Taba, dalla voce strozzata dei genitori e della cugina Ilenia. Erano circa le 13, quando è partito un tam tam di chiamate e di citofoni agli amici più stretti. Gli altri hanno avuto la notizia dopo le 14: un pugno nello stomaco dai telegiornali su cui l'intero paese era sincronizzato all'unisono.

Dronero è una cittadina fiera e introversa, a metà tra Linguadoca e Piemonte, nel cui centro passano trattori e tir di bestiame, ma fatta anche di portici nobili e antichi, di ponti merlati e ville patrizie, che costruirono la fortuna politica di Giolitti e che ospitarono, in silenzio, gli ultimi giorni di Edda Ciano. Qui ognuno riconosce i suoi. Non si esprime dolore se non a fatica, e soltanto con chi parla dialetto.

Erika De Martini, la migliore amica di Jessica, ieri pomeriggio piangeva, in via Saluzzo, ricordando la vacanza insieme in Spagna, quest'estate. «'Na podia pì, non ce la facevo più, a stare a casa. Sono uscita a fare una passeggiata, perché stavo scoppiando». Calzoni a zampa di elefante neri, neri sono la felpa e i cerchi sotto gli occhi: «Siamo un gruppo di nove amici affiatati come fratelli. Io e Jessica eravamo compagne di scuola, e siamo sempre state le sole ragazze del gruppo. La vedevo ogni giorno. Ho saputo al telefono da Ilenia, ed è toccato a me avvisare Marco, il suo fidanzato. "As bogiava mai sensa mi", non si muoveva mai senza di me. Stavolta, invece, è voluta andare con sua sorella...». Si prende il volto tra le mani, barcolla. Un'altra ragazza, Cinzia Margaria, la sorregge: «Costava poco, quel viaggio: solo 499 euro. Una parrucchiera non può permettersi le Maldive. Come hanno potuto mandare i turisti in un posto così pericoloso?».

Marco, da un paio d'anni l'amico del cuore di Jessica, ieri mattina s'è alzato alle nove e mezza, ed è corso a comprare i giornali. Poi ha lasciato la casa dei genitori, ed è andato in quella del fratello, per evitare i curiosi. S'è attaccato alla televisione, sconvolto. Finché ha sentito la notizia peggiore. Ha chiamato Erika, ed è crollato. Alle 17 gli amici più cari di Jessica e Sabrina, una quindicina, si radunano dal viceparroco, don Francesco Guarnati. «Siamo soprattutto rimasti in silenzio, a guardarci l'un l'altro senza parlare - dice il sacerdote -. Lo sgomento e il dolore sono davvero troppo grandi».

Parlano per i ragazzi i loro occhi rossi, le mani tremanti. Lorena scappa via: «E' troppo terribile, troppo incredibile». E Daniela: «Fino all'ultimo, abbiamo sperato. Non volevamo crederci. Non riuscivamo. E' impensabile, andare in vacanza, ed essere uccisi così, dal terrorismo. Ho nel cuore il sorriso di Jessica, che ci sfrecciava davanti in piazza, sulla Y10...». Va via anche lui, ricacciando indietro le lacrime. Un ragazzo spiega che «forse a Torino, o a Roma, uno può aver paura che gli capitino cose simili. Ma qui no. Qui certe cose sono lontane, si vedono solo in televisione». E Sonia Ghiglione, la collega di lavoro di Sabrina: «Non riesco a smettere di piangere. Non scorderò mai il volto sorridente con cui m'ha salutato prima di partire».

Con la sera calano sulla cittadina il nero del lutto, dello sgomento, e anche della rabbia. Il sindaco, Giovanni Biglione, convoca un consiglio comunale straordinario e parla di un paese «costernato»: «Il terrorismo ha colpito una comunità inerme. Due ragazze che facevano qualche giorno di vacanza, pagata con il loro lavoro, falciate dal tritolo. Uccise da al Qaeda. E' pazzesco. Siamo tutti frastornati. Se la famiglia lo vorrà, accoglieremo le salme in municipio. E' successo, nella nostra storia, solo una volta, per un sindaco: ma queste sono vittime della guerra, del terrorismo internazionale. Non sono morte in un incidente d'auto: è qualcosa di diverso, di enorme. Proclameremo il lutto cittadino, e stamperemo manifesti che affiggeremo su tutti i muri. La nostra gente è veramente colpita al cuore». Poi detta un comunicato firmato dal consiglio comunale e dalla giunta: «Dronero è Comune di pace, che condanna fermamente e senza distinguo questi vili atti contro l'umanità».

Tutti, negli anni, hanno visto il papà delle due ragazze, Luigi - l'operaio che le ha cresciute dopo la separazione dalla moglie Denise - lavorare sodo. Hanno conosciuto la sua fatica, vedendolo anno dopo anno e giorno dopo giorno fare la spesa, cucinare, stendere il bucato al balcone. Ora parlano di lui con pietà e commozione. «Non ha più niente. Erano tutto il suo mondo - dice Sergio Galliano, membro della giunta e vicino di casa -. Poveretto. Una così brava persona».

Anche a questo padre pensa il parroco, don Oreste Franco, che ieri ha ricordato Jessica e Sabrina nella messa delle 18,30: «Invito tutti a pregare per la famiglia. E per queste giovani. Erano due brave ragazze piene di vita, che avevano in testa tanti sogni».

Un'amica: «Quel viaggio costava poco. Una parrucchiera non può permettersi le Maldive» Il parroco: «Invito tutti a pregare per la famiglia»

Una collega di lavoro «Non riesco a smettere di piangere. Penso alla faccia sorridente con con cui Sabrina mi ha salutata prima di partire»

All'aeroporto di Torino dopo il ritorno da Taba Al finestrino posteriore dell'auto, il padre, Luigi Rinaudo

GENOVA

Finisce al primo miglio la traversata atlantica a remi Bellini trainato in porto dalla guardia costiera

■ Aveva detto: «Ci vediamo tra cinque mesi», ma è rientrato alla base dopo meno di cinque ore di lotta contro un mare forza quattro-cinque appena fuori la diga foranea del porto di Genova Alex Bellini, il montanaro di Aprica che vuole attraversare a remi l'oceano Atlantico. Alle 18.30, senza essere riuscito a guadagnare neppure un miglio contro un teso vento di libeccio, Bellini ha lanciato la spugna e ha chiesto assistenza via radio alla Guardia Costiera. «Potete tirarmi fuori di qui?», ha chiesto Bellini via radio. «Vento contrario e risacca sulla diga foranea mi tengono inchiodato. O mi trainate di nuovo al Salone o mi portate più al largo». Dall'altra parte gli hanno risposto: «Guarda che noi interveniamo per salvare le persone, non per metterle nei guai. C'è un avviso di burrasca forza 7 per domani. È meglio che rientri». E così è stato

Alex Bellini alla partenza da Genova

CAPRAIA

Tre giovani dispersi nel Tirreno da sabato pomeriggio Volevano raggiungere la Corsica su un gommone

■ Li hanno cercati finché c'era luce, perlustrando un ampio specchio di mare che dalle coste dell'isola di Capraia tocca l'Elba fino alla Corsica. Ma del gommone di cinque metri con la chiglia rigida in vetroresina non c'è stata traccia. E in serata le ricerche sono state sospese. Laura Barcella (22 anni), Tommaso Borromei (32), e Giovanni Strano (19) sono dispersi da sabato pomeriggio. Erano salpati da Capraia per raggiungere un altro amico a Marina di Sisco (Capo Sagro) in Corsica e trascorrere con lui qualche giorno di vacanza. La capitaneria di porto livornese ha cercato di contattare i tre ragazzi chiamando i loro cellulari che però risultano non raggiungibili. La speranza è che i tre abbiano trovato riparo sotto costa, magari dopo aver subito un'avaria. Le condizioni meteomarine, infatti, sono giudicate «non proibitive»

«NEW SCIENTIST»: UN IBRIDO TRA SCIMPANZE' E GORILLA

Una superscimmia nel cuore dell'Africa

Una zoologa: ho avvistato un gruppo di quattro esemplari nel Congo «Vive a terra, non sugli alberi, ed è tanto forte da uccidere un leone» Una spedizione pronta a partire per difenderla dai cacciatori di frodo

Un quintale di peso, oltre due metri di altezza. L'hanno vista in pochi, ma tutti dicono che è straordinariamente forte e feroce: in grado di uccidere tigri e leoni. Sembra la descrizione di una specie di Yeti dell'equatore in realtà è una nuova specie di scimmie, identificata nel Nord della Repubblica democratica del Congo, la cui scoperta sarà illustrata sul prossimo numero della rivista «New Scientist».

Dell'esistenza di una «superscimmia» si parlava da qualche settimana, dopo che un fotografo-naturalista aveva diffuso le immagini di alcune strane impronte. Ora, la pubblicazione sull'autorevole rivista britannica ne consacra ufficialmente la scoperta. La «nuova» scimmia ha alcune le caratteristiche dello scimpanzè, ma è più grande di un gorilla, e già qualche scienziato ha ipotizzato che potrebbe essere un ibrido tra i due. Anche il comportamento dell'animale, infatti, sembra essere a metà strada tra le due specie: vive al suolo, come i gorilla, ma in zone umide, e ogni notte si rifugia in una sorta di «nido». Come gli scimpanzè, infine, ha una dieta principalmente vegetariana a base di frutta.

Per ora sono tre le ipotesi: una nuova specie mai conosciuta prima; una specie di scimpanzè gigante, ma con atteggiamenti simili a quelli dei gorilla; la terza possibilità, la più affascinante, parla appunto di un ibrido. Che si tratti di un semplice gorilla particolarmente agile e aggressivo sembra escluso: la «superscimmia», infatti, è stata avvistata a circa cinquecento chilometri dalle regioni dove normalmente vivono questi animali. Inoltre la morfologia del cranio è assai simile a quella degli scimpanzè, anche se il volto, nero e allargato, è tipico dei gorilla.

Finora l'unico scienziato ad averla vista da vicino è la primatologa Shelly Williams, che ha raccontato alla Bbc di aver ripreso in un video gli animali durante il suo soggiorno in Congo un paio di anni fa. «Quattro di questi animali sono usciti da un cespuglio correndo verso di me - ha detto la scienziata -. Forse era una finta carica per spaventarci. Sembravano determinati, pronti a uccidere. Ero faccia a faccia con loro ma quando hanno visto il mio volto si sono fermati e sono scomparsi». Per sapere tutta la verità e conoscere da vicino la nuova specie è già stata programmata una nuova spedizione nell'area, e sono allo studio misure per evitare che i cacciatori di frodo ne facciano strage.

[a. mar.]

DA QUESTA SETTIMANA

Influenza Arriva il vaccino

ROMA

Da questa settimana, il vaccino antinfluenza sarà disponibile nelle farmacie. Tutto è quindi al nastro di partenza per la sorveglianza della nuova ondata influenzale che, allo stato attuale, non sembra destare particolari preoccupazioni.

MEDICI SENTINELLA. La sorveglianza contro l'influenza «non cessa mai nell'arco dell'anno», precisa l'esperto Pietro Crovari, dell'università di Genova, ma è nel periodo in cui il virus circola in modo massiccio (da ottobre all'aprile dell'anno successivo) che si attiva la rete dei medici sentinella. «Il numero dei medici coinvolti aumenta di anno in anno», tanto che nel 2003 «sono diventati un migliaio, ha detto Crovari, e «sono in grado di monitorare il 3 per cento della popolazione».

SORVEGLIANZA. Ogni lunedì i medici incaricati della sorveglianza epidemiologica trasmettono all'Iss le schede relative ai casi registrati nella settimana. Parallelamente i medici incaricati della sorveglianza virologica raccolgono, in modo da identificare i virus influenzali in circolazione.

LE FIALE. Da metà ottobre, secondo le indicazioni del ministero della Salute, comincia il periodo ottimale per la vaccinazione, che si protrae fino a tutto novembre. È infatti questo il periodo utile per arrivare ben difesi al periodo più intenso dell'epidemia.

CHI DOVRÀ VACCINARSI. L'anno scorso lo hanno fatto in dieci milioni. Il vaccino è consigliato a chi ha 65 anni o oltre, e ai bambini a rischio perchè colpiti da malattie respiratorie, diabete, fibrosi cistica e malattie del sistema immunitario.

[r. cri.]

UNA SCOPERTA CHE NON STUPISCE GLI ESPERTI

«Milioni di specie sono ancora sconosciute»

L'etologo Celli: l'uomo non conosce neppure un centesimo degli esseri viventi

intervista

Antonella Mariotti

UNA nuova specie di scimmia che finora è sfuggita a tutti i ricercatori nascondendosi nella giungla africana del Congo. Sembra impossibile che un animale tanto grande abbia potuto nascondersi a tutte le spedizioni di naturalisti e scienziati fino ad ora. Eppure gli scienziati - a partire da Giorgio Celli, etologo e docente all'Istituto di Entomologia «Guido Grandi» dell'Università di Bologna - non si stupiscono più di tanto.

Professor Celli, come è riuscito un animale così «ingombrante» a sfuggire all'occhio degli scienziati?

«Se pensiamo che venti anni fa era stata scoperta una palma alta dieci metri in Australia, una pianta di una specie mai individuata prima, tutto è possibile. Direi che anche una palma di dieci metri è difficile da non vedere, certo un gorilla di due metri che pesa più di un quintale è grande ma ha anche una giungla a disposizione per nascondersi».

E' frequente trovare nuove specie di animali?

«Si può dire che è "abbastanza frequente". Pensiamo alla scoperta di quella scimmietta nel Gabon, che risale a qualche anno fa. E poi è probabile da quello che si sa finora che questo tipo di scimmia gigante sia un incrocio tra uno scimpanzè e un gorilla. Insomma un ibrido come il mulo, o come il "pigone", strano incrocio tra tigre e leone di cui c'è un esemplare anche in uno zoo safari a Verona. Ma in questo caso sarebbe non fecondo come tutti gli ibridi».

Esiste comunque la possibilità di un errore o di un allucinazione. Succede spesso?

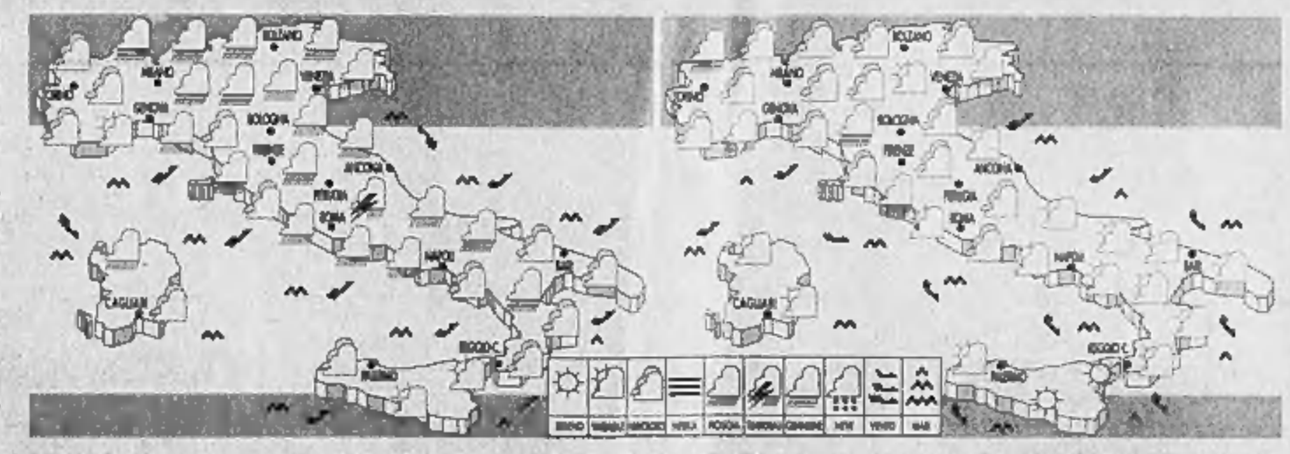
«C'è perfino una disciplina che parla di strani animali mai visti o visti da pochissimi: la criptozoologia, nella quale di ritiene che esista il mostro di Loch Ness. In questo caso tutto è possibile. Però, ripeto, la scoperta di nuove specie non deve stupire. Siamo ancora lontani dal conoscere tutto».

Sta dicendo che potranno ancora esserci altre scoperte del genere?

«Scoprire animali di queste dimensioni è un caso raro. Molto più frequenti sono le scoperte di insetti piccoli, specialmente di quelli che vivono nel suolo. In fondo le specie conosciute, animali e vegetali, sono poco più di un milione e mezzo, mentre si è stimato che siano cento milioni. L'uomo del mondo che lo circonda ha ancora molto da scoprire».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO COPPETTI

L'AUTUNNO ARRIVA DAVVERO. Dopo il caldo di ieri, quando il termometro ha superato di almeno 8-10 gradi la media stagionale, soprattutto nelle regioni del Centro-Sud, si inizia oggi una settimana avviata verso un clima decisamente autunnale e a tratti piovoso. Le regioni settentrionali saranno protagoniste, da oggi, di un sensibile calo delle temperature: la colonnina di mercurio è pronta a scendere di almeno 4-5 gradi nei valori massimi e di qualche grado in più nei valori minimi. Una volta aperta la porta di accesso alle perturbazioni atlantiche, sarà poi l'alta continentale russa, a impedire il normale evolversi di queste verso Levante e nel contempo contribuirà ad inviare dell'aria fredda. Gli annuvolamenti e le piogge, ancora presenti su molte regioni, tenderanno ad esaurirsi in giornata per poi riprendere tra domani pomeriggio e dopodomani al Nord. Entro giovedì nuvole e piogge si trasferiranno verso il Centro-Sud liberando il Nord. Sul fine settimana però incomberà un nuovo peggioramento, quanto meno al Nord ed al Centro, con possibilità di locali piovaschi temporaleschi e qualche nevicata sulle Alpi.



OGGI. Generalmente nuvoloso su tutte le regioni con locali piovaschi specie sulle regioni di Nord-Est, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania. Dal pomeriggio parziali schiarite sul Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche. Al Sud annuvolamenti in intensificazione.

DOMANI. Nel corso della giornata ripresa degli annuvolamenti a carattere intermittente al Nord ed al Centro con locali piovaschi anche temporaleschi. Nuvolosità variabile al Sud. Temperature in diminuzione specie al Nord e sulle regioni adriatiche.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	14	24	Bologna	16	22	Bari	16	30
Bolzano	15	20	Firenze	18	28	Napoli	16	26
Verona	15	20	Pisa	19	22	Potenza	np	np
Trieste	21	22	Ancona	17	23	S. M. Leuca	22	24
Venezia	15	22	Perugia	18	21	Reggio C.	19	35
Milano	18	24	Pescara	15	22	Palermo	22	30
Torino	15	22	L'Aquila	10	22	Catania	20	34
Cuneo	13	22	Roma Ciamp.	19	28	Messina	21	32
Genova	20	23	Roma Fiumi.	21	24	Alghero	21	24
Imperia	18	21	Campobasso	18	22	Cagliari	20	27

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 12 OTTOBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	14	sereno	Lisbona	17	18	sereno
Atene	20	26	sereno	Londra	7	14	parz. nuv.
Bangkok	25	33	parz. nuv.	Los Angeles	18	26	parz. nuv.
Berlino	4	11	sereno	Madrid	7	18	sereno
Bruxelles	6	16	sereno	Montecarlo	20	21	sereno
Bucarest	15	25	pioggia	Montreal	8	13	parz. nuv.
Budapest	6	11	parz. nuv.	Mosca	0	6	parz. nuv.
Buenos Aires	12	24	sereno	New York	13	21	parz. nuv.
Copenaghen	4	10	sereno	Parigi	8	16	parz. nuv.
Dublino	8	11	parz. nuv.	Pechino	6	26	sereno
Francoforte	5	13	sereno	Praga	7	18	sereno
Gerusalemme	16	24	sereno	Rio de Janeiro	17	25	sereno
Ginevra	13	20	sereno	Sofia	12	22	pioggia
Helsinki	-4	4	sereno	Sydney	9	23	parz. nuv.
Il Cairo	19	28	sereno	Tokyo	15	20	sereno
Istanbul	12	24	sereno	Varsavia	3	11	parz. nuv.
Johannesburg	13	26	sereno	Vienna	8	10	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONI TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47881, fax 06.4860339/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 198; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio del prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 740 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 | 0,64 a copia.
Per sottoscrivere l'abbonamento (inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postali 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233883; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via C. Cardocci 28, tel. 02 28824111, fax 02 24434.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6685.211, fax 011 6685.200, Bari via Amendola 166/B, tel. 080 5485111. Bologna via Farneggiani 8, tel. 051 6494636. Padova via Meniana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 361193. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essicazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Acqua	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	380
Boario	585
Ultrote	660
Lete	915
San Pellegrino	1132
Sangemini	1168
Ferrarelle	1245

Fonti dati forniti dal produttore sull'etichetta e dagli Atti "Acque Minerali d'Europa Dalla Sorgente 2003/2004" - Beverfood Editore s.r.l.
N.B.: dati non definitivi

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

TORINO PRIMO COMUNE IN ITALIA A DOTARSI DI QUESTA FIGURA

Il «mediatore culturale» in servizio all'anagrafe

Un professionista che renderà più facile il rapporto fra sportellisti e cittadini stranieri: potrà tradurre le sempre maggiori richieste avanzate in cinese, arabo e romeno: «Batteremo l'incomunicabilità»

Emanuela Minucci

L'anagrafe di Torino sarà la prima d'Italia a dotarsi di un «mediatore culturale». Una nuova figura in grado di rendere più facile il rapporto fra sportellista e cittadino straniero, tradurre le sempre più numerose richieste avanzate in cinese, arabo e romeno: ormai pari al 30 per cento del totale. Il nuovo servizio arriverà al più presto, «non appena la divisione Risorse Umane sarà in grado di assumere i nuovi dipendenti-traduttori». Ad annunciarlo ieri, a un mese esatto dal suo ingresso in giunta, il neo-assessore ai Servizi Anagrafici Marco Borgione: «Mi sono reso conto non appena accettato l'incarico - ha spiegato ieri - che il rapporto sempre crescente fra dipendenti dell'anagrafe e cittadini stranieri costituiva un problema da risolvere con urgenza. Chi sta dietro lo sportello vive momenti di grande stress proprio a causa dell'incomunicabilità che si viene a creare per problemi legati alla lingua straniera». La questione è stata recentemente presentata anche dal dirigente di settore Servizi civici Enzo Braida all'ultimo convegno nazionale degli «ufficiali dello Stato civile». Su 70 mila passaggi registrati nell'ultimo anno all'anagrafe centrale di via della Consolata (320 dipendenti, 40 sportelli e 20 uffici dello Stato civile) ben 20 mila hanno visto come protagonisti cittadini stranieri: «I più difficili da gestire - spiega ancora Borgione - sono gli utenti maghrebini o comunque provenienti da Paesi africani. La loro è una lingua molto poco parlata e hanno l'abitudine di presentarsi da soli allo sportello, senza neppure un conoscente che conosca un poco l'italiano e tenti il ruolo di interprete». Difficilissimo anche il rapporto con i cittadini di lingua asiatica «mentre con i romeni e gli slavi in generale i problemi si stemperano anche grazie alla presenza, molto frequente, di accompagnatori».

Dopo aver organizzato diverse riunioni con il capo del Personale Fausto Sorba e il city manager Cesare Vaciago ora l'assessore Borgione contatterà anche l'Università di Lingue: «Intendiamo avvalerci del loro rapporto per individuare professionisti in grado di parlare più lingue». Secondo il progetto elaborato dall'assessorato l'idea è di cominciare con l'anagrafe centrale e poi proseguire anche con gli uffici dislocati nelle diverse circoscrizioni: «All'inizio potremmo avvalerci di due persone fisse, per la sede di via della Consolata - spiega ancora Borgione - una specializzata nel trattare soggetti di lingua africana e l'altra in quella asiatica, poi, vedremo come e in che modo estendere il servizio negli altri uffici decentrati dove il fenomeno, pur essendo meno forte dal punto di vista della quantità di certificati richiesti, esiste eccome».

Di sicuro si sa soltanto che la qualità della vita di chi lavora all'anagrafe non potrà che migliorare, dopo il debutto del nuovo servizio: «In effetti non sono pochi gli episodi preoccupanti accaduti negli ultimi tempi proprio a causa di questa incomprensione linguistica - racconta ancora l'assessore -, non sono pochi infatti gli stranieri che danno per scontata la presenza di un traduttore e in mancanza del quale, vedendosi impossibilitati a farsi capire, perdono la pazienza, se la prendono con lo sportellista e arrivano anche a sfiorare la rissa».

Di sicuro, quindi, l'arrivo di questo nuovo servizio non servirà soltanto a migliorare la qualità della vita degli sportellisti, ma anche di chi ha proprio bisogno di quel certificato (e non di quell'altro) e non sa come farsi capire.

Su 70 mila passaggi registrati nell'ultimo anno negli uffici dello Stato civile in via della Consolata ben 20 mila hanno visto come protagonisti extracomunitari

Nel progetto sarà anche coinvolta l'Università di Lingue «per individuare professionisti in grado di parlare più lingue»

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; c.so Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. p.zza Savoia; p.zza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; c.so Vercelli 195; c.so Francia 212; via P. Cossa. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65, c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112, c.so Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 13 ottobre per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino in via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo det. 1+1° Usciere addetto alle informazioni; 1+1° Collaboratore scolastico; 3+3° Esecutore servizi generali all'ufficio posta della Giunta reg.; 2+2° Esecutore amm.vo con conoscenza dattilografia su pc; 1+1° Istruttore amm.vo contabile conosc. pc e videoscrittura su pc; 1+1° Stenotipista conosc. stenotipia elettronica sistema Michela. (° lavoratori avviati in qualità di riserva).

■ **INCIDENTE MORTALE.** Ieri alle 17,30, nei pressi di Perosa Argentina, ha perso la vita Maria Li Ranzi, 52 anni, impiegata, di Grugliasco. La donna era sulla Clio guidata dal marito, Claudio Dallon, 58 anni, pensionato. L'auto, nell'abbordare una curva a sinistra nei pressi del ponte nuovo, ha improvvisamente invaso la corsia opposta andando a sbattere violentemente contro un muretto di cemento. Immediati i soccorsi: per la donna non c'è stato nulla da fare. Ferito, ma non in pericolo di vita, il marito, ricoverato all'ospedale di Rivoli.

IERI MATTINA L'APERTURA STRAORDINARIA DEL PUNTO VENDITA «TRONY-GALLENCA» IN VIA GORIZIA

Prezzi ribassati, assalto al magazzino

Deve intervenire la polizia per placare chi è rimasto escluso

Angelo Conti

Per approfittare delle offerte «sottocosto», ieri mattina centinaia di persone hanno dato l'assalto al magazzino Trony-Gallenca di via Gorizia 58 in una bolgia di spintoni, urla, colpi proibiti e malori. Sono dovute intervenire quattro pattuglie di vigili urbani, un'ambulanza del 118 e sette mezzi del reparto celere della Polizia.

Il clima è diventato incandescente quando almeno un centinaio di persone hanno cominciato a premere ai cancelli un'ora e mezza prima della apertura programmata e poi quando è stato annunciato a quelli arrivati regolarmente alle 10 (almeno altri trecento) che quasi tutti i prodotti sottocosto erano già stati esauriti. L'ira dei potenziali compratori si è scatenata in due riprese, anche sulle infrastrutture del magazzino, il cui sistema antitaccheggio è stato divelto e distrutto.

A motivare l'assalto era stata l'offerta di cinque prodotti sottocosto: il lettore Dvd Ronin (29,95 euro), il phon compatto Krups (4,95 euro), il tv color 14" Nikkei (59,95 euro) e soprattutto i due oggetti più ambiti, il telefono cellulare Philips Fisio (29,95 euro) e il DVD dell'ultima film di Walt Disney «Koda Fratello Orso» (9,95 euro).

La promozione era l'ultima di una serie che era durata tutta la settimana e che non aveva generato problemi. E' però successo che alle 8,30 di ieri una piccola folla fosse già presente all'esterno del portone. Alle 9 l'assembramento ha bloccato il traffico in via Mombasiglio. A questo punto la direzione del punto vendita Trony-Gallenca ha deciso di far accedere al cortile interno questo primo gruppo di acquirenti, circa un centinaio. Ma una volta dentro, queste persone, in grandissima parte extracomunitari, non hanno atteso disciplinatamente il proprio turno, come chiesto dai commessi, ed ha iniziato a rumoreggiare. A questo punto è intervenuta una prima squadra di poliziotti, però insufficiente a disciplinare l'accesso. Un gruppo è riuscito ad entrare, danneggiando le strutture del magazzino, per dirigersi verso i punti vendita degli articoli sottocosto, ovviamente in gran parte spariti in pochi minuti.

La gente che è invece regolarmente arrivata alle 9,30-9,45 facendo riferimento all'orario di apertura pubblicizzato sui volantini (le 10) si è così trovata di fronte ad una vendita iniziata anzitempo e, di fatto, già conclusa per quanto riguardava i prodotti sottocosto. La tensione è così nuovamente salita alle stelle e c'è stato l'intervento del Reparto celere. Un'anziana, colpita da malore dopo essere stata oggetto di vigorosi spintoni, è stata soccorsa dai medici del 118.

La Trony-Gallenca, attraverso un suo portavoce, ha spiegato che «l'offerta era stata pensata per le famiglie, invece ci siamo trovati di fronte ad un pubblico completamente diverso, piuttosto violento nel pretendere di entrare anzitempo e poi ingestibile all'interno del magazzino. Ci scusiamo con i nostri soliti clienti, che non erano quelli di questa volta».

La Polizia inoltrerà un rapporto alla magistratura riferendo la tempistica e le violenze ed i Vigili urbani valuteranno eventuali sanzioni amministrative. Ma pare difficile che si possa arrivare a sanzioni o denunce: i più violenti si sono infatti dileguati (con i prodotti sottocosto) prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Resta la perplessità per quanto è successo che deve far pensare a una normativa più precisa di queste vendite. Anche perché ieri mattina, a cercare la loro copia di «Koda Fratello Orso» (venduta ad 1/3 del prezzo di mercato) c'erano tanti bambini, che sono tornati a casa scioccati, con il volto rigato dalle lacrime e senza quel Dvd che avrebbe rappresentato per loro una domenica di festa.

L'ira è esplosa quando è stato comunicato che i pezzi scontati erano ormai esauriti

Le volanti della polizia accorse in via Gorizia; in alto, il tentativo di calmare folla

Centinaia di persone si sono presentate per approfittare dell'offerta vantaggiosa di alcuni prodotti

La corsa all'acquisto doveva cominciare alle 10 ma alle 9 la direzione ha dovuto aprire le porte alla gente che premeva

Specchio dei tempi

«Perseguitata dalle multe anche se ho l'abbonamento al parcheggio» - «Non sono aggiornati i dépliant sul turismo in città» - «Spese bancarie rimborsabili» - «Università, le segreterie senza dialogo?»

Una lettrice ci scrive:
«Da due anni a questa parte, sul parabrezza della mia auto parcheggiata nelle vie adiacenti la mia abitazione, trovo periodicamente multe per "sosta in zona a pagamento senza esporre valido documento comprovante il pagamento stesso", mentre tale documento (abbonamento residente) è regolarmente visibile. Finora ho cumulato una dozzina di multe che nei primi tempi ho provveduto a farmi annullare presso l'ufficio dei Vigili Urbani in corso XI Febbraio, sempre affollato all'inverosimile, ma poi ho desistito per il disagio, l'inutilità e la perdita di tempo relativa. E' giusto che un cittadino in regola, per confutare un errore altrui, debba periodicamente perdere le sue mattinate, con il rischio che, nel frattempo, gli giungano nuove multe?
«All'ennesima, notificatami il 9 settembre, esasperata, ho esposto il mio caso al dirigente Gtt preposto al servizio che, controllata la validità del mio documento anche all'epoca di tutte le altre multe, non ha saputo spiegare il mistero. I suoi ausiliari, dice, sono persone serie che lavorano bene, ma io per quale motivo dovrei nascondere il documento di pagamento di sosta? Anzi, proprio a causa dei reiterarsi delle multe, sono molto attenta ad esporlo in modo più che visibile.
«Un ausiliario Gtt, interpellato, ha ammesso che forse il riflesso del sole sul vetro può nasconderlo alla vista... Lascio ai lettori ogni commento. Intanto devo pagare una ingente somma (ormai per molte multe sono scaduti i termini del ricorso) per infrazioni mai commesse, dovute ad errori altrui. Si può fare qualcosa?».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Tra i tanti dépliant disponibili all'Atrium in piazza Solferino, ho ritirato la "mappa turistica di Torino" firmata da Turismo Torino. Chiedo ai responsabili: ma qualcuno ha controllato questo documento prima di darlo alle stampe? La pianta di Torino risale ad almeno 30 anni fa! Per limitarmi ad alcuni esempi della zona Nord: l'asse di scorrimento di via Reiss Romoli non esiste ancora, da piazza Cirene a piazza Nazario Sauro sfido chiunque a percorrere la strada Saffarona e poi la strada Villar Dora, la via Sospello è divisa in due parti da una lunghissima via "Cimitero Madonna di Campagna", ecc. ecc. Anche le pubblicità sembrano un po' datate. Il parcheggio "Bolzano - Porta Susa" (quello ancora in superficie?) indica le tariffe solamente in lire (evidentemente l'ultima revisione del dépliant risale a prima dell'avvento dell'euro!). Vogliamo aggiornarci, almeno in occasione del 2006?».
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«A proposito di spese bancarie per il prelievo con il Bancomat vorrei far presente che, se lo sportello è fuori servizio, le spese bancarie addebitate dal proprio istituto di credito per operazioni avvenute tramite sportelli Bancomat di altri istituti bancari possono comunque essere recuperate inviando alla banca una lettera con allegato lo scontrino dello sportello Bancomat come ricevuta dell'avvenuto prelievo. Naturalmente le banche sono dunque spontaneamente questa informazione, la si ottiene magari dopo numerose lamentele per il disservizio dello sportello Bancomat!».
Fiorella Perugini

Una lettrice ci scrive:
«Il 9 settembre ho superato il test d'ammissione per una laurea triennale di Medicina. Ho tempo cinque giorni per iscrivermi e visto che sono già immatricolata a Farmacia chiedo come devo comportarmi.
«Mi reco in segreteria studenti a Farmacia, da qui mi mandano a quella di Medicina. Qui mi dicono che devo andare ad iscrivermi in via Petrarca. Al centro immatricolazioni mi danno ugualmente i moduli, sbagliati (prevedono 50 euro di troppo!), da pagare. Giustamente non posso iscrivermi perché sono già immatricolata. Ma questo non posso saperlo, in quanto mi viene sempre detto il contrario.
«Chiedo spiegazioni e mi sento rispondere che è solo colpa mia, perché non ho mai detto di essere iscritta a Farmacia, mentre l'ho sempre detto.
«Torno alla segreteria e devo fare domanda per il passaggio (26 euro e 11 euro per i bolli) e richiedere la convalida degli esami. Visto che questo non è né il primo, né sarà l'ultimo trasferimento da una facoltà all'altra, è possibile che nessuno sappia come comportarsi in simili circostanze? È possibile che, pur essendo a 200 metri l'uno dall'altro, il centro immatricolazioni e la segreteria non riescano a parlarsi?».
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it